



Consiglio Regionale della Campania

*Al Presidente della Giunta regionale
Via S. Lucia, n.81*

N A P O L I

*Oggetto: Risoluzione al Documento di Economia e Finanza della Regione Campania
– DEFRC 2023-2025*

*Si trasmette l'attestato di approvazione della risoluzione di maggioranza al
Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2023-2025,
ai sensi dell'articolo 112 del Regolamento interno.*

Il Presidente

Il Presidente

A T T E S T A

che nella seduta del 24 novembre 2022 il Consiglio regionale della Campania ha approvato, con votazione per appello nominale la risoluzione di maggioranza al Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2023-2025

Si allega il testo.

Gennaro Oliviero



Consiglio regionale della Campania

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA REGIONALE

RISOLUZIONE DI MAGGIORANZA

Il Consiglio Regionale,

- esaminato il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria della Regione Campania (DEFRC 2023 - 2025), approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 416 del 27 luglio 2022;

premessato che

- il DEFRC 2023-2025 è lo strumento operativo che sviluppa in maniera dettagliata e puntuale i contenuti e le strategie programmatiche di legislatura, ponendo in particolare l'attenzione sui temi prioritari e le azioni che impegneranno la Regione Campania nel triennio 2023-2025;
- il DEFRC 2023-2025 rappresenta l'opportunità per aggiornare il sistema di obiettivi e programmi da intraprendere e realizzare alla luce dei cambiamenti intervenuti nell'ultimo anno, nella consapevolezza dei vincoli stabiliti per il sistema finanziario della Repubblica e nello spirito della leale collaborazione in cui l'Amministrazione è tenuta a operare;
- il presente DEFR ha realizzato una più stringente correlazione tra gli obiettivi strategici individuati dagli organi di indirizzo politico della Regione Campania e gli obiettivi di performance assegnati ai Direttori Generali delle singole Direzioni Generali al fine di realizzare un sistema nel quale ogni soggetto partecipa in una misura riscontrabile, verificabile e misurabile alla realizzazione dei fini istituzionali della Regione;
- la risoluzione di approvazione del DEFRC individua gli obiettivi e gli impegni strategici della Giunta regionale, ai sensi del comma 4 dell'articolo 54 dello Statuto regionale;

considerato che

- la crisi totale generata dall'epidemia COVID 19, soprattutto grazie alle migliorate terapie di cura ed all'impatto dei vaccini, ha trovato attenuazione anche a causa della quasi intervenuta transizione da crisi pandemica a situazione endemica, con un numero di soggetti positivi ancora sensibilmente



Consiglio regionale della Campania

alto, ma con bassissimi livelli di ospedalizzazione e di ammalati sottoposti a terapia intensiva;

- le pressioni inflattive, già presenti verso la fine del 2021, hanno trovato ulteriore spinta dall'incremento dei prezzi del metano e dei prodotti petroliferi che hanno determinato, a cascata anche l'aumento del prezzo dell'energia elettrica e dei prezzi dei prodotti le cui lavorazioni richiedono ingenti apporti di energia;
- nella seconda metà del 2022 i maggiori banchieri centrali hanno incominciato ad innalzare i tassi di interesse per reagire alla spinta inflazionistica, cosa che avrà gravi ripercussioni sui bilanci dei Paesi maggiormente indebitati e su quelli delle famiglie che hanno contratto debito con tassi variabili;
- è degli ultimi giorni la notizia che l'FMI ha rivisto al ribasso le previsioni di crescita per le maggiori economie mondiali per l'anno corrente, mentre, per il 2023, per alcune di queste, è prevista recessione;
- il riparto delle somme del PNRR appare già iniquo nella definizione iniziale in quanto, destinando solo il 40% delle risorse complessivamente stanziare, non si consente al Mezzogiorno di colmare il gap infrastrutturale rispetto al Centro Nord. Dall'esame della tabella di riparto delle somme, inoltre, risulta ancor più evidente che in svariati casi non è raggiunta nemmeno la quota del 40% e risulta addirittura eclatante che degli stanziamenti in favore del Ministero per il Sud soltanto il 79% sia effettivamente destinato al SUD. Inoltre il Governo in carica ha di fatto svuotato questo Ministero, avendo trasferito ad altri le competenze più importanti e le relative risorse;
- il tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro in Italia è il più basso rispetto agli altri Paesi dell'Unione Europea; tale dato assume valori maggiori in Campania appoggiandosi sulla difficoltà di conciliazione tra la vita lavorativa e la vita privata, situazione questa che rende la partecipazione femminile non solo inferiore rispetto a quella maschile, ma anche più discontinua, con forti ripercussioni anche in termini di avanzamenti di carriera;
- nonostante la crescita verificatasi nel corso del 2021 e gli ingenti sforzi economici effettuati dalla Regione Campania con il quale, per il Piano Socio Economico, sono stati spesi oltre 1 miliardo di Euro, ancora non è stato assorbito il danno arrecato all'economia campana ed al suo tessuto sociale dal periodo di lock down e dal distanziamento sociale causato dalla pandemia. Il Piano ha comunque contribuito a diminuire la contrazione del PIL dall' 8,9% di media nazionale all' 8,2% di media regionale;



Consiglio regionale della Campania

L'uscita della Campania dal Commissariamento si presenta come un percorso irto di ulteriori ostacoli, incrociando le difficoltà derivanti da una sanità nazionale che deve risolvere alcuni nodi per rilanciare la sanità pubblica, quali:

1. Rimozione dei tetti di spesa del 2004 e del 2017 che impediscono di assumere nuove unità lavorative nella sanità e di incrementare le retribuzioni dei medici specializzati, in particolare medici di emergenza e di pronto soccorso;
 2. Incremento del fondo nazionale della sanità;
 3. Eliminazione del numero chiuso a medicina e riduzione dei tempi burocratici per l'espletamento dei concorsi di assunzione;
 4. Integrazione dei criteri di riparto del fondo della sanità tra le regioni, oggi legato alla popolazione e corretto unicamente dall'indice di anzianità delle stesse, che determina una ingiusta riduzione di risorse per la Campania di oltre 200 milioni di euro all'anno.
- Queste misure, di competenza del governo e del parlamento nazionali, sono fondamentali premesse per dare soluzione ai problemi della mancanza di medici e operatori negli ospedali e nelle strutture sanitarie, soprattutto nei reparti di urgenza ed emergenza e della riduzione dell'impatto dei tetti di spesa. Il riallineamento dei conti e l'uscita dal commissariamento della Campania, in sé grandissimi risultati, da soli non bastano per dare un servizio adeguato alle esigenze di un'assistenza sanitaria rapportata alle esigenze di cura dei cittadini della nostra regione, dovendo la Campania scontare anche il gap di aver perso oltre 10000 unità lavorative negli anni di commissariamento che la riapertura dei concorsi non consente di recuperare in tempi brevi.

impegna la Giunta a:

- dare attuazione ai contenuti del DEFR, al fine di conseguire gli obiettivi regionali di crescita, produttività, occupazione e sostenibilità e confermare, anche per gli anni 2023 – 2025, il primato della Regione Campania, pur nel contesto problematico di cui si è detto;
- ritenere strategici e di particolare rilevanza per l'attuazione dell'indirizzo politico tutti i provvedimenti volti a sostenere il programma di maggioranza nelle politiche regionali di seguito riportate:
 1. Agricoltura caccia e pesca
 2. Ambiente
 3. Attività produttive
 4. Bilancio
 5. Coesione
 6. Cultura
 7. Formazione professionale



Consiglio regionale della Campania

8. Giovani
9. Digitalizzazione
10. Istruzione
11. Lavoro
12. Pari opportunità di genere
13. Protezione civile e pianificazione d'emergenza
14. Rafforzamento e semplificazione amministrativa
15. Indirizzi di governance per enti e società che concorrono alla strategia regionale
16. Ricerca scientifica, innovazione e start up
17. Risorse umane
18. Sanità
19. Sicurezza, legalità e immigrazione
20. Trasporti
21. Turismo
22. Università
23. Urbanistica e governo del territorio
24. Welfare

In particolare, il Consiglio regionale invita la Giunta

Semplificazione e trasparenza

avvalersi dell'opportunità offerta dal PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione) di inglobare in un unico documento gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione trasparenza e performance con gli altri obiettivi programmatici dell'amministrazione e far nascere un unico piano organico di interventi all'interno del quale le singole azioni trovino un unico obiettivo finale perseguito senza dispersione di energie;

incentivare il percorso verso la dematerializzazione delle procedure amministrative e la loro gestione digitale soprattutto per la gestione dei contenziosi in corso al fine di tenerne piena e compiuta conoscenza anche nella finalità, nel caso di individuata possibilità di soccombenza, di adire percorsi transattivi deflativi del contenzioso in corso e che riducano gli oneri accessori, o, in alternativa definire procedure amministrative che consentano il pagamento spontaneo entro i 120 giorni dalla notifica delle sentenze di condanna;

Agricoltura e pesca

Dare impulso agli interventi del PSR Campania finalizzati all'incremento dell'uso di nuove tecnologie, in particolare quelle rispettose dell'ambiente, allo sviluppo di prodotti innovativi, alla diffusione di pratiche capaci di incidere sulla struttura dei costi e/o sulla qualità delle produzioni campane;



Consiglio regionale della Campania

proseguire nell'azione già avviata di valorizzazione, tracciabilità e rintracciabilità, dei prodotti di eccellenza dell'agricoltura campana e le filiere produttive, proseguendo il cammino avviato con l'approvazione della legge sul blockchain per giungere alla sua definitiva attuazione e implementazione;

incentivare le attività che hanno portato all'istituzione di un registro dei Comuni aventi prodotti a denominazione controllata De.Co., per promuovere la salvaguardia delle produzioni agroalimentari ed enogastronomiche territoriali, della biodiversità, nonché di difesa della storia, delle tradizioni e saperi locali e per contribuire alla promozione delle specificità storico-culturali di un determinato territorio;

tenere presente nei bandi PSR le differenze strutturali esistenti tra le aree di coltivazione pianeggianti e le aree interne e collinari al fine di offrire opportunità di finanziamento per tutti;

attivare misure strutturali forestali del nuovo PSR con interventi di ingegneria naturalistica nell'ambito dei bacini idrografici;

adottare misure che combattano il fenomeno del caporalato e consentano l'effettivo e reale utilizzo dei beni confiscati alle mafie;

individuare azioni che consentano l'assegnazione a imprenditori agricoli in fase di avvio o che intendano incrementare la propria attività di terreni appartenenti al demanio regionale;

dare impulso alle filiere agricole, anche attraverso il sostegno le agevolazioni fiscali sull'acquisto di carburanti (UMA), soprattutto in un momento di forte crisi energetica ed economica;

incentivare l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque reflue e digestali e programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola;

sviluppare la sostenibilità della pesca e dell'acquacultura, la conservazione delle risorse biologiche marine, la sicurezza alimentare grazie all'approvvigionamento di prodotti ittici e l'integrazione necessaria per sviluppare percorsi di crescita blu in linea con gli indirizzi comunitari, nonché investendo sul potenziamento della mobilità e della logistica, focalizzando l'attenzione sui Centri agroalimentari campani di maggiori dimensioni e volumi di attività;

allo scopo di sostenere le imprese agricole che hanno partecipato idoneamente alla misura 4.1.1, senza ammissione al finanziamento, avendo effettivamente effettuato investimenti o con l'intenzione di effettuarli, prevedere idonea misura di sostegno con adeguato cofinanziamento;



Consiglio regionale della Campania

prevedere per la costituzione e la formazione dei nuovi Gal nell'ambito delle azioni previste per lo sviluppo locale partecipativo:

- a) Una premialità per i Gal che, nei termini loro assegnati, hanno conseguito tutti gli obiettivi di spesa;
- b) il riconoscimento di tali organismi di diritto pubblico operanti nel territorio regionale nell'ambito dello sviluppo locale di tipo partecipativo con l'approccio Community-Led Local Development (CLLD), quali Organismi Intermedi incaricati della gestione delle risorse su specifica delega dell'Autorità di Gestione dei programmi operativi finanziati dall'Unione Europea, al fine di garantire un immediato supporto ai soggetti locali coinvolti nei processi territoriali di sviluppo. Resteranno alla Regione unicamente poteri di monitoraggio e controllo nonché poteri sostitutivi in caso di inefficienza o inattività degli stessi;
- c) Di non conferire, nemmeno parzialmente, macroaree A e/o B nel perimetro dei nuovi Gal se non in casi assolutamente eccezionali e motivati e comunque mantenendo gli equilibri attuali tra le province in termini di assegnazione delle risorse destinate agli stessi.

Ai Gal, infine, deve essere assicurata una dotazione di risorse finanziarie caratterizzata da una massa critica secondo un duplice criterio:

una quota fissa non inferiore al 40% e non superiore al 60% e una quota residua attribuita secondo il numero di abitanti ricompreso nel partenariato.

Ambiente

intensificare l'azione amministrativa in direzione della realizzazione e completamento della rete fognaria della regione che ha già portato al finanziamento di impianti fognari per Comuni che ne erano ancora sprovvisti e per i quali era in corso la procedura di sanzione comunitaria. Tale azione consente di realizzare non solo la bonifica ambientale e marina, ma di creare i presupposti per lo sviluppo del turismo balneare strettamente connesso alla qualità delle acque marine. In particolare accelerare gli interventi per la bonifica ed il risanamento ambientale del fiume Sarno per la cui bonifica sono già stati realizzati interventi di incanalamento di scarichi nella nuova rete fognaria realizzata nella zona industriale Nocera Sarno;

completare il piano di interventi di messa in sicurezza delle discariche esistenti, nonché per la rimozione delle ecoballe dai siti di stoccaggio, proseguendo, inoltre sul percorso virtuoso avviato col ciclo integrato dei rifiuti che vede i rifiuti come risorsa nell'ambito del riciclo o riuso e non più come problema, avendo cura di



Consiglio regionale della Campania

intensificare le attività connesse all'aggiornamento ed al monitoraggio del Piano Regionale per la gestione dei rifiuti urbani;

dare impulso ai progetti di elettrificazione dei porti di Napoli e Salerno per la riduzione delle emissioni dalle navi in sosta;

affrontare ancora più decisamente il tema degli investimenti per l'azione di miglioramento della rete di distribuzione idrica, in modo da diminuire le perdite e tutelare l'acqua come risorsa indispensabile per la vita;

prevedere azioni di interventi per opere di sistemazione idraulico – forestali nelle zone interne, fondamentali per la regimentazione delle acque a salvaguardia anche delle infrastrutture rurali;

prevedere interventi immediati per il ripristino delle opere e per la messa in sicurezza dei territori che hanno subito, a causa dei recenti eventi alluvionali, notevoli danni e versano in situazione di pericolo

dare seguito allo studio commissionato all'ARPAC sul fenomeno della sedimentazione organica dell'alga Posidonia che, sebbene sia un indicatore di salubrità delle acque marine, determina, quando si accumula in eccesso sulle spiagge, pesanti limitazioni al godimento del litorale marittimo finalizzato al turismo;

dare impulso alla attuazione e gestione dei contratti di fiume sperimentali di cui alla LR 5/2019 e avvalersi di questi strumenti per migliorare la sinergia tra tutela dell'ambiente e sviluppo economico e turismo mettendo in rete tutte le risorse disponibili sul territorio consentendo alle autorità di gestione di avvalersi anche di capitali privati e di accedere ai finanziamenti comunitari;

Attività produttive

dare sostegno al sistema delle attività produttive campane attraverso contratti di sviluppo, strumenti finanziari negoziali e filiere produttive che consentano di creare i presupposti per una imprenditoria solida dal punto di vista finanziario, anche introducendo misure fiscali agevolative in favore delle filiere più competitive;

dare impulso al distretto del mare per la promozione dei sistemi turistici, commerciali, dei servizi, della ricerca e della produzione locale incentrati sull'economia del mare avvalendosi anche della Consulta per le problematiche della nautica;



Consiglio regionale della Campania

intensificare gli interventi di agevolazione per nuovi investimenti produttivi con ricadute occupazionali, avvalendosi dei vantaggi fiscali generati dalle Z.E.S. anche attraverso una loro ripermimetrazione che interessi anche le aree interne, sia mediante azioni specifiche regionali sia stimolando lo stanziamento di azioni e risorse dagli enti locali e dal governo nazionale, curando un equilibrato rapporto di concorrenza con le imprese esterne al perimetro di tali Zone;

sviluppare una politica di incentivazione delle attività produttive attraverso il sostegno del sistema delle imprese della Campania e l'utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile di modo che possano garantire il contenimento della bolletta energetica insieme alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, e promuovere lo sviluppo del settore termominerale;

Povertà energetica

proseguire e rafforzare le azioni di contrasto alla povertà energetica, valutando l'estensione ai Comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti dei finanziamenti per la costituzione di comunità energetiche, nonché prevedendo specifici contributi in favore delle famiglie a basso reddito finalizzati all'installazione di pannelli fotovoltaici e altre fonti di energia rinnovabile;

Recovery Fund e Fondi Europei

impegnarsi affinché la Regione Campania possa garantire gli impegni previsti sul PNRR assicurando il 40% di fondi verso il Mezzogiorno destinati a ridurre il gap infrastrutturale, occupazionale e reddituale verso il Nord;

Cultura

proseguire con le azioni di valorizzazione del patrimonio culturale regionale materiale e immateriale;

Istruzione

combattere piaghe sociali come l'abbandono scolastico e porre in essere azioni educative avvalendosi anche del terzo settore, salvaguardando la necessità di recuperare la dimensione di socializzazione e convivenza troppo trascurata nel periodo di pandemia e avendo cura di creare una maggiore sinergia tra la scuola, il territorio ed il mercato del lavoro e sostenere le famiglie disagiate e i ragazzi con disabilità o bisogni educativi speciali;



Consiglio regionale della Campania

incentivare progetti rivolti a contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico, a creare maggiore sinergia tra scuola ed impresa, con particolare riferimento a "Scuola viva" e "Scuola Viva in quartiere" da rivolgere prevalentemente agli istituti scolastici, ubicati in zone ad elevato rischio di devianza minorile e ad aree urbane o quartieri marginalizzati, individuati sulla base di dati oggettivi. Attenersi, nelle linee di sviluppo agli obiettivi raggiunti e misurati attraverso la predisposizione di indicatori di risultato oggettivi;

Formazione Professionale

intensificare gli strumenti volti a rafforzare il capitale umano inteso come l'insieme di relazioni sociali formali, attraverso politiche di intervento che riguardino l'istituzione di academy regionali e ITS, volte a migliorare l'offerta formativa in settori strategici delineati anche dal RIS3, l'introduzione di voucher formativi volti a qualificare il tessuto produttivo e formazione specialistica per l'internazionalizzazione e percorsi formativi volti al recupero dei mestieri tradizionali;

Pari Opportunità

dare impulso alle attività in favore dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza rifugio, effettuando ogni sforzo per aumentarne il numero e semplificare la raggiungibilità avvalendosi anche del registro dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza, accompagnando l'accoglienza con servizi specialistici di cure mediche ed anche psicologiche attraverso le quali migliorare le condizioni delle vittime ed avviarle verso un nuovo cammino;

Razionalizzazione Enti e Società e Normativa in materia di Trasparenza e Anticorruzione

rafforzare le azioni in materia di trasparenza e anticorruzione volte a radicare negli enti strumentali e ai diversi livelli di governance il valore della trasparenza e della prevenzione della corruzione ponendo particolare attenzione alla verifica sullo stato di attuazione degli adempimenti richiesti a Enti e Società;

Sanità

Proseguire l'azione politica di contrasto degli accordi interregionali presi in sede di Conferenza Stato Regioni sul riparto del Fondo Sanitario Nazionale al fine di



Consiglio regionale della Campania

ottenere che vengano utilizzati tutti i fattori di correzione previsti dalla norma (caratteristiche socio economiche dei territori, stato di salute della popolazione, stato dell'offerta dei servizi quantitativa e qualitativa, tasso di mortalità) e non solo l'età media. Utilizzando questo unico fattore di correzione viene arrecato un danno finanziario alla Regione Campania di oltre 200 milioni, che potrebbero essere utilizzati per reperire il personale medico, infermieristico e paramedico da utilizzare nelle strutture previste dal PNRR;

attivare un percorso che riproponga una legge organica sulla neuropsichiatria infantile, attesa l'uscita dal commissariamento, improntato alle esigenze terapeutiche di tutto lo spettro dei disturbi autistici, inclusi quelli dell'età adulta considerando la necessità di sostenere le famiglie che li accolgono in quanto al centro delle problematiche e del bisogno di assistenza. Nelle more occorre convocare rapidamente il tavolo per la presa in carico e l'assistenza sociale e socio-assistenziale delle persone affette da tale disturbo e dei nuclei familiari rispettivi;

dare seguito agli impegni già assunti per il contrasto ai fenomeni di *dumping* contrattuale nel Servizio Sanitario Regionale, anche mediante la convocazione di un tavolo istituzionale con le parti sociali, affinché sia introdotto un criterio premiale di rilievo nell'assegnazione del budget alle strutture accreditate che sottoscrivano accordi riferiti a CCNL stipulati con le organizzazioni sindacali più rappresentative e di maggiore tutela per i lavoratori

portare avanti gli impegni già stabiliti per favorire il reclutamento in via straordinaria di medici per le attività di emergenza-urgenza, in particolare attraverso la previsione, nell'ambito delle procedure concorsuali indette dalle ASL per la copertura di posti a tempo indeterminato nei profili di dirigente in discipline di area medica affini e equipollenti, di un periodo di assegnazione temporanea al Pronto Soccorso per almeno due anni, a garanzia della continuità assistenziale del servizio

proseguire nelle azioni tese a dare completa attuazione alle previsioni della legge di bilancio 2022 (articolo 1, comma 268):

- a) stabilizzando i lavoratori precari del comparto Sanità assunti nel corso dell'emergenza Covid, reclutati a tempo determinato con procedure concorsuali e che abbiano maturato al 30 giugno 2022 alle dipendenze di un ente del SSN almeno diciotto mesi di servizio, anche non continuativi, di cui almeno sei mesi nel periodo intercorrente tra il 31 gennaio 2020 e il 30 giugno 2022;
- b) impegnare la giunta a farsi parte attiva nelle interlocuzioni con il Governo per prorogare al 31 dicembre 2022 il termine previsto dalla legge Legge 234/2021;



Consiglio regionale della Campania

c) completando gli arruolamenti fino alla piena soddisfazione dei fabbisogni e nei limiti della capacità assunzionale, tramite lo scorrimento delle graduatorie concorsuali in vigore

proseguire nel percorso di efficientamento dell'offerta specialistica nelle aziende pubbliche del SSR, dando piena attuazione a Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) per le persone affette da patologia oncologica e prevedendo, in particolare, l'erogazione degli esami di *follow-up* da parte della stessa Azienda responsabile della presa in carico, tramite l'attivazione di percorsi ambulatoriali di garanzia

Legalità e Accoglienza e integrazione

garantire una strategia di accoglienza per gli immigrati, rifugiati, richiedenti protezione internazionale che non incida sul bisogno di sicurezza, garantendo per quelli chiamati a lavorare nelle terre un contrasto al fenomeno del caporalato attraverso azioni da definire all'apposito Tavolo di contrasto al Caporalato e l'utilizzo delle risorse appositamente stanziati dal PNRR per la realizzazione di soluzioni alloggiative dignitose;

Trasporti

consolidare le strategie già fissate sia verso il miglioramento dei servizi agli utenti sia verso il rafforzamento, l'ammodernamento e la messa in sicurezza delle infrastrutture a servizio della mobilità;

proseguire il Piano di investimenti relativo al materiale rotabile su gomma e su ferro teso a migliorare la qualità del servizio urbano ed extraurbano avendo cura di considerare prioritariamente l'acquisto di mezzi ad alimentazione innovativa ed ecosostenibile;

dare ulteriore impulso alla realizzazione dell'aeroporto di Salerno che possa funzionare da scalo passeggeri per decongestionare lo scalo di Napoli, oramai al limite delle possibilità di utilizzo, e da scalo merci per collocare tutti i prodotti agricoli e zootecnici della pianura di Paestum in tempi rapidi;

dare avvio ad attività coordinate in materia di sicurezza, formazione e istruzione, in stretta collaborazione anche con Enti Locali, Scuole, Forze dell'Ordine e associazioni del terzo settore per educare i giovani a stili di vita sani salubri e corretti finalizzati a disincentivare l'uso di alcoolici e sostanze stupefacenti prima di mettersi alla guida di autoveicoli e motoveicoli sensibilizzando anche sui pericoli che derivano dall'uso del cellulare alla guida;



Consiglio regionale della Campania

Urbanistica

dare sostanza maggiore all'attività di accompagnamento agli Enti locali in materia di pianificazione urbanistica e territoriale a livello comunale e sovracomunale dando un impulso alla promozione e lo sviluppo dei territori in una logica di area vasta attraverso i Programmi di valorizzazione – Masterplan come per il litorale flegreo Domizio e litoraneo a Sud di Salerno, aree interne e Cilento Sud;

Politiche Sociali

attivare in sede regionale, portando il problema anche sui tavoli nazionali, ogni iniziativa finalizzata ad incrementare il tasso di natalità e a facilitare le gravidanze, attraverso il sostegno economico ed il rafforzamento dei servizi alle famiglie, la dotazione di asili nido comunali e aziendali ed incentivare l'incremento demografico anche attraverso il sostegno alle adozioni internazionali mediante un fondo apposito destinato alle famiglie per le spese connesse di procedura, quasi sempre molto ingenti;

rafforzare i controlli sull'utilizzo delle risorse trasferite agli ambiti territoriali sociali e i poteri sostitutivi di cui al comma 1 dell'art.47 della L.R. n. 11 del 23 ottobre 2017;

avviare azioni finalizzate alla promozione della cultura della prevenzione dei rischi legati al lavoro domestico e al valore sociale della tutela assicurativa obbligatoria;

rafforzare le iniziative già avviate per il riconoscimento e il sostegno del ruolo di cura familiare (caregiver) nell'ambito della rete di assistenza alla persona, in attuazione della legislazione regionale vigente;

Rapporto Giunta – Consiglio

Mantenere adeguato livello di attenzione circa la necessità di garantire la funzione politica e legislativa del Consiglio e la sua autonomia nell'ambito dell'istituzione regionale preziosa per l'esercizio dei suoi poteri di indirizzo e controllo;

tenere informato il Consiglio regionale attraverso specifiche sedute della Commissione Bilancio sulla strategia di impiego delle risorse della programmazione unitaria '21 – '27 e del Recovery Fund destinando eventuali approfondimenti alle sedute consiliari plenarie.



Consiglio regionale della Campania

Prevedere inoltre di impegnare la Giunta regionale a imprimere il massimo vigore per assicurare l'esercizio della funzione politica e legislativa del Consiglio e la sua autonomia nell'ambito dell'Istituzione regionale mediante:

- a) un'attenta valutazione dei risultati ottenuti nella realizzazione dei programmi previsti da leggi regionali, fornendo adeguate relazioni al Consiglio sulle azioni intraprese e sulle criticità riscontrate, assicurando una rigorosa esecuzione delle clausole valutative previste dalle diverse leggi regionali;
- b) il coinvolgimento dell'Assemblea nella composizione dei Comitati di Sorveglianza per i Programmi Regionali dei Fondi Europei (FSE Plus e FESR) 2021-2027 prevedendo la partecipazione, in qualità di uditori, di consiglieri regionali.

P. I GRUPPI DI MAGGIORANZA

Assessore

Presidente De Luca Vincenzo

Assessore Cinque Ettore



DIR.GEN./ DIR. STAFF (*)		U.O.D. / Staff
DG	13	12

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL 27/07/2022

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Approvazione proposta del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania - DEFRC 2023-2025.

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	PRESIDENTE
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	
3)	Assessore	Nicola	CAPUTO	
4)	”	Felice	CASUCCI	
5)	”	Ettore	CINQUE	
6)	”	Bruno	DISCEPOLO	
7)	”	Valeria	FASCIONE	
8)	”	Armida	FILIPPELLI	
9)	”	Lucia	FORTINI	
10)	”	Antonio	MARCHIELLO	
11)	”	Mario	MORCONE	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

- a. con il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”* e successive modifiche ed integrazioni, il Governo ha attuato la delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche nel rispetto dei principi e criteri direttivi dettati dalla riforma della contabilità pubblica di cui alla Legge n. 196 del 2009 e dalla riforma prevista dalla Legge n. 42/2009;
- b. l'articolo 36 del d.lgs. 118/2011, recante *Principi generali in materia di finanza regionale*, dispone che *“Le regioni ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine adottano ogni anno il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel documento di economia e finanza regionale (DEFR), predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato della programmazione allegato”* e che *“Il DEFR è approvato con una delibera del Consiglio regionale”*;
- c. il *“Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”*, Allegato n. 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011, definisce il sistema di programmazione delle regioni garantendo un forte raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria dello Stato, il quale, a sua volta, è integrato nel ciclo di programmazione europeo, anche a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge n. 196/2009 e dalla Legge n. 39/2011;
- d. il Consiglio dei Ministri ha approvato il Documento di Economia e Finanza in data 6 aprile 2022;
- e. con nota n. PG/2022/0209286 del 19 aprile 2022 è stato dato avvio alle attività per la predisposizione del DEFRC 2023-2025;
- f. al punto 5.3 dello stesso Allegato n. 4/1 del D.lgs. n. 118/2011 è previsto che i contenuti finanziari del DEFR e della Nota di aggiornamento al documento strategico di programmazione, sono condizionati all'avanzamento dell'attuazione del federalismo fiscale e definiti a seguito del parere che la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, di cui all'art. 5 della legge 5 maggio 2009, n.42 , elabora sulle linee guida per la ripartizione degli obiettivi di finanza pubblica inseriti nel DEF (e nella nota di aggiornamento del DEF) e sulle regole previste per il singolo ente in ragione della categoria di appartenenza trasmesse al governo;

Considerato che nell'ambito del suddetto principio della programmazione allegato al D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. ai paragrafi 5, 5.1, 5.2 e 5.3 sono definite le modalità di presentazione del DEFR e i relativi contenuti;

Considerato altresì che

- a. è stata mantenuta la consolidata articolazione per Missioni e Programmi delle schede trasmesse dagli Uffici di vertice, ovvero seguendo la stessa classificazione adottata per il bilancio regionale, in modo da collegare in maniera univoca la spesa agli obiettivi e alle attività da farsi;
- b. tale organizzazione è pienamente conforme al dettato normativo (All.4/1 D.Lgs.118/2011) e consente di conoscere la destinazione di tutta la spesa regionale, per la collocazione di ogni capitolo di spesa all'interno di una Missione/Programma;
- c. per la predisposizione del terzo capitolo, che per sua natura presuppone il più ampio coinvolgimento di tutte le Strutture organizzative della Regione e degli Assessori di riferimento, è stato ulteriormente implementato il programma informatico già in uso per la realizzazione del *“Ciclo della programmazione regionale”*, prevedendo un ampio coinvolgimento e interazione tra le Strutture Organizzative e gli Assessorati regionali.

Rilevato che

- a. il processo evolutivo in atto nella predisposizione del Documento di Economia e Finanza Regionale continua a rappresentare una innovazione che, oltre ad esaltare le interconnessioni con il Piano della Performance, agevola l'accesso, l'uso e l'archiviazione del materiale, secondo un modello di progressiva semplificazione che, comunque, fornisce anche un dettaglio dei risultati già raggiunti nelle diverse materie di competenza regionale;
- b. nell'ottica del miglioramento continuo della base informativa del Documento, nelle schede afferenti alle linee d'azione attraverso le quali si esplicano le politiche regionali, sono stati implementati tre ulteriori campi nei quali è possibile individuare l'Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030, il Dominio del Benessere Equo

e Sostenibile (BES) e l'Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare o a migliorare;

Dato atto che la presente proposta di DEFRC 2023-2025 è stata elaborata attraverso il costante confronto con le strutture di vertice regionali e gli Assessorati, per le parti di specifica competenza, in una logica di massima partecipazione e secondo un percorso condiviso collegialmente, che ha consentito la definizione delle “*politiche regionali*” in coerenza con il contesto economico, sociale e culturale della regione Campania e il relativo quadro di finanza pubblica”;

Ritenuto di dover approvare l'allegata proposta di “Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2023-2025”, adottato sulla base dell'Allegato 4/1 del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

Visti

- a. Lo Statuto della Regione Campania, ed in particolare gli articoli 51 e 59;
- b. il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”
- c. la Legge 5 maggio 2009, n. 42 “Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione” e successive modifiche;
- d. la Legge 31 dicembre 2009, n.196, recante disposizioni di contabilità e finanza pubblica;
- e. la legge 7 aprile 2011, n. 39 “Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri”;
- f. il Documento di Economia e Finanza 2022, deliberato dal Consiglio dei ministri nella seduta del 6 aprile 2022;
- g. la legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37 “Principi e strumenti della programmazione ai fini dell'ordinamento contabile regionale”;
- h. il Regolamento regionale n. 5 del 7 giugno 2018 “Regolamento di Contabilità regionale in attuazione dell'articolo 10 della legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37”;

Attesa la necessità di provvedere all'invio della proposta al Consiglio regionale,

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime;

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa e che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di approvare l'allegata proposta di “Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2023-2025”, adottato sulla base dell'Allegato 4/1 del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di proporre al Consiglio regionale il “Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2023– 2025” di cui al precedente numero 1 per le conseguenti deliberazioni;
3. di inviare al competente Ufficio la presente deliberazione al fine di provvedere agli obblighi di pubblicazione del “Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2023-2025” sul sito istituzionale della Regione Campania;
4. di trasmettere la presente deliberazione:
 - 4.1. al Presidente del Consiglio Regionale per il seguito di competenza;
 - 4.2 al Collegio dei Revisori dei conti;
 - 4.3 all'Ufficio di Gabinetto, all'Ufficio legislativo, ai Direttori Generali, ai Responsabili degli Uffici Speciali, ai Responsabili delle Strutture di Missione.



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	416	del	27/07/2022	DIR.GEN./DIR. STAFF (*)	UOD/STAFF DIR.GEN.
				DG 13	12

OGGETTO :

Approvazione proposta del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania - DEFRC 2023-2025.

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE ☐ ASSESSORE ☐		<i>Presidente De Luca Vincenzo</i> <i>Assessore Cinque Ettore</i>		27/07/2022 27/07/2022
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF		<i>Dott.ssa Mastrocola Antonietta</i>	20606	27/07/2022

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA
DATA ADOZIONE	27/07/2022	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA
		28/07/2022

AI SEGUENTI UFFICI:

- 40 . 1 : Gabinetto del Presidente
- 40 . 2 : Ufficio Legislativo
- 40 . 7 : Collegio dei Revisori dei Conti
- 50 : GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
- 50 . 1 : DG di gestione fondo sociale europeo e fondo per lo sviluppo e la coesione
- 50 . 2 : Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive
- 50 . 3 : Direzione Generale autorità di gestione fondo europeo di sviluppo regionale
- 50 . 4 : DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale
- 50 . 5 : Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie
- 50 . 6 : Direzione Generale per la difesa del suolo e l'ecosistema
- 50 . 7 : DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI
- 50 . 8 : DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
- 50 . 9 : DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
- 50 . 10 : DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
- 50 . 11 : DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
- 50 . 12 : Direzione Generale per le politiche culturali e turismo
- 50 . 13 : Direzione generale per le risorse finanziarie
- 50 . 14 : Direzione generale per le risorse umane
- 50 . 15 : Direzione Generale per le risorse strumentali
- 50 . 16 : Direzione Generale per le Entrate e le Politiche Tributarie
- 50 . 17 : DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZZAMB

50 . 18 : DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
60 : Uffici speciali
60 . 1 : AVVOCATURA REGIONALE
60 . 2 : Ufficio per il Federalismo
60 . 4 : DATORE DI LAVORO
60 . 6 : Grandi Opere
60 . 9 : Uff. del federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata
60 . 10 : Ufficio enti e società partecipate, vigilanza e controllo
60 . 11 : UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE
70 : Strutture di Missione
70 . 3 : Ufficio Elettorale Regionale
70 . 5 : Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

(*)

DG= Direzione Generale

US= Ufficio Speciale

SM= Struttura di Missione

UDCP= Uffici di Diretta Collaborazione con il Presidente

Documento di Economia
e Finanza Regionale
2023 -2025



REGIONE CAMPANIA

Il presente documento è elaborato a cura di:

REGIONE CAMPANIA Assessorato Bilancio - Finanziamento del Servizio Sanitario Regionale - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali in ambito sanitario della Giunta Regionale della Campania

Ettore Cinque (Assessore)

Direzione Generale per le Risorse Finanziarie

Antonietta Mastrocola (Direttore)

U.O.D. Documento Economico Finanziario Regionale - Conti pubblici Territoriali

Giuseppe Pagliarulo (Responsabile), Flavio Cannizzaro, Cesare Garofalo, Nicola Nappi.

Le politiche strategiche regionali di cui al capitolo 1 e il capitolo 3 sono stati predisposti con la collaborazione e i contributi delle Strutture regionali, che hanno operato in accordo con la Presidenza e gli Assessorati di riferimento sulla base delle specifiche competenze per materia e che si ringraziano.

SOMMARIO

<i>PREAMBOLO: IL CICLO DI BILANCIO ED IL DEFR</i>	8
<i>1.1 - IL CONTESTO ECONOMICO FINANZIARIO DELL'ITALIA NELLO SCENARIO EUROPEO ED INTERNAZIONALE</i>	10
<i>1.1 LA SITUAZIONE ECONOMICA INTERNAZIONALE</i>	10
<i>1.2 LA SITUAZIONE DELL'ITALIA</i>	21
<i>1.3 LA SITUAZIONE DEL MEZZOGIORNO</i>	50
<i>1.3.1 GLI ATENEI MERIDIONALI</i>	54
<i>1.3.2 LE PREVISIONI SVIMEZ 2021-2024: DALLA CADUTA DEL 2020 ALLA RIPRESA</i>	58
<i>1.3.3 IL CONTRIBUTO DELLE POLITICHE DI BILANCIO E DEL PNRR ALLA CRESCITA</i>	64
<i>1.3.4 IL RIEQUILIBRIO TERRITORIALE "PROMOSSO" A OBIETTIVO DELLE POLITICHE GENERALI</i>	66
<i>1.3.5 LE POLITICHE DI COESIONE: L'AVANZAMENTO FINANZIARIO DEL CICLO 2014-2020 E IL PROGRAMMA REACT-EU</i>	67
<i>1.3.6 LA GRANDE OPPORTUNITÀ DEL PNRR PER IL MEZZOGIORNO E PER IL PAESE: DALLE QUOTE DI SPESA ALLA COPERTURA DEI FABBISOGNI</i>	68
<i>1.3.7 LA SFIDA DELL'ASSORBIMENTO DELLE RISORSE E DELLA REALIZZAZIONE DEL PNRR: SUPPORTARE PROGETTUALITÀ E CAPACITÀ REALIZZATIVA DEGLI ENTI TERRITORIALI</i>	70
<i>1.3.8 POLITICA INDUSTRIALE E PNRR</i>	71
<i>1.3.9 LA SFIDA DEL COORDINAMENTO TRA PNRR E POLITICA DI COESIONE AL SUD</i>	72
<i>1.4 LA SITUAZIONE DELLA CAMPANIA</i>	78
<i>1.4.1 I FLUSSI DI CASSA REGIONALE SU ALCUNI COMPARTI DI RILIEVO</i>	102

1.4.2 GLI OBIETTIVI STRATEGICI REGIONALI	109
1.4.3 LA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA CAMPANIA (SRSVS)	113
1.4.6 LE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DIGITALIZZAZIONE	127
1.4.7 STRATEGIE TERRITORIALI (MASTERPLAN, AREE INTERNE, CITTÀ MEDIE)	133
1.4.8 LE AREE URBANE.....	135
1.4.9 LE AREE INTERNE	136
1.4.10 I MASTERPLAN.....	136
1.4.11 CULTURA.....	138
1.4.12 PARI OPPORTUNITÀ DI GENERE E WELFARE.....	139
1.4.13 PROTEZIONE CIVILE	141
1.4.14 TRASPORTI	142
1.4.15 UNIVERSITÀ	145
 2.1 LA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE CAMPANIA	 148
2.1 LA MANOVRA NECESSARIA PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA.....	149
2.2 PRIME VALUTAZIONI DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2022 - QUADRO PROGRAMMATICO NAZIONALE.....	150
2.3 INVESTIMENTI: PNRR E FSC.....	152
2.4 SANITÀ.....	152
2.5 EQUILIBRIO DI BILANCIO PER LE AMMINISTRAZIONI TERRITORIALI	154
2.6 LE RIFORME ISTITUZIONALI.....	155
2.7 LA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE 2021-2027	156
2.8 I DISAVANZI PREGRESSI ED IL RISANAMENTO ECONOMICO-FINANZIARIO	161
2.9 IL LIVELLO DI INDEBITAMENTO DELLA REGIONE CAMPANIA.....	164
2.10 INDIRIZZI DI GOVERNANCE PER SOCIETÀ PARTECIPATE CHE CONCORRONO ALLA STRATEGIA REGIONALE.....	170
 3.1 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI AGRICOLTURA CACCIA E PESCA	 175
3.2 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI AMBIENTE	196
3.3 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI ATTIVITA' PRODUTTIVE	260
3.4 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI BILANCIO	289
3.5 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI COESIONE.....	298
3.6 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI CULTURA	323

3.7 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	333
3.8 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI GIOVANI	339
3.9 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DIGITALIZZAZIONE.....	346
3.10 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI ISTRUZIONE	360
3.11 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI LAVORO	379
3.12 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI PARI OPPORTUNITA' DI GENERE.....	399
3.13 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE E PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA	407
3.14 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI RAFFORZAMENTO E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA.....	433
3.15 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI INDIRIZZI DI GOVERNANCE PER ENTI E SOCIETA' CHE CONCORRONO ALLA STRATEGIA REGIONALE.....	456
3.16 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI RICERCA SCIENTIFICA, INNOVAZIONE E START UP.....	461
3.17 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI RISORSE UMANE.....	474
3.18 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI SANITA'	480
3.19 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI SICUREZZA, LEGALITA' E IMMIGRAZIONE.....	531
3.20 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI TRASPORTI.....	551
3.21 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI TURISMO	576
3.22 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI UNIVERSITA'	585
3.23 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO.....	594
3.24 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI WELFARE	630
4.1 LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA	644
4.2 RACCORDO LINEE D'AZIONE PER OBIETTIVO AGENDA 2030- DOMINIO E INDICATORE BES.....	654
4.3 RACCORDO LINEE D'AZIONE PER STRUTTURE ORGANIZZATIVE REGIONALI DI VERTICE.....	662
4.4 RACCORDO LINEE D'AZIONE PER MISSIONE E PROGRAMMA	671
4.5 RACCORDO LINEE D'AZIONE PER OBIETTIVO STRATEGICO	677
4.6 INDICE DELLE FONTI	685

PARTE PRIMA

ANALISI DI CONTESTO DELLA REGIONE CAMPANIA

PREAMBOLO: IL CICLO DI BILANCIO ED IL DEFR

Le riforme degli inizi degli anni '10 del 2000 hanno portato il nostro ordinamento costituzionale a recepire normative di carattere europeo che hanno introdotto il principio del ciclo di bilancio visto come “un insieme continuo di ricerca di risorse per l’effettuazione di impegni non avulso dalla esistenza di fasi cicliche anticicliche”. È la legge n. 196 del 2009, che disciplina le modalità di formazione del bilancio dello Stato, ad avere definito una scadenza temporale, “con termini certamente non perentori, ma che assumono una precisa valenza anche per una verifica preventiva da parte dell’Unione”, per la approvazione del bilancio di previsione. I principi dell’art. 81 della Costituzione, adattati nel tempo anche alle altre pubbliche amministrazioni, hanno trasformato la contabilità di Stato in contabilità pubblica.¹ Ed è così che la programmazione è entrata a far parte anche dell’habitus delle regioni, mercè il d.lgs. n. 118 del 2011 e le singole leggi regionali che, in armonia con la Costituzione, regolano la formazione del bilancio regionale. Si pensi ai fondamentali artt. 7 della legge nr. 196 del 2009, relativamente ai compiti dello Stato in materia, e l’art. 36 del d.lgs. nr. 118 del 2011, relativamente ai corrispondenti compiti delle Regioni, che dettano le scadenze temporali della programmazione finanziaria. Gli strumenti della programmazione dello Stato sono: a) il Documento di economia e finanza (DEF), da presentare alle Camere entro il 10 aprile di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni parlamentari; b) la Nota di aggiornamento del DEF, da presentare alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni parlamentari; c) il disegno di legge di stabilità, da presentare alle Camere entro il 15 ottobre di ogni anno; d) il disegno di legge del bilancio dello Stato, da presentare alle Camere entro il 20 ottobre di ogni anno; e) il disegno di legge di assestamento, da presentare alle Camere entro il 30 giugno di ogni anno; f) gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica, da presentare alle Camere entro il mese di gennaio di ogni anno; g) gli specifici strumenti di programmazione delle amministrazioni pubbliche diverse dallo Stato.

Secondo il principio contabile concernente la programmazione di bilancio (v. All. n. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011) gli strumenti della programmazione regionale sono: a) il documento di economia

¹ “*polimorfismo*”, intendendosi la contabilità di tutte amministrazioni che, a cominciare da quelle più vicine alla comunità locale, soddisfano i vari livelli di prestazione;

e finanza regionale (DEFR), che entro il 30 giugno di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio per le conseguenti deliberazioni; b) la nota di aggiornamento del DEFR, da presentare al Consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale per le conseguenti deliberazioni e comunque non oltre la data di presentazione sul disegno di legge di bilancio; c) il disegno di legge di stabilità regionale, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato; d) il disegno di legge di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato; e) il piano degli indicatori di bilancio, approvato dalla giunta entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e dall'approvazione del rendiconto e comunicato al Consiglio; f) il disegno di legge di assestamento del bilancio, presentato al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno; g) gli eventuali disegni di legge di variazione di bilancio; h) gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio, da presentare al Consiglio entro il mese di ottobre di ogni anno; i) gli specifici strumenti di programmazione regionale formulati in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali e definiti nelle specifiche normative regionali in materia di programmazione generale e settoriale.

La programmazione costituisce lo strumento cardine della politica economica finanziaria statale e regionale e il DEFR è lo strumento iniziale di analisi finanziaria dei fabbisogni destinato a tradursi nella legge di bilancio previsionale, non più annuale, ma pluriennale, articolato in due sezioni: la prima è relativa al contesto economico e finanziario di riferimento e comprende la descrizione degli obiettivi strategici regionali, la seconda comprende l'analisi sulla situazione finanziaria della regione (par. 5.2 e 5.3 del principio contabile applicato)².

Attraverso il DEFR 2023-2025 prosegue la sana e corretta gestione contabile delle risorse finanziarie che costituisce la base per un'efficace e consapevole azione amministrativa. Anche per il prossimo triennio 2023-2025, relativamente alle politiche di bilancio che saranno implementate, si prevede, pertanto, di proseguire nel cammino di razionalizzazione dei processi attraverso i quali arricchire il contenuto del patrimonio informativo dell'ente Regione e consentire agli operatori e ai decisori politici di accedere ai flussi informativi in maniera tempestiva, in modo da snellire e semplificare l'assunzione delle operazioni e delle scelte decisionali più opportune.

L'adozione e gestione della contabilità armonizzata, imposta dal legislatore (D.Lgs. 118/2011) al fine di omogeneizzare i documenti finanziari degli enti territoriali (bilanci e rendiconti) e di migliorare la qualità dei conti pubblici, attraverso la rilevazione anche degli aspetti

² vedasi Deliberazione n. 249/2021/PARI adottata dalla Sezione regionale di controllo della Campania della Corte dei conti : Giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione Campania, esercizio finanziario 2020;

economici e patrimoniali delle operazioni contabili, è ormai stata ampiamente recepita da parte delle strutture regionali, sotto la complessa guida dell'Assessorato al bilancio e della Direzione generale per le risorse finanziarie, che hanno favorito il più ampio ricorso alle tecnologie digitali e spinto verso una totale dematerializzazione dei documenti, consentendo una loro archiviazione semplice e sicura e dando modo a tutte le Strutture organizzative regionali di partecipare alla gestione contabile, attraverso l'uso trasversale degli applicativi informatici in dotazione.

1.1 - IL CONTESTO ECONOMICO FINANZIARIO DELL'ITALIA NELLO SCENARIO EUROPEO ED INTERNAZIONALE

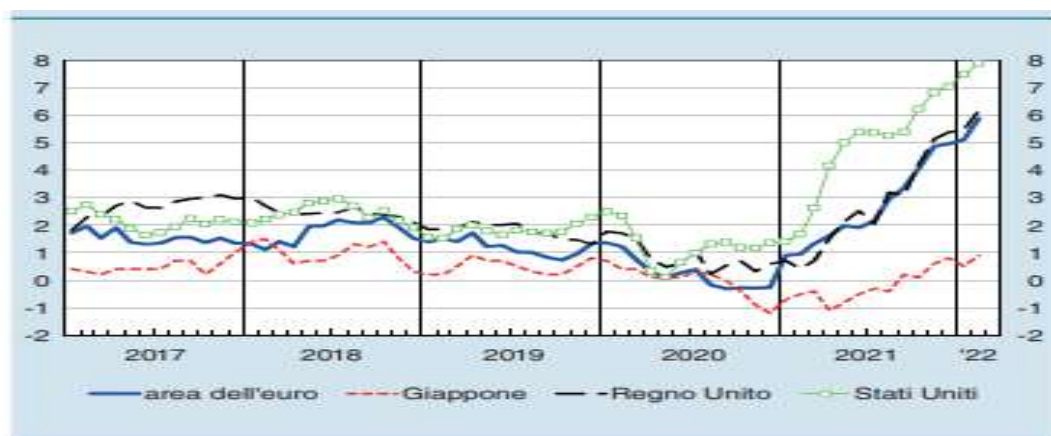
1.1 LA SITUAZIONE ECONOMICA INTERNAZIONALE

Dopo la forte contrazione registrata nel 2020, pari al 3,1 per cento secondo il Fondo Monetario Internazionale (FMI), il PIL mondiale è cresciuto di circa il 6 per cento nel 2021, salendo quindi ampiamente sopra ai livelli precrisi grazie alla crescente disponibilità di vaccini contro il Covid-19. Sebbene la cooperazione internazionale sia molto migliorata in questo campo, l'accesso ai vaccini ha presentato profonde differenze tra i Paesi avanzati e quelli emergenti o in via di sviluppo. Ciononostante, le economie meno sviluppate hanno continuato a registrare un tasso di crescita superiore a quello delle economie avanzate (6,5 per cento contro 5 per cento, secondo le stime più recenti del FMI).

La performance delle attività produttive nel 2021 si è mantenuta su ritmi di crescita elevati fino ai mesi finali dell'anno, quando è stata rallentata dal diffondersi di nuove varianti del virus e dalle conseguenti limitazioni ai contatti sociali e da *lockdown* selettivi in alcuni Paesi.

Negli ultimi mesi del 2021, il quadro economico si è fatto più difficile e complesso, non solo per l'impennata dei contagi da Covid-19 causata dalla diffusione della variante Omicron, ma anche per l'eccezionale aumento del prezzo del gas naturale, che ha trainato al rialzo le tariffe elettriche e i corsi dei diritti di emissione (ETS). La conseguente crescita del tasso di inflazione, comune in diversa misura a tutte le economie avanzate, ha portato le principali banche centrali a rivedere l'orientamento della politica monetaria in direzione restrittiva o, nel caso della Banca Centrale Europea, a segnalare l'approssimarsi di tale inversione di tendenza. Conseguentemente, i tassi di interesse sono saliti e il differenziale di rendimento sui titoli di Stato italiani si è allargato nei confronti del Bund tedesco.

Figura 1: Inflazione al consumo nelle principali economie avanzate (1) (dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: Refinitiv.

(1) Per l'area dell'euro e il Regno Unito, prezzi al consumo armonizzati.

A febbraio si sono fatti più minacciosi i segnali di guerra in Ucraina ed è poi scattato l'attacco da parte della Russia, al quale l'Unione Europea (UE), il G7 e numerosi altri Paesi hanno risposto con una serie di sanzioni economiche.

Agli eventi bellici è conseguita un'ulteriore impennata dei prezzi dell'energia, degli alimentari, dei metalli e di altre materie prime e si è accentuata la flessione della fiducia di imprese e famiglie³.

In Italia, a marzo l'inflazione è salita al 7 per cento, collocandosi sui livelli più alti dall'inizio degli anni '90 e anche l'inflazione di fondo (al netto dei prodotti energetici e alimentari freschi), seppure assai più moderata, ha raggiunto il 2 per cento⁴, mentre il dato preliminare dell'inflazione al consumo nell'area euro è pari al 7,5%⁵

³ “La guerra in Ucraina rischia di deviare il corso di questo necessario ripensamento e riportarci verso un mondo diviso in blocchi, con minori movimenti non solo di beni, servizi e capitali finanziari, ma anche di tecnologie, idee e persone. Negli ultimi trent'anni, con la fine della Guerra fredda, l'apertura degli scambi e il progresso tecnologico hanno prodotto profondi mutamenti. Hanno avuto accesso ai mercati globali miliardi di persone che prima ne erano di fatto escluse; ne è conseguita un'espansione senza precedenti. Il prodotto mondiale è oggi due volte e mezzo il livello del 1990, quello pro capite è aumentato del 75 per cento, il commercio internazionale è più che quadruplicato. In alcune aree, in particolare nei paesi emergenti dell'Asia, lo sviluppo economico e il miglioramento delle condizioni di vita sono stati straordinari. Nonostante il contestuale incremento della popolazione mondiale – da 5 a 8 miliardi, concentrato per oltre il 90 per cento nelle economie emergenti e in via di sviluppo – il numero di persone in condizioni di povertà estrema è diminuito nettamente, con l'eccezione dell'Africa subsahariana, da quasi 2 miliardi a meno di 700 milioni. I guadagni di efficienza generati dallo sfruttamento delle economie di scala, dalle differenze nella produttività e dalla diversa disponibilità dei fattori di produzione tra paesi e aree sono stati amplificati dall'organizzazione lungo catene globali del valore, nel cui ambito si svolgeva, prima della pandemia, circa metà degli scambi commerciali internazionali. I flussi di capitale hanno nel contempo continuato a sostenere l'integrazione economica, assicurando una migliore allocazione delle risorse e una maggiore diversificazione del rischio” - Banca d'Italia Eurosystem – Considerazioni finali del Governatore Relazione annuale anno 2021 – cento ventottesimo esercizio – 31 maggio 2022;

⁴ Documento di Economia e Finanza 2022 Deliberato dal Consiglio dei ministri il 6 Aprile 2022 presentato dal Presidente del Consiglio Mario Draghi e dal Ministro dell'Economia Daniele Franco <https://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html#cont1>;

⁵ Banca d'Italia Eurosystem – Bollettino Economico n. 2/2022, aprile;

Nell'ultimo trimestre del 2021, la crescita del PIL degli Stati Uniti ha riaccelerato (all'1,8 per cento t/t dallo 0,6 per cento del trimestre precedente), raggiungendo così un incremento del 5,6 per cento nel complesso dell'anno. Ha invece decelerato il ritmo di crescita dell'Eurozona (allo 0,3 dal 2,3 per cento t/t), con un aumento del PIL del 5,4 per cento nell'intero anno, che consente di recuperare in larga parte la contrazione dell'anno precedente.

All'esterno dell'UE, il prodotto del Regno Unito ha registrato un incremento dell'1,0 per cento t/t, in linea con il trimestre precedente, raggiungendo una crescita annua del 7,5 per cento (dal -9,4 per cento del 2020).

Nel continente asiatico, la Cina e il Giappone si sono espanse nell'ultimo trimestre del 2021 al ritmo più sostenuto dall'inizio dell'anno (rispettivamente dell'1,1 per cento t/t e dell'1,6 per cento t/t). Complessivamente, il prodotto giapponese torna a crescere nel 2021 (1,7 per cento), dopo due anni di contrazione.

La ripresa della Cina è risultata robusta (8,8 per cento) nel 2021, con un tasso di crescita superiore a quelli registrati negli ultimi dieci anni, per poi subire un drastico rallentamento negli ultimi due mesi per effetto dei nuovi lockdown imposti per frenare il ritorno dei contagi da Covid-19.⁶

Tabella 1: Crescita del PIL e inflazione (variazioni percentuali)

PAESI	Crescita del PIL			Inflazione (1)
	2021	2021 3° trim. (2)	2021 4° trim. (2)	2022 febbraio
Paesi avanzati				
Giappone	1,6	-2,8	4,6	0,9
Regno Unito	7,5	3,8	5,2	6,2
Stati Uniti	5,7	2,3	6,9	7,9
Paesi emergenti				
Brasile	4,6	4,0	1,7	10,5
Cina	8,1	4,9	4,0	0,9
India	8,1	8,5	5,4	6,1
Russia		4,3		9,2

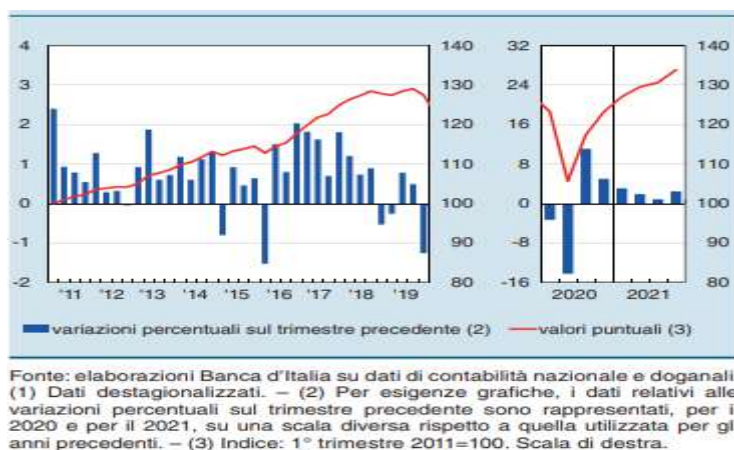
Fonte: statistiche nazionali.
 (1) Variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo. – (2) Per i paesi avanzati, variazioni sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per i paesi emergenti, variazioni sul periodo corrispondente.

Alla ripresa della crescita globale nel 2021 si è accompagnata un'espansione del commercio mondiale rilevata dal CPB olandese del 10,3 per cento. Nel quarto trimestre dello scorso anno il commercio di beni e servizi ha beneficiato di un forte recupero della domanda e del parziale allentamento delle difficoltà nell'approvvigionamento di alcuni input e nei trasporti internazionali.

⁶ “Cina: ad aprile vendite al dettaglio giù dell'11,1%. È il peggior dato da 2 anni. Anche la disoccupazione è aumentata drasticamente il mese scorso in Cina, avvicinandosi ai massimi storici. Yuan ai minimi sul dollaro da ottobre 2020” - Il Sole 24 ore del 16 maggio 2022;

Secondo stime della Banca d'Italia⁷, nel 2022 la crescita del commercio si ridurrebbe invece al 3,4 per cento.

Figura 2: Andamento del commercio mondiale ⁽¹⁾ (dati trimestrali; variazioni percentuali e valori puntuali)



Allo stesso modo, gli Investimenti diretti esteri (IDE) globali hanno superato i livelli pre-pandemia, aumentando del 77 per cento, concentrandosi soprattutto nelle aree avanzate e negli investimenti in infrastrutture, sostenuti dalle politiche di stimolo all'economia adottati dai maggiori Paesi. La rapidità della crescita della domanda, come evidenziato nel Documento di Economia e Finanza⁸, ha tuttavia determinato difficoltà dal lato dell'offerta nel soddisfare le maggiori richieste di beni e servizi, anche in relazione ai cambiamenti dello stile di vita e delle modalità di lavoro indotti dalla pandemia. In particolare, la robusta richiesta di dispositivi elettronici ha accresciuto la necessità di materie prime e di input intermedi specifici (quali i semiconduttori) divenuti essenziali nelle catene produttive mondiali.

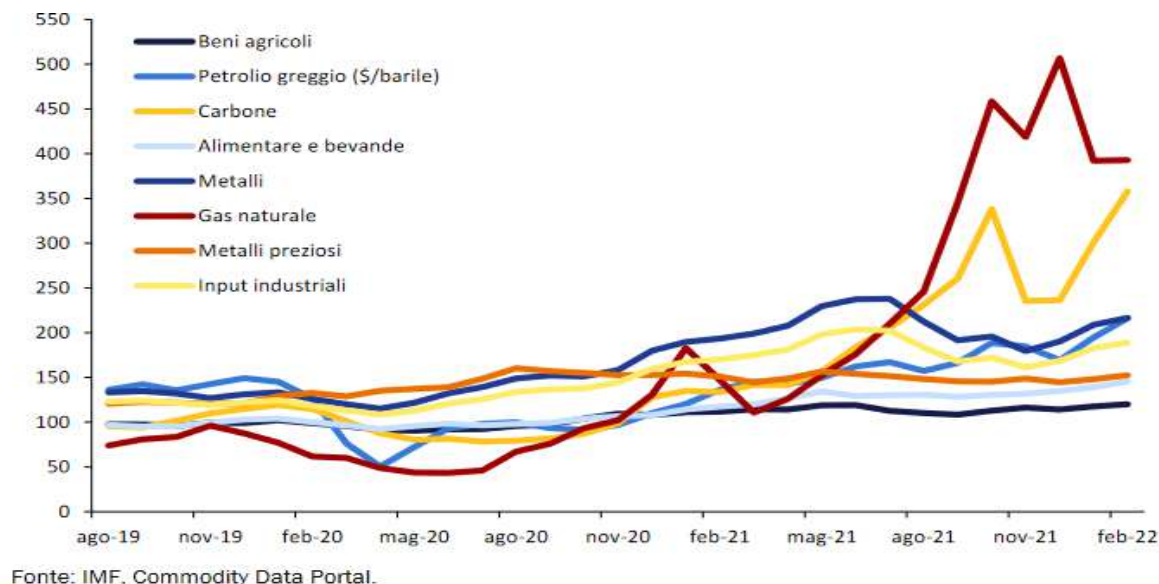
I maggiori Paesi produttori sono tre (Cina, Taiwan e Corea del Sud) e la scarsa disponibilità di tali risorse ha creato rallentamenti in diversi settori, come quello dell'auto e degli apparati tecnologici. Per tale motivo, le maggiori economie hanno elaborato strategie per ridurre la dipendenza dall'estero. Le difficoltà di approvvigionamento di materie prime, i maggiori costi dei trasporti internazionali (sia marittimi sia su strada) e la forte domanda di beni durevoli rispetto a quella per i servizi si sono tradotti in pressioni inflazionistiche, accentuatesi a partire dalla seconda metà del 2021, soprattutto nelle economie avanzate. L'aumento dei costi delle materie prime si è

⁷ Banca d'Italia Eurosystem – Bollettino Economico n. 2/2022, aprile;

⁸ Documento di Economia e Finanza 2022 Deliberato dal Consiglio dei Ministri il 6 Aprile 2022 presentato dal Presidente del Consiglio Mario Draghi e dal Ministro dell'Economia Daniele Franco <https://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html#cont1>; L'esame parlamentare del Documento di Economia e Finanza (DEF) 2022 è iniziato l'11 aprile 2022 con le audizioni congiunte presso le Commissioni Bilancio di Camera e Senato e si è concluso, nelle Commissioni parlamentari, il 19 aprile 2022. L'esame parlamentare si è concluso il 20 aprile 2022 con l'approvazione, da parte delle Assemblee di Camera e Senato, di identiche risoluzioni sul DEF e, a maggioranza assoluta, di analoghe risoluzioni relative alla Relazione che illustra l'aggiornamento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica e del piano di rientro verso l'Obiettivo di Medio Termine (OMT).

tradotto in forti pressioni inflattive sui prezzi alla produzione e al consumo, dovute anche al trasferimento del maggior onere da parte delle imprese sui consumatori per salvaguardare i margini di profitto.

Figura 3: Indici dei prezzi delle principali commodities (indici 2016=100, dati aggiornati al 28 marzo 2022)



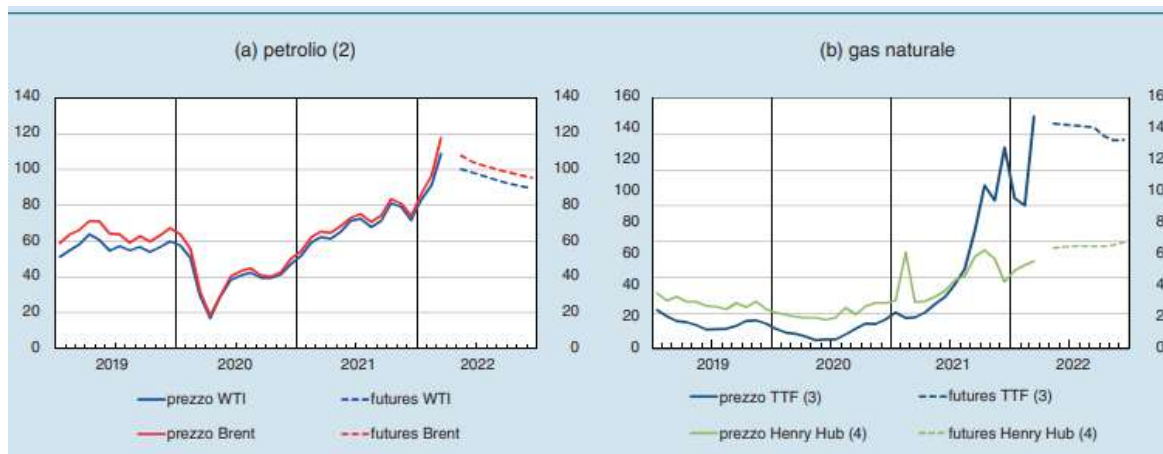
La componente energetica ha influito per oltre la metà dell'inflazione complessiva registrata nei mesi autunnali. Dalla fine del 2021, si è accentuata la crescita del prezzo del petrolio, fino a 133 dollari al barile e sfiorando i livelli massimi raggiunti nell'estate del 2008, per poi collocarsi intorno ai 110 dollari.

Sul rialzo hanno inciso sia la riduzione delle esportazioni petrolifere della Russia, a causa delle sanzioni sul settore energetico, sia la decisione volontaria di alcuni operatori pubblici e privati di non acquistare dalle controparti russe.

Il rilascio coordinato di scorte strategiche da parte di alcuni paesi membri dell'Agenzia internazionale dell'energia (in particolare quello senza precedenti per ammontare deciso dagli Stati Uniti), l'aumento della produzione da parte di altri membri dell'OPEC+, la possibilità di una risoluzione positiva dei negoziati sul nucleare tra Stati Uniti e Iran e la riduzione della domanda di petrolio della Cina per effetto dei lockdown interni hanno esercitato pressioni al ribasso per le quotazioni petrolifere.

I contratti futures segnalano che i prezzi del petrolio diminuirebbero progressivamente nel corso di quest'anno, pur mantenendosi più elevati rispetto a quelli indicati dagli stessi contratti prima dell'invasione. La marcata volatilità di queste quotazioni riflette l'elevata incertezza legata agli sviluppi del conflitto.

Figura 4: Prezzi delle materie prime (1) (dati mensili)



Fonte: Refinitiv.

(1) Per i prezzi a pronti, medie mensili fino a marzo 2022. Per i prezzi futures i dati si riferiscono alla quotazione del 31 marzo 2022. – (2) Dollari per barile. – (3) Euro per megawattora. Prezzo del gas naturale europeo scambiato sul mercato olandese Title Transfer Facility (TTF). – (4) Dollari per milioni di British thermal units (BTU). Prezzo del gas distribuito attraverso il polo Henry Hub, in Louisiana (USA). Scala di destra.

Nel corso del 2022, si attendeva una stabilizzazione dei prezzi dell'energia e una normalizzazione dei consumi, unitamente all'attenuazione delle strozzature dal lato dell'offerta con minori pressioni sui prezzi. Peraltro, si riconosceva che il graduale ritorno dell'economia al pieno utilizzo della capacità produttiva e gli ulteriori miglioramenti del mercato del lavoro avrebbero potuto innescare una più rapida crescita salariale, con il rischio di rendere più persistente un'inflazione⁹ inizialmente considerata come temporanea.

La guerra ha peggiorato di colpo le prospettive di crescita dell'economia mondiale; l'incertezza è drasticamente aumentata a livello globale, investe i pilastri sui quali si basa l'assetto economico e finanziario internazionale emerso dalla fine della Guerra fredda: la convivenza pacifica tra le nazioni, l'integrazione dei mercati, la cooperazione multilaterale. Il progressivo inasprimento delle tensioni geopolitiche ha notevolmente acuito il rialzo dei corsi dell'energia connesso con la ripresa dell'attività economica dopo la crisi sanitaria. Ne hanno risentito soprattutto le quotazioni del gas in Europa, che dallo scorso settembre si sono portate in media a circa 90 euro per megawattora, con picchi attorno ai 200 euro, da poco più di 10 nei mesi precedenti la pandemia. L'aumento è stato molto più contenuto negli Stati Uniti, da quasi 10 a circa 20 dollari. Sebbene la Russia pesi solo il 2 per cento nel commercio mondiale, essa è tra i principali esportatori di petrolio e di gas nonché di concimi e, assieme proprio all'Ucraina, di cereali. Secondo le quotazioni di mercato, i prezzi di questi prodotti resterebbero molto elevati nel 2022, diminuendo solo di poco nei prossimi due anni. I rincari dei beni agroalimentari e le difficoltà nel loro approvvigionamento

⁹ “La Fed alza i tassi di 0,50 punti l'aumento più alto da 22 anni. Stretta. I tassi interbancari americani sono stati alzati di mezzo punto a una soglia tra lo 0,75 e l'1% Powell: «L'inflazione è decisamente troppo alta ci stiamo muovendo per riportarla sotto controllo»” – Il Sole 24 ore del 5 maggio 2022;

rischiano di colpire soprattutto gli strati più vulnerabili della popolazione mondiale e i paesi più dipendenti dalle loro importazioni¹⁰.

Incrementi rilevanti si sono registrati anche nel settore alimentare, in particolare per il grano, fortemente sensibile alle evoluzioni del conflitto per il ruolo dell'Ucraina come esportatore di grano, per il mais e per il cotone. Anche il segmento dei metalli ha subito forti rialzi, soprattutto il prezzo del nickel, molto importante nella siderurgia e per le batterie, ma anche quelli del ferro, dell'alluminio e del palladio.

Il Fondo monetario internazionale stima un aumento del prodotto mondiale del 3,6 per cento per quest'anno, quasi un punto percentuale in meno della previsione di gennaio e inferiore di circa 1,5 punti a quella dello scorso ottobre. L'inflazione, che in tutte le economie ha in larga parte riflesso i rialzi dei corsi delle materie prime, rimarrebbe elevata, per poi calare nel 2023. Questo scenario si basa su ipotesi relativamente favorevoli riguardo ai prezzi e alla disponibilità di beni energetici e alimentari, ipotesi che dipendono strettamente dagli sviluppi del conflitto in Ucraina e dalle conseguenti sanzioni nei confronti della Russia. Non è trascurabile il rischio che il rallentamento dell'attività, anche per l'evoluzione ancora incerta della pandemia, risulti più marcato.¹¹

Tra i paesi emergenti, la Russia sperimenterebbe una caduta eccezionale del prodotto nel corso dell'anno. Secondo le valutazioni diffuse dall'OCSE in marzo, la dinamica del PIL mondiale (escludendo la Russia) si indebolirebbe di quasi un punto percentuale nei dodici mesi successivi all'invasione. Tale scostamento rispetto a uno scenario senza conflitto è per circa due terzi spiegato dall'aumento dei prezzi delle materie prime e dal deterioramento dei mercati finanziari¹², e per la parte restante dalla contrazione della domanda dei paesi direttamente coinvolti. L'area dell'euro subirebbe un impatto negativo più pronunciato rispetto agli Stati Uniti (-1,4 punti percentuali contro circa -0,9)¹³.

Nell'area dell'euro l'inflazione ha raggiunto l'otto per cento nel mese di giugno¹⁴, spinta principalmente dal comparto energetico, che ha risentito degli incrementi del gas e delle tariffe

10 Banca d'Italia Eurosistema – Considerazioni finali del Governatore Relazione annuale anno 2021 – centoventottesimo esercizio – 31 maggio 2022;

11 Banca d'Italia Eurosistema – Considerazioni finali del Governatore Relazione annuale anno 2021 – centoventottesimo esercizio – 31 maggio 2022;

12 *Nei primi cinque mesi del 2022 le condizioni dei mercati finanziari italiani sono peggiorate: hanno risentito degli annunci da parte del Consiglio direttivo della BCE di una più rapida normalizzazione della politica monetaria rispetto a quanto precedentemente atteso, a fronte di crescenti pressioni inflazionistiche, nonché, dalla fine di febbraio, dello scoppio del conflitto in Ucraina e del deterioramento delle prospettive di crescita globali. In un contesto di elevata incertezza è aumentata l'avversione al rischio degli investitori. Sono diminuite le quotazioni azionarie e si sono ampliati i differenziali di rendimento delle obbligazioni private. I rendimenti dei titoli di Stato italiani e il differenziale con i corrispondenti titoli tedeschi hanno subito significativi rialzi*” - Banca d'Italia Eurosistema –Relazione annuale anno 2021 – 31 maggio 2022;

¹³ Banca d'Italia Eurosistema – Bollettino Economico n. 2/2022, aprile;

¹⁴ Il Sole 24 ore del 4 luglio 2022;

dell'elettricità; anche il comparto alimentare ha registrato sensibili rialzi¹⁵. L'inflazione di fondo risulta sopra il target della BCE, al 2,7 per cento. Scongiurato il rischio di deflazione, che aveva richiesto l'introduzione di misure di politica monetaria non convenzionali, e superato l'impatto della pandemia sulla domanda finale, non vi sono più preclusioni all'abbandono della politica di tassi ufficiali negativi. Il rialzo, che il Consiglio direttivo della BCE potrà decidere di avviare nell'estate, dovrà procedere tenendo conto della incerta evoluzione delle prospettive economiche. Le condizioni di finanziamento per le famiglie e le imprese, inizialmente accomodanti, con quotazioni di mercato nell'area dell'euro in termini reali di tassi di interesse a breve termine negativi, e con il Consiglio pronto ad adeguare tutti gli strumenti per perseguire il proprio obiettivo d'inflazione di medio termine, vivono prospettive in peggioramento, con un indice composito di fiducia economica ESI per il complesso dell'area euro, a giugno, diminuito di un punto. La flessione è stata diffusa a tutti i principali paesi con un peggioramento più marcato per Germania e Spagna. Il calo della fiducia è stato più intenso tra i consumatori mentre tra le imprese si segnala un miglioramento sia nell'industria sia nei servizi¹⁶.

Negli Stati Uniti, ha continuato ad accentuarsi la crescita dei prezzi, con l'indice di quelli al consumo che si è attestato al 7,9 per cento a/a in febbraio, toccando il livello più alto dai primi anni '80; analogo incremento si riscontra per la componente di fondo (al 6,4 per cento a/a). Prevale l'apporto della componente dell'energia, cui si affianca quello dei beni alimentari.

Nel Regno Unito l'inflazione ha toccato il 6,2 per cento in febbraio, il livello più elevato degli ultimi trent'anni, per effetto degli aumenti dei beni alimentari e dell'energia.¹⁷

Le pressioni sulle materie prime hanno interessato anche le maggiori economie del continente asiatico. In Cina, i prezzi alla produzione sono aumentati del 6,4 per cento in maggio¹⁸, mentre l'inflazione al consumo non sembra ancora risentirne. Il governo cinese ha fissato al 3 per cento l'inflazione per il 2022. Tuttavia, considerando che il Paese importa oltre il 70 per cento del petrolio e il 40 per cento di gas naturale, la crisi russo-ucraina potrebbe influenzare la dinamica dei prezzi

¹⁵ "In un quadro di diffuse tensioni inflazionistiche, l'ulteriore accelerazione della crescita su base tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo si deve prevalentemente da una parte ai prezzi dei Beni energetici (la cui crescita passa da +42,6% di maggio a +48,7%) e in particolare degli Energetici non regolamentati (da +32,9% a +39,9%; i prezzi dei Beni energetici regolamentati continuano a registrare una crescita molto elevata ma stabile a +64,3%), e dall'altra a quelli dei Beni alimentari, sia lavorati (da +6,6% a +8,2%) sia non lavorati (da +7,9% a +9,6%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +4,4% a +5,0%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +6,0% a +7,2%) – Istat: COMUNICATO STAMPA: PREZZI AL CONSUMO (DATI PROVVISORI) - GIUGNO 2022;

¹⁶ Istat, "nota mensile maggio-giugno 2022 n. 5-6";

¹⁷ "La Banca d'Inghilterra alza i tassi all'1% e prevede un picco dell'inflazione al 10% . La decisione è stata presa con sei voti favorevoli e tre contrari. Era dal 2009 che il tasso di riferimento del regno unito non era così alto. «Prevediamo che l'inflazione aumenterà ulteriormente fino a circa il 10% quest'anno», indica la Bank of England nel comunicato in cui annuncia il rialzo del tasso di riferimento bancario all'1 per cento. «È probabile - avverte la banca centrale del Regno Unito - che i prezzi aumentino più velocemente del reddito per molte persone. Ciò significa che le persone saranno in grado di acquistare meno con i loro soldi. L'economia del Regno Unito si sta riprendendo dagli effetti del Covid ma prevediamo che l'aumento del costo della vita porterà a una crescita complessivamente più lenta»." – Il Sole 24 ore del 5 maggio 2022;

¹⁸ "Cina, prezzi produzione al +6,4% su anno. Inflazione contenuta" – La Stampa 10 giugno 2022;

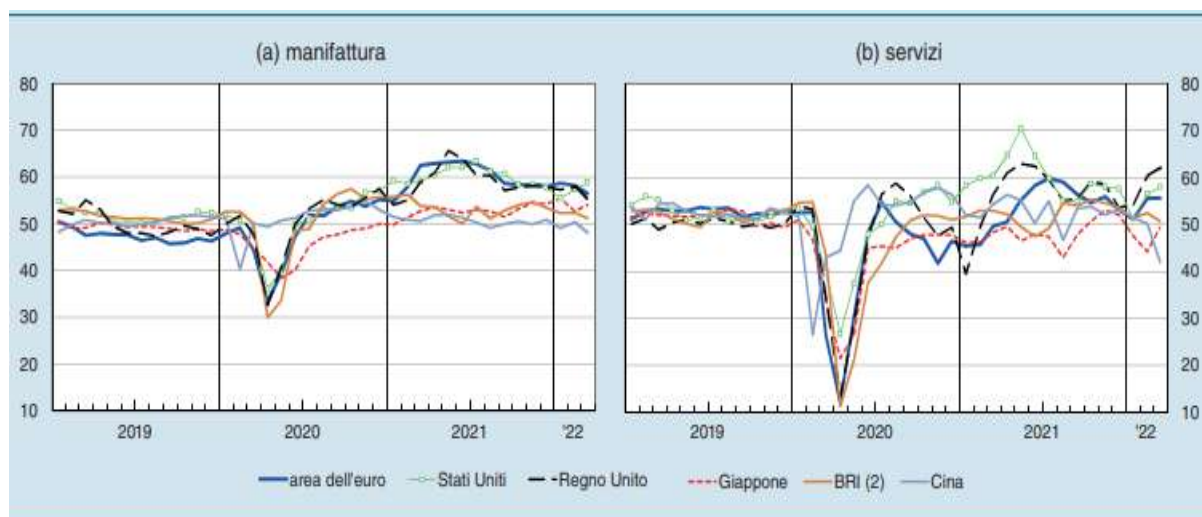
nei prossimi mesi. In Giappone accelerano i prezzi alla produzione: l'indice aumenta del 9,3 per cento a/a, risultando questo l'incremento più elevato dall'inizio della rilevazione (dal 1981). L'apporto maggiore è fornito dai carburanti. L'inflazione al consumo è risalita dai livelli molto bassi in autunno (0,6 per cento a febbraio). L'attuale conflitto in Ucraina potrebbe portare l'inflazione al consumo più vicina all'obiettivo del 2 per cento della BoJ, ma incidere allo stesso tempo sui consumi privati.

Gli eventi più recenti hanno quindi accresciuto il grado di persistenza dell'inflazione rispetto a quanto previsto, inducendo le banche centrali a rivedere l'orientamento della politica monetaria.

Negli Stati Uniti, la Federal Reserve ha mantenuto in essere i programmi di sostegno alle transazioni nei mercati finanziari, all'erogazione di prestiti alle piccole e medie imprese (PMI) e alle autorità statali e locali. Dal giugno del 2020 fino al novembre del 2021, la Fed aveva ampliato il programma di acquisti mensili dei titoli di Stato fissando questi a 80 miliardi di dollari e quelli di titoli garantiti da ipoteche su immobili a 40 miliardi di dollari. Il rafforzamento dell'economia e il sostanziale raggiungimento degli obiettivi di massima occupazione e stabilità dei prezzi hanno portato alla decisione di ridurre l'entità dei programmi mensili di acquisto. Dal dicembre del 2021, l'ammontare degli acquisti è stato ridotto di 20 miliardi di dollari per i titoli di Stato e di 10 miliardi per i titoli garantiti da ipoteche. Per far fronte alla recente impennata dell'inflazione, a partire da marzo, la Federal Reserve ha alzato i tassi di interesse, complessivamente di 150 punti base in tre sedute consecutive (25, 50, 75 punti base rispettivamente), per la prima volta da dicembre 2018 con l'obiettivo di contrastare il persistente e diffuso aumento dei prezzi (+8,6% a maggio i prezzi al consumo)¹⁹.

Figura 5: Indici PMI nelle principali economie (1) (dati mensili; indici di diffusione)

¹⁹ Istat, “*nota mensile maggio-giugno 2022 n. 5-6*”;



Fonte: Markit e Refinitiv.

(1) Indici di diffusione desumibili dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI), relativi all'attività economica nel settore manifatturiero e nel settore dei servizi. Ogni indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Il valore 50 rappresenta la soglia compatibile con l'espansione nel comparto. – (2) Media delle previsioni relative a Brasile, Russia e India (BRI), ponderata con pesi basati sui corrispondenti valori del PIL del 2019.

La Banca d'Inghilterra ha avviato il rialzo del tasso di interesse nelle riunioni di dicembre del 2021 e di febbraio (+0,25pp in ciascuna), comunicando la possibilità di ulteriori incrementi nei prossimi mesi allo scopo di riportare il tasso di inflazione al target del 2 per cento; si è inoltre concluso il programma di acquisto di titoli, che ha raggiunto la soglia stabilita di 895 miliardi di sterline. L'Istituto ha inoltre votato all'unanimità la successiva riduzione del portafoglio di titoli pubblici e privati, che avverrà interrompendo il reinvestimento dei titoli che giungono progressivamente a scadenza. Nella riunione del 15 giugno, il Comitato di politica monetaria (MPC) della Banca d'Inghilterra ha aumentato i tassi di interesse di 25 punti base, portando il costo del denaro a quota 1,25%²⁰.

La BCE ha deciso di porre fine agli acquisti netti di titoli attraverso il programma App dal 1° luglio 2022, intende alzare i tassi d'interesse di 25 punti base al meeting di luglio e si aspetta di alzare nuovamente i tassi a settembre²¹. L'orientamento espresso dalle banche centrali dei maggiori Paesi dell'Asia rimane espansivo. La politica monetaria giapponese ha continuato ad essere accomodante, mantenendo tassi di interesse a breve negativi e il rendimento sui titoli di Stato decennali intorno allo zero. Alla fine del 2021, la Banca del Giappone ha deciso di continuare i programmi di acquisto fino al primo trimestre del 2022, iniziando a ridurli a partire da aprile. Sono, inoltre, stati estesi all'autunno le misure di supporto al finanziamento delle imprese. L'indirizzo espansivo della politica monetaria è considerato adeguato anche alla luce delle attuali pressioni inflazionistiche, in quanto queste ultime sono principalmente legate alla componente energetica.

²⁰ "Bank of England alza i tassi all'1,25%. Vede l'inflazione all'11%" – La Stampa del 16 giugno 2022;

²¹ "Bce: fine degli acquisti dei bond dal 1 luglio" – Ansa.it del 10 giugno 2022;

La Banca popolare cinese ha anch'essa attuato interventi fortemente espansivi, effettuando diverse iniezioni di liquidità nel sistema bancario e finanziario. La riduzione dei tassi di interesse di riferimento per i prestiti a uno e a cinque anni, unitamente alla diminuzione dei requisiti di riserva per gli istituti bancari, ha favorito il contenimento dei costi di finanziamento delle imprese. I principali obiettivi perseguiti hanno riguardato la fluidità dell'erogazione del credito alle imprese, in particolare a quelle piccole e medie nei settori innovativi, e la correzione dell'eccessiva esposizione nel settore immobiliare.

Con riferimento alla stabilità finanziaria, la percentuale di emissioni in valuta estera dei Paesi emergenti nel 2021 è stata pari al 13 per cento, in una dinamica che conferma una riduzione del rischio legato ai rialzi dei tassi d'interesse americani.

Il moderato premio al rischio nel mercato obbligazionario e i piani di spesa pubblica, in un contesto di diffusa ripresa economica, hanno contribuito ad un aumento stabile delle quotazioni azionarie nei maggiori Paesi avanzati, con una volatilità contenuta se considerata alla luce del protrarsi della situazione pandemica.

Più recentemente, la fase rialzista dei mercati azionari si è indebolita a seguito delle aspettative di stretta monetaria (specialmente negli Stati Uniti) e poi interrotta all'inizio del 2022 con il sopraggiungere delle informazioni sui piani di invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

L'instabilità geopolitica, con conseguenze sui mercati delle materie prime e sulle previsioni di crescita, ha prodotto significative correzioni al ribasso per tutti gli indici azionari.

L'inizio del conflitto tra Russia e Ucraina, unitamente al perdurare della pandemia, orientano maggiormente al ribasso gli elementi di rischio dello scenario globale. Gli effetti della guerra in corso potrebbero influire sulla prosecuzione della normalizzazione della politica monetaria²², intrapresa dalle diverse banche centrali, dopo le misure eccezionalmente espansive adottate nel periodo 2020-2021 per fronteggiare la crisi pandemica.

La ripresa economica e la transizione ecologica hanno incrementato la domanda di materie prime nella filiera della elettrificazione dei trasporti. I prezzi dell'energia e delle commodity, cresciuti rapidamente nella seconda parte del 2021, hanno accelerato ulteriormente dopo lo scoppio del conflitto. Trattandosi di spinte inflazionistiche dal lato dell'offerta, i rischi per la crescita associati al perdurare del conflitto aumenterebbero qualora le banche centrali decidessero di intervenire in modo più deciso per contenere gli aumenti dei prezzi al consumo, soprattutto nelle economie ancora distanti dalla piena occupazione.

²² “Gli effetti immediati del conflitto sulle quotazioni nei mercati finanziari globali sono stati significativi, sebbene si siano attenuati dalla metà di marzo; la volatilità rimane elevata in molti segmenti di mercato. I prezzi delle materie prime, soprattutto energetiche, per le quali la Russia detiene una quota rilevante del mercato mondiale, sono aumentati ulteriormente. Nel complesso, la guerra acuisce i rischi al ribasso per il ciclo economico mondiale e al rialzo per l'inflazione”; Banca d'Italia Eurosystem – Bollettino Economico n. 2/2022, aprile;

In quest'ottica la situazione nei mercati petroliferi mondiali è stata caratterizzata dalle decisioni dell'OPEC di incrementare con cautela la produzione di greggio (circa 400.000 barili al giorno ogni mese), mentre la ripresa economica trainava la domanda.

Le stime dell'International Energy Agency suggeriscono che nei prossimi trimestri la domanda mondiale potrebbe aumentare di altri 1,3 milioni di barili al giorno, tornando definitivamente al livello pre-Covid di 99,7 milioni di barili al giorno alla fine del 2022²³. Le limitazioni all'offerta di natura tecnica e decisionale riscontrate nel 2021 e nei primi mesi del 2022 pongono un rischio sull'effettiva capacità di assorbire le tensioni nel mercato del gas.

L'attuale contesto internazionale ha indotto l'OCSE a rivedere al ribasso le stime di crescita globale per il 2022. Nel documento dello scorso mese di giugno, l'OCSE rileva che l'inevitabile primo riflesso del conflitto e della spirale di rincari delle materie prime è stato il taglio delle previsioni di crescita.

Per l'Organizzazione parigina "l'economia globale è destinata a registrare un notevole indebolimento: si stima che la crescita globale sarà del 3% nel 2022 - in calo rispetto al 4,5% previsto lo scorso dicembre - e del 2,75% nel 2023. Raddoppia la previsione sui prezzi: "Le proiezioni per il 2022 indicano attualmente un'inflazione pari quasi al 9% nei Paesi dell'Ocse, il doppio rispetto alle precedenti previsioni".

Nel documento si scorge il pericolo di una stretta alle spese delle famiglie, come reazione ai rincari: "L'inflazione elevata in tutto il mondo sta erodendo il reddito disponibile reale e il tenore di vita delle famiglie, pesando a sua volta sui consumi. Il clima di incertezza scoraggia gli investimenti delle imprese e probabilmente indebolirà l'offerta per diversi anni. In Cina, l'allentamento delle misure di lockdown ha migliorato le prospettive di crescita in tutti i settori produttivi con una intensità più marcata nei servizi come segnalato dagli indici PMI, tornati a giugno al di sopra del valore che indica l'espansione del comparto.

Nello stesso mese, l'inflazione al consumo è accelerata al 2,5% in termini tendenziali (+2,1 a maggio), segnando la variazione più elevata in circa due anni ma rimanendo ancora ben al di sotto degli obiettivi della banca centrale del 3%.²⁴

1.2 La situazione dell'Italia

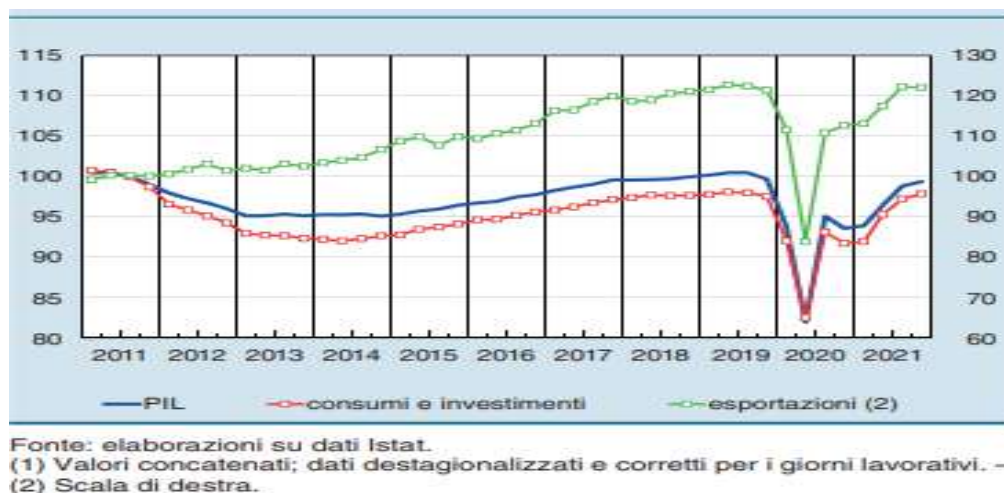
Dopo il calo dell'attività causato dalla pandemia, nel 2021 l'economia italiana ha registrato un deciso recupero: il PIL è cresciuto del 6,6 per cento in termini reali, superando la previsione della NADEF (6,0 per cento).

²³ <https://www.iea.org/fuels-and-technologies/oil>;

²⁴ Istat, "nota mensile maggio-giugno 2022 n. 5-6";

Pur in presenza di una marcata ripresa dell'attività, a fine 2021 il PIL trimestrale si collocava 0,3 punti al di sotto della fase pre-crisi. Durante l'anno la dinamica del PIL ha seguito l'evoluzione della pandemia²⁵, beneficiando, a partire dai mesi estivi, dell'entrata a regime della campagna di immunizzazione e del progressivo allentamento delle restrizioni alla mobilità.

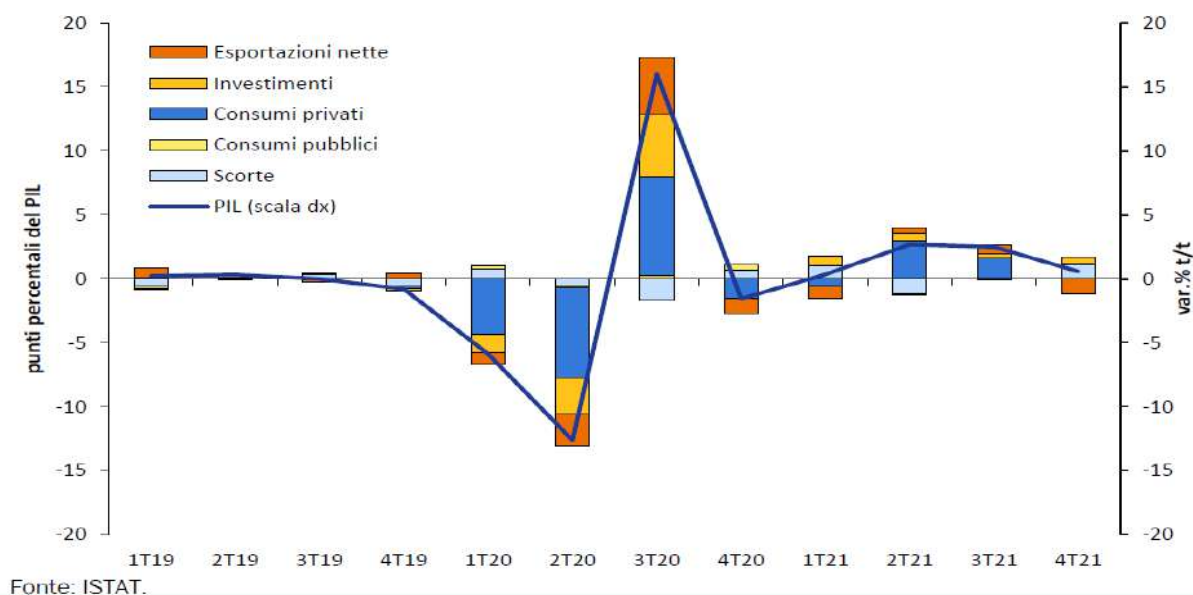
Figura 6: PIL e principali componenti della domanda (1) (dati trimestrali; indici: 2011=100)



In un quadro di ripresa, la solo parziale riattivazione della produzione non ha assecondato il robusto recupero della domanda, innescando pressioni sulla capacità esistente. Tale fenomeno si è accompagnato a interruzioni nelle catene di fornitura e conseguenti scarsità di materiali, alimentando tendenze inflazionistiche che, dapprima circoscritte ai beni energetici, si sono poi gradualmente estese ad altri prodotti. Per limitare le conseguenze provocate dall'aumento dei prezzi energetici sui bilanci di famiglie e imprese, il Governo ha adottato diversi provvedimenti a sostegno dei settori produttivi e dei nuclei familiari più esposti.

Figura 7: Contributi alla crescita del PIL (p.p. del PIL, scala sx, variazioni % t/t scala dx)

²⁵ “Con 16 milioni di contagi e oltre 160 mila decessi associati alla diagnosi di infezione da SARS-CoV-2 registrati tra marzo 2020 e aprile 2022, l'Italia è stata, insieme alla Spagna, tra i paesi Ue maggiormente colpiti dalla pandemia, soprattutto nella prima fase. Nel confronto con il quinquennio pre-pandemico 2015-2019, l'eccesso di mortalità registrato è stato particolarmente elevato nel 2020, specialmente tra la popolazione anziana e in condizione di fragilità, mentre già nel corso del 2021 l'avvio della campagna vaccinale ha avuto un impatto positivo nel contrastare la diffusione della malattia e nel ridurre la mortalità a essa associata. Durante le fasi più intense di diffusione del virus i tassi di mortalità sono aumentati in particolare tra le persone con basso livello di istruzione e in situazioni socio-economiche più svantaggiate, con un conseguente incremento delle disuguaglianze di mortalità. Nel panorama europeo, l'eccesso di mortalità registrato nel 2020 ha ridotto la posizione di vantaggio nella mortalità che il nostro Paese occupava nel periodo pre-pandemico, ma tale peggioramento è andato ridimensionandosi nel 2021 e ancor di più nel 2022”. Istat – Rapporto Annuale 2022 La situazione del Paese – Sintesi – 8 luglio 2022;



Nel dettaglio delle componenti della domanda, i consumi delle famiglie hanno registrato una ripresa particolarmente significativa (5,2 per cento), tuttavia ancora insufficiente a recuperare i livelli precrisi. Dopo la flessione del primo trimestre, connessa al timore del contagio e alle misure di restrizione alla mobilità, la spesa delle famiglie ha segnato robusti incrementi nei trimestri centrali dell'anno, per poi registrare una variazione lievemente negativa nel quarto trimestre.

La crescita della spesa per consumi è risultata maggiore di quella del reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici (3,9 per cento), determinando una riduzione della propensione al risparmio delle famiglie al 13 per cento circa, che - seppure inferiore rispetto al livello registrato nello stesso periodo del 2020 - riflette comunque livelli eccezionalmente elevati. Nonostante l'incremento della domanda e le maggiori occasioni di socialità, il cospicuo ammontare di risparmi accumulato nel 2020 si è tradotto solo parzialmente in maggiori consumi nel 2021.

Secondo l'Indagine sul Risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani 2021, le famiglie avrebbero accumulato risparmi principalmente per motivi precauzionali. Durante lo scorso anno è aumentata infatti la quota di risparmiatori costretti a posticipare i programmi di spesa a causa delle restrizioni per il contenimento dei contagi. Con il venir meno delle limitazioni, la propensione a spendere nei comparti più colpiti dalla pandemia - tra cui alberghi, bar e ristoranti - è cresciuta, anche se in modo eterogeneo tra i diversi nuclei familiari²⁶. Ulteriori informazioni sull'entità del risparmio delle famiglie sono desumibili dai dati sui depositi: nel corso della pandemia i depositi

²⁶ "Nonostante la ripresa dei contatti in presenza, l'emergenza sanitaria ha prodotto cambiamenti profondi e duraturi nelle relazioni sociali: ancora durante la quarta ondata, solo per circa un terzo della popolazione adulta nulla è cambiato nei rapporti con i familiari non conviventi o con gli amici, mentre oltre metà della popolazione afferma di aver ridotto la frequenza degli incontri". Istat – Rapporto Annuale 2022 La situazione del Paese – Sintesi – 8 luglio 2022;

bancari delle famiglie residenti sono cresciuti, complessivamente, di circa 126 miliardi, ovvero circa 7 punti di PIL. I prestiti hanno segnato un aumento più contenuto (33,6 miliardi, 5,3 per cento in più rispetto al 2019). In particolare, si è osservata una tendenza ad allungare la vita media del debito, con una riduzione di 4,5 miliardi per i debiti con scadenza entro i 5 anni e un aumento di 38 miliardi per i prestiti a lunga durata.

Per quanto riguarda la **tipologia di credito**, mentre quello al consumo è rimasto ancora al di sotto del livello di dicembre 2019, i mutui e gli altri prestiti sono aumentati, rispettivamente, del 7,0 e del 5,0 per cento. La situazione patrimoniale delle famiglie, pur confermandosi solida, si è deteriorata: il **debito delle famiglie** nel terzo trimestre del 2021 si attestava al 65,2 per cento del reddito disponibile, un livello tuttavia nettamente inferiore alla media dell'area euro (98,3 per cento). Nonostante il permanere di bassi tassi di interesse, favorito dall'accomodamento monetario garantito dalla BCE, il peso degli oneri per il servizio del debito sul totale del reddito disponibile è risultato in crescita.

Con riferimento alle imprese non finanziarie, nei primi tre trimestri dell'anno si è rilevata una lieve crescita della quota di profitto e una flessione del tasso di investimento. I dati relativi al terzo trimestre indicano che il **debito delle imprese** in percentuale del PIL si è ridotto su base congiunturale, collocandosi al 73,3 per cento, un livello comunque inferiore rispetto alla media dell'area euro (110,8 per cento). Gli **investimenti** hanno registrato un notevole rimbalzo (17,0 per cento): dopo la sorprendente ripresa del primo trimestre (4,4 per cento t/t), la dinamica è risultata positiva anche nei trimestri estivi, seguita da un'accelerazione nel quarto (2,8 per cento t/t). Nel complesso dell'anno tutte le componenti hanno mostrato una crescita, sebbene di entità eterogenea. Gli investimenti in costruzioni hanno sperimentato l'incremento più ampio, sostenuto anche dai provvedimenti governativi a favore del settore, seguiti da quelli in macchinari e attrezzature. Lo slancio degli investimenti in costruzioni si è accompagnato all'andamento positivo del mercato immobiliare, testimoniato dall'aumento dei volumi di compravendita e dalla crescita dei prezzi delle abitazioni. Nel complesso del 2021 **l'andamento dell'interscambio estero** è stato positivo, nonostante il prevalere di un quadro macroeconomico segnato dalle interruzioni nelle catene globali del valore e dal forte rialzo dei prezzi energetici. L'export è aumentato del 13,3% (dopo il pesante crollo del -13,4%), mentre le importazioni hanno visto una crescita del 14,2% (dal -12,1%), trainate dalla domanda interna. L'avanzo commerciale per il 2021 si è quindi ridotto rispetto al 2020 (passando da 63,3 miliardi a 44,2 miliardi), influenzato dalla componente energetica, depurato dalla quale risulterebbe superiore (89,3 miliardi). Il surplus di conto corrente della bilancia dei pagamenti nel 2021 è sceso al 3,3 per cento del PIL, dal picco del 3,7 per cento del PIL raggiunto nel 2020.

Figura 8: Esportazioni, importazioni e saldi della bilancia commerciale dell'Italia - Gennaio 2008-Gennaio 2022 (dati mensili destagionalizzati, miliardi di euro)



Fonte:

Istat, Statistiche sul commercio estero

Dal lato dell'**offerta**, le misure di contenimento del contagio hanno determinato andamenti settoriali differenziati nel primo trimestre, con l'industria che ha mostrato un dinamismo marcatamente superiore rispetto ai servizi, direttamente interessati dalle restrizioni.

Tuttavia, con il graduale ripristino delle normali condizioni di operatività, anche il settore dei servizi ha sperimentato una ripresa considerevole, recuperando soprattutto nei trimestri centrali dell'anno. Secondo un'indagine condotta dall'ISTAT, ad un anno dalla crisi pandemica il sistema delle imprese è risultato nel complesso resiliente rispetto alla portata dello shock, anche se in alcuni settori - come quello alberghiero, della ristorazione e dell'intrattenimento - una quota significativa di imprese ha interrotto definitivamente l'attività. Il valore aggiunto dell'industria manifatturiera ha registrato un deciso aumento (13,2 per cento) in linea con la crescita della produzione industriale (12,2 per cento), che, dopo aver mostrato un incremento congiunturale marcato nel primo trimestre (2,9 per cento), ha rallentato nei trimestri successivi per via di crescenti ostacoli alla produzione, quali la difficoltà di approvvigionamento degli input produttivi e il rincaro dei beni energetici. Tutti i principali raggruppamenti hanno fatto rilevare aumenti della produzione: il comparto dell'auto, dopo il profondo calo del 2020, ha segnato un aumento apprezzabile della produzione e del fatturato (rispettivamente 18,7 per cento e 15,9 per cento). Particolarmente robusta è risultata l'espansione delle costruzioni, il cui valore aggiunto è cresciuto del 21,3 per cento. Il settore dei servizi, il più esposto ai provvedimenti di limitazione alla mobilità, ha registrato un recupero notevole nel corso dell'anno (4,5 per cento), risultando tuttavia l'unico comparto a non aver ancora recuperato i valori precrisi. Dopo un primo trimestre di contrazione, i raggruppamenti del commercio, trasporto e immagazzinaggio e servizi di alloggio e ristorazione hanno registrato un apprezzabile recupero nei mesi estivi, segnando una crescita del 10,8 per cento nell'anno. Le attività immobiliari e l'amministrazione pubblica hanno registrato un aumento del valore aggiunto, mentre le attività artistiche e di intrattenimento, hanno perso ancora terreno (-0,8 per cento).

Sul fronte del **mercato del lavoro** nel corso del 2021, con l'attenuarsi dell'emergenza pandemica e la ripresa dell'economia il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) e ad altri strumenti di supporto (come il Fondo di integrazione salariale) è diminuito. Dal primo luglio è stato rimosso il divieto di licenziamento per le grandi imprese del settore manifatturiero e delle costruzioni (tranne per il comparto tessile, dell'abbigliamento e della pelletteria). Da novembre il divieto di licenziamento è rimasto in vigore unicamente per le imprese utilizzatrici della CIG-covid. Nel 2021 il numero di occupati, quale rilevato dalla contabilità nazionale, è cresciuto dello 0,6 per cento, dopo il calo del 2,1 per cento registrato nel 2020. Parallelamente, il minore ricorso alla CIG ha determinato un recupero del monte ore lavorate (8,0 per cento) e delle unità di lavoro - ULA (7,6 per cento). Per effetto delle misure di politica economica e della ripresa dell'attività, l'occupazione ha mostrato una maggiore stabilità rispetto alle ore lavorate, le quali, a partire dal primo trimestre 2021, hanno progressivamente ridotto il gap con i livelli pre-crisi, senza tuttavia colmarlo. In tale quadro, il monte ore lavorate pro-capite è cresciuto del 7,4 per cento. La produttività – calcolata come rapporto tra PIL e ULA – ha fatto rilevare dunque una lieve flessione (-0,9 per cento) dopo l'aumento dell'1,4 per cento registrato nel 2020. In base ai risultati dell'indagine sulle forze lavoro, nel 2021 l'occupazione è cresciuta dello 0,8 per cento (+174 mila unità come media dei dati mensili). Dopo l'arretramento del primo trimestre, gli occupati hanno registrato aumenti congiunturali particolarmente significativi nel secondo e nel terzo trimestre, decelerando nell'ultimo quarto d'anno. Successivamente, la situazione è progressivamente migliorata. La crescita dell'occupazione, anche se meno ampia rispetto alle altre maggiori economie europee, ha permesso di recuperare quasi pienamente, in termini di numero di occupati, i livelli pre-crisi. Il tasso di occupazione, a marzo 2022 ha segnato il valore più elevato da quando è disponibile la serie storica (gennaio 2004). Nei mesi successivi, in concomitanza con la lieve riduzione della dinamica occupazionale, il tasso di occupazione resta comunque prossimo ai valori record registrati nei mesi precedenti. Il recupero ha riguardato tutte le categorie di occupati, anche se è stato guidato dall'occupazione dipendente a tempo determinato, che era stata colpita più intensamente nella fase recessiva associata alla pandemia. Parallelamente sono diminuite la disoccupazione e l'inattività, con il ritorno della quota degli attivi, dallo scorso marzo, ai livelli pre-pandemia.²⁷ A livello settoriale, la crescita dell'occupazione è stata generalizzata, mostrando tuttavia una maggiore reattività al ciclo nel comparto delle costruzioni e nei servizi. La crescita degli occupati si è accompagnata alla flessione dei lavoratori autonomi e all'incremento dei dipendenti, quest'ultima sintesi di una sostanziale stabilità di quelli permanenti e una decisa crescita degli addetti a termine

²⁷ Istat – Rapporto Annuale 2022 La situazione del Paese – Sintesi – 8 luglio 2022;

(11,0 per cento), tornati sopra i livelli precrisi. Come durante il momento più critico dell'emergenza pandemica, anche in un quadro di ripresa i rapporti di lavoro a termine hanno trainato la dinamica dell'occupazione, assorbendo le fluttuazioni della domanda di lavoro.

Tabella 2: Occupazione – consuntivo 2009-2021

LAVORO	ISTAT												
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Numero occupati (migliaia di unità)	22.699	22.527	22.598	22.566	22.191	22.279	22.465	22.758	23.023	23.215	23.360	22.925	n.d.
Numero occupati – variazione %	-1,7	-0,8	0,3	-0,1	-1,7	0,4	0,8	1,3	1,2	0,8	0,6	-1,8	n.d.
Totale Unità di lavoro standard	24.322	24.118	24.139	23.820	23.240	23.284	23.440	23.758	23.945	24.125	24.137	21.653	23.291
Unità di lavoro standard - variazione %	-2,7	-0,8	0,1	-1,3	-2,4	0,2	0,7	1,4	0,8	0,8	0,0	-10,3	7,6
Tasso di attività	62,3	62,0	62,1	63,5	63,4	63,9	64,0	64,9	65,4	65,6	65,7	64,1	n.d.
Tasso di occupazione	57,4	56,8	56,8	56,6	55,5	55,7	56,3	57,2	58,0	58,5	59,0	58,1	n.d.
Tasso di disoccupazione	7,7	8,4	8,4	10,7	12,1	12,7	11,9	11,7	11,2	10,6	10,0	9,2	n.d.

Fonte: Banca dati Istat (I.Stat). Dal 1° gennaio 2021 è stata avviata la nuova rilevazione sulle Forze di lavoro, in recepimento del Regolamento (UE) 2019/1700, che ha cambiato alcune definizioni statistiche, tra cui quella di "occupato". Le serie storiche qui riportate non sono ricostruite secondo le nuove definizioni.

Per le ULA, Comunicato ISTAT, [PIL e indebitamento delle AP - Anni 2018-2021](#) (1 marzo 2022).

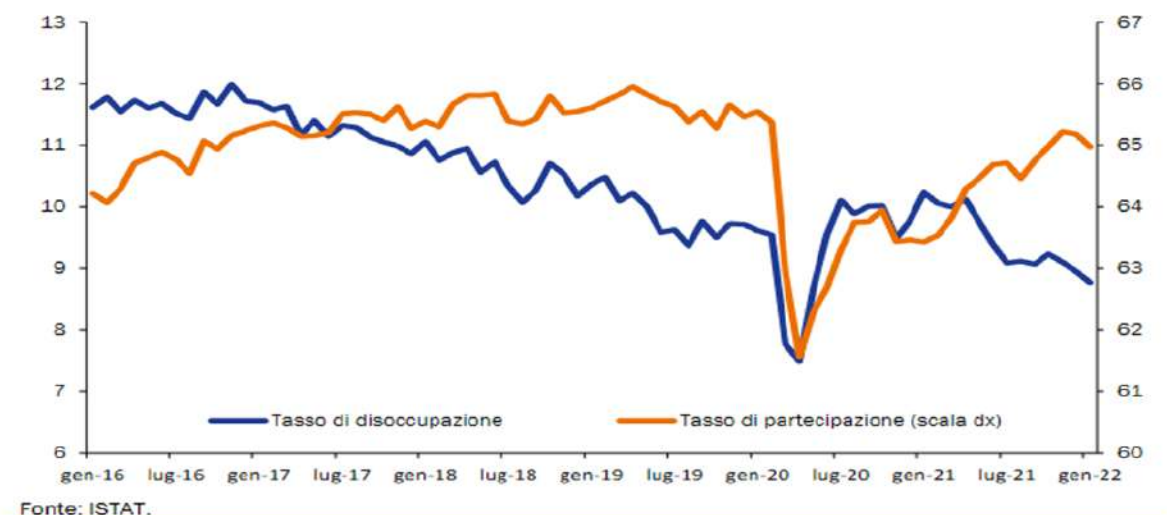
Le misure di restrizione agli spostamenti hanno influenzato la partecipazione al mercato del lavoro: dopo una forte contrazione della disoccupazione nel 2020, nel complesso del 2021 si è registrata una crescita dei soggetti in cerca di occupazione (2,9 per cento, +65 mila). Ciò ha determinato un aumento del tasso di disoccupazione²⁸.

Nonostante il superamento del divieto di licenziamento, i dati delle Comunicazioni Obbligatorie indicano che, a partire da luglio, le cessazioni dei rapporti di lavoro risultano in linea con i valori pre-pandemia, mentre si rileva una crescita significativa delle dimissioni volontarie, fenomeno diffuso anche in altri Paesi e conosciuto con il nome di "great resignation".

Specularmente, la riduzione del numero di inattivi (-3,3 per cento, -460 mila) ha determinato la flessione del tasso di inattività al 35,5 per cento.

Figura 9: Tasso di disoccupazione e partecipazione

²⁸ Camera dei deputati - XVIII LEGISLATURA - Documentazione e ricerche: Indicatori economici e finanziari. I risultati del 2021, n. 193 - 1° marzo 2022;



È proseguita la crescita del tasso di posti vacanti, che nel quarto trimestre del 2021 è risultato pari al 2,1 per cento, il valore più alto dal 2016. Il tasso di posti vacanti - benché sia aumentato dal 2020 in tutti i settori - si colloca su valori solo lievemente superiori rispetto a quelli precrisi: nel quarto trimestre del 2021 nelle costruzioni risultava pari al 2,1 per cento (dall'1,8 per cento del quarto trimestre 2019); nelle attività di servizi e di ristorazione risultava pari al 2,7 per cento (dal 2,2 per cento). In altri settori - come manifattura, commercio all'ingrosso e trasporto - si collocava su valori inferiori (nell'ordine dell'1,5 per cento).

Tabella 3: Occupazione - Previsioni

LAVORO	Governo				UPB		REF.IRS		CER		Prometeia		Banca d'Italia		ISTAT		Confindustria	
	NADEF 2021 settembre 2021				febbraio 2022		gennaio 2022		Rapporto banche febbraio 2022		dicembre 2021		gennaio 2022		dicembre 2021		ottobre 2021	
	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
Occupazione - Var. % (unità di lavoro standard)	6,5	4,0	2,3	1,6	6,1	4,2	5,9	2,9	-	-	6,1	3,3	7,0	3,4	6,1	4,1	6,1	3,5
Tasso di attività	-	-	-	-	-	-	64,3	65,4	-	-	66,4	68,0	-	-	-	-	-	-
Tasso di occupazione	58,1	60,1	62,0	63,3	-	-	58,0	59,6	-	-	60,0	61,2	-	-	-	-	-	-
Tasso di disoccupazione	9,6	9,2	8,6	7,9	9,5	9,1	9,6	8,8	9,5	8,6	9,6	9,9	9,4	9,0	9,6	9,3	9,9	9,6

Tabella 4: Disoccupazione – confronti internazionali – dati di consuntivo 2009-2020 e previsioni 2021-2022 (in % della forza lavoro)

DISOCCUPAZIONE	CONSUNTIVO												OCSE Economic Outlook		Commissione UE Autumn forecast		FMI WEO	
	Commissione UE e FMI												dicembre 2021		novembre 2021		ottobre 2021	
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2021	2022	2021	2022
ITALIA	7,8	8,4	8,4	10,7	12,2	12,7	11,9	11,7	11,2	10,6	10,0	9,2	9,6	8,9	9,8	9,3	10,3	11,6
FRANCIA	9,1	9,3	9,2	9,8	10,3	10,3	10,4	10,1	9,4	9,0	8,4	8,0	7,8	7,6	8,0	8,0	8,1	8,3
GERMANIA	7,8	7,0	5,8	5,4	5,2	5,0	4,6	4,1	3,8	3,4	3,1	3,8	3,6	3,2	3,6	3,4	3,7	3,6
SPAGNA	17,9	19,9	21,4	24,8	26,1	24,5	22,1	19,6	17,2	15,3	14,1	15,5	15,0	14,2	15,2	14,3	15,4	14,8
AREA EURO	9,6	10,1	10,2	11,3	12,0	11,6	10,8	10,0	9,0	8,2	7,6	7,9	7,7	7,2	7,9	7,5	8,0	8,1
UE	9,1	9,8	9,9	10,8	11,4	10,8	10,0	9,1	8,1	7,3	6,7	7,1	-	-	7,1	6,7	-	-
REGNO UNITO	7,6	7,9	8,1	8,0	7,6	6,2	5,4	4,9	4,3	4,1	3,8	4,5	4,5	4,3	4,9	4,7	5,0	5,0
USA	9,3	9,8	8,9	8,1	7,4	6,2	5,3	4,9	4,4	3,9	3,7	8,1	5,4	3,8	4,6	3,4	5,4	3,5
GIAPPONE	5,0	5,0	4,6	4,3	4,0	3,6	3,4	3,1	2,8	2,4	2,3	2,8	2,8	2,6	2,8	2,6	2,8	2,4

Fonte: I dati di consuntivo dei paesi europei sono tratti da Commissione UE.
I consuntivi di Regno Unito, USA e Giappone sono tratti da FMI.

Le analisi sul mercato del lavoro nel medio periodo devono considerare l'attuale contesto socioeconomico, caratterizzato da almeno tre grandi transizioni già in atto e in sinergia tra loro: la transizione digitale, la transizione ambientale e la transizione demografica²⁹. Si tratta di trasformazioni che influenzeranno profondamente la società sotto diversi aspetti e, soprattutto, la struttura occupazionale nel prossimo futuro. Come è stato spesso messo in evidenza, gli effetti della rivoluzione digitale sul mercato del lavoro impatteranno lungo due dimensioni.

Il primo è il cosiddetto **marginale estensivo** che opera attraverso la distruzione di alcune occupazioni e la creazione di nuovi lavori: le nuove tecnologie, infatti, soppiantano molti lavori routinari, semplici o complessi, e al tempo stesso creano il fabbisogno di nuove figure professionali. Il secondo è il cosiddetto **marginale intensivo**, che opera attraverso il cambiamento delle competenze necessarie nelle professioni. Mentre la prima dimensione riguarda in particolare alcune professioni a media qualifica, la seconda dimensione riguarda tutte le professioni e avrà un impatto molto più profondo e rilevante.

Le professioni del futuro saranno più complesse, le competenze richieste per svolgere queste professioni saranno altrettanto complesse e variegate. In parallelo, si osserva un crescente impegno delle maggiori economie mondiali in campo energetico e ambientale orientato verso la “transizione verde”, una strategia di crescita basata su inclusione e innovazione in cui si prefissano ambiziosi obiettivi ambientali.

Tutto ciò favorirà lo sviluppo di opportunità occupazionali per tutte quelle attività legate alle tecnologie rinnovabili, con effetti positivi di spill-over sui settori a queste connessi. Viceversa, i settori energivori, per poter attuare la transizione verde, potrebbero necessitare di importanti fenomeni di ristrutturazione.³⁰

I processi demografici costituiscono la terza grande transizione³¹. L'invecchiamento della popolazione è un fattore oramai distintivo delle economie avanzate (e non) e ha il duplice effetto di

²⁹ SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2022-2026) scenari per l'orientamento e la programmazione della formazione;

³⁰ “La transizione verso un sistema a emissioni zero entro il 2050, l'ambizioso obiettivo che l'Unione Europea si è data attraverso il green deal, non sarà priva di rischi. Un'analisi condotta su 683 mila società di capitali indica che i processi di riconversione richiesti nel nuovo contesto potrebbero costituire un serio elemento di rischio per 57 mila società (l'8,4% dell'ampio campione esaminato), in cui si concentra un'alta quota dei debiti finanziari del sistema delle imprese (285 miliardi, pari al 31% dei debiti complessivi). Gli score di rischio creditizio e i bilanci evidenziano che la maggior parte di queste società (35 mila, il 5,1%) non ha i fondamentali necessari per finanziare gli investimenti necessari per la riconversione senza compromettere il proprio equilibrio finanziario” – Cerved: I rischi transizione del sistema produttivo italiano- marzo 2022;

³¹ “La pandemia ha avuto un impatto rilevante su tutte le componenti di una dinamica demografica già in fase recessiva sin dal 2014. L'elevato eccesso di mortalità registrato nel 2020 è stato accompagnato dal quasi dimezzamento dei matrimoni per effetto delle misure di contenimento e dalla forte contrazione dei movimenti migratori. La nuzialità ha mostrato segnali di ripresa nel 2021 e, ancora di più, nei primi mesi del 2022, non riuscendo tuttavia ancora a tornare ai livelli del 2019. Il calo della nuzialità, non ancora recuperato, e la diminuzione di giovani coniugi che ne è seguita hanno ristretto il numero di potenziali genitori, il che lascia intendere, in un Paese dove la natalità deriva ancora prevalentemente da coppie coniugate, possibili ripercussioni negative sulle nascite anche nei prossimi

modificare la composizione per età della forza lavoro, rendendola sempre più multigenerazionale e, contestualmente, di cambiare i modelli di consumo e di spesa, con un peso sempre maggiore della cosiddetta silver economy.

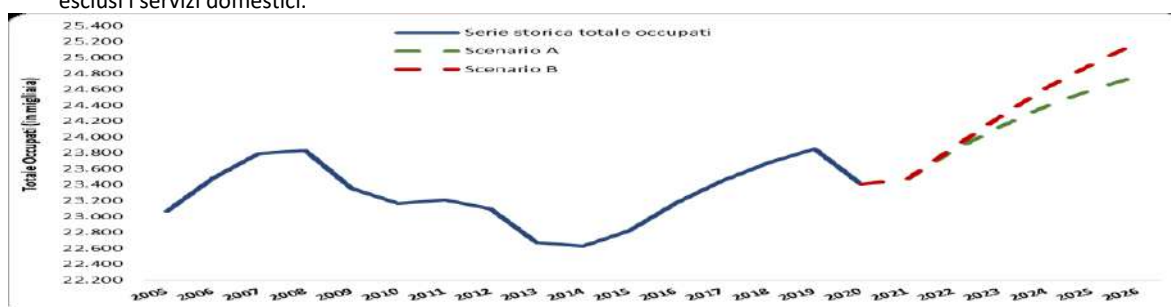
Tutte queste transizioni comporteranno un rilevante cambiamento delle skill e delle competenze richieste sul mercato del lavoro. Come sottolineato dalla letteratura scientifica, diverranno sempre più importanti le cosiddette competenze trasversali (skill cognitive, sociali, ecc.) che affiancano le competenze tecniche.

Al tempo stesso le competenze specifiche legate alle transizioni sopra citate diverranno sempre più pervasive e centrali: buona parte delle occupazioni del futuro saranno intensive di competenze digitali, green e dovranno avere maggiore attenzione alle tematiche demografiche.

Si stima, comunque, tra il 2022 e il 2026 un incremento del numero di occupati compreso tra 260mila e 340mila unità in media annua a seconda dello scenario di riferimento.

In tal modo, l'Italia potrebbe ritornare ai livelli occupazionali pre-Covid del 2019 nel 2023 secondo lo scenario A oppure nel 2022 secondo lo scenario B, come si può osservare nella figura riportata di seguito.

Tabella 5: serie storica (2005-2020) e previsioni (2021-2026) relative allo stock di occupati totali Compresa agricoltura – sono esclusi i servizi domestici.



All'inizio del 2022 l'attività economica ha risentito della risalita dei contagi connessa con la diffusione della variante Omicron, dell'incremento dei costi energetici e, dalla fine di febbraio, degli effetti dell'invasione russa dell'Ucraina.

Sulla base dell'insieme dei modelli utilizzati dalla Banca d'Italia, si stima che nel primo trimestre il **PIL** sia diminuito dello 0,7 per cento sul periodo precedente, con un'incertezza

anni” “L'ampliarsi del deficit tra nascite e decessi – già avviato da quasi un trentennio – associato alla più recente contrazione del saldo migratorio ha innescato, con continuità a partire dal 2014, una fase di calo della popolazione, accentuato dagli effetti della pandemia, che si è accompagnato a profonde trasformazioni nella sua struttura per età. Al 1° gennaio 2022, secondo i primi dati provvisori, la popolazione residente in Italia scende a 58 milioni e 983 mila unità, cioè 1 milione e 363 mila individui in meno nell'arco di 8 anni. Alla stessa data ci sono 188 persone di almeno 65 anni per 100 giovani con meno di 15 anni, 56 in più rispetto a vent'anni fa; nei prossimi decenni si prevede un ulteriore incremento degli anziani rispetto ai giovani e la proporzione, secondo le stime più recenti, raggiungerà al 1° gennaio 2059 il picco di 306”. Istat – Rapporto Annuale 2022 La situazione del Paese – Sintesi – 8 luglio 2022;

quantificabile in mezzo punto percentuale al di sopra e al di sotto della proiezione centrale. Il valore aggiunto è valutato in discesa nell'industria in senso stretto e nei servizi, in rialzo nelle costruzioni.

Tenendo conto delle informazioni disponibili fino a gennaio e delle stime della Banca d'Italia³² per febbraio e marzo, nel primo trimestre la produzione industriale era prevista in diminuzione di circa il 2 per cento sul periodo precedente, registrando la prima sostanziale flessione dalla primavera del 2020. Il più recente dato ISTAT rileva che a maggio, in Italia l'indice destagionalizzato della produzione industriale ha interrotto la fase di aumento che aveva caratterizzato gli ultimi tre mesi, segnando un calo congiunturale (-1,1%) a sintesi di un arretramento più incisivo nella produzione di energia (-3,9%) e di uno più contenuto per i beni di consumo (-0,7%) e quelli intermedi (-0,6%). Nella media del periodo marzo-maggio, l'indice è in aumento rispetto ai tre mesi precedenti (+2,3%). L'incremento è stato diffuso a tutti i principali raggruppamenti di industrie con la produzione dei beni di consumo che ha registrato il rialzo più sostenuto (+4,6%). La crescita acquisita per il secondo trimestre, che si otterrebbe nel caso in cui il valore della produzione industriale di giugno fosse uguale a quello di maggio, è pari al 2,1%.³³

Secondo le imprese la diminuzione dell'attività rispecchia la maggiore incertezza, le tensioni sugli scambi internazionali e l'aumento dei prezzi degli input energetici. Dallo scorso dicembre il comparto dei servizi ha risentito dell'intensificarsi dei contagi, che si è tradotto in un peggioramento del clima di fiducia, specialmente nei settori del turismo e dei trasporti³⁴, e in un calo dell'indice PMI.

Nonostante questo indicatore si sia collocato nel bimestre febbraio-marzo su livelli superiori a quello di gennaio, nella media del primo trimestre l'attività nel terziario sarebbe diminuita rispetto al quarto del 2021.

Nello stesso periodo si confermano per contro molto positive le indicazioni relative al comparto delle costruzioni, che continua a beneficiare degli incentivi governativi: la produzione, valutata nelle medie mobili, è aumentata del 4,0 per cento in gennaio.

La fiducia delle imprese operanti nel settore si è collocata in marzo sul valore più elevato dall'inizio della serie nel 2000.

Figura 10: Indicatore ciclico coincidente (Ita-coin) e PIL dell'Italia (dati mensili e trimestrali; variazioni percentuali)

³² Banca d'Italia Eurosystem – Bollettino Economico n. 2/2022, aprile;

³³ Istat, “*nota mensile maggio-giugno 2022 n. 5-6*”;

³⁴ “Nel 2020 sono stati oltre 5.000 i treni soppressi, con punte di 100 corse al giorno (sulle 190 totali tra urbane ed extraurbane). Per il 2021 ancora numerose soppressioni, come lo scorso ottobre, con una media di 50 al giorno e punte di 70 treni soppressi” Legambiente – PENDOLARIA, febbraio 2022 A cura di Edoardo Zanchini, vicepresidente Legambiente Gabriele Nanni, coordinatore rapporto Pendolaria Legambiente Cristiana Biondo, ufficio Clima Legambiente Enrico Fedeli, vicepresidente del circolo Legambiente greenTO di Torino;



Fonte: Banca d'Italia e Istat.

(1) Stime mensili della variazione del PIL sul trimestre precedente, depurata dalle componenti più erratiche. Dettagli sull'indicatore sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Indicatore ciclico coincidente (Ita-coin)*. Da novembre del 2019 il campione di dati utilizzato per la stima di Ita-coin è stato ampliato con nuove informazioni relative ai servizi, che hanno comportato la revisione del profilo dell'indicatore. – (2) Dati trimestrali; variazioni sul trimestre precedente.

A fronte degli sviluppi dell'economia internazionale, secondo il Governo³⁵, le **prospettive di crescita dell'economia italiana** appaiono oggi più deboli e assai più incerte che a inizio anno. In effetti, il 2022 si è aperto con una battuta di arresto della produzione dell'industria e delle costruzioni, forti pressioni inflazionistiche, il rialzo dei tassi di interesse e l'ampliamento dello spread tra titoli di Stato italiani e Bund. Anche in conseguenza di un livello di partenza del PIL trimestrale più elevato a fine 2021 rispetto a quanto stimato a settembre 2021, nonché dell'impatto economico del conflitto e delle sanzioni imposte nei confronti della Russia, la previsione tendenziale di crescita del PIL, descritta nel DEF 2022 per quest'anno scende dal 4,7 per cento dello scenario programmatico della NADEF 2021 al 2,9 per cento; quella per il 2023 dal 2,8 per cento al 2,3 per cento, mentre per il 2024 si ha solo una lieve flessione, dall'1,9 per cento all'1,8 per cento. La previsione per il 2025 viene posta all'1,5 per cento, seguendo l'approccio secondo cui il tasso di crescita su un orizzonte a tre anni converge verso il tasso di crescita potenziale dell'economia italiana. Quest'ultimo, ipotizzando l'attuazione del programma di investimenti e riforme previsto dal PNRR, è cifrato all'1,4 per cento.

Nel DEF 2022, il Governo ha evidenziato come, già dallo scorso anno, abbia contrastato il repentino aumento dei prezzi dei prodotti energetici con misure di contenimento dei costi per gli utenti di gas ed energia elettrica. Gli interventi - attuati in misura rilevante dal terzo trimestre del 2021 - sono stati pari, in termini di indebitamento della PA, a 5,3 miliardi nel 2021 e a 14,7 miliardi per il primo semestre di quest'anno, quando si sono aggiunte misure in favore anche delle grandi

³⁵ Documento di Economia e Finanza 2022 Deliberato dal Consiglio dei Ministri il 6 Aprile 2022 presentato dal Presidente del Consiglio Mario Draghi e dal Ministro dell'Economia Daniele Franco <https://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html#cont1>;

imprese, incluse le ‘energivore’, per il contenimento del costo dei carburanti e a beneficio del settore dell’autotrasporto³⁶.

A queste misure si aggiungono ulteriori interventi adottati nei primi mesi dell’anno in favore di specifiche categorie (contributi a fondo perduto e sostegno della liquidità delle imprese), quelli per coprire parte dei costi di Regioni ed enti locali e quelli per il settore della sanità (nel complesso, per ulteriori 4,1 miliardi nel 2022).

Il Governo sta anche operando per una risposta più ampia e strutturale alla crisi energetica, sia con azioni a livello nazionale che con l’attiva partecipazione alla formulazione delle politiche europee.

Sul fronte nazionale, di concerto con le imprese del settore, è in corso uno sforzo di ampliamento e diversificazione degli approvvigionamenti di gas tramite un maggior ricorso alle forniture attraverso i gasdotti meridionali, nonché di aumento delle importazioni di GPL e della capacità di rigassificazione. Sarà inoltre promosso un incremento della produzione nazionale di gas naturale e di biometano.

All’impegno del Governo e delle società del settore per diversificare le fonti di approvvigionamento di gas si accompagnano sforzi crescenti per ridurre rapidamente la dipendenza dalle fonti fossili di energia attraverso l’impulso all’installazione di capacità produttiva di elettricità da fonti rinnovabili³⁷.

Questa linea è coerente con la recente comunicazione REPowerEU della Commissione europea, la quale pone l’enfasi sullo sviluppo della produzione di biocombustibili e su una politica concertata a livello europeo per l’acquisizione di gas e l’imposizione di livelli minimi di stoccaggio, oltre ad invitare gli Stati membri a contenere i consumi di energia tramite il potenziamento dell’efficienza energetica degli edifici e misure di risparmio, per esempio sulla temperatura degli ambienti interni.

La Commissione propone anche, in linea con la posizione espressa dall’Italia, di rivisitare in chiave migliorativa i meccanismi di funzionamento del mercato del gas e di quello elettrico, senza pregiudicare i principi di trasparenza e concorrenzialità su cui essi poggiano. L’obiettivo principale

³⁶ “L’aumento dei prezzi delle materie prime importate è una tassa ineludibile per il Paese. L’azione pubblica può ridistribuirne gli effetti tra famiglie, fattori di produzione, generazioni presenti e future; non può annullarne l’impatto d’insieme” - Banca d’Italia Eurosistema – Considerazioni finali del Governatore Relazione annuale anno 2021 – centoventottesimo esercizio – 31 maggio 2022;

³⁷ “Dalla Russia proviene più di un quinto delle importazioni italiane di input energetici; per il solo gas naturale la quota supera il 45 per cento. Secondo valutazioni preliminari, l’eventuale interruzione dei flussi di gas russo potrebbe essere compensata per circa due quinti, entro la fine del 2022 e senza intaccare le riserve nazionali di metano, attraverso l’incremento dell’importazione di gas naturale liquefatto, il maggiore ricorso ad altri fornitori e l’aumento dell’estrazione di gas naturale dai giacimenti nazionali. Nel medio periodo sarebbe possibile compensare pienamente le importazioni di gas russo con più cospicui investimenti sulle fonti rinnovabili, oltre che mediante il rafforzamento delle importazioni da altri paesi.” - Banca d’Italia Eurosistema – Bollettino Economico n. 2/2022, aprile;

nella risposta all'attuale crisi energetica è di accelerare la transizione ecologica assicurando al contempo le forniture di gas, che costituiscono il ponte verso un'economia decarbonizzata e sostenibile, e migliorando i meccanismi di funzionamento e la trasparenza dei mercati dell'energia.

Le analisi svolte³⁸ denunciano la necessità di interventi sul fronte dei **trasporti**, attesi i problemi esistenti in termini di inquinamento, traffico e numero di auto in circolazione nelle città italiane; infatti, le infrastrutture presenti evidenziano notevoli criticità, a confronto con quelle di altri Paesi europei.

La dotazione di linee metropolitane si ferma a 248,9 km totali, ben lontano dai valori di Regno Unito (675,9 km), Germania (656,5) e Spagna (613,8). Basti dire che il totale di km di metropolitane in Italia è inferiore, o paragonabile a quello di singole città europee come Madrid (291,3) o Parigi (221,4), che mostrano numeri impressionanti e progetti di sviluppo per aumentare il numero di utenti.

Nel nostro Paese sono in esercizio 397,4 km totali di tranvie, assai lontani dagli 815,7 km della Francia (dove continua l'inaugurazione di numerose linee come a Parigi e Lione per un totale di +17,5 km solo nell'ultimo anno) e soprattutto dai 2.038,3 km della Germania, in aumento grazie ad una serie di nuove aperture ad Augsburg (+4,6), Berlino (+2,7 km), Magdeburg (+1) e Halle (+0,2).

Analoga situazione per le ferrovie suburbane, quelle prese ogni giorno da tanti pendolari, dove l'Italia è dotata di una rete totale di 740,6 km mentre sono 2.038,2 quelli della Germania, 1.694,8 km nel Regno Unito e 1.442,7 in Spagna.

Tabella 6: confronto delle infrastrutture su ferro in Europa

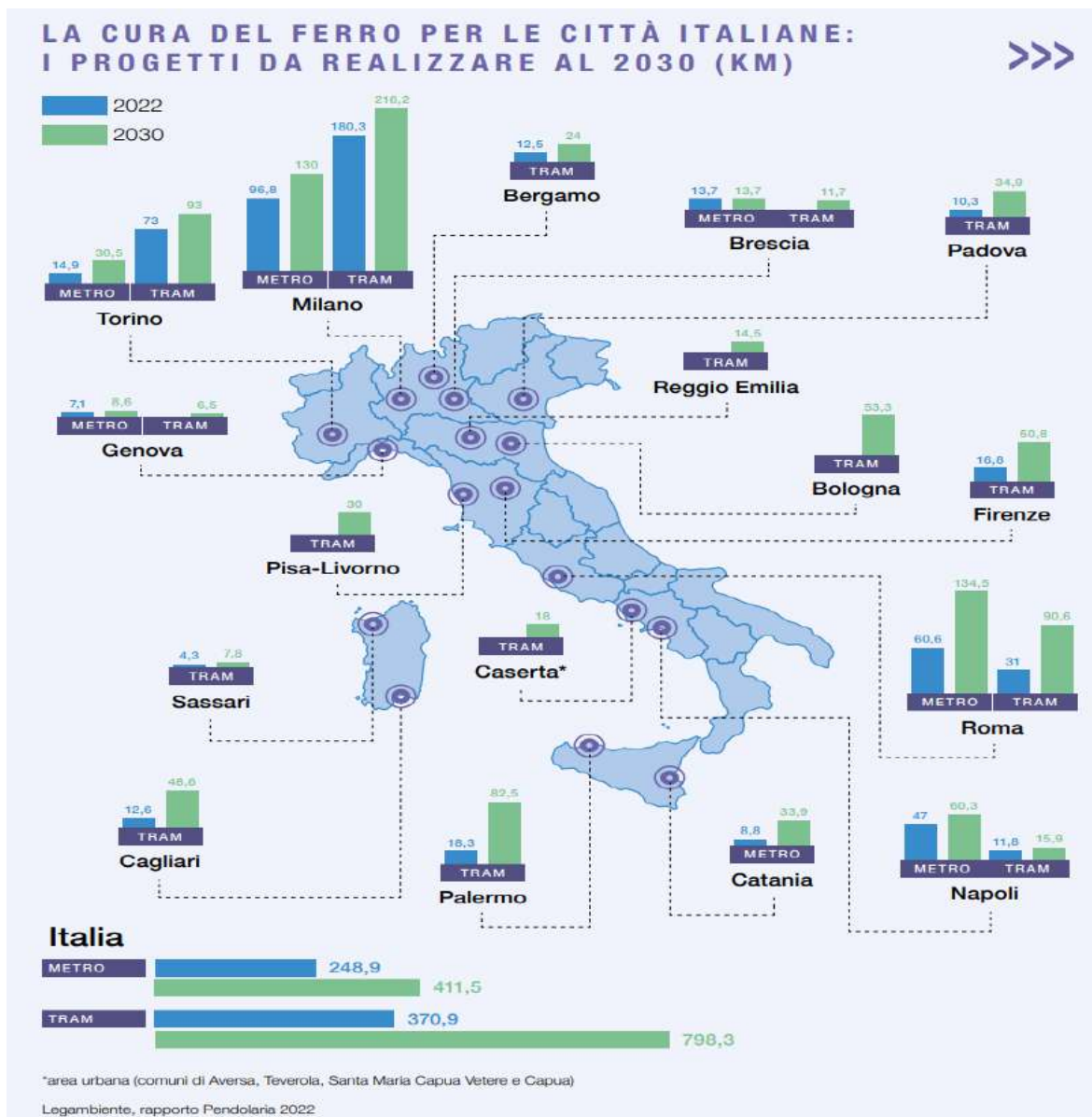
	Metro	Tramvie	Ferrovie suburbane
Regno Unito	675,9	250,3	1694,8
Germania	656,5	2038,3	2038,2
Spagna	613,8	276,3	1442,7
Francia	367,5	815,7	698,4
Italia	248,9	397,4	740,6
Italia rispetto a media (100)	48,6	52,6	56

³⁸ Legambiente – PENDOLARIA, febbraio 2022 A cura di Edoardo Zanchini, vicepresidente Legambiente Gabriele Nanni, coordinatore rapporto Pendolaria Legambiente Cristiana Biondo, ufficio Clima Legambiente Enrico Fedeli, vicepresidente del circolo Legambiente greenTO di Torino;

Nella figura riportata di seguito sono stati considerati tutti gli interventi per la mobilità sostenibile urbana, finanziati ed in attesa di fondi, che permetterebbero di fare un vero e proprio salto di qualità e di raggiungere, in uno scenario al 2030, 411,5 km di metro (con un +162,6 rispetto alla situazione attuale) e 798,3 km di tranvie (+427,4 km).

Questa prospettiva è tutt'altro che utopistica o in contrasto con quanto già introdotto con le risorse del PNRR, perché questo è il momento di essere ambiziosi: ad esempio in Francia la sola città di Parigi ha avviato lo sviluppo di nuove reti su ferro per circa 175 km e 57 nuove stazioni tra prolungamenti delle linee di metro, nuove realizzazioni ed interventi di espansione della rete tranviaria.

Figura 11: La cura del ferro per le città italiane: i progetti da realizzare al 2030 (KM)



Nel 2021 i redditi da lavoro dipendente hanno registrato un marcato rimbalzo (7,7 per cento), dovuto principalmente alla ripresa dell'occupazione e delle ore lavorate, nonché al minor ricorso alla CIG. Infatti, guardando alle retribuzioni contrattuali, nel 2021 si è rilevata una crescita media dello 0,9 per cento, più ampia per l'industria che per i servizi. Il potere d'acquisto delle retribuzioni contrattuali ha risentito della dinamica dei prezzi al consumo, marcatamente più vivace di quella delle retribuzioni nominali. La diffusione di forme di lavoro non-standard ha contribuito a un peggioramento della qualità complessiva dell'occupazione, comportando anche livelli retributivi mediamente più bassi. Il combinarsi di bassa retribuzione oraria e di contratti di lavoro di breve durata e intensità si traduce in livelli retributivi annuali decisamente ridotti. Circa 4 milioni di dipendenti del settore privato (con l'esclusione dei settori dell'agricoltura e del lavoro domestico)

sono a bassa retribuzione, cioè percepiscono una retribuzione teorica lorda annua inferiore a 12 mila euro. Circa 1,3 milioni di dipendenti riceve una bassa retribuzione oraria, inferiore a 8,41 euro. Per 1 milione di dipendenti i due elementi di vulnerabilità si sommano. Quasi un terzo dei dipendenti è dunque a bassa retribuzione (oraria o annuale), con una quota maggioritaria di chi, per effetto di una ridotta intensità o continuità di lavoro, non riesce ad avere adeguate retribuzioni annue, pur percependo retribuzioni orarie superiori a 8,41 euro l'ora. Anche la bassa retribuzione oraria, così come l'occupazione non-standard, è più diffusa tra giovani, donne, stranieri (in particolare se extra-Ue), con basso titolo di studio e residenti nel Mezzogiorno. Se in molti casi si tratta di giovani che vivono ancora nella famiglia di origine, non è infrequente il fatto che siano genitori soli o in coppia. Si tratta più spesso di occupati nel settore degli altri servizi (come, ad esempio, organizzazioni associative, attività di servizi per la persona, riparazione di beni per uso personale e per la casa), in quelli di supporto alle imprese e di intrattenimento, alloggio e ristorazione, istruzione privata. Nella determinazione del divario intervengono differenziali di età, effetti legati ai livelli di istruzione e alle progressioni di carriera, effetti di settore e comunque legati alla posizione degli individui nel ciclo della loro vita lavorativa. Gli individui a bassa retribuzione sono occupati in prevalenza in imprese caratterizzate da condizioni retributive più svantaggiose, dove basse retribuzioni orarie si combinano con contratti a tempo determinato o part-time. Si tratta di 700 mila imprese per circa il 27 per cento delle posizioni.

Ci sono poi 420 mila imprese che raccolgono quasi un terzo delle posizioni, caratterizzate dalla coesistenza di posizioni standard, nel complesso prevalenti, e posizioni a tempo parziale o a termine. Le imprese che assicurano le condizioni retributive migliori sono anche quelle dove prevalgono nettamente le posizioni lavorative a tempo pieno e indeterminato: si tratta di un numero, nel complesso, esiguo (meno di 60 mila), sebbene di dimensioni elevate tanto da rappresentare circa un sesto delle posizioni. Le retribuzioni orarie superano in media i 15 euro e man mano che ci si allontana da questi livelli retributivi, la bassa retribuzione oraria si associa al ricorso a rapporti di lavoro a tempo parziale e determinato.³⁹

Nel 2021 l'**inflazione** misurata dall'IPCA ha accelerato notevolmente (all'1,9 per cento, dal -0,1 per cento del 2020). Il rialzo dell'inflazione è stato dovuto in prevalenza dalla crescita dei prezzi dei beni energetici, in particolare del gas e dell'elettricità, i cui marcati rialzi hanno riflesso strozzature dal lato dell'offerta nel contesto di una ripresa della domanda mondiale di combustibili. Aumenti significativi hanno riguardato anche i prezzi dei carburanti: secondo uno studio della

³⁹ Istat – Rapporto Annuale 2022 La situazione del Paese – Sintesi – 8 luglio 2022;

Commissione Europea, per l'Italia la velocità di trasmissione dell'aumento del prezzo del petrolio a quello del carburante è risultata maggiore di quella dell'aumento dei prezzi del gas sui prezzi retail.

Parallelamente alla crescita dei prezzi dei beni energetici e dei servizi ad essi connessi si è rilevato un incremento - seppur più contenuto - anche per altri raggruppamenti di spesa: dal secondo semestre del 2021, infatti, si è osservata un'inversione di tendenza nella variazione annuale dei prezzi dei beni alimentari, dei servizi ricettivi e di ristorazione e dei servizi ricreativi. In ragione degli effetti indiretti dei rincari dei beni energetici sui prezzi degli altri beni, anche l'inflazione di fondo - depurata dagli energetici e dagli alimentari freschi - ha registrato un aumento in media d'anno (0,8 per cento, dallo 0,5 per cento del 2020).

La trasmissione del maggiore prezzo degli energetici ad altre voci di spesa si è tradotta in una crescita dei prezzi dei beni maggiore rispetto a quella dei servizi: ciò ha determinato effetti redistributivi significativi, che hanno interessato i nuclei familiari caratterizzati da minore capacità di spesa, per i quali la quota dei beni sulla spesa totale è maggiore rispetto a quella dei servizi.

A fronte del marcato aumento dell'inflazione al consumo, il deflatore del PIL è cresciuto di solo uno 0,5 per cento, schiacciato da un forte incremento del deflatore delle importazioni (9,9 per cento), la cui portata riflette le elevate importazioni di energia dell'Italia.

Rispetto al **commercio con l'estero**, la ripresa dell'economia mondiale si è tradotta nell'accelerazione degli scambi internazionali, in particolare negli ultimi mesi del 2021, con un tasso di crescita che ha recuperato largamente la contrazione del 2020. Le campagne vaccinali, diffuse soprattutto nei Paesi avanzati, hanno consentito il rilancio dell'attività dei servizi, soprattutto nei mesi estivi con la ripartenza del turismo internazionale.

Le statistiche del settore estero documentano tale evoluzione, mostrando la rinnovata vivacità del comparto dei servizi nei maggiori Paesi europei a prevalente vocazione turistica. Contrariamente a quanto avvenuto per la manifattura, le esportazioni dei servizi non hanno recuperato la contrazione dell'anno precedente.

Considerando il comparto dei servizi dell'Italia, le esportazioni di servizi hanno riportato un forte aumento congiunturale nei mesi estivi, per poi registrare una crescita debole negli ultimi mesi dell'anno. Le importazioni di servizi hanno mostrato un andamento discendente, con un forte aumento su base congiunturale soprattutto nel primo trimestre, per poi decelerare nei due trimestri seguenti e chiudere l'anno con maggiore slancio grazie al prevalente contributo dei servizi informatici e di informazione.

Gli scambi commerciali di beni mostrano una crescita delle esportazioni in valore del 18,2 per cento nella media del 2021, in misura più ampia verso i mercati europei. Le importazioni di beni in valore sono aumentate in misura maggiore (26,4 per cento) anche per effetto del robusto aumento

dei prezzi dei beni importati per il rapido incremento di quelli dei beni energetici. Di conseguenza, l'avanzo commerciale dell'Italia è stato pari a circa 44,2 miliardi (inferiore di circa 12 miliardi al 2019), confermandosi tuttavia tra i più alti in Europa in rapporto al PIL dopo Germania, Paesi Bassi e Irlanda.

Tenendo conto della quota sulle esportazioni complessive, la ripresa delle vendite di beni all'estero nel complesso dell'anno ha coinvolto tutti i principali partner commerciali, tra cui la Germania, la Francia e gli Stati Uniti. Il commercio di beni è tornato al di sopra dei livelli pre-pandemia con la maggioranza dei partner commerciali; le eccezioni di maggior rilievo, in termini di quote sulle vendite totali, riguardano il Regno Unito, su cui pesano anche le difficoltà doganali seguite alla Brexit, e l'OPEC. Di rilievo l'incremento delle esportazioni verso la Cina, la cui l'attività economica ha continuato a crescere a ritmo sostenuto.

Guardando alle performance settoriali, l'aumento delle vendite è esteso alla quasi totalità dei settori, con la sola eccezione degli articoli farmaceutici. Le prospettive per il 2022 apparivano complessivamente favorevoli prima dell'inizio del conflitto in Ucraina, grazie alla ripresa della domanda mondiale. L'andamento del commercio estero italiano ha mostrato una buona tenuta delle esportazioni in gennaio, pressoché in egual misura verso i Paesi europei ed extra-UE. Su base annua, si rileva un incremento significativo delle esportazioni e delle importazioni verso e dal Regno Unito. Sono aumentate le importazioni dalla Cina, mentre si sono ridotte le esportazioni verso di essa. Per quanto riguarda la Russia, gli scambi commerciali sono risultati in crescita. L'indice PMI degli ordini dall'estero per la manifattura permane al di sopra della soglia di espansione dei 50 punti, raggiungendo i 54,1 punti a febbraio.

L'impatto del conflitto in corso sugli scambi commerciali dell'Italia non è ancora colto dalle statistiche più recenti, ma dovrebbe rimanere contenuto. La quota sulle esportazioni italiane di quelle verso la Russia risulta limitata (1,5 per cento), mentre è più elevata quella sulle importazioni (3,7 per cento), soprattutto per l'acquisto di prodotti energetici. Tale aspetto potrà essere ulteriormente influenzato dalla strategia di diversificazione energetica in corso di attuazione a livello europeo.

Dopo l'eccezionale incremento iniziato registrato in ragione degli interventi posti in essere dal Governo per agevolare l'accesso al credito, la dinamica complessiva dei **prestiti ad imprese e famiglie** ha segnato un netto rallentamento nel 2021. Tale decelerazione rispetto al primo anno di pandemia (+1,6 per cento su base annua contro il +3,5 per cento nel 2020) ha riflesso in particolare la significativa decelerazione dei prestiti alle imprese, a cui si è contrapposta l'intensa crescita registrata da quelli alle famiglie. La dinamica del credito alle famiglie ha infatti confermato per tutto il corso dell'anno un andamento fortemente espansivo (+4,5 per cento dal +0,8 per cento nel

primo anno di pandemia), giustificato dall'incremento sia della componente del credito al consumo sia di quella dei prestiti per l'acquisto delle abitazioni. Per quest'ultima, l'accelerazione è ascrivibile in particolare alla netta ripresa del mercato immobiliare, dove nel complesso dell'anno l'incremento delle compravendite è risultato pari al 34,0 per cento. Su quest'ultimo hanno inciso anche gli interventi del Governo per migliorare le condizioni di accesso al credito, in particolare per le coorti più giovani, nonché le opportunità offerte dall'incentivazione fiscale per gli interventi edilizi nell'ambito del programma Superbonus ed Ecobonus.

I prestiti alle società non finanziarie, invece, dopo la vivace dinamica realizzata nel 2020 (+5,8 per cento su base annua), hanno registrato una inversione di tendenza, contraendosi del -0,7 per cento nel 2021. Sulla base dei dati disponibili nonché delle indagini condotte dalla Banca di Italia presso gli intermediari finanziari e presso le imprese, emergono elementi che portano a ricondurre tale flessione principalmente a fattori di domanda, in gran parte connessi alla stabilizzazione della domanda di credito delle imprese per via delle ampie disponibilità di liquidità accumulate durante la pandemia dalle società non finanziarie grazie alle misure del Governo per agevolare l'accesso al credito (moratorie e garanzie sul credito), nonché alle misure di ristoro e sostegno alle imprese.

Dal lato dell'offerta, le condizioni di accesso al credito rimangono nel complesso distese, anche per effetto della conferma da parte del Consiglio direttivo della BCE di mantenere inalterati i tassi di policy nella revisione della strategia monetaria nel corso del 2022.

Le ultime rilevazioni dell'indagine Bank Lending Survey (BLS) della Banca d'Italia confermano l'allentamento per tutto il corso dell'anno dei criteri di accesso al credito, cui tuttavia si accompagna, nell'ultimo trimestre, un lieve irrigidimento delle condizioni dei prestiti già approvati risultante dal maggiore margine richiesto dagli istituti creditizi per i finanziamenti più rischiosi, riconducibile all'indebolimento congiunturale dell'ultimo trimestre dell'anno. Tale tendenza risulta confermata anche dalle indagini sulle aspettative di inflazione e crescita condotte dalla Banca d'Italia, dalle quali emerge un lieve peggioramento delle valutazioni sulle condizioni generali dell'economia da parte delle imprese e dei giudizi sulle condizioni per investire in chiusura dello scorso anno.

Infine, la qualità del credito ha continuato a migliorare, anche beneficiando degli interventi posti in essere dal Governo in campo di moratorie e garanzie pubbliche sui nuovi prestiti. Sebbene in leggero ridimensionamento rispetto all'anno precedente, le ultime rilevazioni mostrano che il processo di dismissione degli NPL (cd. crediti deteriorati o non performing) è proseguito nel corso del 2021, portando ad una diminuzione delle sofferenze del 24,3 per cento (contro il -29,6 per cento realizzato nel 2021), mantenendosi ben al di sotto dei picchi raggiunti negli anni delle crisi

finanziaria e dei debiti sovrani. Sulla qualità del credito hanno contribuito positivamente anche il miglioramento della condizione patrimoniale degli istituti di credito confermata dalla ripresa della redditività dei bilanci bancari.

In prospettiva, il graduale venir meno delle misure di sostegno all'economia potrà comportare nei prossimi mesi un aumento del flusso di crediti deteriorati, con la conseguente necessità di contabilizzare le relative perdite. Tuttavia, secondo Banca d'Italia il tasso di ingresso in default dovrebbe mantenersi ben al di sotto dei picchi raggiunti nei precedenti episodi di recessione. Le proiezioni circa la possibile evoluzione futura delle sofferenze sono peraltro soggette ad un elevato grado di incertezza in relazione all'intensità della ripresa, alla traiettoria di normalizzazione della politica monetaria, nonché all'impulso effettivo che sarà fornito dal programma Next Generation EU.

Le principali tendenze del credito al settore privato rilevate nel corso del 2021 sono sostanzialmente confermate dall'analoga dinamica tracciata dalle rilevazioni più recenti a inizio del 2022. I dati preliminari per il mese di gennaio, diffusi dalla Banca d'Italia, mostrano una debole crescita su base tendenziale dei prestiti alle imprese (+0,9 per cento), a fronte della sostenuta espansione dei prestiti alle famiglie (+4,0 per cento). Le politiche accomodanti adottate per favorire il credito e gli investimenti continuano a contenere l'andamento dei tassi d'interesse: a inizio 2022, quelli praticati alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si attestano all'1,78 per cento, solo in lieve aumento rispetto al mese di dicembre (1,74 per cento), così come quelli applicati al credito al consumo, pari all'8,09 per cento (dal 7,64 per cento). Per quanto riguarda i nuovi prestiti alle imprese, i tassi praticati alle società non finanziarie sono risultati pari all'1,12 per cento (dall'1,18 per cento di dicembre), con il tasso medio relativo alle concessioni al di sotto della soglia del milione di euro all'1,74 per cento, mentre al di sopra di tale soglia il tasso è pari allo 0,76 per cento.

Infine, in gennaio le esposizioni deteriorate nei confronti delle società non finanziarie si sono ridotte fino a rappresentare solo il 3,7 per cento del totale dei prestiti (ritornando sui valori di fine 2009), mentre le sofferenze sui crediti alle famiglie corrispondono a circa il 2,1 per cento dei prestiti, una quota paragonabile a quella del 2008.

Le **prospettive economiche**, condizionate negli ultimi due anni dall'andamento della pandemia, sono ora segnate dall'incertezza sull'evoluzione del conflitto tra Russia e Ucraina e dal conseguente aumento dei prezzi delle materie prime e dalle oscillazioni osservate nei mercati finanziari. Prima del conflitto, l'economia italiana era attesa in forte ripresa anche nel 2022 grazie al miglioramento del quadro sanitario, alle politiche fiscali espansive e alle condizioni finanziarie favorevoli.

Tuttavia, i dati congiunturali di inizio anno, precedenti all'insorgere del conflitto, segnalavano già un indebolimento della crescita. Da un lato, infatti, gennaio è stato condizionato dalla quarta ondata di casi Covid, dall'altro erano evidenti le maggiori pressioni inflazionistiche. Gli ultimi dati sulla fiducia fanno emergere ulteriori segnali di rallentamento legati all'insorgere del conflitto: secondo le valutazioni espresse dalle imprese tra febbraio e marzo, le condizioni per investire sono peggiorate, ma l'impatto sulla crescita degli investimenti prevista per il 2022 sarebbe contenuto⁴⁰. La produzione industriale, dopo la flessione di dicembre (-1,1% m/m), ha rilevato una nuova, decisa riduzione (-3,4% m/m) in gennaio. L'entità del calo porta l'indice destagionalizzato a collocarsi 1,9 pp al di sotto dei livelli pre-crisi pandemica; sul calo hanno influito i costi degli input e le difficoltà di approvvigionamento di materie prime e prodotti intermedi⁴¹. Le ultime indagini congiunturali di giugno denotano un miglioramento della fiducia degli operatori⁴². Per i servizi, dopo i dati poco favorevoli di inizio anno sulle vendite al dettaglio, a marzo l'Istat rileva un consistente peggioramento sugli ordini e sulle vendite per le imprese dei servizi di mercato e del commercio al dettaglio. Il **clima di fiducia** dei consumatori, in riduzione da dicembre del 2021, arretra sensibilmente in marzo (a 100,8 dal 112,4 di febbraio), collocandosi al livello più basso da gennaio del 2021. Il deterioramento del quadro prospettico, riflettendo anche gli esiti incerti della guerra in Ucraina, induce un deciso peggioramento delle attese sulle condizioni economiche delle famiglie e sulla disoccupazione⁴³, in concomitanza con il marcato aumento del saldo tra le risposte che indicano aspettative di rialzo dell'inflazione e quelle che indicano attese di segno opposto.

Per quanto riguarda le costruzioni, la produzione ha subito una flessione congiunturale (-0,9% m/m) in gennaio, la prima da luglio 2021. Le prospettive del settore restano tuttavia favorevoli nel settore: in marzo la fiducia delle imprese del settore raggiunge un nuovo massimo storico.

La **domanda estera** risulta in recupero in apertura d'anno (5,3 per cento m/m) per i flussi commerciali sia all'interno dell'Unione Europea sia al di fuori, mentre le **importazioni** si sono ridotte del 2,0% m/m per effetto della debolezza della domanda interna.

⁴⁰ Banca d'Italia Eurosistema – Bollettino Economico n. 2/2022, aprile;

⁴¹ Banca d'Italia Eurosistema – Bollettino Economico n. 2/2022, aprile;

⁴² “Con riferimento alle imprese, la fiducia è in miglioramento in tutti i comparti oggetto di rilevazione; nell'industria l'aumento dell'indice è più contenuto (nella manifattura e nelle costruzioni l'indice sale, rispettivamente, da 109,4 a 110,0 e da 158,7 a 159,7) rispetto a quello dei servizi (nei servizi di mercato l'indice aumenta da 103,8 a 109,1 e nel commercio al dettaglio cresce da 105,8 a 107,2).” - Istat, COMUNICATO STAMPA: FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE - GIUGNO 2022

⁴³ “Si sarebbe infatti ridotta anche la spesa delle famiglie, penalizzata dal rialzo dei contagi da Covid-19, soprattutto all'inizio dell'anno, e dalla perdita di potere d'acquisto dovuta all'aumento generale dei prezzi” - Banca d'Italia Eurosistema – Bollettino Economico n. 2/2022, aprile;

Il Governo⁴⁴ si è prefisso l'obiettivo di continuare, dunque, a sostenere la risposta del sistema sanitario alla pandemia ed i settori maggiormente colpiti dall'emergenza pandemica. Inoltre, sono già stati finanziati e in corso di definizione interventi per sostenere il settore dell'auto ed in particolare le vendite di auto a basso impatto ambientale, nonché nuovi investimenti produttivi nell'industria dei semiconduttori. Gli interventi governativi già adottati e di prossima emanazione limiteranno gli effetti avversi sul sistema e sugli operatori economici di questo difficile momento storico.

Conseguentemente alle tensioni descritte, si registra una significativa e generalizzata **crescita del tasso di inflazione** che, seppure con diversa intensità, ha portato le principali banche centrali a rivedere l'orientamento della politica monetaria in direzione restrittiva o, nel caso della Banca Centrale Europea, a segnalare l'approssimarsi di tale inversione di tendenza. Conseguentemente, i tassi di interesse sono saliti e così pure il differenziale del rendimento sui titoli di Stato italiani e quelli tedeschi, che ha ripetutamente superato, per i decennali, i 200 punti base⁴⁵.

Questo brusco incremento non riflette improvvisi cambiamenti nelle condizioni di fondo dell'economia: la posizione netta sull'estero è robusta, i produttori italiani competono con successo sui mercati di sbocco, è contenuto nel confronto internazionale l'indebitamento delle famiglie e delle imprese. L'incremento richiama tuttavia l'attenzione sulla fragilità strutturale rappresentata dall'alto livello del debito pubblico; conferma la necessità di proseguire senza incertezze sul sentiero di graduale rafforzamento dei conti pubblici. Pur con intensità diverse tra paesi, le conseguenze economiche della guerra in Ucraina, così come quelle della pandemia, colpiscono tutta l'Europa.⁴⁶

Alle misure descritte, nel DEF 2022 sono riferiti gli ulteriori interventi adottati nei primi mesi dell'anno in favore di specifiche categorie (contributi a fondo perduto e sostegno della liquidità delle imprese), quelli per coprire parte dei costi di Regioni ed enti locali, quelli per il settore della sanità (nel complesso, per ulteriori 4,6 miliardi nel 2022) e altri interventi connessi alle attuali emergenze, inclusi quelli per l'accoglienza dei profughi ucraini. Nello scenario descritto, in cui l'economia rallenta fortemente, ma registra comunque una crescita annua significativa, e a fronte di una previsione di deficit tendenziale della PA del 5,1 per cento del PIL quest'anno e in discesa fino al 2,7 per cento del PIL nel 2025, il Governo ha ritenuto necessario confermare gli obiettivi di

44 Documento di Economia e Finanza 2022 Deliberato dal Consiglio dei ministri il 6 Aprile 2022 presentato dal Presidente del Consiglio Mario Draghi e dal Ministro dell'Economia Daniele Franco <https://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html#cont1>;

45 200.4 alle ore 12.50 del 04 luglio 2022: Spread BTP Italia-BUND 10 Anni - [Valore SPREAD BTP Italia 10 anni - Bund di oggi aggiornato in tempo reale \(ilsole24ore.com\)](#);

46 Banca d'Italia Eurosystem – Considerazioni finali del Governatore Relazione annuale anno 2021 – cento ventottesimo esercizio – 31 maggio 2022;

deficit nominale della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF) ed utilizzare lo spazio di bilancio (pari a 0,5 punti percentuali di PIL quest'anno, 0,2 nel 2023 e 0,1 nel 2024 e 2025) per nuove misure a sostegno di famiglie e imprese e per realizzare gli investimenti programmati.

Nonostante le tensioni esistenti, lo scenario programmatico del DEF 2022 relativamente all'**indebitamento** netto è invariato rispetto alla NADEF per quanto riguarda gli anni 2022-2024 e fissa un deficit inferiore al 3 per cento per il 2025. Il sentiero del saldo strutturale è solo lievemente superiore a quello della NADEF a causa di una diversa quantificazione delle misure di carattere temporaneo (one-off) e prevede comunque miglioramenti di tale saldo in ciascuno dei prossimi tre anni, oltre che, più limitatamente, quest'anno. Il rapporto debito/PIL scenderà dal 150,8 per cento del 2021 fino al 141,4 per cento nel 2025. La decisione di confermare gli obiettivi programmatici di disavanzo fissati in un quadro congiunturale più favorevole testimonia l'attenzione dell'esecutivo verso la sostenibilità della finanza pubblica. Anche in questo momento difficile, in cui la finanza pubblica è chiamata a rispondere a molteplici esigenze di natura sia congiunturale sia strutturale, si conferma la sostenibilità dei conti pubblici. Le proiezioni di più lungo termine mostrano, infatti, che il progressivo miglioramento del saldo di bilancio negli anni successivi al 2025 e la piena attuazione del programma di riforma delineato nel PNRR consentiranno di portare il rapporto debito/PIL al disotto del livello precedente alla crisi pandemica (134,1 per cento) entro la fine del decennio⁴⁷. Al contempo, per il Governo resta imprescindibile continuare ad operare per promuovere una crescita economica più elevata e sostenibile. Già lo scorso anno, con ripetuti interventi il Governo ha posto le basi per un innalzamento del potenziale di crescita dell'economia. Per gli **investimenti pubblici** sono stati stanziati fondi per oltre 320 miliardi, affiancando alle risorse previste con il PNRR quelle del Fondo complementare e quelle reperite con la Legge di bilancio per 2022. Sono stati estesi nel tempo, per dare maggiore certezza della programmazione temporale, gli incentivi agli investimenti privati e, in particolare, gli incentivi alla ricerca. Sono stati creati nuovi strumenti di sostegno alla ricerca di base applicata; significativi sono gli investimenti previsti sul fronte dei trasporti.⁴⁸

La riforma dell'Irpef e il taglio dell'Irap determinano una riduzione degli oneri fiscali su famiglie e imprese che potrà avere effetti positivi sull'occupazione e sul mercato del lavoro. Inoltre,

⁴⁷ “Nonostante il deterioramento del quadro congiunturale, secondo le più recenti valutazioni della Commissione europea il rapporto fra il debito e il PIL continuerà a scendere in Italia sia quest'anno, sia il prossimo”; Banca d'Italia Eurosystem – Considerazioni finali del Governatore Relazione annuale anno 2021 – cento ventottesimo esercizio – 31 maggio 2022;

⁴⁸ Il PNRR individua risorse per 3,6 miliardi da destinarsi, nell'ambito della misura M2C2 – 4.2, allo “Sviluppo di sistemi di trasporto rapido di massa”. Considerate le tempistiche delle opere da finanziare (collaudo delle opere entro il dicembre 2026) il MIMS ha deciso che tali risorse fossero destinate per 1,4 miliardi a interventi già finanziati a legislazione vigente e per 2,2 miliardi a nuovi interventi nel settore. La novità è che l'insieme delle risorse stanziato in questi anni dal MIMS e attraverso il PNRR consentono di realizzare una importante accelerazione di interventi in ambito urbano attesi da anni.

l'attuazione della riforma dell'Assegno Unico e Universale per i figli, il potenziamento della rete di asili nido, le misure di vantaggio per i giovani che acquistano casa sono esempi della più ampia azione che il Governo sta conducendo a favore delle famiglie e della natalità, anche alla luce delle tendenze demografiche.

Sul fronte della pandemia da Covid- 19, alla luce dell'andamento dei contagi e delle ospedalizzazioni, il Governo ha posto fine il 31 marzo allo stato di emergenza e ha adottato una roadmap per la rimozione delle restrizioni anti-Covid in vigore.

Ciononostante, la pandemia è ancora in corso e rimane un ostacolo all'attività economica a livello globale. In merito alle prospettive per i prossimi mesi, i più recenti indicatori di fiducia di famiglie ed imprese segnano un peggioramento, più marcato per le famiglie e meno accentuato per le imprese. In controtendenza il settore delle costruzioni, il cui indice di fiducia ha toccato a marzo un nuovo massimo, sebbene un'elevata quota di imprese riporti pressioni al rialzo sui prezzi.

Con riferimento alla programmazione, è di particolare interesse l'aspetto relativo all'attuazione degli obiettivi **dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile**⁴⁹. In tale ambito, il ruolo delle Regioni, così come quello dei governi locali, appare fondamentale per le misure e le azioni che hanno impatto diretto e immediato sulle comunità amministrate.

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile introdotta nel 2015 dalle Nazioni Unite (ONU) è una strategia per il conseguimento di una trasformazione sostenibile della società, dell'economia e dell'ambiente. L'Agenda globale è corredata da 17 Obiettivi (Sustainable Development Goals, SDGs), interconnessi e indivisibili, e 169 sotto-obiettivi, target o traguardi, che riguardano tutte le dimensioni della vita umana e del pianeta; essi bilanciano le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: la dimensione economica, sociale ed ambientale⁵⁰.

⁴⁹ Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie: Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni/Province autonome – Esercizi 2018-2020 – Deliberazione n. 6/SEAUT/2022/FRG;

⁵⁰ Di seguito i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile:

1. Sconfiggere la povertà: porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo;
2. Sconfiggere la fame: porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione, promuovere un'agricoltura sostenibile;
3. Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
4. Istruzione di qualità: fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti;
5. Parità di genere: raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze;
6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari: garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie;
7. Energia pulita e accessibile: assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni;
8. Lavoro dignitoso e crescita economica: incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;
9. Imprese, innovazione e infrastrutture: costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile;
10. Ridurre le disuguaglianze: ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni;
11. Città e comunità sostenibili: rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
12. Consumo e produzione responsabili: garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;
13. Lotta contro il cambiamento climatico: promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;
14. Vita sott'acqua: conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile;
15. Vita sulla terra: proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica;
16. Pace, giustizia e istituzioni solide: promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli;
17. Partnership per gli obiettivi: rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Gli SDGs si incardinano, poi, sulle cd. cinque P:

- Persone: eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza;
- Prosperità: garantire vite prospere e piene in armonia con la natura;
- Pace: promuovere società pacifiche, giuste e inclusive;
- Partnership: implementare l'agenda attraverso solide partnership;
- Pianeta: proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future.

L'Agenda si rivolge a tutti i Paesi del mondo senza più distinzione tra quelli sviluppati, emergenti e in via di sviluppo, anche se le sfide che ciascun obiettivo pone saranno profondamente diverse a seconda del livello di sviluppo già conseguito nei differenti contesti; ogni paese deve impegnarsi a definire una Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni/Province autonome propria strategia di sviluppo sostenibile che gli consenta di raggiungere gli SDGs entro il termine stabilito del 2030.

Nel controllo sull'adozione dell'Agenda 2030 e sui risultati delle politiche poste in essere a tale scopo, di cui i Governi sono i primi responsabili, il ruolo centrale a livello globale è assegnato all'High-level Political Forum on Sustainable Development - HLPF che è la principale piattaforma ONU sullo sviluppo sostenibile, il cui compito è quello di valutare i progressi, i risultati e le sfide per tutti i paesi. La decisione di istituire l'HLPF venne adottata alla Conferenza Onu sullo sviluppo sostenibile svolta a Rio de Janeiro nel giugno 2012 e la prima riunione dell'HLPF si è tenuta a New York dal 12 al 20 luglio 2016, occasione in cui 22 Paesi hanno sottoposto le loro "Voluntary Review", illustrando i progressi a livello nazionale e regionale e i provvedimenti presi per perseguire gli Obiettivi. Nell'aprile 2017, 44 Paesi, tra cui l'Italia, hanno indicato l'intenzione di sottoporre le proprie strategie nazionali e pochi mesi dopo il governo italiano ha inviato all'HLPF la propria Voluntary National Review che descrive la Strategia nazionale di sviluppo sostenibile e valorizza il ruolo dell'ASviS, l'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile, un'organizzazione creata il 3 febbraio 2016, che ha come scopo la diffusione, a livello sociale ed istituzionale, della conoscenza e della consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Gli obiettivi dell'Alleanza consistono nel favorire la diffusione di una cultura della sostenibilità e contribuire alla definizione di una strategia italiana per il raggiungimento degli SDGs.

Il monitoraggio dei risultati si basa su un panel di oltre 240 indicatori statistici globali (global indicator framework), individuati per misurare i 169 target degli SDGs. Gli indicatori vengono elaborati dall'Interagency and Expert Group on SDG Indicators (IAEG-SDGs), composta da

rappresentanti degli Stati membri e, in qualità di osservatori, da esponenti di agenzie regionali ed internazionali.

La Presidenza opera in raccordo con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (ora Ministero della transizione ecologica), per quanto concerne la dimensione interna e con il Ministero degli affari esteri per ciò che riguarda la dimensione esterna. Al Ministero dell'economia e delle finanze è affidato il compito di raccordare l'attuazione della Strategia con i documenti di programmazione economico-finanziaria, in particolare il Piano Nazionale di Riforma (PNR), oltre che quello di presentare al Parlamento le valutazioni relative agli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile, che hanno assunto una particolare valenza in relazione al conseguimento degli obiettivi dell'Agenda.

Nell'ultimo Rapporto SDGs 2021 (ed. agosto 2021) l'aggiornamento dei livelli di sviluppo sostenibile nelle Regioni conferma i precedenti dati e mostra “una consolidata differenza dello sviluppo sostenibile a favore delle Regioni del Nord-est (20,4% degli indicatori nel quinto quintile, quello più virtuoso) rispetto al Sud e alle Isole (rispettivamente 46,9% e 54,0% degli indicatori nel primo quintile, quello meno virtuoso).

In Italia, il coordinamento delle azioni e delle politiche per l'attuazione della strategia, cui concorrono politiche di competenza di numerosi Ministeri, è esercitato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. Con la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 16 marzo 2018 è stata istituita, la Commissione Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri e composta da ciascun Ministro, dal Presidente della Conferenza delle Regioni, dal Presidente dell'Unione delle province d'Italia e dal Presidente dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani, che approva una relazione annuale sull'attuazione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile.

Per la definizione e l'attuazione della Strategia la Presidenza del Consiglio dei ministri ha quindi istituito, con d.P.C.M. dell'11 giugno 2019, la Cabina di Regia “Benessere Italia” con la funzione di supporto tecnico-legislativo al Presidente del Consiglio nel coordinamento delle politiche del governo in materia di qualità della vita e dello sviluppo sostenibile (BES) e la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS).

Anche l'ISTAT svolge un ruolo attivo di coordinamento nazionale nella produzione degli indicatori per la misurazione dello sviluppo sostenibile e il monitoraggio dei suoi obiettivi e periodicamente presenta un aggiornamento e un ampliamento delle disaggregazioni degli indicatori utili a tale scopo.

Nella normativa italiana, il concetto di sviluppo sostenibile è stato introdotto nel Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, laddove si legge: “Ogni attività umana giuridicamente rilevante

(...) deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future. Anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione. Data la complessità delle relazioni e delle interferenze tra natura e attività umane, il principio dello sviluppo sostenibile deve consentire di individuare un equilibrato rapporto, nell'ambito delle risorse ereditate, tra quelle da risparmiare e quelle da trasmettere, affinché nell'ambito delle dinamiche della produzione e del consumo si inserisca altresì il principio di solidarietà per salvaguardare e per migliorare la qualità dell'ambiente anche futuro. La risoluzione delle questioni che involgono aspetti ambientali deve essere cercata e trovata nella prospettiva di garanzia dello sviluppo sostenibile, in modo da salvaguardare il corretto funzionamento e l'evoluzione degli ecosistemi naturali dalle modificazioni negative che possono essere prodotte dalle attività umane" (art. 3-quater, Principio dello sviluppo sostenibile).

Il tema è di grande rilevanza per il DEFR in quanto lo stesso Decreto Legislativo n. 152/2006, ha precisato che anche i governi regionali svolgono un importante ruolo, nell'ambito delle rispettive competenze⁵¹.

Sulla base di tali indicazioni, le Regioni devono predisporre un documento strategico coordinato con la Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile, definendo adeguati strumenti di monitoraggio.

Nel provvedimento governativo che approva la "Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile (SNSvS)"⁵² è stata prescritta la necessità che l'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) costituisse un tavolo interistituzionale, composto dalle Regioni, dal Ministero dell'economia e delle finanze e dagli altri Ministeri, secondo le materie di competenza, ai fini dell'affinamento dei contenuti della Strategia e per l'identificazione delle necessarie azioni di coordinamento. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) aveva il compito di supportare le strutture regionali impegnate negli adempimenti relativi alla Strategia per lo Sviluppo Sostenibile di cui all'art. 34 del d.lgs. n. 152/2006, da realizzare entro dodici mesi.

⁵¹ L'articolo 34, comma 4, prevede che "Entro dodici mesi dalla delibera di aggiornamento della strategia nazionale, le regioni si dotano, attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, senza oneri aggiuntivi a carico dei bilanci regionali, di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale. Le strategie regionali indicano insieme al contributo della regione agli obiettivi nazionali, la strumentazione, le priorità, le azioni che si intendono intraprendere".

⁵² Approvata dal Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e definitivamente approvata dal CIPE con delibera del 22 dicembre 2017.

Il MATTM ha avviato una serie di incontri con le Regioni e le province autonome e, in data 9 luglio 2018, con Decreto n. 211, ha adottato l'avviso pubblico per la manifestazione di interesse per il finanziamento di attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti in materia di Sviluppo Sostenibile previsti dall'art. 34 del d.lgs. n. 152/2006⁵³.

Nel frattempo, con decreto n. 334 del 26/07/2019, il MATTM ha adottato un ulteriore avviso pubblico destinato alle Regioni e alle Province autonome, per la presentazione di manifestazione di interesse per il prosieguo delle attività finalizzate alla realizzazione degli obiettivi delle strategie regionali per lo sviluppo sostenibile e alcune Regioni hanno sottoscritto il secondo accordo di collaborazione.

Le Regioni e il Ministero hanno, quindi, sottoscritto singoli Accordi, ai sensi dell'art. 15 della l. n. 241/90, con la finalità di instaurare un rapporto di collaborazione diretto a realizzare attività condivise di ricerca, elaborazione di documenti tecnici, sviluppo di azioni pilota per il disegno di policy integrate, definizione di metodi e strumenti per il monitoraggio e la valutazione, attività di coinvolgimento attivo della società civile, per promuovere contestualmente la definizione e la piena attuazione delle Strategie Nazionale e Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Nel 2019, le Regioni hanno dato formale avvio alle attività progettuali e sono state istituite le cabine di regia. Gli accordi prevedevano l'attuazione del progetto entro 18 mesi dal formale avvio. In particolare, sono stati sottoscritti Accordi dalle Regioni Abruzzo, Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Marche, Molise, Provincia autonoma di Trento, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto. Il biennio 2019-2020 è stato quindi caratterizzato dall'avvio delle attività di progettazione e predisposizione dei documenti di strategia regionale.

Pertanto, a seguito dell'emergenza sanitaria non solo la realizzazione degli obiettivi fissati nell'Agenda ha registrato un rallentamento, ma la stessa declinazione degli obiettivi è stata incisa

⁵³ Le categorie di intervento ammissibili erano:

- a) determinare, nell'ottica della strategia di sviluppo sostenibile, i requisiti per una piena integrazione delle dimensioni della sostenibilità, con particolare riferimento alla dimensione ambientale, nella definizione e valutazione di politiche, piani, programmi e progetti;
- b) garantire le funzioni di orientamento, valutazione, monitoraggio e controllo nei processi decisionali della pubblica amministrazione a livello nazionale e regionale;
- c) assicurare lo scambio e la condivisione di esperienze e contenuti tecnico-scientifici in materia di policy per lo sviluppo sostenibile e valutazione ambientale, anche nell'ambito di tavoli di confronto di livello nazionale;
- d) favorire la promozione e diffusione della cultura della sostenibilità in tutti gli atti di pianificazione e programmazione;
- e) agevolare la partecipazione delle autorità interessate, dei soggetti competenti in materia ambientale e della società civile ai processi decisionali e assicurare un'ampia diffusione delle informazioni sullo sviluppo sostenibile e sulla dimensione ambientale;
- f) supportare il processo di attuazione e aggiornamento della Strategia Nazionale e dell'Agenda 2030 in Italia, anche attraverso il suo coordinamento con le iniziative regionali e il relativo contributo alle attività di monitoraggio e reporting.

dai riflessi degli effetti determinati dal Covid-19 sui livelli di povertà, di assistenza, di occupazione e di qualità della vita.

Nel 2020 molte Regioni hanno inoltrato formale richiesta al MATTM di proroga per la realizzazione dei primi progetti avviati (così come previsto dall'Accordo), richieste accettate e approvate dal MATTM con Atto aggiuntivo di proroga.

I Piani strategici regionali in corso di definizione e strutturati in maniera da tenere conto degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030, sono stati quindi oggetto di ulteriori riflessioni al fine di valutare se e in quale misura impattasse la recente crisi economica indotta dalla pandemia da Covid-19. A tal riguardo è stato evidenziato che “la straordinarietà della crisi pandemica a cui è stata data risposta con misure altrettanto straordinarie orienta l'esercizio di riclassificazione verso alcuni obiettivi “pilastro” dell'Agenda 2030 consentendo di rappresentare la spesa dello Stato attraverso questa nuove modalità di lettura”.

1.3 La situazione del mezzogiorno

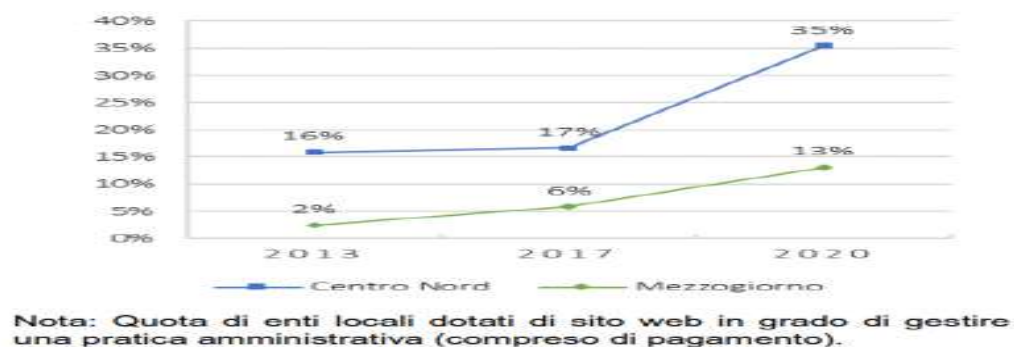
Il Rapporto SVIMEZ 2021⁵⁴ sull'economia e la società del Mezzogiorno ha analizzato le ricadute economiche e sociali della pandemia nella nuova geografia dei divari territoriali europei e italiani e offre una prima valutazione sulla partecipazione delle diverse aree del Paese alla ripartenza dell'economia nazionale.

È stato evidenziato come, tra il 2007 e il 2019, i già ampi divari tra Centro Nord e Mezzogiorno sono ulteriormente aumentati: nel Mezzogiorno la contrazione del PIL nel periodo di crisi più acuta (2007-2014) è stata quasi il doppio rispetto a quella del Centro Nord e la ripresa successiva è stata più modesta. Questi andamenti hanno riflesso, e hanno a loro volta comportato, una minore attività d'investimento e una forte diminuzione nell'intensità di utilizzo del fattore lavoro. La lunga fase recessiva ha inoltre provocato una ripresa dei flussi migratori tra Mezzogiorno e Centro Nord, soprattutto per gli individui più istruiti, ampliando il divario nella dotazione di capitale umano tra le aree e deprimendo ulteriormente le prospettive di crescita dell'area nel medio periodo. La forte riduzione degli input produttivi (capitale e lavoro) impiegati nel Mezzogiorno conferma e aggrava le note debolezze strutturali del sistema produttivo meridionale: le imprese del Mezzogiorno sono relativamente più piccole, maggiormente specializzate in settori tradizionali, più indebitate, rischiose e dipendenti dal credito bancario delle aziende del Centro Nord. Di particolare significatività è la presenza di differenze molto pronunciate nella dotazione delle principali infrastrutture economiche e sociali tra i diversi territori. Con riferimento alle infrastrutture di trasporto, le aree con i collegamenti stradali e ferroviari più veloci nonché quelle con le maggiori

⁵⁴ Linee introduttive del Rapporto e nuove previsioni Nord-Sud 2021-2024, Luca Bianchi (Direttore Svimez) 30-11-2021;

possibilità di accesso ai principali scali aeroportuali e portuali, in termini di traffico merci, sono prevalentemente collocate nelle regioni centro settentrionali; le regioni del Sud e delle Isole si trovano in una condizione di relativo svantaggio, fatta eccezione per le aree della fascia tirrenica limitatamente alla possibilità di accedere a scali portuali rilevanti per il solo traffico di passeggeri. Il gap infrastrutturale appare molto pronunciato anche nell'ambito della distribuzione dell'elettricità e dell'acqua: nelle regioni meridionali e insulari la frequenza delle interruzioni senza preavviso del servizio elettrico è più che doppia rispetto al Centro Nord e gli acquedotti disperdono una quota di acqua 1,4 volte più elevata rispetto a quanto avviene nel resto del Paese. Anche il grado di accesso alle strutture ospedaliere è estremamente differenziato sul territorio. Per un cittadino residente in una regione meridionale o insulare le possibilità di raggiungere un posto letto in ospedale sono inferiori del 40 per cento rispetto a un residente in una regione centrosettentrionale. Le regioni meridionali sono particolarmente carenti di infrastrutture per il trattamento dei rifiuti, in particolare di quelli differenziati; ciò incide sui costi pagati dall'utenza e ostacola una riorganizzazione del servizio basata sull'adozione di tariffe puntuali (che indurrebbero le famiglie a produrre meno rifiuti e a differenziare di più). Le reti di comunicazione presentano una dicotomia Nord Sud meno marcata in termini di disponibilità fisica di infrastrutture, ma comunque significativa in termini di accesso effettivo alla rete, che risente delle differenze nelle condizioni economiche e nella cultura digitale delle famiglie. Rispetto al grado di digitalizzazione dell'economia e della società a livello regionale, è stato rilevato un divario tra le regioni del Centro-Nord e del Mezzogiorno: nelle prime 3 posizioni si collocano la Lombardia, l'Emilia-Romagna e il Lazio, nelle ultime 3 la Calabria, la Basilicata e il Molise. Tale divario è riconducibile soprattutto ai sotto-indicatori che misurano le competenze digitali e l'utilizzo di internet. Il ritardo del Mezzogiorno emerge anche nell'integrazione delle tecnologie digitali da parte delle imprese, sebbene in parte attenuato da un'elevata adozione dell'e-commerce. Si osserva una maggiore variabilità territoriale per gli indicatori di domanda rispetto a quelli di offerta. In particolare, il grado di connettività presenta la minore eterogeneità tra regioni, anche per effetto delle politiche pubbliche di finanziamento degli investimenti in banda larga ultraveloce nelle cosiddette "zone bianche", le aree in cui l'investimento infrastrutturale è reso non profittevole dalle caratteristiche del territorio e dalla scarsa domanda. Anche all'interno dell'indicatore di e-government, l'offerta di servizi digitali risulta più omogenea tra regioni rispetto alla domanda, per effetto delle politiche di digitalizzazione della PA a livello nazionale (es. open data, SPID). L'offerta di servizi online da parte delle Amministrazioni locali è modesta in tutto il Paese e ancora più ridotta nel Mezzogiorno, dove gli enti sono meno pronti all'adozione di modalità di interazione online più evolute.

Figura 12: Grado di informatizzazione degli enti locali



Dal punto di vista normativo, sono stati delineati con sempre maggiore precisione gli obblighi delle amministrazioni e le relative tempistiche: ciononostante, spesso le amministrazioni adempiono con significativi ritardi. Si è inoltre promosso lo sviluppo di infrastrutture e piattaforme abilitanti per facilitare l'erogazione da parte delle amministrazioni di servizi pubblici digitali a cittadini e imprese (PagoPA, SPID); i risultati, tuttavia, sono ancora insufficienti. Gli enti del Mezzogiorno presentano minori tassi di adozione di tali strumenti rispetto a quelli del Centro-Nord. Nel caso di PagoPA, una importante quota di enti ha aderito alla piattaforma ma non l'ha integrata con i propri servizi online. Per quanto riguarda i sistemi interni degli enti, non si ravvisano carenze significative nelle dotazioni infrastrutturali, in termini di accesso a connessioni di banda larga e di disponibilità di PC desktop, anche se, per il Mezzogiorno, vi è il problema della loro eccessiva obsolescenza. Anche il livello di integrazione dei sistemi non presenta disallineamenti tra Mezzogiorno e resto del Paese tali da spiegare le differenze rilevate nella capacità di erogare servizi online

Vi sono però anche dei segnali di ristrutturazione che, seppur deboli e insufficienti a colmare il gap con il resto del Paese, sono rappresentativi di una persistente vitalità.⁵⁵

L'aggiornamento annuale di contabilità territoriale fornisce il «consuntivo» delle perdite asimmetriche sofferte da famiglie, lavoratori e imprese nell'anno della più profonda recessione dal secondo dopoguerra.⁵⁶ Il Rapporto in particolare evidenzia le debolezze strutturali del «Sistema Paese» amplificate dalla crisi da Covid-19 che soprattutto nel Mezzogiorno sviscerano le condizioni

⁵⁵ Banca d'Italia Eurosystem: Il divario Nord-Sud: sviluppo economico e intervento pubblico - giugno 2022;

⁵⁶ «I divari territoriali in Italia, in particolare il dualismo Nord-Sud, sono una costante della economia italiana. Il principale indicatore con il quale si misurano tali divari è il PIL pro capite. Carrascal-Incera et al. (2021), misurando attraverso l'Indice di Theil la disparità interna dell'Italia per un lungo periodo (dal 1910 al 2011) e confrontandola anche con quelli di altri Paesi Europei, ha mostrato come i divari territoriali sono aumentati sino al 1950, per poi ridursi sino al 1970 e rimanere pressoché stabili nel tempo. Significativi sono i dati elaborati dalla Svimez (2020) per il periodo di tempo dal 1995 al 2018, ossia dalla fine dell'intervento straordinario (la Cassa chiude nel 1992) sino a due anni prima della pandemia. Da tali dati si evince che il divario, in termini di PIL pro capite, si è ridotto dal 1995 al 2009 anno in cui ha avuto inizio la crisi dei debiti sovrani, passando da 55,6 a 58,1 per poi tornare nel 2019 a 55,1, un livello di poco inferiore a quello del 1995 (55,6). Su tale divario ha influito negativamente soprattutto una riduzione del tasso di occupazione del Mezzogiorno rispetto al resto del Paese. Altri due fatti stilizzati sono importanti da porre in evidenza. Il primo è che tutte le regioni italiane, anche quelle del Centro-Nord, hanno perso posizioni nella graduatoria del PIL delle regioni europee. Il secondo fatto stilizzato è la riduzione degli investimenti. Dal 1970 vi è stata una tendenziale riduzione del vantaggio del Mezzogiorno nell'accumulazione di capitale. Nel 1970 il rapporto investimenti sul PIL per il Mezzogiorno era pari a circa il 35%, mentre per il Centro Nord era poco più del 26%. Durante lo scorso decennio, i due tassi si sono allineati verso il basso e alla fine del decennio il tasso di accumulazione del Centro Nord è stato, anche se di poco, superiore a quello del Mezzogiorno (Torrini, 2021). Il calo ha riguardato sia gli investimenti privati che quelli pubblici. Dal 2007 al 2018 gli investimenti privati, misurati sui dati Cerved disponibili a livello di impresa, si sono più che dimezzati nel Mezzogiorno. Anche la spesa in conto capitale e gli investimenti in opere pubbliche si sono ridotti dal 2005 al 2018, del 40% circa, una riduzione simile a quella verificatasi per gli investimenti fissi lordi (Accetturo, 2021).» - «I Dati CPT per le Politiche Pubbliche. Sono efficaci le politiche per la riduzione dei divari territoriali in Italia? Regional Economy» - a cura di Sergio Destefanis e Gianluigi Coppola;

di vita delle famiglie e le opportunità di crescita delle imprese: le disuguaglianze generazionali e di genere; il digital divide; i diritti di cittadinanza limitati in sanità, istruzione e mobilità; le inefficienze del sistema giudiziario; la carenza di risorse umane e finanziarie nella Pubblica Amministrazione.

Rispetto all'andamento dell'economia, i dati relativi alla seconda metà del 2021 evidenziano una significativa accelerazione della crescita nazionale, con un rimbalzo superiore alle aspettative di inizio anno. Se queste tendenze saranno confermate, il Mezzogiorno parteciperà attivamente alla ripresa nel biennio post-Covid, a differenza di quanto avvenuto nelle precedenti fasi cicliche espansive. Nel 2023 il **PIL** italiano dovrebbe aumentare del 2,4%; in maniera più accentuata al Centro-Nord (2,6%) rispetto al Sud (1,9%). Nel 2024, in un contesto nazionale di indebolimento del tasso di crescita (1,9%), il differenziale Nord/Sud si mantiene intorno a mezzo punto percentuale (+2% nel Centro-Nord a fronte del +1,5% nel Sud). Nel quadriennio le misure di politica economica complessivamente considerate offrono un contributo alla crescita cumulata del PIL nazionale pari a circa il 48%. L'effetto delle misure è maggiore al Sud, dove il contributo offerto dagli interventi arriva a coprire il 58,1% della crescita cumulata del periodo, a fronte di circa il 45% nel Centro-Nord. In questo quadro, l'analisi sottolinea il vincolo alla crescita determinato dall'insufficienza dinamica dei redditi da lavoro. Potremmo dire una "questione salariale" soprattutto al Sud, dove il basso tasso di occupazione, che non ha ancora recuperato le perdite delle precedenti crisi, insieme ad una eccessiva precarizzazione del mercato del lavoro determinano una dinamica salariale maggiormente piatta rispetto a quella sperimentata dal resto del Paese, già deludente nel confronto internazionale, con effetti depressivi sulla dinamica dei consumi. Sul fronte delle politiche, la SVIMEZ rimarca la principale novità intervenuta per far fronte alla transizione al post-Covid: grazie alla nuova Europa del Next Generation Eu, la coesione economica, sociale e territoriale è stata promossa a obiettivo esplicito da conseguirsi con le politiche generali, non più solo con la politica di coesione. Una grande opportunità e insieme una grande sfida. Perché se altrove si può impostare la ripartenza come un ritorno alla «normalità», nel nostro Paese va spezzata la spirale perversa tra disarmo delle politiche nazionali, stagnazione economica e aumento delle disuguaglianze sociali e territoriali che ben prima del Covid ha allontanato l'Italia dall'Europa e il Mezzogiorno, e una parte del Centro, dal Nord⁵⁷. In primo luogo, vanno vinte le sfide legate

⁵⁷ "Perché si realizzino i risultati sperati è cruciale che la struttura della nostra economia si apra al cambiamento, avvalendosi dei programmi e delle riforme previsti dal PNRR, per innalzare la propensione delle imprese a crescere e a investire nell'innovazione e nella valorizzazione del capitale umano. Di questo vi è particolare bisogno nelle regioni del Mezzogiorno, dove risiede oltre un terzo della popolazione italiana ma si genera poco più di un quarto del prodotto nazionale, e dove il livello medio del PIL per abitante è inferiore del 45 per cento a quello del Centro Nord. Il sempre più ampio divario territoriale nello sviluppo dell'economia riflette, insieme con le diffuse insufficienze dell'azione pubblica, il peso contenuto e i ritardi del settore produttivo privato; vi incide pesantemente il radicamento sul territorio delle organizzazioni criminali che impone costi alle imprese e falsa il funzionamento del mercato e le dinamiche

all'attuazione del PNRR realizzando una effettiva riduzione dei divari: favorendo l'assorbimento delle risorse stanziato dal Piano per il Sud, supportando la progettualità delle Amministrazioni decentralizzate del Mezzogiorno e rafforzando la P.A. a tutti i livelli di governo, a partire dagli Enti decentralizzati del Mezzogiorno, per prepararle allo sforzo aggiuntivo richiesto per la “messa a terra” delle nuove risorse stanziato dal Piano. In secondo luogo, va reso effettivo il coordinamento tra PNRR e politica di coesione nazionale ed europea favorendo le complementarità tra le due leve di intervento. Infine, l'agenda congiunta di riforme e investimenti opportunamente tracciata dal PNRR dovrà estendersi alle politiche generali da ricentrare sui temi dell'interdipendenza tra i territori e dell'attivazione dei potenziali sottoutilizzati di genere e generazionali. Valorizzando il contributo alle transizioni “gemelle” verde e digitale delle regioni del Sud e negli altri territori in ritardo di sviluppo, all'interno di un disegno unitario di politica industriale capace di mettere a frutto il posizionamento strategico del Paese nel Mediterraneo.

1.3.1 GLI ATENEI MERIDIONALI

Rilevanti sono gli esiti degli studi e delle analisi disponibili che mostrano come in media gli **atenei meridionali** ottengono risultati meno favorevoli nella ricerca; registrano ritardi nella qualità dei servizi e della didattica come percepita dagli studenti; mostrano risultati accademici degli iscritti meno favorevoli (ANVUR 2016, 2018) e una minore efficienza tecnica complessiva nell'utilizzo delle risorse rispetto agli atenei del Centro Nord.

Accanto agli elementi critici, sono emersi nell'ultimo decennio anche **segnali incoraggianti**. Si è infatti assistito a un processo di miglioramento nei risultati didattici, che non ha ridotto i divari tra le aree, ma che ha coinvolto anche gli atenei meridionali (ANVUR 2018); è stato registrato un certo grado di convergenza nei risultati della ricerca; (è migliorata l'efficienza del sistema universitario nel suo insieme, anche in questo caso con una riduzione dei divari tra gli atenei dei diversi territori⁵⁸.

Sugli andamenti descritti ha probabilmente influito la riforma del 2010, che ha introdotto meccanismi di finanziamento incentivanti con l'adozione del costo standard studente e di una quota premiale nei finanziamenti, nonché strumenti di valutazione della ricerca e di assicurazione della

concorrenziali. Da qui al 2030, secondo le valutazioni ufficiali, oltre agli 80 miliardi previsti dal Piano, il Mezzogiorno potrà contare su ulteriori risorse per circa 120 miliardi, provenienti dai fondi strutturali europei e dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. Si tratta di stanziamenti ingenti, dal cui impiego è lecito attendersi un effettivo rilancio dell'economia meridionale, tale da contribuire a un innalzamento del potenziale produttivo dell'intero paese” - Banca d'Italia Eurosystem – Considerazioni finali del Governatore Relazione annuale anno 2021 – centotrentottesimo esercizio – 31 maggio 2022;

⁵⁸ Banca d'Italia – Eurosystem - Questioni di Economia e Finanza. (Occasional Papers) - Il sistema universitario: un confronto tra Centro-Nord e Mezzogiorno di Vincenzo Mariani e Roberto Torrini, marzo 2022;

qualità della didattica. Permangono in ogni caso rilevanti fattori critici che, come spesso accade nell'analisi dei differenziali territoriali tra nord e sud del paese, sembrano determinati sia da fattori di contesto su cui gli atenei hanno una più limitata influenza, sia dai comportamenti e dalla qualità della gestione.

Nell'ultimo decennio le iscrizioni di studenti residenti nel Mezzogiorno hanno registrato un andamento nettamente meno favorevole rispetto al resto del Paese, a causa dei trend demografici, confermati dalle più recenti statistiche⁵⁹, che stanno ridimensionando il peso dei giovani meridionali sul totale nazionale. Tale calo ha reso ancora più rilevante la difficoltà strutturale che gli atenei del Sud incontrano nell'attrarre gli studenti residenti e non, che si traduce in consistenti flussi migratori netti in uscita verso le università del Centro Nord.

Dato che la mobilità è caratterizzata da un'elevata selettività sulla base del background formativo, notoriamente correlato a quello socioeconomico, il fenomeno incide sul livello medio di preparazione e sulla capacità contributiva degli iscritti, oltre che sul loro numero. Anche il divario nel successo formativo a svantaggio degli studenti degli atenei meridionali continua a mantenersi significativo.

Analizzando le performance al primo anno di studi, si rileva tuttavia come questo possa essere spiegato in larga parte dal diverso livello di preparazione degli studenti in ingresso, misurato dai risultati delle prove INVALSI, a loro volta da ricondurre a un background familiare e un contesto sociale mediamente meno favorevoli e a una minore qualità della formazione nei cicli scolastici inferiori.

Sul piano delle risorse, mostriamo come i trasferimenti statali e il numero dei docenti si siano drasticamente ridotti a partire dal 2009, e come nel complesso le risorse pubbliche siano state distribuite, più di quanto non avvenisse in passato, in base all'andamento delle iscrizioni, determinando una convergenza del rapporto risorse-studenti per area territoriale.

Data la riduzione dei finanziamenti e il peggiore andamento delle iscrizioni negli atenei del Mezzogiorno, ne è conseguita una contrazione significativa non solo della quota ma anche dell'ammontare totale dei trasferimenti pubblici destinati a questi atenei.

⁵⁹ “Più in generale, il territorio più penalizzato resta il Mezzogiorno, dove già negli anni precedenti si registravano movimenti migratori interni sfavorevoli nel saldo finale tra chi arriva e chi se ne va. Nel dettaglio sono 389mila gli individui che hanno lasciato nel corso dell'anno un comune meridionale per trasferirsi in un altro comune italiano (anche dello stesso Mezzogiorno), mentre sono 339mila quelli che hanno eletto un comune meridionale quale luogo di dimora abituale (anche provenienti da altro comune del Mezzogiorno). Tale dinamica ha generato, per il complesso della ripartizione, un saldo negativo di 49mila unità (-2,5 ogni mille abitanti, in peggioramento rispetto al -2,4 per mille del 2020). La situazione risulta più sfavorevole in Basilicata (-4,8 per mille) e Calabria (-4,4 per mille), seguite da Molise (-3,9 per mille) e Campania (-3,2 per mille).” “Continua l'esodo dal Sud e anche Milano perde appeal. Trasferimenti di residenza. Nel 2021 saldo top a Trieste, il peggiore a Crotone. Crescono del 3,8% rispetto al 2019 le fughe dal capoluogo lombardo” - Il Sole 24 Ore 16 maggio 2022;

Tale ridimensionamento dipende tuttavia soprattutto dal calo delle risorse complessive e solo in misura minore dai mutamenti intervenuti nei criteri di ripartizione adottati dopo la riforma del 2010.

Dall'analisi dei bilanci e della ripartizione dei fondi ministeriali emerge come le risorse pubbliche siano attualmente distribuite in misura pressoché proporzionale agli studenti iscritti.

Tuttavia, gli atenei del Sud e delle Isole scontano un più basso livello di autofinanziamento, dovuto sia alla minore capacità contributiva degli studenti, sia a una minore capacità-possibilità di attingere ad altre fonti, come quelle da privati o provenienti dalla Unione Europea.

Negli anni più recenti la caduta dei finanziamenti si è arrestata ed è stata avviato l'ingresso di un numero non piccolo di nuovi ricercatori.

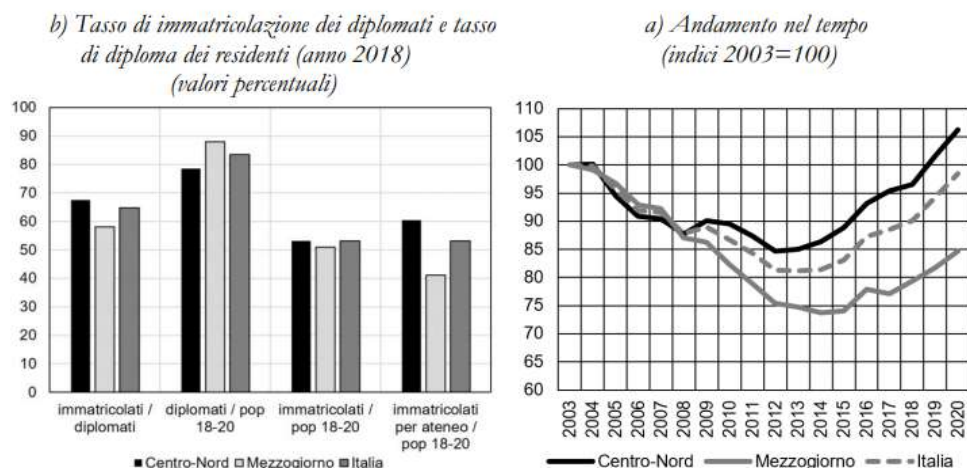
Potrebbe essere questo il momento per riaprire un dibattito sul dimensionamento ottimale del sistema universitario e sulla sua articolazione territoriale, tenuto anche conto del ruolo rilevante che alla ricerca pubblica è assegnato nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Tale aspetto assume particolare rilievo per gli atenei del Mezzogiorno, che pur partendo da livelli qualitativi mediamente meno elevati, hanno mostrato una significativa reattività agli incentivi e capacità di miglioramento.

Occorrerà inoltre considerare che le dinamiche demografiche giocheranno in futuro ancora a sfavore degli atenei del Mezzogiorno: si dovrà quindi valutare l'opportunità di sterilizzarne almeno in parte gli effetti sul dimensionamento del sistema universitario dell'area, dato che i compiti e il ruolo degli atenei non si esauriscono nell'insegnamento e che non è immaginabile una strategia di sviluppo per il Mezzogiorno che non muova anche da una valorizzazione dei suoi centri culturali e di produzione scientifica.

Nell'anno accademico (a.a.) 2019/2020 nelle università italiane si sono immatricolati in un corso di primo livello o a ciclo unico circa 310.000 studenti; l'a.a. successivo, pur caratterizzato dalla crisi pandemica da Covid-19, ha visto crescere il numero di immatricolati a circa 330.000. Tra gli immatricolati del 2019 circa il 37 per cento era residente nel Mezzogiorno. La quota di giovani che annualmente si immatricola a un corso universitario, è simile nelle due aree del Paese.

Questo dato risente del recupero del Mezzogiorno nell'ultimo decennio, ma nasconde forti eterogeneità, che tendono a compensarsi, nella propensione a conseguire il diploma e nella propensione dei diplomati a entrare nel mondo universitario.



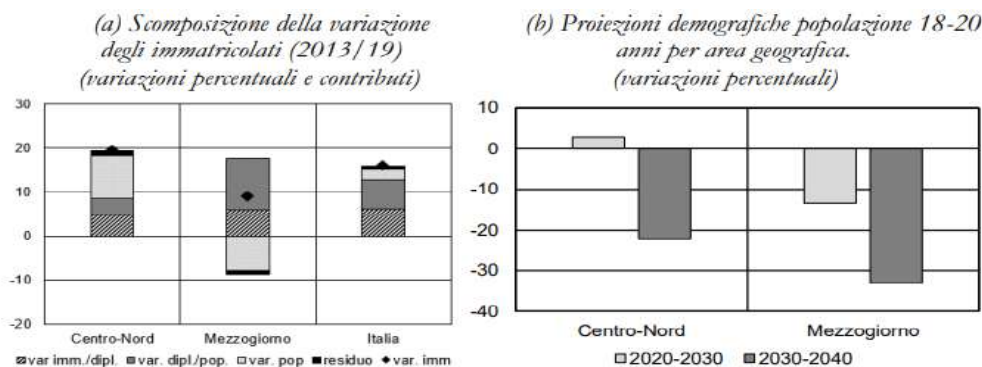
Fonte: Open data MUR e dati Istat sui diplomati.

Note: sono inclusi gli immatricolati a corsi di primo livello e del ciclo unico. Le aree geografiche fanno riferimento al luogo di residenza, salvo nel caso della barra relativa agli immatricolati per ateneo, dove rileva l'area della sede dell'università. Nella figura del pannello (a) le barre rappresentano: il rapporto tra il totale degli immatricolati e i diplomati dell'a.s. precedente, il rapporto tra diplomati e la media della popolazione di 18-20enni, il rapporto tra immatricolati e la media della popolazione di 18-20enni, il rapporto tra immatricolati (suddivisi in base alla sede dell'ateneo e la media della popolazione di 18-20enni).

Tra i residenti nel Mezzogiorno è più elevata (di quasi 10 punti) la quota di giovani che raggiungono il diploma, a causa di una minore incidenza degli iscritti a percorsi di studio professionale di durata inferiore ai 5 anni, che non consentono il conseguimento di un titolo valido per accedere all'università.

È invece inferiore, come anche mostra la figura, la propensione dei diplomati a proseguire gli studi dopo il diploma, cosicché nell'insieme la quota di 18-20enni che si iscrive a un corso universitario risulta molto simile tra le macroaree.

Figura 14: Scomposizione della variazione degli immatricolati (2013/19)



Fonte: Open data MUR e Istat (pannello a) e Istat, proiezioni demografiche (pannello b).

Note: Pannello a: sono inclusi gli immatricolati a corsi di primo livello e del ciclo unico. La figura rappresenta la scomposizione della variazione degli immatricolati nei due periodi, in funzione di quattro componenti: la variazione della popolazione tra 18 e 20 anni, la variazione del rapporto tra diplomati e popolazione tra 18 e 20 anni; la variazione del rapporto tra immatricolati e diplomati, un residuo.

La minore crescita degli immatricolati residenti nel Mezzogiorno è interamente riconducibile alla riduzione della popolazione. Le proiezioni demografiche mostrano come i divari negli andamenti della domanda di istruzione terziaria tenderanno plausibilmente ad ampliarsi in futuro dato il maggiore calo previsto della popolazione giovanile residente nel Mezzogiorno. La riduzione attesa nel 2030, rispetto ai valori attuali, è di oltre il 13 per cento nel Sud del Paese contro un aumento del 3 al Centro-Nord; per il 2040 si prevede un peggioramento dell'andamento demografico in entrambe le aree (rispetto al 2020 il calo sarebbe di circa il 22 per cento al Centro-Nord e del 33 per cento nelle regioni meridionali). Tale divaricazione rappresenta un elemento a cui si presta poca attenzione, ma che andrà invece tenuto in debita considerazione per valutare le prospettive future delle iscrizioni e le conseguenze per il finanziamento delle università.⁶⁰

1.3.2 LE PREVISIONI SVIMEZ 2021-2024: DALLA CADUTA DEL 2020 ALLA RIPRESA

Secondo la SVIMEZ la recessione 2020 che ha “unito” il Paese, ha determinato una caduta del PIL di quasi 3 punti superiore alla media europea (-8,9% contro il -6,1%). A differenza dell'impatto profondamente asimmetrico della precedente crisi, il calo del PIL nel 2020 è stato relativamente omogeneo a livello territoriale: -8,2% nella media delle regioni meridionali e -9,1% nel Centro-Nord. La crisi da Covid-19 si è anche caratterizzata per andamenti relativi delle diverse componenti della domanda e dei settori produttivi diversi da quelli delle normali fasi di crisi. Il crollo delle attività economiche si è trasmesso solo parzialmente sui redditi delle famiglie per effetto delle misure di sostegno (Cassa integrazione, Ristori a imprese e professionisti, Reddito di Cittadinanza e di Emergenza): la riduzione del reddito disponibile delle famiglie è stata pari al -2,8% nel Mezzogiorno e al -2,7% nel Centro-Nord. Nonostante le misure di sostegno abbiano in parte compensato le famiglie per le perdite di reddito subite, i consumi sono stati la componente della domanda che ha guidato la crisi. Questo perché le misure di distanziamento hanno sostanzialmente impedito alcune spese, mantenendole al di sotto del livello desiderato. I consumi delle famiglie sono diminuiti di oltre l'11% in entrambe le aree. Se nelle recessioni tradizionali le componenti della domanda che evidenziano le contrazioni più ampie sono i consumi di beni

⁶⁰ “Le più recenti proiezioni dell'Istat delineano nei prossimi 15 anni una diminuzione della popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni pari al 13 per cento (circa 5 milioni di persone, di cui la metà nel Mezzogiorno); nella classe di età compresa tra i 24 e i 70 anni, utile a tenere conto dell'aumento prospettico degli anni di istruzione e della vita lavorativa, il calo è di poco inferiore a 3 milioni. Nell'ultimo decennio la mancanza di adeguate occasioni di lavoro ha spinto quasi un milione di italiani, molti dei quali con un'istruzione elevata, a trasferirsi all'estero; per converso sono in calo, e spesso con profili poco qualificati, le persone che dall'estero si stabiliscono in Italia: si avverte la carenza di coerenti politiche di pianificazione dei flussi, di formazione e di integrazione” - Banca d'Italia Eurosystem – Considerazioni finali del Governatore Relazione annuale anno 2021 – centoventottesimo esercizio – 31 maggio 2022;

durevoli, è caduta molto, e per un periodo più esteso, la domanda di servizi (-14,7%) che solitamente presenta tendenze relativamente stabili. Anche la riduzione degli investimenti ha riguardato tutto il territorio nazionale, con differenziali territoriali coerenti con la diffusione della pandemia, con cali mediamente più intensi nelle regioni centro-settentrionali (-9,2%) rispetto al Mezzogiorno (-8,5%). Un risultato però determinatosi per una maggiore flessione nel Centro-Nord degli investimenti in costruzioni (-6,6% contro il -5,3% del Sud), mentre nelle regioni del Mezzogiorno sono calati più intensamente gli investimenti in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto (-12,6% contro -11% nel Centro-Nord). Il crollo della domanda interna privata è stato in parte compensato dalla crescita della spesa delle Amministrazioni Pubbliche (+1,2% in Italia), che ha finanziato interventi massicci a sostegno di famiglie e imprese colpite dalla crisi. Un dato, quest'ultimo, che da solo dà conto dell'eccezionalità degli impatti economici e sociali cui la politica nazionale ha dovuto far fronte. Oltre che rendere palese la discontinuità impressa alle politiche rispetto alla crisi del 2007-2008 dalla inedita decisione di sospendere temporaneamente le rigide regole di bilancio europee. Come pure va segnalata, la maggiore crescita nell'anno rispetto alla media nazionale della spesa delle Amministrazioni Pubbliche nel Mezzogiorno (+1,4%, rispetto al +1,1% del Centro-Nord). Dato, anche questo, in contro tendenza rispetto agli anni dell'austerità asimmetrica, quando il contenimento della spesa pubblica si concentrava soprattutto al Sud.

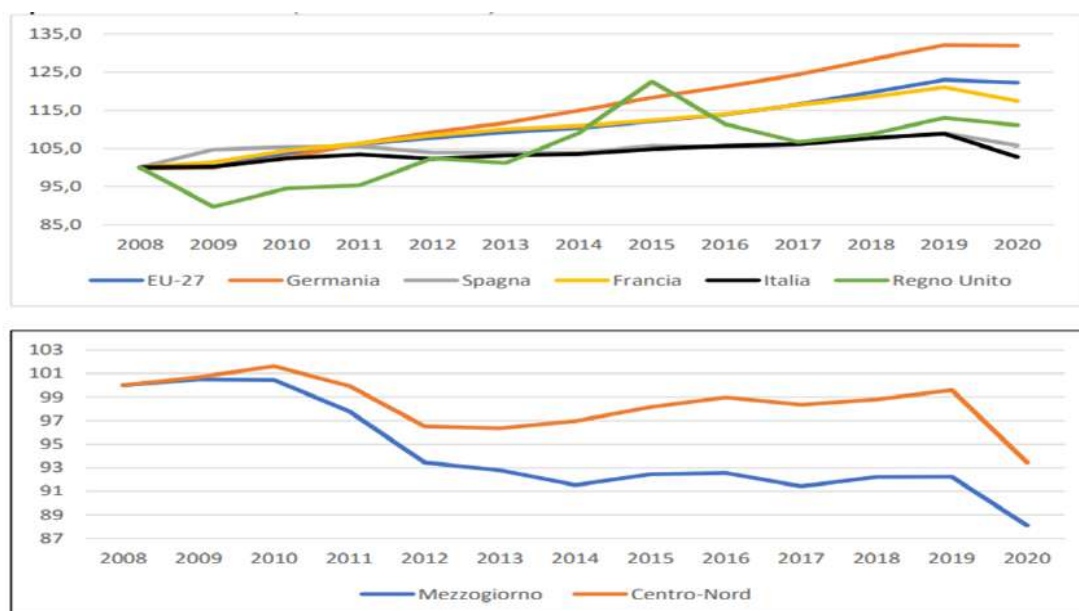
La ripresa del biennio 2021-2022 è trainata da investimenti e export alimentando un recupero più rapido nel Centro-Nord, ma il Mezzogiorno partecipa attivamente alla ripartenza. Su scala territoriale, il PIL è previsto aumentare del 6,8% nel Centro-Nord e del 5,0% nel Sud; valore analogo, come appena visto, a quello della UE. Sono due le variabili che stanno facendo da traino alla favorevole dinamica congiunturale del 2021: l'export e gli investimenti in costruzioni, le quali sono anche le uniche che hanno recuperato in corso d'anno i livelli precrisi. L'export, in crescita del 14,3% al Sud e del 16,5% nel resto del Paese, esercita un effetto propulsivo più ampio nel Centro-Nord, dato il suo maggiore grado di apertura verso l'estero, mentre gli investimenti in costruzioni, oggetto di interventi di politica economica, in accelerazione in entrambe le aree (+14,8% al Sud e +15,8% al Centro-Nord), tendono ad avere un impatto di traino all'economia più significativo al Sud. Nel 2022, si ipotizza che la tendenza espansiva prosegua, anche se a ritmi ridotti: +4,1% a scala nazionale che si declina in un +4,2% nelle regioni centro-settentrionali e nel 4,0% al Sud, appena due decimi di punto in meno. Questa modesta differenza, se confermata, sarebbe una delle più contenute che si avrebbe tra le due ripartizioni in una fase di crescita. Nella precedente fase di recupero 2015-18, infatti, il differenziale di crescita tra le due macroaree è risultato sistematicamente più alto, contribuendo al progressivo allargamento tra le stesse che si è registrato quasi ininterrottamente da inizio anni duemila. La perdita di prodotto registrata nel 2020, pari a

quasi nove punti percentuali a livello nazionale, verrebbe pienamente recuperata in entrambe le ripartizioni nel corso del 2022. Risultato, quest'ultimo, non scontato alla luce delle difficoltà incontrate dal nostro Paese nell'uscire dalle precedenti fasi cicliche negative come, ad esempio, quella avviata a fine 2008: si ricorda che nel 2019 il PIL del Mezzogiorno era ancora di oltre 10 punti inferiore a quello del 2008, mentre il Centro-nord rimaneva al di sotto di circa due punti. A questo esito ha contribuito in maniera determinante l'intonazione della politica economica, nazionale ed europea, che, per l'appunto, a differenza di quanto avvenuto in precedenza ha avuto un tono fortemente espansivo. Le Leggi di Bilancio 2021 e 2022 unitamente ad altri provvedimenti – tra cui si ricorda il DL Sostegni o il DL 59/2021 (Fondo complementare PNRR) – hanno nell'insieme dato luogo a disavanzi notevoli, pari a circa 99 miliardi nel primo anno e a 56 nel secondo. Tali cifre rendono evidente il “cambio di passo” indotto dalla pandemia: da una situazione caratterizzata dalla presenza di avanzi primari più o meno ampi che ogni anno sottraevano risorse all'economia, si è passati ad una di segno opposto nella quale lo Stato ha offerto un significativo sostegno alle attività produttive e ai cittadini.

Nel biennio 2023-2024 l'impatto del PNRR è relativamente maggiore al Sud ma la debolezza dei consumi frena la crescita. Nel 2023 il PIL italiano dovrebbe aumentare del 2,4%; in maniera più accentuata al Centro-Nord (2,6%) rispetto al Sud (1,9%). Nel 2024, in un contesto nazionale di indebolimento del tasso di crescita (1,9%), il differenziale Nord/Sud si mantiene intorno a mezzo punto percentuale (+2% nel Centro-Nord a fronte del +1,5% nel Sud). È comunque utile rilevare che il Mezzogiorno nel periodo precrisi pandemica (2015-19) era cresciuto in media di poco più di tre decimi di punto all'anno. Chiaramente, molte delle condizioni su cui oggi poggiano tali proiezioni possono modificarsi, e con queste i valori previsivi qui riportati. Ciò detto, vi sono due dati che emergono chiaramente dalle previsioni post-2022. In primo luogo, nel biennio 2023-2024 vi è un importante cambio, dal lato della domanda, nelle variabili che esercitano il maggiore effetto sulla congiuntura: si passa dalla spinta propulsiva del binomio export/investimenti all'effetto propulsivo esercitato dal PNRR che però non si accompagna, soprattutto al Sud, ad una ripresa solida dei consumi. In presenza di un impatto sulla crescita apprezzabile del PNRR, l'andamento stagnante dei consumi, soprattutto nel Mezzogiorno, indebolisce la dinamica espansiva del biennio precedente. A riguardo, si tenga presente che mentre, come visto, già nel 2022 il PIL dovrebbe recuperare i livelli pre-crisi, in base alle nostre proiezioni ai consumi delle famiglie nel Sud sarà necessario quasi l'intero periodo qui considerato per azzerare la perdita del 2020, mentre nel Centro-Nord tale esito verrebbe a realizzarsi un anno prima. Vi sono diversi motivi alla base di ciò. Tra questi, un ruolo di primo piano è giocato dalla dinamica salariale “piatta” che contraddistingue

il nostro mercato del lavoro in maniera oramai strutturale. È infatti agevole verificare come la dinamica salariale del nostro Paese sia tra le più contenute in Europea.

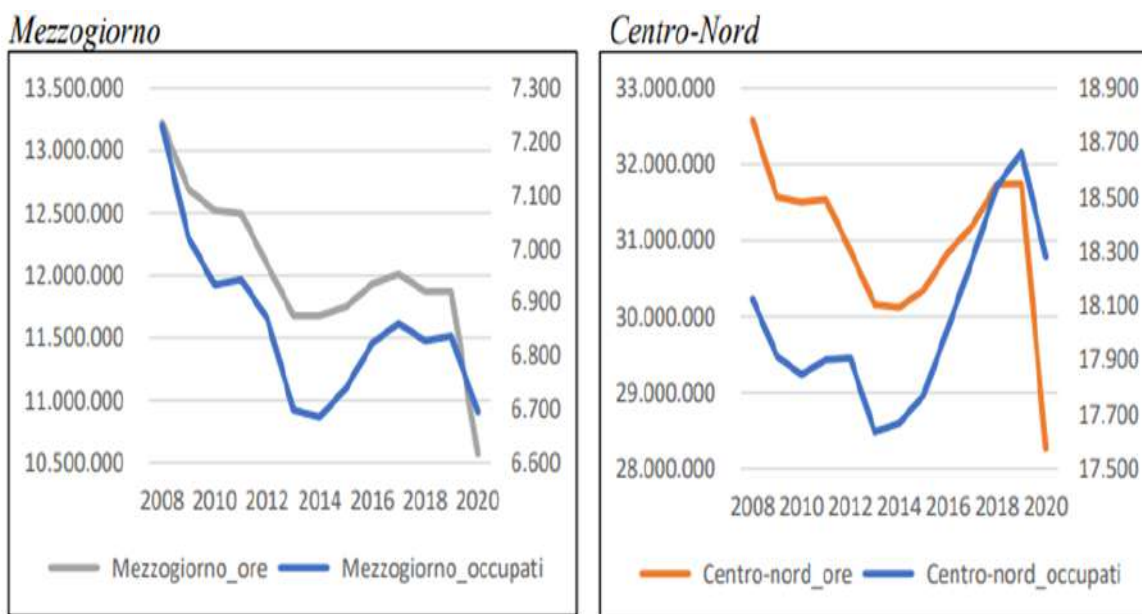
Figura 15: retribuzioni lorde unitarie nell'UE a 27 e principali paesi (in termini nominali) e nelle ripartizioni del Paese (in termini reali) – numeri indice 2008= 100



Fonte: elaborazioni Svimez su dati EUROSTAT e ISTAT

Se, da un lato, ciò offre, come avviene attualmente, un contributo positivo al contenimento degli shock inflazionistici di natura esterna, dall'altro, la assai modesta capacità di trasmettere ai salari gli incrementi generali di reddito provenienti dalle fasi positive del ciclo determina un'espansione dei consumi inevitabilmente anemica. Accanto a questo fenomeno di ordine più generale, ve ne è un altro che riguarda specificatamente il Mezzogiorno. Osservando le proiezioni relative all'**occupazione**, si nota come queste, specie nei primi anni, siano più favorevoli al Sud rispetto al resto del Paese, nonostante una dinamica del PIL meno accentuata. In parte ciò è riconducibile a differenze strutturali nel mercato del lavoro meridionale. La misura di occupazione adoperata in Contabilità è maggiormente prossima al concetto di "testa", ovvero si riferisce al numero delle persone effettivamente impiegate. Ora, nel Sud, a differenza di quanto avviene nel resto del Paese, non vi è molta differenza tra la dinamica nel numero delle persone occupate e le ore da queste effettivamente prestate.

Figura 16: Evoluzione degli occupati (scala destra) e delle ore lavorate (scala sinistra 2008-2020)



Fonte: elaborazioni Svimez su dati ISTAT

Ciò sta ad indicare che nel Sud le oscillazioni del ciclo si riflettono in eguale misura sia sulle ore impiegate, ricorrendo ad ammortizzatori quali la Cassa integrazione, che nell'utilizzo del volume di occupazione. Nel Centro-Nord, invece, le persone impiegate tendono a essere più stabili, e l'adeguamento al ciclo avviene ricorrendo a modifiche più significative nell'orario di lavoro.

La discrasia evidenziata è resa possibile dalla spinta flessibilizzazione che vi è nel mercato del lavoro meridionale, rinvenibile nel maggiore ricorso a forme contrattuali quali il tempo determinato, part time involontario, e altre simili. La controparte di questa più accentuata flessibilizzazione è costituita da una dinamica salariale maggiormente piatta rispetto a quella sperimentata dal resto del Paese, già deludente nel confronto internazionale.

È opportuno però tenere conto anche delle meno lusinghiere previsioni sviluppate sul medio – lungo termine sulla base degli scenari demografici dell'Istat⁶¹: una volta recuperati i livelli di prodotto pre-pandemia, se la produttività rimanesse costante gli scenari demografici dell'Istat prefigurano una contrazione dell'economia italiana a partire dalla seconda metà del decennio in corso (scenario 1). La riduzione sarebbe più accentuata nel Mezzogiorno, caratterizzato da tendenze demografiche peggiori. Per evitare il calo servirebbe un'evoluzione particolarmente favorevole della partecipazione al mercato del lavoro.

Figura 17: Evoluzione del PIL in caso di produttività costante

⁶¹ Banca d'Italia Eurosystem: Il divario Nord-Sud: sviluppo economico e intervento pubblico - giugno 2022;



Assumendo invece che tra il 2024 e il 2040 la produttività aumenti in entrambe le macroaree ai ritmi previsti dall'Ageing report della Commissione Europea per l'intera area dell'euro (1,2 per cento), il tasso di crescita del PIL italiano sarebbe di poco inferiore all'1 per cento all'anno (0,8), anche se la partecipazione al mercato del lavoro per cella demografica seguisse il trend di moderata crescita registrato prima della pandemia (scenario 1). Un ulteriore miglioramento della partecipazione guidato da un allungamento della vita lavorativa permetterebbe di conseguire tassi di crescita medi prossimi all'1,5 per cento (scenario 2). Infine, l'avvio di un processo di convergenza tra Mezzogiorno e Centro-Nord, sia nel mercato del lavoro sia nella produttività, garantirebbe un significativo contributo alla crescita dell'economia meridionale, che fornirebbe un ulteriore lieve contributo a quella dell'intero Paese (scenario 3).

Figura 18: Evoluzione del PIL in caso di produttività crescente



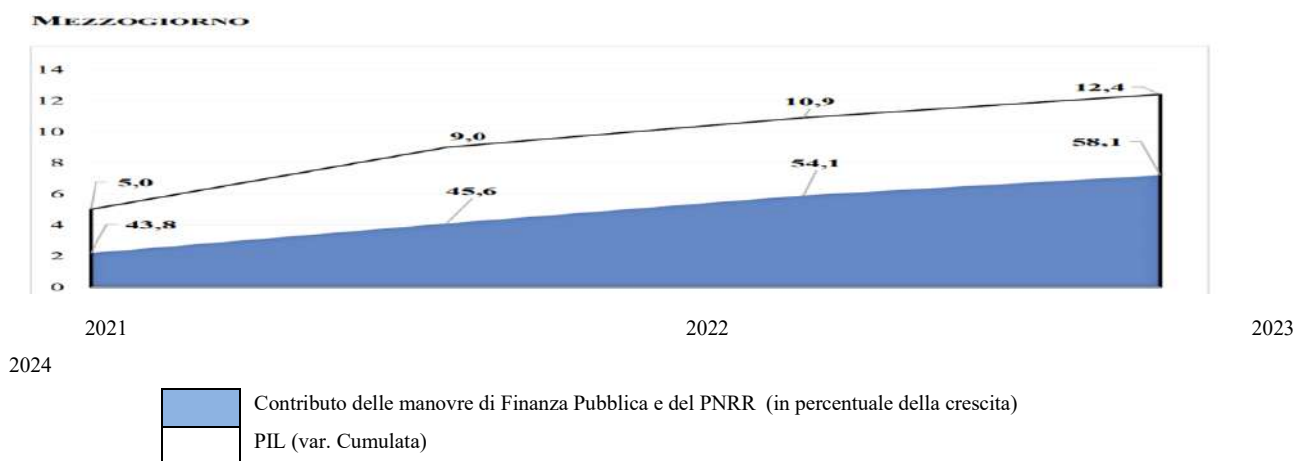
In assenza di convergenza nel mercato del lavoro o nei livelli di produttività tra le due aree, nel prossimo ventennio il divario in termini di PIL per abitante resterebbe pressoché invariato. Il differenziale Nord-Sud si ridurrebbe invece di oltre 5 punti nel caso di convergenza nei livelli dei

tassi di attività per le coorti più giovani e una riduzione del differenziale nel tasso di disoccupazione e giungerebbe quasi ad annullarsi se a ciò si aggiungesse una piena convergenza nei livelli di produttività tra le due aree.

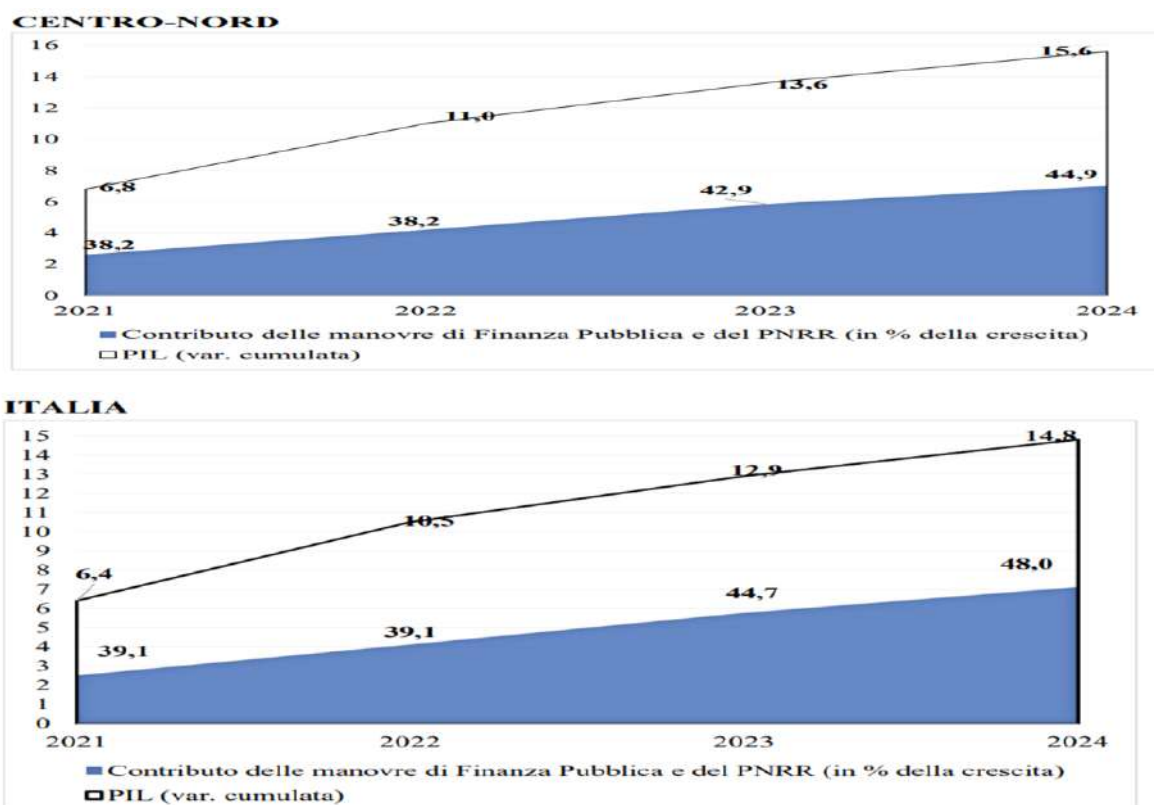
1.3.3 IL CONTRIBUTO DELLE POLITICHE DI BILANCIO E DEL PNRR ALLA CRESCITA

Quello che muta nel corso del quadriennio in maniera significativa è la composizione delle risorse: nel 2021 vi è una prevalenza di spesa corrente, in gran parte riconducibile al DL “Sostegni”, che da solo vale circa 70 miliardi, man mano che si va avanti diviene maggioritaria la spesa in conto capitale, dovuta all’implementazione del PNRR. La valutazione della SVIMEZ⁶² esposta si riferisce all’insieme delle misure messe in campo, sia quelle riconducibili alle Leggi di Bilancio per il 2021 e 2022 unitamente ad altri decreti-legge “corposi” sotto il profilo della dotazione finanziaria (come il citato DL Sostegni), che alla spesa, e/o ai contributi, in (per) investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Da qui al 2024 si è ipotizzato che gli investimenti riconducibili al PNRR assommino a 90,4 miliardi di euro; la spesa in opere pubbliche dovrebbe rappresentare circa il 60% di questo ammontare. La ripartizione territoriale impiegata in questo esercizio di valutazione è quella dichiarata più volte dal Governo, che prevede una quota del 40% a favore delle regioni meridionali.

Figura 19: Crescita cumulata del PIL e contributo delle manovre di Finanza Pubblica e del PNRR in % della crescita nel periodo 2021-2024. Mezzogiorno, Centro-Nord e Italia.



⁶² Linee introduttive del Rapporto e nuove previsioni Nord-Sud 2021-2024, Luca Bianchi 30-11-2021;



Fonte: Linee introduttive del Rapporto e nuove previsioni Nord-Sud 2021-2024, Luca Bianchi 30-11-2021

Nel periodo qui considerato, le **misure di politica economica** complessivamente considerate offrono un contributo alla crescita cumulata del PIL nazionale pari a circa il 48%. Precisamente, dei quasi 15 punti di crescita previsti per l'Italia (14,8) nel quadriennio, sette sono riconducibili alla policy. A scala territoriale, l'effetto delle misure è maggiore al Sud; in quest'area, infatti, il contributo offerto dagli interventi arriva a coprire il 58,1% della crescita cumulata del periodo, a fronte di un contributo del 45% nel Centro-Nord. Oltre a ciò, che già di per sé testimonia in maniera inequivocabile l'importanza della policy per il Sud, vi è un altro elemento che preme sottolineare.

Nel Mezzogiorno, la policy offre un sostegno ancora più decisivo nel biennio 2023-2024, gli anni nei quali il peso degli investimenti associati al PNRR diviene prevalente. Sono questi gli anni in cui, nel Centro-Nord, una volta che la politica economica ha fatto ripartire l'economia, le componenti della domanda diverse dagli investimenti – consumi in primis ma anche l'export – sostengono la crescita, come è normale in un'economia di mercato compiuta. Nel Sud questo ruolo è ricoperto dagli investimenti pubblici.

I consumi meridionali, come visto, soffrono di un problema strutturale di crescita anemica rinvenibile nel mix bassi salari/eccesso di flessibilizzazione; l'export pesa tradizionalmente poco.

In definitiva, gli investimenti pubblici nel Sud, da un lato, non hanno la forza di sostituirsi completamente a consumi ed export nel sostenere la congiuntura, e infatti complessivamente l'area

crece un po' meno rispetto al resto del Paese, ma almeno impediscono al divario di riaprirsi come avveniva in precedenza durante le fasi ascendenti del ciclo post "lunga crisi" quando il PIL delle regioni meridionali aumentava dello zero virgola (ad eccezione del 2015)⁶³. L'elemento che potrebbe fornire ulteriore spinta all'economia meridionale rimanda alla capacità di trasformare questo notevole incremento, per il Sud, di spesa in investimenti pubblici in nuova capacità produttiva capace di intercettare una quota maggiore di domanda, interna ed estera. L'offerta meridionale, infatti, specie durante e dopo la "lunga crisi" si è notevolmente depauperata, e quindi l'economia del Sud è capace di trasformare in produzione realizzata in loco solo una quota modesta della domanda ad essa rivolta. È nell'aumento strutturale di questa parte che risiedono le possibilità di recupero dell'economia e della società meridionale.

1.3.4 IL RIEQUILIBRIO TERRITORIALE "PROMOSSO" A OBIETTIVO DELLE POLITICHE GENERALI

Le politiche di accompagnamento dell'economia e della società italiana al post-Covid potrebbero segnare una svolta dopo decenni di separazione, e per molti versi di «conflitto», tra politiche generali e politica di coesione. La coesione, infatti, per stesso mandato europeo, è stata «promossa» a obiettivo da perseguire esplicitamente con le politiche generali, non più «solo» con la politica di coesione. E le priorità della politica di coesione del nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 sono del tutto coerenti con quelle di Next Generation EU. È questa una complementarità sulla quale è necessario costruire un approccio unitario che valorizzi le sinergie tra le due leve, portando a sistema il rilancio degli investimenti pubblici e privati che si prevede di sostenere con il PNRR con una politica ordinaria che troppo a lungo si è disimpegnata dal suo compito di perseguire

63 "Nel secondo dopoguerra la politica di riduzione dei divari in Italia ha vissuto diverse fasi (Martinelli, 2020). Essa è iniziata nel 1950 con l'intervento straordinario nel Mezzogiorno diretto dalla Cassa per il Mezzogiorno. Quest'ultima ha avuto la massima spinta propulsiva fino agli inizi degli anni '70, anche se è durata fino al 1992. Analizzare la Cassa per il Mezzogiorno è oggi fondamentale, perché quell'esperienza ha coinciso con l'unica fase di avvicinamento dell'economia del Mezzogiorno a quella del resto del Paese, e ha favorito anche la realizzazione del «miracolo economico italiano», quando il Mezzogiorno ha contribuito in maniera significativa a elevare il tasso di crescita dell'Italia nel suo insieme. Felice e Lepore (2013) mostrano come vi sia una chiara corrispondenza fra il periodo di maggiore operatività ed efficacia della Cassa e la crescita economica nel Mezzogiorno. Questa corrispondenza dipende soprattutto dalle modalità con cui si sono attuati gli interventi della Cassa fino agli anni '60, cioè irrobustimento delle infrastrutture e creazione di un'industria moderna e produttiva. Nel periodo successivo, coinciso in parte con la crisi degli anni '70, si è vista l'operatività della Cassa svanire in una molteplicità di interventi a pioggia, di mero sostegno al reddito, senza più una visione strategica. Peraltro, secondo D'Adda e de Blasio (2017), lo spartiacque decisivo è costituito dalla legge 717 del 1965, in base alla quale la struttura di governance della Cassa subì importanti cambiamenti. Da un governo tecnico e centralistico e caratterizzato da una forte autonomia rispetto alle pressioni politiche, si passa a un assetto in cui le istanze politiche locali (anche attraverso il ruolo delle regioni, istituite nel 1970) divennero sempre più influenti, e i benefici economici della Cassa si affievoliscono. Negli anni '80, l'intervento della Cassa è andato perdendo di intensità, ma senza smarrire la connotazione assistenziale che aveva acquisito nel decennio precedente. Alla dismissione della Cassa seguono due fasi problematiche per il Mezzogiorno: – il periodo della "Programmazione negoziata" (1996-2006), caratterizzato da una politica place-base governata dal basso – il periodo di "Abbandono del Sud" (2006-2011) governato dalla convinzione che gli interventi politici nel Mezzogiorno fossero intrinsecamente inefficaci. Diversi studi che valutano l'efficacia della "Programmazione negoziata" (patti territoriali, contratti di programma, Legge 488/1992) ne evidenziano una performance insoddisfacente, soprattutto in relazione al miglioramento della produttività (si vedano Bronzini e de Blasio, 2006; Bernini e Pellegrini, 2011; Accetturo e de Blasio, 2012; De Castris e Pellegrini, 2012; Andini e de Blasio, 2014; Cerqua e Pellegrini, 2014). La mancanza di una governance efficace e la frammentazione degli interventi sono spesso evocati negli studi citati qui sopra come cause dei risultati poco brillanti della "Programmazione negoziata". Infine, durante il periodo dell'"Abbandono del Sud" una cospicua quantità di risorse finanziarie, precedentemente destinate al Sud, sono stati riorientati alle regioni del Centro-Nord (Prota e Viesti, 2012; Marinuzzi e Tortorella, 2017)". - "I Dati CPT per le Politiche Pubbliche. Sono efficaci le politiche per la riduzione dei divari territoriali in Italia? Regional Economy" - a cura di Sergio Destefanis e Gianluigi Coppola;

l'obiettivo del riequilibrio territoriale, e con una politica di coesione europea e nazionale che nel nuovo ciclo di programmazione molto dovrà apprendere dai suoi limiti.

È questa in definitiva la vera novità per le politiche, già allineate, come si evince chiaramente dagli impegni assunti nel PNRR, alla condizionalità «buona» imposta dalla «nuova» Europa per accedere alle risorse del NGEU: “legare la ripresa alla riduzione dei divari di genere e generazionali che riguardano soprattutto il Mezzogiorno”.

1.3.5 LE POLITICHE DI COESIONE: L'AVANZAMENTO FINANZIARIO DEL CICLO 2014-2020 E IL PROGRAMMA REACT-EU

Le politiche di coesione hanno fornito un notevole contributo al contrasto degli effetti economici e sociali della crisi pandemica. In parallelo si è chiuso il negoziato per le risorse e le regole di utilizzo dei Fondi delle politiche di coesione per il periodo di programmazione 2021-2027, un nuovo ciclo di politiche di investimento che fino al 2026 procede in parallelo con il PNRR. L'avanzamento del ciclo di programmazione 2014-2020 che si chiude al 31 dicembre 2023 indica che, a fronte dei circa 51,5 miliardi di euro complessivamente programmati nell'ambito dei Fondi FESR e FSE (inclusa la quota destinata ai Programmi della Cooperazione Territoriale), risulta un avanzamento dell'85,4% in termini di impegni e del 54,4% in termini di pagamenti (l'importo degli impegni e dei pagamenti comprende sia la quota UE, sia la quota nazionale), con un volume complessivo di risorse ancora da impegnare e da spendere fino a 31 dicembre 2023 pari a circa 7,5 e 23,4 miliardi. Per quanto riguarda i Programmi Operativi Regionali, Abruzzo e Sardegna, regioni in transizione, presentano percentuali di avanzamento caratterizzate da impegni che si attestano rispettivamente al 76% e 76,7% e da pagamenti pari al 46,1% e 52,5% del contributo assegnato. Più veloce si mostra l'avanzamento in termini di impegni (95,4%) e pagamenti (62,2%) in Molise. Tra le regioni meno sviluppate, la riprogrammazione del POR Puglia ha determinato una forte accelerazione dell'avanzamento, con percentuali di impegno e pagamento pari al 115,1% ed al 67,9% della dotazione assegnata. In termini di pagamenti, i POR di Calabria e Sicilia mostrano gli avanzamenti più lenti (rispettivamente 45,2% e 41,4%). Per rafforzare la capacità di resilienza e contrastare gli effetti dell'emergenza sanitaria nel ciclo di programmazione 2014-2020, la Commissione europea ha varato l'iniziativa REACT-EU che funge da «ponte» verso il ciclo 2021-2027. Si tratta di risorse del NGEU gestite, però, nell'ambito del ciclo 2014-2020 e con le medesime regole di questo periodo di programmazione. La prima tranche relativa all'annualità 2021 assegnata all'Italia ammonta, a prezzi correnti, a 11,3 miliardi di euro, mentre l'importo

complessivo della seconda tranche, e quindi la dotazione complessiva definitiva, sarà calcolata una volta noti i valori degli indicatori su cui si basa il riparto.

In via prudenziale, il valore della programmazione complessiva di REACT-EU in Italia è assestato su un importo complessivo, a prezzi correnti, pari a 13,5 miliardi di euro. Le risorse assegnate al nostro Paese rappresentano un'ingente integrazione del ciclo 2014-2020, pari a più di $\frac{1}{4}$ (26,7%) dell'attuale dotazione finanziaria.

Tali risorse sono programmate all'interno dei Programmi Operativi già esistenti (FESR, FSE e FEAD) appositamente modificati, nell'ambito di un Asse dedicato non articolato per categorie di regioni (e quindi non territorializzato), gestite dalle attuali Autorità di gestione dei PO e devono essere spese in poco più di due anni (entro dicembre 2023), in coerenza con il termine per la chiusura finanziaria del ciclo 2014-2020. Va segnalato con favore che, sebbene ai sensi del Regolamento REACT-EU le risorse non siano territorializzate, la proposta italiana esplicita ex ante la quota di risorse destinata al Mezzogiorno, stimata pari al 64,3% della dotazione complessiva, corrispondente a circa 8,36 miliardi di euro. La maggior parte delle risorse, per una quota pari a circa a 4,5 miliardi e corrispondente al 40% del totale della dotazione REACT-EU, è destinata al PON «Sistemi e Politiche Attive del Lavoro» per iniziative a supporto, diretto e indiretto, della ripresa occupazionale attraverso incentivi, anche fiscali, all'assunzione ed al finanziamento del nuovo Fondo nazionale per le competenze.

1.3.6 LA GRANDE OPPORTUNITÀ DEL PNRR PER IL MEZZOGIORNO E PER IL PAESE: DALLE QUOTE DI SPESA ALLA COPERTURA DEI FABBISOGNI

Il PNRR persegue l'obiettivo del riequilibrio territoriale e del rilancio del Sud come priorità trasversale a tutte le Missioni. Una scelta condivisibile motivata dalla trasversalità delle problematiche del Mezzogiorno rispetto alle Missioni del Piano e dalla necessità di considerare gli interventi per il Sud come parte essenziale e integrante di una strategia nazionale di riposizionamento del sistema-Paese. Il Rapporto fornisce in diverse sue parti valutazioni specifiche per i vari ambiti di intervento che interessano il PNRR. L'impegno programmatico di destinare il 40% delle risorse del Piano alle regioni del Mezzogiorno è rilevante e qualora rispettato è in grado di determinare un apprezzabile contributo alla crescita del PIL delle regioni meridionali. Per la verità, i documenti ufficiali non contengono informazioni di dettaglio sulla ripartizione territoriale delle risorse per singole linee di investimento: come hanno evidenziato i Servizi studi della Camera dei deputati e del Senato, «non è possibile definire la quota parte della spesa complessiva che verrà destinata alle singole regioni del Mezzogiorno». Più che soffermarsi sulla valutazione

dell'adeguatezza dell'impegno programmatico di risorse stanziato per il Sud, la SVIMEZ⁶⁴ ritiene opportuno richiamare l'attenzione su alcune criticità legate alla stessa adozione della logica delle quote di spesa nell'ambito di un Piano performance based quale è il PNRR. Sarà decisivo in fase di attuazione non guardare al conseguimento degli obiettivi di spesa (le quote Sud definite per le 6 Missioni) come ad un «fine» in sé ma come un «mezzo» che consenta, garantite le condizioni attuative necessarie a tradurre gli stanziamenti in spesa effettiva, di raggiungere target di servizi adeguati a correggere gli squilibri tra territori tenendo conto sia della disponibilità di infrastrutture economiche e sociali, sia della quantità e qualità dei servizi da offrire «a regime» con continuità⁶⁵.

La quota Sud è vincolata per legge per «garantire che le Amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel PNRR assicurino in sede di definizione delle procedure di attuazione degli interventi l'allocazione alle regioni meridionali di almeno il 40% delle risorse». Questa previsione potrebbe scontare gli stessi limiti attuativi già riscontrati in passato per altri vincoli di destinazione territoriale fissati con norma (la clausola del 34% sulla spesa ordinaria in conto capitale delle Amministrazioni centrali non ha ancora trovato piena attuazione a diversi anni dalla sua introduzione).

D'altra parte, il PNRR, proprio perché performance based, è finalizzato a raggiungere obiettivi concreti per cui la spesa dovrà tradursi in risultati. Perciò, oltre che prevedere adeguati strumenti di monitoraggio dei processi di spesa e di attuazione degli interventi, andrà anche attentamente valutato l'effettivo allineamento degli stessi ai fabbisogni che si intende coprire.

⁶⁴ Linee introduttive del Rapporto e nuove previsioni Nord-Sud 2021-2024, Luca Bianchi 30-11-2021;

⁶⁵ “Scuole innovative, al Sud il 42% delle risorse del PNRR. Edilizia scolastica. Al Mezzogiorno 93 dei 216 nuovi edifici: al Comune di Castel Volturno, alla Città metropolitana di Milano e alle Province di Fermo i fondi maggiori. Ora via ai concorsi di progettazione. Scuole innovative, al Sud il 42% delle risorse del PNRR. Edilizia scolastica. Al Mezzogiorno 93 dei 216 nuovi edifici: al Comune di Castel Volturno, alla Città metropolitana di Milano e alle Province di Fermo i fondi maggiori. Ora via ai concorsi di progettazione. È al Sud che l'edilizia scolastica naviga in cattive acque. A ricordarlo è stata di recente anche la Cassa di Risparmio di Roma, che, utilizzando quattro coefficienti di criticità (barriere architettoniche, consumi energetici, riscaldamento e progettazione antisismica), individuava proprio nelle regioni meridionali le aree con i maggiori bisogni di intervento. Con la Calabria, ad esempio, che vantava 1,5 fattori critici (contro una media nazionale di 0,8) e la Sicilia che non stava messa molto meglio. Ora però, grazie al PNRR, potrebbe arrivare una prima inversione di tendenza. Degli 1,189 miliardi destinati alla costruzione di scuole innovative, infatti, il 42,4% andrà al Meridione: più del 40% inizialmente prefissato, dunque. Come confermano le graduatorie pubblicate venerdì scorso dall'Istruzione e accompagnate dalla soddisfazione del ministro Patrizio Bianchi: «Vogliamo che le nuove scuole diventino un punto di riferimento per i territori che le ospiteranno, il cuore della comunità, sostenibili e accoglienti, in grado di offrire a studentesse e studenti ambienti e spazi inclusivi e innovativi. Nuovi edifici per una nuova idea di fare scuola». Grazie all'aumento dei fondi deciso in corso d'opera rispetto agli 800 milioni iniziali, verranno realizzati complessivamente 216 nuovi istituti di ogni ordine e grado anziché i 195 previsti in un primo momento. Per un totale di 85 province coinvolte. In una graduatoria che vede accanto le grandi città ai piccoli comuni. Più nel dettaglio, in Abruzzo sono previste 6 nuove scuole e altrettante in Basilicata, 16 in Calabria, 35 in Campania, 23 in Emilia-Romagna, 9 in Friuli-Venezia-Giulia, 12 nel Lazio, 3 in Liguria, 15 in Lombardia, 9 nelle Marche, 2 in Molise, 9 in Piemonte, 12 in Puglia, 7 in Sardegna, 14 in Sicilia, 16 in Toscana, 2 in Trentino-Alto-Adige, 6 in Umbria, 2 in Valle d'Aosta e 12 in Veneto. Ciò significa che ben 93 nuovi edifici su 216 (il 43%) saranno ubicati dall'Abruzzo in giù. E, dunque, al Mezzogiorno.” – Il Sole 24 ore del 9 maggio 2022;

1.3.7 LA SFIDA DELL'ASSORBIMENTO DELLE RISORSE E DELLA REALIZZAZIONE DEL PNRR: SUPPORTARE PROGETTUALITÀ E CAPACITÀ REALIZZATIVA DEGLI ENTI TERRITORIALI

Amministrazioni regionali e locali saranno responsabili della realizzazione di una quota significativa degli interventi previsti dal PNRR. Un primo aspetto da sottolineare è che una parte rilevante delle risorse che finanzieranno gli interventi vengono distribuite attraverso procedure competitive tra Amministrazioni beneficiarie. La minore capacità progettuale delle Amministrazioni meridionali le espone a un elevato rischio di mancato assorbimento delle risorse con il paradosso che le realtà a maggior fabbisogno potrebbero beneficiare di risorse insufficienti. L'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) ha diffuso di recente una stima dei flussi di spesa che dovranno essere "intermediati" dagli Enti territoriali (Amministrazioni regionali e Amministrazioni locali) per l'attuazione delle misure previste dal PNRR. In particolare, in base alle stime dell'UPB, riferite all'utilizzo delle risorse erogate dal Dispositivo di Ripresa e Resilienza (191,5 miliardi di euro), a livello nazionale gli Enti territoriali dovranno gestire come soggetti attuatori tra i 66 e i 71 miliardi (vale a dire tra circa il 35% e il 37% delle risorse del Dispositivo). Applicando la quota Sud al valore intermedio tra l'ipotesi minima e quella massima dell'UPB, la SVIMEZ ha valutato che le Amministrazioni decentralizzate del Mezzogiorno dovrebbero gestire nell'intero sessennio circa 20,5 miliardi di euro aggiuntivi, concentrati per circa il 50% nel biennio 2024-25. Il volume annuo di spesa per investimenti attivato dal PNRR (pari a circa 4,7 miliardi) richiederebbe nel 2024-25 uno sforzo aggiuntivo di spesa al Sud pari al 51% rispetto alla spesa annua effettuata dalle stesse Amministrazioni nel triennio 2017-19. Nel Centro-Nord lo sforzo aggiuntivo, pur significativo, sarebbe di circa il 41%. Particolare attenzione va dedicata al tema della sotto-dotazione di personale qualificato che pesava, soprattutto negli Enti territoriali del Mezzogiorno, sull'efficacia dell'azione pubblica ben prima che la pandemia portasse alla luce le debolezze di una macchina amministrativa che nei prossimi anni sarà impegnata nell'attuazione del PNRR. La rigenerazione del settore pubblico è oggi condizione abilitante per realizzare l'enorme azione di accelerazione della spesa che richiederà l'attuazione del PNRR. I dati di fonte Ragioneria Generale dello Stato relativi all'occupazione nel comparto funzioni locali (che comprende gli occupati in Regioni, Città Metropolitane, Province e Comuni) smentiscono l'ipotesi di un Mezzogiorno complessivamente caratterizzato da un numero di dipendenti pubblici superiore al resto del Paese. In media le regioni ordinarie del Sud hanno un numero di addetti per 1.000 abitanti negli Enti locali pari a 6,1 contro un valore medio di 7,3 nel Centro-Nord. La marcata riduzione dell'occupazione nella P.A. intervenuta tra il 2010 e il 2019 (- 15%), ha interessato soprattutto gli Enti locali del Sud (-27% nelle regioni a

statuto ordinario rispetto al -18,6% del Nord). Tanto la sfida dell'assorbimento delle risorse distribuite su base selettiva quanto la successiva fase realizzativa, non può prescindere dall'inserimento nei quadri amministrativi, soprattutto dei Comuni, di profili tecnici in grado di seguire la progettazione e l'attuazione degli interventi. Ma la soluzione non può esaurirsi nelle nuove immissioni di personale. Va rafforzato il supporto alla progettualità degli Enti territoriali "dal centro" con attività di accompagnamento e rafforzamento delle capacità progettuali locali utilizzando i centri di competenza nazionale che operano a supporto della P.A. (come, ad esempio, CONSIP, INVITALIA, SOGEI). In questo quadro la SVIMEZ propone anche la costituzione di "centri di competenza territoriale" formati da specialisti nella progettazione ed attuazione delle politiche, in raccordo con le Università presenti nel territorio in grado di supportare le Amministrazioni locali, in particolare i Comuni.

1.3.8 POLITICA INDUSTRIALE E PNRR

La minore resilienza dell'apparato produttivo del Sud rispetto a quello del Nord è dovuta a criticità strutturali rimaste insolute da molto tempo e determinate, da un lato, dalle sue carenze dimensionali e di composizione settoriale, dall'altro, dai ben noti fattori di contesto avversi che ne deprimono i risultati in termini di occupazione, produttività, capacità innovative e apertura ai mercati esteri. Ma è proprio questo il campo di azione della politica industriale, chiamata non solo a promuovere la concorrenza e a stabilire regole per il corretto funzionamento dei mercati, ma soprattutto a compiere scelte sull'allocazione delle risorse per conseguire obiettivi strategici. E nella fase post-pandemica, accrescimento delle dimensioni di impresa, apertura internazionale, rafforzamento delle filiere, sostegno alla ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, sviluppo di prodotti e tecnologie green, digitalizzazione, saranno certamente finalità da perseguire, con un'ottica che tenga conto della necessità di superare i gap territoriali. Il PNRR rappresenta l'occasione per ripensare agli strumenti di politica industriale cui affidare il conseguimento di tali obiettivi. Il Piano, infatti, individua gli interventi di incentivazione da finanziare nel prossimo futuro, destinando le maggiori disponibilità: a quelli di efficientamento energetico e sismico dell'edilizia residenziale (c.d. Sismabonus ed Ecobonus), cui va la dote finanziaria più cospicua (pari a 13,95 miliardi); ai crediti di imposta del Piano «Transizione 4.0», strumento cardine per l'innovazione e la digitalizzazione delle imprese (13,38 miliardi); al Fondo IPCEI per progetti di comune interesse europeo in filiere chiave (come batterie, cloud, idrogeno) (1,5 miliardi); alle tecnologie satellitari e all'economia spaziale (1,49 miliardi); al Fondo 391/1984 a favore dell'internazionalizzazione delle imprese (1,2 miliardi). Nel complesso, si tratta per lo più di

interventi cui il Sud accede in misura molto limitata, beneficiando di una parte molto esigua di risorse. Per raggiungere la quota indicata nel PNRR del 40% delle risorse complessive da riservare al Mezzogiorno anche nel caso degli interventi di incentivazione saranno pertanto necessari, in fase di attuazione, alcuni aggiustamenti. L'occasione per introdurre questi aggiustamenti è rappresentata dalla costituzione della «Commissione interministeriale di semplificazione delle norme in materia di investimenti e interventi nel Mezzogiorno».

La questione principale che andrebbe affrontata, in tale sede, attiene alla necessità di prevedere una declinazione a livello territoriale a favore delle imprese meridionali degli «interventi nazionali di incentivazione», vale a dire degli interventi che sono al di fuori del perimetro della politica di coesione. Tale declinazione può essere conseguita con diverse modalità, che possono agire anche in via combinata, prevedendo, a titolo di esempio: 1) maggiori aliquote di agevolazione per il Sud, come si è cominciato a fare con le agevolazioni della Nuova Sabatini, per il credito di imposta a favore della ricerca e sviluppo e con gli incentivi del Fondo 394/1981 per l'internazionalizzazione; 2) criteri privilegiati di accesso agli interventi attuati tramite bandi competitivi (che in genere favoriscono le imprese delle aree più sviluppate), anche per quelle attività produttive e quegli ambiti tecnologici che presentano eccellenze nelle regioni meridionali; 3) corsie privilegiate e procedure semplificate per le imprese del Mezzogiorno; 4) forme tecniche di concessione e erogazione dell'incentivo più congeniali alle imprese del Sud, per il cui accesso, ad esempio, non sia necessario aver conseguito utili, come è stato per le agevolazioni del Piano «Industria 4.0» del super e dell'iper ammortamento, che hanno sfavorito le imprese meridionali e le startup; 5) misure finanziate dai POR del Sud che affianchino e rafforzino quelle nazionali; 6) riserve di risorse a favore del Sud.

1.3.9 LA SFIDA DEL COORDINAMENTO TRA PNRR E POLITICA DI COESIONE AL SUD

Siamo nella fase di passaggio tra due cicli di programmazione della politica di coesione. Per il completamento del ciclo 2014-2020, reso ancora più sfidante dalle assegnazioni di REACT-EU, dovranno essere attuati e spesi, in base agli obiettivi di spesa fissati al 2023, oltre 30 miliardi di euro in poco più di 2 anni. La fase conclusiva del ciclo 2014-2020 si sovrappone con l'avvio del periodo di programmazione 2021-2027, che assegna all'Italia complessivamente 83 miliardi di euro da utilizzare entro il 2030: una dotazione di molto superiore rispetto a quella disponibile per le politiche di coesione del passato.

Il bacino di risorse complessivamente messe a disposizione dalla politica di coesione è dunque di considerevole entità. Ulteriori risorse saranno poi disponibili, provenienti dal PNRR con un orizzonte temporale di completamento fissato al 2026, e dal bacino delle politiche di coesione nazionale del Fondo di Sviluppo e Coesione.

La gran parte di questa ingente dotazione finanziaria dovrà essere impiegata nel Mezzogiorno, in virtù dei maggiori vincoli di destinazione propri delle politiche di coesione e, più di recente, del PNRR. Con questa ampia disponibilità finanziaria vincolata alle regioni del Sud, sarà necessario monitorare che le risorse non siano distratte dalle loro destinazioni, e, ancor più, garantire che possano essere assorbite, e in maniera efficace, dai territori cui sono prioritariamente indirizzate.

Alla soddisfazione per la disponibilità di una mole così ingente di risorse a sostegno della ripresa del Sud, si accompagnano vari ordini di problemi: il primo attiene alla necessità di assicurare una complementarità tra la politica di coesione europea e nazionale e il PNRR, garantendo una reale aggiuntività ai Programmi della coesione, e il secondo, strettamente collegato al primo, attiene ai meccanismi di governance del PNRR e delle politiche di coesione.⁶⁶

Si tratta di una complementarità sulla quale è necessario costruire un approccio unitario che valorizzi le sinergie tra le due leve.

Due gli obiettivi principali: assicurare una gestione sinergica ed efficace dei diversi bacini sui territori e valorizzare il ruolo e la specificità che la politica di coesione – per finalità, target e modalità operative – deve o può mantenere rispetto alle altre politiche pubbliche di investimento.

Allo stato attuale, su questa complementarità delle due politiche, vi sono solo indicazioni generiche rilevabili nella bozza dell'Accordo di Partenariato, che rimanda il coordinamento delle linee di intervento ai contenuti dei singoli PON.

Anche le sedi a tal fine previste, i Comitati tecnici di coordinamento che, con una partecipazione attiva dei territori e del Partenariato, sono deputati ad operare il raccordo tra PON e POR e nel cui ambito si affronterà, ove opportuno, anche il tema del raccordo con il PNRR, hanno una valenza operativa, di natura burocratica nell'ambito dei meccanismi gestionali dei Programmi.

⁶⁶ “Gli ingenti fondi che saranno impegnati nei prossimi anni forniscono la base per una ripresa degli investimenti pubblici la cui rilevanza, soprattutto per l'economia del Mezzogiorno, non può essere sottovalutata. In particolare, i finanziamenti a Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo nell'ambito del PNRR (49,86 miliardi, pari al 21,21% del totale) offrono un'occasione forse irripetibile di colmare il divario digitale dell'Italia. Quest'ultimo è uno dei fattori fondamentali alla base della “trappola dello sviluppo intermedio” (costi più alti che nei paesi dell'Est, produttività più bassa che nei paesi del Nord, come suggerito in Viesti, 2019) che sta attanagliando le regioni italiane, non solo del Sud. La governance del PNRR appare in linea di principio allineata ai prerequisiti per un efficace uso di queste risorse. Tuttavia, se la risposta al problema della qualità istituzionale necessita una rimodulazione della governance pubblica e un riaccentramento delle decisioni di spesa, è fondamentale che nuove competenze, tecniche e gestionali vengano immesse nella Pubblica Amministrazione. In questo senso, il Decreto-Legge n. 80 del 9 giugno 2021, volto ad assumere a tempo determinato nella PA gli esperti e i funzionari che lavoreranno al PNRR e a conferire incarichi di consulenza con procedure più rapide, è un passo fondamentale, che dovrà però essere ulteriormente esteso e potenziato. Nel considerare gli effetti di questo aumento delle competenze, e più in generale del PNRR, sarà fondamentale il ruolo del Servizio centrale per il PNRR, istituito presso la Ragioneria Generale dello Stato, per le attività di monitoraggio e rendicontazione. Tuttavia, il monitoraggio dovrebbe essere implementato in quadro di analisi che tenga conto in modo adeguato della dimensione temporale, spesso lunga, degli effetti di uno sforzo di capacity building (è d'uopo ricordare a questo proposito non solo il già citato lavoro di Canova e Pappa, 2021, ma vari studi di analisi controfattuale delle politiche, a partire da Hotz et al., 2006). - “I Dati CPT per le Politiche Pubbliche. Sono efficaci le politiche per la riduzione dei divari territoriali in Italia? Regional Economy” - a cura di Sergio Destefanis e Gianluigi Coppola;

Sarà quindi necessario accelerare la riflessione strategica su come le risorse della coesione possano comporre un quadro programmatico coerente con il bacino finanziario del PNRR e, soprattutto, abilitare alla sfida le regioni più deboli. In Italia la politica di coesione dovrà assicurare, infatti, nei territori più deboli, e segnatamente, nelle regioni meridionali, che le imprese, i cittadini e le Pubbliche amministrazioni locali siano messe nelle condizioni di partecipare a pieno titolo a questa fase di rilancio del Paese.⁶⁷

L'esperienza degli anni passati potrebbe far pensare che, in presenza di obiettivi e target di utilizzo ambiziosi e nella difficoltà di trovare progetti compatibili con le regole e le tempistiche dei bacini finanziari, la complementarità possa essere utilmente interpretata come possibilità di trasferire i progetti da un bacino finanziario all'altro, attraverso progetti sponda.

Quest'ultima soluzione comprometterebbe il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi di trasformazione dei territori definiti per il prossimo decennio, con il rischio di confinare ancora una volta la politica di coesione ad un ruolo di intervento sostitutivo e non realmente aggiuntivo, in grado di fornire un apporto differenziale che contribuisca a colmare i divari territoriali. In buona sostanza, sarebbe necessario uniformare per quanto possibile le modalità di gestione e rendicontazione dei progetti che oggi sono disciplinati da norme diverse.

Il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri ha presentato la prima Relazione istruttoria sul rispetto del vincolo di destinazione alle regioni del Mezzogiorno di almeno il 40% delle risorse allocabili territorialmente del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Fondo complementare (FoC).

Basandosi sulle informazioni aggiornate al 31 gennaio 2022 fornite dalle 23 Amministrazioni titolari dei 253 interventi previsti (di cui 223 finanziati dal PNRR e 30 dal FoC), la Relazione quantifica le risorse con destinazione territoriale, restituendo il quadro informativo da utilizzare come base per le verifiche in fase di attuazione dell'obbligo normativo della "quota Sud" del 40%. Al netto delle azioni di sistema (interventi di valenza nazionale per complessivi 11 miliardi di euro), la dimensione delle risorse destinate al Mezzogiorno si attesta su 86 miliardi, pari al 40,8% dei 211,1 miliardi in dotazione del PNRR e del FoC con destinazione territoriale.

Tabella 7: Quota Mezzogiorno delle risorse del PNRR e del FoC con destinazione territoriale

⁶⁷ "Nel decennio precedente lo scoppio della pandemia si sono ampliati i divari tra Mezzogiorno e Centro Nord; quest'ultimo, a sua volta, ha perso terreno rispetto alle aree più avanzate degli altri paesi europei. La base produttiva meridionale si è ulteriormente indebolita; sono cresciuti i differenziali nei tassi di occupazione e nella qualità del lavoro. Su questi andamenti hanno inciso le fragilità strutturali del tessuto imprenditoriale, che si riflettono in condizioni di accesso al credito meno favorevoli e in una maggiore dipendenza dell'economia meridionale dalla domanda interna e dalla spesa pubblica, entrambe frenate dalle conseguenze della crisi finanziaria e di quella dei debiti sovrani. Sul ritardo di sviluppo del Mezzogiorno continuano a pesare anche le ampie e persistenti carenze nella dotazione infrastrutturale e di capitale umano, nella qualità dei servizi e nell'azione complessiva del settore pubblico. La pandemia ha avuto nel 2020 effetti economici simili nel Centro Nord e nel Mezzogiorno, ma la ripresa dello scorso anno è stata meno intensa nelle regioni meridionali." - Banca d'Italia Eurosystem - Relazione annuale anno 2021 - 31 maggio 2022;

Amministrazioni	Risorse con destinazione territoriale (milioni di euro)	di cui: Mezzogiorno (milioni di euro)	Quota Mezzogiorno (%)
Min PA	688	275	40,0
Min Giustizia	2.854	1.137	39,8
Min Transizione digitale	10.212	4.685	45,9
Min Sviluppo economico	24.237	6.004	24,8
Min Esteri	1.200	480	40,0
Min Cultura	5.410	2.078	38,4
Min Turismo	2.286	654	28,6
Min Transizione ecologica	38.576	14.288	37,0
Min Agricoltura	4.883	1.953	40,0
Min Infrastrutture M.S.	48.462	23.374	48,2
Min Istruzione	17.560	7.771	44,3
Min Università Ricerca	12.232	4.847	39,6
Min Lavoro P. S.	7.250	2.683	37,0
Min Interno	12.700	5.963	47,0
Min Sud	1.695	1.345	79,4
Min Salute	16.078	6.430	40,0
Min Economia	340	340	100,0
PCM DARA	135	54	40,0
PCM DPC	1.200	446	37,2
PCM DPGSCU	650	260	40,0
PCM DPO	0	0	0
PCM DS	700	280	40,0
PCM Uff Terremoti	1.780	691	38,8
Totale	211.128	86.038	40,8

Fonte: Sud e PNRR: la ricognizione ex ante del DPCoe conferma le criticità indicate dalla SVIMEZ - nota a cura di Luca Bianchi e Carmelo Petraglia

A contribuire a questo risultato sono le quote del Ministero per il Sud e la coesione territoriale (79,4%) e delle altre Amministrazioni centrali che riportano percentuali significativamente al di sopra della soglia minima; nell'ordine, Infrastrutture⁶⁸ e Mobilità Sostenibili (48,2%)⁶⁹, Interno (47%), Innovazione tecnologica⁷⁰ e transizione digitale (45,9%).

⁶⁸ "Infrastrutture, il piano oltre il PNRR: 70 miliardi, statale Jonica nuova priorità. L'allegato al Def. Giovannini punta a completare il piano decennale: i fabbisogni finanziari per strade (20,3 miliardi), nodi urbani Fs (43,4 miliardi), metropolitane (3,8 miliardi). Sud partita decisiva, focus anche sul cratere del Centro Italia" - *Il Sole 24 ore* del 5 maggio 2022;

⁶⁹ "Il Recovery Plan italiano prevede investimenti senza precedenti per il trasporto ferroviario. La missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile", prevede risorse pari a circa 26 miliardi di euro per: - nuovi collegamenti ad alta velocità (al sud per 4,64 miliardi, al nord e per i collegamenti con l'Europa 8,57 miliardi); - il rafforzamento di collegamenti diagonali (1,58 miliardi); - lo sviluppo del sistema europeo di gestione del trasporto ferroviario (ERMTS) (2,97 miliardi); - il potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani (2,97 miliardi); - il potenziamento di alcune linee regionali (936 milioni); - il potenziamento e l'elettrificazione di alcune linee ferroviarie al sud (2,4 miliardi); - il miglioramento delle stazioni ferroviarie al sud (700 milioni di euro); - la sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario (300 milioni); - la sostituzione treni diesel con treni a emissioni zero (800 milioni). Questi interventi si vanno a sommare a quelli già previsti con fondi nazionali, in alcuni casi accelerando cantieri programmati e non ancora completamente finanziati. Gli interventi dovranno essere realizzati entro il 2026 per le regole del programma Next Generation EU: RFI avrà una responsabilità importante nella gestione di un numero tanto rilevante di cantieri complessi. Per quanto riguarda l'alta velocità, sono complessivamente 797 i nuovi km in cantiere per completamenti o accelerazione di investimenti programmati." Legambiente - PENDOLARIA, febbraio 2022 A cura di Edoardo Zanchini, vicepresidente Legambiente Gabriele Nanni, coordinatore rapporto Pendolaria Legambiente Cristiana Biondo, ufficio Clima Legambiente Enrico Fedeli, vicepresidente del circolo Legambiente greenTO di Torino;

⁷⁰ "Il Mezzogiorno è l'area geografica in cui le attività a rischio transizione incidono di più, sia in termini di numerosità delle imprese (18.429, il 10,3% del totale) che sul piano occupazionale, con circa 322 mila addetti coinvolti (16,3%), e finanziario (41,2%) del totale dell'esposizione verso gli istituti di credito). In alcune province fortemente specializzate in attività caratterizzate da elevate emissioni, la trasformazione dovrà essere particolarmente radicale: quelle che nei prossimi anni potrebbero subire i maggiori costi della riconversione produttiva sono Potenza (29,4% degli addetti in attività ad elevato rischio transizione), dove è forte la concentrazione del settore automotive, e Taranto (29,3%), in cui pesa la lavorazione dell'acciaio, seguite da Chieti, Campobasso, Avellino, Frosinone, Livorno e Terni, in cui più di un addetto su cinque è impiegato in imprese a rischio transizione alto o molto alto." Cerved: I rischi transizione del sistema produttivo italiano- marzo 2022;

Viceversa, le due Amministrazioni centrali che riportano “quote Sud” molto distanti dall’obiettivo sono il Ministero dello Sviluppo economico (24,8%) e il Ministero del Turismo (28,6%).

Nel complesso risulta che, rispetto alla soglia minima del 40% (pari a 84,4 miliardi di euro), la fase di attuazione del Piano può avvalersi di un “margine di sicurezza” piuttosto limitato: 1,6 miliardi, appena 320 milioni di euro annui dal 2022 al 2026. È questo, da solo, un dato che qualifica la “quota Sud” come un obiettivo che non sarà facile conseguire, a meno di non introdurre azioni correttive e di accompagnamento “in corsa”.

Deve trattarsi di necessari aggiustamenti da apportare alle procedure di attuazione già avviate, con particolare riferimento a due ambiti: gli interventi che vedono come soggetti attuatori gli enti decentrati beneficiari di risorse distribuite su base competitiva dalle Amministrazioni centrali; gli interventi di incentivazione a favore delle imprese.

Degli 86 miliardi potenzialmente allocabili al Mezzogiorno, ben 62 finanziano misure per le quali è stato espletato almeno un atto formale che già sta orientando l’allocazione territoriale delle risorse nelle fasi successive dell’attuazione.

Dalla relazione, si evincono diversi profili di criticità, discussi in dettaglio per ciascuna delle quattro diverse modalità seguite dalle Amministrazioni centrali per quantificare le risorse da destinare alle regioni del Mezzogiorno.

Tabella 8: quota Mezzogiorno per modalità di quantificazione delle risorse

Milioni di euro	Modalità di quantificazione	in % per modalità di quantificazione
24.796	"progetti identificati": misure attivate con procedure che hanno già selezionato i progetti specificandone il costo	28,8
9.617	"Proiezione": misure nazionali già attivate che prevedono l'accesso attraverso procedure a sportello e per le quali sono disponibili dati di avanzamento finanziario in ordine a tiraggio e destinazione territoriale	11,2
23.422	"Riparto": misure attivate con procedure che hanno riservato una quota destinata al Mezzogiorno ma non hanno ancora condotto alla selezione dei progetti da finanziare	27,2
28.203	"Stima": misure non ancora attivate formalmente o attivate con procedure prive di specifici vincoli di destinazione territoriale o con procedure competitive per l'assegnazione delle risorse	32,8
86.038		100

Fonte: Sud e PNRR: la ricognizione ex ante del DPCoe conferma le criticità indicate dalla SVIMEZ - nota a cura di Luca Bianchi e Carmelo Petraglia

Le analisi svolte denunciano la necessità di interventi sul fronte dei **trasporti**, attesi i problemi esistenti in termini di inquinamento, traffico e numero di auto in circolazione nelle città italiane; infatti, le infrastrutture presenti evidenziano notevoli criticità, a confronto con quelle di altri Paesi europei. La dotazione di linee metropolitane si ferma a 248,9 km totali, ben lontano dai valori di Regno Unito (675,9 km), Germania (656,5) e Spagna (613,8). Basti dire che il totale di km di metropolitane in Italia è inferiore, o paragonabile a quello di singole città europee come Madrid (291,3) o Parigi (221,4), che mostrano numeri impressionanti e progetti di sviluppo per aumentare il numero di utenti. Nel nostro Paese sono in esercizio 397,4 km totali di tranvie, assai lontani dagli 815,7 km della Francia (dove continua l'inaugurazione di numerose linee come a Parigi e Lione per un totale di +17,5 km solo nell'ultimo anno) e soprattutto dai 2.038,3 km della Germania, in aumento grazie ad una serie di nuove aperture ad Augsburg (+4,6), Berlino (+2,7 km), Magdeburg (+1) e Halle (+0,2). Analoga situazione per le ferrovie suburbane, quelle prese ogni giorno da tanti pendolari, dove l'Italia è dotata di una rete totale di 740,6 km mentre sono 2.038,2 quelli della Germania, 1.694,8 km nel Regno Unito e 1.442,7 in Spagna.

Tabella 9: confronto delle infrastrutture su ferro in Europa

	Metro	Tramvie	Ferrovie suburbane
Regno Unito	675,9	250,3	1694,8
Germania	656,5	2038,3	2038,2
Spagna	613,8	276,3	1442,7
Francia	367,5	815,7	698,4
Italia	248,9	397,4	740,6
Italia rispetto a media (100)	48,6	52,6	56

Fonte: Legambiente – PENDOLARIA, febbraio 2022

1.4 La situazione della Campania

Al 31 dicembre 2020, in Campania si contano 5.624.260 **residenti**. Rispetto al 2019, si registra una riduzione di 87.883 unità nella regione. Il 53,1% della popolazione campana vive nella provincia di Napoli, che ricopre l'8,6% del territorio e dove si registrano i più elevati valori di densità di popolazione, 2.533,4 abitanti ogni km² contro i 411,4 in media nella regione. All'opposto, Avellino e Benevento, province a maggior vocazione rurale che coprono il 35,7% della superficie regionale, presentano i più bassi livelli di densità, con valori pari rispettivamente a 143,6 e 128,2 abitanti per km². Nelle province di Caserta e Salerno, che insistono sul 55,6% del territorio campano, risiedono, rispettivamente, 340,2 e 215,2 abitanti ogni km².

Tra il 2019 e il 2020 la popolazione diminuisce in tutte le province, con perdite maggiori, in termini assoluti, in provincia di Napoli (-47.665 unità), seguono Salerno e Caserta (rispettivamente -15.413 e -11.763 residenti). Le province di Avellino e Benevento registrano, invece, una maggiore riduzione di popolazione in termini percentuali (-1,8 e -2,1%), ma la minore diminuzione in valore assoluto (-7.440 e -5.602 unità).

Tabella 10: popolazione censita al 31.12.2019, popolazione calcolata al 31.12.2020, aggiustamento statistico censuario, popolazione censita al 31.12.2020 e variazione 2020-2019 per provincia. valori assoluti

PROVINCE	Popolazione censita al 31.12.2019	Popolazione calcolata al 31.12.2020	Aggiustamento statistico censuario	Popolazione censita al 31.12.2020	Variazione censuaria 2020-2019
	P19	P19+ST(*)	AG	P19+ST*+AG	
Avellino	410.369	406.279	-3.350	402.929	-7.440
Benevento	272.318	269.466	-2.750	266.716	-5.602
Caserta	913.666	912.011	-10.108	901.903	-11.763
Napoli	3.034.410	3.016.824	-30.079	2.986.745	-47.665
Salerno	1.081.380	1.076.022	-10.055	1.065.967	-15.413
CAMPANIA	5.712.143	5.680.602	-56.342	5.624.260	-87.883

* saldo totale (ST) della dinamica demografica (Saldo naturale + Saldo migratorio) del Bilancio demografico 2020

Fonte: Istat: Il Censimento permanente della popolazione in Campania Anno 2020 – 11 marzo 2022

La Campania è una regione caratterizzata da una significativa rete di piccoli comuni, prevalentemente nelle province di Benevento, Avellino e Salerno. Una peculiarità della regione è rappresentata dalle problematiche metropolitane di una fascia costiera al limite della saturazione e da aree interne sempre più spopolate⁷¹. Tra il 2019 e il 2020 solo 60 dei 550 comuni campani non hanno subito perdite di popolazione e tra questi non si contano capoluoghi di provincia.

⁷¹ I Comuni della Campania 2021- a cura di IFEL - Fondazione ANCI;

Sono invece 490 i comuni dove la popolazione diminuisce: in valore assoluto le perdite più consistenti si registrano a Napoli (-26.756) e Salerno (-2.350); in termini relativi nei comuni di Rofrano in provincia di Salerno (-9,0%) e Pietradefusi (-6,9%) in provincia di Avellino. Sotto il profilo della dimensione demografica, il 26,7% dei comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti e il 20% dei comuni tra 10.001 e 20.000 abitanti non hanno perso residenti.

La popolazione risulta invece in calo nel 95,1% dei comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 residenti e nel 92,6% di quelli con popolazione tra 5.001 e 10.000 residenti.

Tabella 11: Comuni con incremento o decremento di popolazione per classe di ampiezza demografica del comune. Censimento 2020. Valori assoluti e valori percentuali

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (AL 2020)	Comuni con incremento di popolazione	Popolazione residente (saldo positivo) (a)	Comuni con decremento di popolazione	Popolazione residente (saldo negativo) (a)	Comuni in totale (b)	Popolazione residente (saldo complessivo) (a)
Valori assoluti						
fino a 1.000	20	129	55	-709	75	-580
1.001-5.000	13	162	255	-15.301	268	-15.139
5.001-10.000	6	235	75	-9.471	81	-9.236
10.001-20.000	12	1.926	48	-10.702	60	-8.776
20.001-50.000	7	2.875	42	-19.529	49	-16.654
oltre 50.000	2	3.944	15	-41.442	17	-37.498
TOTALE	60	9.271	490	-97.154	550	-87.883
Valori percentuali						
fino a 1.000	26,7	0,3	73,3	-1,4	13,6	-1,1
1.001-5.000	4,9	0,0	95,1	-2,4	48,7	-2,4
5.001-10.000	7,4	0,0	92,6	-1,6	14,7	-1,6
10.001-20.000	20,0	0,2	80,0	-1,3	10,9	-1,1
20.001-50.000	14,3	0,2	85,7	-1,3	8,9	-1,1
oltre 50.000	11,8	0,2	88,2	-2,0	3,1	-1,8
TOTALE	10,9	0,2	89,1	-1,7	100,0	-1,5
(a) La variazione percentuale dei saldi positivi e negativi è calcolata sulla popolazione di inizio periodo (popolazione censita al 31 dicembre 2019). I comuni con saldo pari a zero sono stati computati tra quelli con incremento di popolazione.						
(b) Il valore percentuale è calcolato sul totale dei comuni.						

Fonte: Istat: Il Censimento permanente della popolazione in Campania Anno 2020 – 11 marzo 2022

Il calo delle nascite, registrato anche nel 2020, è riconducibile soprattutto a fattori pregressi, come la sistematica riduzione della popolazione in età feconda, la posticipazione nel progetto genitoriale e il clima di incertezza per il futuro.

Tra il 2019 e il 2020 il tasso di natalità è sceso dall'8,2 all'8,0 per mille, con un calo particolarmente accentuato nella provincia di Benevento (da 7,1 a 6,7 per mille). In controtendenza la provincia di Caserta registra un lieve aumento del tasso di natalità (da 8,1 a 8,3 per mille).

Tabella 12: Tassi di natalità, mortalità¹ e migratorietà² interna ed estera per provincia. Anni 2019 e 2020. Valori per mille

PROVINCE	Tasso natalità		Tasso di mortalità		Tasso migratorio interno		Tasso migratorio estero	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Avellino	6,7	6,4	11,3	12,7	-3,9	-2,6	0,8	0,3
Benevento	7,1	6,7	11,9	12,6	-4,5	-3,1	0,9	-0,1
Caserta	8,1	8,3	8,7	9,8	-2,5	-0,9	1,8	1,6
Napoli	8,6	8,4	8,8	10,0	-4,5	-4,0	1,2	0,7
Salerno	7,8	7,4	10,3	10,7	-2,6	-1,5	0,7	0,6
CAMPANIA	8,2	8,0	9,4	10,4	-3,8	-2,9	1,1	0,7
ITALIA	7,0	6,8	10,6	12,5	-	-	2,6	1,5

Fonte: Istat: Il Censimento permanente della popolazione in Campania Anno 2020 – 11 marzo 2022

La prevalenza della componente femminile nella struttura per genere della popolazione residente si conferma anche nel 2020. Le donne, infatti, rappresentano il 51,3% del totale e superano gli uomini di circa 146 mila unità.

Tabella 13: Popolazione residente per genere. Censimenti 2020 e 2019. Valori assoluti e composizione percentuale

	2020	2019
Valori assoluti		
Femmine	2.885.222	2.927.527
Maschi	2.739.038	2.784.616
TOTALE	5.624.260	5.712.143
Valori %		
Femmine	51,3	51,3
Maschi	48,7	48,7
TOTALE	100,0	100,0

Fonte: Istat: Il Censimento permanente della popolazione in Campania Anno 2020 – 11 marzo 2022

Il rapporto di mascolinità nella regione è pari al 94,9%, in linea con la media italiana del 95%.

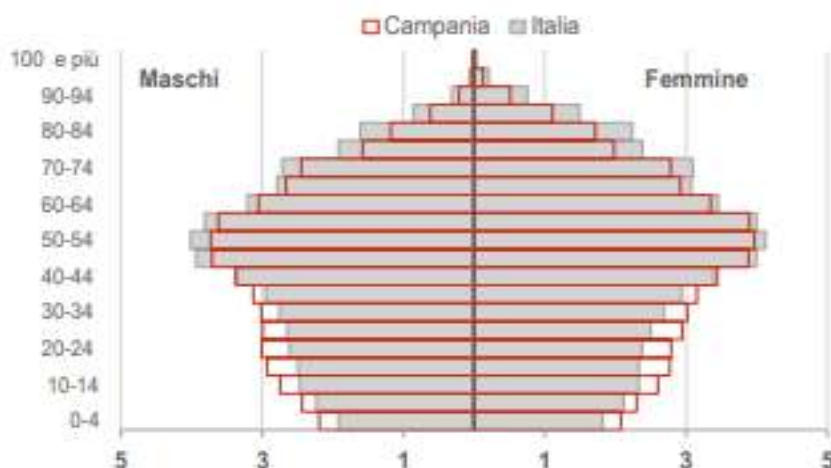
Tabella 14: Popolazione censita al 31.12.2019, popolazione calcolata al 31.12.2020, aggiustamento statistico censuario, popolazione censita al 31.12.2020 e variazione 2020-2019 per provincia. Valori assoluti

PROVINCE	Popolazione censita al 31.12.2019	Popolazione calcolata al 31.12.2020	Aggiustamento statistico censuario	Popolazione censita al 31.12.2020	Variazione censuaria 2020-2019
	P19	P19+ST(*)	AG	P19+ST*+AG	
Avellino	410.369	406.279	-3.350	402.929	-7.440
Benevento	272.318	269.466	-2.750	266.716	-5.602
Caserta	913.666	912.011	-10.108	901.903	-11.763
Napoli	3.034.410	3.016.824	-30.079	2.986.745	-47.665
Salerno	1.081.380	1.076.022	-10.055	1.065.967	-15.413
CAMPANIA	5.712.143	5.680.602	-56.342	5.624.260	-87.883

* saldo totale (ST) della dinamica demografica (Saldo naturale + Saldo migratorio) del Bilancio demografico 2020

La popolazione campana presenta, nel 2020, una struttura per età sensibilmente più giovane rispetto al resto del Paese, come emerge dal profilo delle piramidi di età.

Figura 20: Piramide delle età della popolazione residente, Campania e Italia. Censimento 2020. Valori percentuali



Fonte: Istat: Il Censimento permanente della popolazione in Campania Anno 2020 – 11 marzo 2022

L'età media, sostanzialmente stabile rispetto al 2019, è di 42,8 anni contro i 45,4 della media nazionale. Aumenta l'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14), che passa da 135,1 del 2019 a 138,6 del 2020 e aumenta anche (da 28,9 a 30,2) l'indice di dipendenza degli anziani (rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età 15-64). Cresce il rapporto tra la componente più anziana e quella più giovane della popolazione in età lavorativa (indice di struttura della popolazione attiva): nel 2020 ci sono 121,2 residenti nella classe di età 40-64 ogni 100 di 15-39 anni (119,0 nel 2019). A livello provinciale, Caserta e Napoli presentano la struttura demografica più giovane, con un'età media di 42 anni e l'indice di vecchiaia più basso della regione (125,2 a Caserta e 125,3 a Napoli). Le due province registrano inoltre un indice di dipendenza degli anziani pari a 27,7 a Caserta e a 28,8 a Napoli e un indice di struttura della popolazione attiva inferiore alla media regionale (Caserta 118,3 e Napoli 117,7).

All'opposto, le province di Avellino e Benevento hanno strutture demografiche più invecchiate, in cui l'età media supera i 45 anni e ci sono, rispettivamente, 189 e 196 persone con età superiore a 65 anni ogni 100 ragazzi tra 0 e 14 anni (indice di vecchiaia). Il processo di invecchiamento coinvolge anche la popolazione residente nella provincia di Salerno, dove l'indice di dipendenza degli anziani risulta pari a 33,2 contro la media regionale di 30,2 e l'indice di vecchiaia pari a 163,7, valore significativamente più alto rispetto alla media regionale.

Tabella 15: Indicatori di struttura della popolazione per provincia. Censimento 2020

PROVINCE	Rapporto di mascolinità	Età media	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Indice di dipendenza anziani	Indice di struttura della popolazione attiva
Avellino	96,2	45,3	189,0	53,4	34,9	131,8
Benevento	95,8	45,6	196,1	55,6	36,8	130,0
Caserta	95,9	42,0	125,2	49,8	27,7	118,3
Napoli	94,1	42,0	125,3	51,7	28,8	117,7
Salerno	95,7	44,2	163,7	53,6	33,2	127,8
CAMPANIA	94,9	42,8	138,6	52,1	30,2	121,2
ITALIA	95,0	45,4	182,6	57,3	37,0	141,9

Fonte: Istat: Il Censimento permanente della popolazione in Campania Anno 2020 – 11 marzo 2022

Si innalza il **livello medio d'istruzione** della popolazione residente di 9 anni e più in Campania, grazie alla crescita continua della scolarizzazione e al conseguimento di titoli di livello superiore. Rispetto al 2019 diminuisce nel complesso la quota di popolazione con un basso livello d'istruzione: coloro che sono privi di un titolo di studio passano dal 5,6% al 5,3%, le licenze elementari dal 16,1% al 15,7%, quelle di scuola media dal 32,4% al 31,9%. Allo stesso tempo, la percentuale dei diplomati⁷² e delle persone con istruzione terziaria (e superiore⁷³) è aumentata di un punto percentuale, attestandosi al 33,6% e al 13,4% rispettivamente.

L'incremento dell'incidenza nei titoli universitari è da attribuire quasi interamente a quelli di II livello (crescono di quasi 34 mila unità, con un tasso di variazione del +7,2%). La distribuzione del grado di istruzione della popolazione campana non si caratterizza per una peculiare geografia provinciale, condizionata dalla struttura per età e cittadinanza della popolazione e dal tessuto socioeconomico di riferimento, per la presenza di strutture universitarie o di adeguate infrastrutture di mobilità.

⁷² “Comprende il diploma di qualifica professionale di 2/3 anni, l'attestato di qualifica professionale e il diploma professionale IFP, il diploma di maturità/ diploma di istruzione secondaria superiore di 4/5 anni e il Certificato di specializzazione tecnica superiore IFTS”. - Istat: Il Censimento permanente della popolazione in Campania Anno 2020 – 11 marzo 2022;

⁷³ “La categoria ‘Terziario e superiore’ comprende: i titoli terziari di I livello, che includono il Diploma di tecnico superiore ITS, la Laurea o il Diploma accademico AFAM di I livello, il Diploma universitario (2-3 anni), la Scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario; i titoli terziari di II livello, che includono la Laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il Diploma accademico di II livello (compresi i titoli del vecchio ordinamento – livello unico); il dottorato di ricerca, che include il diploma accademico di formazione alla ricerca” - Istat: Il Censimento permanente della popolazione in Campania Anno 2020 – 11 marzo 2022;

Tabella 16: Popolazione di 9 anni e più per grado di istruzione e provincia. Censimento 2020. Valori assoluti e composizione percentuale

PROVINCE	Analfabeti	Alfabeti privi di titolo di studio	Licenza elementare	Licenza media	Secondaria II grado	Terziario di I livello	Terziario di II livello	Dottorato di ricerca	Totale
Avellino	1,1	4,7	14,5	27,6	37,2	3,5	11,1	0,3	100,0
Benevento	1,2	4,4	15,6	27,5	36,2	3,5	11,3	0,3	100,0
Caserta	1,2	4,6	14,8	33,0	33,6	3,1	9,5	0,2	100,0
Napoli	0,8	4,0	16,7	33,1	32,6	2,9	9,6	0,3	100,0
Salerno	1,1	4,7	14,5	30,3	34,8	3,4	11,0	0,3	100,0
CAMPANIA	1,0	4,3	15,7	31,9	33,7	3,1	10,0	0,3	100,0
ITALIA	0,6	3,8	15,5	29,3	36,0	3,8	10,7	0,4	100,0

Fonte: Istat: Il Censimento permanente della popolazione in Campania Anno 2020 – 11 marzo 2022

A partire dal secondo trimestre del 2021 il miglioramento della situazione epidemiologica e il graduale allentamento delle restrizioni alla mobilità hanno favorito la **ripresa economica** in Campania. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia⁷⁴, nel 2021 l'attività economica è aumentata del 6,0 per cento sull'anno precedente, un incremento in linea con quello del Mezzogiorno ma inferiore a quello dell'Italia. La ripresa dell'attività è stata molto intensa nel secondo trimestre per poi proseguire nella seconda parte dell'anno, sebbene a ritmi più contenuti. Rispetto al 2019 il recupero è stato tuttavia parziale: l'attività in regione è risultata inferiore di oltre il 3 per cento, un divario in linea con quanto registrato nel Mezzogiorno ma lievemente più ampio che in Italia.

La ripresa dei livelli di attività delle imprese industriali è stata registrata da Prometeia: il valore aggiunto del comparto è cresciuto, in termini reali, del 10,8 per cento, consentendo il recupero dei livelli pre-pandemici.

Tabella 17: Prodotto Interno Lordo e produttività - Dati al 2020

	Campania	Mezzogiorno	Italia
PIL (milioni di euro correnti)	102.702	367.231	1.653.577
PIL pro capite (euro correnti)	17.980	18.185	27.725
Tasso di crescita del PIL 2020 su 2019*	-7,4	-7,4	-7,9
Tasso di crescita del PIL 2019 su 2018*	1,9	1,2	1,3
Produttività	50.203	49.773	59.785

*Su valori correnti

Fonte: elaborazione SRM su dati Istat

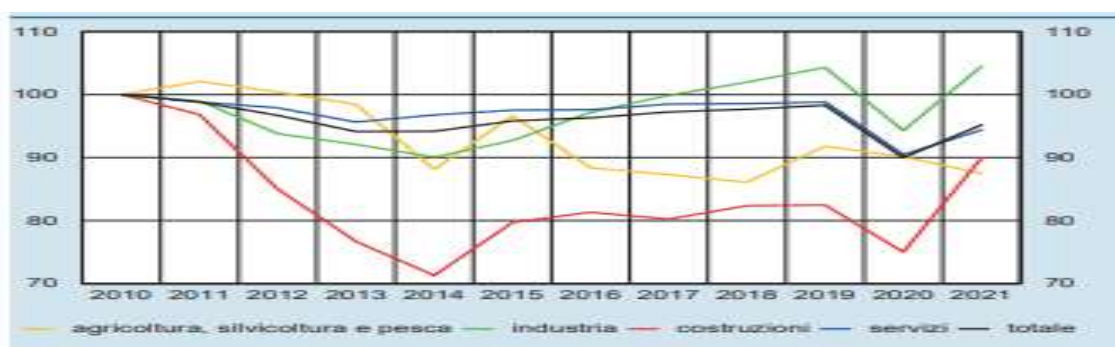
Tabella 18: Valore aggiunto per ramo di attività Dati al 2020, euro correnti e composizione %

⁷⁴ Economie regionali - L'economia della Campania, Rapporto annuale – n. 15 giugno 2022;

	Campania		Mezzogiorno		Italia	
	Mln di euro	% su VA totale	Milioni di euro	% su VA totale	Milioni di euro	% su VA totale
Agricoltura, Silvicultura e Pesca	2.478	2,7	12.764	3,8	32.858	2,2
Industria in senso stretto	12.314	13,3	41.579	12,5	291.455	19,5
Costruzioni	4.565	4,9	16.291	4,9	66.114	4,4
Servizi	73.498	79,2	263.210	78,8	1.102.690	73,9
Valore aggiunto a prezzi base	92.855	100	333.843	100	1.493.117	100

Fonte: elaborazione SRM su dati Istat

Figura 21: Valore aggiunto ai prezzi base ⁽¹⁾ (numeri indice: 2010=100)

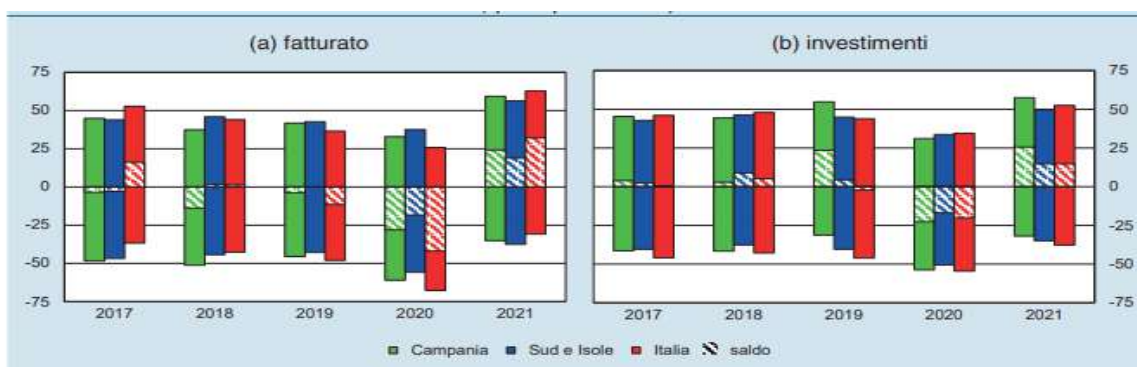


Fonte: Prometeia.

(1) Valori concatenati. Anno di riferimento: 2015.

Secondo l'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind) svolta dalla Banca d'Italia, nel 2021 il fatturato è cresciuto per quasi il 60 per cento delle imprese industriali campane con almeno 20 addetti; il saldo tra queste e quelle che ne hanno rilevato un calo si è portato a oltre il 26 per cento (-28,1 per cento nel 2020). Dopo la riduzione registrata nel primo anno di pandemia, la ripresa del fatturato ha interessato le imprese di tutte le classi dimensionali e di tutti i principali settori produttivi, in particolare quelle più orientate alle esportazioni.

Figura 22: Fatturato e investimenti delle imprese industriali (1) (quote percentuali)



Fonte: Banca d'Italia, Invind. Cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2021 la voce Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind).

(1) Imprese che hanno indicato un aumento (valori positivi) o una riduzione (valori negativi) del fatturato o degli investimenti rispetto al periodo precedente. Il calo (aumento) è definito come una variazione negativa (positiva) superiore all'1,5 per cento per il fatturato e al 3 per cento per gli investimenti. Dati a prezzi costanti 2021 ponderati per la numerosità delle imprese.

I dati più recenti indicano che a fine 2021 in Campania risultano attive 506.601 mila imprese, pari al 29,1% del totale delle imprese attive nel Mezzogiorno. Sono in aumento rispetto al 2020

(+1,9%); in particolare, mentre è diminuito il numero delle società di persone (-2,0%, a 59.277 imprese), sono aumentate le imprese individuali (+1% a 297.258 unità) e le società di capitali (+5,9%, a 136.295). A livello settoriale sono in aumento le imprese di tutti i principali settori: costruzioni +4,7%, commercio +0,4% e attività manifatturiere +0,1%. Sono invece in lieve calo le imprese agricole (-0,9%).

Tabella 19: distribuzione settoriale delle imprese attive 2021

Distribuzione settoriale delle imprese attive 2021						
	Campania		Mezzogiorno		Italia	
	Unità	%	Unità	%	Unità	%
Agricoltura, Silvicultura e Pesca	58.637	11,6	337.532	19,4	724.346	14,0
Attività manifatturiere	39.369	7,8	129.638	7,4	467.458	9,1
Costruzioni	66.288	13,1	218.589	12,6	754.886	14,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	185.394	36,6	541.289	31,1	1.342.454	26,0
Altri settori	156.913	31,0	514.620	29,5	1.875.687	36,3
Totale	506.601	100	1.741.668	100	5.164.831	100

Fonte: elaborazione SRM su dati Movimprese

Tabella 20: Distribuzione settoriale delle imprese attive 2021

	Campania		Mezzogiorno		Italia	
	Unità	%	Unità	%	Unità	%
Agricoltura, Silvicultura e Pesca	58.637	11,6	337.532	19,4	724.346	14,0
Attività manifatturiere	39.369	7,8	129.638	7,4	467.458	9,1
Costruzioni	66.288	13,1	218.589	12,6	754.886	14,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	185.394	36,6	541.289	31,1	1.342.454	26,0
Altri settori	156.913	31,0	514.620	29,5	1.875.687	36,3
Totale	506.601	100	1.741.668	100	5.164.831	100

Fonte: elaborazione SRM su dati Movimprese

Tabella 21: Composizione % imprese manifatturiere 2021

	Campania		Mezzogiorno		Italia	
	Unità	%	Unità	%	Unità	%
Alimentare	7.632	19,4	29.737	22,9	61.275	13,1
Tessile ed abbigliamento	8.460	21,5	18098	14,0	76.401	16,3
Legno, carta e stampa	4.212	10,7	15.435	11,9	49.592	10,6
Coke e prodotti petroliferi	84	0,2	163	0,1	347	0,1
Sostanze e prodotti chimici	491	1,2	1.414	1,1	5.829	1,2
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	44	0,1	124	0,1	712	0,2
Gomma, plastica e prodotti non metalliferi	2.908	7,4	11.266	8,7	33.464	7,2
Metallurgico e prodotti in metallo	6.790	17,2	22.602	17,4	95.189	20,4
Elettronica, computer e strumenti di precisione	437	1,1	1.593	1,2	8.410	1,8
Apparecchi elettrici	629	1,6	1.676	1,3	10.499	2,2
Meccanica	923	2,3	3.514	2,7	24.979	5,3
Mezzi di trasporto	680	1,7	2.068	1,6	8.328	1,8
Prodotti delle altre attività manifatturiere	6.079	15,4	21.948	16,9	92.433	19,8
Totale	39.369	100	129.638	100	467.458	100

Fonte: elaborazione SRM su dati Movimprese

Tabella 22: Andamento settoriale delle imprese attive. Variazioni % 2020/2021

	Campania	Mezzogiorno	Italia
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	-0,9	0,3	-0,3
Attività manifatturiere	0,1	-0,2	-1,2
Costruzioni	4,7	3,4	1,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	0,4	0,3	-1,0
Altri settori	4,2	3,1	1,5
Totale	1,9	1,5	0,3

Fonte: elaborazione SRM su dati Movimprese

Il 2021 è stato un anno di forte crescita per l'**edilizia** in Campania. Gli indicatori disponibili segnalano una robusta ripresa del settore: Prometeia stima un aumento a prezzi costanti del valore aggiunto del 19,9 per cento, il valore della produzione stimato dal Cresme è in aumento di circa il 17 per cento e, relativamente ai primi nove mesi dell'anno, le Casse Edili regionali indicano un incremento del 30 per cento delle ore lavorate e del 13 del numero di operai iscritti⁷⁵.

Per tutti gli indicatori considerati la riduzione dell'attività registrata nel primo anno della pandemia è stata più che recuperata. La crescita ha interessato tutti i comparti produttivi; è stata particolarmente accentuata in quello delle ristrutturazioni private, che ha beneficiato dei bonus fiscali per le ristrutturazioni edilizie, da ultimo il Superbonus introdotto dal DL 34/2020 (decreto "rilancio") per l'efficientamento energetico e antisismico degli edifici. A fine 2021 la spesa ammessa a detrazione con tale incentivo ammontava a quasi 1,2 miliardi di euro, circa un quarto del valore annuo dei lavori di manutenzione straordinaria su edifici residenziali.

⁷⁵ Economie regionali - L'economia della Campania, Rapporto annuale – n. 15 giugno 2022;

Questo incentivo sosterrà il comparto anche nell'anno in corso: tra gennaio e aprile 2022 sono stati ammessi a detrazione interventi per un valore di 945 milioni di euro. I progressi nel comparto dei **lavori pubblici** sono stati più contenuti: secondo i risultati Invind il valore della produzione in questo comparto è aumentato di poco oltre il 2 per cento. Nell'anno in corso i lavori pubblici potrebbero registrare una crescita sostenuta dall'avvio dei lavori cofinanziati con le risorse del PNRR (poco più di 10 miliardi quelle destinate a investimenti in regione) e dalla conclusione del POR Campania 2014-2020

Nello scorso anno la Campania ha registrato un **interscambio commerciale** (import + export) con l'estero pari a 29 miliardi di euro, in crescita del 18,5% rispetto al 2020. Le importazioni sono state pari a quasi 15,9 miliardi (+23,6%) e le esportazioni pari a 13,1 miliardi (+12,8%). In termini di destinazione, sono cresciute le esportazioni verso le principali aree di riferimento, in particolare con i Paesi dell'area euro, prima area di destinazione dell'export campano, con un +10,4%.

Riguardo ai principali settori manifatturieri, prevale l'export dei prodotti alimentari, con 3,5 miliardi di euro ed una crescita del 4,3%; seguono gli articoli farmaceutici (2,1 miliardi con un +17,2%) e i mezzi di trasporto, terzo settore in volume dell'export campano (1,6 miliardi, -4,2%).

La forte ripresa della domanda globale ha influito sulla disponibilità e sui prezzi di input produttivi e semilavorati comportando allungamenti nei tempi di consegna per questi beni e aumenti dei costi di produzione; l'impatto di questi ultimi per le imprese campane non è stato dissimile dalla media nazionale.

In uno scenario caratterizzato dall'intensa crescita dei prezzi degli input e dal clima di incertezza indotto dal conflitto russo-ucraino, le aspettative delle imprese per il 2022 sono state riviste al ribasso: sia nei servizi sia nell'industria prevalgono le aziende che si attendono un calo del fatturato e un ridimensionamento degli investimenti.

In ogni caso, è stato rilevato che l'incidenza dell'export campano verso i paesi coinvolti nel conflitto in Ucraina o colpiti dalle sanzioni è nel complesso limitata: nel 2021 le vendite di imprese campane verso Ucraina, Russia e Bielorussia rappresentavano solo l'1,0 per cento del totale delle esportazioni regionali, una quota pari alla metà di quella dell'Italia.

Tuttavia, alcune lavorazioni, come quelle degli agrofarmaci e dell'acciaio, presentano quote significative di esportazioni verso questi paesi che sono mercati di sbocco anche per altre produzioni della regione come pietre e sabbie, accumulatori elettrici e abbigliamento e calzature. Dal lato delle importazioni, l'esposizione dell'economia regionale alla fornitura di input non energetici provenienti da Ucraina, Russia e Bielorussia risultava nel 2021 inferiore alla media nazionale;

secondo autorevoli elaborazioni⁷⁶, la quota del valore della produzione riconducibile direttamente o indirettamente all'impiego di tali input ammontava a circa tre quarti di quella stimata a livello nazionale.

Sul valore relativamente contenuto dell'indicatore calcolato per la Campania influisce soprattutto la minore incidenza in regione del settore metallurgico, particolarmente esposto agli effetti economici della guerra in Ucraina.

Tabella 23: Andamento dell'interscambio commerciale 2021 e variazioni % sul 2020

	Campania		Mezzogiorno		Italia*	
	Mln euro	Var. tendenziale (%)	Mln euro	Var. tendenziale (%)	Mln euro	Var. tendenziale (%)
Totale interscambio	29.020	18,5	109.415	24,3	982.270	21,2
Import	15.874	23,6	58.519	32,0	466.008	24,8
Export	13.146	12,8	50.896	16,5	516.262	18,2

* Il valore italiano potrebbe non corrispondere alla somma dei valori registrati nel Mezzogiorno e nel Centro-Nord, in quanto il valore italiano comprende un residuo espresso da regioni diverse o non specificate

Fonte: elaborazione SRM su dati Istat

Tabella 24: Andamento delle esportazioni per area geografica 2021 e variazioni percentuale sul 2020

	Campania		Mezzogiorno		Italia**	
	Mln euro	Var. tendenziale (%)	Mln euro	Var. tendenziale (%)	Mln euro	Var. tendenziale (%)
Area Euro	4.583	10,4	20.884	17,4	217.380	20,2
UE - Non Euro	1.974	6,9	5.713	1,6	72.294	13,6
USA	1.381	14,2	5.730	5,5	49.440	16,5
BRICS	610	4,5	2.156	38,6	34.104	21,4
Area Med*	1.004	14,7	5.111	28,3	25.492	20,4
Resto del mondo	3.594	20,1	11.303	21,7	117.553	16,9

* Area Med composta da: Marocco, Algeria, Tunisia, Libia, Egitto, Israele, Libano, Siria, Turchia, Giordania
 **Il dato Italia comprende anche il valore riferito a "regioni non specificate"

Fonte: elaborazione SRM su dati Istat

Tabella 25: Andamento delle esportazioni 2021 e variazioni % sul 2020

⁷⁶ Economie regionali - L'economia della Campania, Rapporto annuale – n. 15 giugno 2022;

	Campania		Mezzogiorno		Italia	
	2021 (milioni di euro)	Var. % 2020	2021 (milioni di euro)	Var. % 2020	2021 (milioni di euro)	Var. % 2020
Alimentare	3.513	4,3	6.623	6,2	44.201	11,6
Tessile ed abbigliamento	843	13,6	1.945	12,1	54.818	17,3
Legno, carta e stampa	354	25,2	561	21,2	9.460	16,7
Coke e prodotti petroliferi	84	48,1	10.450	71,5	13.838	70,5
Sostanze e prodotti chimici	225	11,0	2.683	29,0	35.350	19,0
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	2.087	17,2	3.696	7,6	33.271	-2,2
Gomma, plastica e prodotti non metalliferi	521	16,5	2.105	16,8	30.002	16,9
Metallurgico e prodotti in metallo	1.295	32,6	3.071	31,6	61.847	26,0
Elettronica, computer e strumenti di precisione	429	27,9	1.691	-0,1	17.394	12,1
Apparecchi elettrici	568	48,7	1.282	18,4	26.579	21,0
Meccanica	498	8,0	2.369	10,7	83.793	14,6
Mezzi di trasporto	1.664	-4,2	9.800	-9,2	52.198	17,1
Prodotti delle altre attività manifatturiere	212	8,3	1.130	16,3	29.864	29,2

Fonte: elaborazione SRM su dati Istat

Sul fronte finanziario, nella prima parte del 2021 il **credito alle imprese** ha continuato a crescere ai ritmi sostenuti della fine del 2020, per poi progressivamente decelerare. In un contesto di condizioni di offerta ancora distese, la domanda di finanziamenti si è stabilizzata sui livelli dell'anno precedente per effetto dell'ampliamento dei flussi di cassa, connessi al miglioramento congiunturale, e del permanere di ampie scorte liquide accumulate nel biennio; ne è stato favorito l'aumento dei depositi, che ha riguardato anche le aziende di minori dimensioni. Il livello totale degli impieghi in Campania al IV trimestre del 2021 si è attestato ad un valore pari a 75,2 miliardi di euro, in crescita dello 0,6% rispetto al III trimestre 2021 e del 4,6% in termini tendenziali. Esso è pari al 28,8% del totale degli impieghi del Mezzogiorno. Esaminando "la qualità del credito", il tasso di sofferenza (il rapporto tra il valore dei crediti in sofferenza e il valore totale degli impieghi) si è ridotto, portandosi al 3,6%, valore in linea con il dato meridionale e superiore al dato nazionale. Il tasso attivo nel IV trimestre 2021 è stato invece pari all'1,63% per le famiglie consumatrici e al 2,43% per famiglie produttrici e ditte individuali; in entrambi i casi è in calo rispetto al passato. Il tasso passivo sui conti correnti al IV trimestre 2021 è stato, poi, pari allo 0,01%, in calo rispetto al IV trimestre 2020 e inferiore rispetto a quello offerto mediamente nel Mezzogiorno e in Italia.

Tabella 26: Impieghi e depositi IV trimestre 2021 (milioni di euro), variazione % su III trimestre 2021 e su IV trimestre 2020

	Campania			Mezzogiorno			Italia		
	Mln euro	Var. % su III trim. 2021	Var. % su IV 2020	Mln euro	Var. % su III trim. 2021	Var. % su IV 2020	Mln euro	Var. % su III trim. 2021	Var. % su IV 2020
Impieghi Totali	75.204	0,6	4,6	261.150	0,1	3,2	1.723.020	0,8	1,2
Impieghi alle imprese*	32.250	0,9	3,5	104.656	-0,2	1,3	736.573	0,6	-0,4
Depositi	113.753	2,3	6,2	376.284	1,6	5,8	1.886.960	3,4	6,5

* famiglie produttive e Società non finanziarie

Fonte: elaborazione SRM su dati Banca d'Italia

Tabella 27: La qualità degli impieghi Valore delle sofferenze al IV trimestre 2021 (milioni di euro) e var. % su IV trimestre 2020

	Campania		Mezzogiorno		Italia	
	Var. tendenziale (%)		Var. tendenziale (%)		Var. tendenziale (%)	
Impieghi totali in sofferenza	2.679	-19,2	9.487	-20,3	33.863	-28,4
Tasso di sofferenza* (%)						
IV trim. 2021	3,6		3,6		2,0	
IV trim. 2020	4,6		4,7		2,8	

*Tasso di sofferenza= Rapporto percentuale tra il valore degli impieghi in sofferenza e quello degli impieghi totali.

Fonte: elaborazione SRM su dati Banca d'Italia

Tabella 28: Tassi attivi e passivi sulle operazioni a breve termine*

	Campania	Mezzogiorno	Italia
Tassi Attivi famiglie consumatrici (%)			
IV trim. 2021	1,63	1,75	1,60
IV trim. 2020	1,70	1,84	1,68
Tassi Attivi famiglie produttrici e ditte individuali (%)			
IV trim. 2021	2,43	2,75	2,34
IV trim. 2020	2,71	2,96	2,52
Tassi Passivi (%)			
IV trim. 2021	0,01	0,02	0,02
IV trim. 2020	0,02	0,02	0,03

*Tassi attivi sulle operazioni autoliquidanti e a revoca; Tassi passivi sui conti correnti a vista.

Fonte: elaborazione SRM su dati Banca d'Italia

Nel 2021 il miglioramento del quadro congiunturale che ha accompagnato il graduale rientro dall'emergenza sanitaria si è riflesso positivamente sulla redditività: secondo i risultati di Invind⁷⁷ quasi l'85 per cento delle imprese intervistate ha chiuso l'esercizio in utile o in pareggio, un valore superiore di circa 14 punti percentuali a quello dell'anno precedente; è notevolmente cresciuta la quota di imprese con un risultato positivo (al 74 per cento, dal 56) e il saldo ponderato tra questa quota e quella delle aziende in perdita si è portato al 38 per cento, con un aumento di ben 26 punti percentuali.

Per l'anno in corso si prospettano rischi di peggioramento della situazione economica, in connessione con l'incremento dei costi dovuto al persistere delle tensioni sulle catene di approvvigionamento e ai rincari dei prezzi dell'energia, acuiti dal conflitto in Ucraina. L'autofinanziamento alimentato dalla ripresa della redditività e le misure di sostegno ancora attive

⁷⁷ Economie regionali - L'economia della Campania, Rapporto annuale – n. 15 giugno 2022;

hanno consentito nel 2021 un'ulteriore crescita della liquidità delle imprese che ha raggiunto un livello molto elevato nel confronto storico.

La Programmazione 2014-2020 ha assegnato alla Campania risorse (FESR e FSE) per quasi 5 miliardi di euro (comprensivi di cofinanziato nazionale), relativi per l'83,1% al FESR. A dicembre 2021, l'attuazione in termini di spesa è pari al 50,6% della disponibilità complessiva, mentre in termini di risorse impegnate si supera il 105%.

L'incidenza della spesa sulle risorse disponibili è più alta per il FSE che raggiunge il 61,6%; mentre il FESR registra la percentuale maggiore di risorse impegnate (108,8% del totale).

Tabella 29: Lo stato di attuazione dei Programmi comunitari al 31/12/2021**

	Risorse previste	Risorse impegnate		Risorse spese	
	mln euro	mln euro	peso %	mln euro	peso %
FSE	837,2	751,1	89,7%	515,5	61,6%
FESR	4.113,5	4.477,4	108,8%	1.988,8	48,3%
Totale	4.950,7	5.228,5	105,6%	2.504,3	50,6%

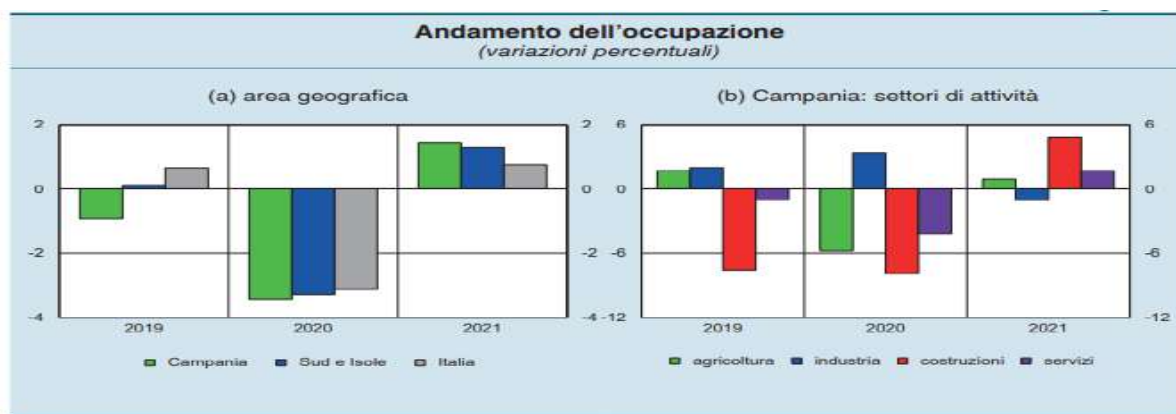
Fonte: elaborazione SRM su dati Commissione Europea

** Per il FESR si fa presente che i dati inseriti derivano dalla “**Tabella 6: Informazioni finanziarie a livello di asse prioritario e di programma**” della **Relazioni di attuazione annuali per l'obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione (RAA) 2021 (quella al 2022 non è stata ancora approvata)**. Si precisa che l'importo di **4.477,4** (Risorse impegnate FESR di Tabella 29) è relativo alla “**Spesa pubblica ammissibile delle operazioni selezionate per il sostegno**” ovvero l'importo che è stato oggetto di programmazione mediante DGR e non l'impegnato, anche con l'intento di creare un fisiologico overbooking

In Campania, le più recenti previsioni sull'andamento del **mercato del lavoro** forniscono dati incoraggianti⁷⁸. Nel corso del 2021 la ripresa dell'attività economica ha favorito l'aumento dell'occupazione che è stato superiore alla media nazionale; l'incremento è stato più intenso nell'edilizia e nell'agricoltura. Il numero degli occupati è risultato tuttavia ancora inferiore di circa il 2 per cento a quello precedente la pandemia.

Figura 23: andamento dell'occupazione (variazioni percentuali)

⁷⁸ EXCELSIOR INFORMA - i programmi occupazionali delle imprese rilevati dal sistema delle camere di commercio – Regione Campania marzo 2022;



Relativamente ai lavoratori dipendenti, la ripresa è stata alimentata soprattutto dall'aumento delle posizioni lavorative a tempo determinato, al netto delle cessazioni. Il saldo è stato positivo anche per i nuovi contratti a tempo indeterminato: a tale andamento hanno concorso sia il blocco dei licenziamenti, rimasto valido per ampia parte dell'anno, sia il ricorso alle misure di integrazione salariale, il cui utilizzo da parte delle imprese, sebbene in calo rispetto alle dimensioni eccezionali del 2020, è rimasto ancora significativo. Il più favorevole andamento congiunturale ha incentivato la partecipazione al mercato del lavoro, comportando un aumento del tasso di attività e di quello di disoccupazione. La ripresa ha riguardato sia la componente maschile sia quella femminile sebbene il divario dei livelli occupazionali rispetto a quelli pre-pandemici risulti più alto per le donne (oltre 3 punti percentuali contro 1,4 per gli uomini). Il miglioramento dell'occupazione e le misure di contrasto agli effetti della pandemia a favore dei nuclei familiari hanno favorito il recupero dei redditi. Rispetto al 2020 sono aumentati di oltre un decimo i nuclei familiari che hanno beneficiato del Reddito o della Pensione di cittadinanza e un consistente numero di famiglie ha avuto accesso al Reddito di emergenza. Nonostante la ripresa dei livelli produttivi e occupazionali, circa un sesto delle famiglie campane ha fatto ricorso a queste misure⁷⁹. Da marzo 2022 è entrato in vigore l'assegno unico universale, una misura che ha potenziato e razionalizzato il sistema di interventi a favore delle famiglie con figli. Anche nell'ambito del PNRR sono state previste ulteriori misure di sostegno ai nuclei familiari con bambini piccoli o in età scolare. Sono stati infatti programmati sia un incremento dei posti negli asili nido, la cui disponibilità in Campania è inferiore alla media nazionale, sia interventi per migliorare la dotazione di infrastrutture scolastiche che consentano l'ampliamento del tempo trascorso a scuola (ad es. mense e palestre, di cui la Campania è sottodotata rispetto alla media italiana).

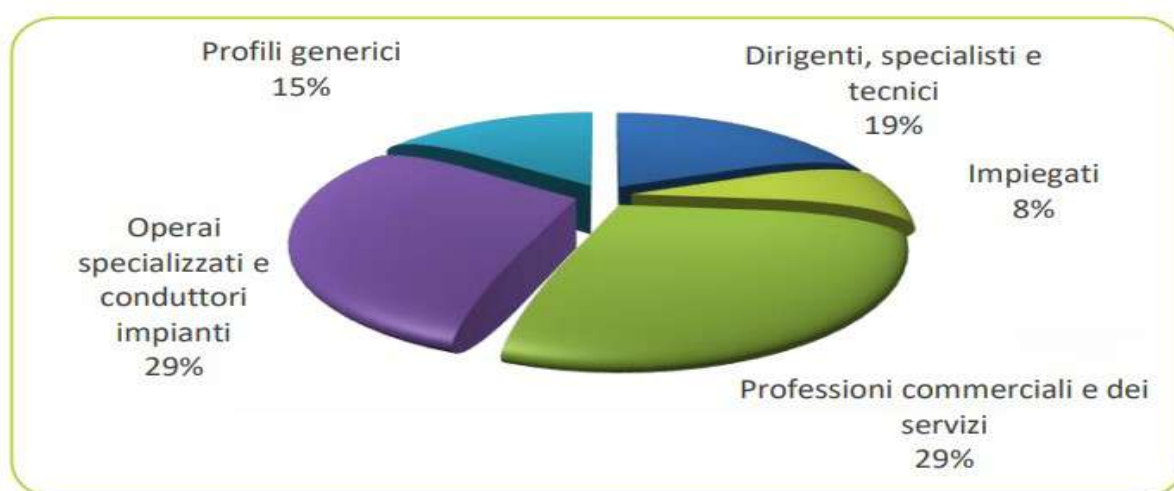
Figura 24: opportunità di lavoro in Campania marzo – maggio 2022

⁷⁹ Economie regionali - L'economia della Campania, Rapporto annuale – n. 15 giugno 2022;

Entrate complessive previste nel mese di marzo 2022	30.920
Entrate previste nel periodo marzo - maggio 2022	89.790
Variazione marzo 2022/ marzo 2021	+9.900
Variazione marzo - maggio 2022/ marzo - maggio 2021	+19.910

Valori assoluti arrotondati alle decine

ENTRATE PREVISTE PER TIPO DI PROFILO (*)



(*) Aggregazioni dei grandi gruppi della classificazione ISTAT delle professioni

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Tabella 30: entrate previste nei principali settori di attività' marzo 2022 e periodo marzo maggio

		Periodo mar-mag22
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	6.910	21.050
Commercio	4.570	12.960
Costruzioni	3.820	10.740
Servizi alle persone	3.760	10.880
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	3.190	9.830

Valori assoluti arrotondati alle decine

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Promuovere la parità di genere sul mercato del lavoro è un obiettivo non solo dal punto di vista sociale, per garantire pari opportunità tra gli individui, ma anche per favorire la crescita economica. Il tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro in Italia è tra i più bassi nel confronto con i 27 paesi dell'Unione europea, con importanti ricadute sulle prospettive di crescita del nostro paese. In Campania il divario di genere nei tassi di partecipazione è più elevato della media nazionale ma dal 2004 si è ridotto di 4,4 punti percentuali (4,8 in Italia). L'aumento della partecipazione femminile ha riguardato specialmente le fasce di età più mature, anche a seguito delle riforme pensionistiche, ed è stato sostenuto dalla crescita della quota di persone più istruite, tra le quali è maggiore l'attaccamento al mercato del lavoro e assai più contenuto il differenziale di genere (di oltre tre volte più alto tra gli individui sprovvisti di diploma rispetto ai laureati). L'insorgere della pandemia ha interrotto la riduzione del divario nei tassi di attività tra uomini e donne, a causa del calo più accentuato della partecipazione femminile.

La minore partecipazione femminile può risentire anche delle difficoltà di conciliazione tra vita lavorativa e privata, dal momento che gli oneri di cura della famiglia non sono equamente ripartiti tra i generi. Secondo i dati dell'RFL, nella media degli anni 2015-2020 in Campania il 29,2 per cento delle donne inattive dichiarava di non lavorare e di non cercare lavoro per esigenze familiari, tra gli uomini tale quota era il 2,8 per cento (rispettivamente 28,5 e 2,7 per cento in Italia). Per le donne con figli piccoli i carichi di cura della famiglia possono risultare particolarmente onerosi: tra i genitori di bambini in età prescolare il divario di genere nei tassi di attività risultava infatti ancora più accentuato (figura, pannello b) e una quota significativa di madri inattive (70,0 per cento) dichiarava di esserlo per motivi di cura della famiglia.

Gli oneri familiari tendono a rendere la partecipazione femminile al mercato del lavoro non solo inferiore a quella maschile, ma anche più discontinua. In base ad elaborazioni della Banca d'Italia⁸⁰, in Campania per un lavoratore tra i 25 e i 49 anni la probabilità di transitare dallo status di occupato a quello di inattivo è maggiore nel caso delle donne, soprattutto quando l'interruzione della ricerca del lavoro avviene a causa di esigenze familiari; nel confronto con la media italiana, tale probabilità per le donne in Campania è più elevata di 2 punti percentuali.

Inoltre, lo stato di inattività femminile per motivi familiari tende a protrarsi più a lungo: il 60,5 per cento delle donne in tale condizione vi rimaneva anche dopo un anno, a fronte del 14,2 per cento tra gli uomini. Rispetto alla media nazionale tali quote sono lievemente più contenute. La minore partecipazione concorre a comprimere il tasso di occupazione femminile (inferiore di 24,8 punti a quello maschile nella media 2015-2020; 18,2 in Italia), che risente anche delle maggiori

⁸⁰ Economie regionali - L'economia della Campania, Rapporto annuale – n. 15 giugno 2022;

difficoltà nel trovare un impiego (il tasso di disoccupazione è superiore di 4,6 punti a quello degli uomini).

I servizi di cura per l'infanzia rientrano tra gli strumenti che possono contribuire alla conciliazione tra vita familiare e professionale e ad agevolare la partecipazione femminile al mercato del lavoro. In generale si osserva che laddove la disponibilità di servizi di assistenza alla prima infanzia è maggiore vi è anche un più elevato tasso di attività delle madri di bambini con meno di tre anni e risulta più contenuto il divario nel tasso di partecipazione delle madri rispetto alle altre donne, a parità di età, titolo di studio e cittadinanza. In Campania, dove anche la partecipazione delle madri di bambini in età prescolare è inferiore alla media nazionale, la disponibilità di asili nido e servizi integrativi (pubblici, privati o privati convenzionati con il Comune) risulta più bassa.

Nel corso del 2021, l'orientamento accomodante delle politiche di offerta del credito ha favorito **l'indebitamento delle famiglie** che si è riportato su ritmi di crescita prossimi a quelli pre-pandemici. L'aumento delle compravendite immobiliari si è accompagnato a quello dei mutui⁸¹ e il credito al consumo, stazionario alla fine del 2020, è stato trainato dai prestiti finalizzati all'acquisto di beni durevoli.

Il permanere di condizioni di accesso al credito favorevoli ha consentito l'ulteriore riduzione dei tassi di interesse praticati alle imprese per i prestiti connessi a esigenze di liquidità. I principali indicatori relativi alla qualità dei prestiti si posizionano su livelli storicamente bassi per le famiglie e le imprese, anche grazie alla ripresa dell'attività economica e alle misure di sostegno. Sulla base di indicazioni preliminari relative ai dati sui flussi di nuovi prestiti, la crescita del credito al consumo sarebbe proseguita anche nel primo trimestre del 2022.

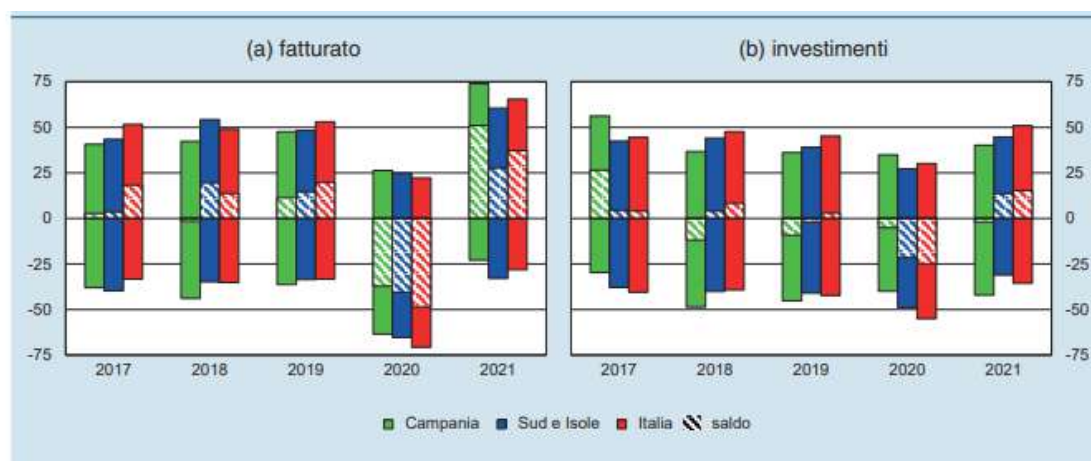
Le informazioni fornite dal campione di banche che partecipano alla rilevazione sui tassi di interesse armonizzati indicano che i tassi di interesse sui nuovi prestiti al consumo erogati nei mesi finali del 2021 si sono attestati mediamente al 6,8 per cento, un valore analogo a quello di fine 2020 e superiore di circa mezzo punto rispetto al dato nazionale.

Rispetto al settore dei servizi, Prometeia ha stimato il valore aggiunto a prezzi costanti del settore, che include anche i servizi pubblici e quelli finanziari: esso è cresciuto del 4,4 per cento, recuperando solo in parte la perdita del 2020 (-8,5).

⁸¹ “Nell'anno, le nuove erogazioni di mutui abitativi sono state pari a 3,1 miliardi di euro, in forte aumento rispetto al 2020 ma anche nel confronto con il 2019 (rispettivamente 25,4 e 17,7 per cento). Secondo informazioni preliminari la ripresa dei mutui sarebbe proseguita anche nel primo trimestre del 2022” “L'aumento dei tassi di interesse nel corso dell'anno si è associato a una riduzione delle operazioni di surroga, sostituzione o rinegoziazione dei mutui in essere: il flusso delle nuove operazioni completate nel 2021 in rapporto alle consistenze della fine dell'anno precedente è sceso all'1,9 per cento (aveva raggiunto il 5,2 alla fine del 2020). Come per le nuove erogazioni, anche tra queste operazioni ha prevalso la scelta del contratto a tasso predeterminato. Complessivamente, i mutui a tasso fisso sono arrivati a rappresentare oltre il 72 per cento delle consistenze a fine anno (erano i due terzi a fine 2020), riducendo ulteriormente i rischi connessi a rialzi futuri dei tassi di interesse.” - Economie regionali - L'economia della Campania, Rapporto annuale – n. 15 giugno 2022;

Nonostante la ripresa dei livelli di attività, la fase di incertezza ha influito sul processo di accumulazione del capitale: secondo l'indagine Invind, circa il 40 per cento delle imprese ha aumentato i propri investimenti a fronte di una quota analoga che li ha ridotti.

Figura 25: fatturato e investimenti delle imprese di servizi (1) (quote percentuali)



Fonte: Banca d'Italia, Invind. Cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2021 la voce Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind).

(1) Imprese che hanno indicato un aumento (valori positivi) o una riduzione (valori negativi) del fatturato o degli investimenti rispetto al periodo precedente. Il calo (aumento) è definito come una variazione negativa (positiva) superiore all'1,5 per cento per il fatturato e al 3 per cento per gli investimenti. Dati a prezzi costanti 2021 ponderati per la numerosità delle imprese.

Nel corso del 2021 l'allentamento delle misure di restrizione alla mobilità e alle attività economiche ha sostenuto la risalita degli indicatori sulla **fiducia delle famiglie** nel Mezzogiorno e in Italia. Il miglioramento del clima di fiducia ha favorito la ripresa dei consumi che, pur risentendo del rialzo dei prezzi di beni e servizi, sono aumentati nell'anno del 4,7 per cento a valori costanti rispetto all'anno precedente (5,4 per cento in Italia). L'aumento ha tuttavia consentito un recupero ancora parziale dei livelli pre-pandemici: rispetto al 2019 i consumi in regione rimangono inferiori di quasi il 6 per cento. La crescita dei consumi nel 2021 è stata più intensa di quella del reddito disponibile: ne è conseguito un calo della propensione al risparmio, che era fortemente aumentata durante i mesi di maggiore diffusione della pandemia, anche per le misure di restrizione alla mobilità e per motivazioni precauzionali connesse con l'accresciuta incertezza. Sulla dinamica dei consumi ha inciso quella relativa ai beni durevoli, che rappresentano circa il 7 per cento del totale. Secondo le stime dell'Osservatorio Findomestic, nel 2021 gli acquisti di questi beni sono aumentati, più che recuperando il forte calo dell'anno precedente, con un andamento particolarmente positivo per i motoveicoli e l'elettronica di consumo. Secondo i dati dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (ANFIA), gli acquisti di auto nuove, pur aumentati di oltre il 14 per cento rispetto al 2020 (hanno caratterizzato da numerose chiusure degli esercizi di vendita), non hanno ancora recuperato i livelli del 2019, attestandosi a 9 punti percentuali in meno; nel primo trimestre

del 2022 il livello delle immatricolazioni è risultato pari all'80 per cento di quello del corrispondente periodo del 2019.

Alla ripresa dei consumi di beni durevoli si è associata quella dei consumi legati al **settore turistico e ricreativo**, maggiormente colpiti dalle restrizioni alla mobilità e dalla paura del contagio, che rimangono tuttavia ancora discosti dai livelli pre-pandemici. Infatti, l'estate 2021 ha fatto segnare un recupero significativo con un incremento medio dei pernottamenti di circa il 36,5% superando notevolmente il ritmo di crescita medio nazionale (29,5%).

Tale risultato deve tuttavia essere letto alla luce della ingente battuta d'arresto subita dal turismo nella prima stagione estiva pandemica e dei segnali di ripresa dell'estate 2021⁸².

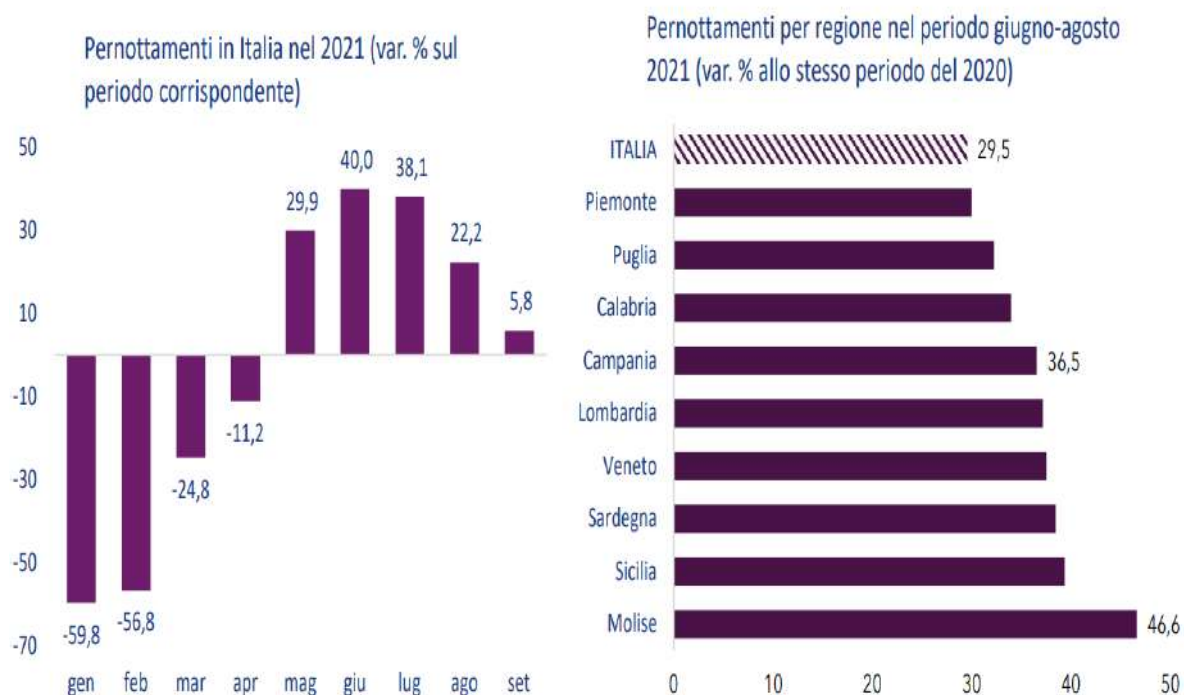
Tra giugno e settembre 2021 le imprese ricettive italiane hanno venduto in media il 58% delle camere disponibili, con un sensibile miglioramento rispetto allo stesso periodo del 2020, con un picco nel mese di agosto in cui si è raggiunto in media un tasso di occupazione dell'81,5%. Essendo una regione principalmente visitata dai turisti nel periodo estivo, grazie a località come Capri e le Costiere Sorrentina e Amalfitana, non stupisce il fatto che in Campania le imprese hanno venduto più camere nei mesi più caldi (7 camere su 10 a luglio, con un picco di quasi 9 su 10 ad agosto). Anche però in inverno e primavera i valori sono stati migliori della media Italia, fenomeno sul quale ha inciso il turismo business e il turismo interno.

Il turismo campano nel periodo luglio-settembre 2021 ha beneficiato di flussi di turisti provenienti dalla Campania stessa, in aumento rispetto all'estate 2020: quasi 4 imprese campane su 10 hanno infatti segnalato la presenza predominante di un turismo domestico interno, quasi il doppio della media Italia. Tuttavia, questo non si traduce necessariamente in un bacino di utenza turistica certo anche negli anni successivi, proprio perché, nel periodo analizzato, gli spostamenti verso l'estero sono stati soggetti a restrizioni «no-Covid», che hanno spinto i turisti a visitare l'Italia e le destinazioni più vicine a sé all'interno della stessa regione di appartenenza.

C'è però da dire che la Campania goda anche di un flusso parallelo di clientela proveniente dalle altre regioni (35,0%), che ne rende l'andamento turistico complessivamente più stabile, considerando tra l'altro il suo aumento rispetto all'estate 2020. Rilevante e in aumento, inoltre il ritorno della clientela internazionale con il 27,0% di turisti.

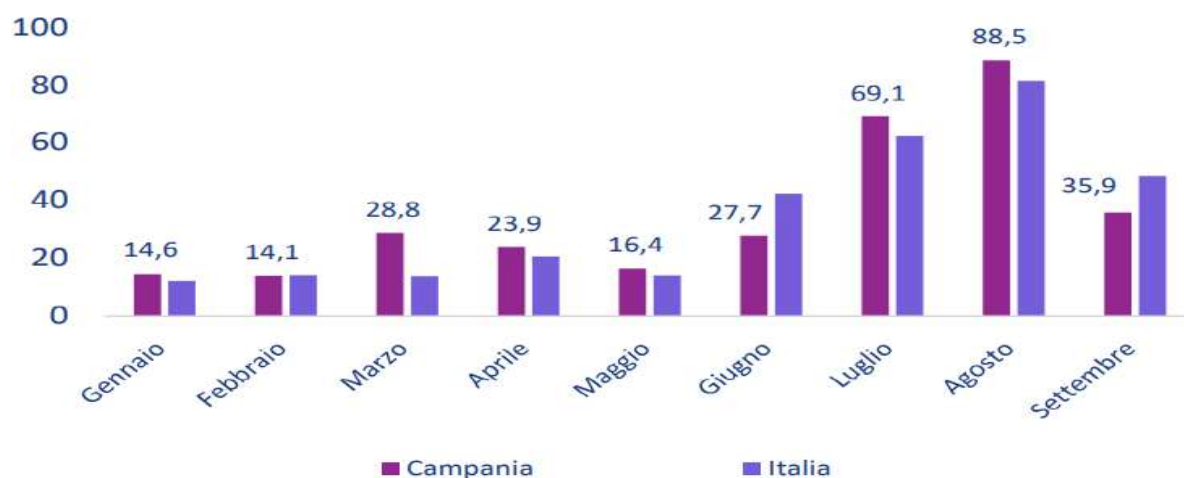
Figura 26: IL TURISMO IN ITALIA NEL 2021

⁸² ISNART – UNIONCAMERE: Scenario del turismo in campania e nelle sue province ii report 2021 - Novembre 2021;



Fonte: Osservatorio sull'Economia del Turismo delle Camere di Commercio

Figura 27: Tassi di occupazione camere 2021 (%)



Fonte: Osservatorio sull'Economia del Turismo delle Camere di Commercio

Le imprese e gli addetti della filiera turistica in Italia incidono rispettivamente per il 10,3% e l'11,0% sul totale dei settori produttivi; situazione simile in Campania con il 10,0% di imprese e il 9,6% di addetti. La situazione campana è ovviamente diversa di provincia in provincia: il peso maggiore della filiera si registra ovviamente nelle province che godono di un'appetibilità turistica più marcata ovvero Napoli e Salerno; nello specifico, Salerno ha la percentuale maggiore di imprese rispetto a tutte le altre (11,6%), superando sia la media Campania sia quella Italia, mentre Napoli

presenta la quota provinciale più alta di addetti (11,2%). Ultimo posto per Benevento, con il 7,1% di imprese e appena il 3,1% di addetti sul totale settori.

Figura 28: il peso della filiera turistica sul totale delle attività economiche



Fonte: Infocamere, II Trimestre 2021

Le imprese ricettive della Campania sono presenti online sui principali motori di ricerca delle OTA (Online Travel Agencies) tra cui Booking, con il 27% delle proposte on line delle strutture, Hotels.com con il 16,2%, Expedia con il 15,7% e TripAdvisor con il 9,0% delle offerte. Emerge però, al contempo, una quota di offerte direttamente sui siti web che indica una forte tendenza alla disintermediazione, essendo tale quota quasi pari a quella delle offerte su Booking (26,8%). La competizione sui prezzi mostra che gli hotel in Campania si offrono a prezzi lievemente più bassi della media nazionale, ad eccezione della ricettività di lusso (5 stelle).

Figura 29: Strutture alberghiere – prezzi medi per categoria



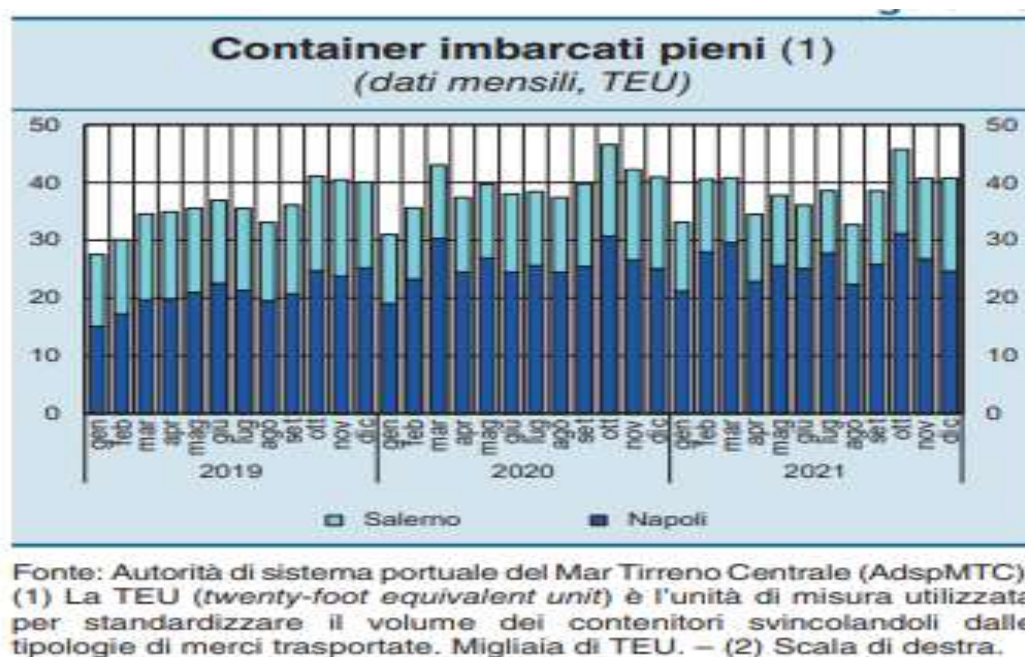
Fonte: ISNART – UNIONCAMERE: SCENARIO DEL TURISMO IN CAMPANIA E NELLE SUE PROVINCE II Report 2021 - Novembre 2021

La crescita del turismo internazionale e la rimozione dei vincoli alla mobilità interregionale hanno sostenuto il recupero del traffico aeroportuale nello scalo di Capodichino, in crescita nel 2021 del 67 per cento. I livelli rimangono comunque di oltre il 50 per cento inferiori a quelli pre-pandemici. Anche il traffico passeggeri di traghetti e aliscafi ha fatto registrare un aumento significativo (35,0 per cento); quello relativo ai passeggeri di crociere con tappa in regione, pur avendo registrato un notevole incremento, non ha raggiunto neanche un quinto dei livelli del 2019.

La movimentazione di container nei porti di Napoli e Salerno è aumentata del 4,9 per cento nel totale e dello 0,8 per gli imbarcati pieni: per entrambe le movimentazioni il recupero rispetto al

2019 è stato parziale. Il traffico complessivo di rotabili è aumentato del 5,2 per cento (-8,5 nel 2020). La movimentazione di rinfuse, prevalentemente costituita da merci in entrata, è cresciuta di oltre il 31 per cento per quelle solide, in particolare per i prodotti metallurgici, e di quasi il 15 per le liquide, sospinte dai prodotti della raffinazione petrolifera. Dopo il lieve aumento del 2020, i veicoli imbarcati destinati alla commercializzazione hanno fatto registrare un calo significativo (-13,6 per cento).

Figura 30: container imbarcati pieni (1) (dati mensili, TEU)



Sul fronte **infrastrutturale** la Campania rispetto ai trasporti e alle telecomunicazioni dispone di una dotazione sostanzialmente in linea con quella italiana, con l'eccezione del trasporto merci per via aerea e marittima, rispetto al quale la regione si presenta sottodotata. Appaiono invece assai carenti non solo la disponibilità ma anche la qualità dei servizi delle infrastrutture di distribuzione elettrica e idrica. Con riferimento alla disponibilità fisica, le infrastrutture ferroviarie in regione risultano superiori alla media nazionale se rapportate alla superficie territoriale: sono presenti 80 km di linee ogni 1.000 kmq (55,3 in Italia), di cui 47 a doppio binario elettrificato (14 e 25 nella media meridionale e nazionale, rispettivamente). Anche l'indice di dotazione calcolato secondo una metodologia che tiene conto dei tempi di percorrenza è nel complesso superiore alla media nazionale del 13 per cento: i sistemi locali del lavoro (SLL) più favoriti sono quelli posti prevalentemente in prossimità dei nodi della dorsale tirrenica (figura, pannello a) e serviti dalla linea ferroviaria ad alta velocità. Al contrario molte delle aree interne presentano un accesso alle infrastrutture ferroviarie peggiore della media italiana. Per quanto riguarda la rete stradale, l'indice

di dotazione fisica segnala una maggiore lunghezza sia di strade sia di autostrade in rapporto alla superficie regionale rispetto al resto del Mezzogiorno e all'Italia. L'indice di dotazione calcolato secondo la metodologia che tiene conto dei tempi dei collegamenti via strada è sostanzialmente in linea con la media nazionale, con l'eccezione della provincia di Benevento più distante dalle principali direttrici stradali. I servizi di trasporto passeggeri nello scalo napoletano hanno dimensioni significative: l'indice di connettività proposto dall'Airports Council International – una misura del numero di scali collegati direttamente o per il tramite di un hub – lo colloca al sesto posto nella graduatoria nazionale e al primo tra gli scali meridionali. Secondo i dati Assoporti, prima della pandemia nei porti della regione transitava circa il 7 per cento del traffico merci nazionale e il 17 di quello passeggeri. Nel 2020 gli scali campani presentavano una lunghezza totale degli accosti in rapporto alla superficie territoriale maggiore del dato nazionale; tuttavia la superficie dei piazzali, necessaria per la movimentazione delle merci, era inferiore. In prospettiva la dotazione portuale regionale per la movimentazione merci potrebbe sensibilmente migliorare a seguito del completamento della darsena di Levante nel porto di Napoli, progetto incluso tra quelli finanziati dai fondi del PNRR, che porterà al raddoppio degli accosti e delle superfici disponibili al traffico container dello scalo. Con riferimento alla rete delle telecomunicazioni, la regione si caratterizza per una buona connessione a rete fissa e mobile, sviluppata in particolare nelle aree più densamente popolate e nell'area metropolitana napoletana anche grazie ai più elevati investimenti degli operatori privati nelle tecnologie a banda larga. Per converso, i territori delle aree interne risultano significativamente sfavoriti. Per la telefonia mobile, la copertura a banda larga con tecnologia 4G è invece distribuita in modo più uniforme, fatta eccezione per alcune aree interne penalizzate dall'orografia.

1.4.1 I FLUSSI DI CASSA REGIONALE SU ALCUNI COMPARTI DI RILIEVO

Rileva qui ricordare che la Regione Campania, per far fronte alla grave situazione che si è determinata con l'insorgenza dell'epidemia da Covid-19, ha stanziato più di 1 mld. di Euro varando il “*Piano per l’Emergenza Socio Economica*”, contenente specifiche misure di sostegno a famiglie e imprese campane ed utilizzando tutte le risorse finanziarie disponibili, soprattutto quelle dei fondi strutturali, in linea con quanto stabilito con il Regolamento (UE) 2020/460 e il Regolamento (UE) 2020/558.

L'obiettivo è stato quello di offrire alle fasce più deboli della popolazione e all'apparato produttivo della Regione un concreto e celere aiuto per affrontare al meglio le conseguenze di un lungo stop dell'attività economica e lavorativa.

Questo piano ha consentito di sostenere in maniera tempestiva, decisa e congiunta il tessuto produttivo regionale per evitare che la pandemia provocasse un grave collasso economico e sociale.

Si è, quindi, sentita l'esigenza di elaborare un prospetto grafico che consentisse una visualizzazione delle misure messe in atto dalla Regione Campania nel tempo.

In primo luogo, sono stati definiti dei “macrogruppi” e specificamente:

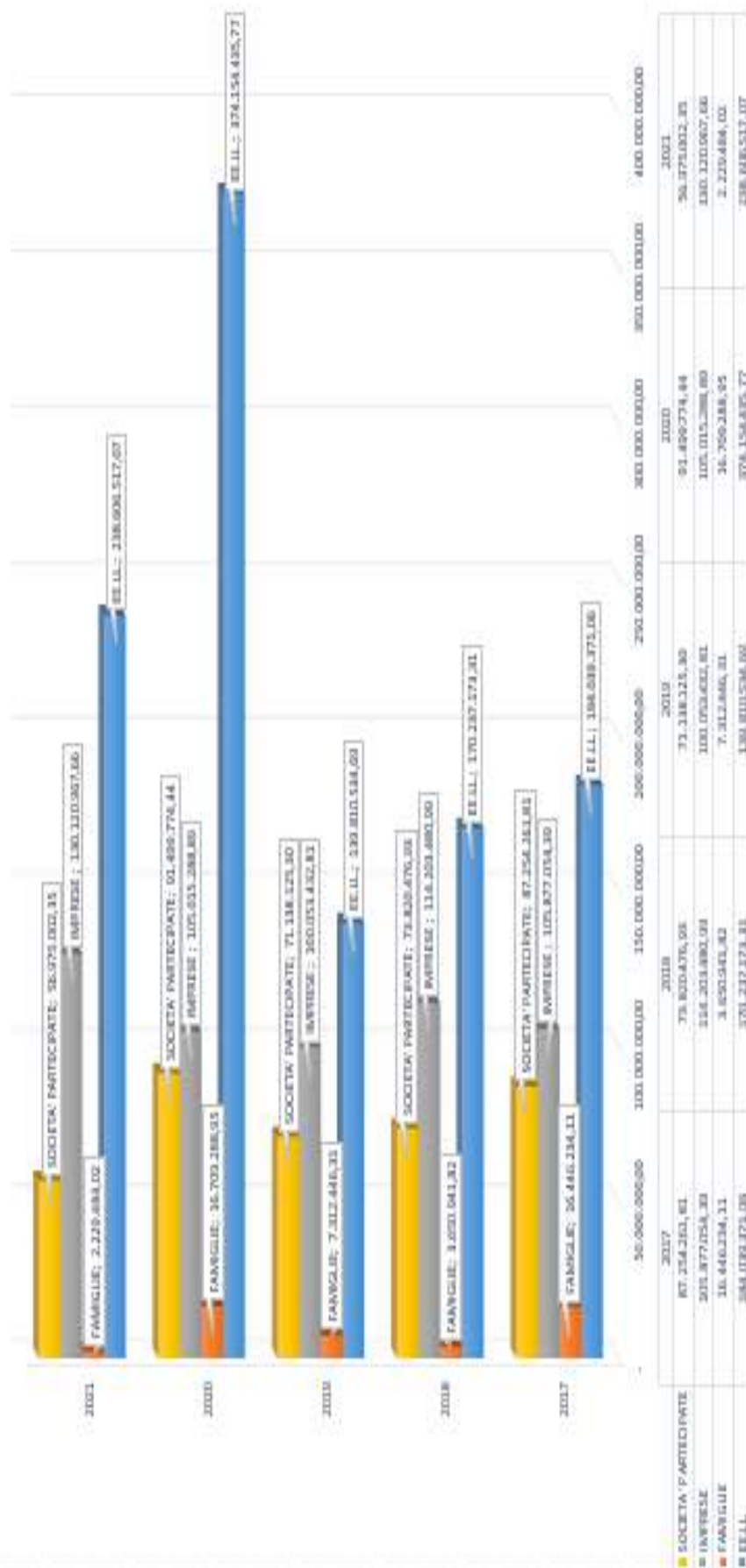
- Società partecipate;
- Imprese;
- Famiglie;
- Enti locali.

In secondo luogo, sono stati estrapolati i dati della Regione Campania relativi alle erogazioni effettuate a favore dei macrogruppi sopra indicati, dal *Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici* (SIOPE). La metodologia utilizzata è stata quella di imputare gli importi del V livello del piano dei conti ai macrogruppi.

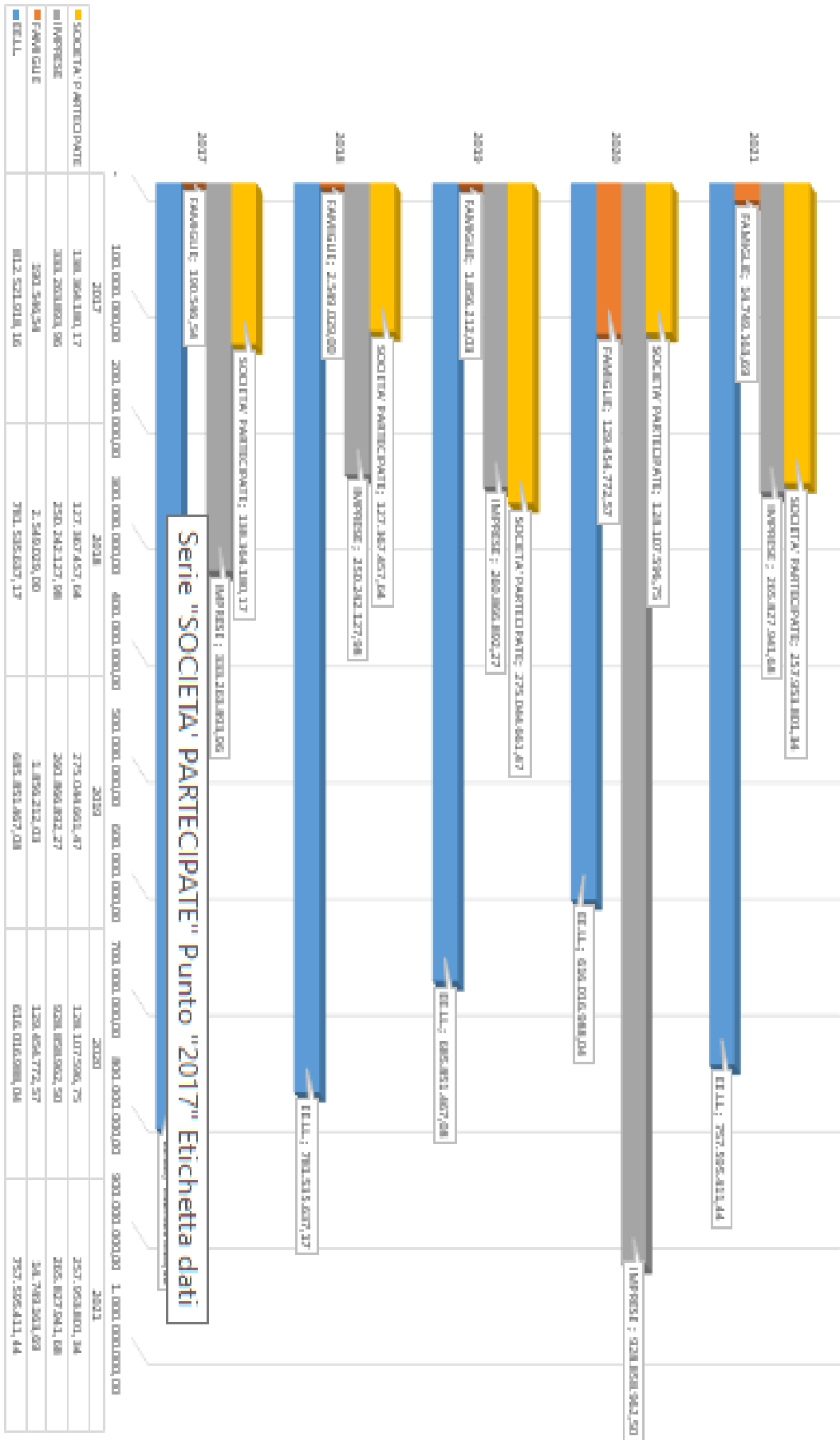
Infine, si è provveduto ad elaborare delle rappresentazioni grafiche che ne evidenziassero l'evoluzione storica.

Tale attività non intende rappresentare un'indagine statistica, ma semplicemente una “fotografia” delle misure messe in atto dalla Regione Campania dal 2017 al 2021.

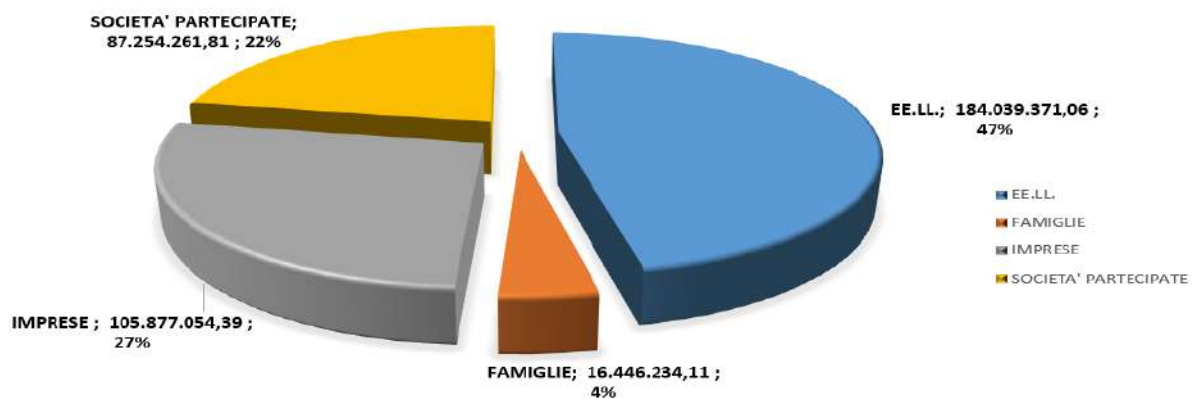
RIPARTIZIONE ANNUA SPESA CORRENTE PER TIPOLOGIA



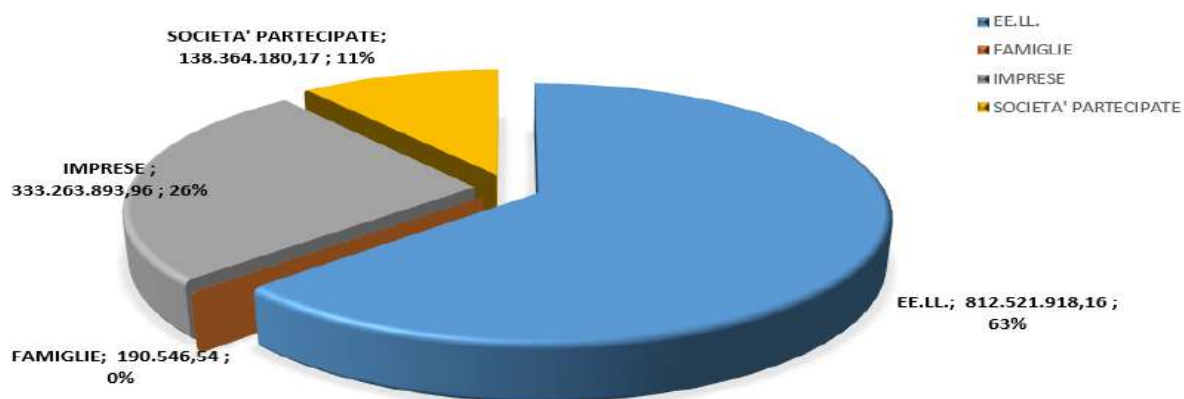
RIPARTIZIONE ANNUA SPESA INVESTIMENTO PER TIPOLOGIA



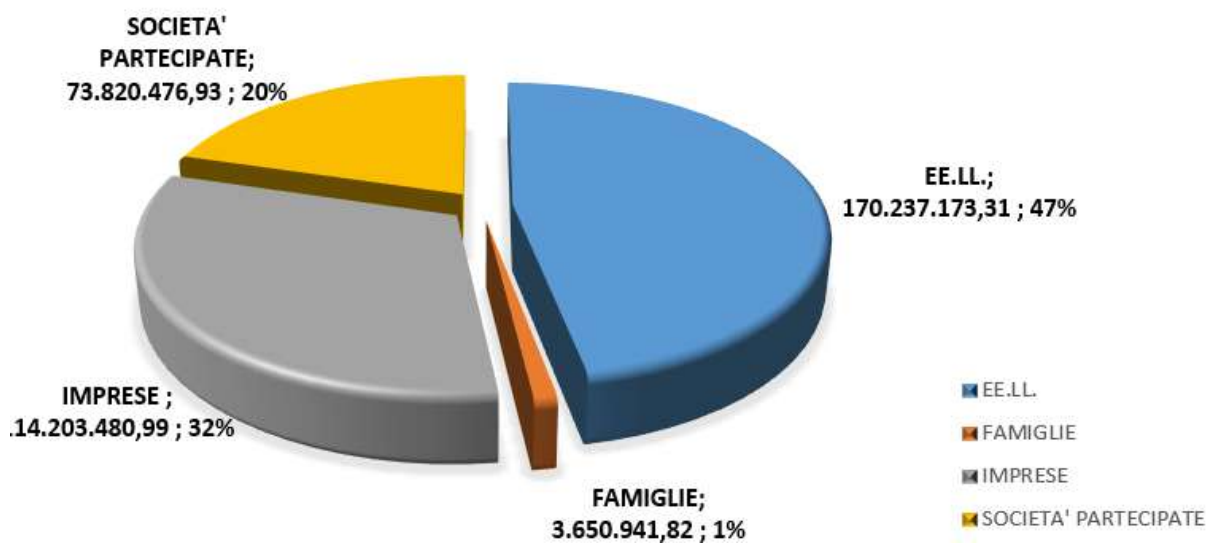
SPESA CORRENTE 2017



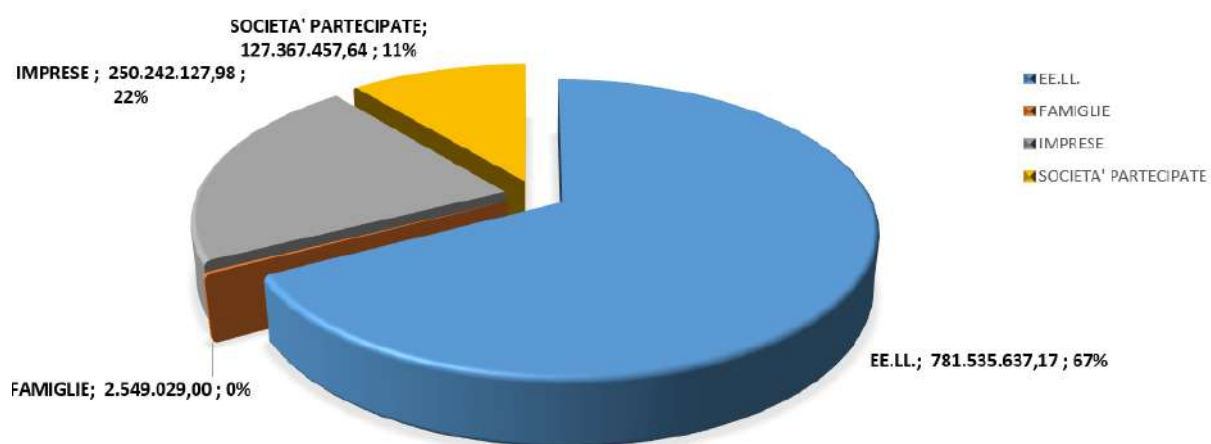
SPESA INVESTIMENTO 2017



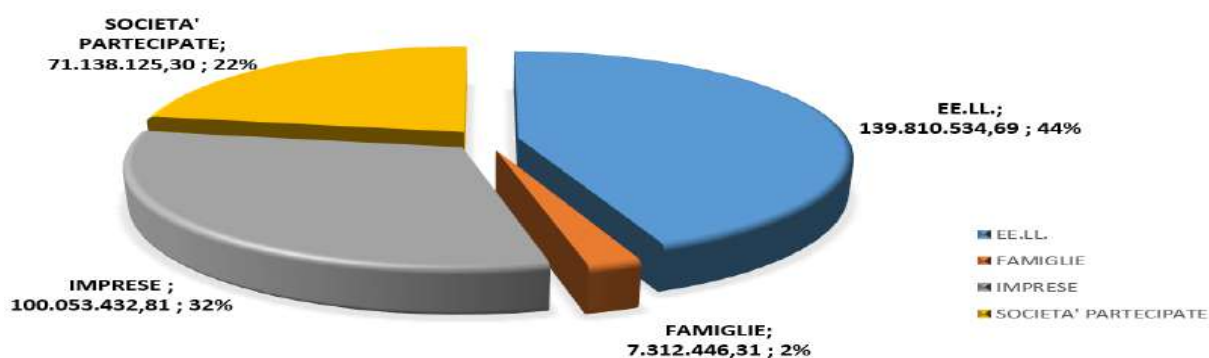
SPESA CORRENTE 2018



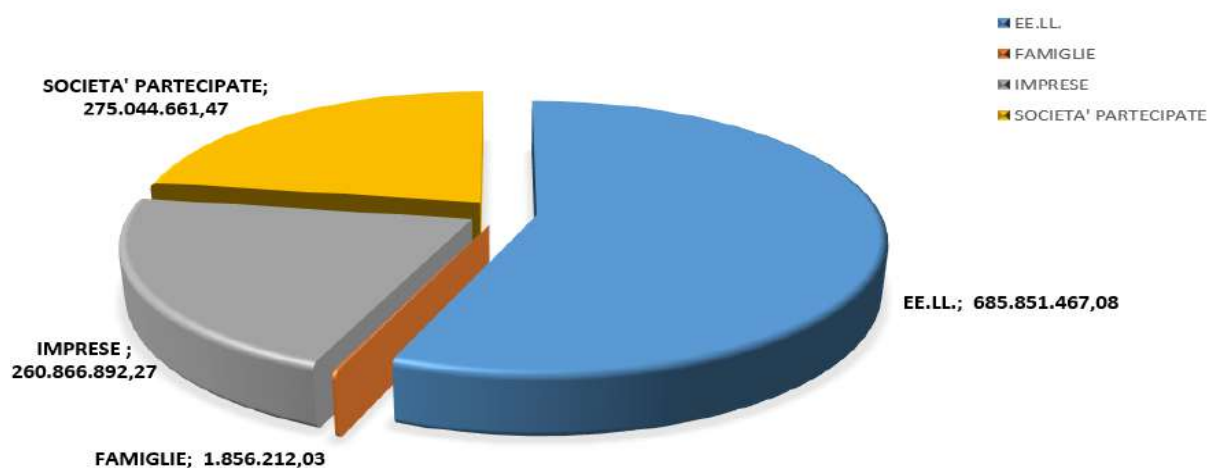
SPESA INVESTIMENTO 2018



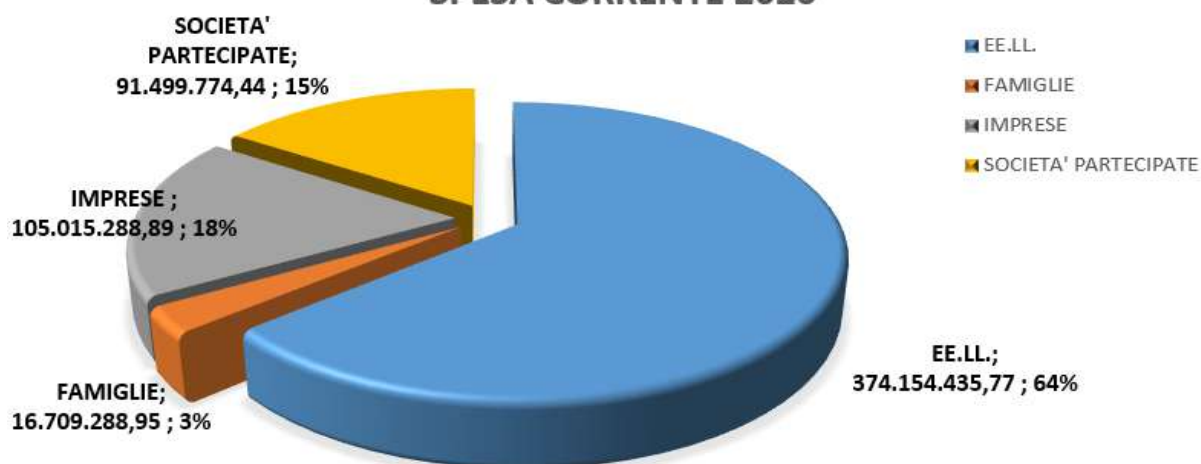
SPESA CORRENTE 2019



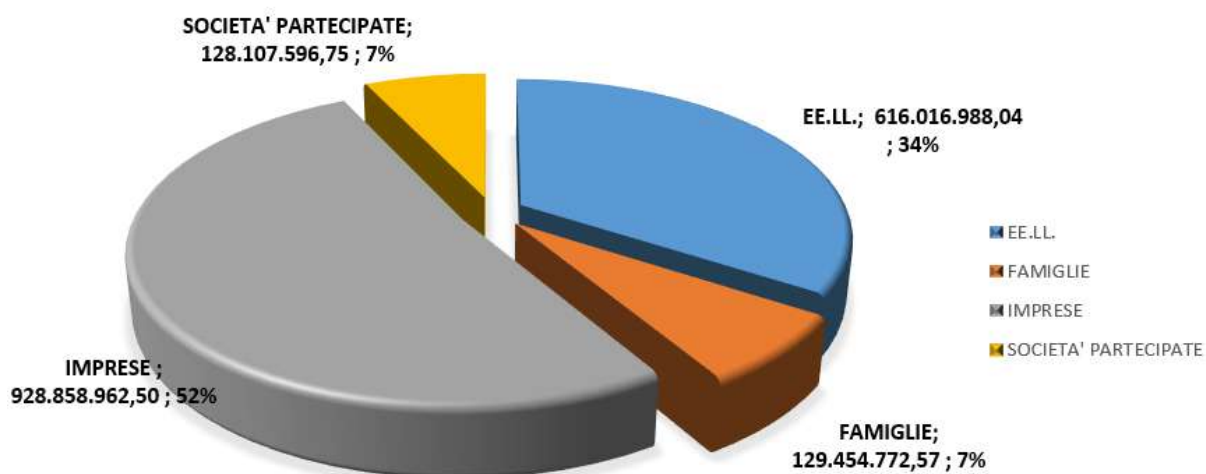
SPESA INVESTIMENTO 2019



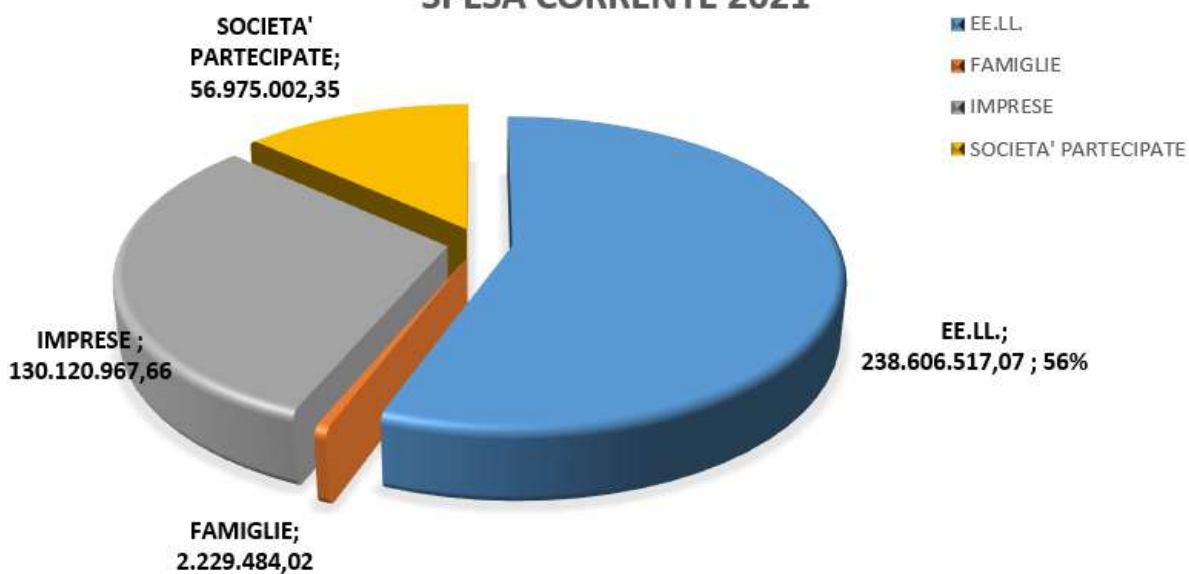
SPESA CORRENTE 2020



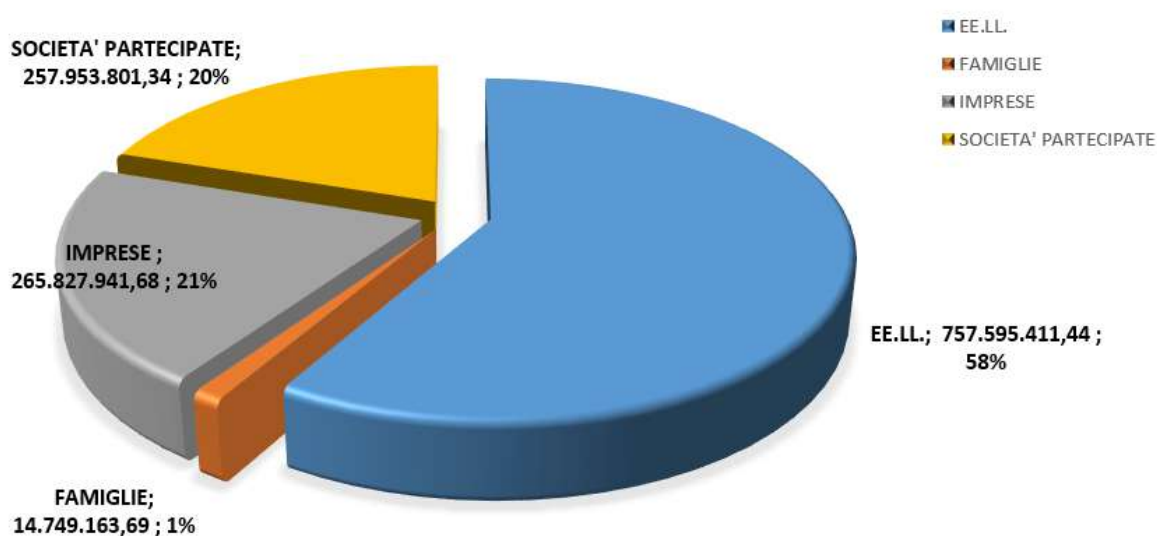
SPESA INVESTIMENTI 2020



SPESA CORRENTE 2021



SPESA INVESTIMENTI 2021



1.4.2 GLI OBIETTIVI STRATEGICI REGIONALI

Gli indirizzi strategici dell'Amministrazione – sostenuti e rafforzati dalle scelte operate in materia di governance della programmazione – hanno consentito alla Regione Campania di avviare un ciclo di investimenti in grado di incidere in modo significativo sulle criticità, anche storiche, del sistema regionale. L'elemento che ha caratterizzato l'azione della Regione Campania in tema di utilizzo dei fondi – e che si conferma essere anche per il futuro uno dei cardini dell'organizzazione regionale – è la programmazione unitaria di tutte le risorse a disposizione, per definire e attuare una strategia complessiva, che riconosca le sfide ed obiettivi comuni da perseguire per lo sviluppo dell'intera regione.

In punto di Governance si conferma l'organizzazione presso il Gabinetto della Giunta che prevede un Responsabile della Programmazione Unitaria e dirigenti dedicati all'integrazione delle policy, principio assunto come centrale per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo, attraverso il presidio del programma del Presidente rispetto alla programmazione delle risorse della politica di coesione comunitaria e nazionale.

A tal fine il Responsabile della Programmazione Unitaria svolge la funzione di coordinamento delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Regionali, occupandosi del raccordo tra gli organi di governo e le strutture di gestione, svolgendo una funzione di impulso e di coordinamento rispetto alle Autorità di gestione e alle altre strutture di vertice della Giunta Regionale.

La Regione Campania ha ritenuto di cruciale importanza adottare il principio comunitario del perseguimento della complementarità/integrazione con altre fonti finanziarie e strumenti comunitari e nazionali come cardine per la progettazione e l'attuazione della sua politica di coesione, definendo un quadro logico di interfaccia tra i principali programmi e strumenti finanziari comunitari, nazionali e ordinari del ciclo di programmazione 2014/2020.

L'integrazione si è realizzata sin dalla fase di programmazione declinando gli indirizzi del Programma di Governo in poche e chiare linee di intervento, ognuna delle quali agganciata ad uno degli 11 obiettivi tematici della strategia Europa 2020.

Tale modalità di programmazione è stata messa in campo anche per il periodo 21-27, attraverso un quadro strategico unitario che concentri gli investimenti sugli obiettivi comuni di sviluppo regionale - a partire dal Programma di Governo - per massimizzare l'efficacia della politica di coesione regionale e garantire la rapida resilienza dell'economia regionale e una riduzione delle disuguaglianze sociali, ambientali e territoriali dotandosi con la Delibera di Giunta Regionale 489 del 12/11/2020 di un Documento Regionale di Indirizzo Strategico (DRIS).

Tale Documento strategico è stato già declinato in termini attuativi nei Programmi FESR e FSE +, attualmente approvati dalla Giunta rispettivamente con DGR n. 197 e DGR. N. 198 del 28/04/2022, e sarà anche lo sfondo della programmazione dei Fondi Nazionali.

La Regione Campania, si è resa parte attiva nell'ambito della programmazione e del monitoraggio dei seguenti Programmi Operativi Nazionali a titolarità ministeriale: PON Governance e Capacità Istituzionale e PON Città metropolitane (Agenzia per la Coesione Territoriale), PON Cultura e sviluppo (Mibact), PON Ricerca e innovazione (MUR), PON Inclusione (Min. Politiche sociali), PON Per la Scuola (Min. Istruzione), PON Imprese e competitività e PON Iniziativa PMI (MISE), PON Infrastrutture e reti (MIT), PON Legalità (Min. Interno).

Per l'ambito della Cooperazione Territoriale europea, infine, è in costante monitoraggio l'attuazione degli interventi in corso di realizzazione di cui la Regione è partner (Interreg MED - Interreg Europe - Eni CBC MED).

La Regione Campania, per il periodo di programmazione 2021-2027, raccogliendo gli esiti della valutazione della strategia di specializzazione intelligente (S3) 2014-2020, ha avviato un processo di aggiornamento della S3 in risposta alle sfide globali quali i cambiamenti climatici attraverso un'economia a zero emissioni di carbonio, l'equa accessibilità ai servizi sanitari e sociali attraverso processi di crescita inclusiva e distribuita. L'obiettivo principale che si intende raggiungere riguarda la combinazione e sinergia del sistema dell'innovazione regionale basato su processi incrementali, ovvero produzione di valore innovativo per processi, beni e servizi già

esistenti, con il sistema dell'innovazione di nicchia proiettato a produrre innovazione dirompente e rivoluzionaria, nell'ottica della forte capacità trasformativa che il progresso tecnologico ha acquisito per la transizione sostenibile. L'obiettivo principale si sostanzia nell'attuare il passaggio da "sistema generatore di modelli e processi in grado di favorire l'applicazione e la diffusione dell'innovazione" (learning to innovate)" a "sistema di innovazione trasformativa dell'economia e della società verso la transizione sostenibile". Il quadro di aggiornamento ripercorre gli indirizzi strategici europei sui temi della transizione digitale (infrastrutture 5.0, cyber sicurezza, Big data, IA, IoT.), della transizione ecologica (Sostenibilità e Green deal), anche in una logica di nuova transizione industriale: life science (Mission Cancer), aerospazio e trasporti, Made in Italy (turismo, beni culturali, moda, industrie culturali e creative).

In linea con il Documento di Indirizzo strategico adottato dalla Regione Campania e raccogliendo i risultati della valutazione della strategia 2014-2020 dai quali emerge l'acquisizione di una forte connotazione da parte delle aree di specializzazione/domini tecnologici, il processo di aggiornamento è stato avviato in relazione alle 7 aree di specializzazione (1. Aerospazio, 2. Biotecnologie, Salute dell'uomo, Agroalimentare, 3. Energia, Ambiente, 4. Beni Culturali, Turismo ed Edilizia Sostenibile, Trasporti di superficie e Logistica avanzata, 5. Materiali Avanzati e Nanotecnologie, 6. Moda e Design, 7. Blue Economy e Bio Economy) al fine di:

- aggiornare le traiettorie tecnologiche in relazione alle mutate condizioni di contesto e in risposta alle sfide globali;
- rafforzare le reti di cooperazione e di ricerca e innovazione attivando un processo di evoluzione delle aree di specializzazione in ecosistemi dell'innovazione;
- rafforzare la funzione abilitante della governance dell'azione trasformativa per la transizione sostenibile

L'approccio perseguito dall'Amministrazione regionale è stato quello di confermare l'impianto tematico della Strategia di Specializzazione Intelligente introducendo alcuni adeguamenti di aggiornamento relativi alle traiettorie e policy di innovazione e dedicando un'attenzione più chiara ad aspetti resi urgenti dai cambiamenti intervenuti nel quadro economico e sociale europeo e internazionale, quali lo scoppio della Pandemia di COVID 19.

Sulla base del processo di scoperta imprenditoriale (EDP) coordinato dall'Amministrazione Regionale sono state costruite le azioni per il rafforzamento delle aree di innovazione della RIS3 Campania. L'intero processo è stato ordinariamente implementato dall'Amministrazione regionale attraverso specifici momenti di ascolto e condivisione. L'Amministrazione regionale su particolari ambiti e soprattutto in risposta a specifiche sfide sociali, ha promosso e promuove una significativa

attività di esplorazione e confronto territoriale. Sono stati attivati i Tavoli tematici della RIS3 che si strutturano in momenti di approfondimento continuo, confronto e ideazione in cui gli stakeholder pubblici e privati sono chiamati a contribuire all'analisi dei bisogni di innovazione, alla scoperta imprenditoriale e alla definizione delle priorità di policy correlate alle aree di innovazione della RIS3. Questi spazi collaborativi rappresentano uno dei pilastri fondanti della RIS3 Campania 2021/2027 in quanto veri e propri moltiplicatori del capitale cognitivo, scientifico e innovativo regionale con l'obiettivo di attivare meccanismi di animazione, partecipazione e condivisione. E' scaturita la necessità così – ferma restando la conferma dell'impianto generale della Strategia - di una rivisitazione delle aree di specializzazione valutandone una loro evoluzione verso “ecosistemi dell'innovazione” strutturati in:

- Aerospazio
- Agritech
- Trasporti Avanzati e Logistica
- Biotecnologie e Salute dell'Uomo
- Blue Growth
- Nuovi Materiali
- Energia, Ambiente e Costruzioni Sostenibili
- Beni Culturali, Turismo e Industria Creativa
- Moda
- Tecnologie_Abilitanti.

Le traiettorie tecnologiche delle aree di innovazione saranno oggetto di continuo aggiornamento anche in connessione alle nuove frontiere dell'innovazione, tenendo presente, anche, il presidio delle competenze digitali regionali sui temi chiave strategici per il Paese che lo scoppio della pandemia di COVID-19 ha fatto emergere con una forza schiacciante: in particolare i temi correlati all'intelligenza artificiale, Big data, la cyber-security, che compongono l'evoluzione dell'agenda digitale regionale, in linea coi processi di transizione digitale oltre ai temi e alle declinazioni derivanti dalla green economy e la sostenibilità ambientale, connessi alla transizione verde e al presidio strategico del tema di Scienze della Vita.

La RIS3 Campania si colloca pertanto come documento guida nella definizione delle azioni da implementare per il raggiungimento degli obiettivi capaci di legare la ricerca e l'innovazione allo sviluppo economico e sociale. Questo aggiornamento delle linee strategiche diviene così ancora più centrale e strategico perché l'Amministrazione regionale ha inteso programmare in maniera sinergica e unitaria tutte le risorse finanziarie per meglio fronteggiare sfide e gli obiettivi comuni da perseguire per lo sviluppo del territorio.

1.4.3 LA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA CAMPANIA (SRSVS)

Con la Legge 163/2016 che ha riformato la legge di bilancio, principale strumento della manovra di finanza pubblica insieme alla legge di stabilità, il BES (Benessere equo e sostenibile) entra per la prima volta nel processo di definizione delle politiche economiche portando l'attenzione sul loro effetto anche su alcune dimensioni fondamentali per la qualità della vita. Nasce un Comitato, del quale sono stati chiamati a far parte i massimi rappresentanti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dell'Istat e della Banca d'Italia, insieme a due esperti della materia di comprovata esperienza scientifica, con l'obiettivo di proporre una selezione di indicatori di benessere equo e sostenibile da considerare annualmente nel Documento di economia e finanza e in una Relazione da presentare al Parlamento. La prima selezione ha riguardato un set di 4 indicatori (Reddito disponibile lordo corretto pro capite, Disuguaglianza del reddito netto, Tasso di mancata partecipazione al lavoro, Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti) analizzati e previsti nella loro evoluzione tendenziale e programmatica nel primo Allegato Bes al Documento di Economia e Finanza del 2017, diffuso ad aprile 2017, e successivamente ripresi nella prima Relazione sugli indicatori di benessere equo e sostenibile presentata al Parlamento dal Ministro dell'Economia e delle Finanze a febbraio 2018. A partire dal DEF 2018, è stata presa in considerazione la lista completa degli indicatori Bes definita dal Comitato e approvata dalle Commissioni parlamentari competenti, composta da 12 indicatori: nel secondo Allegato Bes al DEF per 8 di questi è stata analizzata l'evoluzione recente, mentre per i primi 4, già considerati nel DEF 2017, sono stati elaborati anche gli scenari previsivi per il triennio successivo. La seconda Relazione sugli indicatori di benessere equo e sostenibile, presentata al Parlamento il 27 febbraio 2019, ha presentato lo scenario previsivo per gli stessi 4 indicatori, insieme ad una disamina delle misure che dovrebbero avere un impatto su ciascuno dei 12 compresi nella lista completa e un approfondimento sulla povertà assoluta. Nel terzo Allegato Bes al DEF 2019 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha effettuato una scelta analoga a quella dei documenti precedenti, elaborando le previsioni tendenziali e programmatiche per i primi 4 indicatori e analizzando per gli altri 8 l'andamento recente. Nella terza Relazione sugli indicatori di benessere equo e sostenibile, presentata al Parlamento il 18 febbraio 2020, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha commentato l'evoluzione di tutti i 12 indicatori insieme alle previsioni di alcuni di essi e ad un approfondimento sull'indice di efficienza della giustizia civile. Nel quarto Allegato Bes al DEF 2020 è stato analizzato l'andamento dei 12 indicatori fino al 2019 ed è stata fornita la previsione di alcuni di essi fino al 2021. Il documento contiene anche tre approfondimenti metodologici su: Eccesso di peso, Uscita precoce dal sistema di

istruzione e formazione e Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli. Nella quarta Relazione sugli indicatori di benessere equo e sostenibile, presentata al Parlamento l'11 marzo 2021, è stata commentata l'evoluzione dei 12 indicatori fino al 2019 insieme alle previsioni per gli anni 2020-2023 dei 4 indicatori Reddito disponibile lordo corretto pro capite, Disuguaglianza del reddito netto, Tasso di mancata partecipazione al lavoro, Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti a cui è stata aggiunta per la prima volta la previsione dell'indicatore Speranza aspettativa di vita in buona salute alla nascita. La relazione presenta anche alcuni approfondimenti sul Reddito di Cittadinanza nel biennio 2019-2020, sulle principali caratteristiche dell'Indagine Istat "Aspetti della vita quotidiana", sugli interventi per fronteggiare l'emergenza sanitaria nel contesto dell'attività giudiziaria, insieme ad analisi specifiche dei dati rilevati a livello regionale per 8 dei 12 indicatori. Nel quinto Allegato Bes al DEF 2021, diffuso il 5 maggio 2021, il MEF ha descritto l'andamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile fino al 2020 e, sulla base delle misure adottate dal Governo nei mesi successivi all'insorgere della pandemia, ha effettuato le previsioni per il periodo 2021-2024 dei 4 indicatori (Reddito disponibile lordo corretto pro capite, Disuguaglianza del reddito netto, Tasso di mancata partecipazione al lavoro, Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti) a cui è stata aggiunta, per la prima volta, la previsione dell'indicatore sull'Eccesso di peso. Il documento contiene anche una valutazione qualitativa delle singole misure (investimenti e riforme) previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, approvato dal Parlamento il 27 aprile 2021, finalizzata a tracciare i possibili impatti sugli indicatori di benessere. Infine, un focus specifico è dedicato alla simulazione degli effetti della pandemia da Covid-19 sulla povertà assoluta. L'ultimo documento elaborato dal MEF è la quinta Relazione sugli indicatori di benessere equo e sostenibile, presentata al Parlamento il 7 marzo 2022, in cui viene analizzato l'andamento degli indicatori fino al 2020 e, in base agli effetti della Legge di Bilancio 2022, dei Fondi del PNRR e del più recente quadro macroeconomico, per 8 indicatori viene fornita la previsione per il periodo 2021-2024 (Reddito disponibile lordo corretto pro capite, Disuguaglianza del reddito netto, Tasso di mancata partecipazione al lavoro, Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti, Indice di povertà assoluta, Speranza di vita in buona salute alla nascita, Eccesso di peso, Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione). In data 8 aprile 2022, l'Istat fornisce gli aggiornamenti al 2021 del set completo dei 12 indicatori di benessere equo e sostenibile, basati prevalentemente su dati definitivi ma anche, per garantire la tempestività, su dati provvisori e su modelli per stime anticipate predisposti ad hoc. La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle cosiddette "5P" dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership. Una sesta area è dedicata ai cosiddetti vettori per la sostenibilità, da considerarsi come elementi

essenziali per il raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali. Ciascuna area contiene Scelte Strategiche e Obiettivi Strategici per l'Italia, correlati agli SDGs dell'Agenda 2030. L'area Partnership, in particolare, riprende i contenuti del Documento Triennale di programmazione ed indirizzo per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo. Le scelte strategiche individuano le priorità cui l'Italia è chiamata a rispondere. Riflettono la natura trasversale dell'Agenda 2030, integrando le tre dimensioni dello sostenibilità: ambiente, società ed economia. Ciascuna scelta è associata a una selezione preliminare di strumenti di attuazione di livello nazionale. Il documento fornisce inoltre una prima serie di indicatori per il monitoraggio. Gli eventi degli ultimi anni pongono lo sviluppo sostenibile al centro delle aspirazioni della comunità globale. Questo particolare momento di gestione della ripresa dopo la crisi pandemica da Covid 19 pone ulteriormente al centro dell'azione pubblica la sinergia tra la dimensione sociale, ambientale ed economica dello sviluppo. Coerentemente con gli impegni sottoscritti nel settembre del 2015, l'Italia ha declinato l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), strumento di coordinamento che assume i 4 principi guida dell'Agenda: integrazione, universalità, trasformazione e inclusione. La SNSvS è strutturata in cinque aree, le cosiddette "5P" dell'Agenda 2030: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership. A queste si aggiunge una sesta area dedicata ai vettori per la sostenibilità, elementi necessari per la trasformazione. La SNSvS costituisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale, in attuazione con quanto previsto dall'art. 34 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. In base allo stesso articolo il Ministero supporta le Regioni, le Province Autonome e le Città Metropolitane nella declinazione territoriale della SNSvS, definendo le proprie strategie di sostenibilità. La SNSvS è stata approvata con Delibera CIPE 108 del 22 dicembre 2017 ed è frutto di un ampio processo di coinvolgimento di istituzioni e società civile, condotto dal Ministero dell'Ambiente in stretta collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero degli Affari Esteri e il Ministero dell'Economia. Ogni tre anni la SNSvS deve essere sottoposta a revisione e il Ministero dell'Ambiente ha il compito di avviare e curare il percorso di modifica, attraverso un processo istituzionale ampio e partecipato, coordinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Una consultazione partecipata tra tutti gli aderenti del Forum Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, attraverso la piattaforma ParteciPA, per la definizione del Position Paper che verrà presentato durante la Voluntary National Review (VNR) italiana in occasione dell'High-level Political Forum on Sustainable Development (HLPF) delle Nazioni Unite di luglio 2022. Dal 6 maggio scorso, e fino al 16 maggio, tutti gli aderenti al SNSvS sono stati chiamati ad elaborare un documento di

posizionamento rappresentativo delle istanze e priorità dei suoi aderenti rispetto ai temi trattati dalla VNR italiana.

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Campania (di seguito SRSvS o Strategia) definisce le prospettive strategiche, normative e procedurali volte a orientare le politiche regionali in coerenza con i principi e gli obiettivi dello sviluppo sostenibile.

La Strategia completa ed integra il complesso di norme dell'ordinamento regionale ad uso di Direzioni e Unità Operative Dirigenziali e determina gli aspetti procedurali, le condizioni organizzative ed i meccanismi operativi destinati ad incorporare gli obiettivi di sviluppo sostenibile nelle decisioni per definire gli interventi secondo criteri di coerenza, integrazione e coordinamento.

La Strategia rappresenta il quadro di riferimento nella cooperazione istituzionale con gli Enti locali e territoriali in tema di sviluppo sostenibile e per il coinvolgimento attivo delle parti economiche e sociali nella co-progettazione e verifica degli interventi.

L'ampiezza e la complessità delle sfide sociali, ambientali ed economiche che la SRSvS è chiamata ad affrontare, insieme alle interdipendenze, alla multidimensionalità ed alla interdisciplinarietà degli obiettivi di sviluppo sostenibile, hanno determinato la necessità di un coordinamento operativo tra le strutture ed i soggetti coinvolti per assicurare la coerenza degli interventi e promuovere la loro integrazione.

Il quadro strategico di riferimento per la SRSvS è basato sui diciassette Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) dell'Agenda 2030, associati ai principi chiave del Pilastro europeo dei Diritti Sociali, agli obiettivi dell'Accordo di Parigi sui Cambiamenti Climatici, alle iniziative del Green Deal europeo ed agli orientamenti della Politica di Coesione 2021-2027.

L'integrazione e l'interdipendenza degli obiettivi strategici e specifici della SRSvS consentono di combinare diversi ambiti tematici per definire interventi che impattano in modo simultaneo su più obiettivi, migliorando così l'efficacia dell'azione pubblica.

In linea con l'art.34 del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii, così come modificato dall'art.3 della Legge n.221/2015, la struttura e i contenuti della SRSvS intendono porsi come quadro di riferimento per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo settoriale e territoriale definendo il contributo alla realizzazione degli obiettivi della Strategia nazionale.

La SRSvS, inoltre, implica un modello di finanza pubblica in grado di includere gli obiettivi di sviluppo sostenibile collegando le poste di bilancio a ciascuno degli Obiettivi della Agenda 2030 e riclassificare così la spesa secondo tali obiettivi.

Il DEFR rappresenterà lo strumento di raccordo tra l'Agenda 2030, la SNSvS e finanza regionale e darà conto della coerenza degli interventi e delle poste finanziarie con gli obiettivi di

sviluppo sostenibile. Nel DEFR 2023-2025 è stata realizzata una prima rappresentazione di coerenza delle singole Linee di azione non solo con i 24 obiettivi regionali consolidati ma con i 17 obiettivi strategici, i 17 obiettivi dell'Agenda 2030, i 12 domini del benessere equo e solidale (BES), e i 12 indicatori di benessere equo e sostenibile di cui alla quinta Relazione sugli indicatori di benessere equo e sostenibile, presentata al Parlamento il 7 marzo 2022. Percorso questo coerente anche con quanto contenuto nel DEF e nella sua appendice II al PNR (tavola 4) con l'indicazione del macro OSS di riferimento di Agenda. Inoltre è stata prevista nella tabella di connessione con le fonti di finanziamento la possibile indicazione delle risorse di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) tra cui quelle di cui al Piano Nazionale per gli Interventi Complementari di cui al DL 59/2021. Per l'anno 2023 si potranno elaborare connessioni più dettagliate quali ad esempio quella tra SSN-OSN e GOALS come ripresa dalla Strategia dell'ottobre 2017 o la connessione domini e indicatori dei 20 pilastri europei dei diritti sociali con la descrizione delle principali misure e del loro impatto stimato (tavole 3 DEF).

La Strategia Regionale – attualmente in fase di definizione e ultimazione - promuove e sostiene le transizioni economiche, ecologiche e digitali e l'innovazione sociale e si articola in 7 macro obiettivi:

I. LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE.

Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

La Strategia promuove interventi integrati volti ad adeguare le politiche per il lavoro e l'inclusione alle trasformazioni ed alle transizioni in corso, incoraggiando e sostenendo forme di innovazione sociale. La Strategia promuove elevati livelli di occupazione, istruzione, salute, inclusione sociale e partecipazione attiva, proteggendo i cittadini attraverso appropriate politiche sanitarie, politiche attive del lavoro e di inclusione e sostenendo percorsi di istruzione e formazione, di acquisizione di competenze e di sviluppo culturale e creativo.

II. LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO.

Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata

La Strategia definisce l'insieme delle trasformazioni che interessano le imprese di tutti settori, compresa l'agricoltura, necessarie a sostenere la transizione verso un'economia climaticamente neutra e circolare, giusta e socialmente equilibrata, in grado di migliorare la competitività, di garantire nuova occupazione di qualità, di trainare l'innovazione tecnologica, di razionalizzare l'uso delle risorse, di sviluppare cultura di impresa, considerando anche aspetti ambientali problematici, come la qualità dell'aria e la perdita della biodiversità.

III. LA CAMPANIA DELLE COMUNITÀ E DEI TERRITORI.

Costruire territori e comunità sostenibili e coesi

La Strategia promuove un equilibrato ed armonioso sviluppo nelle città e nei territori ed è basata sulla cooperazione e sul coordinamento dei diversi livelli di governo (approccio multilivello alla governance) per bilanciare inclusione, sostenibilità e competitività attraverso un approccio allo sviluppo integrato, partecipato e innovativo. L'approccio allo sviluppo sostenibile basato sui luoghi e sulla cultura valorizza la interdipendenza dei territori e mira a trasformare le sfide economiche, sociali, climatiche e ambientali in opportunità per la regione volte a invertire la tendenza allo spopolamento delle aree periferiche e rendere le transizioni digitale ed ecologica e le trasformazioni economiche e sociali in corso giuste e inclusive per tutti. Gli investimenti immateriali in capitale umano insieme a quelli destinati alla cultura e alla creatività sono considerati prioritari.

IV. LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA.

Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche

La Strategia promuove interventi per l'ambiente, l'energia e il clima volti a proteggere, conservare e valorizzare il capitale naturale, favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici, ridurre i consumi energetici e la produzione da fonte fossile, promuovere metodi di produzione sostenibili e stili di consumo consapevoli e parsimoniosi, ridurre l'inquinamento ambientale, tutelare la diversità biologica e salvaguardare paesaggi ed habitat. La Strategia, per assicurare che il contributo della componente ambientale allo sviluppo sostenibile risulti adeguato, promuove e rafforza l'integrazione ambientale e la coerenza delle politiche, così da determinare la transizione ad un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, adattata alle mutazioni climatiche e competitiva, sganciando la connessione tra crescita economica e consumo delle risorse non rinnovabili. Gli aspetti legati alla diffusione delle tecnologie per la produzione e distribuzione di idrogeno sono considerati prioritari.

V. LA CAMPANIA DEI TRASPORTI E DELLA MOBILITÀ.

Migliorare la qualità la sostenibilità e la sicurezza degli spostamenti di persone e merci

La Strategia tutela il diritto alla mobilità ed al libero e sicuro movimento di persone e merci migliorando l'efficienza del sistema dei trasporti, ricorrendo all'ampio utilizzo delle tecnologie digitali, incoraggiando l'uso del trasporto pubblico o della mobilità condivisa e rinnovando il parco automobilistico pubblico e privato con mezzi a trazione elettrica o idrogeno a basse emissioni. La Strategia promuove servizi di trasporto pubblico locale di qualità, affidabili, comodi e frequenti, con un elevato grado di integrazione intermodale insieme a sistemi informativi per gli utenti. La Strategia promuove il progressivo collegamento delle infrastrutture del trasporto con quelle della

logistica in modo da costituire piattaforme di connessione multimodale per ottimizzare le catene logistiche delle merci.

VI. LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE.

Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese

La Strategia promuove la trasformazione digitale della società e della economia per migliorare la qualità della vita delle persone e rafforzare la competitività delle imprese, garantire a tutti pari condizioni di accesso e di connessione, in modo da contribuire allo sviluppo sostenibile e alla neutralità climatica, ed insieme sostenere l'occupazione, migliorare ed ammodernare il sistema di istruzione e di inclusione sociale.

La Strategia sostiene la democrazia digitale, investendo nelle competenze digitali, accelerando la diffusione della banda ultra-larga e assicurando connessione anche in territori non raggiunti dalla rete, sviluppando soluzioni innovative per la pubblica amministrazione, la medicina, i trasporti e l'ambiente ed investendo sulle dotazioni digitali per città e comunità intelligenti.

VII. LA CAMPANIA EFFICIENTE.

Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace

La Strategia incoraggia l'adozione di una governance coerente con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, facendo propri i principi di semplificazione, integrazione, coerenza, trasparenza e valutazione, promuovendo un approccio inclusivo ed un'ampia partecipazione lungo tutte le fasi della decisione pubblica, insieme al dialogo sistematico con i rappresentanti degli enti locali e delle parti economiche e sociali. La Strategia sostiene l'ulteriore semplificazione delle norme e delle procedure e promuove l'integrazione delle politiche e la loro programmazione unitaria così da assicurarne un disegno coerente ed affrontare in modo adeguato la complessa natura multidimensionale delle politiche per lo sviluppo sostenibile, migliorando la qualità, la pertinenza e l'efficacia dell'azione pubblica.

1.4.4 LA SANITÀ

L'attuale fase vede la Regione Campania completare il percorso intrapreso con decisione da qualche anno verso l'eccellenza sanitaria; percorso che prevede il conseguimento di diversi obiettivi intermedi, quali il contrasto all'emergenza sanitaria, la realizzazione degli investimenti, l'innalzamento della qualità dell'assistenza, la ricerca scientifica, i piani assunzionali, la ricerca scientifica, la digitalizzazione, il conseguimento degli obiettivi di assistenza inclusi nei Livelli Essenziali (LEA) in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria.

Preliminarmente, si rileva che la Regione Campania ha presentato ricorso, presso il Tar del Lazio, avverso il silenzio inadempiuto serbato dal Ministero della Salute e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sull'intimazione e diffida, notificata alle predette Amministrazioni, ad avviare il procedimento di adozione dello schema di decreto previsto dall'art. 27, comma 7, del d.lgs. n. 68/2011 (che, una volta adottato, viene sottoposto alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano per l'acquisizione della relativa intesa).

Come noto, l'attuale sistema di riparto del FSN (Fondo Sanitario Nazionale) è basato su un regime - definito come "transitorio" e che invece è stato procrastinato, in maniera del tutto discutibile, sino ad oggi, dal Ministero della Salute - volto a destinare alle Regioni le proprie quote di attribuzione sulla base dell'età anagrafica media della popolazione residente quale unico fattore di correzione della quota *pro capite*.

Al fine di "correggere" questa attribuzione, il comma 7 dell'art. 27 del citato d.lgs. n. 68/2011, ha previsto una ridefinizione dei pesi, da operare sulla base dei criteri previsti dall'art. 1, co. 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, nell'ottica di una rinnovata determinazione dei costi e dei fabbisogni standard regionali in materia di salute.

Siffatti criteri sono definiti dalla norma menzionata e sono declinati alla stregua della popolazione residente, della frequenza dei consumi sanitari per età e sesso, dei tassi di mortalità della popolazione, degli indicatori relativi a particolari situazioni territoriali ritenuti utili al fine di definire i bisogni sanitari delle regioni ed indicatori epidemiologici territoriali che, al fine di armonizzare le legislazioni nazionali con quelle internazionali, dovrebbero essere ricondotti, ai fattori capaci di spiegare la variabilità nell'assorbimento di risorse, tra i quali: a) caratteristiche demografiche; b) caratteristiche socioeconomiche; c) stato di salute (o carico di malattia, soprattutto per patologie cronico degenerative); d) stato dell'offerta dei servizi quali-quantitativa.

Quasi tutti i Paesi che utilizzano la formula capitaria, in relazione alle informazioni disponibili, considerano, pertanto, uno o più fattori riconducibili alle richiamate categorie per correggere la quota capitaria mentre, allo stato, la mancata adozione del decreto menzionato, destina le quote del finanziamento sanitario regionale sulla base di un unico criterio, quello della età anagrafica, del tutto obsoleto ed insufficiente, da solo, a spiegare le diversità dei tessuti sanitari regionali perorando, di fatto, la differente efficienza degli stessi in termini di comparazione dei servizi e delle prestazioni sanitarie.

Con riferimento, in particolare, al territorio della Campania, l'utilizzo dell'età come unico fattore di correzione della quota *pro capite* determina un grave pregiudizio per i cittadini residenti, che possono vantare il più basso indice di vecchiaia a fronte, invece, del più elevato tasso di

mortalità nella popolazione di età inferiore ai 75 anni e di condizioni socioeconomiche decisamente svantaggiate, quali che siano gli indicatori presi a riferimento (ad es., reddito medio, tasso di disoccupazione o livello di istruzione). Tale, iniqua, ridistribuzione delle quote determina, per la Regione Campania, una “perdita” economica, si stima, superiore ai 200 mln di euro all’anno.

Il recupero, pertanto, di questa quota di “riequilibrio”, permetterà alla Regione Campania di contare su ulteriori risorse economiche tese al finanziamento del Sistema Sanitario Regionale, al fine di migliorare ulteriormente il livello assistenziale offerto, nel rispetto dei criteri di efficienza ed efficacia, in relazione alla tutela della salute.

Premesso ciò, si evidenzia che la Sanità campana dopo aver fronteggiato nel migliore dei modi la fase più critica dell’emergenza Covid-19, grazie all’adozione di misure efficaci e rapide, quasi sempre anticipatorie di provvedimenti nazionali, con lo stesso piglio sta gestendo la fase della ripartenza.

Un ruolo estremamente importante è stato svolto dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR che, con il supporto dell’Unità di Crisi Regionale per l’Emergenza Epidemiologica, ha monitorato l’intera campagna vaccinale e coordinato il personale delle ASL e delle Aziende Ospedaliere. Sono stati realizzati diversi eventi di sensibilizzazione per la popolazione, accompagnati dall’emanazione di linee di indirizzo e trasmissione di documenti ministeriali e aggiornamenti AIFA.

È stata, inoltre, sviluppata una piattaforma regionale dedicata “*e-covid_sinfonia*”. La piattaforma è in grado di verificare il numero di somministrazioni giornaliere effettuate nelle diverse aziende sanitarie, per categoria di popolazione, per fasce d’età, per genere e numero di dose (1°, 2° o dose booster/addizionale).

La Regione ha in corso la gestione di due accordi di programma di edilizia sanitaria ai sensi dell’art. 20 della L. 67/88. Si tratta di investimenti, complessivamente, ammontanti a circa Meuro 1.250, in grado di ammodernare ed innalzare il livello qualitativo delle strutture sanitarie pubbliche, dopo almeno due decenni di stasi.

A questi si aggiungono interventi programmati in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Agli investimenti in sanità è dedicata la Missione 6 “Salute” del PNRR, che alla Componente 1, prevede la realizzazione di reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale. Gli investimenti previsti riguardano la realizzazione di Case della Comunità, Ospedali di Comunità e Centrali Operative Territoriali, queste ultime sia come parte strutturale che come device di supporto alla telemedicina.

La Componente 2 comprende, invece, misure volte al rinnovamento e all’ammodernamento delle strutture tecnologiche e digitali esistenti, al potenziamento e alla diffusione del Fascicolo

Sanitario Elettronico (FSE) ed una migliore capacità di erogazione e monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) da realizzare anche attraverso il potenziamento dei flussi informativi sanitari.

Superata la fase critica dovuta all'epidemia Covid-19, la Regione intende proseguire lungo la strada intrapresa per il miglioramento dell'offerta ospedaliera, l'implementazione delle reti clinico-assistenziali, il miglioramento dell'appropriatezza e della qualità dell'assistenza, la tutela per la sicurezza dei pazienti e degli operatori

Tra gli obiettivi prioritari, anche al fine di assorbire la mobilità passiva, si prevede l'incremento di una qualificata offerta chirurgica oncologica regionale attraverso il miglioramento dell'expertise delle strutture chirurgiche oncologiche pubbliche e private accreditate della Campania e della loro maggiore connessione ai CORP/CORPUS della rete oncologica – definita dal DCA 98/2016 e s.m.i - i relativi gruppi oncologici multidisciplinari (GOM).

Degna di rilievo è anche il via libera al Piano regionale di recupero delle liste d'attesa, con il quale si destinano risorse finanziarie per potenziare l'offerta di prestazioni di ricovero e di specialistica ambulatoriale ai cittadini campani che durante il 2020, a causa della pandemia, non hanno usufruito di servizi sanitari.

Inoltre mentre sui Consultori Familiari è stata avviata l'informatizzazione delle loro attività su una apposita sezione della piattaforma unica regionale (SINFONIA) per il monitoraggio delle stesse, al fine di ottimizzare l'intero processo di gestione e di distribuzione dei farmaci e dei dispositivi medici, la Regione Campania ha deciso di adottare un modello centralizzato che prevede un Magazzino Unico Regionale di farmaci e dispositivi medici che fornisce tutti i punti di consegna del territorio regionale.

Con l'obiettivo di incentivare le farmacie rurali, situate nelle località con meno di 3.000 abitanti, ad incrementare i servizi offerti, è stato prorogato nel vigente anno il sussidio in favore dei farmacisti rurali ed è in programma una proposta di legge che estenda oltre il 31 dicembre 2023 il contributo economico a favore dei farmacisti rurali.

Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, di fondamentale importanza, ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. n. 165/2001, è stata la DGRC 593/2020 con la quale è stato stabilito lo standard del fabbisogno di personale delle aziende sanitarie della Campania e, in ottemperanza al citato provvedimento, le aziende hanno adottato i PTFP 2020/2022 e stanno adottando i PTFP 2021/2023; nell'ambito delle procedure di reclutamento sono state avviate le attività relative all'applicazione del comma 268 lett. b) art 1 Legge 234/2021 che vedrà la sua

conclusione al 31 dicembre 2023 e contestualmente le procedure di stabilizzazioni previste dal Dlgs 75/2017.

La digitalizzazione del contesto sanitario campano, attraverso il completamento e il potenziamento del Sistema Informativo Sanità Campania — SINFONIA, sarà la chiave di volta per migliorare l'erogazione dei servizi sanitari pubblici e privati in convenzione, per consentire ai cittadini di ricevere le prestazioni nel più breve tempo possibile, e il più vicino possibile ai propri luoghi di vita abituali, attraverso il CUP Unico Regionale.

Si procederà in modo decisivo verso il miglioramento, l'armonizzazione e la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) quale pietra angolare per l'erogazione dei servizi sanitari digitali e la valorizzazione dei dati cimici. In particolare, si procederà ad estendere e uniformare i contenuti dei documenti digitali sanitari alle linee guida nazionali, le funzioni e l'esperienza utente all'interno del Portale Salute del Cittadino della Regione Campania, l'alimentazione da parte dei MMG/PLS e consultazione da parte di tutti i professionisti della Sanità.

Inoltre, si svilupperanno ecosistemi avanzati di telemedicina, asse portante del rafforzamento della sanità territoriale e del miglioramento degli standard di cura di cittadini e residenti. Elementi di telemedicina e monitoraggio a distanza permetteranno di aumentare l'efficacia dell'intervento, affiancato da servizi di presa in carico e rafforzamento della domiciliarità, nell'ottica multidisciplinare, in particolare con riferimento all'integrazione sociosanitaria e di attenzione alle esigenze della singola persona.

1.4.5 AMBIENTE

Nel triennio 2023-2025 la Regione Campania intende proseguire e portare ad avanzamento il complesso processo di realizzazione di un efficace sistema integrato di gestione del servizio rifiuti, in attuazione della Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare”, modificata dalla Legge regionale 8 agosto 2018, n. 2, che fa propri i principi di economia circolare.

In materia di pianificazione, le azioni riguardanti il settore dei rifiuti saranno declinate nel nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani dove assumeranno particolare riguardo le azioni riguardanti il raggiungimento dei nuovi obiettivi europei attinenti all'economia circolare con particolare attenzione alle politiche di riduzione della produzione dei rifiuti, attività che terrà conto della definizione, in corso d'opera, del Programma nazionale da parte del Ministero della Transizione Ecologica e gli altri enti competenti. Il Piano, sin dalla prima versione, mette al centro l'economia circolare e la transizione verso un nuovo modello economico dove gli scarti diventano nuove risorse per nuovi cicli produttivi. Nel triennio in esame si lavorerà per tradurre la strategia

delineata e raggiungere performance crescenti in termini di riduzione della produzione dei rifiuti, raccolta differenziata a riciclaggio. Occorrerà, quindi, proseguire nella stessa direzione ed in particolare: ridurre i rifiuti a smaltimento, per assicurare la piena autosufficienza e sostenibilità del sistema regionale; aumentare la qualità e la quantità della raccolta differenziata.

Non meno rilevante è la proposta di aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali in Campania (DGR n. 364 del 07/07/2022) le cui scelte di pianificazione, declinate nel rispetto dell'ordine di priorità stabilito dalla gerarchia comunitaria, puntano a promuovere azioni volte a proteggere l'ambiente e la salute umana, riducendo la produzione di rifiuti e gli impatti derivanti dalla loro gestione, mirando ad un uso delle risorse compatibili coi principi dell'economia circolare.

Tra gli obiettivi prioritari da raggiungere entro il 2023 quello di ridurre di 120.000 tonnellate l'attuale fabbisogno di trattamento della frazione secca tritovagliata proveniente dagli Stir, che al momento è pari a 840.000 tonnellate/anno. E' stato a tale scopo definito un programma di adeguamento tecnologico degli Stir che, oltre alla tradizionale separazione fra frazione umida e secca, saranno messi in condizione di separare in modo industriale con nuove linee appositamente realizzate a fini di recupero, alcune categorie merceologiche riciclabili (plastica, ferrosi, vetri, legno). In tal modo la frazione secca da avviare al Termovalorizzatore di Acerra sarà ridotta di almeno 120.000 tonnellate /anno finendo per coincidere con la capacità di trattamento di Acerra, portando la Campania alla piena autosufficienza nel trattamento della frazione secca proveniente dal rifiuto indifferenziato.

Ancora la Regione ha approvato un vasto programma finalizzato alla realizzazione di impianti di compostaggio dell'importo complessivo di € 207.949.752,00 ed è in fase di attuazione un programma che comprende la realizzazione di n.11 impianti distribuiti sull'intero territorio regionale, per una capacità totale complessiva di trattamento di circa 342.333 ton/anno. Tale capacità, sommata a quella esistente di circa a 271.600 ton/a tra impianti pubblici e privati in esercizio, soddisfa pienamente il fabbisogno impiantistico stimato in base ai dati ISPRA.

Rispetto al fabbisogno effettivo impiantistico di discarica calcolato, entro l'anno 2023 sarà realizzata una capacità superiore allo stesso fabbisogno. Infatti, attraverso diverse azioni realizzate dalla Regione, si è determinata la riduzione del fabbisogno:

- dalla riduzione di oltre un terzo della produzione totale di rifiuti dal 2009 al 2020;
- dall'aumento della percentuale di raccolta differenziata, passata dal 26% nell'anno 2009 al 54,16% nel 2020;

- dall'ottimizzazione dei trattamenti meccanico-biologici effettuati presso i 7 impianti STIR, con azioni di ammodernamento e rifunzionalizzazione degli impianti.

- attraverso il progetto di landfill mining (che mira ad evitare costruzione di nuove discariche, attraverso opere di svuotamento della discarica, recupero di materia per recupero di volume, di discariche non più operative).

Relativamente alla risorsa idrica la sua ridotta disponibilità risulta oggi tema di grande attenzione in tutto il mondo per effetto dei fenomeni di riscaldamento globale e di sovrasfruttamento e contaminazione delle falde e, in linea con tale dinamica, uno dei principali obiettivi del Green Deal Europeo è quello di garantire la tutela delle risorse idriche, limitando la dispersione, favorendo un uso efficiente e limitando la contaminazione e l'inquinamento.

La Regione Campania svolge un ruolo strategico di equilibrio dell'intero Meridione d'Italia fornendo risorse che dall'Irpinia e Caposele vengono indirizzate alla Regione Puglia e acquisendo portate sostanzialmente equivalenti dal Lazio e dal Molise. Il trend di riduzione della disponibilità di risorsa idrica evidente negli ultimi quindici anni ha tuttavia portato a gravi carenze di disponibilità, più evidenti proprio nei territori dove soggiace la gran parte della risorsa. Tale condizione è stata resa più gravosa da condizioni del vetusto sistema impiantistico, obsoleto e con la necessità di importanti interventi di riqualificazione, che fa registrare perdite nelle reti di adduzione e distribuzione stimate anche superiori al 50%.

Relativamente al tema del ciclo delle acque la Regione Campania ha approvato il Piano di Tutela delle Acque (PTA) 2020/2026 (D.G.R. n. 440 del 12.10.2021) che rappresenta lo strumento regionale per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e della protezione e valorizzazione delle risorse idriche. Il PTA della Regione ha stabilito l'articolazione di dettaglio, a scala regionale, del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico (PGdA), previsto dall'articolo 117 del D.lgs. 152/2006 che, per ogni distretto idrografico, definisce le misure (azioni, interventi, regole) e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla richiamata direttiva europea che istituisce il "Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque - WFD".

Nel dicembre 2021 è stato adottato il fondamentale Piano d'ambito regionale per il servizio idrico integrato che definisce la ricognizione delle infrastrutture, il programma degli interventi, il modello gestionale ed organizzativo, il piano economico finanziario. Sono in fase di approvazione i singoli piani di distretto in coerenza con il quadro generale definito nel Piano d'ambito regionale.

Il Piano d'Ambito Regionale fotografa lo stato in cui versano le infrastrutture idriche nei 550 comuni campani e stabilisce gli investimenti fondamentali per garantire acqua di qualità ai cittadini, nel rispetto dell'ambiente e delle normative europee e per tendere alla completa autonomia idrica. Il

Piano rappresenta il fulcro su cui si baseranno i prossimi 30 anni del Servizio Idrico Integrato della Campania, sulla base di due obiettivi principali:

Realizzare la Diga di Campolattaro, in grado di potabilizzare fino a 3000 litri d'acqua al secondo, arrivando a coprire il 50% dell'attuale deficit.

Intervenire sull'efficienza delle reti idriche, che ad oggi subiscono una perdita pari quasi alla metà dell'acqua che trasportano.

Sono queste le due grandi azioni che consentiranno di raggiungere l'autonomia idrica regionale. Ed infatti, il fabbisogno regionale di acqua per uso potabile è pari a 30.000 litri / secondo. Allo stato la regione mantiene un equilibrio complessivo compensando i 6000 litri al secondo forniti alla Regione Puglia con 6000 litri al secondo provenienti da sorgenti nel Molise (Torano e Biferno) e nel basso Lazio (Liri e Garigliano). Con la diga di Campolattaro arriveranno 3000 litri al secondo in più. Con un vasto programma di contrasto alle dispersioni in rete nel prossimo triennio si potranno risparmiare 3000 litri al secondo. Sommando Campolattaro ed i risparmi sulle reti saranno ottenuti 6000 litri al secondo che consentirebbero alla regione di non dovere importare acqua da fuori regione.

La tutela dell'aria ha visto prima la L.R. n. 36 del 03/08/2020 approvare le “Disposizioni urgenti in materia di qualità dell'aria” e con D.G.R. n. 412 del 28.09.2021 adottare l'aggiornamento del Piano di Tutela della Qualità dell'Aria che ha previsto il monitoraggio delle azioni attraverso indicatori di realizzazione e di risultato espressi in termini di riduzione delle emissioni. Inoltre sono state programmate numerose azioni di intervento riferite alle diverse tematiche di competenza regionale (energia, trasporti, agricoltura ecc.) finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria, anche a fronte della Procedura di Infrazione Comunitaria – Causa C-644/18 “Superamento sistematico e continuato dei valori limite applicabili alle microparticelle (PM10) in determinate zone e agglomerati italiani”, considerato che i superamenti oggetto di tali procedure di infrazione interessano anche una serie di zone localizzate nella Regione Campania.

La Regione Campania ha inoltre stipulato un accordo con il MiTE che individua una serie di interventi comuni da porre in essere, in concorso con quelli previsti dalle norme vigenti, nel quadro di un'azione coordinata e congiunta nei settori maggiormente responsabili di emissioni inquinanti, ai fini del miglioramento della qualità dell'aria ambiente e del contrasto all'inquinamento atmosferico.

Tra i principali interventi programmati riveste particolare importanza l'incentivazione alla sostituzione degli impianti di riscaldamento obsoleti con impianti innovativi alimentati a biomassa, ai fini della quale sono stati stipulati due atti di collaborazione rispettivamente con il G.S.E. e con

l'Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile (ENEA).

Interventi tutti che vedranno piena continuità di azione nel triennio di programmazione considerato e che risultano, in linea con la nuova impostazione del DEFR, redatti in armonia con i Goals dell'Agenda 2030, in particolare col n.3 (Salute e Benessere), n.7 (Energia pulita e accessibile), n. 9 (Imprese, innovazione e infrastrutture), n.12 (Consumo e produzione responsabili) e n.13 (Lotta contro i cambiamenti climatici).

1.4.6 LE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DIGITALIZZAZIONE

Le Politiche regionali in materia di digitalizzazione sono volte al rilancio della macchina amministrativa attraverso semplificazioni e riduzioni degli oneri amministrativi, la riqualificazione del capitale umano, l'innovazione e la digitalizzazione delle procedure e delle infrastrutture. La trasformazione digitale riveste un ruolo fondamentale soprattutto nel rapporto con i cittadini, i professionisti e le imprese che costituiscono il tessuto sociale ed economico del territorio campano. Pertanto, le azioni da realizzare per accelerare l'innovazione e la digitalizzazione hanno l'obiettivo di fondo di rafforzare il potenziale di crescita, la creazione di posti di lavoro e la resilienza sociale ed economica.

L'adozione di strumenti innovativi, inoltre, deve favorire lo sviluppo di competenze digitali e di soft e hard skill per una piena valorizzazione delle risorse umane dell'Ente, indispensabili per affrontare una trasformazione radicale del ruolo che la Pubblica Amministrazione deve avere in un contesto di forte cambiamento, come quello che ci si appresta a vivere nei prossimi mesi. Particolare attenzione sarà posta, in linea con quanto previsto dal Piano Triennale 2021- 2023, nello sviluppo, innovazione e digitalizzazione degli ecosistemi regionali (Sanità, Trasporti, Ambiente, Agricoltura, ecc.), che costituiscono i pilastri dell'azione amministrativa regionale.

Il processo di digitalizzazione della Regione Campania, iniziato nel 2018 con i primi radicali interventi, ha visto i primi risultati con la messa in sicurezza dei dati e del software per il bilancio e la contabilità. Il secondo passo, sempre nel 2018, è stato l'avvio del sistema informativo per la sanità campana, nato per supportare l'intero governo del SSR campano.

L'esperienza positiva, maturata con il sistema in ambito sanitario, ha suggerito l'estensione del modello a tutti gli altri settori dell'Ente, facendolo diventare il Sistema INFormativo CampaNIA. Le caratteristiche principali del sistema sono: governance centralizzata, sicurezza e centralità dei dati, semplicità d'uso, strumenti di analisi e reportistica avanzata, digitalizzazione dei servizi per i cittadini. L'esperienza vissuta con il covid ha rappresentato un duro banco di

prova ma, al contempo, ha consentito alla Regione Campania di essere più vicina ai cittadini, proprio grazie ai servizi digitali offerti per la gestione della pandemia.

Questo approccio sistemico contribuisce ad una riforma strutturale delle Pubblica Amministrazione, volta ad aumentare la crescita e a rilanciare gli investimenti, in coerenza con quanto raccomandato nei documenti adottati dalla Commissione Europea, con benefici immediatamente percepibili per il sistema economico-produttivo:

1. Miglioramento dei servizi per cittadini e imprese campane;
2. Semplificazione dei rapporti con la PA e riduzione della burocrazia;
3. Nuovi strumenti partecipativi di trasformazione digitale;
4. Valorizzazione delle energie del territorio e dei processi virtuosi di cambiamento.

Lo sviluppo del piano per la digitalizzazione in Regione Campania si sviluppa su tre assi portanti:

1. Creazione e implementazione di infrastrutture fisiche;
2. Implementazione e potenziamento degli ecosistemi digitali;
3. Sviluppo delle competenze digitali.

Il sistema informativo **sanitario** regionale non esisteva. La frammentazione dei software presenti all'interno delle Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere ha reso indispensabile un intervento strutturale e radicale, al fine di uniformare la risposta informativa verso il Ministero (Salute e MEF) ed evitare ripercussioni anche sulle valutazioni della griglia LEA. Ogni azienda sanitaria e ospedaliera, infatti, utilizzava un proprio sistema, senza alcuno standard di comunicazione dei dati, inviando alla Direzione Generale Tutela della salute solo i dati strettamente necessari. Non esistevano servizi digitali dedicati al cittadino. A partire dal 2018, la Regione Campania ha avviato la realizzazione del sistema Informativo Sanitario regionale, oggi conosciuto come SINFONIA: un sistema unico per la gestione della sanità campana. Di seguito alcune delle componenti che il sistema gestisce: Anagrafe regionale Assistiti; Flussi sanitari; Fascicolo sanitario elettronico; CUP regionale; Screening; Teleconsulto; Cartella Clinica Elettronica; Vaccinazioni (ordinarie e covid); Sistema di formazione a distanza per i nuovi MMG; Gestione informatizzata delle aree carenti; Cruscotto di analisi dei dati; Monitoraggio liste di attesa e pronto soccorso; APP per la fruizione dei servizi digitali; Sistema informativo contabile per la sanità (SIAC).

Particolare menzione merita la gestione dell'emergenza COVID-19 che ha rappresentato per l'intero sistema un momento di grande evoluzione: gestione informatizzata dei tamponi

(molecolari, antigenici, screening scuola, focolai...); gestione informatizzata delle vaccinazioni; Piattaforma per la comunicazione verso i comuni della Regione Campania a cui hanno fatto accesso tutti i 550 sindaci (caso unico), APP e-covid SINFONIA scaricata da 3 milioni di cittadini campani; APP per i medici scaricata da quasi 3.000 MMG.

Nel triennio 2023-2025 l'evoluzione del sistema per la sanità digitale vedrà coinvolte aree di intervento strategiche quali la gestione delle cronicità, la telemedicina, il sistema informativo trasfusionale, il fascicolo sanitario 2.0, la gestione della continuità assistenziale, delle case di comunità, degli ospedali di comunità ed il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche relative all'attivazione del servizio 112 Numero Unico di Emergenza Europeo secondo il modello della Centrale Unica di Risposta (CUR).

La Regione Campania aveva un sistema di gestione della **contabilità e del bilancio** inadeguato per le esigenze di un Ente articolato e complesso come quello regionale. Il software non era integrato con nessuna altra componente del sistema regionale (gestione degli atti amministrativi, protocollo), con conseguenti inevitabili inefficienze dell'intera struttura regionale. Dal 2018 è stato realizzato il nuovo sistema informativo della contabilità e del bilancio, utilizzando il sistema SAP. Sono stati posti in sicurezza i dati di bilancio, snellite le procedure ed ottimizzati i processi connessi agli atti amministrativi prodotti dagli uffici, sia per la programmazione che per la gestione ordinaria.

Nel triennio 2023-2025 il sistema sarà evoluto per garantire tempi di pagamento sempre più celeri, per realizzare tutte le procedure connesse alla gestione delle risorse umane in termini di trattamento economico e di stato giuridico, per la gestione del patrimonio dell'Ente. La Regione Campania intende proseguire il percorso di evoluzione e arricchimento delle proprie soluzioni applicative, perseguendo gli obiettivi fondamentali di seguito descritti.

La Regione Campania ha avviato la realizzazione del progetto di digitalizzazione del mondo **cultura**, il più importante in Italia sia in termini tecnologici che di contenuti, senza sottovalutare il rilevante valore dell'investimento. L'ecosistema digitale si pone come obiettivo la digitalizzazione dei principali domini del mondo della cultura: archeologico, bibliografico, archivistico, musicale. Sono stati digitalizzati migliaia di contenuti e resi fruibili ai cittadini attraverso portali e APP dedicati.

Nel triennio 2023-2025 l'ecosistema digitale per la cultura sarà esteso ad altri ambiti e saranno acquisiti nuovi contenuti digitali che arricchiranno ulteriormente il patrimonio informativo messo a disposizione di tutti i cittadini, non solo campani. Ciò consentirà una

maggior valorizzazione delle bellezze artistiche del territorio attraverso la promozione di contenuti digitali e lo sviluppo di iniziative mirate all'attrazione di flussi turistici.

In punto di **mobilità** dal 2016 è stato realizzato un unico sistema di vendita regionale che consente a tutti i cittadini della Regione Campania di poter acquistare online i titoli di viaggio, gli abbonamenti, anche quelli gratuiti per gli studenti, con l'avvio del pagamento dei titoli di viaggio tramite carta di credito. È stato realizzato un sistema di monitoraggio degli autobus per conoscere in tempo reale la loro posizione. Sono stati attrezzati i nuovi autobus con tutte le tecnologie di bordo (computer di bordo, contapasseggeri, informazione all'utenza, videosorveglianza, GPS, ...). È stato realizzato un sistema di infomobilità che consente di acquisire i dati di localizzazione e di orario per dare informazione all'utenza. Grazie a questi investimenti, in tutta la Campania è possibile accedere ai mezzi di trasporto pubblico su ferro e su gomma accedendo con carte di credito direttamente a bordo o presso i tornelli delle stazioni.

Nel triennio 2023-2025 il sistema di mobilità digitale sarà arricchito con le nuove forme di interazione con i cittadini, attraverso lo sviluppo del paradigma del Mobility as a Service, la nuova frontiera nell'utilizzo delle tecnologie per la fruizione dei servizi connessi alla mobilità nella sua accezione più ampia. Il sistema, infatti, prevede l'integrazione del trasporto pubblico locale con le altre forme di mobilità dolce come il car sharing, bike sharing, il noleggio di monopattini.

Dal 2017 è stato realizzato un sistema unico di gestione dei **fondi regionali** SURF (FESR, FSE, POC, FSC). Si tratta di uno strumento indispensabile e obbligatorio per il monitoraggio dei fondi, la programmazione degli interventi e la verifica sull'avanzamento dei progetti finanziati e della spesa certificata. Il sistema prevede anche una prima integrazione con il software della contabilità.

Nel triennio 2023-2025 il sistema di gestione dei fondi sarà esteso anche ai fondi del PNRR e sarà implementato per governare, non solo la spesa e la certificazione, ma anche la programmazione dei fondi, in una visione olistica che consentirà di avere una governance completa su tutti i fondi.

Sul **governo del territorio** la Regione Campania, storicamente, ha avuto un suo sistema informativo territoriale, basato sui dati cartografici prodotti direttamente dall'amministrazione o da altre fonti nazionali. Non esisteva però un sistema di gestione e di consultazione efficace che consentisse agli utenti di utilizzare agevolmente le informazioni, modificarle e implementarle. Dal 2015 è stato realizzato un nuovo sistema di gestione dei dati territoriali, denominato I.Ter

Campania, che ha l'obiettivo di offrire strumenti di analisi per il governo e la pianificazione del territorio. Il sistema è utilizzato anche dalle altre direzioni, che possono creare e riutilizzare dati e produrre analisi di contesto.

Nel triennio 2023-2025 sarà potenziato l'attuale sistema informativo territoriale, che diventerà il supporto geografico per i principali sistemi informativi dell'ente. Sarà realizzato un sistema di supporto alla pianificazione urbanistica.

Da settembre 2021, a seguito della legge istitutiva dell'agenzia regionale per l'**agricoltura**, sono state avviate le attività di progettazione del sistema informativo a supporto dell'organismo pagatore, elemento propedeutico per la certificazione dell'organismo stesso.

Nel triennio 2023-2025 sarà realizzato il sistema informativo agricolo regionale, strumento indispensabile per la programmazione dei fondi comunitari del PSR ma anche per la gestione di tutti i procedimenti amministrativi previsti nel settore. Sarà realizzato il sistema informativo a supporto dell'organismo pagatore regionale.

Sull'ambiente grazie alla programmazione di fondi comunitari per la digitalizzazione, sono stati finanziati alcuni interventi a favore di SMA Campania, ARPAC e Carabinieri per la realizzazione di sistemi informativi volti al contrasto dei reati ambientali e al monitoraggio del territorio. Con la costituzione dell'Unità di coordinamento Ambientale, è stata avviata la progettazione del sistema informativo ambientale che ha come obiettivo quello di fornire gli strumenti di analisi e di supporto alle decisioni per consentire il governo completo dell'ecosistema, integrando le banche dati e i sistemi informativi dei soggetti istituzionali che gestiscono la materia ambientale

Nel triennio 2023-2025 sarà completato il sistema informativo per il monitoraggio degli indicatori e il supporto alle decisioni in materia di salvaguardia ambientale, fornendo ai livelli istituzionali preposti gli scenari e i dati necessari per l'adozione di decisioni basate su evidenze oggettive.

Per le politiche sociali la Regione Campania ha realizzato il Sistema Informativo "Campania Sociale Digitale". Il sistema informatizza i processi sociosanitari a supporto degli Ambiti Territoriali e della Regione Campania, dalla fase decisionale e programmatica alla fase di erogazione dei servizi di monitoraggio e valutazione dei risultati. Nel periodo Covid sono stati realizzati tutti i portali a supporto dei bandi per l'erogazione dei bonus connessi al piano socioeconomico di Regione Campania.

Nel triennio 2023-2025, sulla base dell'esperienza maturata nella gestione dell'emergenza pandemica, sarà realizzata l'evoluzione del sistema informativo sociale con la realizzazione dei servizi digitali da mettere a disposizione dei cittadini, al fine di facilitare l'accesso alle politiche di sostegno in materia sociale. Il sistema consentirà il monitoraggio dei contributi concessi, la semplificazione delle istruttorie amministrative connesse al rilascio di contributi, il contrasto alle false dichiarazioni.

Dal 2018 la Regione Campania ha avviato un processo di unificazione delle basi dati provinciali e lo sviluppo di nuovi modelli applicativi sulle **politiche del lavoro**, integrati con altri sistemi informativi locali e nazionali. È stato realizzato il nuovo portale SILF che offre servizi online, fruibili anche dagli smartphone, ai cittadini, alle imprese, agli enti di formazione.

Nel triennio 2023-2025 il sistema informativo SILF sarà implementato per gestire tutte le politiche attive del lavoro, realizzare l'osservatorio regionale del mercato del lavoro e completare il processo di digitalizzazione del rapporto ente-imprese-cittadino, al fine di facilitare l'incontro domanda-offerta.

La **semplificazione amministrativa** non può essere scissa dal consolidamento dell'innovazione tecnologica regionale, che ne rappresenta il principale strumento di attuazione. Il processo di semplificazione passa attraverso l'accesso digitale ai servizi della Regione Campania, con la realizzazione di nuovi strumenti digitali (WEBAPP e APP unica per tutti i procedimenti amministrativi, Portale istituzionale, ...) al fine di assicurare ai cittadini l'effettivo esercizio del diritto all'uso delle tecnologie digitali anche mediante un accesso on line ai servizi di competenza regionale semplice ed integrato, con utilizzo di pc, tablet e smartphone. Indispensabile per il raggiungimento dell'obiettivo è il completamento dell'infrastruttura tecnologica di base e della informatizzazione dei procedimenti di competenza regionale, dell'utilizzo dello SPID e della carta d'identità elettronica, per consentire agli utenti (cittadini, imprese, professionisti e altre Amministrazioni pubbliche Centrali e Locali) di accedere, in conformità della disciplina vigente, con un'unica identità digitale ai servizi online della Regione Campania ovvero a implementare l'interoperabilità e la cooperazione applicativa, anche con i sistemi nazionali (APP IO, Pago PA, ecc...), per ridurre il numero di interazioni superflue tra le Pubbliche Amministrazioni e ridurre tempi e costi della burocrazia (principio once only).

Nel triennio 2023-2025 saranno digitalizzati tutti i procedimenti amministrativi dell'ente, con la realizzazione del nuovo sistema di gestione degli atti amministrativi. L'obiettivo del sistema, oltre che la gestione dei procedimenti interni all'amministrazione regionale, è di

implementare servizi digitali per i cittadini, i professionisti e le imprese che potranno interagire con l'ente presentando le istanze direttamente in digitale.

1.4.7 STRATEGIE TERRITORIALI (MASTERPLAN, AREE INTERNE, CITTÀ MEDIE)

L'Obiettivo di policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" delineato dalla Commissione per il ciclo di programmazione dei fondi SIE per il 2021/27 riprende e valorizza l'approccio place-based delle politiche strutturali e si pone l'intento di promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, mediante strategie territoriali.

Il ruolo fondamentale dell'integrazione territoriale assunto nella programmazione 2021-2027 è rimarcato nei regolamenti sui Fondi strutturali 2021-2027 ed in particolare nel Capo II "Sviluppo territoriale" del Titolo III del Regolamento sulle disposizioni comuni RDC (Regolamento (UE) n. 2021/1060) - il cui art. 28 amplia le possibili forme di attivazione degli interventi territorialmente integrati per sostenere l'Obiettivo Strategico orizzontale "un'Europa più vicina ai cittadini" [(a) investimenti territoriali integrati; b) sviluppo locale di tipo partecipativo; c) un altro strumento territoriale che fornisca sostegno alle iniziative elaborate dallo Stato membro] - e nel Capo II del Regolamento FESR (Regolamento (UE) 2021/1058), aperto dall'art. 9 "Sviluppo Territoriale Integrato".

I Regolamenti definiscono altresì il contenuto minimo delle strategie territoriali (art. 29 RDC) e prevedono il sostegno dell'OP 5 ai progetti di sviluppo locale attraverso Strategie territoriali locali (ST) - che saranno, sostenute anche da altri OP con il contributo del FESR, del FSE+ e del FEAMPA nonché da ulteriori fonti finanziarie comunitarie e nazionali a vocazione territoriale, la cui auspicata integrazione potrà essere attivata attraverso lo strumento dell'ITI (Art. 30 RDC Investimenti Territoriali Integrati).

In quest'ottica di sinergia e reale corrispondenza tra linee d'azione e fabbisogni del territorio, sarà fondamentale continuare a sostenere le esperienze di progettazione territoriale integrata, valorizzando le lezioni apprese dalle esperienze e dagli strumenti utilizzati nel corso dei precedenti cicli di programmazione evitando sovrapposizioni e distonie fra interventi.

La Regione Campania attraverso un approccio territoriale e in continuità con il ciclo di programmazione 2014-2020, intende mettere in campo azioni volte a migliorare la qualità della vita della popolazione mediante politiche che tengano conto delle specificità territoriali differenziando

programmi e funzioni anche in relazione alla tipologia di territorio considerato: Area Interna, Città Medie (Aree Urbane), Masterplan/Aree Vaste.

A tal fine, con Delibera di Giunta regionale n. 196 del 28 aprile 2022 è stato approvato il documento “Verso una Agenda Territoriale della Regione Campania” che definisce la cornice di riferimento delle Strategie Territoriali per l'utilizzo integrato e coordinato dei fondi europei, nazionali e regionali nell'ambito del ciclo di programmazione 2021/2027. Il documento elaborato dall'Assessorato al Governo del Territorio di concerto con gli Uffici della Programmazione Unitaria e l'Autorità di Gestione del PO FESR, in coerenza con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionale, e in continuità con la programmazione del ciclo 2014/2020, definisce le strategie territoriali regionali distinte tra aree urbane e aree non urbane.

Il principio base su cui si ispira tale politica è lo sviluppo sostenibile attraverso l'implementazione di strategie integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche della Campania.

In questo contesto la regione Campania intende

1. garantire la continuità per strategie territoriali selezionate nel ciclo 2014/2020, pur in un quadro di novità sotto il profilo della gestione delle iniziative, in particolare finalizzate alla semplificazione delle procedure e al sostegno all'attuazione;
2. ridefinire il quadro delle azioni sulle principali città della Campania, prevedendo un intervento sulle quattro città capoluogo, su altre otto città classificate come Polo e Polo Intermedio (ai sensi della Mappa Aree Interne 2020 del DIPCOE) con popolazione superiore ai 30mila abitanti e su altre undici città che proseguono la loro esperienza di Programmi Integrati già attivi nel ciclo 2014/2020;
3. rafforzare l'intervento sulle quattro aree SNAI già attivate con Delibera di Giunta n. 600/2014, e su altre aree interne potenzialmente finanziabili. A questo scopo, con Delibere di Giunta n. 602 del 28/12/2021 e n. 218 del 10/05/2022 sono state individuate, ad integrazione della Dgr. n.600/2014, in coerenza con le previsioni dell'Accordo di Partenariato 2021/27, le aree interne del Matese e del Sele Tanagro;
4. Approfondire le strategie e i criteri per l'individuazione delle risorse da destinare alle altre dimensioni territoriali quali i nuovi strumenti Masterplan- PIV83 di cui due sono già in corso di sperimentazione sul Litorale DOMITIO-FLEGREO e sul LITORALE SALERNO SUD.

⁸³ Strumenti di attuazione per ciò che riguarda la valorizzazione del paesaggio e dei territori previsti dal Disegno di legge “norme in materia di governo del territorio”

1.4.8 LE AREE URBANE

La Proposta per il ciclo di Programmazione 2021-27, si articola in una ridefinizione della scelta delle aree urbane su cui intervenire organizzate secondo più livelli:

- Città capoluogo - Le quattro città capoluogo di provincia della Regione Campania (Avellino, Benevento, Caserta, Salerno) dove realizzare programmi integrati utilizzando la specifica delega delle funzioni secondo le modalità già sperimentate nei precedenti cicli di programmazione.
- Città Polo - Città intese come nodi della rete policentrica territoriale che possono continuare a rivestire un ruolo strategico nel fare fronte alle sfide sociali, per il miglioramento della qualità della vita e di traino nello sviluppo economico, ancor più alla luce delle pesanti ripercussioni generate dall'impatto del Covid-19 sul complesso del tessuto urbano. A questo fine si è scelto di l'“Aggiornamento 2020 della mappa delle aree interne”, curato dal NUVAP – che identifica gli elementi distintivi e caratterizzanti della dimensione urbana, in particolare, nelle città definite “Polo” e “Polo intercomunale”, sulla base dell'identificazione dei “centri di offerta di servizi”

Pertanto, oltre alle 4 città capoluogo della Regione Campania, tra le Città Polo vengono individuati, altri 8 comuni campani con popolazione superiore ai 30.000 abitanti e classificati come Polo e Polo Intercomunale (Aversa, Castellammare di Stabia, Eboli, Giugliano in Campania, Nocera Inferiore, Nola, Pozzuoli, Torre Annunziata).

Inoltre, sulla base di quanto indicato nell'Accordo di Partenariato, non devono essere disperse le esperienze delle 19 città medie già individuate nel corso della programmazione 2014-20, e dove sono già in corso azioni di rigenerazione urbana. In particolare, escludendo le città che già rientrano nella strategia in quanto capoluoghi, saranno individuate 11 città (Acerra, Afragola, Battipaglia, Casalnuovo di Napoli, Casoria, Cava de' Tirreni, Ercolano, Marano di Napoli, Portici, Scafati e Torre del Greco), al fine di portare a completamento la progettualità già realizzata e di individuare ulteriori interventi complementari al rafforzamento ulteriore dei processi di sviluppo territoriali in corso.

Nelle aree urbane si favorirà il rilancio economico, l'incremento dei servizi ai cittadini-comunità e la transizione verso un'economia circolare, sostenendo processi di rigenerazione urbana e innovazione delle politiche insediative e abitative (patrimonio pubblico, spazi pubblici e aree dismesse), con particolare attenzione alle ricadute nelle periferie e in altre aree caratterizzate da

fenomeni di disagio e degrado socio- economico, con progetti che possono andare anche oltre il singolo perimetro comunale, per considerare in senso funzionale il sistema territoriale.

1.4.9 Le aree interne

La Regione Campania ha confermato le quattro aree interne già perimetrate, Alta Irpinia, Cilento Interno, Vallo di Diano, Tammaro Titerno, e individuato due nuove aree del Matese e Sele Tanagro sulla base del citato “Aggiornamento 2020 della mappa delle aree interne”, curato dal NUVAP che classifica i comuni italiani delle aree interne. La classificazione ha seguito la stessa impostazione precedente e quindi ha individuato le aree interne sulla base della distanza da alcuni servizi essenziali riferiti a scuola, salute e mobilità. La distanza è calcolata da alcuni centri definiti Poli o Centri di Offerta di servizi e quindi in grado di offrire simultaneamente: un’offerta di Istituti scolastici di secondaria superiore, presenza di un ospedale Dea (Dipartimento Emergenza e accettazione) di 1 livello e presenza di una stazione ferroviaria di tipo Gold, Silver;

Sulla base di tale mappatura nazionale sono stati, considerati ulteriori indicatori demografici, economici, sociali o ambientali che hanno evidenziato maggiori criticità di tali 6 aree rispetto alle altre aree regionali, e la propensione dei Comuni a lavorare nella forma associata richiesta.

Con il ciclo di programmazione 2021/27 si intende sostenere i presidi di comunità nei territori interni, fondamentali per la tenuta complessiva del sistema Regione, per la produzione di servizi ecosistemici, la manutenzione attiva del territorio e la salvaguardia delle risorse naturali e culturali, secondo l’approccio promosso dalla Strategia nazionale per le aree interne (SNAI).

Il sostegno dei fondi continuerà per intervenire su

- i temi del lavoro-crescita economica assicurando una piena connettività digitale e azioni per la localizzazione produttiva e la creazione di lavoro.
- i servizi essenziali per persone e comunità, in materia di istruzione, mobilità e salute (anche in ottica di integrazione sociosanitaria),
- l’associazionismo comunale permanente delle aree coinvolte.

1.4.10 I masterplan

Con la Delibera di GR n. 435 del 3 agosto 2020 è stato approvato il progetto definitivo del Masterplan del Litorale Domitio-Flegreo, nella sua configurazione più avanzata di Programma Integrato di Valorizzazione, come primo esempio e modello sperimentale di intervento nella dimensione dell’area vasta ed in raccordo alle strategie del redigendo Piano Paesaggistico Regionale. Il Programma Integrato di Valorizzazione si propone come innovativo strumento di

raccordo tra la pianificazione territoriale ed urbanistica e la programmazione e allocazione delle risorse. Il progetto innerva una strategia di recupero e valorizzazione per questa importante area della Regione Campania. Sono state coinvolte 14 amministrazioni comunali facenti parte dell'area target, di cui 4 in provincia di Napoli (Bacoli, Giugliano, Monte di Procida e Pozzuoli) e 10 in provincia di Caserta (Cancello ed Arnone, Carinola, Castel Volturno, Cellole, Falciano del Massico, Francolise, Mondragone, Parete, Sessa Aurunca e Villa Literno).

Accanto alle pubbliche amministrazioni, il Masterplan ha attivato un processo partecipativo che ha visto protagonisti i soggetti privati che hanno avanzato proposte di investimento per la riqualificazione dell'area per un valore di poco inferiore ai 4 miliardi di euro, ed oltre 180 attori locali iscritti al Partenariato economico-sociale. Il PIV alla fine ha individuato 260 progetti, di cui 10 Emblematici/Strategici, 8 Progetti Sistema, 21 Progetti Prioritari di soggetti privati e 93 pubblici.

Contestualmente all'approvazione del Masterplan, la Giunta Regionale (DGR 391 del 28 luglio 2020) ha stabilito di destinare risorse pari a 2 milioni di euro per il finanziamento della redazione dei progetti per l'avvio del Programma Integrato di Valorizzazione.

Nella vasta area costiera che si estende a sud di Salerno è stato avviato, con deliberazione approvata dalla Giunta Regionale nel mese di ottobre del 2019, il Masterplan - Programma integrato di valorizzazione del Litorale Salerno Sud i cui obiettivi specifici sono la rigenerazione ambientale e paesaggistica, la riqualificazione e il potenziamento del complessivo sistema della mobilità, il rafforzamento degli asset dell'offerta turistica e la riqualificazione del sistema della filiera agricola e zootecnica, il potenziamento delle politiche e delle strutture per la riduzione del disagio sociale e per favorire azioni di sicurezza e legalità. Infine, il rafforzamento del sistema amministrativo per la più rapida ed efficace realizzazione degli interventi, ivi compresi i processi partecipativi.

Il bando di gara per l'affidamento dei servizi di elaborazione della proposta del Programma Integrato di Valorizzazione, indetto il 1° febbraio 2020, si è concluso e nel gennaio 2021 si è dato avvio alle attività. L'inizio delle attività è avvenuto l'11 maggio 2021. Nel frattempo, al fine di consegnare un quadro conoscitivo adeguato ad un'area con grandi potenzialità che con il Masterplan si intende mettere a sistema e sviluppare, è stato predisposto un quadro conoscitivo complessivo della pianificazione regionale e provinciale, nonché delle progettualità in essere a livello di singoli Comuni e di istituzioni di interesse per lo sviluppo del territorio quali: Provincia di Salerno, Ente Parco Nazionale, Parco Archeologico di Paestum, Parco Nazionale del Cilento, Consorzio di Bonifico Dx-Sele, Consorzio di Bonifico Sx-Sele, Riserva Fiume Sele, Oasi di Persano, ASI. È stata inoltre disposta un'apposita cartografia degli elementi di principale interesse e/o criticità del territorio di riferimento che consenta di dialogare con gli stakeholder ed il gruppo

d'Architettura guidato da Boeri. A tal proposito, la filosofia sottesa all'attività afferente al Masterplan è ispirata al principio di concertazione e cooperazione istituzionale fra enti, consolidando la convinzione che l'efficacia delle scelte operate dai soggetti istituzionali dipenda dalla loro condivisione e concertazione. Queste ultime verranno realizzate con modalità innovative e attraverso un piano di comunicazione capillare, sia sul territorio che sul web.

Pertanto, la decisione di puntare, nel nuovo ciclo 2021-27, sulla continuità delle policy tese a rafforzare le diverse dimensioni territoriali, è, per la Regione Campania, una scelta strategica di programmazione che risponde anche alle indicazioni comunitarie recepite nei tavoli partenariali nazionali.

1.4.11 Cultura

La fine dell'emergenza epidemiologica e l'azione regionale di sostegno e promozione al "sistema della cultura" consentono di immaginare uno scenario favorevole di pieno consolidamento e rilancio dell'intero comparto. Se, infatti, nel corso del periodo 2020-2021 la crisi epidemiologica COVID-19 ha interrotto il percorso di crescita costante del "sistema cultura" avviato dal 2015, e ha determinato la sospensione prolungata di Festival, mostre, attività musicali, culturali e teatrali, già nel corso del 2022 sono state realizzate iniziative prestigiose di rilievo internazionale e nazionale, come ad esempio, Procida Capitale della Cultura 2022. Va precisato, che l'azione di rilancio del sistema cultura si deve alla tempestiva azione regionale che nel corso della fase più acuta della pandemia ha messo in campo un significativo insieme di interventi, dalla semplificazione degli adempimenti amministrativi per i soggetti del sistema beneficiari di contributi e finanziamenti alle misure a favore e sostegno di soggetti istituzionali (musei e biblioteche) e categorie più colpite (lavoratori dello spettacolo). Nel contempo, come visto, è stata avviata con rinnovato slancio la campagna di digitalizzazione del patrimonio culturale con il progetto Azioni di rafforzamento dell'Ecosistema digitale per la cultura, come previsto dalla DGR 252/2021 e dagli atti amministrativi conseguenti. In particolare la piattaforma digitale regionale vedrà la creazione e specializzazione di ulteriori servizi di consultazione e approfondimento quali dei patrimoni culturali delle grandi famiglie nobili, con l'azione sperimentale sul patrimonio d'Avalos, sull'itinerario Campania Terra Etrusca, sull'itinerario immersivo dedicato ai piccoli comuni storici attraversati dalla Via Francigena del SUD, al portale immersivo dedicato a Procida (in occasione di Procida capitale della cultura 2022), l'implementazione dell'Authority file regionale, ecc. L'ecosistema digitale per la cultura è stato pensato e progettato per innovazioni continue, che renderanno il digitale uno dei campi di intervento irreversibili. Nel prossimo triennio, la Giunta Regionale intende proseguire sulla strada intrapresa avendo quale orizzonte strategico il superamento della

frammentazione degli interventi, la crescita di tutti i settori del comparto; l'individuazione di nuovi settori di investimento culturale. Costituiscono le tre linee di azione sui cui si sviluppa la strategia regionale, (1) le azioni di sostegno, rilancio e consolidamento degli istituti culturali, archivi, musei e biblioteche, del sistema dello spettacolo e delle attività di promozione dell'editoria e misure per gli operatori e i lavoratori del settore, (2) le azioni di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale di natura materiale e immateriale finalizzate alla cultura come investimento e non solo come costo (3) le azioni di sviluppo, implementazione e infrastrutturazione del Digitale per la Cultura attraverso il popolamento e la diffusione dell'ecosistema digitale regionale per la cultura; (4) investimenti nel settore culturale per produrre effetti di riqualificazione urbana, con particolare riferimento alle aree a rischio di emarginazione sociale, anche con azioni, dirette e indirette, di welfare partecipativo e inclusivo in questi settori di interesse. Si confermano quali obiettivi generali per il triennio: la diffusione delle tecnologie della digitalizzazione degli archivi e delle arti visive; l'incremento del patrimonio archivistico e bibliotecario; il sostegno alle imprese del settore culturale; la promozione di produzioni cinematografiche e audiovisive; il sostegno ai teatri regionali, ai musei e alle biblioteche, agli enti dello spettacolo; il potenziamento dell'offerta di eventi e mostre di elevato spessore nazionale e internazionale. Infine il riconoscimento di Procida "Capitale della cultura per l'anno 2022" avrà potenziali effetti concreti e positivi sullo sviluppo turistico e sulla fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale per l'intero territorio regionale anche per il triennio 2023-2025.

1.4.12 Pari opportunità di genere e Welfare

Nell'ambito del redigendo nuovo Programma FSE+ 2021-2027, in linea con l'Accordo di Partenariato Nazionale e con gli obiettivi europei, con le traiettorie strategiche contenute nel documento regionale di indirizzo strategico, nonché con le varie interlocuzioni con il tavolo del partenariato economico e sociale, presso la Regione Campania è in corso la programmazione del tema pari opportunità nelle priorità relative all'inclusione sociale e all'occupazione. In particolare, in riferimento alla Priorità 3 Inclusione sociale, l'Amministrazione prevede azioni di rafforzamento dell'offerta integrata di servizi di presa in carico delle persone svantaggiate e a rischio di esclusione, anche al fine di prevenire e contrastare i fenomeni di racket e usura; erogazione di buoni servizio per assistenza domiciliare di persone con limitazione nell'autonomia, disabilità e non autosufficienti e per servizi integrati finalizzati a favorire l'autonomia personale, la socializzazione, le abilità sociali, il mantenimento del livello culturale, l'inserimento socio-lavorativo e la costruzione di una vita indipendente; interventi di inclusione sociale e di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità, anche attraverso percorsi formativi e di tirocinio, garantendo pari opportunità

di accesso, comprese tutte le attività di istruzione e formazione online, al fine di favorirne l'inserimento socio-lavorativo, azione questa da sviluppare in coordinamento con il progetto del PNRR M5- C2.1-I.1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità. Infine una azione di sostegno alle imprese per progetti integrati per l'assunzione, l'adattamento degli ambienti di lavoro, inclusa la dotazione di tecnologie assistite necessarie per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro, quali informazione e sensibilizzazione alle diversità, adozione di carte per le pari opportunità, codici di condotta, introduzione della figura del diversity manager, gestione del percorso lavorativo dei lavoratori con disabilità, bilancio di parità come strumento di monitoraggio delle politiche aziendali, etc.

Con riferimento invece alla Priorità 1 Occupazione, le azioni relative potranno essere misure di conciliazione quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo la promozione del «welfare aziendale», nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly, studi ad hoc su aziende pilota per il dimensionamento del gender pay gap e per l'adozione di buone pratiche; misure di incentivazione e di conciliazione per favorire l'ingresso delle donne prive di occupazione e la loro permanenza nel mercato del lavoro; misure di sostegno alla partecipazione a percorsi di studio e formazione nell'ambito delle discipline scientifico-tecnologiche (STEM), che possano agevolare il futuro inserimento occupazionale, in linea con le nuove esigenze del mercato del lavoro (transizione digitale e green) nonché per superare gli stereotipi di genere nella scelta di percorsi formativi e di carriera. Infine, l'Amministrazione, nell'ambito del Piano Attuativo Regionale (DGR n. 281/2022) del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL) finanziato con i fondi della Missione 5 del PNRR, prevede l'istituzione presso i Centri dell'Impiego, di specifici “sportelli donna” allo scopo di meglio finalizzare le azioni previste dal piano.

Il governo regionale della Campania inoltre persegue nell'obiettivo di mettere al centro della sua politica il welfare e l'inclusione sociale. In tale ambito si sono consolidate le modalità operative di intervento integrato con gli Ambiti Territoriali per attuare le politiche sociali.

Le difficoltà connesse all'emergenza da Covid-19 hanno, negli ultimi due anni, inciso con particolare forza sulla pregressa condizione di precarietà delle persone fragili, aggiungendo ulteriori ostacoli ed impedimenti alla loro vita di relazione sociale ed al loro inserimento lavorativo. L'isolamento sociale che ha condizionato la quotidianità della popolazione modificandone abitudini e stili di vita, ha evidentemente contribuito a rendere più complessi i percorsi di inclusione sociale delle persone con disabilità. Gli obiettivi da conseguire possono pertanto riassumersi come segue:

- rafforzamento, qualificazione e stabilizzazione del Servizio Sociale Professionale, attraverso l'adozione di forme organizzative e contrattuali in grado di assicurare continuità nelle attività degli Assistenti sociali e quindi nella presa in carico degli utenti;

- rafforzamento e qualificazione degli Uffici di Piano – L.R. n. 31/2021 (“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2024 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2022.”);
- sostegno all'infanzia e all'adolescenza per prevenire o limitare al massimo il ricorso all'allontanamento dal nucleo familiare e al collocamento in strutture residenziali, attraverso le attività di supporto al contesto familiare e nei contesti di vita, e di impulso all’Affido familiare per il collocamento in ambiente familiare;
- interventi a favore dell'autonomia delle persone disabili, mediante la promozione dei progetti personalizzati, di soluzioni di housing che riproducano le condizioni riproducano un ambiente abitativo e relazionale di tipo familiare, e di percorsi svolti all’interno di setting diurni;
- sostegno e rafforzamento dei servizi domiciliari per le persone con fragilità e, in particolare, per gli anziani non autosufficienti e per i disabili;
- Rafforzamento delle PUA e in generale del Welfare d’accesso.

Le risorse disponibili per il raggiungimento degli obiettivi sono quelle a valere sul Fondo Povertà, sul cofinanziamento Regionale al Fondo Povertà, sul Fondo Nazionale Politiche Sociali, sul Fondo Solidarietà Comunale, sul PON Inclusione e sulle risorse del PNRR. Si pensi alla missione 5. Inclusione e coesione suddivisa in cluster o insieme di progetti omogenei: – Investimenti 1.1., 1.2. e 1.3, che prevedono progettualità per l’implementazione di a) Investimento 1.1. – Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell’istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti; b) Investimento 1.2. – Percorsi di autonomia per persone con disabilità; c) Investimento 1.3. – Housing temporaneo e stazioni di posta. A tal fine con DGR 627 del 28/12/2021 la Regione ha preso atto del Piano Operativo per la presentazione da parte degli Ambiti Sociali Territoriali di proposte di adesione alla progettualità di cui alla Missione 5 “ Inclusione e Coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, Sottocomponente 1 “ Servizi Sociali, Disabilità e Marginalità Sociale”, - Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) con un totale di risorse attribuite in via previsionale agli Ambiti Territoriali Sociali della Regione Campania pari ad euro 123.081.500,00.

1.4.13 Protezione civile

Le politiche regionali in materia di protezione civile e pianificazione d'emergenza saranno incentrate nel triennio 23-25 sulle seguenti attività:

- Attività di competenza regionale nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania, nei termini e con le modalità previste nei decreti del Capo Dipartimento

Protezione Civile 02/02/2015, pubblicato sulla G.U. n. 75 del 31/03/2015, e del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/06/2016, pubblicato sulla G.U. n. 193 del 9/08/2016;

- Potenziamento e adeguamento tecnologico degli apparati e delle reti in esercizio presso la protezione civile regionale, funzionali all'uso integrato di dati e informazioni a supporto delle decisioni di protezione civile;
- Potenziamento del “Sistema di Protezione Civile in Campania” attraverso erogazione di servizi on line rivolti alle Organizzazioni di volontariato e gestione degli eventi emergenziali mediante applicativo software Multirisk;
- Predisposizione e aggiornamento del Piano regionale triennale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione contrasto agli incendi boschivi (Piano AIB 2023-2025);
- Potenziamento della colonna mobile regionale attraverso l'integrazione tra i mezzi già in dotazione alla protezione civile regionale e alle Organizzazioni di volontariato;
- Attuazione Fondo Nazionale per la Prevenzione del rischio sismico - art.11 L.77/09;
- Verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti (art. 2 OPCM.3274/03).

1.4.14 Trasporti

Per il triennio 2023-2025, per quanto attiene alla mobilità ed ai trasporti, si intendono consolidare le strategie già fissate e gli obiettivi già raggiunti al fine di proseguire sia verso il miglioramento dei servizi agli utenti sia verso il rafforzamento, l'ammodernamento e la messa in sicurezza delle infrastrutture a servizio della mobilità.

In particolare, il trasporto pubblico locale su ferro e su gomma, le infrastrutture portuali ed aeroportuali, la rete stradale e ferroviaria potranno beneficiare di nuovi interventi volti alla riqualificazione ed al potenziamento delle dotazioni strutturali a vantaggio della collettività nel suo insieme.

Alla luce dei profondi cambiamenti indotti dalla pandemia da Covid-19, sia nelle abitudini della popolazione sia nelle esigenze di stabilità ed equilibrio del complessivo sistema di trasporto, la Regione, in coordinamento con le politiche nazionali, dovrà introdurre le più adeguate strategie di riorganizzazione e consolidamento del comparto regionale mediante le attività di pianificazione, programmazione e di gestione dei flussi finanziari destinati al settore.

Relativamente al trasporto pubblico locale su ferro il piano degli investimenti apposta 939 M€ per l'acquisto di convogli ferroviari da destinare al servizio di TPL sia sulle reti ferroviarie statali (349 M€), sia su quelle regionali (590,65 M€). Tra le risorse stanziare per l'acquisto del materiale rotabile per reti regionali, le principali fonti di finanziamento sono:

- 130 M€ a valere sul PO Infrastrutture FSC 2014/2020 (CIPE 54/16);
- 40 M€ a valere sulle risorse FSC 2014/2020 ex Patto per lo sviluppo della Regione Campania;
- 176,2 M€ a valere sulle risorse del Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza di cui al DL n. 59/21, con Decreto n. 363 del 23.09.2021;
- 94 M€ a valere sulle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza di cui al DL n. 59/21, con Decreto n. 319/2021.

Inoltre, sempre a valere sulla programmazione del Programma Next Generation UE (Recovery Fund) - Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione: Infrastrutture per una mobilità sostenibile, sono stati proposti i seguenti interventi: a. l'acquisto di nuovo materiale rotabile (6 elettrotreni a 6 casse) per la linea metropolitana anche in relazione alla prospettiva della chiusura dell'anello metropolitano con il completamento della tratta Piscinola - Di Vittorio - Capodichino per € 57,7 mln ; b. il completamento della fornitura, messa in esercizio e manutenzione dei veicoli ferroviari per le linee vesuviane come da Accordo Quadro (prevista la fornitura di restanti 17 veicoli) per € 197 mln; c. il completamento della fornitura, messa in esercizio e manutenzione dei veicoli ferroviari per le linee Flegree EAV per € 21,5 mln; d. l'acquisto n. 6 rotabili a idrogeno per utilizzo su rete EAV a scartamento ordinario (Linee Suburbane e Linee Flegree) per € 87,84 mln.

Sul trasporto pubblico locale su gomma al fine di garantire il mantenimento del livello minimo dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma sul territorio regionale, tenuto anche conto della impossibilità di prevedere, a tutt'oggi, eventuali decurtazioni o riduzioni della quota Fondo Nazionale TPL assegnata alla Regione Campania, nella programmazione finanziaria vengono esposti valori coerenti con il fabbisogno quantificato con DGR n. 200 del 28.04.2022, valori che tengono conto delle gare di affidamento in corso dei contratti di servizio per il TPL gomma, che si prevede di ultimare nell'arco del triennio.

Nel sistema aeroportuale con la DGR n. 147 del 30.03.2022, la Giunta regionale ha preso atto del Piano stralcio FSC 2021-2027 della Regione Campania approvato con la Delibera del CIPESS n. 79/2021 e del relativo allegato recante l'elenco degli interventi destinatari dei fondi con l'indicazione dei soggetti competenti all'attuazione, mentre sulle infrastrutture stradali nell'ambito degli interventi di gestione e manutenzione delle reti stradali regionali, sarà perseguito l'obiettivo di garantire il mantenimento di adeguate condizioni di viabilità e di sicurezza delle strade regionali e provinciali, di concerto con i soggetti istituzionali competenti ai sensi del D.lgs. n. 112 del 31.03.1998, del DPCM 21.02.2000 e del DPCM del 20.02.2018.

Con la DGR n. 147 del 30.03.2022, la Giunta regionale ha preso atto del Piano stralcio FSC 2021-2027 della Regione Campania approvato con la Delibera del CIPESS n. 79/2021 e del relativo allegato recante l'elenco degli interventi destinatari dei fondi con l'indicazione dei soggetti competenti all'attuazione.

Nell'ambito poi dello sviluppo della portualità regionale, con riferimento alle infrastrutture portuali di interesse regionale, ci si è posti l'obiettivo strategico del potenziamento delle stesse, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard di sicurezza. In particolare, nell'ambito dei porti di competenza regionale, oltre alla copertura dei costi per la fornitura di energia elettrica e per l'approvvigionamento idrico nonché per la pulizia delle aree portuali, saranno previsti ordinariamente interventi di manutenzione delle infrastrutture, dei sistemi di videosorveglianza e degli impianti di illuminazione ed antincendio. Per le infrastrutture ferroviarie relativamente alle risorse PNRR, la Regione Campania per interventi sulla rete ferroviaria regionale, è risultata sinora beneficiaria di € mln 370 (DM 363.21), di € mln 109 (DM 439.21), di € mln 145 (DM 448.21). Inoltre, la Regione Campania è destinataria di € mln 110, ai sensi dell'art. 1 c. 95 della legge n. 145/2018 (DM 364.21).

Nell'ambito del programma integrato di ammodernamento e riqualificazione delle stazioni ferroviarie regionali, la Regione realizza interventi che rispondono agli indirizzi della Commissione Europea in tema di potenziamento dell'offerta di servizi di trasporto pubblico locale su ferro attraverso azioni rientranti nella linea di azione "Smart Stations", finanziato con risorse nazionali e comunitari per un importo complessivo di € 83,60 mln. Saranno inoltre realizzati interventi con particolare riferimento a stazioni ferroviarie regionali EAV sottoposte, tra l'altro, ad adeguamento tecnologico da parte di ACaMIR, gestore della Centrale di Monitoraggio Informativo sul TPL regionale. Per quanto attiene alle stazioni ferroviarie regionali di competenza RFI, si prevede il completamento degli interventi sulle complessive 19 stazioni coinvolte.

Nell'ambito del TPL ferroviario su rete statale, in data 02/12/2019 è stato sottoscritto con Trenitalia S.p.A. il nuovo contratto di affidamento dei servizi minimi di trasporto pubblico locale ferroviario in ambito regionale su rete statale di durata quindicennale 2019-2033, di cui gli ultimi cinque anni in ragione di ulteriori investimenti di entità significativa previsti dal contratto stesso, nel rispetto della durata massima stabilita dall'articolo 5, paragrafo 6 e dall'articolo 4, paragrafo 4 del Regolamento (CE) 1370/2007.

Per quanto attiene alla rete regionale, nell'ambito del servizio di trasporto passeggeri sulle linee regionali, espletata la pre-informativa ex art. 7 del Regolamento (CE) n. 1370/2007, in data 21.12.2020 è stato stipulato tra EAV e Regione Campania un contratto di servizio ex art. 5, par. 2 del Reg. UE n. 1370/07 per il periodo 2020 - 2025. La pandemia da Covid 19 ha messo in crisi

l'intero comparto del TPL determinando un impatto notevolissimo a carico delle aziende esercenti i servizi, in particolare, sulla componente dei ricavi da mercato, con perdite stimabili in oltre il 60%. Ciò è riconducibile anche alle limitazioni imposte dalle Autorità competenti per ragioni di salute pubblica, tanto nella fase iniziale dell'epidemia, caratterizzata dal periodo di lock- down con radicale abbattimento dei servizi, quanto alle recenti limitazioni alla capacità di riempimento dei mezzi adibiti al Trasporto Pubblico Locale e da un drastico abbassamento del cd. Load Factor. La situazione descritta ha determinato e continua a determinare, fermi i costi fissi che non mutano per effetto dei servizi resi, una modifica dei costi variabili in capo alle imprese incaricate, dovuta anche alle spese eccezionali sostenute (es. sanificazione, dispositivi di protezione, etc.) ed un radicale abbattimento dei ricavi da traffico delle stesse. E' quindi sopravvenuta una normativa speciale volta a compensare le Imprese di mancati ricavi da mercato (art. 200 d.l. n. 34/2020, art. 22 ter, comma 2, della legge n. 176/2020, art. 29 del d. l. n. 41/2021). Nel prossimo triennio si dovrà tendere a mantenere stabile l'equilibrio finanziario delle Aziende, gravemente compromesso dagli effetti della pandemia, anche mediante il ricorso agli strumenti eccezionali predisposti dalla normativa speciale. Nell'ambito dei Contratti di servizio relativi sia alla rete statale sia a quella regionale, inoltre, verrà gestita la fase di realizzazione delle attività come prevista dai rispettivi atti contrattuali, con particolare attenzione alla qualità del servizio erogato, nel rispetto delle disposizioni negoziali e delle deliberazioni dell'ART - Autorità di Regolazione dei Trasporti, allo scopo di fornire all'utenza del territorio regionale la più adeguata ed efficiente erogazione dei servizi.

1.4.15 Università

La Regione Campania, in continuità con l'attuale azione di governo, nell'ambito del programma "la Regione dei saperi", continuerà a garantire l'implementazione di strategie volte a ridurre le disparità nell'accesso ai servizi di istruzione e formazione, affinché sia assicurato a tutti un livello adeguato di competenze, anche attraverso il sostegno del diritto allo studio.

Il diritto allo studio universitario, infatti, rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e sociale, promuove la possibilità per gli studenti meritevoli, anche se privi di mezzi, di proseguire negli studi fino ai livelli più alti.

Si tenderà, nel prossimo triennio, alla valorizzazione delle università tramite l'erogazione dei servizi per il diritto allo studio universitario (borse di studio, servizio ristorazione, servizio abitativo).

In particolare, l'obiettivo da consolidare è costituito dalla erogazione delle borse di studio a tutti gli aventi diritto per tutte le Università campane, attraverso il cofinanziamento regionale del relativo fabbisogno.

Inoltre, tra le strategie di sviluppo regionale vi è sicuramente quello di rendere sempre più competitive le infrastrutture di supporto alla ricerca, all'innovazione e al trasferimento tecnologico, in stretta connessione con la dimensione nazionale ed internazionale. Da un punto di vista infrastrutturale, si intende facilitare la disponibilità di infrastrutture tecnologicamente avanzate per la didattica e per la ricerca, tramite la riqualificazione degli insediamenti universitari, dei centri di ricerca e delle aziende ospedaliere di rilievo nazionale sul territorio campano.

Al fine di perseguire questo obiettivo, la Regione Campania, nel prossimo triennio, prevede la chiusura degli interventi di riqualificazione già finanziati e prevede, altresì, di avviare nuovi interventi a valere su risorse comunitarie e nazionali.

Per gli ulteriori contenuti relativi alle politiche regionali si rimanda al dettaglio del cap. 3.

PARTE SECONDA

LE POLITICHE FINANZIARIE DELLA REGIONE CAMPANIA

2.1 LA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE CAMPANIA

Il DEFR¹ definisce i programmi da realizzare all'interno delle singole missioni e dunque secondo criteri omogenei, individuati dai regolamenti comunitari allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la lettura e consentire, pertanto, la più ampia comparabilità dei dati di bilancio, permettendone l'aggregazione. A tal fine, la parte Spesa del bilancio è articolata in missioni e programmi (articolo 12 del decreto legislativo 118 del 2011), per cui:

- le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali a ciò destinate; esse sono definite anche tenendo conto di quelle individuate per il bilancio dello Stato;
- i programmi esprimono gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni; il programma è raccordato con la classificazione economica e funzionale individuata dai regolamenti comunitari COFOG di secondo livello (gruppi) e nel caso di corrispondenza non univoca tra programma e classificazione COFOG di secondo livello, vanno selezionate due o più funzioni COFOG con l'indicazione delle percentuali di attribuzioni della spesa del programma a ciascuna di esse.

Secondo il principio applicato della programmazione All 4/1, la rappresentazione della spesa attraverso le missioni consente di assicurare una maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di utilizzo delle risorse pubbliche disponibili e di supportare la valutazione dell'organo decisionale dell'amministrazione in relazione alle diverse funzioni attribuite alla competenza delle amministrazioni. Alcune missioni trasversali sono da ricondurre all'impossibilità dell'attribuzione delle risorse alle specifiche finalità in quanto trattasi di servizi forniti in maniera indivisibile o non ripartibili secondo parametri adeguati come ad esempio la Missione 1 denominata Servizi istituzionali, generali e di gestione. Ciascuna missione attesta come è stata concretamente distribuita la spesa attraverso più Programmi che rappresentano aggregati omogenei di attività per perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni, ossia le finalità istituzionali².

¹ vedasi Deliberazione n. 249/2021/PARI adottata dalla Sezione regionale di controllo della Campania della Corte dei conti: Giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione Campania, esercizio finanziario 2020;

² vedasi Deliberazione n. 249/2021/PARI adottata dalla Sezione regionale di controllo della Campania della Corte dei conti: Giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione Campania, esercizio finanziario 2020;

2.1 La manovra necessaria per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica

La pandemia, tuttora in corso, ha accelerato l'elaborazione di politiche profondamente trasformative. Gli impatti differenziati della crisi sanitaria ed economica, infatti, rendono adesso ancora più importante il ruolo dei territori nel contribuire alla formazione e all'attuazione di politiche efficaci rispetto agli obiettivi, che tengano conto dei dati, delle condizioni di partenza, del "capitale territoriale", della domanda e dell'offerta di sviluppo territoriale. In questo particolare contesto politico e socio-economico i documenti di programmazione regionali sono stati massimamente stressati e compulsati per andare incontro alle esigenze della collettività campana. Non solo, infatti, modifiche normative nazionali e regionali hanno fortemente impattato il bilancio regionale ma anche, e soprattutto, i continui provvedimenti amministrativi di revisione dei programmi comunitari e nazionali hanno comportato numerose variazioni di bilancio. Il Governo regionale, nel prendere atto che l'epidemia COVID-19 aveva colpito la Campania in modo improvviso e drammatico, con pesanti ripercussioni sul contesto socio-economico regionale e sulle fasce più deboli del tessuto sociale, ha messo in atto interventi significativi e rapidi a sostegno dei sistemi sanitari, affinché potessero funzionare nelle condizioni di stress, delle PMI e dei professionisti e dei lavoratori autonomi per attenuare le conseguenze negative sui mercati del lavoro, a supporto delle famiglie e di aiuto ai singoli cittadini in difficoltà, affinché tutti potessero avere la necessaria assistenza e aiuto concreto. E per affrontare tale emergenza socio-economica era necessario mobilitare tutte le risorse disponibili verso finalità mirate connesse all'epidemia di COVID19, mediante la predisposizione di un piano di intervento articolato e coerente con le finalità e i criteri delle diverse fonti che ne dovevano concorrere al finanziamento. Ed è così che è stato approvato il Piano Socio-Economico della regione Campania che, partito con una dotazione di euro 908.330.502,00, attraverso rimodulazioni ed integrazioni, ha immesso liquidità nel sistema economico campano per oltre un miliardo di euro.

Si rende necessario, quindi, provvedere adesso ad una più idonea programmazione ed efficiente organizzazione delle risorse a favore degli ambiti più rilevanti al fine di indirizzarle per offrire una risposta comprensiva ed adeguatamente bilanciata alla situazione economica e sociale campana. Un sistema di proficua condivisione tra risorse regionali, nazionali ed europee per migliorare al massimo la capacità di spesa in relazione a quanto messo a disposizione da tutti i livelli di governo. Tutte le risorse a partire da quelle per gli Enti Locali della Legge n. 148/2018 a quelle messe a disposizione dai decreti leggi emergenziali nn. 18/2020, 34/2020, 104/2020, 111/2020, 41/2021 e 73/2021 devono essere utilizzate nella maniera più efficiente ed efficace possibile raggiungendo in tempi brevi tutti i possibili beneficiari riducendo gli squilibri

macroeconomici persistenti in Italia i cui effetti si rivelano nel peggioramento del rapporto tra Debito Pubblico e PIL guidato dal calo del PIL e dall'enorme costo della risposta all'emergenza nonché dalla persistente disoccupazione di lungo periodo soprattutto dei giovani che trattiene la ripresa.

2.2 PRIME VALUTAZIONI DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2022 - QUADRO PROGRAMMATICO NAZIONALE

Le ricadute economiche dell'invasione russa in Ucraina, che si aggiungono a quelle del covid, hanno pesanti ripercussioni sulla crescita economica nazionale determinando nel primo trimestre dell'anno un Pil in arretramento dello 0,5%.

Il DEF 2022 ricorda la politica di bilancio adottata dalla manovra:

“una politica di bilancio oculata ma espansiva – pur nell’aspettativa che il PNRR produca un impulso via via crescente allo sviluppo sostenibile del Paese..... fino a quando non si sia pienamente chiuso il gap di PIL rispetto al trend precrisi, dall’altro che il grado di espansività decresca a partire dal 2023 se ne ricorreranno le condizioni a livello pandemico e geopolitico. L’intonazione progressivamente meno espansiva della politica di bilancio si accompagna ad una graduale discesa del deficit, ad un significativo abbattimento del rapporto debito/PIL, al miglioramento della qualità della spesa pubblica e al recupero di gettito tramite il contrasto all’evasione fiscale. Gli spazi di bilancio ricavati grazie all’adozione di un sentiero di rientro del deficit più graduale in confronto a quello tendenziale sono stati destinati alla riforma dell’imposta sui redditi delle persone fisiche e dell’IRAP, alla riforma degli ammortizzatori sociali, alla copertura delle garanzie sul credito, all’incremento degli investimenti pubblici e all’ampliamento delle risorse destinate al Reddito di cittadinanza. Si sono inoltre incrementati i fondi per la sanità e il contrasto alla pandemia e si è attuato un corposo intervento di abbattimento del costo dell’energia per famiglie e imprese. È stata data attuazione all’assegno unico per i figli.... “

La Conferenza delle Regioni e delle province autonome, con prot. n. 22/77/CFP1/C2 del 28/04/2022, ha espresso il proprio parere sul Documento di Economia e Finanza 2022 (DEF 2022) ai sensi dell’articolo 7, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni. Questo può essere sintetizzato nel modo seguente:

Alla luce dell’abbassamento della previsione di indebitamento netto tendenziale al 5,1 per cento del PIL, il Governo ha deciso di confermare l’obiettivo di rapporto tra deficit e PIL del DPB (5,6 per cento del PIL) e di utilizzare il risultante margine di 0,5 punti percentuali di PIL (circa 9,5 miliardi) per finanziare un nuovo provvedimento. Il nuovo decreto-legge ha ripristinato anzitutto i fondi di bilancio temporaneamente de-finanziati a parziale copertura del decreto-legge n. 17/2022, pari a 4,5

miliardi in termini di impatto sul conto della PA. I restanti cinque miliardi sono stati destinati a quattro ordini di interventi:

- ulteriori interventi per contenere i prezzi dei carburanti e il costo dell'energia;
- l'aumento delle risorse necessarie a coprire l'incremento dei prezzi delle opere pubbliche;
- l'incremento dei fondi per le garanzie sul credito;
- ulteriori misure che si rendano necessarie per assistere i profughi ucraini e per alleviare l'impatto economico del conflitto in corso in Ucraina sulle aziende italiane.

La proiezione di finanza pubblica a legislazione vigente non comprende le cosiddette “politiche invariate”, che coprono una serie di spese cui si potrebbe dover dar corso nei prossimi anni in considerazione di impegni internazionali o fattori legislativi, dal rifinanziamento di missioni internazionali al finanziamento di futuri rinnovi contrattuali nella PA. Allo scopo di coprire adeguatamente tali esigenze, si opererà una revisione della spesa corrente che produca risparmi crescenti nel tempo senza pregiudicare l'erogazione di servizi pubblici e l'attuazione delle politiche sociali.

Le Regioni e le Province autonome vedono con preoccupazione l'aggravarsi della crisi energetica e la conseguenza ricaduta sulla crescita. I temi che il Governo intendeva affrontare con il DL emanato (nr. 50/2022) hanno riflessi anche sui bilanci regionali per quanto riguarda:

- l'assistenza ai profughi ucraini, per cui è necessaria la copertura integrale dei maggiori oneri sanitari e sociali;
- l'aumento dei costi per gli investimenti sia per quanto riguarda gli interventi del PNRR per i quali sono soggetti attuatori delle opere, che degli investimenti a carico dei bilanci regionali oltre a dover considerare incrementi dei cofinanziamenti dei programmi UE – FSC per maggiori costi
- aumento delle spese correnti per i rincari energetici anche per gli enti strumentali regionali, le aziende ospedaliere e sanitarie, le aziende di trasporto pubblico locale.

Si auspica che alla chiusura dell'esercizio 2021 si possa ripetere la compensazione della riduzione dei ricavi tariffari per le aziende di trasporto pubblico locale ai fini di mantenere l'equilibrio economico-finanziario del settore.

D'altro canto, solo la “*Relazione al Parlamento 2022 (ai sensi della legge 243/2012, art.6)*”, illustrativa del DEF 2022, tiene conto di queste preoccupazioni anticipando che le misure del prossimo provvedimento disporranno ulteriori interventi anche “per contenere l'aumento dei prezzi dell'energia e dei carburanti, anche in favore degli Enti territoriali” e “per continuare a sostenere la risposta del sistema sanitario”.

Per quanto riguarda, invece, le previsioni del Conto della PA, esse scontano il riallineamento delle ipotesi sottostanti l'utilizzo dei fondi del Next Generation EU e del React-EU per finanziare

gli interventi programmati nel PNRR7. L'impatto del PNRR sulla spesa pubblica nel 2021 risulta lievemente inferiore al DPB, a fronte di un posticipo dei progetti di spesa per investimenti all'anno in corso e agli anni successivi.

Il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (cd. Recovery and Resilience Facility, RRF) contribuisce, quindi, in maniera decisiva al rilancio della spesa per investimenti fissi lordi della PA, soprattutto dal 2022 in poi. Se nel 2021 gli investimenti finanziati con le risorse del RRF ammontano a circa lo 0,1 per cento del PIL, nel 2024 saliranno fino all'1,7 per cento del PIL (circa il 48 per cento del totale degli investimenti previsti). Nel 2025, oltre il 45 per cento degli investimenti fissi della PA sarà sostenuto dalle risorse messe a disposizione dal RRF a condizioni agevolate.

2.3 INVESTIMENTI: PNRR E FSC

Le Regioni e Province autonome hanno espresso più volte la necessità di una leale collaborazione con il Governo per definire le priorità di utilizzo delle risorse del PNRR; le modalità di attuazione del Piano; la necessità di uno stretto coordinamento fra le istituzioni; una gestione coordinata delle risorse del PNRR con quelle della programmazione comunitaria 2021 – 2027 e degli altri fondi comunitari non riferiti alla emergenza sanitaria oltreché con le altre risorse previste per investimenti a legislazione vigente. La Conferenza ha chiesto, allora, di valutare l'ampliamento della portata finanziaria dell'articolo 23, comma 1 ter, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, che ha previsto che le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione possano essere utilizzate, su richiesta delle Regioni interessate, ai fini del cofinanziamento regionale dei programmi cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE plus della programmazione 2021-2027 per ridurre la percentuale di tale cofinanziamento regionale, incrementando l'utilizzo dell'FSC ed estendendone l'applicabilità ai programmi cofinanziati dai Fondi Europei e/o dal Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183 relativi all'attuale ciclo di programmazione 2014-2020: questo in considerazione della persistente condizione di crisi economica aggravatasi dopo la pandemia anche dagli effetti della situazione di guerra in Ucraina e delle relative minori entrate tributarie per le Regioni necessarie per coprire il cofinanziamento regionale e mantenere al contempo gli equilibri di bilancio previsti dalla legge 243/2012.

2.4 SANITÀ

Il DEF 2022 ricorda che la manovra di finanza pubblica 2022 in ambito sanitario ha incrementato il livello di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale e le risorse per l'acquisto di vaccini anti Sars-cov2 e di farmaci per la cura dei pazienti affetti da Covid-19 e di farmaci

innovativi. È finanziata, inoltre, la formazione specialistica dei medici, aumentando il numero dei posti a disposizione per le varie specializzazioni sino a circa 12.000. Riguardo i vincoli sulla spesa farmaceutica, la legge di Bilancio 2022 incrementa il tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti, fissato al 7,85% del livello del finanziamento del Ssn nel 2021, all'8% nel 2022, 8,15% nel 2023 e 8,30% a decorrere dal 2024. Viceversa, il tetto della spesa farmaceutica convenzionata resta fissato nella misura del 7 per cento. La previsione di spesa in sanità di lungo periodo sconta gli oneri legati al rinnovo del trattamento economico del personale dipendente e convenzionato con il SSN per il triennio 2019-2021, le spese per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nonché gli impegni pianificati per rafforzare la performance del SSN, anche in termini di tempestività di risposta rispetto alle emergenze sanitarie.

Dopo una fase iniziale di riduzione per effetto delle misure di contenimento della dinamica della spesa, la previsione del rapporto fra spesa sanitaria e PIL presenta un profilo crescente a partire dal 2025 e si attesta attorno all'7,4 per cento nel 2060 e al 7,3 per cento nel 2070.

Tabella 1: Spesa per pensioni sanità assistenza agli anziani, istruzione e indennità di disoccupazione (2010 -2070)

	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060	2065	2070
Spesa Totale	49,7	50,3	57,0	49,5	50,8	52,1	53,0	53,7	53,8	53,6	53,2	52,9	53,0
di cui:													
- Spesa age-related	26,6	26,9	29,6	26,7	27,6	28,5	28,8	28,7	28,0	27,0	26,2	25,6	25,5
Spesa pensionistica (2) (3)	14,7	15,6	17,0	16,1	16,7	17,4	17,3	16,8	15,8	14,6	13,7	13,3	13,3
Spesa sanitaria (2) (4)	6,9	6,6	7,4	6,2	6,4	6,7	6,9	7,1	7,3	7,4	7,4	7,4	7,3
di cui LTC - sanitaria	0,7	0,7	0,8	0,7	0,7	0,7	0,8	0,9	0,9	1,0	1,0	1,0	1,0
LTC socio/assistenziale (2) (4)	1,1	1,1	1,2	1,0	1,0	1,1	1,2	1,2	1,4	1,5	1,5	1,5	1,5
Spesa per istruzione (5)	3,9	3,6	4,0	3,5	3,4	3,4	3,4	3,5	3,6	3,6	3,5	3,5	3,4
- Spesa per interessi	4,3	4,1	3,5	3,0	3,4	3,9	4,5	5,3	6,1	6,8	7,3	7,5	7,8
Entrate Totali	45,5	47,8	47,4	46,6	46,6	46,6	46,6	46,6	46,6	46,6	46,6	46,6	46,6
di cui: Redditi proprietari	0,6	0,7	1,1	0,8	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7
IPOTESI (%)													
Tasso di crescita della produttività del lavoro	2,6	0,1	1,4	0,2	0,6	1,3	1,7	1,7	1,7	1,7	1,6	1,6	1,5
Tasso di crescita del PIL reale	1,7	0,8	-9,0	1,5	0,4	0,7	1,0	1,3	1,5	1,5	1,5	1,4	1,3
Tasso di partecipazione maschile (20-64)	72,4	73,7	72,9	76,1	76,0	76,5	76,9	76,9	76,4	75,8	75,8	76,1	76,4
Tasso di partecipazione femminile (20-64)	50,8	54,1	54,1	59,7	60,9	61,9	62,6	62,7	62,4	62,3	62,3	62,4	62,6
Tasso di partecipazione totale (20-64)	61,6	63,8	63,5	68,0	68,6	69,3	69,9	70,0	69,6	69,3	69,3	69,5	69,8
Tasso di disoccupazione	8,5	12,0	9,3	7,9	8,1	7,9	7,7	7,2	6,7	6,6	6,6	6,5	6,5
Popolazione con 65+/totale popolazione	20,4	21,9	23,2	24,8	27,2	29,8	32,2	33,5	33,7	33,6	33,2	33,0	33,1
Indice di dipendenza degli anziani (65 e oltre / [20-64])	31,1	34,0	36,4	39,3	44,2	50,6	57,0	60,9	61,8	61,1	60,0	59,3	59,8

Si evidenzia il rapporto FSN/PIL.

Tabella 2: Rapporto FSN/PIL

	PRE COVID	POST COVID		
	2019	2022	2023	2024
FSN LEGGE BILANCIO 2022	114.474	124.061	126.061	128.061
PIL NOMINALE* DEF 2022	1.790.900	1.887.000	1.974.500	2.043.300
FSN-PIL %	6,39%	6,57%	6,38%	6,25%
*programmatico dal 2022				

In questo quadro non bisogna dimenticare che è previsto un contributo alla finanza pubblica dal 2023 al 2025 delle Regioni e Province autonome per 200 milioni annui e del Servizio Sanitario Nazionale a decorrere dal 2023 per 300 milioni previsti dalla legge di bilancio 2021 (L. 178/2020).

Inoltre, non sono stati ancora riassorbiti tutti i costi della gestione “pandemia covid” pur considerando gli interventi per la compensazione dei costi con i dl n. 146/2021, nn. 4 e 17/2022.

L’incremento del fabbisogno sanitario a cui concorre lo Stato è finalizzato a precise spese dalla legge di bilancio 2022 pertanto non vi sono ulteriori margini per gestire un equilibrio finanziario dei sistemi sanitari regionali già sotto stress per le spese connesse all’emergenza pandemica. Il totale, infatti, della spesa prevista in L.B. 2022 finanziata da incremento fabbisogno sanitario, ammonta ad € 2.098.887.000=.

Tra i collegati alla manovra di bilancio 2023-2025, c’è anche il DDL “recante misure di attuazione del Patto per la salute 2019-2021 e per il potenziamento dell’assistenza territoriale”. Non si può che rimarcare quanto già evidenziato lo scorso anno, riguardo al fatto che occorre considerare innanzitutto il periodo 2019 – 2024, inoltre, il “potenziamento dell’assistenza territoriale” deve essere adeguatamente sostenuto finanziariamente non solo per l’implementazione che può avvenire gradualmente ma anche sulla previsione pluriennale (la spesa preponderante è corrente e continuativa);

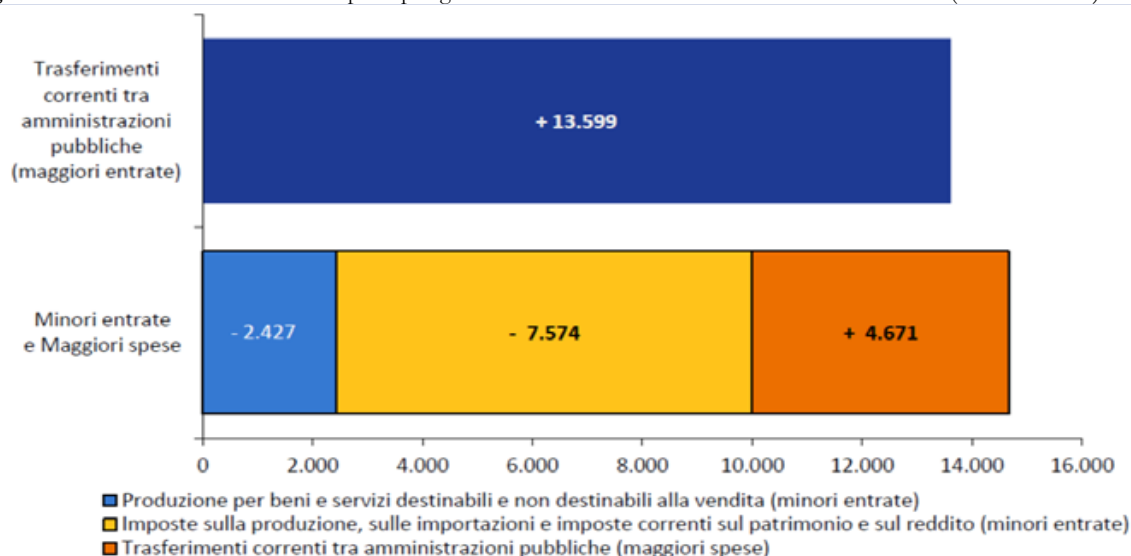
Non da ultimo si ricorda l’annosa questione degli “Indennizzi dovuti alle persone danneggiate da trasfusioni, somministrazioni di emoderivati o vaccinazioni”, per cui le Regioni chiedono il rifinanziamento del fondo (L. 178/2020, c. 821) che ha previsto un finanziamento per 50 milioni di euro per l’anno 2021 all’onere sostenuto dalle Regioni per l’esercizio della funzione di cui alla legge 25 febbraio 1992, n. 210, trasferita alle Regioni in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112. Si ritiene che si possa individuare in via collaborativa un percorso per la composizione della situazione pregressa e per la definizione di un programma di finanziamento equilibrato.

2.5 EQUILIBRIO DI BILANCIO PER LE AMMINISTRAZIONI TERRITORIALI

Il DEF 2022 ricorda che la vigente normativa assicura per gli enti territoriali la piena attuazione degli artt. 81, 97 e 119 della Costituzione e il rispetto degli equilibri di bilancio previsti dalla legge 243/2012 con verifiche ex ante ed ex post da parte del MEF. È evidenziato il *“peggioramento dell’indebitamento netto nel 2020 sia per i comuni sia per le Regioni. Il peggioramento è direttamente correlato alla contrazione nel medesimo esercizio del margine positivo del risparmio lordo, rispettivamente pari a -2.171 milioni per i comuni e -856 milioni per le Regioni.”*

Sono inoltre, evidenziati i trasferimenti dello Stato a favore degli enti territoriali:

Figura 1: variazione assoluta 2020-2019 principali grandezze conto economico della PA – enti territoriali (milioni di euro)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat.

Il fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome di cui all'articolo 111, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, ancorché utilizzabile nel biennio 2020 e 2021, già per l'esercizio 2020 è risultato incapiente per alcune Regioni e, comunque, non sufficiente a coprire le minori entrate 2021, soprattutto a fronte del crollo degli accertamenti derivanti dall'attività di controllo.

I rendiconti 2020 approvati, nella maggior parte dei casi parificati dalla Corte dei conti, evidenziano importanti scostamenti di entrata per alcune Regioni che ovviamente hanno precluso, dovendo rispettare gli equilibri di bilancio, politiche di intervento e misure anticicliche a favore delle famiglie e delle imprese.

Anche le previsioni di entrata 2022 non raggiungeranno i livelli pre-pandemia.

Si ricorda che le Regioni sono l'unico comparto per cui è prevista la restituzione delle somme per la compensazione delle minori entrate 2020 da attività di accertamento (evasione fiscale).

2.6 LE RIFORME ISTITUZIONALI

La Conferenza delle regioni e delle Province autonome ritiene che siano maturi i tempi per l'istituzionalizzazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome per cui era stato presentato in Parlamento una norma alla legge di bilancio.

I Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, nel corso dei due incontri con il Presidente della Repubblica il 4 agosto 2020 e il 24 giugno 2021, avevano già sottolineato "l'esigenza di una nuova stagione politica in cui l'esercizio dell'attività legislativa sia informato a

logiche di intensa complementarità fra centro e periferia” ed altresì “l’importanza di assicurare centralità alle sedi della cooperazione interistituzionale e della concertazione tra i diversi livelli istituzionali, a partire dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, anche attraverso il riconoscimento costituzionale del “sistema delle Conferenze”, al fine di incrementarne l’incidenza nei procedimenti legislativi e decisionali con riguardo alle più rilevanti politiche pubbliche nazionali”.

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome:

- Art. 117 Cost, comma 8, secondo cui: “La legge regionale ratifica le intese della Regione con altre Regioni per il migliore esercizio delle proprie funzioni, anche con individuazione di organi comuni.” - previsione esplicita sugli organismi di coordinamento tra le Regioni.
- È un organismo, al momento, non istituzionalizzato ma trova il suo fondamento nel verbale costitutivo del 15-16 gennaio 1981, come alle altre esperienze costituzionali europee.
- Ha svolto un ruolo sempre più incisivo nel sistema multilivello delineato dalla Costituzione dopo la riforma del Titolo V della Costituzione. Per questi motivi è presente, anche con attribuzioni di funzioni proprie, in oltre 150 provvedimenti statali sia di rango primario che regolamentare.

2.7 LA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE 2021-2027

In punto di Fondi Nazionali, la Regione Campania, con deliberazione n. 423/2021, ha preso atto del “Piano Sviluppo e Coesione” a titolarità della Regione di cui alla deliberazione CIPESS n. 16/2021, nonché dell’ulteriore assegnazione disposta con la deliberazione CIPESS n. 49/2021³, la cui dotazione complessiva ammonta a 9.323,04 M€, in cui sono confluiti gli interventi originariamente finanziati attraverso i diversi documenti programmatori adottati nel corso del tempo a valere sui cicli di programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, che consentirà una semplificazione amministrativa per la gestione dei molteplici interventi in attuazione a valere su questo fondo. La Regione ha insediato il Comitato di Sorveglianza del Piano e, nelle more della definizione dei Piani di sviluppo e coesione per il periodo di programmazione 2021-2027, è stata approvata l’assegnazione di risorse in anticipazione del Fondo per la realizzazione di interventi di immediato avvio dei lavori o il completamento di interventi in corso, che confluiscono nei Piani di sviluppo e coesione, in coerenza con le aree tematiche cui afferiscono. La Giunta Regionale, con deliberazione n. 147 del 30/03/2022, ha preso atto del Piano stralcio FSC 2021-2027 della Regione Campania, approvato con delibera CIPESS n. 79 del 22/12/2021, che si compone di n. 128 interventi per un importo complessivo di € 582.186.243,46.

³ Assegnazione risorse FSC 2014-20 per interventi connessi all’emergenza COVID-19

Nella definizione delle principali linee strategiche della programmazione 2021-27 la Regione ha inteso, da un lato, trarre ispirazione dalle azioni positive ed efficaci già intraprese e, dall'altro, contrastare e prevenire i trend negativi, agendo su tematiche rilevanti da identificare e aggiornare in modo dinamico a supporto della programmazione.

Tali linee strategiche hanno trovato collocazione nell'ambito dei programmi 21-27 che vanno programmate e realizzate in sinergia con gli investimenti sostenuti sul Programma nazionale di ripresa e resilienza e con i quelli sostenuti con i Programmi a titolarità ministeriali sia europei sia nazionali.

Nell'ambito del **Fesr**, la Regione Campania intende porre in atto un imponente programma di investimenti pubblici articolato attorno alle cinque "sfide prioritarie" e che rafforzi il sistema socio-economico regionale rendendolo più resiliente, accompagnandolo nel processo di transizione digitale e verde e contribuendo a ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, di genere, generazionali e territoriali.

A questo fine le risorse a disposizione del PR-Fesr, per la Programmazione 2021-2027 saranno distribuite come nella Tabella di seguito:

Tabella 3: HP Piano Finanziario PO FESR 2021/27

Focus: ASSE PRIORITARIO	
Asse Prioritario 2127	Dotazione Asse 2127 Quota totale
Asse 1 - Ricerca, Innovazione, Digitalizzazione e Competitività	1.134.566.379,00 €
Asse 2 - Energia, Ambiente e Sostenibilità	2.287.435.714,00 €
Asse 2 bis - Mobilità Urbana Sostenibile	441.879.777,00 €
Asse 3 - Infrastrutture per la mobilità	408.450.000,00 €
Asse 4 - Sviluppo, Inclusione e Competenze	489.500.404,00 €
Asse 5 - Strategie di Sviluppo Territoriale	578.800.000,00 €
Asse AT - Assistenza Tecnica	194.000.000,00 €
Totale	5.534.632.274,00 €

Tali risorse sono state programmate nel rispetto dei vincoli regolamentari in tema di concentrazione tematica in materia di Transizioni digitali e ambientali (negli assi 1, 2 e 2bis) e di rispetto del tagging di contribuzione alla lotta ai cambiamenti climatici, nonché in linea con quanto previsto nell'Accordo di Partenariato nazionale e in sinergia e complementarità con le risorse stanziare a titolo di React-Eu e Pnrr. Inoltre, il PR-FESR 2021-2027 della Campania è definito in stretta coerenza con il quadro delle principali strategie europee e nazionali che individuano nella

transizione ecologica e digitale i due pilastri su cui basare lo sviluppo economico e sociale dei territori, rafforzando la coesione, nonché con le loro declinazioni regionali, in particolare, come visto, in tema di Strategia Regionale per la Specializzazione Intelligente (RIS3), di Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Campania (SRSvS) e del documento “Verso una Agenda Territoriale della Regione Campania” che definisce la cornice di riferimento delle Strategie Territoriali.

Nell’ambito del **Fondo Sociale Europeo Plus** le principali linee strategiche realizzabili nell’Obiettivo 4 "Un'Europa più sociale attraverso l’attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali", riguardano i settori dell’occupazione, compresa quella giovanile, dell’istruzione, dell’inclusione sociale; le linee strategiche individuate hanno consentito la definizione dell’“Architettura programmatica del PR FSE+ 2021-2027” nella quale sono state indicate le priorità e i possibili obiettivi specifici collegabili.

Tale percorso di confronto ha portato all’approvazione, con deliberazione di Giunta regionale n. 198 del 28/04/2022, del Programma Regionale Campania FSE + 2021-2027, con una dotazione in quota UE pari ad € 1.006.947.262,00.

Le risorse sono così distribuite:

Tabella 4: HP Piano Finanziario PO FSE+ 2021/27

HP Piano Finanziario PO FSE+ 2021/27	
Asse prioritario 2021/2027	Dotazione finanziaria 2021/2027
QUOTA TOTALE	
OCCUPAZIONE	413.342.857,00 €
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	500.741.429,00 €
INCLUSIONE SOCIALE	379.871.960,00 €
AZIONI INNOVATIVE	87.000.000,00 €
ASSISTENZA TECNICA	57.539.842,86 €
TOTALE	1.438.496.089,86 €

La Regione è inoltre coinvolta nella realizzazione di specifici interventi e delle necessarie riforme previste nel **Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza** (PNRR), insieme alle Amministrazioni centrali interessate (Ministeri) e agli enti locali.

Il PNRR si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo -digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale – presentando una struttura costituita da 6 Missioni:

- Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;

- Rivoluzione verde e transizione ecologica;
- Infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- Istruzione e ricerca;
- Inclusione e coesione;
- Salute.

Il Piano presenta una dotazione finanziaria del Piano, pari a 235,15 mln €, che è ripartita come segue:

- 191,5 mld € a valere sul Resilience and Recovery Plan – RRF, delle quali 68,9 mld € sono sovvenzioni a fondo perduto e 122,6 miliardi di euro in prestiti.
- 30,62 mld € a valere sul Fondo Complementare;
- 14,387 mld € React EU.

A tali risorse, va aggiunta l'esigenza di anticipare nel PNRR la programmazione nazionale del FSC 2021-2027 per un valore di circa 15,5 mld €, per accelerare la capacità di utilizzo delle risorse e di realizzazione degli investimenti.

Nel Recovery Plan presentato dal Governo in Parlamento è presente un Fondo complementare da 30,62 miliardi di euro, proveniente da uno scostamento di bilancio approvato in sede di Consiglio di Ministri (40 mld di euro).

Lo scopo del fondo complementare è quello di portare avanti investimenti che non rientrano nella dotazione da 191,5 miliardi di euro (RRF) della Commissione Europea, ma che vengono reputati necessari.

I progetti finanziati con i 30,62 miliardi sono inseriti nel PNRR e beneficiano delle regole previste per i fondi UE: procedure semplificate, indicazione di obiettivi intermedi e target, monitoraggio delle riforme. Unica sostanziale differenza: la rendicontazione non sarà sottoposta al controllo di Bruxelles poiché il Fondo è composto da risorse nazionali. Gli investimenti finanziati con il fondo complementare potranno essere spesi anche oltre il 2026. Nei prossimi anni la Regione Campania sarà impegnata sia ad attuare interventi a valere sul PNRR e sul Fondo Complementare, sia a monitorare gli investimenti ricadenti sul territorio regionale.

Nell'ambito della Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo” allo stato sono avviati a cura della amministrazione regionale interventi finalizzati a rafforzare la capacità amministrativa per procedimenti individuati nel relativo Piano territoriale, per risorse complessive pari a 30,173 mln, interventi per la realizzazione del Piano Borghi – Linea di intervento A, con una quota pari a 20 mln in favore del Borgo di Sanza, nonché interventi per la

Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale, per risorse pari a 72.414.155,23 mln (DM 107 del 18/03/2022).

Nell'ambito della Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” per la Regione Campania sono stati finanziati Investimenti per la realizzazione della Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese per risorse complessive pari a 4.510.517,23 mln (Decreto Interministeriale 4 del 12/01/2022), per il Trasporto rapido di massa per risorse complessive pari a 347.520.015,67 mln (Decreto Ministeriale 448 del 16/11/2021), per il Rinnovo flotta treni, per risorse complessive pari a 94.147.319,64 (con Decreto Ministeriale 319 del 9/8/2021), per il Rinnovo flotte bus (C.1 – Fondo Complementare), nonché in data 2 agosto 2021 è stato pubblicato il DM 315 di riparto delle risorse per l'acquisto di autobus alimentati a metano e relative infrastrutture di alimentazione, adibiti al trasporto pubblico locale extraurbano per un importo di 64.128.029,00 €.

Sono altresì finanziate per risorse complessive pari a 251.165.355,20 € Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico, per la realizzazione di progetti finalizzati alle Infrastrutture idriche, alla Regione (Decreto Ministeriale 517 del 16/12/2021), nonché interventi per la Riqualificazione dell'Edilizia Residenziale Pubblica per un importo complessivo pari a 295.555.121,25 mln alla Regione (DPCM 517 del 15/09/2021).

Nell'ambito della Missione 3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile” per la Regione Campania sono stati finanziati interventi volti al Rafforzamento delle linee regionali ferroviarie per risorse complessive spettanti alla Regione pari a 109 mln (Decreto Ministeriale 439 del 09/11/2021) per il potenziamento e ammodernamento della linea EAV Benevento-Cancello e per un importo pari a 546,2 mln (Decreto Ministeriale 363 del 23/09/2021) per diversi interventi ferroviari gestiti da EAV .

Nell'ambito della Missione 4 “Istruzione e Ricerca” per la Regione Campania è stato finanziato il Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica, per risorse pari a 74.701.150,30 alla Regione Campania (con DM 343 del 02/12/2021). Saranno assegnate alla Campania ulteriori risorse per Nuovi Progetti RRF.

Nell'ambito della Missione 5 “Inclusione e coesione” per la Regione Campania sono stati finanziati alcuni interventi compresi nel Programma innovativo per la qualità dell'abitare PINQUA) per un importo pari a 133.933.046,81 mln (Decreto Direttoriale 17524 del 29/12/2021).

Nell'ambito della Missione 6 “Salute” per la Regione Campania sono stati finanziati investimenti per la realizzazione di Case della Comunità, per risorse complessive pari a 249.721.198,08 mln (Decreto Ministeriale del 20/01/2022), Centrali Operative Territoriali (COT), per risorse complessive pari a 19.770.033,5 mln (Decreto Ministeriale del 20/01/2022), Ospedali di Comunità, per risorse complessive pari a 110.987.199,15 mln (Decreto Ministeriale del

20/01/2022), Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero, per risorse complessive pari a 292.924.630,15 mln (Decreto Ministeriale del 20/01/2022), Verso un ospedale sicuro e sostenibile, per risorse complessive pari a 70.904.292,44 mln e ulteriori 160.931.438,76 mln a valere sul Fondo Complementare – E.2 (Decreto Ministeriale del 20/01/2022), Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione, per risorse complessive pari a 3.362.912,13 mln e Borse aggiuntive di formazione specifica in medicina generale per risorse complessive assegnate pari a 3.776.778,00 mln (Decreto Ministeriale del 02/11/2021, nonché del Corso di formazione in infezioni ospedaliere, per risorse complessive pari a 7.171.270,65 mln (Decreto Ministeriale del 20/01/2022).

Rilevante per la Governance è stata la riorganizzazione dell'Ufficio Speciale “Grandi Opere”, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, funzionale all'assolvimento dei compiti connessi all'attuazione del PNRR da parte della Regione e nell'ambito della strategia nazionale, da svolgersi in costante raccordo con il Responsabile della Programmazione Unitaria Regionale (DGR. n. 148/2022).

Inoltre, tra i fattori essenziali per il successo della politica di coesione assume particolare importanza il sistema di controllo decentrato, gestito in modalità concorrente tra la Regione e la Commissione Europea. I programmi della politica di coesione cofinanziati con il bilancio dell'UE contribuiscono a supportare l'economia regionale mediante investimenti per la crescita economica, la creazione di posti di lavoro, la competitività delle imprese, lo sviluppo sostenibile e la protezione dell'ambiente.

L'Amministrazione regionale, in coerenza con le disposizioni di cui all'articolo 74 del REG. (UE) 1303/2013 e ss.mm.ii., e con le più recenti disposizioni sul ciclo di programmazione 2021/2027, è impegnata, nei confronti della Commissione, per la vigilanza sull'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e controllo dei programmi operativi finanziati con i Fondi FESR e FSE, e sulla conformità delle spese certificate annualmente alle specifiche norme di ciascun Fondo, nel rispetto del principio di “sana gestione finanziaria”.

L'obiettivo è perseguito adottando, a livello regionale, un sistema di controllo multilivello, di cui l'ultimo effettuato da un'Autorità di Audit, di diretto riporto al Presidente della Regione, indipendente e funzionalmente separata dagli organismi preposti alla gestione, con la funzione di verificare e consolidare l'affidabilità del sistema lungo l'intero periodo di programmazione.

2.8 I DISAVANZI PREGRESSI ED IL RISANAMENTO ECONOMICO-FINANZIARIO

Il Rendiconto Generale della Gestione 2021 ha chiuso con un risultato finanziario negativo di Euro 4.141.216.432,97. Il disavanzo risulta inferiore rispetto a quello del 2020 di Euro

381.449.089,20, rispetto ad un obiettivo di riduzione per il 2021, in base ai piani di rientro, di Euro 201.149.763,49⁴

Al bilancio regionale 2022/2024 sono state applicate le seguenti quote di Disavanzo:

- D1. Quota di Disavanzo scaturente dal Riaccertamento straordinario per € 70.252.987,14 per ciascuno degli esercizi 2022/2024;
- D2. Quota di Disavanzo relativo all'utilizzo del Fondo Anticipazioni di Liquidità ex DL n. 35/2013 per € 74.538.498,00 per l'esercizio 2022, € 76.337.802,76 per il 2023 e € 78.183.743,39 per il 2024 quale quota ripiano DL n. 35/2013;
- D3. Quota di Disavanzo scaturente dal Rendiconto 2014 e 2015, pari a € 58.112.188,27 per quote annuali per il triennio, di cui € 30.594.517,92 scaturente dal Rendiconto 2014 e € 27.517.670,35 dal Rendiconto 2015.
- D6. Quota di Disavanzo relativo all'utilizzo del Fondo Anticipazioni di Liquidità ex art. 116 del DL n. 34/2020 per € 901.312,60 per l'esercizio 2022, € 912.362,70 per il 2023 e € 923.548,26 per il 2024 quale quota ripiano Anticipazione ex art. 116 del DL n. 34/2020.

Relativamente alla parte del disavanzo afferente al Riaccertamento straordinario dei residui (D1), la quota da recuperare nell'esercizio successivo è quella prevista dal comma 16 dell'articolo 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e, dunque, è la quota di ripiano costante prevista dal piano trentennale. Per quanto attiene al disavanzo da Costituzione del Fondo anticipazioni di liquidità ai sensi degli artt. 2 e 3 del DL 35/2013 (D2), il ripiano avviene con le modalità previste dall'articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e dunque la quota annuale di ripiano corrisponde alle quote capitale in ammortamento negli esercizi di riferimento. Per quanto attiene alla parte di Disavanzo afferente i maggiori disavanzi emersi in sede di Rendiconto 2014 e 2015 (D3), si applicano le previsioni della legge n. 205/2017, articolo 1, commi 679 e seguenti, che stabiliscono il ripiano in quote ventennali costanti a partire dall'esercizio 2018.

Per quanto attiene al disavanzo da Costituzione del Fondo anticipazioni di liquidità ai sensi dell'art. 116 del DL n. 34/2020 (D6), il ripiano avviene con le medesime modalità previste per il Fondo Anticipazione DL 35/2013, e dunque con le modalità previste dall'articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. Anche in tal caso, pertanto, la quota annuale di ripiano corrisponde alle quote capitale in ammortamento negli esercizi di riferimento.

Dall'esercizio finanziario 2016 non si sono generati ulteriori disavanzi.

Sono oramai diversi anni che, a seguito del recupero del ritardo nell'approvazione dei consuntivi pregressi e della conseguente emersione di ingenti disavanzi da ripianare (ci si riferisce

⁴ vedasi allegato 15 alla Relazione – Prospetto di Analisi e di Copertura del Disavanzo di cui all'allegato 4/1 al D.lgs n. 118/2011 §9.11.7, Rendiconto 2021 approvato con la DGRC n. 317 del 21.06.2022;

agli esercizi 2013, 2014 e 2015), è emersa la grave sofferenza del bilancio regionale, chiamato a destinare, ogni anno, almeno 200 mln di euro di risorse libere per ripianare, in un arco temporale pluriennale, i circa 5,5 mld di euro di disavanzi ereditati dalle gestioni precedenti. In questo senso, lo sforzo messo in campo dall'attuale governo regionale è stato enorme: dai dati di rendiconto al 31.12.2021, risultano già ripianati 1,4 mld di euro dei vecchi disavanzi, tant'è che il disavanzo residuo da ripianare, a decorrere dal 2022, diminuisce a 4,1 mld di euro. A tutto questo si aggiunge pure il peso dell'indebitamento finanziario, anch'esso ereditato dalle precedenti gestioni, per il quale occorre garantire ogni anno quasi 600 mln di euro per il servizio del debito, nonostante le numerose e proficue rinegoziazioni che la regione è riuscita di recente a portare a termine. In questi ultimi anni, si è riusciti a mantenere – seppur faticosamente – un equilibrio dei conti facendo leva su due elementi:

- manovre in entrata di tipo straordinario, una tantum ed irripetibili (per esempio, si pensi al recupero da evasione fiscale anni pregressi o ad altre partite creditorie vantate nei confronti di istituzioni sovraregionali che si è riusciti a sbloccare);

- sostanziale blocco del turnover del personale regionale, che ha consentito un costante e continuo risparmio annuo.

Già nella manovra di bilancio per il 2022 si è dovuto prendere atto del venir meno di queste due leve e al contempo dell'intenzione del governo regionale di proseguire nel perseguimento di importanti politiche di sviluppo ed indirizzate prevalentemente alla tutela delle fasce più deboli della popolazione, che hanno caratterizzato l'azione politica della regione e che in prospettiva, anche in considerazione dell'attuale contesto socio-economico *post* pandemia, è senz'altro opportuno preservare e potenziare. In particolare, ci si riferisce, tra gli altri, agli interventi riguardanti i seguenti ambiti:

- agevolazioni tariffarie per il trasporto pubblico locale destinate ai giovani;
- politiche sociali finanziate dal fondo sociale regionale;
- sostegno finanziario agli ambiti sociali di zona per la copertura della quota sociale delle prestazioni sociosanitarie (RSA disabili, anziani e adulti non autosufficienti);
- sostegno alla gestione degli asili nido;
- politiche a sostegno delle famiglie con figli minori a carico;
- accesso gratuito alla pratica sportiva per i minori (dai 6 ai 15 anni) appartenenti a famiglie disagiate;
- sostegno alle politiche abitative relative all'edilizia residenziale pubblica, finalizzato a calmierare i canoni a carico degli inquilini);

- sostegno e sviluppo dell'intero settore della cultura (teatri, biblioteche, musei, fondazioni, attività cinematografica, etc.);
- finanziamento di numerose leggi regionali su diverse materie di interesse generale (solo a titolo di esempio e volendone citare soltanto alcune: interventi a favore di donne vittime di violenza; sostegno ai familiari di vittime della criminalità organizzata; contrasto ai fenomeni di bullismo; sostegno socioeducativo, scolastico e formativo dei figli delle vittime di incidenti mortali sul lavoro; diritto allo studio scolastico nella scuola superiore; piano durante noi – dopo di noi; etc.).

È del tutto evidente che le politiche a favore delle famiglie con figli minori, indirizzate ai ceti più deboli e, in generale, le numerose politiche di sostegno sociale (soprattutto, canoni calmierati di edilizia sociale, canoni idrici moderati, trasporto gratuito agli studenti, sostegno alle disabilità) possono essere preservate solo a seguito della conferma, anche per gli anni a venire, delle misure sul fronte delle entrate che sono state proposte ed approvate con la manovra per il 2022.

Resta inteso che il Governo regionale coglierà, comunque, ogni opportunità che dovesse manifestarsi in funzione della congiuntura economica e dell'evoluzione delle condizioni di mercato per alleggerire ulteriormente l'onere fiscale a carico delle fasce più deboli e del ceto medio della cittadinanza.

2.9 IL LIVELLO DI INDEBITAMENTO DELLA REGIONE CAMPANIA

La legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1 ha esteso il principio dell'equilibrio del bilancio a tutte le Pubbliche Amministrazioni, imponendo nuovi vincoli all'indebitamento dello Stato e obblighi di concorso ai limiti all'indebitamento pubblico per gli enti territoriali. A tal riguardo, la Corte costituzionale ha sottolineato come la predetta norma abbia “rafforzato i parametri costituzionali attinenti all'equilibrio individuale dei conti appartenenti al settore pubblico allargato e al controllo dell'indebitamento (artt. 81 e 97, primo comma, Cost., v. sentenza n. 49/2018, § 3 in diritto).

Con specifico riferimento all'indebitamento, l'articolo 4, comma 1, lettera b) della Legge costituzionale sopra citata modificando l'art. 119 ha condizionato la possibilità di ricorrere all'indebitamento, al rispetto dell'equilibrio di bilancio e dei vincoli europei. Il predetto articolo art. 4 ha chiarito, altresì, che l'indebitamento può essere copertura valida esclusivamente per spese di investimento solo in presenza di piani di ammortamento e della positiva verifica delle condizioni di sostenibilità sistemica dello stesso.

“La sostenibilità del debito implica che lo stesso non può sempre essere, indiscriminatamente, mezzo di copertura, ma lo può essere legittimamente solo se è saldamente ancorato alla continuità

di bilancio e alla capacità di non alterarne l'equilibrio annuale, dando copertura ai costi di ammortamento, nel corso degli esercizi.

In base al principio di sostenibilità, pertanto, lo stock di debito deve potersi ridurre nel tempo, grazie ai ragionevoli effetti attesi dalle politiche economiche, allo scopo di non mettere a repentaglio la continuità delle politiche costituzionali a favore della persona umana e delle funzioni fondamentali della Repubblica.

In questa nuova prospettiva, si impone la necessità di distinguere tra l'equilibrio "statico" che attiene al rapporto tra entrate finali e spese finali e alla capacità di non produrre nuovo debito (così l'art. 9 della l. n. 243/2012) , se non in funzione anticiclica, e l'equilibrio "tendenziale" o "dinamico" che attiene, invece, alla capacità del bilancio di fornire una adeguata copertura finanziaria nel tempo all'intero ciclo di bilancio, generando saldi in grado di non alimentare il costante ricorso prospettico a nuovo debito.

Di conseguenza, copertura, equilibrio e sostenibilità sono stati legati a doppio filo, sono "facce della stessa medaglia" (v. Corte costituzionale, sentenze n. 227/2019, n. 274/2017, n. 184/2016 e 192/2012), di un'unitaria "clausola generale" che si impone alle amministrazioni e al bilancio anche senza l'interposizione legislativa (v. Corte cost. sentenza n. 192/2012, n. n. 26/2013, § 4.1 in diritto; sentenza n. 184/ 2016; sentenza n. 274/2017).

La legge cost. n. 1/2012, quindi, non si è limitata ad introdurre "espressamente" il già noto precetto dell'equilibrio, ma ha altresì stabilito una regola parallela e coesistente, per la quale l'equilibrio si traduce nella capacità di garantire in modo costante coperture effettive, sia a mezzo di entrate proprie che, in caso di coperture costituite dal ricorso al capitale finanziario di terzi, da un indebitamento "sostenibile".

Si tratta di precetti "dirompenti" perché impongono di guardare al debito secondo una nuova prospettiva, non più solo di contenimento, ma come fenomeno da governare per assicurare in concreto la tutela della solidarietà intergenerazionale" ... Dal breve excursus normativo emerge con nitore che nell'Ordinamento italiano, manca una definizione generale ed astratta del "fenomeno" dell'indebitamento, affidato alla sola declinazione casistica dell'art. 3 commi 17, 18 e 19 della L. n. 350/2003 e ss.mm.ii.

Pertanto, l'elencazione di cui al richiamato art. 3 deve essere letta in coerenza con le nozioni di diritto comunitario, e segnatamente con quelle di cui al Protocollo n. 12 del TFUE e dal Regolamento Ue del 21 maggio 2013, n. 549, in particolare del suo Allegato A (c.d. "SEC 2010").

Da tali fonti si ricava che l'indebitamento è un effetto contabile, consistente in un saldo che indica il ricorso a "risorse di terzi" (cfr. §§ 20.71, 20.72 SEC 2010) e, parallelamente,

un'operazione giuridica sottostante, coincidente con il negozio avente "causa di finanziamento" (20.118 e ss.), di cui la L. n. 350/2003 contiene una elencazione casistica".

Come chiarito dalle Sezioni riunite di controllo, con la pronuncia consultiva n. 20/2019/QMIG, l'art. 9 della L. n. 243/2012 è una norma ancora vigente ed impone, pertanto che il rispetto del saldo relativo al cd. "pareggio di bilancio" vada verificato a prescindere dall'adempimento degli obblighi statistici e di certificazione previsti dall'art. 1, comma 841, lettera a), della legge 30.12.2018, n. 145 e art. 1, comma 466, della legge n. 232/2016).

Con specifico riferimento a tale vincolo, la Regione Campania sta conseguendo un saldo "non negativo" tra entrate e spese finali, sia a preventivo, che a consuntivo. Il saldo in esame, come più volte affermato dalla Consulta, misura la c.d. "sostenibilità esterna" del debito ossia il grado di partecipazione degli enti territoriali agli obiettivi di stabilità e convergenza (v. ex multis C. cost. sentt. n. 247/2017, n. 101/2018 e n. 6/2019).⁵

Dal 2015, nell'ordinamento italiano è stato introdotto il pareggio di bilancio per le Regioni e sono state, quindi, introdotte politiche volte alla riduzione di alcune voci di spesa che influenzano direttamente o indirettamente il debito pubblico al fine di concorrere al rispetto dei vincoli del Patto di Stabilità e di Crescita europeo.

La Regione Campania al 31 dicembre 2021 ha in essere:

- 15 posizioni di mutuo a totale carico della Regione;
- 1 mutuo con oneri a carico dello Stato;
- 1 Prestito obbligazionario in Euro, di tipo Bullet;
- 5 anticipazioni MEF ai sensi degli artt. 2 e 3 del D. L. n. 35/2013;
- 1 anticipazione Cassa DD. PP. ai sensi dell'articolo 116 del D.L. n. 34/2020;
- 1 cartolarizzazione dei debiti sanitari.

Il dettaglio del debito esistente al 31/12/2021 è quello indicato nella tabella sottoindicata:

Tabella 5: indebitamento a carico della regione

⁵ Vedasi ricostruzione fatta nella Decisione n. 249/2021/PARI: Giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione Campania, esercizio finanziario 2020.Corte dei Conti Delibera;

A - Mutui a carico dell'Amministrazione

Rep. Regione n. del	Beneficiario	Descrizione	Tasso di interesse		Durata Anni	Scad. Mutuo	Scad. Rata		Importo Iniziale	Debito Residuo al 31/12/2021
			Tipo	%			I sem	II sem		
67129	10/10/2003	Intesa Sanpaolo S.p.A.	Ristrutturazione contratto di mutuo rep 66787 del 30/12/2002 di Euro 850.000.000,00 per la copertura dei disavanzi di parte corrente del servizio sanitario regionale a tutto il 31/12/1994 e per gli anni 1995-2000.	VAR	Euribor 6m - base 360 + 0,440 %	20	30/06/2023	30-giu	395.294.117,70	48.777.776,95
4962	27/06/2008	DEXIA CREDIOP SpA		VAR	Euribor 6m - base 360 + 0,265 %	30	30/06/2038	30-giu 31-dic	423.161.577,88	305.191.767,76
16/12/2016	MEF	Mutuo MEF per riacquisto prestiti obbligazionari (art. 45 DL n. 66/2014)	FIX	2,200%	30	16/12/2047	16-dic		330.400.000,00	205.974.787,70
4560727	26/03/2020	Cassa DD. PP.	Contratto di Rinegoiazione Mutuo MEF DL 66/2014 anno 2015. Rinegoiazione 2020	FIX	1,780%	25	31/12/2045	30-giu 31-dic	599.761.050,47	580.523.797,89
4561049	20/04/2021	Cassa DD. PP.	Contratto di Rinegoiazione Mutuo MEF DL 66/2014 anno 2015. Rinegoiazione 2021	FIX	1,375%	26	31/12/2046	30-giu 31-dic	604.175.122,18	595.314.596,99
4561050	20/04/2021	Cassa DD. PP.	Contratto di Rinegoiazione Mutuo MEF DL 66/2014 anno 2016. Rinegoiazione 2021	FIX	1,39%	27	31/12/2047	30-giu 31-dic	94.264.124,31	92.938.802,70
13655	22/02/2005	B.E.I.	Contratto di mutuo nei limiti di Euro 300.000.000,00 per il cofinanziamento POR 2000-2006 (Residuo su contratto non tirato Euro 8.302.000,00)	VAR	Euribor 3mesi capitalizzato +0,15%	20	15/06/2025	15-giu 15-dic	100.000.000,00	17.500.000,00
13943	16/03/2007			VAR	Euribor 3mesi capitalizzato +0,15%	20	15/06/2027	15-giu 15-dic	191.698.000,00	52.716.950,00
5178	21/10/2008	DEXIA CREDIOP SpA	Contratto di mutuo rep. N. 4806 del 16/04/2008 max Euro 749.444,00 per finanziamento spese di investimento bilancio 2007	FIX	3,9325%	40	31/12/2048	30-giu 31-dic	200.000.000,00	164.830.769,41
5560	21/04/2009	DEXIA CREDIOP SpA		VAR	Euribor 6mesi + 0,377%	40	30/06/2049	30-giu 31-dic	200.000.000,00	153.366.973,66
5682	30/06/2009	DEXIA CREDIOP SpA		FIX	4,3950%	40	30/06/2049	30-giu 31-dic	349.444.000,00	295.673.228,95
4960	27/06/2008	Intesa Sanpaolo S.p.A.	Conversione mutuo rep 2563 del 29/04/2005 di Euro 450.000.000,00 per finanziamento spese d'investimento bilancio 2004	VAR	Euribor 6mesi base 360 + 0,399%	30	30/06/2038	30-giu 31-dic	425.391.319,13	306.799.897,43
14180	14/07/2009	B.E.I.	Contratto Quadro di prestito n. FI 24703 del 01/12/2008 di Euro 1.000.000.000,00 per finanziamento POR FESR 2007-2013 (Residuo Euro 750.000.000,00)	FIX	4,56%	25	15/06/2034	15-giu 15-dic	250.000.000,00	159.342.410,25
4961	27/06/2008	Intesa Sanpaolo S.p.A.	Conversione mutuo rep 3425 del 19/07/2006 di Euro 764.608.880,03 per finanziamento spese d'investimento bilancio 2005	FIX	5,21%	30	30/06/2038	30-giu 31-dic	714.044.918,06	514.982.082,90
Totale Mutui									4.877.634.229,73	3.493.933.842,59

B - Prestiti Obbligazionari

N. ISIN	Beneficiario	Descrizione	Tasso		Durata Anni	Scad. Mutuo	Scad. Rata		Importo Iniziale	Debito Residuo al 31/12/2021
			Tipo	%			I sem	II sem		
XS0259658507	CITIBANK N.A.	Prestito in Euro - Rata Annuale con operazione di Sinking Found mediante SWAP di ammortamento	FIX	4,849	20	29/06/2026	29-giu		1.090.000.000,00	225.000.000,00
Totale Prestiti Obbligazionari									1.090.000.000,00	225.000.000,00

Totale Stock del Debito **3.718.933.842,59**

C - Mutui con oneri a carico dello Stato

Rep. Regione n. del	Beneficiario	Descrizione	Tasso		Durata Anni	Scad. Mutuo	Scad. Rata		Importo Iniziale	Debito Residuo al 31/12/2021
			Tipo	%			I sem	II sem		
7695	2002	Cassa DD.PP.	Ricostruzione zone colpite dal Sisma 1998	FIX	5,50%	2002	30/06/2022	30-giu 31-dic	3.173.948,31	153.626,47
Totale Mutui con oneri a carico Stato									3.173.948,31	153.626,47

D - Estinzione Debiti Sanitari

Rep. Regione n. del	Beneficiario	Descrizione	Tasso di interesse		Durata Anni	Scad. Mutuo	Scad. Rata		Importo Iniziale	Debito Residuo al 31/12/2021
			Tipo	%			I sem	II sem		
4561051	20/04/2021	Cassa DD. PP.	Contratto di Rinegoiazione Mutuo MEF Estinzione debiti sanitari	FIX	1,24%	25	31/12/2045	30-giu 31-dic	801.560.753,51	790.976.494,98
Totale Estinzione Debiti Sanitari									801.560.753,51	790.976.494,98

E - Cartolarizzazione Debiti Sanitari

Anno di stipula	Beneficiario	Descrizione	Tasso		Durata Anni	Scad. Mutuo	Scad. Rata		Importo Iniziale	Debito Residuo al 31/12/2021
			Tipo	%			I sem	II sem		
2007	Posillipo Financel e II	Cartolarizzazione debiti sanitari	FIX	4,98	29	30/10/2035	30-apr 30-ott		2.222.688.379,61	1.469.354.788,86

F - Anticipazioni di liquidità MEF ai sensi degli artt. 2 e 3 del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35

F - Anticipazioni di liquidità MEF di sensi degli artt. 2 e 3 del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35										
Anno di stipula	Beneficiario	Descrizione	Tasso di interesse		Durata Anni	Scad. Mutuo	Scad. Rata		Importo Iniziale	Debito Residuo al 31/12/2021
			Tipo	%			I sem	II sem		
2013	MEF	Finanziamento Piano Pagamenti Debiti certi liquidi ed esigibili Art. 2 D.L. 35/2013	FIX	2,856 % annuo	30	2043	30-giu	516.005.812,36	417.791.016,51	
2014			FIX	2,288 % annuo	30	2044	28-feb	241.926.364,75	199.187.111,89	
2013		Finanziamento Piano Pagamenti Debiti certi liquidi ed esigibili Art. 3 D.L. 35/2013	FIX	3,135 % annuo	30	2043	30-giu	531.970.000,00	434.227.609,93	
2013			FIX	3,058 % annuo	30	2044	01-feb	425.576.000,00	357.555.303,23	
2014			FIX	1,640 % annuo	30	2044	30-apr	993.000.000,00	802.622.294,29	
Totale DL 35								2.708.478.177,11	2.211.383.335,85	

G - Anticipazione di Liquidità ai sensi dell'Art 116 DL 34/2020

Anno di stipula	Beneficiario	Descrizione	Tasso di interesse		Durata Anni	Scad. Mutuo	Scad. Rata		Importo Iniziale	Debito Residuo al 31/12/2021
			Tipo	%			I sem	II sem		
2013	Cassa DD. PP.	Finanziamento Piano Pagamenti Debiti certi liquidi ed esigibili	FIX	1,226 % annuo	29	31/10/2049	31-ott		29.893.607,42	29.893.607,42

Nel corso dell'esercizio 2021 si segnalano le seguenti rinegoziazioni effettuate con Cassa Depositi e Prestiti per un valore complessivo di Euro 1,5MLD:

1. euro 801.560.753,51=: Rinegoziazione totale del Mutuo originariamente contratto con il Ministero dell'economia e delle finanze per estinzione debiti sanitari contratto ai sensi dell'art. 2, commi da 46 a 48 della legge n. 244/2007 e rinegoziato in data 6 agosto 2014 ai sensi dell'art. 45, comma 5, del Decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66;
2. euro 604.175.122,18=: Rinegoziazione totale del Mutuo originariamente contratto in data 11 dicembre 2015 con il Ministero dell'economia e delle finanze per il riacquisto parziale dei Prestiti Obbligazionari ai sensi dell'art. 45, comma 12, del Decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66;
3. euro 94.264.124,31=: Rinegoziazione parziale del Mutuo originariamente contratto in data 16 dicembre 2016 con il Ministero dell'economia e delle finanze per il riacquisto parziale dei Prestiti Obbligazionari ai sensi dell'art. 45, comma 12, del Decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66;

I nuovi prestiti stipulati con Cassa DD. PP. prevedono un ammortamento alla francese con rate semestrali e tasso fisso rispettivamente del 1,244%, 1,375% e 1,388%, il cui ammortamento inizia il 30/04/2021 data di stipula dei contratti, e durata residua pari ai mutui originari.

Per effetto di tali rinegoziazioni, a far data dal 30 aprile 2021, risultano totalmente estinti il prestito MEF per estinzione debiti sanitari contratto ai sensi dell'art. 2, commi da 46 a 48 della legge n. 244/2007, rinegoziato in data 6 agosto 2014 ai sensi dell'art. 45, comma 5, del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, e il prestito MEF stipulato in data 11/12/2015 per il riacquisto parziale dei Prestiti Obbligazionari ai sensi dell'art. 45, comma 12, del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66.

Per quanto attiene il prestito MEF stipulato in data 16/12/2016 per il riacquisto parziale dei Prestiti Obbligazionari ai sensi dell'art. 45, comma 12, del Decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, lo stesso risulta ancora in ammortamento per l'importo residuo di euro 211.934.234,58.

Ad esito della rinegoziazione, la Regione Campania conseguirà risparmi di spesa nell'intero arco di ammortamento dei prestiti interessati per oltre 300 milioni di euro.

Nell'ambito della determinazione dello stock del debito rilevante non rientrano le seguenti operazioni:

- Prestito Cassa DD. PP di rinegoziazione dell'Anticipazione MEF per Estinzione Debiti Sanitari ai sensi dell'art. art. 2, commi da 46 a 48, della legge n. 244/2007;
- Anticipazioni MEF ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.L. n. 35/2013;
- Anticipazione Cassa DD. PP. ai sensi dell'articolo 116 del D.L. n. 34/2020;
- Cartolarizzazione dei debiti sanitari.

Per quanto riguarda quest'ultima, la Regione Campania ha in essere un'ulteriore operazione la quale, come per le anticipazioni di liquidità, non rappresenta operazione di indebitamento in quanto trattasi di una cessione dei crediti già vantati dalle ASL. Ci si riferisce al debito nei confronti delle Aziende Sanitarie Locali per l'operazione di Cartolarizzazione dalle stesse effettuata con le due Società Veicolo, Posillipo Finance srl n. 1 e 2 (Punto E) tabella precedente).

Per quanto riguarda, infine, le Anticipazioni di liquidità (punto F e G tabella precedente) non vi sono state ulteriori anticipazioni di liquidità ai sensi del D.L. 35/2013 rispetto a quelle contratte a tutto il 2014. Per il 2022 si procederà ad una rinegoziazione del debito a condizioni più vantaggiose, secondo l'Accordo Conferenza Stato Regioni dell'11/11/2021 (vedi paragrafo precedente).

Nel corso del 2020, la Regione ha proceduto alla contrazione di una nuova anticipazione di liquidità prevista dal Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, nell'ambito degli interventi di contrasto agli effetti economici negativi dipendenti dalla crisi epidemiologica da COVID-19. Pertanto, a seguito di autorizzazione della Giunta Regionale disposta con Deliberazione n. 332 del 30/06/2020, in data 06/07/2020 è stata richiesta alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. la concessione di un'Anticipazione di Liquidità, a valere sulla "Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali e delle regioni e province autonome per debiti diversi da quelli finanziari e sanitari" del "Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili" di cui all'articolo 115 del già citato D.L. 34/2020 per € 29.893.607,42= , e in data 18 agosto 2020, la Cassa Depositi e Prestiti ha provveduto ad erogare l'anticipazione alla Regione Campania con accredito sul Conto di Tesoreria Ordinaria. Queste operazioni di anticipazione, comunque, non rappresentano un indebitamento a carico della Regione Campania.

Vale infine, evidenziare sul punto che, in un contesto economico e sociale così difficile, due tra le più importanti agenzie di rating internazionali, Standard & Poor's e Moody's⁶, hanno valutato in miglioramento le prospettive di crescita economica della Campania e l'affidabilità creditizia dell'Amministrazione regionale⁷.

In particolare, riguardo:

- le prospettive di crescita economica della regione, Standard & Poor's⁸, ha alzato l'outlook valutandole da stabili a positive, ritenendo che la Campania possa cogliere un'importante opportunità per migliorare il suo sviluppo socioeconomico con l'efficiente impiego dei fondi legati al PNRR (Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza) nei progetti di rafforzamento della competitività nei prossimi quattro anni. La Regione evidenzia S&P, ha la popolazione più

⁶<https://www.ilmonito.it/bilancio-la-regione-campania-promossa-dalle-agenzie-di-rating-de-luca-credibilita-ed-efficacia-nellazione-di-governo/>

⁷<https://www.regione.campania.it/regione/it/news/primo-piano/bilancio-la-regione-campania-promossa-dalle-agenzie-di-rating-de-luca-credibilit-ed-efficacia-nell-azione-di-governo;>

⁸ Release del 12 novembre 2021 www.spglobal.com/ratingsdirect.

giovane d'Italia, con solo il 18,9% degli abitanti over 65, rispetto al 22,6% a livello nazionale. Un utilizzo proficuo delle risorse potrebbe invertire il trend di spopolamento che la Campania ha sperimentato negli ultimi anni. La crescita economica della Campania, inoltre, sebbene modesta rispetto a quella internazionale standard, è stata, negli ultimi anni, superiore a quella di altre regioni del sud Italia;

- il merito creditizio dell'Amministrazione regionale:

Standard & Poor's ha confermato il rating della Regione Campania a BBB - ma ha rivisto le prospettive di affidabilità in miglioramento con un outlook positivo sul credito emittente a lungo termine. Sulla migliore valutazione hanno inciso:

- ✓ le migliori performance di bilancio, che hanno evidenziato rigore nelle spese, maggiore controllo e monitoraggio dei vecchi debiti e dei contenziosi, unitamente al miglioramento della trasparenza dei conti e ai bassi costi del debito regionale;
- ✓ l'uscita dal Commissariamento Sanità che ha permesso alla Regione Campania di riconquistare la piena Governance della spesa nel settore sanitario, che rappresenta circa l'80% del suo bilancio;
- ✓ l'attuazione del Piano Socioeconomico che ha permesso alla regione Campania di reindirizzare, grazie anche alla maggiore flessibilità consentita nell'utilizzo dei fondi europei, circa 1,2 miliardi di euro a famiglie, piccole e medie imprese e assistenza sanitaria e che, insieme al sostegno del governo centrale, ha permesso di contenere la contrazione del PIL reale regionale (un calo dell'8,2% rispetto all'8,9% a livello nazionale).

- Moody's⁹ ha aggiornato il BCA (Baseline Credit Assessment - la Valutazione del merito creditizio)¹⁰ della Regione Campania a ba2 da ba3 e il rating dei debiti emessi a lungo termine e di quelli non garantiti senior, a Ba1 da Ba2, con prospettive stabili. La decisione riflette un positivo cambiamento, da parte dell'Amministrazione regionale, nelle procedure di controllo e gestione del rischio e gestione proattiva del debito in corso a lungo termine, per ridurre al minimo il suo costo. La Regione, ritiene Moody's, ha compiuto progressi significativi verso il consolidamento del bilancio, l'equilibrio del settore sanitario e la stabilizzazione del debito, unitamente ad un livello adeguato di trasparenza dei dati, migliorando la credibilità e l'efficacia complessiva delle politiche.

2.10 INDIRIZZI DI GOVERNANCE PER SOCIETÀ PARTECIPATE CHE CONCORRONO ALLA STRATEGIA REGIONALE

⁹ Release del 19 novembre 2021 https://www.moodys.com/viewresearchdoc.aspx?docid=PBC_ARFTL457999

¹⁰ Per approfondimenti: https://www.moodys.com/microsites/brm/SP31046_BankingMethodologyOutreach.pdf

L'azione di razionalizzazione delle società partecipate trova un momento di sintesi annuale nel Piano di riordino ex art. 20 D. Lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica). L'ultimo Piano è stato approvato con decreto n. 167 del 31/12/2021 del Presidente della Giunta regionale.

La direzione assunta è di una consistente riduzione delle partecipazioni dirette e indirette e il mantenimento di poche società, in prevalenza in house; scenario che a meno della conclusione di procedimenti di dismissione e cessazione può dirsi in via di definitiva realizzazione. L'esercizio corrente e quelli successivi saranno decisivi per consolidare i risultati della operazione di fusione delle due società regionali operanti in campo ambientale. Conteranno tanto gli interventi organizzativi necessari per un adeguato presidio dei processi gestionali interni, quanto l'impegno regionale a dare continuità alle rilevanti attività ambientali svolte e stabilizzare il cd. portafoglio commesse. Rilevante sarà altresì valutare l'impatto economico, finanziario e patrimoniale della pandemia COVID-19, che ha interessato gli ultimi esercizi. La pandemia ha avuto effetti nefasti sul sistema economico mondiale e nazionale, inevitabili dunque gli effetti a cascata sugli organismi societari. I bilanci d'esercizio daranno ineludibilmente conto delle ricadute sul risultato economico e sulle tensioni finanziarie.

In sofferenza risultano essere le società del trasporto che hanno dovuto assicurare servizi a capienza ridotta con conseguenti ricadute in termini reddituali e assicurare interventi di adeguamento per assicurare le più stringenti misure di sicurezza. Anche la società Mostra d'Oltremare evidenzia sofferenza avendo patito il blocco delle attività, al pari di altre realtà fieristiche nazionali, il cui core business sono proprio gli eventi di aggregazione. Il solo ricorso agli ammortizzatori sociali e alle misure compensative, ove consentite e previste, non è stato sufficiente a compensare la caduta verticale dei ricavi a fronte di costi di gestione, mantenimento e manutenzione non comprimibili. Analoga considerazione va fatta per la società Scabec, operante in ambito culturale. Prosegue lo sforzo collettivo in materia di trasparenza e anticorruzione volto a radicare, negli enti strumentali e ai diversi livelli di *governance*, il valore della trasparenza e della prevenzione della corruzione. Particolare attenzione è volta alla periodica verifica sullo stato di attuazione degli adempimenti richiesti a enti e società. Altrettanta attenzione è rivolta alla performance degli enti di diritto pubblico.

Si rileva inoltre che dall'esercizio 2020 la circolarizzazione delle posizioni a debito e credito tra la Regione e i propri organismi strumentali è estesa a tutti i soggetti censiti nel GAP, in ossequio alla previsione normativa (cfr. articolo 11, comma 6, lett. j), del d. lgs 118/2011 e s.m.i.). L'ampia platea, la varietà giuridica e dimensionale dei soggetti coinvolti e, non ultimo, dei sistemi contabili da ciascuno adottati (es. finanziario, economico-patrimoniale), rende l'attività complessa e gravosa.

Il buon esito della verifica delle reciproche posizioni a debito e credito richiede costante attenzione da parte delle strutture regionali esposte verso i soggetti del GAP.

Accuratezza e tempestività della conciliazione e quindi delle coperture sussistenti sono elementi indispensabili a contenere al minimo l'esigenza di vincolare risorse ordinarie in accantonamento a fondo rischi e contenere non necessari sacrifici in termini di politica di bilancio attiva. Le strutture regionali interessate, nella veste di soggetti debitori e/o creditori, sono chiamate a partecipare e supportare attivamente il processo di circolarizzazione dei rapporti reciproci con i soggetti del GAP sin dall'inizio del nuovo esercizio con riferimento a quello appena trascorso.

La rilevanza della finalità sottesa alla previsione del d.lgs. 118/2011, art. 11, comma 6, lettera j) - la relazione sulla gestione allegata al rendiconto illustra, tra l'altro, "gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;" - ha indotto a rafforzare la responsabilità delle strutture regionali ponendo l'attività in questione tra quelle oggetto di valutazione ai fini della performance.

Un alleggerimento delle attività correlate al processo di circolarizzazione potrà venire i) da una riduzione del numero delle entità giuridiche coinvolte, a tale scopo i titolari di deleghe politiche e le strutture regionali condurranno a una riflessione circa la effettiva necessità per la Regione di essere presente nella vita sociale di numerosi enti e di essere coinvolta nella relativa gestione, potendo essa contribuire al perseguimento dei loro scopi sociali con modalità diverse da un rapporto partecipativo diretto; e ii) dalla realizzazione di un sistema informativo a cui strutture regionali ed entità del GAP potranno accedere da remoto e, compilando un form, alimentare una base dati con le informazioni necessarie per il confronto tra debitore e creditore, semplificando l'attività di circolarizzazione e la raccolta dati oggi realizzata "a mani" tramite gli usuali strumenti di office.

Risulterà migliorata, per tutti gli attori coinvolti, la capacità di monitoraggio dei rapporti e della riduzione delle discordanze rilevate in sede di circolarizzazione.

L'attività di circolarizzazione incide sulla definizione dei bilanci consuntivi e dei rendiconti delle singole entità coinvolte; essa anticipa ed è strumentale alla successiva attività di consolidamento dei predetti bilanci.

Anche in tale circostanza, accuratezza e tempestività della rappresentazione contabile consolidata del risultato economico, patrimoniale e finanziario del gruppo amministrazione pubblica della Regione assume rilevanza sotto diversi profili, non ultimo per l'incidenza sulla

valutazione del merito dell'ente capogruppo e dei suoi componenti. Il consolidato rappresenta infatti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate. Il consolidato è “lo strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo inteso come un'unica entità economica distinta dalle singole società e/o enti componenti il gruppo, che assolve a funzioni essenziali di informazione, sia interna che esterna, funzioni che non possono essere assolte dai bilanci separati degli enti e/o società componenti il gruppo né da una loro semplice aggregazione”.

E' perciò cruciale che tutti i soggetti del GAP inclusi nel perimetro di consolidamento assicurino il rigoroso rispetto della tempistica prevista per la chiusura delle attività contabili dell'esercizio, ponendo la Regione in grado di ricevere i relativi documenti (es. bilanci di esercizio individuali e consolidati, rendiconti e altri documenti contabili consuntivi) e le informazioni integrative necessarie all'elaborazione del consolidato (es. prospetti di riclassificazione, operazioni infragruppo), entro il 30/4 di ciascun anno e al più tardi, solo al ricorrere di circostanze eccezionali, entro il 30/6.

In tal senso si intendono responsabilizzate della necessaria moral suasion le strutture regionali verso cui le entità del GAP incluse nel perimetro di consolidamento sono in prevalenza strumentali.

Le azioni di risanamento della finanza pubblica - successivamente alle annualità trascorse segnate dalla pandemia, dagli eventi bellici nell'Europa dell'est e dai rincari delle materie prime - non possono che richiedere il contributo dei soggetti inclusi nel GAP e, a fortiori, le entità incluse nel perimetro di consolidamento che impronteranno il proprio agire al perseguimento dell'equilibrio economico e finanziario della gestione.

Con la prossima emanazione del decreto ministeriale per la determinazioni dei compensi di amministratori e personale delle società in controllo pubblico saranno introdotte misure di valutazione della performance da cui dipenderà la parte variabile del trattamento economico.

Il perseguimento del cennato equilibrio sarà punto di riferimento nella definizione degli obiettivi di performance anche delle altre entità controllate, da esso dovrà discenderà la declinazione del sistema premiante per i diversi livelli amministrativi e organizzativi coinvolti.

PARTE TERZA

LE POLITICHE REGIONALI



3.1 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI AGRICOLTURA CACCIA E PESCA

Lasciato alle spalle il secondo difficile anno di pandemia, il comparto agricolo della Campania si trova ora ad attraversare la difficile congiuntura mondiale legata alla guerra Russia-Ucraina. L'emergenza pandemica, oltre alle difficoltà e criticità a carico delle filiere maggiormente legate alla socialità e all'HORECA, pure aveva contribuito a disegnare un contesto nuovo della dimensione agricola, con la riscoperta del valore dell'agricoltura di prossimità urbana, e una maggiore consapevolezza del ruolo del territorio rurale nelle strategie di sviluppo sostenibile, come patrimonio di risorse e valori per lo sviluppo di equilibri territoriali maggiormente in grado di assicurare la qualità della vita e la crescita equilibrata delle economie locali.

Nel momento in cui l'emergenza pandemica stava allentando la presa, con una prospettiva favorevole legata alla generale ripresa economica, il conflitto russo-ucraino ha innescato nel giro di poche settimane una congiuntura globale sfavorevole proprio per il settore primario, con un aumento vertiginoso dei costi e una contrazione dell'offerta di alcuni fattori produttivi strategici (carburanti, concimi azotati di sintesi, farine proteiche), e il raffreddamento della domanda di prodotti alimentari legato alla ripresa dell'inflazione, al rincaro della bolletta energetica e alla diminuzione del potere di acquisto delle famiglie.

Lo sforzo notevole dell'Amministrazione regionale per contrastare gli effetti di questa congiuntura imprevista e imprevedibile parte dalla consapevolezza del ruolo strategico e dell'importanza del territorio rurale e delle filiere di produzione agricola in Campania per le dinamiche di sviluppo socioeconomico della regione.

Nonostante l'impetuosa crescita urbana dell'ultimo sessantennio, le aree urbanizzate coprono in Campania una superficie di circa 120.000 ettari, su un'estensione territoriale complessiva di 1.367.100. Il 90% del territorio regionale è territorio rurale: un mosaico di aree coltivate, praterie, boschi, aree in evoluzione naturale, all'interno del quale gli agricoltori svolgono il delicato ruolo legato non solo all'obiettivo strategico della sicurezza alimentare, ma alla cura e alla manutenzione attiva dei paesaggi e degli ecosistemi regionali. Secondo la classificazione del territorio rurale regionale che guida e orienta le azioni e gli investimenti del PSR, le aree urbane e periurbane (macroarea A) costituiscono il 9,2% del territorio regionale; le aree rurali ad agricoltura intensiva

(macroarea B) il 9,5%; le aree rurali intermedie dei territori collinari e montani a più alta densità di popolazione il 28,4%; infine, le aree rurali a più bassa densità di popolazione dell'Appennino e della collina interna, il 52,9% del territorio regionale. In linea con il Green Deal europeo e con la strategia "From farm to fork", la politica agricola della Campania identifica la tutela del territorio rurale come preconditione per lo sviluppo sostenibile della regione. Lo spazio rurale è infatti una matrice essenziale dell'identità territoriale e paesaggistica regionale, patrimonio comune, risorsa multifunzionale in grado di sostenere le attività economiche, la sicurezza e la qualità di vita dei cittadini campani.

Le nuove politiche europee per il periodo post 2020 considerano lo spazio rurale nel suo complesso come un bene pubblico, al di là degli assetti proprietari e delle forme di conduzione.

L'attenzione è rivolta alla multifunzionalità del territorio rurale, alla sua capacità di produrre un flusso di beni e servizi utili alla collettività nel suo insieme, legati non solo alla produzione primaria (alimenti, legno, fibre, biomasse), ma anche alla ricostituzione delle risorse di base (aria, acqua, suolo), alla conservazione degli ecosistemi, della biodiversità, del paesaggio, al turismo, alle occasioni di ricreazione e vita all'aria aperta, al mantenimento di stili di vita, culture, tradizioni locali.

In Campania, il territorio rurale è in grado di compiere tutte queste funzioni perché costituisce la porzione largamente prevalente dei bacini idrografici, degli ecosistemi e dei paesaggi, cioè delle infrastrutture ambientali che sostengono, direttamente o indirettamente, la vita delle comunità, con le loro attività economiche, sociali, culturali. Nel contesto regionale campano, caratterizzato da una intensa competizione per l'uso del territorio e da squilibri ambientali in fase di progressiva accentuazione, la tutela del territorio rurale rappresenta quindi la preconditione necessaria affinché si possa parlare di una effettiva politica regionale per la sicurezza alimentare, per la transizione ecologica e per la difesa del paesaggio.

Il territorio rurale della Campania sostiene una parte non irrilevante dell'intera economia regionale. All'interno di esso operano 86.594 aziende agricole (ISTAT, 2016), che gestiscono e curano quotidianamente una superficie agricola utilizzata di 527.390 ettari, con una dimensione media aziendale (6,1 ettari) che si sta progressivamente allineando a quella nazionale.

Il rilievo del sistema agroalimentare è anche economico: il valore che l'agroalimentare produce in Campania è pari a 4.223 milioni di euro, con il 55,9% (2.361 milioni di euro) prodotto dalla componente agricola, e il 44,1 % (1.862 milioni di euro) prodotto dall'industria alimentare. Il peso dell'agricoltura sull'intera economia regionale è al 2,3% (2,2 % il valore nazionale). Se si include l'industria alimentare il peso va al 4,3% contro il 4,1% del valore nazionale: questo a

sottolineare, nuovamente, che l'agroalimentare è elemento di caratterizzazione del sistema Campania in maniera più incisiva di quanto non accada in altre aree del Paese.

Sono legate all'agricoltura ed alle nostre produzioni di qualità molti dei riconoscimenti dell'eccellenza campana nel mondo e le filiere agroalimentari e agroindustriali rappresentano un potenziale in costante crescita per l'intero sistema dell'innovazione e della competitività regionale.

Per questo, il settore agricolo è al centro dell'attenzione del Governo Regionale che punta a completare e a rafforzare il rinnovamento dell'intero comparto agricolo e forestale per una sempre maggiore capacità competitiva, una più ampia sostenibilità che colga le sfide dell'Agenda 2030 e per produrre risultati innovativi che intercettino e declinino le sfide del Green Deal europeo per migliorare la qualità della vita di tutte i cittadini campani e le prospettive per le future generazioni. L'emergenza COVID-19 e le difficoltà causate dal conflitto russo-ucraino hanno rimesso in discussione l'ordine delle priorità e dei valori della nostra società e della nostra economia. L'importanza di avere un settore agricolo ed un sistema agroalimentare forte e strutturato che non si è mai fermato ha garantito la fornitura di alimenti e prodotti freschi a tutta la popolazione.

Allo stesso tempo, la congiuntura innescata dal Coronavirus e dal conflitto russo-ucraino ha reso evidente e quanto mai urgente lavorare per la costruzione di un "next normal" che risolva le debolezze strutturali che ancora affliggono il nostro sistema e che richiedono un'accelerazione decisa nel sostegno alla transizione verde e alla transizione digitale per affrontare le grandi sfide strutturali che il sistema agricolo e agroalimentare regionale deve affrontare. È necessario continuare a lavorare per sostenere l'innovazione di mercato, tecnologica e ambientale, lavorando sulle condizioni abilitanti che includono la semplificazione, il miglioramento dell'efficienza e una rafforzata capacità istituzionale da parte dei soggetti pubblici e la fluidificazione delle reti e degli ecosistemi che possono supportare la generazione e la condivisione della conoscenza ed il trasferimento tecnologico.

L'agricoltura campana ha in sé tutte le componenti produttive (dalle colture industriali ai prodotti di alta qualità, dalle orticole di IV gamma all'agriturismo), una moltitudine di tipologie di zone agrarie (dalle pianure irrigue alle colline litoranee olivetate, dalle aree cerealicole fino ai pascoli di montagna) e una varietà amplissima di sistemi di produzione (dall'agricoltura intensiva a quella nei parchi, dalle serre floricole e ad orticoltura specializzata, alla zootecnia estensiva).

Una tale specificità presuppone una diversità di strategia imprenditoriale e un diverso ruolo dell'imprenditore strettamente collegato alla filiera e al territorio e chiede anche una differenziazione degli strumenti di attuazione della politica regionale di sostegno all'agricoltura e allo sviluppo rurale e un rinnovato sforzo di integrazione strategica tra politica agricola e della

pesca e altre politiche settoriali regionali (ambientali, formative, di inclusione, di sostegno all'innovazione, di supporto all'internazionalizzazione).

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Agricoltura caccia e pesca	1	Competitività, innovazione, sostenibilità e sviluppo dell'economia delle aree rurali nel sostegno europeo (PSR).	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Agricoltura caccia e pesca	2	Alimentazione nutraceutica e valorizzazione delle filiere agroalimentari, qualità, tipicità, sicurezza degli alimenti e stili di vita sani secondo la strategia FARM to FORK.	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Agricoltura caccia e pesca	3	Rafforzamento della capacità istituzionale, transizione digitale, competenze e abilità per la competitività dei sistemi agroalimentari, dei territori rurali e delle aree interne e resilienza.	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Agricoltura caccia e pesca	4	Tutela del patrimonio forestale e della fauna selvatica.	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Agricoltura caccia e pesca	5	Sviluppo e sostenibilità del settore ittico e acquicolo.	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Agricoltura caccia e pesca	6	Monitoraggio delle aree agricole ambientalmente sostenibili, sicurezza dei processi produttivi e presidio del dissesto idrogeologico nelle zone rurali.	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Missione

16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma

01 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Agricoltura caccia e pesca

2. Linea d'azione

Competitività, innovazione, sostenibilità e sviluppo dell'economia delle aree rurali nel sostegno europeo (PSR).

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Protezione, valorizzazione e sviluppo del patrimonio agricolo forestale zootecnico ed ittico della Campania

4. Assessorato di riferimento

Agricoltura

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio , Semplificazione amministrativa -Turismo , Scuola - Politiche sociali
- Politiche giovanili , Formazione Professionale

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500700 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

MIPAAF, AGEA, DGAgrì, Aziende agro-zootecniche campane con allevamenti di bovini, ovini, caprini e suini che adottano sistemi di allevamento brado e semibrado (zootecnia estensiva), CCIAA, ICE, Rete rurale nazionale, Imprese, Soggetti del terzo settore, Enti fieristici, CCIAA, Consorzi di Tutela, ICE, Unione Europea (UE).

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La linea di azione è implementata dal PSR 14/22. Il recupero di competitività dell'agricoltura campana è un obiettivo strategico dell'Amministrazione. Il PSR Campania intende sostenere gli investimenti in azienda finalizzati all'incremento dell'uso di nuove tecnologie, in particolare quelle rispettose dell'ambiente, allo sviluppo di prodotti innovativi, alla diffusione di pratiche capaci di incidere sulla struttura dei costi e/o sulla qualità delle produzioni campane, aumentandone il valore e contribuendo ad aumentare la quota di mercato estero. Si continuerà a sostenere i processi di ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali e a favorire l'adesione delle aziende ai sistemi di qualità per i processi e le produzioni, migliorando la tracciabilità dei prodotti, la sicurezza alimentare e l'impronta ecologica. Per agevolare la transizione digitale del settore e accrescerne la competitività coniugata alla sostenibilità il Programma contribuirà alla riduzione del digital divide nelle aree più marginali. Per valorizzare, preservare e ripristinare gli ecosistemi agricoli e silvo-colturali, nonché per favorire la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, saranno attivate azioni a sostegno della biodiversità e per l'agricoltura biologica. Per evitare l'abbandono dei terreni montani sono previsti pagamenti a favore degli agricoltori di tali zone. Sarà incentivato l'uso razionale delle risorse idriche e sarà fornito un sostegno allo sviluppo della bioenergia per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Nelle strategie di valorizzazione particolare rilievo sarà dato al collegamento con la Strategia Nazionale della Bioeconomia, supportando le attività sulle filiere della bioeconomia legata alla gestione attiva delle foreste e quelle della bioeconomia blu. Una serie di azioni di sostegno sarà indirizzato al collegamento della strategia regionale per la protezione, la valorizzazione e lo sviluppo del patrimonio agricolo forestale e ittico alle strategie per il rafforzamento delle Green Communities e delle Comunità Energetiche. Nell'attuazione delle misure del PNRR per gli ecosistemi dell'innovazione e i Centri Nazionali di Innovazione, tra cui Agritech, la Regione si impegna a valorizzare con progettualità specifiche e in cofinanziamento con le risorse nazionali progetti strategici che consentano di valorizzare il patrimonio agricolo forestale ed ittico della Campania, anche con il coinvolgimento delle aziende partecipate dalla regione che operano su terreni agricoli o delle iniziative regionali tese a valorizzare i terreni confiscati. L'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali sono anch'essi obiettivi specifici della programmazione dello sviluppo rurale che si conseguono potenziando le occasioni di reddito attraverso la diversificazione economica, con la creazione di piccole e medie imprese extra agricole finalizzate allo sviluppo di attività e di servizi di tipo sociale e di tipo didattico; con la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale consolidando la propensione e la capacità di proporre offerta turistica delle aree rurali. Tali strategia è

implementata anche con un approccio bottom-up attraverso il sostegno allo sviluppo locale di tipo partecipativo (LEADER). Nel 2023 è prevista la partenza del nuovo ciclo di programmazione con l'attuazione del Piano strategico nazionale della PAC che è in fase di revisione.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

12. Strumenti e modalità di attuazione

Lo strumento è il Programma di Sviluppo rurale 14/22 -versione 10.1. Il Budget del Programma è pari a 2,4 Miliardi di euro. Tale dotazione è stata raggiunta a fine 2021 con un incremento di risorse legate al cofinanziamento FEASR (QFP + NGEU) pari al 30,97%. A queste va aggiunto il budget recato esclusivamente da risorse nazionali (L 106/21) per 40.165.463,29 euro.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie - Nazionali - Regionali

14. Risultati attesi

L'indicatore sintetico relativo ai risultati da raggiungere è costituito dalla spesa erogata dal Programma nelle annualità 2023,2024,2025.

	2023	2024	2025
Obiettivo Spesa annuale	206.426.465,42	287.797.905,39	263.765.969,31

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Aziende agricole, zootecniche, agroalimentari e forestali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

17. Banche e/o link di interesse

<http://burc.regione.campania.it>;
<http://www.agricoltura.regione.campania.it>;
<http://www.aia.it>;
<http://www.facenetwork.eu>;
<http://www.politicheagricole.it>;
<http://www.dqacertificazioni.it>

18. Risultati raggiunti

L'indicatore sintetico relativo ai risultati raggiunti è costituito dalla spesa erogata nel 2021 che ha raggiunto i 279,39 Meuro. Il livello di spesa cumulato al 31/12/2021 raggiunto è pari a 1,29 Miliardi di euro certificati dalla UE con un surplus rispetto alla soglia di disimpegno di +64 Meuro.

Missione

16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma

01 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Agricoltura caccia e pesca

2. Linea d'azione

Alimentazione nutraceutica e valorizzazione delle filiere agroalimentari, qualità, tipicità, sicurezza degli alimenti e stili di vita sani secondo la strategia FARM to FORK.

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Protezione, valorizzazione e sviluppo del patrimonio agricolo forestale zootecnico ed ittico della Campania

4. Assessorato di riferimento

Agricoltura

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500700 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

MiPAAF, AIA, ARACM, ConSDABI, CreMOPAR, DQA, ASSONAPA, ANARB, ANAS, UNIVESRITA DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II, IZSM, Soggetti pubblici e privati che operano nella Ricerca e conservazione ex situ del germoplasma; ALLEVATORI E COLTIVATORI CUSTODI DELLE RISORSE GENETICHE; Istituti Scolastici; Rete Rurale Nazionale.

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La promozione di un consumo alimentare consapevole, l'acquisizione di una coscienza volta alla salvaguardia ambientale e alla tutela del territorio, la consapevolezza del ruolo delle zone rurali e delle aziende agricole sono diventate una delle priorità della Regione Campania. La "Dieta Mediterranea" diventa sempre più sinonimo di "Stile di vita" comprendendo: identità gastronomica, biodiversità alimentare, cultura, tradizione, sostenibilità ambientale, economica e sociale. In tale ambito uno strumento fondamentale è il Programma di Educazione Alimentare e Orientamento dei Consumi, rivolto soprattutto al mondo scolastico, coinvolgendo agricoltori, fattorie didattiche, Atenei. Le principali linee progettuali sono: indizione di Concorsi Tematici per gli studenti delle Scuole della Campania; attività seminariali e laboratori didattici in favore degli Atenei della Campania.

Altro goal è la qualificazione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari campane, lo sviluppo dei marchi e la diffusione della qualità certificata e le attività di indirizzo e supporto tecnico per la richiesta di registrazione/modifica disciplinare di una DOP IGP STG. Il PSN 2023-27 è il principale strumento di intervento per promuovere la sostenibilità dei sistemi produttivi: pratiche agricole a minor impatto ambientale; gestione sostenibile dei sistemi agro-zootecnici e forestali; presidio delle aree marginali, tutela della biodiversità; sviluppo di servizi ecosistemici, promozione di Marchi di qualità e tracciabilità delle filiere agroalimentari, il Marchio Etico Allevamento Custode. La biodiversità in agricoltura da tutelare è costituita dalle risorse genetiche di origine vegetale e/o animale che si sono differenziate nel corso dell'evoluzione biologica della specie, o che sono frutto di selezione compiuta dall'uomo nel tempo. Gli strumenti operativi messi in campo per salvaguardare le RGV a rischio di estinzione sono: Conservazione in situ delle RGV e RGA autoctone a rischio di estinzione; Repertorio regionale delle RG a rischio di estinzione; Banche regionali del germoplasma; Elenco dei coltivatori custodi; Rete di conservazione e sicurezza delle RG; Commissione tecnico-scientifica regionale. Altre iniziative riguardano: progetto conservazione e valorizzazione delle popolazioni locali e razze autoctone campane dell'Associazione Regionale degli Allevatori di Campania e Molise con attività dei controlli funzionali, raccolta di dati riproduttivi e produttivi e implementazione processi di certificazione volontaria con il Marchio Allevamento Custode ed Allevamento del Benessere; corsi di aggiornamento per casari sulla caseificazione e sull'applicazione del Manuale Europeo per le buone prassi di igiene per le aziende agricole ed i produttori artigiani; tecniche di gestione sostenibile dell'allevamento bovino, ovino e caprino, suino. Rientra nella strategia di conservazione della biodiversità animale, la salvaguardia e il miglioramento delle razze autoctone campane presso il Centro Regionale di Incremento Ippico, come pure la creazione di centri di performance per ovini e caprini di razze autoctone campane da realizzare presso aziende zootecniche – allevatori custodi della Regione Campania. Le filiere agricole vengono sostenute anche attraverso la gestione delle agevolazioni fiscali sull'acquisto di carburanti (UMA) per lavori agricoli che si concretizzano in una riduzione dei costi di produzione in un momento di forte crisi energetica ed economica.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Paesaggio e patrimonio culturale

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Reddito disponibile lordo corretto pro capite

12. Strumenti e modalità di attuazione

Reg.UE 2016/1012; L. n. 194/15; L. n. 122/01, Reg. n.6/12; D.Lgs. n. 52/18, D.lgs. n. 150/12; DGR 644/19, L.R. 42/82, L.R. n. 37/84, L.R. n. 7/85, L.R. n. 27/89, L.R. n. 8/2000, L.R. n. 3/05; L.R. n. 6/12, L.R. 1/16, L.R. 15/18, DGR 118/16; DGR 398/17; DGR 287/18, DGR n. 797/04, DGR n. 637/11, DGR n.152/19, DGR n. 260/17; DGR n.102 /17, DRD n. 87/18, PSR Campania 14/20 Mis. 20, PSN PAC 23-27.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie - Nazionali - Regionali

14. Risultati attesi

2023 - Stakeholder da coinvolgere: 200 studenti, 15 Scuole e 5 Fattorie Didattiche. Concorso per le Scuole, Aggiornamento Albo Fattorie Didattiche n. 2 attività, 2 Seminari/Laboratori per Atenei; 15 Incontri divulgativi e tecnici/seminari/convegni con n. 50 aziende ed operatori delle filiere zootecniche coinvolti. Assicurare la conservazione delle RGV per € 150.000,00 e nel PSN 2023-2027 azioni di valorizzazione delle RGV. 2024 - Stakeholder: 300 studenti, 20 Scuole e 10 Fattorie Did. Concorso per le Scuole, Aggiornamento Albo Fattorie Did. n. 3 attività, 3 Seminari/Laboratori per Atenei. 15 Incontri/seminari/convegni con n. 70 aziende ed operatori. 2025 - Stakeholder: 400 studenti, 25 Scuole e 15 Fattorie Did. Concorso per le Scuole, Aggiornamento Albo Fattorie Did., 3 Seminari/Laboratori per Atenei; 15 Incontri/seminari/convegni con 100 aziende ed operatori. Completamento iter di accreditamento di 2 IGP: Cavolfiore della Piana del Sele e Nocciola d'Irpinia. Riorganizzazione parco equidi; Supporto ad allevatori e stazioni di monta pubbliche; Incremento affidamenti in comodato; Stipula nuove convenzioni e accordi; Incremento fruizione esterna. Sulla gestione agevolazioni UMA per il triennio 2023-2025 circa 30.000 istanze all'anno, con 50% a Procedura Istruttoria Semplificata

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Aziende agricole, zootecniche, agroalimentari e forestali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

17. Banche e/o link di interesse

<http://www.agricoltura.regione.campania.it>;
<http://www.politicheagricole.it>;
<http://www.aia.it>; <http://www.allevatoricasari.it>;
<https://www.vetinfo.it>; <http://assonapa.it>;
<https://www.anarb.it>;
<https://www.anas.it>;
<https://www.crea.gov.it>;
<https://www.consdaib.org>;
<http://www.face-network.eu>;
<http://www.dqacertificazioni.it>

18. Risultati raggiunti

XIII Ed. del Concorso Inventa il Tuo Spot: 186 scolaresche con 3.153 studenti e 422 docenti.
Affiancamento alle attività delle 305 Fattorie Didattiche, aggiornamento schede aziendali (30) e accreditamento 4 nuove aziende. Progetto Rural4University 2022 – Rural Worlds: 108 studenti campani, 6 docenti, 4 Atenei campani, 1 corso, 4 seminari, 3 laboratori, 5 riunioni tecniche, 4 visite aziendali.
Prodotti Tipici all'esame dell'UE: Castagna di Roccamonfina IGP; Ciliegia di Bracigliano IGP; Pomodoro Pelato di Napoli IGP; Olio Campania IGP.
RGV: 112 coltivatori iscritti in Elenco; due progetti (ABC e DICOVALE) approvati con la Mis. 10.2.1; 5 banche del germoplasma individuate; 45 coltivatori incaricati per la conservazione e moltiplicazione delle RGV.
Zootecnia: 20 incontri divulgativi; partecipazione all'evento Cheese 2021 con 10 aziende; 240 aziende hanno aderito al Progetto Allevamento Custode; 30 Allevatori iscritti nell'elenco dei coltivatori custodi.
3 convenzioni del Centro di Incremento Ippico e apertura settimanale del Museo delle Carrozze:
- con l'Arma dei Carabinieri;
- per tirocini di formazione e orientamento curricolari;
- per affidamento di puledri e fattrici Haflinger; .
2022 UMA: istruite circa 20000 istanze, per un importo dell'agevolazione fiscale di circa 90 M€.

Missione

16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma

01 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Agricoltura caccia e pesca

2. Linea d'azione

Rafforzamento della capacità istituzionale, transizione digitale, competenze e abilità per la competitività dei sistemi agroalimentari, dei territori rurali e delle aree interne e resilienza.

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Protezione, valorizzazione e sviluppo del patrimonio agricolo forestale zootecnico ed ittico della Campania

4. Assessorato di riferimento

Agricoltura

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500700 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Stakeholders, Organizzazione di Produttori agricoli, Operatori agricoli, Organizzazioni Professionali agricole, altre Amministrazioni locali

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Al fine di perseguire un più alto livello di efficienza nella gestione delle attività di competenza dell'Amministrazione, nonché nella prospettiva di razionalizzare e snellire l'iter burocratico, vengono realizzate azioni in grado di promuovere soluzioni per la digitalizzazione dell'attività amministrativa e per la semplificazione e la standardizzazione dei processi. Nel contesto di un'agricoltura sostenibile che potenzi il modello agricolo territoriale, inoltre, il Sistema della Conoscenza e dell'Innovazione (AKIS o SCIA) è lo strumento per favorire la diffusione delle conoscenze e dell'innovazione, rafforzando network organizzativi e sociali.

La competitività dei sistemi agroalimentari e la resilienza delle realtà imprenditoriali viene perseguita attraverso la promozione di strategie aziendali in grado di contenere i danni alla produzione provocati dalle avversità climatiche e dalla volatilità dei mercati. Il conseguimento di tali obiettivi si realizza attraverso le misure del PSR Campania volte al ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali e il Piano di azione e comunicazione in materia di gestione del rischio.

Con la costituzione dell'organismo pagatore AGEAC si contribuisce a un'organizzazione della gestione dei regimi di aiuto articolata sul livello regionale che porterà a un sistema di pagamenti tempestivo ed efficace.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Reddito disponibile lordo corretto pro capite

12. Strumenti e modalità di attuazione

Misura 5 del PSR Campania 2014/2020;

FSN Fondo Solidarietà Nazionale – comma 1 art. 4 del D.Lgs 29 marzo 2004, n. 102, L. 14 febbraio 1992 n. 185;

Programma di azione e comunicazione sugli strumenti per la Gestione del Rischio in Campania, approvato con DRD n.218/2021;

AKIS pesca - Mis.2.49 del PO FEAMP;

AKIS agroalimentare - Mis.2 – T.I. 2.3.1 del PSR Campania 2014/20;

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie - Nazionali - Regionali

14. Risultati attesi

Nel 2023 si prevede:

- di concludere la realizzazione degli interventi previsti con le risorse previste dal PSR 2014/2022 – TI 5.1.1 e finalizzate alla prevenzione dei danni da avversità atmosferiche un'agricoltura;
- di concludere le azioni dirette e indirette previste dal "Piano di azione e comunicazione per la gestione del rischio in Campania" su risorse a valere sul richiesto prelievo dal fondo di riserva;
- la D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con il nuovo assetto organizzativo si prevede di consolidare il nuovo modello organizzativo, implementato alla digitalizzazione, dalla standardizzazione e dalla semplificazione.

Nel 2024

- si prevede il conseguimento dei primi risultati del progetto di ricerca che si fonderà sull'uso dei nuovi strumenti per la gestione del rischio catastrofale nelle diverse macroaree regionali;
- con il nuovo programma di Politica Agricola Comunitaria e con i nuovi bandi destinati alla produzione di innovazione saranno valorizzati quei progetti finalizzati ad aumentare la resilienza delle principali produzioni campane.
- si potranno rendere sistemici i processi di semplificazione e di digitalizzazione.

Nel 2025 si prevede la prosecuzione degli interventi di Politica Agricola descritti.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Aziende agricole, zootecniche, agroalimentari e forestali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

17. Banche e/o link di interesse

<https://www.sian.it>, Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC), <http://www.agricoltura.regione.campania.it>, sistema informativo nazionale di monitoraggio (BDU), SISMAR.

18. Risultati raggiunti

Nel 2022:

- sono state avviate le azioni attuative del Piano di azione e comunicazione in materia di gestione del rischio da parte delle Organizzazioni di Produttori Agricoli;
- sono avviate redazione progetto per implementazione del sistema AKIS pesca;
- è portato a termine l'iter di produzione della documentazione per il riconoscimento di AGEAC.

Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni) i

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Agricoltura caccia e pesca

2. Linea d'azione

Tutela del patrimonio forestale e della fauna selvatica.

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Protezione, valorizzazione e sviluppo del patrimonio agricolo forestale zootecnico ed ittico della Campania

4. Assessorato di riferimento

Agricoltura

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ricerca - Innovazione - Start up , Governo del Territorio-Urbanistica , Bilancio - Informatizzazione - Finanziamento servizio sanitario , Ambiente

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500700 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Servizi Territoriali Provinciali, ISPRA, Ministeri: Economia e Finanze; Transizione Ecologica; Politiche Agricole; Sviluppo Economico; Centro per l'Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV), Città metropolitana di Napoli, Amministrazioni comunali; Enti Parco; Agenzia per la Coesione Territoriale, Autorità di Gestione FSE – FSC e AdG FESR, UNCEM Campania, UPI Campania, Organizzazioni sindacali.

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La Regione Campania sostiene una cultura venatoria responsabile e conservativa e garantisce l'esercizio dell'attività venatoria, per la tutela e conservazione del patrimonio faunistico e degli habitat, attraverso attività di: Definizione del calendario venatorio e sua concertazione attraverso il Comitato Tecnico faunistico Venatorio Regionale; Incontri tecnici con associazioni venatorie, ambientaliste ed esperti scientifici; Monitoraggio delle attività previste dal calendario venatorio; Promuovere la gestione del sistema telematico "campaniacaccia"; Assistenza e supporto delle procedure sul sistema "campaniacaccia", call-center dedicato per il mondo venatorio regionale (cacciatori, Associazioni venatorie, comuni, Ambiti Territoriali della Caccia campani, Servizi territoriali Provinciali); Rilascio tesserino venatorio telematico, attraverso "campaniacaccia" (registrazione utenti, stampa, ritiro, vidimazione, controlli, etc.); Gestione contabile fondi caccia, accertamenti e riparto, impegni e liquidazioni, verifica e rendicontazioni di attività di cui alla L.R. 26/2012 e ss.mm. ii.; Predisposizione del Piano di Gestione e Controllo della Specie Cinghiale per attuare interventi di contenimento sulla specie cinghiale attraverso misure che consentiranno di: ridurre i danni alle colture agricole; tutelare la sicurezza pubblica e prevenire gli incidenti stradali; salvaguardare gli habitat e le biocenosi; prevenire la PSA e la diffusione di zoonosi legate al cinghiale; monitoraggio e valutazione delle azioni di piano, degli effetti ambientali e degli obiettivi raggiunti.

Il portale "campaniacaccia" è diventato un sistema di erogazione di servizi on line con il quale si gestiscono domande di ammissione, graduatorie, versamenti a favore degli ATC, versamenti a favore della Regione, comunicazioni di avvenuta iscrizione agli ATC, versamenti per l'esercizio della caccia, prenotazione e autorizzazione delle giornate di caccia in mobilità, prenotazioni di permessi giornalieri e relativi versamenti ed autorizzazioni, gestione della caccia per i residenti fuori Regione, rilascio dei tesserini venatori, vidimazione e monitoraggio dei tesserini. La politica di forestazione attuata dalla Regione è strettamente connessa a quella nazionale in quanto conforme al D.Lgs 03/04/2018 n. 34, "Testo Unico in materia di Foreste e Filiere forestali". I tratti della politica regionale in materia di forestazione sono declinati nel Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (D.E.P.F.), conforme al Reg. di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale, (Reg. regionale n. 3 del 28/09/2017), Testo unico della Regione Campania in materia forestale e base giuridica del Documento esecutivo per assicurare la massima occupazione degli addetti idraulico-forestali, per contribuire al mantenimento delle popolazioni montane a presidio del territorio, per l'attuazione delle opere e degli interventi di responsabilità di attuazione dei diversi Enti, gli addetti idraulico-forestali saranno impiegati negli interventi e nei lavori di bonifica montana, difesa suolo, protezione civile e salvaguardia ambientale e negli interventi di manutenzione infrastrutturale.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

12. Strumenti e modalità di attuazione

L. R. n. 26/2012 e s.m.i., come modificata dalla L.R. n. 12/2013, nonché dalla L. n. 157/1992. Piano Faunistico Venatorio Regionale e Piani Faunistici Venatori Provinciali. Calendario Venatorio Regionale. Piano per la gestione ed il controllo del cinghiale in Campania. Portale Campania Caccia. Piano Forestale Generale. Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (D.E.P.F.)

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie - Nazionali - Regionali

14. Risultati attesi

2023: Approvazione Calendario Venatorio; Rilascio e ritiro dei tesserini di caccia sul 100% delle istanze; assistenza e supporto delle procedure attive su campaniacaccia e della comunicazione telematica con il sistema pagamenti elettronici PagoPA; Riduzione del 30% del numero di richieste di indennizzi così come dei sinistri stradali causati dal cinghiale; Approvazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale; Monitoraggio dati abbattimenti su un campione di tesserini venatori; Gestione tecnico-finanziaria degli interventi previsti dal Documento DEPF.

2024: Approvazione Calendario Venatorio; Rilascio e ritiro dei tesserini di caccia sul 100% delle istanze; Monitoraggio dati abbattimenti; assistenza e supporto delle procedure attive su campaniacaccia; Riduzione del 30% di indennizzi e sinistri stradali; Predisposizione del nuovo Piano Forestale Generale; Predisposizione e approvazione del DEPF 2024-2025 conformemente alle linee di indirizzo del nuovo Piano Forestale Generale.

2025: Approvazione Calendario Venatorio; Rilascio e ritiro dei tesserini di caccia sul 100% delle istanze; Monitoraggio dati abbattimenti; supporto delle procedure attive su campaniacaccia; Riduzione del 30% di indennizzi e sinistri stradali; Gestione tecnico-finanziaria degli interventi previsti dal DEPF.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Cacciatori

17. Banche e/o link di interesse

Portale Campania Caccia: <https://www.campaniacaccia.it/>
<http://agricoltura.regione.campania.it/foreste/piano-cinghiale.html>
Sistema unico regionale fondi (SURF) <https://surf.regione.campania.it>

18. Risultati raggiunti

Banche dati generate dal Sistema telematico "campaniacaccia" per ciascuna annata venatoria: iscrizione agli ATC della Campania di tutti i cacciatori; tesserini venatori rilasciati, vidimati, annullati e smarriti; dati degli abbattimenti; densità venatoria applicata (indice venatorio MiPAAF); versamenti tassa regionale per singolo cacciatore e versamenti delle sanzioni venatorie. Approvazione dei Piani Faunistici Venatori Provinciali. Approvazione del documento "Sistema di Gestione dei Danni da Fauna selvatica (S.G.D.F.)", per la gestione delle richieste di risarcimento danni causati da fauna selvatica, alle colture agricole, a impianti e strutture, a persone fisiche e giuridiche conseguenti a sinistri stradali, sviluppato con il supporto del C.R.I.U.V..

Finanziamento agli Enti delegati ex L.R. 11/96 dei seguenti interventi di forestazione e bonifica montana: n. 156 interventi per complessivi € 82.300.000,00 nel 2019; n. 136 interventi per complessivi € 74.000.000,00 nel 2020; n. 111 interventi per complessivi € 70.000.000,00 nel 2021; redazione del Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (DEPF) per il biennio 2022-2023 con risorse programmate sul biennio a valere sul PO FESR di € 139 MEuro (di cui 70 MEuro nel 2022 e 69 MEuro nel 2023).

Missione

16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma

03 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Agricoltura caccia e pesca

2. Linea d'azione

Sviluppo e sostenibilità del settore ittico e acquicolo.

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Protezione, valorizzazione e sviluppo del patrimonio agricolo forestale zootecnico ed ittico della Campania

4. Assessorato di riferimento

Agricoltura

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ricerca - Innovazione - Start up , Governo del Territorio-Urbanistica , Formazione Professionale , Bilancio - Informatizzazione - Finanziamento servizio sanitario , Ambiente

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500700 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

MiPAAF – Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
Sovrintendenze Archeologiche e paesaggistiche della Campania;
Aree Marine Protette della Campania;
Direzione Marittima di Napoli;
Capitanerie di Porto della Campania.

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Nel quadro contestuale di riferimento, rappresentato nella premessa politica, la linea d'azione si articola in segmenti strategici già avviati: modelli gestionali responsabili; ciclo dei rifiuti; valorizzazione del capitale umano.

- Progetto ISSPA – INNOVAZIONE, SVILUPPO E SOSTENIBILITÀ NEL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA PER LA REGIONE CAMPANIA, (Mis. 1.26, 1.40, 1.44, 2.47, 2.51 e 5.68 del PO FEAMP 14/20), realizzato con un accordo di collaborazione tra la Regione ed enti pubblici di ricerca. Prioritaria è l'individuazione delle aree marine da destinare alla pesca e quelle da assegnare all'acquacoltura (definizione delle AZA), per cogliere le opportunità di espansione imprenditoriale e soddisfazione della domanda di prodotto ittico, in un'ottica di sostenibilità produttiva in termini ambientali ed economici. Questa richiama il rispetto del Massimo Rendimento Sostenibile (MSY) e impone l'individuazione di attrezzi di pesca passivi più selettivi e lo sviluppo di armamenti ad hoc per la piccola pesca costiera artigianale, ma anche la definizione di modelli e pratiche gestionali e commerciali responsabili e migliorative per i siti di tutela ambientale, il tutto attraverso un processo di pianificazione che coinvolga i pescatori, e i portatori di interessi.

- Progetto FIRM – UNA RETE DA PESCA PER LA FILIERA DEI RIFIUTI MARINI, del CNR-IRISS, selezionato con bando pubblico di finanziamento (Mis. 1.26, 1.40 e 5.68 del PO FEAMP 14/20). Continua l'impegno della Campania nella promozione del rispetto del mare e delle sue risorse. Il progetto è finalizzato alla rimozione dei rifiuti in mare con il coinvolgimento dei pescatori, ma anche alla sperimentazione di processi innovativi di riduzione dei rifiuti di origine marina e non, e della loro raccolta, trasporto a bordo e smaltimento, nonché alla promozione di pratiche virtuose e rispettose dell'ambiente, tese alla regimentazione dell'intero ciclo del rifiuto, dalla raccolta allo smaltimento o riutilizzo, mitigandone l'impatto sugli ecosistemi e sugli stock ittici, e, al contempo, valorizzando la risorsa mare, il ruolo dei pescatori, e la qualità delle produzioni locali.

- Progetto FORZA PESCA – RAFFORZAMENTO GOVERNANCE PESCA DELLA REGIONE CAMPANIA, affidato a FormezPA, (Mis. 1.29 e 2.50 del PO FEAMP 14/20). Necessario e funzionale a tutti gli obiettivi strategici regionali nel settore della pesca e dell'acquacoltura è la promozione della conoscenza del mare e delle sue risorse, attraverso azioni di investimento sul capitale umano, creazione di posti di lavoro, e dialogo sociale. Il progetto opera in questa direzione: prevede interventi di formazione professionale, apprendimento permanente, diffusione delle conoscenze di carattere economico, tecnico, normativo e scientifico, e delle pratiche innovative, nonché acquisizione di nuove competenze professionali, connesse in particolare alla gestione sostenibile degli ecosistemi marini, all'igiene, alla salute e alla sicurezza nelle attività del settore marittimo.

- PO FEAMPA 21/27, quale nuova programmazione europea di sostegno alle politiche di sviluppo locale e comune, da implementare e avviare nell'ottica della continuità con la programmazione precedente, partendo dai risultati conseguiti e dalle pratiche e dagli strumenti introdotti con essa.

Infine, la strategia regionale per la Pesca punterà ad una integrazione delle risorse del FEASR, del FESR e del FEAMP a sostegno dei Contratti di Fiume e dei Contratti di Costa.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere

12. Strumenti e modalità di attuazione

Progetto "ISSPA Mis. 1.26, 1.40, 1.44, 2.47, 2.51 e 5.68, del PO FEAMP 2014/2020.

Progetto "FIRM – Una rete da pesca per la filiera dei rifiuti marini", Mis. 1.26, 1.40 e 5.68 del PO FEAMP 2014/2020.

Progetto "Forza Pesca – Rafforzamento Governance Pesca della Regione Campania", Mis. 1.29 e 2.50 del PO FEAMP 2014/2020.

PO FEAMPA 2021/2027.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie - Nazionali - Regionali

14. Risultati attesi

Nel 2023, si prevede: sul progetto "ISSPA" il completamento dell'elaborazione dei dati e delle cartografie AZA, e del loro caricamento sul "Geo-potale del mare" e la conclusione delle attività di progetto; sul progetto "FIRM" il completamento dell'intero progetto, con la realizzazione della parte afferente alla misura 1.26, messa a punto di processi per la gestione e il riutilizzo dei rifiuti raccolti in mare, e della misura 5.68, realizzazione della campagna di comunicazione sui risultati progettuali conseguiti e sulle prospettive che ne derivano; sul progetto "Forza Pesca" (Mis. 1.29 e 2.50) la conclusione delle attività do progetto.

Nel 2024: attivazione meccanismi di accreditamento e accesso al "Geo-portale del mare" realizzato con il progetto "ISSPA", finanziato a valere sul PO FEAMP 2014/2020; apertura del bando di finanziamento a valere sulle pertinenti misure del PO FEAMPA 2021/2027, per l'acquisto e l'impiego degli attrezzi di pesca selettivi, individuati con il progetto "ISSPA", finanziato a valere sul PO FEAMP 2014/2020; avvio della procedura per assicurare l'Assistenza Tecnica della Regione Campania sull'attuazione del PO FEAMPA 2021/2027.

Nel 2025: apertura di n. 2 bandi di finanziamento a valere sul PO FEAMPA 2021/2027.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Pescatori professionali, imprese ittiche e acquicole

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

17. Banche e/o link di interesse

SIPA – Sistema Italiano della Pesca e Acquacoltura

<http://agricoltura.regione.campania.it/FEAMP/FEAMP.html>

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8734>

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17193#main>

<http://piattaformaitaqua.it>

18. Risultati raggiunti

Nell'ambito del progetto "ISSPA" (Mis. 1.26, 1.40, 1.44, 2.47, 2.51 e 5.68) è stato istituito e selezionato il partenariato, sottoscritto l'accordo di collaborazione, avviate le attività di raccolta ed elaborazione dei dati, e il loro caricamento sul "Geo-portale del mare"; è stato dato avvio alla realizzazione della cartografia delle zone AZA e dei modelli gestionali delle attività di pesca, e alla definizione dei primi attrezzi di pesca passivi più selettivi.

Nell'ambito del progetto "FIRM" (Mis. 1.26, 1.40, 5.68) nel 2021 è stato stipulato l'accordo di partenariato, concesso il finanziamento e avviate le attività di raccolta e classificazione dei rifiuti in mare da parte delle associazioni dei pescatori. Il 2022 vede la conclusione dell'attività di raccolta, afferente alla M 1.40, attività propedeutica alla messa a punto dei processi per la loro gestione e riutilizzo, afferente alla misura 1.26, e alla campagna di comunicazione afferente alla misura 5.68.

Nell'ambito del progetto "Forza Pesca" (Mis. 1.29 e 2.50) è stato definito il progetto, sottoscritta la convenzione con FormezPA e avviate le attività, realizzati n. 5 corsi di formazione in modalità remoto nel 2020 e n. 10 nel 2021, il 2022 vede la realizzazione di n. 13 corsi di formazione.

Missione

16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma

01 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Agricoltura caccia e pesca

2. Linea d'azione

Monitoraggio delle aree agricole ambientalmente sostenibili, sicurezza dei processi produttivi e presidio del dissesto idrogeologico nelle zone rurali.

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Protezione, valorizzazione e sviluppo del patrimonio agricolo forestale zootecnico ed ittico della Campania

4. Assessorato di riferimento

Agricoltura

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ambiente

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500700 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Mipaaf, Università di Scienze Agrarie Federico II di Napoli, CNR IPSP, Crea; Aziende agricole e Operatori professionali; Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale in Campania; Aziende Sanitarie Locali, Direzione Generale Difesa del Suolo ed Ecosistema

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Con DGR 585/2020 è stata approvata la “Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque reflue e digestati e programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola”, che fissa i criteri e le norme tecniche generali per l'utilizzazione agronomica di effluenti di allevamento, acque reflue e digestati. Nella Disciplina è contenuto il Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola della Campania, unitamente al “Rapporto Ambientale” integrato con lo Studio di Incidenza. Il Piano di monitoraggio intende: misurare i risultati connessi all'attuazione delle azioni del programma d'azione, descriverne qualitativamente/quantitativamente gli effetti sui sistemi ambientali e territoriali interessati e monitorare la sommatoria degli effetti ambientali. La Disciplina tecnica regionale prevede la realizzazione di un “Piano di controlli” per verificare il rispetto delle prescrizioni amministrative e tecniche. I controlli sono effettuati dalle UOD STP regionali, dall'ARPAC e dalle ASL, sulla base delle comunicazioni ricevute e delle altre conoscenze disponibili relative allo stato delle acque, degli allevamenti, delle coltivazioni, delle condizioni pedoclimatiche e idrologiche. Si articoleranno in: controlli amministrativi, almeno sul 10% delle comunicazioni effettuate nell'anno; controlli in loco svolti su un campione del 4% delle aziende che hanno effettuato la comunicazione, scelto tra le imprese soggette al programma d'azione e nei comprensori più intensamente coltivati.

Ulteriori controlli si applicano alle imprese agricole senza allevamenti che utilizzano fertilizzanti azotati, localizzate in zona vulnerabile o in zona non vulnerabile da nitrati e alle aziende zootecniche esonerate dalla comunicazione.

Il servizio Fitosanitario svolge attività di sorveglianza del territorio, di controllo e vigilanza per la difesa delle colture e la sicurezza dei processi produttivi, inerenti allo stato fitosanitario dei vegetali coltivati e spontanei e dei loro prodotti nelle fasi di produzione, conservazione e commercializzazione.

La Regione promuove e attua, anche tramite i Consorzi di Bonifica e Irrigazione (CdB), la salvaguardia dell'ambiente rurale, la tutela del territorio e il razionale utilizzo delle risorse idriche a uso agricolo. Il presidio del dissesto idrogeologico nelle zone rurali è perseguito a regime: dalla L.R.4 del 25/02/03, contributo per sostenere le spese necessarie per il consumo di e.e. (art.8) per la gestione (art.10), nonché per la manutenzione (art.8) delle opere e degli impianti realizzati e in esercizio; dall'attuazione della T.I. 5.1.1 azione B del PSR Campania 2014-20 che promuove il rifacimento, la riprogettazione e la creazione ex novo di canali consortili. La gestione efficiente delle risorse idriche per l'agricoltura è perseguita, attraverso il PSR Camp.14-20 – Misura 20 con il Servizio di Consulenza Irrigua (Piano Reg.le di Consulenza all'Irrigazione - PRCI) e tipologia d'intervento (T.I.) 4.3.2 con finanziamenti per Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari.

Le misure supportate dal PSR con le risorse europee dovranno essere coordinate con le risorse del PSC e del FESR, oltre che con azioni di rafforzamento di reti e progettualità internazionali specifiche.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

12. Strumenti e modalità di attuazione

Direttiva 91/676, D.lgs.152/2006, DM 5046/2016, DGR 762/2017, L.R 14/2010, L.R 20/2019, DGR 585/2020, DRD 322/2021; LR4/03; LR60/18 smi; LR4/03; PSR Campania 2014-20.Provvedimenti lotta obbligatoria, disciplinari difesa integrata, Piano di azione fitosanitario, Laboratorio Fitopatologico, Centro Agrometeorologico regionale, riconoscimento centri abilitati al controllo macchine irroratrici.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie - Nazionali - Regionali

14. Risultati attesi

Verifica dell'efficacia delle misure previste dal programma d'azione sulle matrici ambientali attraverso i risultati del monitoraggio annuale.

Verifica del rispetto di quanto previsto dalla disciplina tecnica regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, acque reflue e digestati da parte delle imprese agricole.

Approvazione annuale del Piano di Azione fitosanitario per assicurare la sorveglianza rafforzata del territorio regionale e le attività del Laboratorio fitopatologico regionale, accreditato ai sensi della norma ISO 17025, garantiscono la tempestività dei controlli analitici.

Nel corso dell'anno 2023 si mira al miglioramento qualità ambientale tramite contenimento costi gestione CdB e valorizzazione Territoriale: attraverso Contributi gestione CdB e i Piani Valorizzazione Territ. contributo spese consortili. Sulla Prevenzione del dissesto idrogeologico si prevede l'emissione dei decreti di concessione per i beneficiari utilmente collocati in graduatoria e liquidazione del primo acconto (T.I. 5.1.1 azione B): Completa realizzazione di 2 dei 4 interventi finanziati (T.I. 4.3.2)

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Aziende agricole, zootecniche, agroalimentari e forestali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Consorzi di bonifica ed irrigazione

17. Banche e/o link di interesse

<http://www.agricoltura.regione.campania.it;>
<http://www.regione.campania.it/regione/it/la-tua-campania/casa-di-vetro;>
http://www.agricoltura.regione.campania.it/irrigazione/prci_home.html

18. Risultati raggiunti

Piano di monitoraggio e controllo e Piano di controllo realizzati dall'ARPAC: sopralluoghi in oltre 300 aziende zootec., verifiche documentali presso 34 Comuni, 1000 comunicazioni di fertirrigazione, somministrazione di questionari sia ai titolari degli allevamenti che ai funzionari comunali competenti, monitoraggio ambientale dei corsi d'acqua, sia per parametri di base (chimico-fisici e microbiologici) sia per analisi isotopiche.

Sorveglianza costante del territorio e accreditamento del Laboratorio fitopatologico regionale.

Miglioramento qualità ambientale e valorizzazione Territoriale attraverso Contributi gestione CdB (LR.4/03, art.10); approvazione dei Piani Valorizz. Territ. (PdV) ex CdB V.Telesina in fav. del CdB Sannio Alifano ed ex CdB Aurunco in fav. del CdB Volturno; Miglior. qualità amb.le tramite il contributo spese cons. e.e. per imp. pubbl. bonifica (LR.4/03, art.8, co.6); per la gestione efficiente delle risorse idriche: Approv. graduatoria reg.le delle istanze ammesse a finanziam. per 15,5 M€; Concessione finanziamento a 3 Consorzi di Bonifica (Velia, Sannio Alifano, Ufita); scorrimento graduatoria per il finanziamento della quarta ed ultima iniziativa (C.B. Paestum); elaborazione settimanale fabbisogni irrigui, riconoscimento di buona pratica europea (Eurisy).



3.2 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI AMBIENTE

CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

Nel triennio 2023-2025 la Regione Campania intende proseguire e portare ad avanzamento il complesso processo di realizzazione di un efficace sistema integrato di gestione del servizio rifiuti, in attuazione della Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 “*Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare*”, modificata dalla Legge regionale 8 agosto 2018, n. 2, che fa propri i principi di economia circolare.

Governance

La Regione nel periodo di riferimento continuerà ad assicurare l’attuazione delle previsioni della legge, nonché della disciplina e organizzazione del ciclo integrato dei rifiuti, attraverso azioni di indirizzo, direttiva, governance e, ove siano assegnate risorse, finanziamento di interventi. Si prevede, infatti, di proseguire nelle attività finalizzate a supportare gli Enti di Governo dei rispettivi ATO nel processo di piena assunzione ed esercizio delle funzioni ad essi assegnate dalla vigente normativa di settore. Si prevede inoltre di continuare a garantire supporto agli Enti d’ambito, assolvendo gli adempimenti di competenza regionale correlati all’implementazione da parte degli EdA del sistema di governance del ciclo integrato dei rifiuti in attuazione della L.R. n. 14/2016, tra i quali si annovera l’elaborazione di linee guida, direttive, indirizzi, etc..., compatibilmente con il vigente assetto del riparto delle competenze dei soggetti coinvolti nella governance del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Inoltre, sarà necessario favorire la continuità dell’azione di governo degli Enti d’Ambito dopo la scadenza degli Organi elettivi, ai sensi dell’art. 28, comma 2, della L.R. n. 14/2016.

Contestualmente si prevede di proseguire l’esercizio delle funzioni di monitoraggio sullo stato del processo di adozione e approvazione dei Piani d’Ambito da parte dei singoli EdA come previsto agli artt. 26, 34 e 7 della L.R. n. 14/2016, le correlate procedure di compatibilità ambientale e le relative verifiche di conformità rispetto alla pianificazione regionale, assicurando la coerenza degli obiettivi dei diversi livelli di pianificazione.

In questo senso sarà assicurato il coinvolgimento ed il confronto con l'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti (O.R.G.R.), il quale gestisce il programma ORSO che coinvolge i diversi attori istituzionali, compresi i Comuni, allo scopo di garantire costantemente un quadro conoscitivo dell'adeguamento e dell'aggiornamento dei dati relativi alla produzione e gestione dei rifiuti.

Pianificazione

In materia di pianificazione, le azioni riguardanti il settore dei rifiuti saranno declinate nel nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani; assumeranno particolare riguardo le azioni riguardanti il raggiungimento dei nuovi obiettivi europei attinenti all'economia circolare con particolare attenzione alle politiche di riduzione della produzione dei rifiuti,

Per quanto concerne il Piano regionale per la Gestione dei rifiuti urbani (PRGRU), con Deliberazione n. 223 del 10/05/2022 la Giunta ha dato avvio all'attività di aggiornamento. Seguirà l'istituzione del Gruppo di lavoro a cui demandare la redazione dei contenuti e dell'iter di valutazione ambientale. Questa attività terrà conto della definizione, in corso d'opera, del Programma nazionale da parte del Ministero della Transizione Ecologica e gli altri enti competenti. Il Piano, sin dalla prima versione, mette al centro l'economia circolare e la transizione verso un nuovo modello economico dove gli scarti diventano nuove risorse per nuovi cicli produttivi. Nel triennio in esame si lavorerà per tradurre la strategia delineata e raggiungere performance crescenti in termini di riduzione della produzione dei rifiuti, raccolta differenziata a riciclaggio. Occorrerà, quindi, proseguire nella stessa direzione ed in particolare: ridurre i rifiuti a smaltimento, per assicurare la piena autosufficienza e sostenibilità del sistema regionale; aumentare la qualità e la quantità della raccolta differenziata.

Anche nel prossimo triennio continuerà l'attività di monitoraggio dello stato di attuazione della pianificazione regionale dei rifiuti ad opera del "Gruppo di Lavoro per il supporto operativo nelle attività di cui al Programma di misure per il monitoraggio del PRGRU", nominato con DD 311/2017 e s.m.i. ed integrato nel corso del 2021 con DD n. 71 del 13/05/2021, DD n. 81 del 25/05/2021 e DD n. 141 del 23/11/2021. Il Gruppo curerà la redazione di un Report di monitoraggio annuale sullo stato di attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti fornendo, laddove necessario, indicazioni su criticità attuative o proposte sulle necessità di revisione/aggiornamento/adeguamento.

Con riferimento al Piano regionale per la Gestione dei rifiuti speciali (PRGRS):

Con Delibera di Giunta Regionale n. 510 del 16/11/2021 è stata adottata la proposta di aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali in Campania, unitamente

all'allegato Rapporto Ambientale, integrato con lo Studio di Incidenza e la Sintesi non tecnica, elaborati dal Gruppo centrale di coordinamento di cui alla D.G.R. 124/2019.

Con Deliberazione n. 364 del 07/07/2022, pubblicata sul BURC n. 62 del 15/07/2022 la Giunta regionale adotta la proposta di Aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali in Campania.

Gli atti di pianificazione, unitamente al Rapporto Ambientale, alla Sintesi non Tecnica, alla Dichiarazione di Sintesi e al Parere favorevole sulla Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata reso con D.D. n. 110 del 15/06/2022, sono attualmente al vaglio del Consiglio Regionale per la definitiva approvazione ai sensi del comma 3 dell'art. 15 della L.R. 14/2016. La proposta di Aggiornamento del PRGRS, elaborata sotto l'egida della DG 50.17.00 dal Gruppo Centrale di Coordinamento nominato con DGR 124/2019, rappresenta il nuovo strumento di pianificazione strategica di settore in sostituzione dell'attuale Piano dei rifiuti speciali, vigente dal 25/10/2013. Le scelte di pianificazione, declinate nel rispetto dell'ordine di priorità stabilito dalla gerarchia comunitaria, puntano a promuovere azioni volte a proteggere l'ambiente e la salute umana, riducendo la produzione di rifiuti e gli impatti derivanti dalla loro gestione, mirando ad un uso delle risorse compatibili coi principi dell'economia circolare.

Lo stato di attuazione degli interventi

Per quanto concerne l'attuazione degli investimenti tesi al potenziamento del ciclo dei rifiuti, proseguirà la gestione degli adempimenti per il finanziamento degli interventi per la prevenzione della produzione dei rifiuti, per il potenziamento della raccolta differenziata e per il rafforzamento della rete dei servizi a supporto del ciclo dei rifiuti.

Più precisamente, per le attività relative al POR FESR 2014/20 Ob. Sp. 6.1 è in fase di conclusione il finanziamento della Fase 2 del piano della raccolta differenziata del Comune di Napoli, del valore complessivo di € 3.425.999,75, quasi completamente liquidato e parzialmente certificato. È in fase di completamento il finanziamento dei centri di raccolta di Cairano, Calabritto, Puglianello e Conza della Campania. L'ammontare complessivo allocato è € 1.355.271,58 di cui liquidati € 936.642,00, sui quali sono state già avviate le relative attività di certificazione della spesa. Analogamente è in corso il finanziamento di due centri di raccolta da realizzare nel comune di Castel Volturno (CE) per un ammontare complessivo di € 600.000,00 programmato con DGR n.472 del 24/07/2018 in attuazione del Protocollo di Intesa per l'Area di Castel Volturno approvato con DGR n. 91 del 20/02/2018.

Relativamente alle attività finanziate attraverso il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007/2013 continueranno le attività di finanziamento degli interventi di cui alla DGR n. 737 del 13/11/2018, per un ammontare di 10.000.000,00 € per la realizzazione di stazioni ecologiche di

stoccaggio a servizio degli STIR e l'intervento denominato "Stazione di valorizzazione dei rifiuti differenziati del Green District Giffoni Valle Piana – Pontecagnano". In corso di completamento anche gli interventi con beneficiarie le Province e la Città Metropolitana di Napoli per la biostabilizzazione della FUT presso 6 dei 7 STIR della Campania sempre a valere sulle risorse FSC 2007/13, insieme all'intervento per la realizzazione di un impianto di trattamento del percolato presso la discarica di Parco Saurino nel territorio di Santa Maria La Fossa (CE). Dei € 15.470.170,62 impegnati, sono stati trasferiti quasi € 7.000.000,00; nel prossimo triennio si proseguirà con l'erogazione della restante quota, di pari passo all'avanzamento delle opere.

Rispetto alle attività finanziate attraverso il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014/2020, proseguono gli adempimenti per l'adozione degli atti di impegno delle risorse finanziarie funzionali alla realizzazione dei centri di stoccaggio e trattamento delle frazioni secche differenziate dei rifiuti solidi urbani a servizio dei Comuni, attraverso gli Enti d'Ambito, programmati con DGR n. 397 del 28/07/2020.

Il Termovalorizzatore di Acerra

Per quanto concerne l'impianto di Termovalorizzazione di Acerra (NA) continueranno le attività di monitoraggio e controllo degli uffici regionali del rapporto contrattuale con la società di gestione secondo i dettami del contratto Rep. n. 14359/2018 che integra e modifica il contratto Rep. n. 9/2008. Il termovalorizzatore di Acerra è l'unico impianto di valorizzazione rifiuti esistente sul territorio regionale e, di fatto, rappresenta il principale canale di smaltimento per il ciclo dei rifiuti regionale. Continueranno pertanto le periodiche manutenzioni programmate e gli adempimenti amministrativi funzionali al pagamento delle spese sostenute dalla società di gestione del Termovalorizzatore di Acerra, a cui si aggiungono i costi da sostenere annualmente da parte della Regione per la retribuzione del gestore con il corrispettivo, lo smaltimento di scorie e polveri, l'IMU, le polizze assicurative, il ristoro ambientale. Verranno, altresì, completate le operazioni di gara per la stipula del contratto di assicurazione del TMV di Acerra.

Proseguiranno infine le attività per il recupero dei crediti provinciali attraverso incarico affidato a SMA Campania spa con apposito contratto stipulato dalla Regione con la società in data 11 maggio 2020. Le attività incaricate con il detto contratto comprendono, tra l'altro, in attuazione della disciplina di legge nonché degli indirizzi stabiliti con le DGR n. 525 del 29/10/2019 e 81 del 2/3/2021, successive ipotesi di rateizzo, cessioni di crediti e transazioni ovvero ulteriori attività anche connesse al regime proprio della legge fallimentare.

Ad oggi, il servizio effettuato da SMA ha consentito il recupero di € 45.843.022,26 derivanti da debiti maturati negli anni da parte delle 5 società provinciali, per i quali si è provveduto alla relativa attività di sistemazione contabile dei provvisori di entrata. A valle del servizio reso da

SMA, si è proceduto al trasferimento, a titolo di rimborso spese relativo agli anni 2020 e 2021, di risorse pari a € 798.684,99.

Nel prossimo triennio, continuerà l'intervento di recupero di analoghe somme e le relative istruttorie amministrative per la regolarizzazione delle entrate ed in rimborso delle spese, nonché del compenso incentivante di cui al Contratto.

Nel 2022, si provvederà alla stipula del rinnovo del contratto di assicurazione del TMV di Acerra e alle conseguenti attività di liquidazione nei confronti della società assicuratrice.

Un altro importante obiettivo che si prevede di raggiungere entro il 2023 è di ridurre di 120.000 tonnellate l'attuale fabbisogno di trattamento della frazione secca tritovagliata proveniente dagli Stir. Tale frazione al momento è pari a 840.000 tonnellate/anno.

Di queste, 720.000 sono destinate al Termovalorizzatore di Acerra. Residuano 120.000 tonnellate/anno che sono destinate fuori Regione.

E' stato a tale scopo definito un programma di adeguamento tecnologico degli Stir che, oltre alla tradizionale separazione fra frazione umida e secca, saranno messi in condizione di separare in modo industriale con nuove linee appositamente realizzate a fini di recupero, alcune categorie merceologiche riciclabili (plastica, ferrosi, vetri, legno). In tal modo la frazione secca da avviare al Termovalorizzatore di Acerra sarà ridotta di almeno 120.000 tonnellate /anno finendo per coincidere ($840.000 - 120.000 = 720.000$ tonnellate /anno) con la capacità di trattamento di Acerra.

In tal modo, si auspica che la Campania sarà pienamente autosufficiente nel trattamento della frazione secca proveniente dal rifiuto indifferenziato.

Ecoballe

Sin dai primi giorni di insediamento, l'attuale amministrazione regionale ha fronteggiato le problematiche connesse alla gestione delle ecoballe, per le quali, in considerazione della cattiva gestione del ciclo dei rifiuti in Campania, la Corte di Giustizia Europea sanzionò l'Italia con sentenza del 16 luglio del 2015. La sanzione prevedeva una quota fissa e forfettaria di 20 milioni di euro, oltre a una sanzione di 120.000 euro per ciascun giorno di ritardo, fino alla completa realizzazione degli impianti necessari per una corretta gestione del ciclo.

Così, già nel dicembre 2015, la Giunta regionale ha approvato un Piano straordinario di interventi di smaltimento/conferimento delle "ecoballe" e di investimenti nella costruzione d'impianti, nelle tre filiere di svuotamento:

- rimozione di 1.391.441 t dei RSB, mediante trasporto e smaltimento in impianti esteri, nonché recupero energetico in impianti esteri e/o italiani;
- realizzazione, all'interno dello STIR di Caivano (NA), di un impianto per il trattamento di una quota di rifiuti stoccati in balle pari a 2.000.000 t per la produzione di CSS;

• realizzazione di un impianto in Giugliano in Campania (NA) per il trattamento della restante quota di rifiuti stoccati in balle di circa 919.739 t per il recupero di materia e produzione di combustibile solido secondario. Si precisa che l'impianto prevede l'articolazione delle lavorazioni su 2 soli turni al giorno, in cui 5 ore per turno saranno dedicate alle lavorazioni ed un'ora alle operazioni di pulizia e controllo, per totali 10 ore di lavoro giornaliero. La potenzialità oraria delle linee è stata conseguentemente aumentata per far fronte alle diminuite ore di lavoro, passando dalle 21 t/h alle 35 t/h proposte per ogni linea, sempre su 300 giorni di lavoro annui. La potenzialità di trattamento annua del progetto risulta: $35 \text{ t/h} * 2 \text{ linee} * 10 \text{ h/g} * 300 \text{ g/a} = 210.000 \text{ t/a}$.

Riduzione della sanzione della Corte di Giustizia Europea

La Corte di Giustizia europea, con sentenza del 16 luglio del 2015, aveva condannato l'Italia, con riferimento alla gestione dei rifiuti in Campania, a pagare alla Commissione europea una sanzione forfettaria di 20 milioni di euro. La Commissione europea, recentemente, ha deciso di dedurre dalla penalità giornaliera, la somma di EUR 40.000 giornalieri, constatando la messa in funzione dell'impianto di Caivano e gli esiti rilevanti di iniziative con le "Operational Conclusions" della riunione del 7 dicembre 2020. Tale decisione ha ribaltato l'originario carattere non frazionabile della sanzione.

Ha influito in modo decisivo per il raggiungimento di questo risultato l'avanzato stato di attuazione del programma regionale. Per inciso: la prima filiera di trasporto fuori regione è da considerarsi pressoché ultimata e l'impianto di Caivano è in piena attività. Con l'attivazione dell'impianto di Giugliano, i cui lavori saranno conclusi entro ottobre 2022, sarà ridotta la sanzione di un ulteriore terzo.

Rimane un ultimo terzo della sanzione, di cui si chiederà la cancellazione entro la fine dell'anno in corso in ragione dell'avanzato stato di realizzazione del vasto programma impiantistico per il compostaggio per il trattamento della frazione organica.

Impianti di Compostaggio

Ed infatti per fronteggiare il relativo fabbisogno la Regione ha approvato un vasto programma finalizzato alla realizzazione di impianti di compostaggio dell'importo complessivo di €207.949.752,00. Al netto delle rinunce di alcuni Comuni, che si erano precedentemente candidati ad ospitare gli impianti nel proprio territorio, al momento è in fase di attuazione un programma che comprende la realizzazione di n.11 impianti distribuiti sull'intero territorio regionale, per una capacità totale complessiva di trattamento di circa 342.333 ton/anno. Tale capacità, sommata a quella esistente di circa a 271.600 ton/a tra impianti pubblici e privati in esercizio, soddisfa pienamente il fabbisogno impiantistico stimato in base ai dati ISPRA.

Fabbisogno impianti di discarica

Rispetto al fabbisogno effettivo impiantistico di discarica calcolato, entro l'anno 2023 sarà realizzata una capacità superiore allo stesso fabbisogno.

Infatti, attraverso diverse azioni realizzate dalla Regione, si è determinata la riduzione del fabbisogno:

- dalla riduzione di oltre un terzo della produzione totale di rifiuti dal 2009 al 2020;
- dall'aumento della percentuale di raccolta differenziata, passata dal 26% nell'anno 2009 al 54,16% nel 2020;
- dall'ottimizzazione dei trattamenti meccanico-biologici effettuati presso i 7 impianti STIR, con azioni di ammodernamento e rifunionalizzazione degli impianti.
- attraverso il progetto di landfill mining (che mira ad evitare costruzione di nuove discariche, attraverso opere di svuotamento della discarica, recupero di materia per recupero di volume, di discariche non più operative). Il programma in corso riguarda le discariche di Maruzzella 1 e Maruzzella 2 per un investimento complessivo di € 28.000.000,00.

Riepilogo sullo stato dell'arte degli interventi gestiti dagli EEDDAA

La tabella seguente, aggiornata al 30 giugno 2022, descrive la dotazione impiantistica della regione Campania, identificando gli interventi programmati, attuati e in programmazione, in riferimento ai singoli Enti d'ambito regionali

EDA	Impiantistica ESISTENTE/ riportata nel PRGRU	IMPIANTI IN PROGRAMMA	VAS
ATO NA1	<u>ESISTENTI e previsti nel PRGRU:</u> n.1 STIR di 607.000 t/annue in Caivano (NA); n.1 TMV (termovalorizzatore) da 750.000 t/annue in Acerra (NA); n.1 impianto di compostaggio da 60.000 t/annue in Afragola (NA)	n.1 riconversione dello Stir per ulteriori 250.000 t/annue di Caivano (NA); n. 2 impianti di compostaggio da 60.000 t/anno NON LOCALIZZATI; N.1 impianto di compostaggio di 25.000 t/annue in Afragola (NA); N.1 impianto di compostaggio di 60.000 t/annue in Napoli Est; n. 1 impianti selezione imballaggi da 70.000 t/anno; n. 1 impianti di trattamento ingombranti da 20.000 t/anno in Casoria (NA); n. 1 impianti di trattamento ingombranti da 20.000 t/anno NON LOCALIZZATO; n. 1 impianti di trattamento terre da spazzamento da 10.000 t/anno NON LOCALIZZATO; n. 1 impianti di trattamento assorbenti da 10.000 t/anno NON LOCALIZZATO; n. 1 discarica di servizio da 65.000 t/anno NON LOCALIZZATA.	In corso definizione
ATO NA2	<u>ESISTENTE:</u> N.1 impianto di compostaggio privato CASTALDO HIGH TECH S.p.A." localizzato in Giugliano in Campania" con le seguenti capacità di trattamento: 1. Impianto di compostaggio: 65.000 t/anno; 2. Impianto di biomassa per la produzione di energia elettrica alimentato a biogas: 36.000 t/anno.	NESSUNO	Avvio della procedura di VAS con protocollo n.1201 del 18/10/2021. Attualmente l'EDA NA2 è in procinto di integrare la VAS, a seguito delle osservazioni pervenute.

	N.1 IMPIANTO TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO (TMB) nel Comune di Giugliano in Campania, gestito dalla società SAP.NA. S.p.A. con le seguenti quantità (AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO ex art 29 octies comma 3 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.):RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI: 541.500 t/anno; ORGANICO per 28.000 t/anno; CARTA E CARTONE per 18.600 t/anno; VETRO per 18.600 t/anno. IMPIANTO DI TRATTAMENTO/ RECUPERO DEI RIFIUTI STOCCATI IN BALLE (RSB) In località Ponte Riccio del Comune di Giugliano in Campania (NA) con una capacità di trattamento annua potenzialità di trattamento annua pari a: 35 t/h * 2 linee * 10 h/g * 300 g/a = 210.000 t/anno Al termine dell'espletamento della sua funzione originaria, previsto entro 4 anni, tale impianto potrà essere riconvertito secondo le esigenze dell'EDA. <u>RIPORTATA NEL PRGRU:</u> N. 1 S.T.I.R. di 451.000 t/annue di Giugliano in Campania (NA);		
ATO NA3	<u>ESISTENTI e previsti nel PRGRU:</u> N.1 S.T.I.R. di Tufino (NA) con capacità 459.300 t/annue; n.1 impianto di compostaggio nel comune di Pomigliano D'Arco (NA) con capacità di 24.000 t/annue.	N.1 riconversione dello Stir di Tufino (NA), accrescendo la sua capacità residua di trattamento per ulteriori 13.000 t/annue; n.1 impianto di compostaggio nel comune di Pomigliano D'Arco (NA), attualmente in costruzione per una capacità di trattamento di 24.000 t/annue, di cui 18 mila di FORSU e 6 mila di rifiuti da manutenzione del verde. n.1 impianto di compostaggio con capacità di 30.000 t/annue nel comune di Marigliano (NA) di iniziativa regionale. N.1 impianto di compostaggio di 40.000 t/annue in Palma Campania (NA); n.1 impianto di trattamento rifiuti ingombranti e vetro da 20.000- 115.000 t/annue in Volla (NA).	Istanza di VAS CUP 9191 del 10/12/2021; Integrazione Istanza di VAS integrata a VInCA del 21/12/2021; Risposta all'Ente Parco Nazionale del Vesuvio in merito alla richiesta di ubicazione dell'impianto di Pollena Trocchia.
ATO AV	<u>ESISTENTI:</u> n.1 STIR da 116.100 t/annue in Avellino (AV)-località Pianodardine; n.1 impianto di compostaggio da 6.000 t/annue in Teora (AV); n.1 discarica per rifiuti non pericolosi di 10.000 mc- 300.000 mc/ annui di Savignano Irpino (AV); n.1 stazione di trasferimento di Flumeri (AV); n.1 impianto di selezione e valorizzazione sezione secche di Montella (AV)	<u>IN PROGRAMMA NEL PIANO D'AMBITO:</u> N.1 impianto di compostaggio da 30.000 t/annue in Chianche (AV)- finanziato dalla regione; n.1 impianto di trattamento imballaggi in plastica, acciaio, alluminio da 20.000 t/annue in Montella (AV); n.1 impianto di trattamento rifiuti ingombranti di 10.000 t/annue, tramite ampliamento dello STIR di Avellino (AV)-località Pianodardine; n.1 Discarica per rifiuti non pericolosi per volumetria complessiva pari a 883.750 mc/annui in Savignano Irpino (AV); n.1 ampliamento impianto di compostaggio per ulteriori 12.000 t/annue in Teora (AV)	Istanza di VAS prot. 500834 del 26/11/2021) – CUP 9113; Elaborazione ed invio capitoli integrativi del Rapporto Ambientale come richiesto nelle Osservazioni pervenute dall'ARPAC.

ATO BN	ESISTENTI: N.1 Impianto STIR sito in Comune di Casalduni con capacità autorizzata di 98.885 t/anno- (<u>non operativo</u> a causa di un incendio sviluppatosi nel capannone di ricezione); N.1 Discarica Provinciale sita in Comune di Sant'Arcangelo Trimonte con capacità totale 200.000 mc-(sottoposto a <u>sequestro giudiziario</u>); N.1 Impianto di compostaggio sito in Comune di Molinara capacità operativa di progetto pari a circa 6.000 ton/anno (non più utilizzato ed in stato di totale abbandono dalla messa in liquidazione del Consorzio di Bacino BN3); N.1 Impianto trattamento RAEE sito in Comune di Melizzano.	Piano d'Ambito non adottato	VAS non presentata
ATO CE	ESISTENTI: N.1 STIR di Santa Maria Capua Vetere (CE); n.1 Discarica dismessa di San Tammaro (CE) In fase di progettazione/realizzazione: n.1 impianto di compostaggio aerobico da 30.000 t/annue in Casal di Principe (CE); n.1 impianto di compostaggio aerobico da 24.000 t/annue in Cancellorone (CE)	IN PROGRAMMA NEL PIANO D'AMBITO: n.1 impianto di compostaggio aerobico da 40.000 t/annue di FORSU e 15.000 t/annue di sfalci e potature (manifestazione d'interesse del Comune di Maddaloni); n.1 impianto di selezione imballaggi da 70.000 t/annue (manifestazione d'interesse del Comune di Cancellorone Arnone); n.1 impianto di trattamento ingombranti da 20.000 t/annue (non localizzato); n.1 impianto di trattamento per terre da spazzamento da 10.000 t/annue (manifestazione di interesse Comune di Frignano) n.1 impianto di trattamento assorbenti per la persona da 10.000 t/annue (manifestazione d'interesse Comune di Rocca d'Evandro);	Istanza di VAS prot. 501792 del 15/02/2022) - CUP 9253. Avvio fase di scoping 03/03/2022. Ad oggi è in corso l'elaborazione di integrazioni in riscontro alla richiesta dell'ufficio ricevente.
ATO SA	ESISTENTI e previsti nel PRGRU: N.1 impianto di compostaggio localizzato a Salerno (SA) con capacità da 30.000 t/annue; N.1 impianto di compostaggio localizzato ad Eboli (SA) con capacità di 20.000 t/annue; N.1 impianto di trasferta localizzato in Giffoni Valle Piana (SA)	IN PROGRAMMA NEL PIANO D'AMBITO: N.3 impianti di compostaggio localizzati in: Laurino (SA) con capacità di 30.000 t/annue; Polla (SA) con capacità di 27.000 t/annue e Santa Marina (SA) con capacità di 20.000 t/annue; N.3 selezione imballaggi localizzati in: Giffoni Valle Piana con capacità di 40.000 t/annue; Casal velino (SA) con capacità da 20.000 t/annue e Nocera Superiore (SA) da 40.000 t/annue. N.1 impianto di trattamento rifiuti ingombranti localizzato in Nocera Superiore (SA) con capacità da 20.000 t/annue. N.1 impianto per terre da spazzamento localizzato in Bellizzi (SA) con capacità da 10.000 t/annue; N.1 impianto assorbenti per la persona da 10.000 t/annue NON LOCALIZZATO; N.1 discarica di servizio con capacità di 34.829 t/annue; N.1 revamping dello TMB (ex STIR) di Battipaglia (SA)	Istanza di VAS prot. 2021,485889 del 01/10/2021) – CUP 9107; In fase di recepimento osservazioni VAS per la redazione del Piano Definitivo.

CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE

Servizio idrico

La ridotta disponibilità della risorsa idrica risulta oggi tema di grande attenzione in tutto il mondo per effetto dei fenomeni di riscaldamento globale e di sovrasfruttamento e contaminazione delle falde e, in linea con tale dinamica, uno dei principali obiettivi del Green Deal Europeo è quello di garantire la tutela delle risorse idriche, limitando la dispersione, favorendo un uso efficiente e limitando la contaminazione e l'inquinamento.

La Regione Campania svolge un ruolo strategico di equilibrio dell'intero Meridione d'Italia fornendo risorse che dall'Irpinia e Caposele vengono indirizzate alla Regione Puglia e acquisendo portate sostanzialmente equivalenti dal Lazio e dal Molise. Il trend di riduzione della disponibilità di risorsa idrica evidente negli ultimi quindici anni ha tuttavia portato a gravi carenze di disponibilità, più evidenti proprio nei territori dove soggiace la gran parte della risorsa. Tale condizione è stata resa più gravosa da condizioni del vetusto sistema impiantistico, obsoleto e con la necessità di importanti interventi di riqualificazione, che fa registrare perdite nelle reti di adduzione e distribuzione stimate anche superiori al 50%.

La Regione Campania ha la gestione diretta dell'Acquedotto campano ex CasMez e di una serie di depuratori, ma è in avanzata fase di completamento un importante piano per il trasferimento della gestione di tali impianti nella titolarità dei soggetti gestori dei singoli ambiti territorialmente competenti, come già avvenuto con il completamento del trasferimento delle opere del servizio idrico del Distretto Sarnese-Vesuviano.

Pianificazione

- Piano degli interventi per il Miglioramento del Sistema Idrico Regionale

L'azione della Regione Campania nell'ultimo quinquennio è stata, pertanto, indirizzata agli interventi di riqualificazione delle reti per il risparmio e per l'effettivo utilizzo della risorsa idrica disponibile ed alla verifica di ogni possibile azione per consentire una maggiore autonomia idrica regionale. Nei prossimi anni, in linea con quanto già attuato, sarà necessario continuare ad intervenire a livello infrastrutturale. A tal fine, con Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 340 del 6 luglio 2016 è stato approvato il Piano degli interventi per il Miglioramento del Sistema Idrico Regionale, aggiornato con DGR n. 521/2017 e DGR 614/2021. Si tratta di interventi previsti nel Programma di cui alla Delibera di Giunta Regionale n.340/2016, alla Delibera di Giunta Regionale n. 521/2017 e nelle successive integrazioni (finanziati dal fondo accantonato per il c.d. Canone di Concessione Acqua Campania e da eventuali contributi pubblici a fondo perduto) nonché di quelli segnalati dagli Uffici regionali di gestione con Relazione del febbraio 2021.

Il Programma della DGR 340/2016 è stato ripreso e riportato nel Piano d'Ambito Unico regionale redatto dall'Ente Idrico Campano e approvato con delibera n. 24 del dicembre 2020, con riguardo alle Infrastrutture Strategiche regionali, come richiamate nelle Relazioni di Accompagnamento ai Programmi di Intervento delle Deliberazioni 32 e 33/2019 e 7 e 8/2021 dell'Ente Idrico Campano, con specifico richiamo all'art. 3, comma 2 e all'art. 16, comma 2 della L.R. 15/2015.

- Ente Idrico Campano (Legge regionale 15/2015)

Per colmare un grave vuoto di governance del sistema (l'ultima legge regionale organica di settore era risalente al 1997) l'amministrazione regionale ha approvato la Legge regionale n. 15/2015, che ha previsto l'istituzione dell'Ente Idrico Campano, ovvero è stato individuato un ambito territoriale unico, di dimensione regionale, mantenendo solo ai fini programmatori cinque ambiti distrettuali: Caserta, Napoli, alto Calore (Avellino e Benevento), Sarnese Vesuviano e provincia di Salerno. Di recente è stato deciso di scindere il distretto di Napoli in città capoluogo e restanti comuni della Città metropolitana (al netto di quelli ricadenti nel sarnese-vesuviano). A seguito della costituzione dell'Ente idrico campano è stato avviato un importante programma d'interventi per la tutela e valorizzazione delle risorse idriche nei distretti territoriali.

Nel dicembre 2021 è stato adottato dal Comitato Esecutivo dell'E.I.C il Piano d'ambito regionale per il servizio idrico integrato che definisce la ricognizione delle infrastrutture, il programma degli interventi, il modello gestionale ed organizzativo, il piano economico finanziario. Sono in fase di approvazione i singoli piani di distretto in coerenza con il quadro generale definito nel Piano d'ambito regionale.

Il Piano d'Ambito Regionale fotografa lo stato in cui versano le infrastrutture idriche nei 550 comuni campani e stabilisce gli investimenti fondamentali per garantire acqua di qualità ai cittadini, nel rispetto dell'ambiente e delle normative europee e per tendere alla completa autonomia idrica. Il Piano rappresenta il fulcro su cui si baseranno i prossimi 30 anni del Servizio Idrico Integrato della Campania, sulla base di due obiettivi principali:

- Realizzare la Diga di Campolattaro, in grado di potabilizzare fino a 3000 litri d'acqua al secondo, arrivando a coprire il 50% dell'attuale deficit.
- Intervenire sull'efficienza delle reti idriche, che ad oggi subiscono una perdita pari quasi alla metà dell'acqua che trasportano.

Sono le due grandi azioni che consentiranno di raggiungere l'autonomia idrica regionale.

Ed infatti, il fabbisogno regionale di acqua per uso potabile è pari a 30.000 litri / secondo.

Allo stato la regione mantiene un equilibrio complessivo compensando i 6000 litri al secondo forniti alla Regione Puglia con 6000 litri al secondo provenienti da sorgenti nel Molise (Torano e Biferno) e nel basso Lazio (Liri e Garigliano). Con la diga di Campolattaro arriveranno 3000 litri al secondo in più. Con un vasto programma di contrasto alle dispersioni in rete nel prossimo triennio si potranno risparmiare 3000 litri al secondo. Sommando Campolattaro ed i risparmi sulle reti saranno ottenuti 6000 litri al secondo che consentirebbero alla regione di non dovere importare acqua da fuori regione.

- ***Piano di tutela delle acque***

La Regione Campania ha approvato il Piano di Tutela delle Acque (PTA) 2020/2026 con D.G.R. n. 440 del 12.10.2021 (con parere favorevole dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale) che rappresenta lo strumento regionale per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e della protezione e valorizzazione delle risorse idriche. Il PTA della Regione ha stabilito l'articolazione di dettaglio, a scala regionale, del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico (PGdA), previsto dall'articolo 117 del D.lgs. 152/2006 che, per ogni distretto idrografico, definisce le misure (azioni, interventi, regole) e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla richiamata direttiva europea che istituisce il "*Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque - WFD*".

Interventi in ambito idropotabile

Per quanto riguarda l'ambito idropotabile, sono stati individuati interventi su invasi e sorgenti che possono ridurre e/o annullare l'attuale deficit idrico della Regione Campania.

Gli interventi previsti sugli invasi riguardano:

- la diga di Campolattaro (BN);
- la diga dell'Alento nel Comune di Prignano Cilento (SA);
- la realizzazione di un nuovo invaso (Diga dell'Acera) tra il Comune di Montella (AV) e di Bagnoli Irpino (AV);

mentre gli interventi previsti sulle sorgenti riguardano:

- il gruppo sorgentizio di Cassano Irpino (AV);
- il gruppo sorgentizio di Sicignano degli Alburni (SA).

INTERVENTI PREVISTI SUGLI INVASI

- Grande progetto Invaso di Campolattaro. L'intervento di realizzazione delle opere di derivazione della diga di Campolattaro "Utilizzo idropotabile delle acque dell'invaso di Campolattaro e potenziamento dell'alimentazione potabile per l'area beneventana" è strategico per il contrasto alla scarsità idrica e per la riduzione della dipendenza della Regione da fonti esterne (Lazio, Molise); persegue le seguenti finalità e obiettivi:
 1. Superare definitivamente le ricorrenti condizioni di carenza idrica potabile derivanti dal contingentamento della fornitura dalle sorgenti molisane del Biferno nel periodo estivo, riducendo significativamente la dipendenza della regione Campania dalle forniture extraregionali;
 2. Soddisfare il fabbisogno di oltre mezzo milione di abitanti ricadenti nel bacino servito dal sistema dei grandi acquedotti regionali che approvvigionano le Province di Napoli, Caserta,

Benevento e Salerno, nel quale risiede una popolazione di oltre 2,5 milioni di abitanti (oltre il 40% della popolazione regionale);

3. Garantire lo sviluppo dell'agricoltura su 15500 ha (oltre 150 chilometri quadrati) della Provincia di Benevento ricadenti nel comprensorio della Valle Telesina.

Sul piano finanziario, l'intervento prevede un investimento di circa 525 milioni di euro, in parte a carico della Regione ed in parte cofinanziato con risorse PNRR e FSC ed è probabile un incremento dovuto all'aumento dei prezzi. Questo intervento permetterà un apporto idrico pari a 3.000 l/s.

- Sulla diga dell'Alento, in località Piano della Rocca, è previsto un intervento per la costruzione di un ulteriore potabilizzatore da 400 l/s che potrebbe garantire un apporto idrico totale della diga pari a 560 l/s. Il costo relativo a tale opera si aggira intorno ai 2.000.000,00 di euro.
- A questi due interventi si aggiungerebbe la costruzione dell'invaso dell'Acera nel Vallone dell'Annunziata che insiste sul territorio del comune di Montella e in parte sul territorio del comune di Bagnoli Irpino. Il progetto esistente prevede una diga in calcestruzzo, che a seconda dell'altezza 25/30 metri, consentirebbe un invaso di circa 3,5/5,0 milioni di mc di acqua. L'invaso nascerebbe su di una superficie di circa 20 ettari a 600 mt slm. I costi stimati aggiornati, sono di circa 25/30 milioni di euro.

INTERVENTI PREVISTI SULLE SORGENTI

- Attualmente, le acque prelevate dalle sorgenti di Cassano Irpino (AV), sono in parte in concessione all'Acquedotto Pugliese ed in parte a servizio della Regione Campania. Il nuovo accordo tra l'Acquedotto Pugliese e la Regione Campania, in corso di definizione, stabilisce la cessione da parte dell'Acquedotto Pugliese di un apporto idrico pari a 1.100 l/s alla Regione Campania. A seguito, del nuovo apporto idrico, l'intero sistema, pompaggio e reti di adduzione, necessita di un adeguamento la cui stima economica si aggira intorno ai 80 Ml di euro.
- Per quanto concerne il gruppo sorgentizio di Sicignano degli Alburni si prevede un intervento relativo al completamento dei lavori per la conseguente messa in esercizio dell'integrazione dell'acquedotto Basso Sele. Tale intervento, permetterà un apporto idrico di 1.100 l/s, la cui stima economica si aggira intorno ai 20 Ml di euro.

In conclusione, a seguito dei suddetti interventi, si stima un incremento dell'approvvigionamento idrico par a circa 6.500l/s. Il costo complessivo stimato da finanziare si aggira intorno ad € 242.000.000,00.

Interventi in ambito irriguo-industriale

Per riguarda l'ambito irriguo-industriale, le proposte progettuali provengo dai territori della Campania in cui è maggiore la presenza dell'agricoltura intensiva ovvero nelle aree di competenza del *Consorzio di Bacino Inferiore del Volturno* e del *Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele*.

A. Consorzio di Bacino Inferiore del Volturno

Il Consorzio di Bacino Inferiore del Volturno ha sviluppato un Piano di investimenti irrigui (candidatura progettuali PNRR) che si incardina su progetti preliminari già approvati da tempo che dipartono tutti dall'invaso di Ponte Annibale. I sistemi di distribuzione principale, a servizio della Piana del Volturno, sono già esistenti e funzionanti dal 1970 e consentono di poter addurre acque su di un comprensorio di circa 50.000 Ha.

Il programma predisposto ha consentito di poter sviluppare in maniera coordinata interventi tesi all'ampliamento della rete irrigua in pressione i cui impianti di sollevamento sono già esistenti e in funzione.

Oggi il consorzio serve un comprensorio di circa 18.000 Ha di cui circa 16.000 Ha con rete irrigua in pressione oltre 16.000 Ha e circa 2.000 Ha con rete a pelo libero. I volumi mediamente distribuiti nella piana del Volturno oscillano tra 15 milioni di metri cubi e 22 milioni di metri cubi per stagione. Nella piana di Sessa Aurunca i volumi distribuiti mediante i sistemi a canaletta oscillano tra 30 milioni e i 40 milioni di metri cubi per stagione.

Il Consorzio è gestore della Diga di Ponte Annibale sul Volturno che consente l'accumulo di circa 8 Milioni di metri cubi a servizio di circa 50.000 Ha ricadenti nella piana del Volturno. Presso la Diga il Consorzio è concessionario di una derivazione irrigua di 23 m³/s. Con le nuove competenze sul comprensorio Aurunco, il Consorzio è in possesso di una concessione irrigua presso la Diga di Suio di 6 m³/s con presa sull'invaso di Suio presso la centrale idroelettrica.

Di seguito, si riporta una tabella con le iniziative progettuali già approvate dal Consorzio:

Prog.	Tipo	Stato Finanz.	Titolo	Livello Prog.	Importo (M€)	Ente finanziatore	Stato di Attuaz.	Note	RUP
16	IRRIG.	Da Finanz.	Progetto Esecutivo – Irrigazione comprensorio irriguo sx Volturno II lotto 1° Stralcio	Esec	24		Da Finanz.	Si tratta di un ampliamento di impianto irriguo su circa 600 Ha. Le opere prevedono la costruzione di un nuovo vaso giornaliero di circa 50.000 mc.	Mastracchio
17	IRRIG.	Da Finanz.	AURUNCO CELLOLE IV lotto 2° stralcio	Esec	5.4	Ministero dell'Agricoltura	Da Finanz.	Si tratta di un completamento di un impianto irriguo già esistente.	Di Giovanni
18	IRRIG.	Da Finanz.	Progetto Definitivo – Completamento ed Ammodernamento dell'invaso di accumulo e delle infrastrutture connesse – zona orientale	Def	5.0		Da Finanz.	Si tratta di un riefficientamento di un impianto già esistente con ampliamento dell'invaso giornaliero.	Di Giovanni
19	IRRIG.	Da Finanz.	Progetto Definitivo – Irrigazione comprensorio irriguo sx Volturno II lotto	SFTE	50		Da Finanz.	Il progetto definitivo prevede l'ampliamento di un impianto esistente su circa 2.000 Ha.	Mastracchio
21	IRRIG.	Da Finanz.	Progetto Esecutivo Progetto di	Esec	7.6	Ministero	Da Finanz.	Si tratta di un riefficientamento di un	Di Giovanni

			efficientamento della funzionalità della stazione di pompaggio e dell'impianto irriguo del Comprensorio della Valli del Peccia e del Garigliano			dell'Agricoltura		impianto già esistente con ampliamento dell'invaso giornaliero.	
--	--	--	---	--	--	------------------	--	---	--

Livello di Progettazione: Esec = Esecutivo – Def= Definitivo – SFTE= Studio di fattibilità tecnica economica.

Ciascun impianto irriguo proposto nelle schede è dotato di un proprio “invaso” che garantisce la dispensa giornaliera. Il turno irriguo è fissato in 16 ore su 24 ore. Nel periodo di non funzionamento dell'impianto viene ricostituito l'invaso mediante una fluenza continua proveniente dall'invaso principale. **Importo totale 92 milioni.**

Ulteriori proposte

Il Comprensorio del Consorzio è caratterizzato essenzialmente da un'area irrigua pianeggiante già classificata irrigua. In assenza degli impianti irrigui collettivi (consortili) si procede mediante auto-approvvvigionamento con pozzo uso irriguo in quanto il bacino acquifero della piana è, sebbene sensibilmente depresso, ancora in grado di rispondere alle esigenze irrigue.

Le iniziative poste in campo dal Consorzio riguardano due diverse linee d'intervento:

1. Linea di intervento recupero delle acque depurate

Il canale Regi Lagni, che attraversa l'intera pianura, è recapito di n. 4 sistemi depurativi comprensoriali che scaricano anche in tempo asciutto portate mediantemente costanti tutto l'anno tra 0.7 e 2 m³/s. Il recupero parziale di queste fluenze fino al 90% (non è possibile recuperare tutto) consente di poter irrigare diverse migliaia di ettari che oggi utilizzano acque di falda.

Gli impianti irrigui preleveranno da una vasca di fitodepurazione per il trattamento terziario delle acque (di adeguato volume tra 100.000 e 200.000 mc), al fine di conferire alle medesime le necessarie caratteristiche chimico-fisiche per la idoneità irrigua. Le vasche di fitodepurazione, poste in fregio al Canale Regi Lagni, sono pensate anche per svolgere funzione di laminazione del canale Regi Lagni al fine di sopperire alle accertate insufficienze idrovettive del canale.

Sono stati individuati n. 4 sub comprensori di estensione variabile tra 2.500 Ha. e 4.000 Ha nel medio corso (area Nolana, area del Pantano di Acerra e Caivano, area di Marcianise) e nelle aree di foce del canale Regi Lagni. Il costo del progetto è stato stimato in circa 18.000 €/Ha servito.

Il Consorzio nell'ambito del Contratto Istituzionale di Sviluppo “da Terra dei Fuochi e Giardini d'Europa” ha proposto una iniziativa progettuale (costo complessivo 27 M€) per servire le aree del Pantano di Acerra. L'iniziativa è stata classificata a Bassa rilevanza (!).

2. Linea di intervento costruzione di invasi comprensoriali

Mediante gli adduttori principali è possibile, durante l'inverno, trasferire (derivando dalla Traversa e da Suio) le portate necessarie alla costituzione d'invasi comprensoriali (anche in serie) che per essere funzionali ed economicamente sostenibili dovranno avere volumi tra 1 e 3 milioni di metri

cubi. Si tratta di laghi di estensione tra 200mila e 600mila m2. A valle degli invasi sarà necessario prevedere un idoneo impianto di sollevamento. E' possibile, con maggior dispendio economico diminuire la taglia degli invasi.

Il posizionamento strategico degli adduttori consente di poter trasferire la risorsa in maniera uniforme su tutta la pianura del Volturno e delle aree agricole in destra Garigliano.

Inizialmente potranno essere adeguati, dove possibile, gli invasi giornalieri già presenti.

B. CONSORZIO DI BONIFICA IN DESTRA DEL FIUME SELE

Il Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele ha sviluppato delle proposte progettuali per la costruzione di 11 nuovi invasi per un costo complessivo di € 160.000.000,00 che permetterebbero di produrre 50.000.000 KWh/anno di energia rinnovabile idroelettrica, per un risparmio idrico pari a 22.000.000.000 lt. (da destinare ad uso potabile nei sei mesi primaverili-estivi) ed immagazzinare negli invasi e sottrarre al libero defluire in mare 20.840.000 metri cubi di acqua permettendo la piena utilizzazione ai fini irrigui da parte dei Consorzi di bonifica della portata in concessione di 14mc/sec.

Di seguito si riportano le tre proposte progettuali del Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele:

PROGETTO A: "Realizzazione di invasi nel medio corso del fiume Sele"

Tale progetto prevede la realizzazione di n. 7 invasi realizzati esclusivamente in terra o con gabbioni di pietra locale e con altezza max delle arginature di 3 mt, a impatto ambientale e paesaggistico nullo e con riutilizzazione dei materiali terrosi "a KM zero", cioè prodotti dalle stesse operazioni di scavo.

Il volume complessivo di acqua immagazzinata è pari a 20.000.000 metri cubi.

Obiettivi:

- possibilità di realizzazione di centrali idroelettriche alimentate dai salti di quota presenti;
- risparmio idrico di almeno 10.000.000.000 di lt da impiegare nei sei mesi primaverili-estivi da destinare al potabile, evitando la riduzione ciclica estiva del 20% della portata derivabile dall'Acquedotto Pugliese;
- miglioramento dell'habitat per la biodiversità e per l'avifauna della Riserva Naturale del Fiume Sele e dell'Oasi Faunistica di Persano;
- possibilità di immagazzinamento dell'acqua nel periodo autunno invernale per il rilascio agli usi nei periodi di scarsità e bisogno;
- funzione di casse di espansione per la laminazione delle piene e riduzione dei rischi di esondazione;

- compensazione del fabbisogno irriguo dei 25.000 HA agricoli della Piana del Sele, consentendo ai Consorzi di bonifica in Destra del Sele e Paestum di utilizzare pienamente la concessione di 14mc/sec., evitandone il suo ciclico dimezzamento estivo;
- miglioramento della qualità delle acque irrigue da inquinanti chimici e batterici tramite fitodepurazione.

PROGETTO B: "Realizzazione di invasi nei bacini idrografici della rete di bonifica della Piana del Destra Sele"

Tale progetto prevede la realizzazione di n. 4 invasi per un volume complessivo di 840.000 metri cubi di acqua immagazzinata:

- 1- Invaso lungo il Collettore Tusciano: superficie di circa 8 HA e un volume di circa 200.000 metri cubi;
- 2- Invaso lungo il Collettore Campolongo: superficie di circa 2 HA e un volume di circa 40.000metri cubi;
- 3- Invaso lungo il Collettore Acque Alte Lignara: superficie complessiva di circa 12 HA e un volume di circa 500.000 metri cubi;
- 4- Canale in terra parallelo al Collettore Acque Alte Lignara: superficie di circa 4 HA e un volume di circa 100.000 metri cubi.

Obiettivi:

- possibilità di realizzazione futura di centrali idroelettriche alimentate dai salti di quota presenti;
- risparmio idrico da destinare al potabile;
- contributo alla riduzione dell'emissione di CO2 e di emissioni climalteranti;
- possibilità di immagazzinamento dell'acqua nel periodo autunno invernale per il rilascio agli usi nei periodi di scarsità e bisogno;
- funzione di casse di espansione per la laminazione delle piene e riduzione dei rischi di esondazione;
- miglioramento dell'habitat per la biodiversità e per l'avifauna;
- recupero di spazi fruibili per il "tempo libero";
- miglioramento della qualità delle acque irrigue da inquinanti chimici e batterici tramite fitodepurazione;
- diminuzione dell'inquinamento delle falde freatiche per infiltrazione del cuneo salino.

PROGETTO C: "Realizzazione di un impianto per la produzione di energia rinnovabile idroelettrica"

Tale progetto prevede la realizzazione di n.1 impianto idroelettrico di pompaggio sul Canale Principale del Sele (45 mt. s.l.m.) con realizzazione di 1 invaso a quota superiore di 150 mt. s.m.l.

per il pompaggio nelle ore notturne, quando non c'è utilizzo di acqua irrigua, e il successivo rilascio diurno con produzione di 50.000.000 di KWh/anno di energia rinnovabile idroelettrica, sfruttando il dislivello esistente di 100 mt., e con un ritorno economico stimato in 4.000.000 di euro/anno, al netto dei costi energetici per il pompaggio.

L'invaso sarebbe realizzato esclusivamente in terra o con gabbioni di pietra locale e con altezza max delle arginature di 3 mt, a impatto ambientale e paesaggistico nullo e con riutilizzazione dei materiali terrosi "a KM zero", cioè prodotti dalle stesse operazioni di scavo.

Obiettivi:

- produzione di energia rinnovabile idroelettrica con un notevole contributo alla riduzione dell'emissione di CO₂, di emissioni climalteranti e contenimento dei costi per i consorziati;
- risparmio idrico di almeno 12.000.000.000 di lt da impiegare nei sei mesi primaverili-estivi, da destinare al potabile;
- miglioramento dell'habitat per la biodiversità e per l'avifauna;
- recupero di spazi fruibili per il "tempo libero";
- miglioramento dell'efficienza irrigua grazie alla funzione di compensazione dei volumi idrici dell'invaso realizzato.

Depurazione

La depurazione delle acque reflue è imprescindibile per la tutela ambientale ed il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, oltre che per l'importanza che la balneazione riveste sull'intero territorio costiero. Oltre 100 comuni rientrano nelle procedure di infrazione comunitarie per il mancato rispetto della direttiva comunitaria 2000/60 e, in materia di acque reflue, la Regione è oggetto di diverse misure sanzionatorie di carattere comunitario.

Al fine di superare le procedure di infrazione, sono stati programmati ed ammessi a finanziamento una serie di interventi volti alla realizzazione o al completamento del sistema fognario nonché all'adeguamento degli impianti al fine di riportare la qualità dei reflui nei minimi tabellari coerenti con quelli stabiliti a livello comunitario. Un'attività fondamentale a tal fine, nel prossimo triennio, è tutta l'attività connessa all'avanzamento fisico dei progetti già programmati ed avviati a tale scopo con copertura finanziaria a valere su risorse FSC (PSC Campania e POA), FESR e POC.

Si prevede la collaborazione con l'EIC nelle attività di programmazione relative alla gestione del ciclo integrato delle acque in ambito regionale.

L'attività svolta in questi ultimi anni, tra l'altro, ha consentito di avvicinare l'ultimazione di interventi risolutivi di riqualificazione di grandi impianti di depurazione realizzati nell'ambito del PS3 dalla CasMez (Foce Regi Lagni, Marcianise, Napoli Nord, Acerra, Cuma) per circa 500 milioni

euro e la realizzazione di grandi progetti relativi alla riorganizzazione del sistema depurativo delle aree interne di Salerno, Avellino e Benevento. Il Grande Progetto “risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni” prevede sia interventi di rifunzionalizzazione e adeguamento di varie sezioni sugli impianti di depurazione comprensoriali di Cuma, Foce Regi Lagni, Area Casertana, Napoli Nord ed Acerra sia la gestione degli stessi da parte delle Ati Aggiudicatrici.

In tutti e cinque gli impianti sono concluse le lavorazioni relative alla “linea acque”, e le opere aggiuntive che si sono riscontrate come necessarie durante lo svolgimento dei lavori.

Il completamento dei lavori ha già consentito significativi miglioramenti dei reflui in uscita dall’impianto con il sostanziale raggiungimento dei target attesi dalla progettazione su tutti i principali inquinanti.

Per quanto attiene la “linea fanghi” le opere, che prevedono in tutti gli impianti l’essiccamento termico e la cogenerazione di energia elettrica, sono state completate e sono nella fase di messa in esercizio.

CUMA: le lavorazioni della linea fanghi sono state completate. Sono completate le attività di riempimento dei digestori propedeutiche alla messa a regime dell’essiccamento dei fanghi e della generazione di energia elettrica.

ACERRA: le lavorazioni della linea fanghi sono completate. Dal marzo 2022 è in esercizio l’essiccamento termico mentre sono in fase di ultimazione le operazioni propedeutiche (accumulo di biogas) alla messa a regime del sistema di cogenerazione.

FOCE REGI LAGNI: le lavorazioni della linea fanghi sono in fase di ultimazione. È stato riempito il primo digestore ed è in corso di riempimento degli altri due. Entro la data del 27 maggio verrà completato l’allaccio alla rete gas e si procederà con la messa in esercizio dell’essiccamento termico e della generazione elettrica.

MARCIANISE: le lavorazioni della linea fanghi sono completate. Dal gennaio 2022 è in esercizio l’essiccamento termico mentre sono in fase di ultimazione le operazioni propedeutiche (accumulo di biogas) alla messa a regime del sistema di cogenerazione

NAPOLI NORD: le lavorazioni della linea fanghi sono state completate. Sono completate le attività di riempimento dei digestori propedeutiche alla messa a regime dell’essiccamento dei fanghi e della generazione di energia elettrica. È attivo l’essiccamento termico dei fanghi mentre sono in fase di ultimazione le operazioni propedeutiche (accumulo di biogas) alla messa a regime del sistema di cogenerazione.

Per quanto attiene la gestione, ad eccezione dell’impianto di Foce Regi Lagni per il quale i ritardi nell’allaccio della rete gas non hanno ancora consentito il provvedimento di chiusura lavori, si è

entrati nel periodo di “avviamento” che presuppone controlli sui parametri attesi alla fine dei lavori. Tale fase sarà della durata di tre anni a far data dal verbale di fine lavori.

LE RETI FOGNARIE ED IL DISINQUINAMENTO DEL SARNO

Di notevole importanza sono anche i progetti di collettamento dei reflui che a tutt’oggi interessano il bacino idrografico del Sarno.

Attraverso un accordo con Gori spa, finanziato dalla Regione per 80 milioni di euro, saranno recapitati entri 3 anni ai depuratori di Foce Sarno, Scafati e ANGRI tutti i reflui di questo territorio con carico insediativo per circa 800.000 abitanti. Questo consentirà il definitivo disinquinamento del fiume Sarno, restituendolo alla sua naturale valenza ambientale e paesaggistica.

Nel contempo sono in attuazione gli interventi di bonifica e adeguamento funzionale delle vasche Pianillo e Fornillo, che consentiranno di ripristinare condizioni di regolare regimentazione delle acque meteoriche provenienti dal versante vesuviano, ponendo fine all’annoso problema degli allagamenti nei Comuni dell’area nolana.

QUALITA' DELL'ARIA

Il Decreto Legislativo n. 155 del 13.08.2010, attuativo della “Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa”, operando un riordino della normativa in materia di gestione e tutela della qualità dell’aria, ha affidato alle Regioni e alle Province autonome le attività di valutazione e di pianificazione finalizzate a conoscere il contesto territoriale, ad identificare le misure più efficaci per il rispetto dei valori di qualità dell’aria ed assicurarne l’attuazione.

Tale Decreto ha, tra le sue principali finalità, l’individuazione di “obiettivi di qualità dell’aria ambiente volti a evitare, prevenire o ridurre effetti nocivi per la salute umana” e “mantenere la qualità dell’aria ambiente, laddove buona, e migliorarla negli altri casi”.

Tramite il monitoraggio continuo delle concentrazioni degli inquinanti atmosferici sui territori di competenza, le Regioni e le Province autonome effettuano annualmente una valutazione della qualità dell’aria per verificare il rispetto degli standard di qualità fissati dal decreto.

Nel caso in cui sussistano una o più situazioni di superamento dei valori limite o dei valori obiettivo o dei livelli critici, il decreto, all’articolo 9, stabilisce l’obbligo di adozione di un piano; il piano deve prevedere misure volte alla riduzione delle emissioni delle principali fonti di inquinamento nelle aree di superamento al fine di raggiungere i valori limite e perseguire i valori obiettivo.

La Regione Campania con la L.R. n. 36 del 03/08/2020 ha approvato le “Disposizioni urgenti in materia di qualità dell’aria” e con deliberazione n. 412 del 28.09.2021 ha adottato l’aggiornamento del Piano di Tutela della Qualità dell’Aria che prevedeva il monitoraggio delle azioni attraverso indicatori di realizzazione e di risultato espressi in termini di riduzione delle emissioni. Programmava inoltre l’attuazione delle numerose azioni di intervento riferite alle diverse tematiche di competenza regionale (energia, trasporti, agricoltura ecc.) finalizzate al miglioramento della qualità dell’aria, anche a fronte della Procedura di Infrazione Comunitaria – Causa C-644/18 “Superamento sistematico e continuato dei valori limite applicabili alle microparticelle (PM10) in determinate zone e agglomerati italiani”, considerato che i superamenti oggetto di tali procedure di infrazione interessano anche una serie di zone localizzate nella Regione Campania.

La Regione Campania ha inoltre stipulato un accordo con il MiTE che individua una serie di interventi comuni da porre in essere, in concorso con quelli previsti dalle norme vigenti, nel quadro di un’azione coordinata e congiunta nei settori maggiormente responsabili di emissioni inquinanti, ai fini del miglioramento della qualità dell’aria ambiente e del contrasto all’inquinamento atmosferico.

Tra i principali interventi programmati riveste particolare importanza l’incentivazione alla sostituzione degli impianti di riscaldamento obsoleti con impianti innovativi alimentati a biomassa, ai fini della quale sono stati stipulati due atti di collaborazione rispettivamente con il G.S.E. e con l’Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l’Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile (ENEA).

Gli atti di programmazione relativi alla Tutela della Qualità dell’Aria sono stati redatti in armonia con i Goals dell’Agenda 2030, in particolare col n.3 (Salute e Benessere), n.7 (Energia pulita e accessibile), n. 9 (Imprese, innovazione e infrastrutture), n.12 (Consumo e produzione responsabili) e n.13 (Lotta contro i cambiamenti climatici).

BONIFICHE

Riguardo la pianificazione degli interventi in materia di bonifiche ambientali, il D.Lgs n.152/06 e ss.mm.ii. “Norme in materia ambientale”, all’art. 196, affida alle Regioni la predisposizione, adozione e aggiornamento dei piani regionali di gestione dei rifiuti, secondo le indicazioni di cui all’art. 199 del Decreto citato, di cui il Piano regionale Bonifiche costituisce parte integrante. Con la delibera del Consiglio Regionale n. 35 del 29/01/2019, adottata ai sensi dell’art. 15, co. 5 della LR n. 14/2016 e s.m.i., è stato approvato il Piano Regionale di Bonifica con le relative Norme Tecniche di Attuazione di cui alla D.G.R. n. 417 del 27/07/2016, in armonia con la disciplina positiva che prescrive per tale strumento di pianificazione l’obbligo dell’aggiornamento annuale delle banche

dati nonché, in attuazione delle Norme Tecniche allegate al Piano, del completamento dell'organizzazione e dello sviluppo del Sistema Informativo del Piano Regionale di Bonifica. Il gruppo di lavoro, istituito con il Decreto Dirigenziale n. 194 del 10/04/2018, assicura la predisposizione, con cadenza annuale, degli elenchi aggiornati allegati al Piano di Bonifica, nonché la formulazione della proposta di provvedimento da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale. Le banche dati allegate al piano sono state aggiornate da ultimo con Delibera di Giunta n.616 del 28/12/2021. Nel triennio, oltre al consueto aggiornamento delle predette banche dati, è previsto l'aggiornamento anche delle NTA per adeguarle alla sopravvenuta normativa comunitaria/statale/regionale.

Per quanto concerne il Sistema Informativo del P.R.B. (SI_PRB) è stata completata la fase di progettazione e sviluppo e sono tuttora in corso le attività di testing e collaudo. Completata altresì la fase di supporto specialistico con l'immissione dei dati storici nel sistema, e a valle dei controlli e della coerenza, da parte degli uffici di competenza, degli output del sistema con quanto necessario alla redazione annuale del Piano Regionale di Bonifica, la piattaforma SI_PRB verrà messa in rete e resa fruibile a tutti gli attori interessati.

TUTELA DELLE ACQUE

La tutela della risorsa idrica rappresenta la componente centrale del vasto ed onnicomprensivo sistema ambientale.

La disciplina in tale materia a livello comunitario è la Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque. Tale direttiva è stata recepita in Italia con il D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006. In particolare, la disciplina per la Tutela delle acque è contenuta nella Parte III del predetto decreto.

Tra le varie azioni poste in essere dalla Regione Campania per migliorare la gestione della risorsa idrica e, con essa, della qualità dei corpi idrici vi sono il Catasto delle utenze idriche, i Contratti di Fiume e il Piano di Tutela delle Acque.

Per quanto riguarda quest'ultimo strumento di pianificazione, previsto a livello nazionale agli artt. 121 e ss. del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., con D.G.R. n. 440 del 12/10/2022 la Regione Campania ha approvato il Piano per il sessennio 2020-2026.

Il PTA rappresenta uno strumento dinamico la cui approvazione è solo l'inizio di un percorso di attuazione delle misure in esso previste volte alla tutela e salvaguardia della risorsa idrica.

Il Catasto unico delle Utenze Idriche rappresenta uno strumento fondamentale, per le attività di gestione della risorsa idrica da parte della Regione Campania, in quanto, consentirebbe di conoscere in maniera accurata la consistenza e la qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee presenti sul territorio regionale, nonché i diversi usi; inoltre detti dati risultano di fondamentale importanza per tutelare la salute pubblica e per sviluppare scenari sempre più sostenibili di management delle risorse idriche.

La necessità di realizzare un censimento delle opere di derivazione trae origine dalla diffusa presenza di captazioni sprovviste di titolo autorizzativo e dall'assenza, nell'attuale quadro delle conoscenze, di una caratterizzazione organica ed esaustiva degli usi delle acque e della loro distribuzione in Regione Campania, con particolare riferimento alle piccole derivazioni.

I Contratti di Fiume sono uno “strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale”. (art. 68 - bis D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.)

La Regione Campania, già prima del riconoscimento espresso inserito nel D. Lgs. n. 152/2006, aveva aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume con la Delibera di Giunta Regionale n. 452 del 22/10/2013 ed aveva riconosciuto i cd. “contratti di fiume e di lago” (C.d.F.) quali forme di programmazione negoziata e partecipata ai fini della riqualificazione ambientale dei bacini idrografici della Regione Campania.

Nell'ottica di promozione di tale strumento la Regione ha approvato la Legge regionale n. 5 del 6 maggio 2019, recante “Disposizioni per la tutela dei corpi idrici della Campania, per la valorizzazione integrata sostenibile dei bacini e sotto bacini idrografici e la diffusione dei Contratti di Fiume”.

Con tale normativa la Regione Campania ha inteso promuovere, in attuazione delle direttive 2000/60/CE, 2007/60/CE, 43/92/CEE, 2008/56/CE, nonché della suddetta parte III del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'utilizzo sostenibile delle acque interne, superficiali e sotterranee, costiere e di transizione, il recupero e il mantenimento delle condizioni di naturalità, la riqualificazione ambientale-paesaggistica e la connessa riqualificazione socioeconomica dei bacini e sotto bacini

idrografici in funzione del raggiungimento e del mantenimento degli obiettivi di tutela qualitativa e quantitativa delle acque, di riduzione dei rischi naturali e antropici e integrazione degli interventi per ambiti territoriali omogenei.

La Regione Campania, al fine di dare concreta attuazione alla Legge regionale 6 maggio 2019, n. 5 “Disposizioni per la tutela dei corpi idrici della Campania, per la valorizzazione integrata sostenibile dei bacini e sottobacini idrografici e la diffusione dei Contratti di Fiume”, ha approvato un programma che prevede l’attivazione e lo sviluppo di Contratti di Fiume sperimentali e/o prototipali, individuando alcune aree territoriali caratterizzate da peculiari caratteristiche paesaggistiche o ambientali o di particolare criticità/opportunità ambientali o che rappresentano evidente strategicità sotto il profilo della risorsa idrica. Per ciascuno dei predetti contratti sperimentali la Cabina di regia è affidata alla stessa Regione che svolge un’attività di impulso ed accompagnamento del soggetto attuatore. Ad oggi sono stati avviati quasi tutti contratti prototipali con il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati insistenti sulle aree di interesse al fine di individuare le criticità e punti di forza del bacino idrografico interessato e la relativa programmazione utile alla riqualificazione dello stesso.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Ambiente	7	Realizzazione di impianti dedicati al recupero dei RSB ai fini del superamento della condanna della Corte di Giustizia europea del 16 luglio 2015 nella causa C-653/13 e attività di caratterizzazione siti liberati dalle ecoballe	700500	STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB
Ambiente	8	Monitoraggio gestione discariche in conformità degli indirizzi di cui al Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani ai fini del superamento della condanna della Corte di Giustizia Europea del 16 luglio 2015 nella causa C-653/13 e in ottemperanza a quanto stabilito con DGR n. 493 del 30/10/2018	700500	STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB
Ambiente	9	Impianti di trattamento della frazione organica proveniente da RD, a supporto della gestione del ciclo integrato dei rifiuti	700500	STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB
Ambiente	10	Attuazione servizi di rimozione, trasporto e smaltimento/recupero dei RSB, e bonifica dei siti liberati, ai fini del superamento della condanna della Corte di Giustizia del 16 luglio 2015 nella causa C-653/13	700500	STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB
Ambiente	11	Programmazione e realizzazione di opere infrastrutturali di interesse strategico regionale	600600	GRANDI OPERE
Ambiente	12	Aggiornamento banche dati PRB	500600	DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA
Ambiente	13	Implementazione "strumenti" per la tutela delle acque	500600	DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA
Ambiente	14	Qualità dell'Aria – Adeguamento del Piano di Tutela Regionale della "Qualità dell'Aria"	500600	DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA
Ambiente	15	Attività di pianificazione, programmazione e regolamentazione del ciclo integrato dei rifiuti	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	16	Attuazione degli interventi connessi al potenziamento dei servizi e delle strutture a sostegno del ciclo integrato dei rifiuti	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	17	Piano per la riduzione della dispersione idrica	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	18	Interventi per il superamento delle procedure di infrazione comunitaria relativa alla Direttiva 271/91/CE	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Ambiente	19	Ridefinizione del servizio idrico integrato regionale. Attuazione L.R. n. 15 del 2/12/2015 tra cui la consegna degli impianti depurativi ed acquedottistici, in gestione diretta agli Enti D'Ambito.	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	20	Riscossione canoni di depurazione e fornitura del servizio idrico	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	21	Sviluppo ed implementazione del nuovo portale regionale per le Valutazioni Ambientali	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	22	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	23	Attuazione degli interventi connessi al potenziamento dei servizi e delle strutture a sostegno del ciclo integrato dei rifiuti	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	24	implementazione di azioni volte a garantire la sostenibilità e la tutela dell' ambiente e del territorio	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	25	Monitoraggio delle informazioni relative ai rifiuti	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	26	Utilizzo potabile delle acque dell'invaso della diga di Campolattaro	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma

03 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Rifiuti

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Ambiente

2. Linea d'azione

Realizzazione di impianti dedicati al recupero dei RSB ai fini del superamento della condanna della Corte di Giustizia europea del 16 luglio 2015 nella causa C-653/13 e attività di caratterizzazione siti liberati dalle ecoballe

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento della salubrità dell'ambiente

4. Assessorato di riferimento

Ambiente

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

700500 - STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Realizzazione presso lo STIR di Caivano dell'impianto di produzione del CSS da RSB e successivo avvio delle seguenti fasi:

- trasporto dei RSB dai siti di stoccaggio presso l'impianto per la trasformazione in CSS
- trasporto e conferimento ad impianto di recupero energetico del CSS prodotto
- trasporto e conferimento alle piattaforme di recupero dei materiali eventualmente recuperati
- trasporto e conferimento ad impianto di smaltimento finale dei rifiuti non recuperabili
- analisi di caratterizzazione delle matrici in entrata e in uscita dall'impianto
- monitoraggio ambientale per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti.

Realizzazione nell'area della ex centrale turbogas ENEL nel Comune di Giugliano in Campania (NA) di un impianto di recupero materia e di CSS da RSB e successivo avvio delle seguenti fasi:

- trasporto dei RSB dai siti di stoccaggio presso l'impianto per la trasformazione in CSS e recupero materia
- trasporto e conferimento ad impianto di recupero energetico del CSS prodotto
- trasporto e conferimento alle piattaforme di recupero dei materiali recuperati
- trasporto e conferimento ad impianto di smaltimento finale dei rifiuti non recuperabili
- analisi di caratterizzazione delle matrici in entrata e in uscita dall'impianto
- monitoraggio ambientale per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

12. Strumenti e modalità di attuazione
DGR 418 del 27.07.2016; DGR 356 del 20.06.2017; DGR 615 del 03.10.2017; DGR n. 12 del 16.01.2018; Patto per lo sviluppo della Campania ex DGR 280/2017; DGR n. 424 del 03.07.2018
13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Nazionali
14. Risultati attesi
1. Termine attività di trattamento di 1.200.000 ton di RSB entro il 2024, presso l' impianto di produzione del CSS da RSB, realizzato in adiacenza allo STIR di Caivano
2. Messa in esercizio dell'impianto in corso di realizzazione nell'area ex centrale turbogas ENEL nel Comune di Giugliano in Campania (NA) per il recupero materia da RSB, termine attività di trattamento di 400.000 ton di RSB entro il 2024
15. Beneficiario Principale (stakeholder)
Enti locali territoriali
16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)
Cittadini e collettività
17. Banche e/o link di interesse
18. Risultati raggiunti
1. Realizzazione presso lo STIR di Caivano dell'impianto di produzione del CSS da RSB: Consegna lavori in data 02.07.2020 (contratto di appalto rep n.1457 del 24.07.2019); messa in esercizio dell'impianto luglio 2021 e inizio attività agosto 2021.
2. Realizzazione nell'area della ex centrale turbogas ENEL nel Comune di Giugliano in Campania (NA) di un impianto di recupero materia da RSB, inizio lavori realizzazione impianto nel giorno 15 febbraio 2021. è prevista la messa in esercizio dell'impianto mese di luglio 2022

· Linea d'azione n.8

Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma

03 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Rifiuti

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Ambiente

2. Linea d'azione

Monitoraggio gestione discariche in conformità degli indirizzi di cui al Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani ai fini del superamento della condanna della Corte di Giustizia Europea del 16 luglio 2015 nella causa C-653/13 e in ottemperanza a quanto stabilito con DGR n. 493 del 30/10/2018

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento della salubrità dell'ambiente

4. Assessorato di riferimento

Ambiente

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

700500 - STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Presso gli impianti STIR presenti sul territorio della Regione Campania, affidati in gestione pro-tempore, ope-legis art. 11 D.L. n.195 del 30.12.2009 convertito in L.n. 26 del 26.02.2010, alle Società Provinciali e Città Metropolitana, avviene la selezione meccanica e trattamento biologico del rifiuto residuale (indifferenziato EER 20.03.01) da raccolta differenziata. La parte prodotta in uscita da detti impianti destinata a smaltimento in discarica è "frazione umida tritovagliata FUT", quale rifiuto speciale non pericoloso, EER 19.12.12 di matrice organica. Il trattamento di biostabilizzazione della FUT determina la produzione di FUTS/FUTSR che, previa verifica qualitativa, può essere recuperata nell'ambito di operazioni di ripristino ambientale invece che destinata allo smaltimento in discarica. La linea di azione programmatica della Regione Campania è stata di definire una pianificazione dei flussi di detta componente, ai fini di un reimpiego come copertura giornaliera di discariche operative e come capping finale per le discariche chiuse; tale pianificazione è un importante tassello ai fini della riduzione del fabbisogno di capacità di discarica ex novo. In data 05.11.2020 la Regione Campania ha stipulato apposita convenzione con l'A.R.P.A.C. rep n.725, per la esecuzione delle attività di controllo a campione, nella fase di start up, sulla FUTSR prodotta da tutti gli STIR campani, ai fini di monitorare, sotto la regia regionale, la qualità della frazione e la corrispondenza con i parametri chimico-fisici stabiliti dall'allegato tecnico approvato con DGR n.693 del 30.10.2018

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

12. Strumenti e modalità di attuazione

Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani (PRGRU) approvato in via definitiva dal Consiglio regionale nella seduta del 16 dicembre 2016 e pubblicato sul BURC n. 88 del 21/12/2016. Delibera di G.R. n.693 del 30.10.2018

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

14. Risultati attesi

2023: Proseguimento nell'attuazione del Programma triennale dedicato per la gestione della Frazione Umida Tritovagliata (F.U.T.) in uscita dagli Impianti Stir presenti sul territorio della Regione, approvato con DGR n. 21 del 19.01.2021.
2024: Aggiornamento del Programma triennale dedicato per la gestione della Frazione Umida Tritovagliata (F.U.T.) in uscita dagli Impianti Stir presenti sul territorio della Regione, approvato con DGR n. 21 del 19.01.2021.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

1. Stipula Convenzione ARPAC -Regione Campania per l'esecuzione delle attività di controllo e caratterizzazione della Frazione Umida Tritovagliata, stabilizzata, raffinata, prodotta dagli impianti Stir nel territorio della Regione Campania rep. n.721 del 29.07.2020
2. Approvazione Programma Triennale 2021-2023 per la gestione della Frazione Umida Tritovagliata (F.U.T.) in

uscita dagli Impianti Stir presenti sul territorio della Regione Campania, con DGR n.21 del 19.01.2021 ed avvio attività di attuazione.

· Linea d'azione n.9

Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma

03 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Rifiuti

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Ambiente

2. Linea d'azione

Impianti di trattamento della frazione organica proveniente da RD, a supporto della gestione del ciclo integrato dei rifiuti

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento della salubrità dell'ambiente

4. Assessorato di riferimento

Ambiente

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

700500 - STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Amministrazioni locali ospitanti gli impianti di trattamento della frazione organica.

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Realizzazione di impianti di compostaggio sul territorio della Regione Campania a valere su risorse FSC 2014/2020 e P.O. Ambiente 2° Addendum:

- Con DGR n. 494/2016 e DGR n. 123/2017 - come modificate da ultimo con DGR 219 del 10.05.2022 - sono stati programmati, a valere sui Fondi FSC 2014-2020, n. 10 interventi per la realizzazione di impianti di compostaggio presso gli STIR di : Tufino (NA) - Casalduni (BN) e nei Comuni di: Marigliano (NA), Eboli (SA), Canello ed Arnone (CE) - Casal di Principe (CE), Afragola (NA) - Pomigliano d'Arco (NA) - Chianche (AV) - Napoli Est (cofinanziamento) per un importo complessivo di € 161.055.224,76;
- Con risorse del P.O. Ambiente 2° Addendum (Delibere CIPE nn. 25/2016, 55/2016 e 11/2018) sono stati finanziati n. gli impianti a regia regionale Napoli est (cofinanziato con FSC 2014/2020) e Teora (AV) per un importo complessivo di € 30.600.000,00.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

12. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere CIPE n. 25 e 26 del 2016 – DGR 494/2016 - Accordi di Programma ai sensi dell'art. 15 L. 241/90 - DGR n. 123/2017 – DGR n. 325/2017 – Delibera CIPE 28 febbraio 2018 - DGR n. 424/2018 - DGR n. 715/2018 - DGR n. 428/2019 -- DGR n.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

14. Risultati attesi

2022

Entro il 31.12.2022 si stima l'affidamento per la realizzazione della progettazione esecutiva e dei lavori per 4 impianti a titolarità regionale e per almeno altri 3 impianti a regia regionale.

2023

Acquisizione dell'AIA e approvazione progetti esecutivi degli impianti di trattamento della frazione organica.
Rilascio autorizzazioni all'esercizio degli impianti.

2024

Lavori di realizzazione impianti di compostaggio. Collaudi.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

Sono programmati attualmente n. 11 impianti, di cui n.5 a titolarità regionale in corso di realizzazione da parte della Struttura di missione e n.6 a regia regionale, con soggetti attuatori i Comuni.

Per tutti gli impianti è stata completata la fase della progettazione, per 3 impianti si è proceduto all'aggiudicazione dell'appalto per la realizzazione dei lavori e per uno, quello all'interno dello STIR di Tufino a titolarità regionale, sono in corso i lavori e si prevede l'ultimazione entro fine anno.

Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma

03 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Rifiuti

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Ambiente

2. Linea d'azione

Attuazione servizi di rimozione, trasporto e smaltimento/recupero dei RSB, e bonifica dei siti liberati, ai fini del superamento della condanna della Corte di Giustizia del 16 luglio 2015 nella causa C-653/13

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento della salubrità dell'ambiente

4. Assessorato di riferimento

Ambiente

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

700500 - STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

1. Procedura n. 1989/A/2015, aggiudicazione servizio di rimozione, trasporto e smaltimento, nonché recupero energetico, presso impianti nazionali ed esteri, dei rifiuti stoccati in balle nei seguenti siti, per un totale di 356.902 t rimosse, a fronte di un totale appaltato di 476.794 t stimate:
 - Giugliano (Prov. NA) Masseria del Re Lotto A;
 - Giugliano (Prov. NA) Masseria del Pozzo;
 - Marcianise (Prov. CE) Depuratore Marcianise;
 - Villa Literno (Prov. CE) Lo Spesso Lotto A;
 - Villa Literno (Prov. CE) Lo Spesso Lotto B;
 - Avellino Area ASI Pianodardine;
 - Avellino Area interna STIR Pianodardine;
 - Casalduni (Prov. BN) Località Fungaia;
 - Casalduni (Prov. BN) Area STIR Casalduni;
 - Eboli (Prov. SA) Vasca Depuratore Coda di Volpe.
2. Procedura n. 2342/A/2017, aggiudicazione servizio di rimozione, trasporto e smaltimento, nonché recupero energetico, presso impianti nazionali ed esteri, dei rifiuti stoccati in balle nei seguenti siti, per un totale di 341.279 t rimosse, a fronte di un totale appaltato di 405.140 t stimate:
 - Giugliano in Campania (NA) Masseria del Re Lotto E.;
 - Giugliano in Campania (NA) Ponte Riccio;
 - Giugliano in Campania (NA) Ponte Riccio;
 - Marigliano (NA) Depuratore area nolana e Caivano (NA) Igica.
3. Procedura n. 2892/A-T/19, aggiudicazione servizio di rimozione, trasporto e smaltimento, nonché recupero energetico, presso impianti nazionali ed esteri, dei rifiuti stoccati in balle nei seguenti siti, per un totale stimato di 248.127 t di cui, ad aprile 2022, 191.327 t già rimosse:
 - Menanova Persano Settore Nord – Serre (SA)- Area Interna STIR ex CDR – Battipaglia (SA);
 - Menanova Persano Settore Sud - Serre (SA)- Beton Cave Nocera Inferiore (SA);
 - Brezza Settore Nord - Capua (CE);
 - Brezza Settore Sud - Capua (CE);
 - Pozzo Bianco - S. Maria La Fossa (CE).
4. Procedura aperta, sopra soglia comunitaria ex art. 35, 59 e 60 del D.lgs. 50/2016, suddivisa in 2 lotti, per l'aggiudicazione servizio di rimozione, trasporto e smaltimento, nonché recupero energetico, presso impianti nazionali ed esteri, dei rifiuti stoccati in balle nei seguenti siti, per un totale stimato di 97.000t:
 - Lotto 13 Pantano- Acerra (NA);
 - Lotto 15 Fragneto Monforte (BN).
5. Attività di caratterizzazione preliminare e esecuzione delle indagini finalizzate all'espletamento delle procedure di cui all'art. 242 e seguenti del D.L. 152/2006 relativamente ai siti interessati dallo stoccaggio dei rifiuti in balle.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

12. Strumenti e modalità di attuazione

Affidamento di appalti di servizi mediante procedure aperte e negoziate di cui al DL n. 50/2016 e ss.mm.ii.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

14. Risultati attesi

2023: Rimozione di 37.000 t di rifiuti stoccati in balle

2024: Caratterizzazione ed eventuale bonifica dei siti liberati dai rifiuti stoccati in balle

2023/2025: Avvio delle procedure di cui all'art. 242 e segg. del D. lgs. 152/2006 ssmmii per i siti progressivamente liberati dai rifiuti stoccati in balle.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

17. Banche e/o link di interesse

ISPRA
Arpa regionali
Camere di Commercio
Prefetture
ANAC
B.D.N.A.
INPS
INAIL

18. Risultati raggiunti

Già conseguito il 73% dell'obiettivo atteso per il 2022 relativamente alla rimozione dei RSB.

Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni) i

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Ambiente

2. Linea d'azione

Programmazione e realizzazione di opere infrastrutturali di interesse strategico regionale

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento della salubrità dell'ambiente

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

600600 - GRANDI OPERE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Nessuno

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Finanziamenti assegnati mediante procedure di evidenza pubblica per la realizzazione di opere infrastrutturali attinenti alla riqualificazione delle aree interne e del litorale domotio, conclusione della rete viaria Lioni-Grattaminarda, interventi ex lege n. 887/1984 Area Flegrea (Parcheggio di interscambio Pozzuoli - I stralcio), SSV collegamento Vallo di Lauro - Autostrada A30, interventi restauro Conservatorio San Pietro a Majella, ammodernamento tecnologico STIR, interventi di mitigazione del rischio idraulico di interesse regionale afferente il bacino idrografico del fiume Sarno. Accordi quadro per servizi di ingegneria e architettura e attività di supporto per infrastrutture ambientali e trasporti.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Paesaggio e patrimonio culturale

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

Strumenti attuativi dettati dalla norma, in particolare il D. Lgs. n. 50/2016.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie - Nazionali - Regionali

14. Risultati attesi

2023:

Prosecuzione interventi Lioni-Grottaminarda, ex lege 887/1984 Area Flegrea.

Completamento iter progettuale Valle di Lauro, Aree interne e Litorale domitio.

Prosecuzione interventi bacino idrografico Fiume Sarno e intervento Conservatorio San Pietro a Majella.

Avvio iter intervento di ammodernamento STIR ed accordi quadro per servizi di ingegneria e architettura infrastrutture ambientali e trasporti.

2024:

Prosecuzione interventi Lioni-Grottaminarda, ex lege 887/1984 Area Flegrea.

Prosecuzione interventi Valle di Lauro, Aree interne e litorale domitio.

Prosecuzione interventi bacino idrografico Fiume Sarno.

Completamento intervento Conservatorio San Pietro a Majella.

Prosecuzione iter intervento di ammodernamento STIR ed accordi quadro per servizi di ingegneria e architettura infrastrutture ambientali e trasporti.

2025:

Prosecuzione interventi Lioni-Grottaminarda, ex lege 887/1984 Area Flegrea.

Completamento interventi Valle di Lauro, Aree interne e Litorale domitio.

Prosecuzione interventi bacino idrografico Fiume Sarno e

Completamento intervento Conservatorio San Pietro a Majella.

Prosecuzione iter intervento di ammodernamento STIR ed accordi quadro per servizi di ingegneria e architettura infrastrutture ambientali e trasporti.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

Tutte le procedure risultano avviate e/o in fase di completamento.

Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma

08 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Ambiente

2. Linea d'azione

Aggiornamento banche dati PRB

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento della salubrità dell'ambiente

4. Assessorato di riferimento

Ambiente

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ricerca - Innovazione - Start up

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500600 - DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

ARPAC, Comuni, Province e Città Metropolitana di Napoli

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Con Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 29/01/2019 è stato approvato, ai sensi dell'art. 15 co. 5 della LR n. 14/2016 e s.m.i., l'adeguamento e l'aggiornamento del Piano Regionale di Bonifica. Si rende necessario procedere all'aggiornamento delle banche dati allegate al Piano con cadenza annuale. Il gruppo di lavoro istituito con DD n. 194 del 10/04/2018 procede, pertanto, con cadenza annuale, alla predisposizione degli elenchi aggiornati allegati al Piano regionale di Bonifica, approvati da ultimo con la DGR n. 616/2021.

Nel triennio 2023/2025 dovranno essere, inoltre, aggiornate le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PRB per adeguarle alla normativa intervenuta.

Relativamente al Sistema Informativo del Piano Regionale di Bonifica (SI-PRB), nel triennio 2023/2025 saranno completate le attività di supporto e controllo agli uffici competenti all'inserimento delle nuove istanze nel sistema; si provvederà alla verifica di congruità della reportistica, anche ai fini dell'elaborazione semiautomatica del PRB, nonché al possibile sviluppo di ulteriori funzionalità di gestione pratiche, di visualizzazione dei dati geografici e per lo studio e la gestione delle aree potenzialmente caratterizzate da inquinamento diffuso.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Nessun obiettivo

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

Provvedimenti di Giunta Regionale e atti di gestione (decreti dirigenziali).

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

2023:

- 1) Aggiornamento delle banche dati del PRB
- 2) Aggiornamento elenchi che popolano le banche dati del PRB
- 3) Adeguamento delle NTA alla normativa intervenuta
- 4) Sistema Informativo per la gestione delle Banche dati del Piano Regionale di Bonifica e delle relative informazioni ambientali:

- attività di supporto e controllo agli uffici competenti per l'inserimento e gestione delle nuove istanze nel sistema;
- verifica di congruità della reportistica prevista dal sistema;
- possibile sviluppo di ulteriori funzionalità di gestione pratiche e di visualizzazione dei dati geografici

2024:

- 1) Aggiornamento delle banche dati del PRB
- 2) Aggiornamento elenchi che popolano le banche dati del PRB
- 3) Sistema Informativo per la gestione delle Banche dati del Piano Regionale di Bonifica e delle relative informazioni ambientali:

- potenziamento della reportistica ai fini dell'elaborazione semiautomatica del PRB.

2025:

- 1) Aggiornamento delle banche dati del PRB
 - 2) Aggiornamento elenchi che popolano le banche dati del PRB
 - 3) Sistema Informativo per la gestione delle Banche dati del PRB e delle relative informazioni ambientali:
- possibile sviluppo di ulteriori funzionalità per lo studio e la gestione delle aree potenzialmente caratterizzate da inquinamento diffuso

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

17. Banche e/o link di interesse

<http://www.regione.campania.it/regione/it/amministrazione-trasparente-fy2n/informazioni-ambientali>

18. Risultati raggiunti

Con DGR n° 35 del 29/01/19 è stato approvato, ai sensi dell'art. 15 co. 5 della LR n. 14/16 e s.m.i., l'adeguamento e l'agg.to del PRB. Con DD n. 194 del 10/04/18 è stato istituito il gruppo di lavoro permanente per l'agg.to del PRB. Con DGR n. 616 del 18/12/21 è stato approvato l'agg.to annuale delle banche dati 2021.

Con DGR n. 739 del 13/11/18 è stata programmata, risorse POR FESR 2014/2020 O.S. 2.2 e su risorse del BR capitolo U01367, la real.ne del SI-PRB: SI del PRB. Con DD n. 35 del 12/02/19 è stato approvato il progetto dei fabbisogni presentato da Almaviva srl, in qualità di mandataria dell'RTI aggiudicatario. In data 22/05/19 è stato firmato il CE per il Lotto 4 tra RC e il RTI aggiudicatario; il verbale di Avvio dell'Esecuzione del CE è stato sottoscritto in data 04.06.19. Allo stato sono stati approvati e liquidati i SS.AA.LL. dal n. 1 al n. 12, per attività svolte sino al 31/07/21. Inoltre, con DD n. 12 del 23/12/19 è stato approvato il "DISCIPLINARE DI ACCESSO E UTILIZZO NEL PERIODO DI PROVA DEL SI DEL PRB DELLA RC – vers. 0 e con DD n. 611 del 21.12.20 sono state approvate le modalità e criteri per la messa in rete e la consultazione delle informazioni ambientali del PRB della Campania.

Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma

06 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Ambiente

2. Linea d'azione

Implementazione "strumenti" per la tutela delle acque

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento della salubrità dell'ambiente

4. Assessorato di riferimento

Ambiente

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Agricoltura

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500600 - DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

ARPAC, Università, IZSPM, Enti Parco e Riserve, comunità montane, associazioni

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Implementazione degli strumenti in essere al fine di migliorare la qualità delle acque nonché le modalità di gestione della risorsa idrica, in particolare:

- Realizzazione, avvio ed implementazione della fase sperimentale della piattaforma del Catasto delle Utenze Idriche;
- Attuazione e gestione dei Contratti di Fiume sperimentali di cui alla L.R. n. 5/2019;
- Attuazione misure del PTA 2020-2026

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

2023

- implementazione fase sperimentale del CUI;
- Predisposizione di un prototipo di Documento Strategico nell'ambito del processo finalizzato alla sottoscrizione dei Contratti di Fiume sperimentali;
- Attuazione misure del PTA 2020-2026

2024

- condivisione della piattaforma CUI con gli altri enti coinvolti
- individuazione delle azioni per la stesura dei Programmi d'azione nell'ambito del processo finalizzato alla sottoscrizione dei Contratti di Fiume sperimentali;
- Attuazione misure del PTA 2020-2026.

2025

- Integrazione della piattaforma CUI con le piattaforme digitali regionali;
- prosieguo attività per la sottoscrizione dei contratti di fiume sperimentali;
- Attuazione delle misure del PTA 2020-2026.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma

08 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Ambiente

2. Linea d'azione

Qualità dell'Aria – Adeguamento del Piano di Tutela Regionale della "Qualità dell'Aria"

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento della salubrità dell'ambiente

4. Assessorato di riferimento

Ambiente

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Governo del Territorio-Urbanistica , Agricoltura

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500600 - DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

MITE, Amministrazioni Comunali, Autorità di Sistema
Portuale del Mar Tirreno Centrale

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Aggiornamento del Piano di Tutela "Qualità dell'Aria" per il risanamento della qualità dell'aria a seguito della definizione degli scenari di Piano e delle azioni e delle attività in esso contenute :
Ulteriore aggiornamento dell'inventario delle emissioni in atmosfera - di cui all'art 22 DLgs 155/2010 e smi da effettuarsi per norma ogni 3 anni.
Aggiornamento rete di monitoraggio

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

14. Risultati attesi

2023 –

- Programmazione di interventi co-finanziati con l'Accordo per la Tutela della Qualità dell'Aria MITE/ Regione Campania
- Realizzazione dell'aggiornamento dell'inventario delle emissioni in atmosfera all'anno 2021
- Attivazione bando per sostituzione impianti a biomassa legnosa vetusti
- Attività formative legate al Piano

2024 -

- Esecuzione di interventi co-finanziati con l'Accordo per la Tutela della Qualità dell'Aria MITE/ Regione Campania
- Monitoraggio degli effetti prodotti dagli interventi eseguiti
- Attività formative legate al Piano

2025 -

- Esecuzione di interventi co-finanziati con l'Accordo per la Tutela della Qualità dell'Aria MITE/ Regione Campania
- Monitoraggio degli effetti prodotti dagli interventi eseguiti
- Attività formative legate al Piano

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Agenzie, Aziende e fondazioni regionali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

17. Banche e/o link di interesse

<http://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/aria>

<https://www.arpacampania.it/aria>

18. Risultati raggiunti

Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma

03 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Rifiuti

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Ambiente

2. Linea d'azione

Attività di pianificazione, programmazione e regolamentazione del ciclo integrato dei rifiuti

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento della salubrità dell'ambiente

4. Assessorato di riferimento

Ambiente

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501700 - DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

ARPAC, Soggetti gestori, Comuni Campani in forma singola o associata, Enti d'Ambito

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Le attività riconducibili al PROGRAMMA 3 afferiscono ai seguenti ambiti di azione:

- Espletamento degli adempimenti di competenza regionale di cui alla L.R. n. 14/2016 finalizzati al supporto dell'implementazione da parte degli EDA del sistema di governance del ciclo integrato dei rifiuti
- Attività di avanzamento delle fasi del Piano regionale per la Gestione dei rifiuti speciali (PRGRS).
- Implementazione delle attività per l'aggiornamento ed il monitoraggio del Piano regionale per la Gestione dei rifiuti urbani - PRGRU
- Espletamento degli adempimenti connessi alla gestione economico-finanziaria del TMV

Nel corso del prossimo triennio continuerà l'impegno volto alla predisposizione di atti di impulso, documenti di indirizzo, attività di monitoraggio e/o controllo correlati alle funzioni regionali di governance del ciclo dei rifiuti.

Analogamente, sarà assicurata l'implementazione delle attività di aggiornamento e monitoraggio dello stato di attuazione PRGRU ed avviate le attività per l'avanzamento delle fasi del PRGRS.

Parallelamente, si porteranno a completamento gli interventi a supporto del ciclo dei rifiuti finanziati con le risorse appostate sul cap 1668.

Infine, continuerà l'impegno nella gestione economico-finanziaria del TMV il cui investimento complessivo è di quasi 80 M€ annui.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Nessun obiettivo

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali e Regionali

14. Risultati attesi

- 2023: Avvio attività di attuazione del Piano regionale per la Gestione dei rifiuti speciali e avvio attività di aggiornamento del Piano regionale per la Gestione dei rifiuti urbani
- 2024: Implementazione delle attività di aggiornamento del PRGRU ed attuazione del PRGRS.
- 2025: completamento degli interventi a supporto del ciclo dei rifiuti finanziati con le risorse appostate sul cap 1668

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

Per gli adempimenti ex LR 14/16 nel 2021 sono stati prodotti 6 atti di impulso, documenti di indirizzo e reportistica per il supporto agli EEdA. Per l'aggiornamento del PRGRS nel 2021 è proseguito il lavoro di elaborazione della proposta di aggiornamento e del Rapp. Amb. integrato con Studio di Incidenza e SnT. La documentazione è stata adottata con DGR 510/2021. La consultazione pubblica è stata avviata ex art 14 c. 1 Dlgs. 152/2006 per procedura VAS integrata con la VInCA. Per il monitoraggio del PRGRU e produzione reportistica, l'ufficio ha curato la redazione di diversi atti di impulso. Il Gruppo di Lavoro per il supporto operativo nelle attività del Programma di misure per il monitoraggio del PRGRU ha curato la redazione di un Report di monitoraggio annuale sull'attuazione. In riferimento al TMV, nel corso del 2021 sono proseguite le attività come da contratto con il soggetto gestore dell'impianto di Acerra, assicurando il controllo gestionale; la gestione degli aspetti contabili; l'emissione delle fatture; liquidazione delle fatture al gestore; il controllo sul livello qualitativo del servizio; liquidazione IMU; liquidazione del costo delle polizze assicurative dell'impianto; liquidazione del ristoro ambientale al Comune; liquidazione delle manutenzioni straordinarie effettuate

Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni) i

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Ambiente

2. Linea d'azione

Attuazione degli interventi connessi al potenziamento dei servizi e delle strutture a sostegno del ciclo integrato dei rifiuti

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento della salubrità dell'ambiente

4. Assessorato di riferimento

Ambiente

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501700 - DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

soggetti gestori, Comuni Campania in forma singola o associata, Enti d'Ambito

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Le attività riconducibili al PROGRAMMA 9 riguardano principalmente la gestione degli investimenti connessi al finanziamento con risorse nazionali e/o comunitarie nei confronti dei soggetti beneficiari allo scopo di agevolare gli stessi nel loro compito di potenziare i servizi e le strutture a sostegno del ciclo integrato dei rifiuti. In continuità con l'anno precedente sarà assicurato l'avanzamento delle istruttorie amministrative per l'attuazione degli interventi a valere sulle diverse fonti di finanziamento (POR, POC, FSC). Saranno altresì avviati gli adempimenti amministrativi propedeutici all'utilizzo delle ulteriori risorse assegnate sui capp. U04922 e U03098.

Mentre su POR 2021-2017 e sul PNRR sarà assicurato il contributo di competenza sulle attività di programmazione ed allocazione delle risorse.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Nessun obiettivo

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie - Nazionali - Regionali

14. Risultati attesi

2023: Avanzamento degli interventi ammessi a finanziamento
2024: Avanzamento degli interventi ammessi a finanziamento
2025: Avanzamento/completamento degli interventi ammessi a finanziamento

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)**17. Banche e/o link di interesse****18. Risultati raggiunti**

Nel corso del 2021 sono state assicurate le istruttorie amministrative inerenti all'attuazione ed al completamento degli interventi a valere sulle diverse fonti di finanziamento (POR, POC, FSC).

· Linea d'azione n.17

Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma

02 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Regione Campania**SCHEDA DEFR 2023-2025****1. Politica Regionale**

Ambiente

2. Linea d'azione

Piano per la riduzione della dispersione idrica

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento della salubrità dell'ambiente

4. Assessorato di riferimento

Ambiente

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto**6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione**

501700 - DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

7. Altri eventuali soggetti coinvolti**8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione**

- a) Attuazione del “Piano Sviluppo e Coesione” FSC della Regione Campania (PSC FSC) di cui alla Delibera CIPESS n. 16 del 29/04/2021, in cui sono confluiti gli interventi originariamente finanziati attraverso i diversi documenti programmatici adottati nel corso del tempo a valere sui cicli di programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020), con particolare riferimento agli interventi di cui alla Ex. Delibera n. 398/2020: “Riprogrammazione Patto Sud (FSC 2014/2020) Piano della depurazione e Servizio Idrico Integrato – allegato B”: Ammissioni a finanziamento e rendicontazione degli avanzamenti fisici, e dei successivi completamenti, degli interventi programmati per il miglioramento della qualità dell’ambiente in relazione al servizio idrico integrato.
- b) Programmazione risorse fino ad un massimo di 20.000.000,00 € di cui 10.000.000,00 € a valere sulle rinvenienze del POR Campania FESR 2000/2006 e 10.000.000,00 € a valere sul Programma Operativo Complementare 2014-2020 per la realizzazione di interventi strategici per il programma regionale di governo, programmando investimenti relativi al settore del servizio idrico integrato per la risoluzione dei deficit infrastrutturali riscontrati fino ad un massimo di € 400.000.000,00 per la formazione del fabbisogno di investimenti del Servizio Idrico Integrato della Regione Campania da attuare nel ciclo 2021/2027.
- c) Attuazione del Piano stralcio FSC 2021-2027 della Regione Campania approvato deliberazione n. 147 del 30/03/2022 con cui la Giunta Regionale ha preso atto, approvato con delibera CIPESS n. 79 del 22/12/2021: nello specifico avvio delle procedure attuative dell’intervento denominato “Conduzione, miglioramento e potenziamento della rete di distribuzione delle acque per usi civili ed annessa gestione operativa dell’acquedotto Campano Ambiti Distrettuali Napoli – Caserta – Alto calore Irpino (Benevento) – Accordo Quadro Lavori per € 42.431.600,00;
- d) Attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 199 del 28.04.2022:
- programmazione delle risorse regionali afferenti agli interventi finanziati a valere sul PSC della Regione Campania e sui programmi a titolarità ministeriale, nonché a quelli a valere sul POR FESR Campania 2014/2020 e sul POC Campania;
 - avvio delle procedure di riprogrammazione, finalizzate alla salvaguardia delle risorse destinate al territorio regionale della Campania;
 - defianziamento degli interventi in ritardo di attuazione, provvedendo alla relativa sostituzione con nuove operazioni, altrettanto strategiche per il territorio regionale, da individuarsi anche attraverso attività di concertazione istituzionale con i soggetti pubblici coinvolti;
- e) Attuazione della DGR 132 del 22/03/2022 – POR FESR 2014-2020 misure di razionalizzazione della spesa: selezione, ammissione a finanziamento e attuazione degli interventi selezionati per un importo totale pari a 15.000.000,00 €

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Nessun obiettivo

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie - Nazionali - Regionali

14. Risultati attesi

2023

- progettazione esecutiva degli interventi a valere su risorse straordinarie (FESR; FSC; PNRR);
- avvio procedure attuative e finanziamento degli interventi con progettazione esecutiva ammissibili all’esito dell’istruttoria congiunta EIC – DG 501700;
- raggiungimento della obbligazione giuridicamente vincolante entro il 31.12.2022 per gli interventi di cui al PSC FSC di cui alla delibera CIPESS n. 16 del 29/04/2021.

2024

- procedure attuative e finanziamento degli interventi con progettazione esecutiva ammissibili all’esito dell’istruttoria congiunta EIC – DG 501700;
- Avanzamento fisico degli interventi finanziati con risorse straordinarie (FESR; FSC; PNRR).

2025

- procedure attuative e finanziamento degli interventi con progettazione esecutiva ammissibili all’esito dell’istruttoria congiunta EIC – DG 501700;
- Avanzamento fisico degli interventi finanziati con risorse straordinarie (FESR; FSC; PNRR).

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni) i

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Ambiente

2. Linea d'azione

Interventi per il superamento delle procedure di infrazione comunitaria relativa alla Direttiva 271/91/CE

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento della salubrità dell'ambiente

4. Assessorato di riferimento

Ambiente

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501700 - DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Enti locali

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

In materia di acque reflue la Regione è stata oggetto di diverse misure sanzionatorie di carattere comunitario. Al fine di superare le procedure di infrazione per il mancato recepimento della Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane – (Procedura d'infrazione 2004/2034 Causa C-565/10 - passata in giudicato e procedura d'infrazione 2014/2059) sono stati programmati ed ammessi a finanziamento una serie di interventi volti alla realizzazione o al completamento del sistema fognario nonché all'adeguamento degli impianti al fine di riportare la qualità dei reflui nei minimi tabellari coerenti con quelli stabiliti a livello comunitario. Un'attività fondamentale a tal fine è l'avanzamento fisico dei progetti già programmati ed avviati a valere su risorse PSC FSC Campania, POR FESR Campania e POC Campania, nonché il monitoraggio sull'attuazione dell'AdP SII stipulato tra il Commissario Unico per la depurazione, EIC, Regione Campania e MATTM, con risorse a valere su PO MATTM Ambiente.

Nel corso del triennio si prevede dunque di dare piena attuazione agli interventi programmati a valere sulle risorse stanziati con la DGR 443/2019 allegato A di competenza regionale, nonché di dare attuazione agli interventi finanziati nell'ambito delle misure di razionalizzazione del POR FESR 2014/2020. Si prevede inoltre di procedere alla ammissione a finanziamento e rendicontazione degli avanzamenti fisici, e dei successivi completamenti, degli interventi programmati per il miglioramento della qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato. Per quanto riguarda il ciclo di programmazione delle risorse straordinarie nell'ambito del ciclo 2021/2027, si procederà all'ammissione a finanziamento degli interventi e si fornirà supporto al Commissario Unico per la Depurazione e all'Ente Idrico Campano

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Nessun obiettivo

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie - Nazionali - Regionali

14. Risultati attesi

2023

- Procedure attuative e finanziamento degli interventi ammessi a finanziamento a valere su risorse FESR, FSC e POC.

2024

- Avanzamento fisico e finanziario degli interventi che insistono sui comuni ricadenti nell'ambito degli agglomerati in procedura di infrazione ammessi a finanziamento e completamento degli interventi confluiti nel "Piano Sviluppo e Coesione" FSC della Regione Campania (PSC FSC) di cui alla Delibera CIPESS n. 16 del 29/04/2021, originariamente finanziati attraverso i diversi documenti programmatici adottati nel corso del tempo a valere sui cicli di programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020).

2025

- Procedure attuative e finanziamento degli interventi ammessi a finanziamento sulla programmazione 2021/2027

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma

04 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Servizio idrico integrato

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Ambiente

2. Linea d'azione

Ridefinizione del servizio idrico integrato regionale. Attuazione L.R. n. 15 del 2/12/2015 tra cui la consegna degli impianti depurativi ed acquedottistici, in gestione diretta agli Enti D'Ambito.

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento della salubrità dell'ambiente

4. Assessorato di riferimento

Ambiente

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501700 - DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La Regione Campania ha in gestione diretta l'Acquedotto campano ex CasMez e una serie di depuratori, in particolare quelli del sistema acquedottistico regionale, degli impianti di depurazione afferenti all'ex ATO 3 e quelli del grande progetto Regi Lagni. Nell'ambito della programmazione regionale in materia, la gestione di tali impianti dovrebbe passare nella titolarità dei soggetti gestori dei singoli ambiti territorialmente competenti. Nelle more del trasferimento degli impianti, la Regione continuerà a farsi carico della loro regolare gestione.

La realizzazione del programma servizio idrico integrato è svolta tramite la gestione di lavori a titolarità regionale riguardanti il rafforzamento della rete idrica e fognaria e la collaborazione con l'EIC nelle attività di programmazione relative alla gestione del ciclo integrato delle acque in ambito regionale. In termini di grande adduzione, per il reperimento di risorsa idrica aggiuntiva, si segnala in particolare nel "Piano degli interventi per il Miglioramento del Sistema Idrico Regionale" (tab. 7.2 - scheda tecnica ID 30.1) approvato con DGRC n. 340 /2016 e modificato in ultimo con DGR 614/2021, l'intervento "Utilizzo potabile delle acque dell'invaso della diga di Campolattaro". Con DD n. 70/2020 è stato approvato il Progetto di fattibilità tecnica ed economica ed avviata la progettazione definitiva. Tale investimento porterà all'implementazione di 2800 l/s nell'Acquedotto Campano, rendendo la Regione Campania sempre più autonoma da approvvigionamenti idrici extraregionali. Tale investimento è in parte finanziato con risorse FSC e, in considerazione del forte impatto che avrà sul territorio, rientra tra gli investimenti strategici nazionali. Nel prossimo triennio si procederà all'attuazione di tale intervento.

Si segnala, inoltre, che con deliberazione n. 147/2022 la Giunta Regionale ha preso atto del Piano stralcio FSC 2021-2027 della Regione Campania, approvato con delibera CIPESS n. 79 /2021, in cui rientra l'intervento denominato "Conduzione, miglioramento e potenziamento della rete di distribuzione delle acque per usi civili ed annessa gestione operativa dell'acquedotto Campano Ambiti Distrettuali Napoli – Caserta – Alto calore Irpino (Benevento) – Accordo Quadro Lavori" per € 42.431.600,00. Nel prossimo triennio si procederà all'attuazione di tale intervento.

Si sottolinea che, per dare attuazione a quanto previsto dalla Legge Regionale n. 26/2019 all'art 3 c. 3 si dispone la modifica del c. 3 dell'art 12 della LR n.15/2015 (Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente idrico Campano) a cui è aggiunto il seguente: "3 bis. La direzione generale Ciclo integrato delle acque, entro novanta giorni dall'approvazione della presente norma, procede al censimento dei collettori fognari intercomunali esistenti, al fine di costituire il Catasto per le infrastrutture del ciclo integrato delle acque di interesse regionale, d'intesa con l'Ente Idrico Campano (EIC)", con DGR. 524/201 è stato previsto che SMA sia il soggetto riscossore dei canoni di depurazione della Regione Campania a partire dall'anno 2020 e, nell'ambito del contratto, stipulato l'11/05/2020, all'art. 2 lettera c, è stato previsto che SMA provveda al censimento dei collettori fognari intercomunali esistenti al fine di costituire il Catasto delle infrastrutture fognario/depurative di interesse regionale, sentito l'Ente Idrico Campano. Tale attività sarà implementata nel corso del triennio

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Nessun obiettivo

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie - Nazionali - Regionali

14. Risultati attesi

2023

Avanzamento interventi finanziati con risorse straordinarie (FESR FSC)

Censimento collettori fognari intercomunali

Avvio procedure attuative int. Piano Stralcio FSC2021-2027 Conduzione, miglioramento e potenziam. rete distrib. acque per usi civili ed gestione oper. acquedotto Campano Ambiti Distr.Na,Ce, Alto cal. Irpino

2024

Avanzamento interventi finanziati da risorse straordinarie

Censimento collettori fognari intercomunali

Attuazione intervento del Piano Stralcio FSC2021-2027 Conduzione, miglioramento e potenziam. rete di distrib. acque per usi civili ed gestione oper. acquedotto Campano Ambiti Distr. Na, Ce Alto cal. Irpino

2025

Avanzamento interventi finanziati con risorse straordinarie

Censimento collettori fognari intercomunali

Attuazione int. finanziato Piano Stralcio FSC2021-2027 Conduzione, miglioramento e potenziam. rete distrib. acque per usi civili ed gestione oper. acquedotto Campano Ambiti Distr. Na, Ce,Alto cal. Irpino

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma

04 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Servizio idrico integrato

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Ambiente

2. Linea d'azione

Riscossione canoni di depurazione e fornitura del servizio idrico

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento della salubrità dell'ambiente

4. Assessorato di riferimento

Ambiente

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501700 - DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La società SMA Campania spa che è il soggetto riscossore dei canoni di depurazione della Regione Campania a partire dall'anno 2020 (giusto contratto di cui al DD 44/2020) provvederà ad emettere fatture agli utenti del SII in base all'incassato, nonché alla riscossione coattiva dei debiti pregressi.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Nessun obiettivo

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

2023 Riscossione di almeno il 70% del fatturato emesso nel corso dell'anno stesso
2024 Riscossione di almeno il 75% del fatturato emesso nel corso dell'anno stesso
2025 Riscossione di almeno il 80% del fatturato emesso nel corso dell'anno stesso

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

08 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Statistica e sistemi informativi

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Ambiente

2. Linea d'azione

Sviluppo ed implementazione del nuovo portale regionale per le Valutazioni Ambientali

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento della salubrità dell'ambiente

4. Assessorato di riferimento

Ambiente

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501700 - DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

601100 - UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE
600601 - Centrale Acquisti e Procedure di Finanziamento di Progetti relativi ad Infrastrutture

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Sviluppo ed implementazione del nuovo portale regionale Valutazioni ambientali: VAS – VIA – VI – Acquisto di HW e SW per lo svolgimento delle Conferenze di Servizi finalizzate al rilascio dei PAUR ex art. 27bis del D.Lgs. n. 152/2006 e della Commissione VIA/VI/VAS

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Nessun obiettivo

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

2023 – indizione e affidamento della gara per l'affidamento del servizio di progettazione/implementazione di un nuovo sistema informatizzato per l'acquisizione delle istanze di valutazione ambientale e pubblicazione; acquisto SW e HW per la Commissione VIA/VI/VAS e la Conferenze di Servizi

2024 - 2025 implementazione del nuovo sistema e superamento del sistema OpenCsm attualmente in uso in quanto obsoleto. Semplificazione delle modalità di acquisizione delle istanze e di gestione delle varie fasi procedurali a vantaggio dei soggetti proponenti il rilascio dei pareri ambientali e di tutti gli stakeholders, pubblici e privati, coinvolti

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Sistema imprenditoriale

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

17. Banche e/o link di interesse

Pagine web dedicate alle valutazioni ambientali <http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIASVAS>

18. Risultati raggiunti

Ottemperanza della normativa vigente in materia ambientale e rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza mediante pubblicazione della documentazione amministrativa e tecnica relativa ai procedimenti di valutazione ambientale per mezzo di CLOUD regionale

· Linea d'azione n.22

Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma

02 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Ambiente

2. Linea d'azione

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento della salubrità dell'ambiente

4. Assessorato di riferimento

Ambiente

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501700 - DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

ARPAC

50 02 00 - Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive

50 06 00 - Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

50 07 00 - Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali

50 09 00 - Direzione Generale per il Governo del Territorio

50 18 00 - Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Rilascio valutazioni ambientali ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e del DPR 357/1997 anche mediante apposite convenzioni con ARPAC/altri soggetti pubblici. Gestione dei procedimenti amministrativi sanzionatori in materia di valutazioni ambientali; eventuali aggiornamenti delle linee guida regionali e della modulistica in materia ambientale a seguito di eventuali modifiche della normativa nazionale

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Nessun obiettivo

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

2023-2024-2025: Garantire il rispetto della normativa vigente (D. Lgs. N. 152/2006) in materia di rilascio dei pareri ambientali – migliorare il servizio mediante implementazione di sistemi digitali più avanzati di quelli attualmente in uso

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Sistema imprenditoriale

17. Banche e/o link di interesse

Pagine web dedicate alle valutazioni ambientali <http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS>

18. Risultati raggiunti

Ottemperanza della normativa vigente in materia ambientale e rispetto dei relativi termini perentori anche mediante massiccia dematerializzazione del procedimento per il rilascio di pareri ed autorizzazioni e piena trasparenza dell'attività amministrativa svolta dalla Direzione

· Linea d'azione n.23

Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni) i

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Ambiente

2. Linea d'azione

Attuazione degli interventi connessi al potenziamento dei servizi e delle strutture a sostegno del ciclo integrato dei rifiuti

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento della salubrità dell'ambiente

4. Assessorato di riferimento

Ambiente

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501700 - DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Programma Straordinario ex art. 45 – Potenziamento della Raccolta Differenziata dei rifiuti – Sviluppo del compostaggio di comunità

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Nessun obiettivo

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie - Nazionali - Regionali

14. Risultati attesi

2023 – 2025 ulteriore incremento della raccolta differenziata e del compostaggio di comunità

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

Misure di sostegno, attuazione e completamento degli interventi connessi alla raccolta differenziata

· Linea d'azione n.24

Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni) i

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Ambiente

2. Linea d'azione

implementazione di azioni volte a garantire la sostenibilità e la tutela dell' ambiente e del territorio

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento della salubrità dell'ambiente

4. Assessorato di riferimento

Ambiente

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501700 - DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Rilascio di Autorizzazioni Integrate Ambientali. Rilascio di pareri inerenti all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera nell'ambito di A.U.A. (art. 269 c. 2 e 3 D.lgs.152/06). Prese d'atto relative alle Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera a carattere generale (art.272 co.3 D.lgs.152/06). Gestione dei procedimenti amministrativi in materia di sanzioni per violazione delle prescrizioni di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, AIA, acque reflue. Gestione dei rifiuti (art.208 D.lgs. 152/06). Gestione dei trasporti transfrontalieri dei rifiuti.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Nessun obiettivo

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

Nell'arco temporale 2023-2025: Assicurare un continuo miglioramento della qualità dell'aria e delle matrici ambientali attraverso un attento iter procedimentale connesso: a) al rilascio di pareri e di prese d'atto di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, di Autorizzazioni Integrate Ambientali, di Autorizzazioni concernenti i Rifiuti art. 208, di autorizzazioni al trasporto transfrontaliero dei rifiuti; b) alla comminazione di sanzioni amministrative pecuniarie nei confronti dei trasgressori delle prescrizioni in materia ambientale per A.I.A., emissioni in atmosfera e acque reflue, così come disciplinate dal D.lgs. 152/06.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Sistema imprenditoriale

17. Banche e/o link di interesse

ISTAT – ARPAC – sito web degli STAP della Regione Campania

18. Risultati raggiunti

Rispetto della normativa vigente e dei termini stabiliti anche attraverso l'implementazione della dematerializzazione degli atti endoprocedimentali e dei procedimenti finali per il rilascio di pareri, prese d'atto ed autorizzazioni. Trasparenza dell'attività amministrativa svolta dall'Amministrazione e dalle Strutture di riferimento.

· Linea d'azione n.25

Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma

08 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Ambiente

2. Linea d'azione

Monitoraggio delle informazioni relative ai rifiuti

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento della salubrità dell'ambiente

4. Assessorato di riferimento

Ambiente

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501700 - DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Monitoraggio delle informazioni relativamente alla produzione, gestione, ritiro e trattamento dei rifiuti urbani

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Nessun obiettivo

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

Elaborazione dati provenienti dall'applicazione web-based ORSO

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali e Regionali

14. Risultati attesi

2023- Monitorare l'andamento della produzione, raccolta, recupero e smaltimento delle varie tipologie di rifiuti in atto nel territorio regionale

2024- Monitorare l'andamento della produzione, raccolta, recupero e smaltimento delle varie tipologie di rifiuti in atto nel territorio regionale

2025- Monitorare l'andamento della produzione, raccolta, recupero e smaltimento delle varie tipologie di rifiuti in atto nel territorio regionale

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Famiglie

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Sistema imprenditoriale

17. Banche e/o link di interesse

ISTAT e ARPAC

18. Risultati raggiunti

Trasparenza dell'attività amministrativa svolta dalla Direzione

Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma

04 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Servizio idrico integrato

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Ambiente

2. Linea d'azione

Utilizzo potabile delle acque dell'invaso della diga di Campolattaro

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento della salubrità dell'ambiente

4. Assessorato di riferimento

Ambiente

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501700 - DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

In termini di grande adduzione, per il reperimento di risorsa idrica aggiuntiva, nel "Piano degli interventi per il Miglioramento del Sistema Idrico Regionale" (tab. 7.2 - scheda tecnica ID 30.1) approvato con D.G.R.C. n. 340 del 6/07/2016 è previsto l'intervento "Utilizzo potabile delle acque dell'invaso della diga di Campolattaro". Con Decreto Dirigenziale n. 70 del 26/06/2020 è stato approvato il Progetto di fattibilità tecnica ed economica ed avviata la progettazione definitiva. Tale investimento porterà all'implementazione di 2800 l/s nell'Acquedotto Campano, rendendo la Regione Campania sempre più autonoma da approvvigionamenti idrici extraregionali. Tale investimento è in parte finanziato con risorse PNRR, in considerazione del forte impatto che avrà sul territorio, rientra tra gli investimenti strategici nazionali. Nel prossimo triennio si procederà all'attuazione di tale intervento.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Nessun obiettivo

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse PNRR

14. Risultati attesi

Anno 2023

- Avanzamento fisico e procedurale dell'intervento

Anno 2024

- Avanzamento fisico e procedurale dell'intervento

Anno 2025

- Avanzamento fisico e procedurale dell'intervento

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti



ASSESSORATO ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE, LAVORO E DEMANIO E PATRIMONIO
DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
POLITICHE REGIONALI, OBIETTIVI STRATEGICI E LINEE D'AZIONE

3.3 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI ATTIVITA' PRODUTTIVE

1. Rafforzamento amministrativo (Semplificazione)

La sburocratizzazione dei procedimenti amministrativi connessi alle attività produttive è uno strumento prioritario per le politiche d'incentivazione dell'iniziativa economica, dell'innovazione e della concorrenza. La linea d'azione persegue le attività istituzionali del SURAP, ovvero semplificare la vita produttiva dei cittadini, assicurare procedure e scadenze definite per l'esercizio di tutte le iniziative di carattere produttivo (art. 19, comma 1, l. reg. n. 11/2015).

La politica regionale è implementata attraverso il Monitoraggio dei SUAP campani, verificando l'efficacia dei servizi da essi forniti alle imprese, monitorandone l'interfaccia telematica utilizzata, la trasparenza, la completezza e correttezza delle informazioni; l'aggiornamento e standardizzazione della modulistica utilizzata dai SUAP non rientrante in quella oggetto di degli accordi in Conferenza Unificata Stato-Regioni; consulenza diretta alle imprese e ai SUAP comunali sulle tematiche relative all'insediamento e al rafforzamento delle attività economiche; l'aggiornamento e arricchimento del sito web SURAP, che fornisce a cittadini, imprese e SUAP informazioni in merito ad adempimenti burocratici, modulistica, opportunità localizzative, finanziamenti, bandi ed avvisi; Webinar specifici sulle tematiche SUAP per gli addetti SUAP degli enti locali; predisposizione di Linee guida per i SUAP.

La linea d'azione prevede i risultati di seguito indicati per il 2023.

- Attuazione “Linee guida per l'adeguamento e la standardizzazione delle piattaforme tecnologiche dei SUAP Campani”.
- Evento in plenaria con tutti i SUAP campani così come previsto dal “Programma regionale per favorire la crescita dei SUAP campani per l'anno 2023”.
- Verifica funzionalità della piattaforma SUAP e della pubblicazione della modulistica unificata e standardizzata approvata in CU presso tutti i Comuni della Campania.
- Aggiornamento in tempo reale della sezione “Incentivi e agevolazioni” del sito web SURAP.
- Consulenza diretta per via telematica alle imprese e ai SUAP comunali in relazione all'insediamento e al rafforzamento delle attività economiche.

- Webinar sui procedimenti SUAP rivolto al personale degli enti locali e agli altri portatori di interesse del territorio.

Linee d'azione

1.1 Rafforzamento dell'offerta dei servizi SURAP e semplificazione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale.

2. Attività produttive (Sostegno al sistema delle imprese campane, Attrazione degli Investimenti/Sistema territoriale, Energia, Acque minerali e termali)

La politica regionale relativa alle attività produttive si sviluppa ed è attuata attraverso quattro linee d'azione, **A. Sostegno al sistema delle imprese della Campania, B. Sviluppo territoriale, C. Utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile e contenimento dei consumi energetici e delle emissioni di CO₂, D. Promuovere lo sviluppo del settore termominerale al fine di garantire l'efficace utilizzo delle risorse termali.**

Di seguito i rispettivi programmi:

A. Sostegno al sistema delle imprese della Campania

Sostegno alle PMI campane nella realizzazione di progetti trasferimento tecnologico e industrializzazione. La Regione Campania intende favorire la realizzazione di progetti di trasferimento tecnologico e industrializzazione promossi da micro, piccole e medie imprese campane. A tal fine, con DGR n. 108 del 08.03.2022, nell'ambito delle Aree di specializzazione della RIS 3 Campania 2014-2020 di cui alla DGR n. 773 del 28/12/2016, è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania numero 31 del 21/03/2022 *l'Avviso pubblico per il sostegno alle MPMI campane nella realizzazione di progetti trasferimento tecnologico e industrializzazione*, finanziato con fondi POR FESR 2014-2020 Asse 3 OS 3.1 Azione 3.1.1. La dotazione finanziaria € 100.000.000,00.

Contratti di sviluppo. La Regione Campania favorisce l'attrazione di nuove iniziative imprenditoriali ovvero il consolidamento di quelle già esistenti che risultino strategiche per le esigenze di sviluppo individuabili a livello territoriale, a valere sullo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico del 9 dicembre 2014 e ss.mm.ii, attraverso il cofinanziamento regionale. In data 22.6.2017 la Regione Campania ed il Mise hanno sottoscritto un Accordo di Programma, al quale sono state destinate risorse per un importo complessivo di 325 Mln di euro, di cui 175 Mln a carico del Mise e 150 a carico della Regione. In data 6.12.2019 la Regione Campania e il Mise hanno sottoscritto un Atto aggiuntivo al citato Accordo, al quale sono state destinate complessivamente risorse pari a 268,3 milioni di euro di cui 238,8 milioni di euro a carico del Ministero dello Sviluppo Economico, e 29,4 milioni di euro a carico della Regione Campania.

Fondo crescita sostenibile. La Regione Campania favorisce programmi di investimento di rilevanti dimensioni in ricerca industriale e sviluppo sperimentale di rilevante impatto tecnologico in grado di incidere sulla capacità competitiva delle imprese anche al fine eventuale di salvaguardare i livelli occupazionali e accrescere la presenza delle imprese estere nel territorio nazionale da realizzare sul territorio della regione Campania, attraverso il cofinanziamento regionale. Da ultimo, in data 03/05/2022 il Mise e la Regione Campania hanno sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro di cui al Decreto ministeriale 31/12/2021, da destinare al cofinanziamento di istanze relative a progetti di investimento in Ricerca e Sviluppo, da realizzare interamente sul territorio regionale.

Strumento finanziario negoziale per il sostegno agli investimenti produttivi in Campania (SFIN). In linea con quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 206 del

14/05/2019 e ss.mm.ii. è stato attivato lo Strumento Finanziario Negoziabile – SFIN composto da un contributo a fondo perduto, un finanziamento agevolato, un finanziamento bancario e una garanzia pubblica concessa su prestiti finalizzati all'attivo circolante. Le risorse messe a disposizione dalla Regione Campania sono pari ad euro 91 milioni a valere su Fondi POR FESR e FSC (ora PSC), integrate con le risorse del FRI regionale gestito da Cassa Depositi e Prestiti.

Produzione tecnologica e digitalizzazione delle filiere produttive in chiave 4.0. L'espressione Industria 4.0 è collegata alla cosiddetta "quarta rivoluzione industriale". Resa possibile dalla disponibilità di sensori e di connessioni wireless a basso costo, questa nuova rivoluzione industriale si associa a un impiego sempre più pervasivo di dati e informazioni, di tecnologie computazionali e di analisi dei dati, di nuovi materiali, componenti e sistemi totalmente digitalizzati e connessi (internet of things and machines). La Regione Campania ha approvato la legge Regionale n. 22/2016 su "Manifattura@Campania: Industria 4.0", che è la prima normativa regionale approvata in Italia su questa materia e tale legge ha definito, fra l'altro, un quadro strategico e di azioni e iniziative di riferimento al fine di promuovere "la trasmissione delle competenze in materia digitale, l'attrazione di nuovi investimenti e i processi di reindustrializzazione, nonché la valorizzazione della competitività d'impresa e l'innovazione delle imprese manifatturiere e artigiane del territorio campano". In particolare, l'art. 17 della L.R. 22 del 08/08/2016, dispone che la Giunta regionale, su proposta degli assessori competenti e sentita la commissione consiliare permanente competente in materia, al fine di garantire le suddette finalità, adotta le "Linee Guida dell'Industria 4.0". Al termine di un lungo percorso di predisposizione e condivisione, con la DGR 33 del 22/01/2020 sono state approvate definitivamente le "Linee Guida e Piano di Misure Regionali per Industria 4.0".

In data 24 febbraio 2022 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e la Stazione Zoologica Anton Dohrn e la Fondazione IdIS - Città della Scienza finalizzato allo sviluppo del "Distretto del Mare in Campania" per la promozione dei sistemi turistici, commerciali, dei servizi, della ricerca e della produzione locale incentrati sull'economia del mare, da attuare in sinergia con le realtà istituzionali, culturali, produttive, dei servizi, della formazione e della ricerca". Con la sottoscrizione del Protocollo di Intesa, la Regione Campania si propone di dare un significativo impulso alla "Blue Growth", quale rilevante area di specializzazione regionale, dal momento che l'economia del mare e le attività ad esso legate rivestono un ruolo strategico nel Mediterraneo e nel sistema economico europeo.

Le azioni di sviluppo del "Distretto del Mare Campano" si declinano nelle seguenti linee:

- a) costituire un hub per sostenere, anche mediante l'erogazione di contributi, la creazione di start up e piccole e medie imprese operanti nel campo della "blue economy" e delle tecnologie innovative sostenibili, secondo una logica di rete tra imprese;
- b) attrarre investimenti per lo sviluppo sostenibile e innovativo dei servizi marittimi e del comparto turistico e culturale connesso al mare, anche mediante forme di partenariato pubblico privato;
- c) sviluppare opportunità formative rispondenti al fabbisogno del settore per aumentare l'occupazione;
- d) organizzare spazi di divulgazione scientifica in collaborazione con le università e i centri di ricerca sulle tecnologie innovative e sulla tutela dell'ecosistema marino.

La realizzazione del Progetto si articola in un arco temporale di tre anni, per ciascuno dei quali è previsto stanziamento di € 300.000,00 in favore dei soggetti attuatori dello stesso.

Strumenti di garanzia: *Fondo centrale di garanzia, Basket bond e rafforzamento della rete dei Confidi.* La crisi finanziaria ha ridotto notevolmente, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo,

i flussi finanziari verso le imprese dal sistema creditizio. Le difficoltà di accesso al credito da parte delle PMI, anche causa del contesto globale, sono infatti da intendersi non pienamente superate come riportato anche nel rapporto sull'economia del Mezzogiorno 2017 pubblicato dallo SVIMEZ, “permangono restrizioni da parte del sistema degli intermediari in misura relativamente maggiore verso i segmenti della clientela più rischiosi, primi fra tutti le imprese di minori dimensioni, quelle di più recente costituzione, soprattutto del Mezzogiorno”. Al fine di promuovere iniziative finalizzate alla riduzione del gap di credito bancario, è necessario porre in campo politiche diversificate di accesso al credito che complementariamente rispondano alle esigenze del territorio in maniera inclusiva rispetto alle differenti tipologie di imprese operanti. Pertanto, la Regione Campania implementerà le misure già programmate con la Deliberazione del 24/07/2018 n. 477, avente ad oggetto: “Programmazione di risorse per l'attuazione di misure finalizzate a favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese campane”.

B. Sviluppo territoriale.

La linea d'azione, improntata sullo sviluppo territoriale, si snoda attraverso le seguenti azioni.

- ❖ **ZES.** La ZES rappresenta un importante strumento di attrazione degli investimenti in grado di favorire condizioni favorevoli allo sviluppo del tessuto produttivo atteso che le aziende insediate possono beneficiare di agevolazioni ed incentivi, doganali, fiscali, finanziari oltre che in termini di accelerazione e semplificazione dei procedimenti per l'insediamento di nuove imprese ed il rilancio del tessuto produttivo. La Regione Campania è, concentrata nella costruzione delle condizioni di contesto per l'attuazione del Piano di Sviluppo Strategico della ZES Campania e, a tal fine, ha disegnato e avviato il percorso per l'implementazione, condividendone le direttrici di sviluppo con il Governo. L'obiettivo è “fare sistema” costruendo un buon grado di coesione degli stakeholders, una rete a maglie strette tra le pubbliche amministrazioni e gli altri enti e un fitto dialogo con le imprese. L'attenzione è stata puntata sulla definizione della governance in una logica di “rete” attraverso la definizione di accordi con gli Enti e gli altri stakeholders a vario titolo coinvolti, in un'ottica di leale collaborazione e condivisione di percorsi ed obiettivi condivisi. Con la DGR 566/88 è stata programmata un'azione di sistema volta alla promozione in Italia e all'estero delle opportunità di investimento del sistema regionale e in tale ambito la ZES rappresenta uno strumento di grande impatto da veicolare e promuovere attraverso le iniziative messe in campo con l'azione citata. A tal fine, è stato realizzato, sulla base della ricognizione effettuata presso gli stakeholder territoriali, un portale delle opportunità localizzative in area ZES, semestralmente aggiornato, destinato agli imprenditori, facilmente consultabile. In un'ottica di rafforzamento di questa attività, sono stati pubblicati numerosi avvisi esplorativi su “Regione informa” (portale web regionale) per la ricerca di immobili, su richiesta di potenziali investitori. La risposta del territorio è stata molto positiva, ottenendo i primi risultati interessanti.

Le recenti riforme intervenute in tema di ZES a livello nazionale con il DL 77/2021 e il DL PNRR 2 di imminente pubblicazione hanno inciso profondamente sulla governance nonché sui tempi e la semplificazione dei procedimenti finalizzati all'insediamento, con il rilascio di un'autorizzazione unica. In un'ottica di accentramento delle competenze, la gestione della Zes è affidata ad un Commissario straordinario dotato di poteri speciali quale interlocutore principale per gli investimenti. Pertanto, a seguito della nomina del Commissario, è indispensabile una ridefinizione degli assetti organizzativi e delle attività regionali finalizzate alla corretta implementazione della ZES, alla luce delle ultime modiche normative.

- ❖ **Attrazione degli investimenti.** La Regione Campania in quest'ultimo biennio ha dato un deciso avvio al percorso di implementazione della strategia attrazione investimenti, dotandosi di tutti gli strumenti necessari per passare alla fase propriamente operativa, sulla base di una compiuta

analisi della domanda e dell'offerta in tema di attrazione investimenti nella regione. Gli investimenti esteri in Campania possono rappresentare una leva fondamentale per lo sviluppo economico e l'incremento occupazionale ed è pertanto un fronte strategico su cui concentrare tutti gli sforzi, in sinergia con le attività e le iniziative che Regione Campania sta supportando in tema di internazionalizzazione. I risultati dell'Italia e della Campania sono oggi inferiori rispetto alle potenzialità economiche, alle competenze esistenti nell'industria e nella ricerca, e alla favorevole posizione logistica. Esistono quindi significativi margini di miglioramento e grandi opportunità per la Campania, con l'attivazione di un approccio strategico, proattivo e mirato e con un posizionamento e un targeting chiari e coerenti. L'obiettivo è fidelizzare, da un lato, le imprese estere già presenti sul territorio campano con progetti di espansione e di co-localizzazione) / « aftercare» e dall'altro quello di attrarre nuovi investitori con progetti di nuovo insediamento/«greenfield». Con riferimento all'attività di after care, in attuazione della DGR 443/2021, la Regione Campania ha sottoscritto il 2 marzo 2022 il Protocollo per il consolidamento e l'attrazione degli investimenti esteri con Confindustria Nazionale e Confindustria Campania, finalizzato tra l'altro a promuovere l'istituzione di una funzione di customer care per gli investitori esteri sul territorio al fine di contribuire attivamente alla loro retention. In attuazione del Protocollo sono stati condivisi dati e informazioni in occasione di riunione programmate del gruppo di lavoro ed è stato organizzato con Invitalia un webinar informativo in vista dell'apertura dello sportello per la presentazione di domande per accedere ai contratti di sviluppo, coinvolgendo con un invito dedicato le imprese estere. Contestualmente, già a partire dal mese di dicembre, dopo una attenta selezione, sono state formalmente contattate le aziende estere più interessanti e significative presenti in Campania al fine di conoscere e diffondere best practice, costruire un ascolto attivo per identificare interessi ed aspettative degli stakeholder in Campania, esplorare eventuali criticità rilevate dalle aziende ed individuare possibili soluzioni. La maggior parte delle aziende contattate ha accettato l'invito che ha previsto anche la presenza dell'Assessore alle Attività Produttive con un feedback molto positivo.

- ❖ La Regione Campania ha strutturato un programma operativo di attrazione investimenti che prevede, tra l'altro:
 - l'attuazione di servizi di supporto tecnico specialistico e attività di assistenza e di accompagnamento alle imprese;
 - l'elaborazione di dati e di informazioni utili per la definizione del targeting e del posizionamento del territorio e della ricerca di investitori;
 - la realizzazione della prima Guida “Doing Business in Campania”, con l'obiettivo di massimizzare la diffusione delle opportunità territoriali per attrarre investimenti in termini di competitività territoriale, logistica, misure agevolative, competenze, ecosistemi settoriali e di eccellenza.
 - La partecipazione ad eventi nazionali ed internazionali, anche in digitale, dedicati all'attrazione. (World Manufacturing Forum, Aeromart Toulouse, Incontro con cluster aerospaziale andaluso, Biodigital 2021.- Industria Felix – Expo Dubai 2020) afferenti ai settori riconducibili ai Poli delle filiere produttive di eccellenza presenti sul territorio. In particolare, in occasione di Expo Dubai 2020 nell'ambito del workshop “l'Ecosistema dell'innovazione e della ricerca”, uno spazio è stato dedicato all'attrazione di investimenti esteri in Campania, illustrando l'implementazione dell'azione di sistema sull'attrazione degli investimenti e della ZES Campania, nonché le attività di accompagnamento alle imprese in termini di informazioni, supporto ed assistenza, anche con riferimento alla ricerca di opportunità localizzative sul territorio. Nell'occasione è stata presentata la guida “Doing business in Campania”. Inoltre, sono stati organizzati incontri di presentazione e B2B con alcune imprese con sede negli

Emirati, operanti nel settore aerospaziale ed agroalimentare. Gli incontri presso le aziende hanno avuto un seguito, con riunioni da remoto nel mese di marzo e aprile u.s. con la presenza del DAC per un approfondimento sui temi di interesse per l'avvio di un percorso finalizzato ad eventuali partnership e con un incontro in presenza presso gli stabilimenti in Campania con la presenza dell'Assessore alle Attività Produttive

❖ **Interventi in aree di crisi complessa e non complessa e rilancio dei territori esclusi.**

L'azione intende proseguire il percorso fruttuosamente avviato e realizzato nel biennio precedente dalla Regione Campania in sinergia con il Ministero dello Sviluppo Economico con cui è stato sottoscritto il 21/12/2017 un Accordo di Programma per l'attuazione degli interventi ex L. 181/89 ed è stato costituito il Comitato di coordinamento per l'attuazione ed il monitoraggio degli interventi. In data 06/10/2021, è stato sottoscritto un Addendum al citato AdP con il quale sono stati rimodulati gli impegni finanziari, prorogato l'Accordo al 21/12/2024 per consentire il completamento dei programmi di investimento e stabilite le modalità per l'assunzione di nuovi lavoratori nell'ipotesi di un nuovo Avviso a valere sulle risorse residue. Con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 27.11.2017 è stata approvata la proposta regionale di riconoscimento dell'Area di Crisi complessa per i poli di Acerra-Marcianise-Airola; Torre Annunziata-Castellammare; Battipaglia-Solofra di cui alla DGR 590/2017. Il riconoscimento delle aree di crisi complessa ha consentito il finanziamento degli ammortizzatori sociali per i lavoratori rimasti privi di copertura nelle aree selezionate. Da ultimo, in attuazione del citato AdP con il MISE, è stato approvato, nel corso del 2021, l'Avviso pubblico per la selezione di programmi di investimento ex L.181/89 destinate all'area di crisi industriale di Marcianise. Allo stato, le istanze, pervenute ad Invitalia, sono in corso di istruttoria. Inoltre, è stato completato lo scorrimento della graduatoria a sportello dell'Avviso pubblico, approvato con DD 114/2017 destinato alle imprese localizzate nelle aree escluse dalle aree di crisi non complessa.

❖ **Attuazione T.U. Commercio.** Durante il 2021 è stato avviato il percorso attuativo del T.U attivando gli strumenti utili per rilanciare il settore relativo al commercio al dettaglio fortemente compromesso da una situazione congiunturale molto critica a seguito della crisi pandemica e dall'affermazione del commercio elettronico La Regione Campania con la Legge Regionale del 21 aprile del 2020 n. 7 ha approvato il Testo Unico sul Commercio, così come previsto dall'art. 3 della Legge Regionale del 14 ottobre 2015 n.11. L'articolo 11 della suddetta L.R. n.7/2020 ha disciplinato i Distretti Commerciali intesi come entità innovative che definiscono ambiti e iniziative nei quali i cittadini, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregati sono in grado di fare del commercio il fattore di integrazione con altri settori produttivi quali attività artigianali, di servizi e turistico - ricettive nonché di valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio, per accrescere l'attrattività complessiva, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle sue polarità commerciali. Inoltre, il co.2 del suddetto articolo 11 specifica che "l'ambito territoriale del distretto del commercio è individuato e definito sulla base dei criteri attuativi stabiliti dalla Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente e previa audizione delle associazioni di categoria del commercio maggiormente rappresentative a livello regionale". Il percorso si è perfezionato con la DGR n. 387 del 14/09/2021 con la quale, in condivisione con le Associazioni di categoria del commercio maggiormente rappresentative, sono stati definiti i criteri attuativi per l'individuazione dell'ambito territoriale dei Distretti del Commercio e la DGR n. 552 del 30/11/2021 con la quale la Giunta ha preso atto del sentito favorevole espresso dal Consiglio ed approvato definitivamente i "Criteri attuativi per l'individuazione dell'ambito territoriale dei Distretti del Commercio". Con il D.D. n. 507 del 23/12/2021, la DG Sviluppo economico e AA.PP. ha, infine approvato l'Avviso rivolto ai Comuni affinché gli stessi procedano all'individuazione e alla conseguente presentazione alla DG02 della proposta di riconoscimento dei Distretti

Commerciali. L'Avviso è stato oggetto di numerosi webinar presso le CC.CC.II.AA., l'ANCI e il comune capoluogo per promuovere e diffondere il nuovo strumento. Con DGR 544 del 30/11/202, sono stati stanziati 5 Mil. euro, da destinare con Avviso agli operatori localizzati nei distretti del commercio riconosciuti. L'avviso, la cui gestione è stata affidata a Sviluppo Campania, sarà approvato nella seconda metà del 2022, a valle dell'iscrizione dei distretti del commercio nell'apposito Albo.

Nell'ambito del medesimo percorso attuativo, è in corso l'approvazione dello schema di Regolamento ex art. 10, comma 5 della L.R. n. 7 del 2020 "Centri di assistenza tecnica al commercio (CAT)" con il quale sono stati definiti i requisiti e le procedure per il rilascio dell'autorizzazione. I CAT sono deputati a svolgere attività di assistenza tecnica, di formazione e di aggiornamento in materia di innovazione tecnologica e organizzativa, gestione economica e finanziaria di impresa, accesso ai finanziamenti anche comunitari, sicurezza e tutela dei consumatori, tutela dell'ambiente, igiene e sicurezza sul lavoro, requisiti professionali per l'attività commerciale e altre materie previste dal proprio statuto, nonché attività finalizzate alla certificazione di qualità degli esercizi commerciali.

- ❖ **Potenziamento delle infrastrutture per lo sviluppo industriale e produttivo.** L'azione intende proseguire il processo di infrastrutturazione delle aree di insediamento produttivo e delle aree di insediamento industriale della Regione al fine di attrarre imprese sul territorio campano. In particolare, nel ciclo di programmazione dei fondi FESR 2007/2013, dei fondi PAC 2007/2013 e dei fondi POC 2014/2020 il processo di infrastrutturazione ha avuto l'obiettivo di recuperare, valorizzare e/o completare le aree industriali esistenti, dando priorità agli insediamenti in aree urbane periferiche e al riutilizzo di edifici dismessi, e realizzare poli produttivi integrati. Si procederà quindi al completamento degli interventi programmati. Inoltre, la Regione Campania proseguirà nelle azioni di finanziamento, con la forma del concorso finanziario annuo della rata di ammortamento dei mutui ventennali per investimenti contratti dagli Enti Locali, per l'acquisizione e l'infrastrutturazione delle Aree PIP previste dall'art. 27 della L. 865/71, da attuarsi nel rispetto delle norme di cui agli artt. 3 e 4 della L.R. 51/78 come modificata dalla L.R. 38/84, della legislazione generale di tutela del paesaggio, dell'ambiente e della salute pubblica.

C. Utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile e contenimento dei consumi energetici e delle emissioni di CO2.

Tassello centrale della policy della Regione Campania in materia di energia è la realizzazione di una strategia complessiva di sviluppo in grado di sostenere gli investimenti privati per l'attuazione di soluzioni innovative che mirino contemporaneamente al raggiungimento di due obiettivi essenziali per la società contemporanea, da un lato la sostenibilità ambientale ed energetica, dall'altro la crescita e il rinnovamento del tessuto produttivo. Infatti, le misure regionali di agevolazione presentano una duplice finalità. In primo luogo, i programmi regionali promuovono investimenti tesi a diminuire le esternalità negative in termini di impatto ambientale derivanti dai cicli produttivi. In secondo luogo, gli incentivi rafforzano la concorrenzialità e competitività delle aziende riducendo in modo strutturale i costi di produzione. A completamento del supporto agli investimenti privati, la strategia regionale intende attivare strumenti di incentivazione finalizzati a promuovere un sistema di insediamenti industriali in grado di minimizzare gli impatti ambientali diretti ed indiretti delle attività produttive. Pertanto, le politiche di promozione dell'efficientamento energetico consentono, oltre al potenziamento della competitività delle imprese, di aumentare il risparmio atteso di emissioni di CO2, favorendo il raggiungimento degli obiettivi fissati in attuazione del Protocollo di Kyoto.

In questo contesto, la Regione Campania intende anche semplificare i procedimenti autorizzativi in tema energetico attraverso l’emanazione di *Linee guida sulle Procedure abilitative semplificate (PASS)* rivolte ai Comuni, che accanto al sostegno al sistema produttivo, tengano in rilievo l’esigenza di valori quali la tutela dell’ambiente e la promozione di uno sviluppo sostenibile.

D. Promuovere lo sviluppo del settore termominerale al fine di garantire l’efficace utilizzo delle risorse termali.

Le funzioni amministrative in materia di acque minerali e termali, in applicazione delle normative di settore, devono necessariamente rivolgersi con attenzione sia alla salvaguardia del bilancio idrogeologico e alla valorizzazione della risorsa stessa sia al sostegno del comparto imprenditoriale che intende utilizzare tale risorsa a fini commerciali o termali, creando ricadute positive in termini di sviluppo del territorio. La priorità degli interventi è coniugare la possibilità di azioni imprenditoriali che abbiano come oggetto l'utilizzo di acque minerali naturali e termali con un utilizzo che non penalizzi l'interesse della collettività e far sì che questa goda delle ricadute economiche generate. A tal fine è prevista l’attuazione delle procedure finalizzate ad assegnare le concessioni del demanio termominerale, procedere quindi all’assegnazione delle stesse e provvedendo al monitoraggio del mantenimento della qualità della fondamentale risorsa.

Linee d’azione

1.1 Rafforzamento e semplificazione dei procedimenti amministrativi

2.1 Sostegno al sistema delle imprese della Campania

2.2 Sviluppo territoriale

2.3 Utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile e contenimento dei consumi energetici e delle emissioni di CO2.

2.4 Promuovere lo sviluppo del settore termominerale al fine di garantire l’efficace utilizzo delle risorse termali.

DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI

CONTRIBUTO ALLA POLITICA ATTIVITA’ PRODUTTIVE

Al fine di contribuire all’attuazione della politica di cui trattasi, la Regione – attraverso la Direzione Generale per le Risorse Strumentali - intende proseguire nella razionalizzazione degli spazi da adibire ad archivi della Giunta Regionale. A seguito dell’individuazione di locali da riconvertire al deposito e custodia di materiale cartaceo, si intende procedere alla progettazione di dettaglio degli interventi da realizzare ed al loro avvio, presumendo di concludere le attività entro la fine del 2024.

Nel perseguire una costante riduzione dei costi di gestione, si prevede di proseguire con particolare interesse nell’efficientamento energetico di edifici di proprietà regionale attraverso interventi di isolamento termico, riduzione dei costi di illuminazione e riscaldamento/climatizzazione, da conseguire anche con la realizzazione di impianti di nuova generazione. Tali interventi, inoltre, genereranno anche un positivo impatto sull’ambiente attraverso la riduzione di sostanze climalteranti.

Si perseguirà, sulla falsariga di quanto attuato negli esercizi precedenti, un’azione amministrativa finalizzata a fornire un contributo al miglioramento del bilancio regionale da parte della Direzione per le Risorse Strumentali. In tal senso, si

provvederà ad attuare procedure per la dismissione di immobili del patrimonio disponibile, da perseguire attraverso attività dirette alla individuazione di cespiti regionali non più utilizzati per fini istituzionali e di pubblica utilità, mediante la loro immissione sul mercato ed alienazione, previa sdemanializzazione ex LR. 38/1993 e ss.mm. , e/o procedura aperta per concessioni di valorizzazione ex Legge 410/2001, con inserimento degli immobili nel Piano delle Valorizzazioni di cui alla Legge 133/2008.

Ai fini della difesa del valore dei beni immobili dell'Ente, anche nel triennio 2023 – 2025, in attuazione del già vigente Accordo Quadro, sarà garantita la prosecuzione delle attività di rimozione e smaltimento definitivo dei rifiuti abbandonati sul territorio regionale, oggetto di continue azioni illegali a danno dell'ambiente e della cittadinanza.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Attività Produttive	27	Promuovere lo sviluppo dei settori delle acque minerali e termominerali al fine di garantire l'efficace utilizzo delle risorse.	500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Attività Produttive	28	Sostegno al sistema delle imprese della Campania	500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Attività Produttive	29	Sviluppo territoriale	500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Attività Produttive	30	Utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile e contenimento dei consumi energetici e delle emissioni di CO2.	500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Attività Produttive	31	Programmazione e gestione degli strumenti tesi a supportare il processo di internazionalizzazione del tessuto produttivo e di ricerca - realizzazione di iniziative e programmi di internazionalizzazione del sistema regionale.	500300	DIREZIONE GENERALE AUTORITY DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Attività Produttive	32	Dismissione e valorizzazione di immobili del patrimonio regionale non utilizzati ai fini istituzionali e di pubblica utilità	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI
Attività Produttive	33	Attività tecnico-amministrativa preliminare attraverso la redazione di diversi progetti per l'Accordo Quadro per la rimozione, trasporto e conferimento in siti di stoccaggio definitivo dei rifiuti abbandonati	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI
Attività Produttive	34	Efficientamento energetico per la riduzione dei costi delle sedi di uffici	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI
Attività Produttive	35	Individuare spazi per l'archiviazione di materiale cartaceo	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI

Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma

06 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Attività Produttive

2. Linea d'azione

Promuovere lo sviluppo dei settori delle acque minerali e termominerali al fine di garantire l'efficace utilizzo delle risorse.

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Sostegno e promozione del sistema imprenditoriale della Campania

4. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ambiente

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500200 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

DG Ambiente, Centrale Acquisti, Comuni; ASL, Amministrazioni pubbliche preposte alla tutela dei vincoli presenti nell'ambito della concessione, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Le funzioni amministrative in materia di acque minerali e termali, in applicazione delle normative di settore, devono necessariamente rivolgersi con attenzione sia alla salvaguardia del bilancio idrogeologico e alla valorizzazione della risorsa stessa sia al sostegno del comparto imprenditoriale che intende utilizzare tale risorsa a fini commerciali o termali, creando ricadute positive in termini di sviluppo del territorio,. La priorità degli interventi è coniugare la possibilità di azioni imprenditoriali che abbiano come oggetto l'utilizzo di acque minerali naturali e termali che non penalizzi l'interesse della collettività per far sì che questa possa godere delle ricadute economiche generate. Tali finalità si perseguiranno mediante l'attuazione delle procedure finalizzate ad assegnare le concessioni del demanio termominerale, al fine di consentire l'utilizzazione della risorsa che attiene ad un settore economico vitale ed importante nell'ambito dell'economia campana, provvedendo altresì al monitoraggio del mantenimento della qualità della risorsa.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

La Linea d'azione è in corso di attuazione mediante procedure ad evidenza pubblica per l'assegnazione e/o il rinnovo delle concessioni del demanio termominerale.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

ENTRO IL 31/12/2022:

- 1) Conclusione procedure concorsuali per rinnovo e rilascio nuove concessioni termali;
- 2) Assegnazione concessioni di acque minerali (da imbottigliamento).

ENTRO IL 31/12/2023:

- 1) Assegnazione concessioni di acque minerali (da imbottigliamento) e termali.
- 2) Verifiche amministrative sulle istanze relative alle concessioni ex Lr 27/2019 e relativo regolamento n. 6/2020 per le Piccole utilizzazioni locali (PUL).

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Sistema imprenditoriale

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

LR 27 del 30.12.2019, art1 commi 63, 64 e 65 "Adeguamento della normativa regionale di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche

alle previsioni della normativa statale di cui al dlgs n. 22/2010 (Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'art. 27, co 28, della L. n. 99/2009), e alla LR n. 8/2008 (Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque sorgenti);

Avviso Pubblico ex DD 196 del 19.06.2019: chiusura prima fase dell'Avviso e Pubblicazione esiti per le successive attività finalizzate alle concessioni delle risorse idrotermali;

Regolamento Regionale n. 6 del 1 8.05.2020 "Modifiche al Regolamento 12 novembre 2012, n. 12 (Regolamento per la disciplina delle procedure relative a concessioni per piccole derivazioni, attingimenti e uso domestico di acque pubbliche)".

Missione

14 - Sviluppo economico e competitività

Programma

01 - Sviluppo economico e competitività - Industria, PMI e Artigianato

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Attività Produttive

2. Linea d'azione

Sostegno al sistema delle imprese della Campania

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Sostegno e promozione del sistema imprenditoriale della Campania

4. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Semplificazione amministrativa -Turismo , Ricerca - Innovazione - Start up , Formazione Professionale , Agricoltura

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500200 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Ministero dello Sviluppo Economico, Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e sviluppo di impresa – Direzione generale Università, ricerca e innovazione regione Campania; (MCC soggetto gestore. Sviluppo Campania Spa. Cassa Depositi e Prestiti, ABI, Banche finanziatrici.
Fondazione Idis Città della Scienza - Stazione Zoologica Anton Dohrn

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

- Sostegno alle PMI campane nella realizzazione di progetti trasferimento tecnologico e industrializzazione. In attuazione della DGR n. 108 del 08.03.2022 che intende favorire la realizzazione di progetti di trasferimento tecnologico e industrializzazione promossi da micro, piccole e medie imprese campane, nell'ambito delle Aree di specializzazione della RIS 3 Campania 2014-2020 di cui alla DGR n. 773 del 28/12/2016, è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania numero 31 del 21/03/2022 l'Avviso pubblico per il sostegno alle MPMI campane nella realizzazione di progetti trasferimento tecnologico e industrializzazione, finanziato con fondi POR FESR 2014-2020 Asse 3 OS 3.1 Azione 3.1.1. La dotazione finanziaria € 100.000.000,00.

- Contratti di sviluppo. La Regione Campania favorisce l'attrazione di nuove iniziative imprenditoriali ovvero il consolidamento di quelle già esistenti che risultino strategiche per le esigenze di sviluppo individuabili a livello territoriale, a valere sullo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico del 9 dicembre 2014 e ss.mm.ii, attraverso il cofinanziamento regionale. In data 22.6.2017 la Regione Campania ed il Mise hanno sottoscritto un Accordo di Programma, al quale sono state destinate risorse per un importo complessivo di 325 Mln di euro, di cui 175 Mln a carico del Mise e 150 a carico della Regione. In data 6.12.2019 la Regione Campania e il Mise hanno sottoscritto un Atto aggiuntivo al citato Accordo, al quale sono state destinate complessivamente risorse pari a 268,3 milioni di euro di cui 238,8 milioni di euro a carico del Ministero dello Sviluppo Economico, e 29,4 milioni di euro a carico della Regione Campania.

-Fondo crescita sostenibile. La Regione Campania favorisce programmi di investimento di rilevanti dimensioni in ricerca industriale e sviluppo sperimentale di rilevante impatto tecnologico in grado di incidere sulla capacità competitiva delle imprese anche al fine eventuale di salvaguardare i livelli occupazionali e accrescere la presenza delle imprese estere nel territorio nazionale da realizzare sul territorio della regione Campania, attraverso il cofinanziamento regionale. Da ultimo, in data 03/05/2022 il Mise e la Regione Campania hanno sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro di cui al Decreto ministeriale 31/12/2021, da destinare al cofinanziamento di istanze relative a progetti di investimento in Ricerca e Sviluppo, da realizzare interamente sul territorio regionale.

- Strumento finanziario negoziale per il sostegno agli investimenti produttivi in Campania (SFIN). In linea con quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 206 del 14/05/2019 e ss.mm.ii. è stato attivato lo Strumento Finanziario Negoziale – SFIN composto da un contributo a fondo perduto, un finanziamento agevolato, un finanziamento bancario e una garanzia pubblica concessa su prestiti finalizzati all'attivo circolante. Lo strumento è finalizzato a sostenere gli investimenti produttivi in Campania, e ad accrescere la competitività delle imprese operanti nei seguenti settori strategici: a) Aerospazio, b) Automotive e Cantieristica, c) Agroalimentare, d) Abbigliamento e Moda, e) Biotecnologie e ICT, f) Energia e Ambiente, g) Turismo. Si rivolge a Piccole Medie e Grandi Imprese.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

Sostegno MPMI campane per progetti trasferimento tecnologico e industrializzazione. DGR n.108 del 08/03/2022.

Contratti di sviluppo. Accordo di Programma tra Regione e Mise 22.6.2017 e Addendum 6.12.2019.

Fondo crescita sostenibile. DM 24.5.2017, DM 5.3.2018; DM 31.12.2021, APQ tra Regione e Mise del 3.5.2022.

SFIN. D.G.R. N. 206/2019, D.G.R. N. 495/2019, D.G.R. N. 667/2019, D.G.R. N. 220/2020.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie - Nazionali - Regionali

14. Risultati attesi

Sostegno alle MPMI campane nella realizzazione di progetti trasferimento tecnologico e industrializzazione. I progetti ammessi a finanziamento nel 2022, prevedono una durata, a partire dalla data di notifica del provvedimento di concessione, non superiore a 12 mesi. Il bando di cui alla DGR n.108 del 08/03/2022 si concluderà al 31 dicembre 2023.

Contratti di sviluppo. Dare attuazione all'Atto aggiuntivo all'Accordo quadro tra MISE e Regione, attraverso la sottoscrizione di Accordi di Programma e/o di Sviluppo a sostegno di investimenti in settori ricadenti nell'ambito di applicazione del citato Atto per consentire alle imprese di avviare e realizzare i progetti di investimento oggetto di cofinanziamento.

- Fondo crescita sostenibile. Attuazione degli Accordi di Innovazione sottoscritti, consentendo alle imprese l'avvio e la realizzazione dei progetti di investimento oggetto di agevolazione.

- Strumento finanziario negoziale per il sostegno agli investimenti produttivi in Campania (SFIN). Concessione dell'agevolazione e acquisizione rientri finanziamenti.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Sistema imprenditoriale

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

17. Banche e/o link di interesse

Sito del fondo di garanzia (<https://www.fondidigaranzia.it/le-sezioni-del-fondo/sezione-speciale-regione-campania-por-fesr-2014-2020/>). <http://sid2017.sviluppocampania.it>. <http://www.regione.campania.it/regione/it/news/regione-informa/avviso-pubblico-per-il-sostegno-alle-mpmi-campane-nella-realizzazione-di-progetti-trasferimento-tecnologico-e-industrializzazione>.

18. Risultati raggiunti

Sostegno alle MPMI campane nella realizzazione di progetti trasferimento tecnologico e industrializzazione. DGR n. 108 del 08.03.2022 (BURC n.31 del 21/03/2022) che approva l'Avviso pubblico per il sostegno alle MPMI campane nella realizzazione di progetti trasferimento tecnologico e industrializzazione, finanziato con fondi POR FESR 2014-2020 Asse 3 OS 3.1 Azione 3.1.1.

Contratti di sviluppo: Accordo di Programma tra MISE e Regione del 22.6.2017 e Addendum del 6.12.2019

-n. 11 Contratti di Sviluppo che hanno coinvolto n. 64 imprese, con inv. compl.: Mln 353,5 e agev. Compl.: Mln 176,3 cof. Reg.: Meuro 81,4

-n. 8 Accordi di Sviluppo ed n. 2 Accordi di Programma. Coinvolte n. 44 imprese. Inv. compl.: Mln 661,2 e agev. compl.: Mln 309,3, cof. reg. Mln 47,2.

ULA: n. 927,84

-Fondo Crescita Sostenibile: Sottoscritti n. 1 Accordi di Programma e n. 23 Accordi per l'innovazione. Inv. Compl.: Mln 362,1, Agev. compl.: Mln 135,6, Cof. Reg.: Mln 9,2

-SFIN: Sottoscritti 39 atti di concessione per un importo di euro 24.860.000 circa, concessioni di garanzia per circa euro 1.200.000. Investimenti del valore di euro 83.000.000 circa.

Missione

14 - Sviluppo economico e competitività

Programma

05 - Sviluppo economico e competitività - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Attività Produttive

2. Linea d'azione

Sviluppo territoriale

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Sostegno e promozione del sistema imprenditoriale della Campania

4. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Presidenza

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500200 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Presidenza Consiglio dei Ministri – Ministro per il Sud - Agenzia per la Coesione Territoriale - ADSP – Enti locali – Consorzi ASI – Interporti – Aeroporti; MAECI, ICE, INVITALIA, Sviluppo Campania SpA.

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La linea d'azione, improntata sullo sviluppo territoriale, si snoda attraverso le seguenti azioni.

1. ZES.
2. Attrazione degli investimenti.
3. Interventi in aree di crisi complessa e non complessa e rilancio dei territori esclusi.
4. Potenziamento delle infrastrutture per lo sviluppo industriale e produttivo.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Nessun obiettivo

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

L.11 febbraio 2019, n. 12 (legge annuale di semplificazione). DGR 386/2020 di approvazione Schema di Accordo tra gli enti coinvolti nei procedimenti gestionali e amministrativi di interesse della Zes Campania.

- DGR 566 del 11/09/2018; DGR 313/2019, DGR 232/2020; Decreto dirigenziale 482 del 29.11.2019.

- D.G.R. N. 495/2019, D.G.R. N. 667/2019, D.G.R. N. 220/2020; apertura sportello 10.09.2020.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie - Nazionali - Regionali

14. Risultati attesi

- ZES. Attuazione al Piano di Sviluppo Strategico -Ampliamento portafoglio dell'offerta territoriale e definizione dei processi di governance - Definizione e avvio strumenti agevolativi.
- Attrazione investimenti: -Partecipazione ad eventi anche digitali di alta rilevanza strategica per l'attrazione investimenti- Attività di after care destinata alle imprese estere presenti in Campania – Realizzazione e gestione pagina LinkedIn "Invest in Naples/Campania"
- Interventi in aree di crisi complessa e non complessa e rilancio dei territori esclusi. 1)Attuazione AdP (Aree crisi non complessa); 2) Verifica stati avanzamento dei programmi di investimento ammessi a finanziamento nell'area di crisi esclusa.
- Potenziamento delle infrastrutture per lo sviluppo industriale e produttivo: Realizzazione degli interventi di infrastrutturazione delle aree

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Sistema imprenditoriale

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

17. Banche e/o link di interesse

<https://bit.ly/3x78vxC>

18. Risultati raggiunti

ZES. Approvato il decreto dirigenziale n. 63 del 24/02/2021 al fine di individuare criteri precisi per l'ammissibilità delle imprese ai benefici fiscali sulla base della loro localizzazione. E' stato effettuato il censimento delle opportunità localizzative in area ZES, consultabili dagli imprenditori sul SIT dedicato ed è stata effettuato nel corso del 2021 il terzo censimento per l'aggiornamento dei dati. Sono stati definiti i presupposti per la costruzione del modello di governance della ZES Campania.

Attrazione investimenti. La Regione Campania ha partecipato nel corso dell'anno 2021 ai seguenti eventi: Aeromart Toulouse, World Manufacturing Forum e IV edizione di "Industria Felix – La Campania che compete" edizione 2021.

Interventi in aree di crisi complessa e non complessa e rilancio dei territori esclusi. E' stato ammesso, un programma di investimento che prevede un investimento complessivo di € 2.816.854,75 e un contributo complessivo pari ad € 2.100.000,00.

Potenziamento delle infrastrutture per lo sviluppo industriale e produttivo: nel ciclo di programmazione dei fondi FESR 2007/2013, dei fondi PAC 2007/2013 e dei fondi POC 2014/2020 il processo di infrastrutturazione ha avuto l'obiettivo di recuperare, valorizzare e/o completare le aree industriali esistenti.

Missione

17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma

01 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche - Fonti energetiche

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Attività Produttive

2. Linea d'azione

Utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile e contenimento dei consumi energetici e delle emissioni di CO2.

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento della salubrità dell'ambiente

4. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ambiente

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500200 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Ministero dello Sviluppo Economico, Sviluppo Campania.

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

In questo contesto, la Regione Campania intende anche semplificare i procedimenti autorizzativi in tema energetico attraverso l'emanazione di Linee guida sulle Procedure abilitative semplificate (PASS) rivolte ai Comuni, che accanto al sostegno al sistema produttivo, tengano in rilievo l'esigenza di valori quali la tutela dell'ambiente e la promozione di uno sviluppo sostenibile

Pertanto, le politiche di promozione dell'efficientamento energetico consentono, oltre al potenziamento della competitività delle imprese, di aumentare il risparmio atteso di emissioni di CO2, favorendo il raggiungimento degli obiettivi fissati in attuazione del Protocollo di Kyoto.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Nessun obiettivo

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

La Linea d'azione è attuata con la pubblicazione di appositi avvisi pubblici per la concessione di contributi.

La deliberazione n. 82 del 6 marzo 2019 programma, in proposito, due interventi. Il primo, con dotazione complessiva di 20 Meuro, per l'emanazione di un Avviso in favore delle imprese che realizzano interventi di efficientamento energetico.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie e Nazionali

14. Risultati attesi

Conclusione dei progetti

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Sistema imprenditoriale

17. Banche e/o link di interesse

piattaforma informatica attraverso il link: <http://sid2017.sviluppocampania.it>.

18. Risultati raggiunti

Il primo programma di efficientamento energetico rivolto al sistema produttivo, avviato con la delibera di Giunta regionale n. 529 del 4/10/2016 ha previsto il finanziamento delle seguenti azioni proposte dalle imprese:

- Diagnosi energetica
- Adozione del sistema di gestione dell'energia (SGE) conforme alla norma ISO 50001;
- Almeno un intervento di efficientamento energetico tra quelli previsti dalla diagnosi energetica.

Nell'ambito del programma, cofinanziato dal POR FESR 2014/2020, Asse IV, Obiettivo Specifico 4.2, sono stati acquisiti 179 piani di investimento presentati da altrettante aziende.

Le Aziende che sono state ammesse a finanziamento sono state n. 81 ma quelle che effettivamente hanno ricevuto il contributo per la realizzazione di piani di efficientamento energetico sono state n. 54.

Il secondo programma di efficientamento energetico, avviato con la delibera di Giunta regionale n. 529 del 4/10/2016, ha previsto il finanziamento delle seguenti azioni proposte dalle imprese:

Almeno un intervento di efficientamento energetico tra quelli previsti dalla diagnosi energetica.

Nell'ambito del programma, cofinanziato dal POR FESR 2014/2020, Asse IV, Obiettivo Specifico 4.2, sono stati acquisiti 294 piani di investimento .

Missione

14 - Sviluppo economico e competitività

Programma

05 - Sviluppo economico e competitività - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Attività Produttive

2. Linea d'azione

Programmazione e gestione degli strumenti tesi a supportare il processo di internazionalizzazione del tessuto produttivo e di ricerca - realizzazione di iniziative e programmi di internazionalizzazione del sistema regionale.

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Sostegno e promozione del sistema imprenditoriale della Campania

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ricerca - Innovazione - Start up , Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500300 - DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

- Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale
- I.C.E.
- Sviluppo Campania S.p.A.
- Commissariato Generale del Governo per Expo 2020 Dubai

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Le iniziative finalizzate all'implementazione delle Azioni 3.4.2 e 3.4.3 dell'Obiettivo Specifico 3.4 POR Campania FESR 2014-2020, concernono:

- Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI (Azione 3.4.2), attraverso l'erogazione di aiuti di Stato a favore delle MPMI del territorio;
- Creazione di occasioni di incontro tra imprenditori italiani ed esteri finalizzati ad attrarre investimenti ed a promuovere accordi commerciali ed altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri (Azione 3.4.3), attraverso il Programma Pluriennale di Azioni Trasversali per l'Internazionalizzazione del Sistema Regionale, affidato con D.D. n. 67 del 29/03/2018 all'in house Sviluppo Campania SPA, nonché attraverso la partecipazione regionale ad Expo 2020 Dubai (DGR n. 506 del 22/10/2019 e DGR n. 94 del 09/03/2021).

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Reddito disponibile lordo corretto pro capite

12. Strumenti e modalità di attuazione

Strumenti agevolativi diretti a sostegno dell'internazionalizzazione delle MPMI campane (erogazione di contributi in de minimis a seguito dell'emanazione di Avvisi pubblici)

Azioni di sistema (iniziative a carattere trasversale per il rilancio internazionale del tessuto produttivo; partecipazione collettiva, coordinata dalla R.C., di MPMI individuate attraverso Avvisi per manifestazione d'interesse)

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie

14. Risultati attesi

annualità 2023

- Predisporre un programma di interventi complementari che, attraverso azioni di sistema e strumenti diretti a sostegno dell'internazionalizzazione delle MPMI, promuovano il processo di rilancio internazionale del Sistema Produttivo regionale;
- Gestire gli strumenti agevolativi attivati, a favore delle MPMI campane, in materia di internazionalizzazione
- Monitorare i progetti ammessi a finanziamento, provvedendo, se necessario, alla rimodulazione degli stessi
- Concorrere al raggiungimento del target di certificazione della spesa N+3.

annualità 2024

- Programmare un nuovo set di strumenti – diretti e di sistema - per l'internazionalizzazione del Sistema Produttivo regionale
- Gestire gli strumenti agevolativi in essere
- Concorrere al raggiungimento del target di certificazione della spesa N+3

annualità 2025

- Attuare il programma di iniziative a carattere trasversale
- Gestire gli strumenti agevolativi attivati
- Monitorare i progetti ammessi a finanziamento, provvedendo, se necessario, alla rimodulazione degli stessi
- Concorrere al raggiungimento del target di certificazione della spesa N+3.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Sistema imprenditoriale

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Università e centri di ricerca

17. Banche e/o link di interesse

- <http://porfesr.regione.campania.it/>
- <http://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/magazine-internazionalizzazione-9gga/>
- <http://www.regione.campania.it/regione/it/la-tua-campania/casa-di-vetro-smc2>

18. Risultati raggiunti

Azione 3.4.2

- Pressoché completata la liquidazione di contributi per i Programmi di internazionalizzazione delle MPMI che hanno interessato n. 91 imprese beneficiarie per erogazioni complessive pari a 4.311.637,17 €.
- Emanato l'Avviso pubblico concernente la concessione di contributi finalizzati ad eventi ed iniziative di promozione internazionale delle micro e PMI campane in occasione di Expo 2020 Dubai; istruite n. 84 domande pervenute, ammessi – al 31/12/2021 n. 63 progetti.
- Le erogazioni e certificazioni delle spese hanno consentito il superamento del target N+3 previsto.

Azione 3.4.3

- Realizzata la partecipazione regionale ad Expo 2020 Dubai con la prima delle due settimane di protagonismo nell'ambito della manifestazione nel periodo 5-11 dicembre 2021.
- Per il Programma Pluriennale di Azioni Trasversali (DGR 527/2017), emanati 8 Avvisi per manifestazione d'interesse, realizzati 4 eventi in presenza nell'area del Golfo, in concomitanza con Expo 2020 Dubai, completata un'iniziativa di matching e btob virtuali con CCIE degli Emirati Arabi Uniti. Complessivamente, coinvolte 52 imprese campane. Disposta altresì la proroga del programma al 31/08/2022 per il completamento delle attività progettuali.

Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

05 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Attività Produttive

2. Linea d'azione

Dismissione e valorizzazione di immobili del patrimonio regionale non utilizzati ai fini istituzionali e di pubblica utilità

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

4. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione - Finanziamento servizio sanitario

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501500 - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

UOD 50 15 01
Staff 50 15 91

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Attività diretta alla individuazione di immobili regionali non utilizzati per fini istituzionali e di pubblica utilità, finalizzata alla loro immissione sul mercato, mediante alienazione, previa sdemanializzazione ex L.R. n. 38/1993 e ss.mm. e/o mediante procedura aperta per concessioni di valorizzazione ex L. n. 410/2001, previo inserimento degli immobili nel Piano delle alienazioni di cui alla L. n. 133/2008 e/o mediante concessioni demaniali.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Nessun obiettivo

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

Procedure aperte dove previste; istanza di parte.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

2023: emissione di n. 4 concessioni; emissione di n. 2 procedure di sdemanializzazione
2024: emissione di n. 5 concessioni; emissione di n. 2 procedure di sdemanializzazione
2025: emissione di n. 6 concessioni; emissione di n. 2 procedure di sdemanializzazione

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

17. Banche e/o link di interesse

Agenzia delle entrate, SISTER, siti e piattaforme dell'Agenzia del Demanio

18. Risultati raggiunti

Negli anni passati sono stati già individuati degli immobili da valorizzare, indicati nel Piano delle valorizzazioni, approvato in allegato alla legge regionale di bilancio, ed attivate le necessarie procedure di cui al D.Lgs n. 42/2004 e le successive procedure ad evidenza pubblica. Sono stati altresì già sdemanializzati beni non utilizzati a fini istituzionali e/o di pubblica utilità ed avviati successivamente all'iter per l'alienazione.

Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

06 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Ufficio tecnico

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Attività Produttive

2. Linea d'azione

Attività tecnico-amministrativa preliminare attraverso la redazione di diversi progetti per l'Accordo Quadro per la rimozione, trasporto e conferimento in siti di stoccaggio definitivo dei rifiuti abbandonati

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento della salubrità dell'ambiente

4. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ambiente

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501500 - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Redazione di progetti che consentiranno il completamento del programma in essere dell'Accordo Quadro esistente fino al 28/12/2024, relativo all'affidamento triennale del servizio di rimozione, trasporto e conferimento in siti di stoccaggio definitivo dei rifiuti abbandonati da ignoti su aree di proprietà della Regione Campania.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

Entro il 2024, data di scadenza del contratto dell'Accordo Quadro, si presume di rimuovere circa 750 tonnellate totali (circa 250 tonnellate annue)

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma

08 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Attività Produttive

2. Linea d'azione

Efficientamento energetico per la riduzione dei costi delle sedi di uffici

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento della salubrità dell'ambiente

4. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501500 - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Gli interventi di riqualificazione energetica avvengono attraverso progetti e/o Accordi Quadro

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Nessun obiettivo

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

2023 - Realizzazione di ulteriori interventi di miglioramento energetico previsti dall'Accordo Quadro

2024 - Ultimazione degli interventi di miglioramento energetico previsti dall'Accordo Quadro

2025 - Realizzazione dell'impianto di climatizzazione (caldo/freddo) centralizzato con controllo da remoto presso parte degli uffici dell'ex Ciapi di San Nicola la Strada (CE).

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

Ad oggi gli Interventi di riqualificazione energetica hanno interessato: Struttura ubicata in Salerno, alla via G. Clark – mediante la parziale realizzazione di massetto di copertura per isolamento termico e impermeabilizzazione delle coperture piane degli edifici occupati dagli uffici della Giunta Regionale della Campania – Sostituzione degli infissi esterni con nuovi serramenti ad alta efficienza termica.;

Interventi di riqualificazione energetica c/o Struttura ubicata in S. Nicola la Strada CE ex CIAPI – mediante la realizzazione di nuova copertura per isolamento termico e impermeabilizzazione della copertura piana dell'edificio palestra;

Sostituzione impianto di climatizzazione con nuovo sistema a basso consumo energetico presso 'edificio del Genio Civile di Salerno.;

Sostituzione impianto di climatizzazione con nuovo sistema a basso consumo energetico per l'edificio del Genio Civile di Caserta. (BN).

Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

05 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Attività Produttive

2. Linea d'azione

Individuare spazi per l'archiviazione di materiale cartaceo

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

4. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501500 - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Progettazione degli interventi ed avvio delle procedure di gara

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Nessun obiettivo

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

2023 - Progettainterventi ed avvio procedure di gara

2024 - Avvio interventi

2025 - In considerazione delle attività previste per il biennio 2023-2024, si presume che al 31/12/2024 la linea d'azione "Individuare spazi per l'archiviazione del materiale cartaceo" debba ritenersi esaurita.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti



3.4 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI BILANCIO

La sana e corretta gestione contabile delle risorse finanziarie costituisce la base per un'efficace e consapevole azione amministrativa. Anche per il prossimo triennio 2023-2025, relativamente alle politiche di bilancio che saranno implementate, si prevede, pertanto, di proseguire nel cammino di razionalizzazione dei processi attraverso i quali arricchire il contenuto del patrimonio informativo dell'ente Regione e consentire agli operatori e ai decisori politici di accedere ai flussi informativi in maniera tempestiva, in modo da snellire e semplificare l'assunzione delle operazioni e delle scelte decisionali più opportune.

L'adozione e gestione della contabilità armonizzata, imposta dal legislatore (D.Lgs. 118/2011) al fine di omogeneizzare i documenti finanziari degli enti territoriali (bilanci e rendiconti) e di migliorare la qualità dei conti pubblici, attraverso la rilevazione anche degli aspetti economici e patrimoniali delle operazioni contabili, è ormai stata ampiamente recepita da parte delle strutture regionali, sotto la complessa guida dell'Assessorato al bilancio e della Direzione generale per le risorse finanziarie, che hanno favorito il più ampio ricorso alle tecnologie digitali e spinto verso una totale dematerializzazione dei documenti, consentendo una loro archiviazione semplice e sicura e dando modo a tutte le Strutture organizzative regionali di partecipare alla gestione contabile, attraverso l'uso trasversale degli applicativi informatici in dotazione.

A partire dagli ultimi mesi del 2020 si è proceduto a digitalizzare anche i principali strumenti di programmazione regionale, quali il DEFR (Documento di Economia e Finanza Regionale) e il Bilancio regionale, attraverso l'impiego di avanzati software.

Relativamente al DEFR, l'architettura del relativo applicativo è stata progettata in maniera complessa, in modo da far interagire nel rispetto dei competenti ruoli istituzionali gli Assessorati e le SPL (Strutture organizzative di Primo Livello) e consentendo, inoltre, che il contenuto informativo del documento programmatico sia posto a disposizione ed utilizzato in modo quasi automatico negli altri documenti programmatici dell'ente, quali il Piano della Performance (art. 10 c. 1 lett. a d.lgs. 150/2009), che basano i loro contenuti sul DEFR, secondo un processo a cascata, così come richiesto dal legislatore. Nell'anno in corso è stata inoltre realizzata una prima rappresentazione di coerenza delle singole Linee di azione non solo con i 24 obiettivi regionali consolidati ma con i 17 obiettivi strategici, i 17 obiettivi dell'Agenda 2030, i 12 domini del

benessere equo e solidale (BES), e i 12 indicatori di benessere equo e sostenibile di cui alla quinta Relazione sugli indicatori di benessere equo e sostenibile, presentata al Parlamento il 7 marzo 2022.

A tale scopo, è stato ulteriormente implementato il programma informatico già in uso per la realizzazione del “Ciclo della programmazione regionale” prevedendo che, nelle schede afferenti alle linee d’azione attraverso le quali si esplicano le politiche regionali, siano valorizzati tre ulteriori campi in cui sono descritti: l’Obiettivo (goal) dell’Agenda 2030 cui la linea d’azione concorre prevalentemente a realizzare; il Dominio del Benessere Equo e Sostenibile (BES) cui la linea d’azione concorre prevalentemente a migliorare; l’Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d’azione concorre prevalentemente a migliorare.

Percorso, questo, coerente anche con quanto contenuto nel DEF e nella sua appendice II al PNR (tavola 4) con l’indicazione del macro OSS di riferimento di Agenda. È stata, inoltre, prevista nella tabella di connessione con le fonti di finanziamento la possibile indicazione delle risorse di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ivi comprese quelle di cui al Piano Nazionale per gli Interventi Complementari di cui al DL 59/2021. Per l’anno 2023, si potranno elaborare connessioni più dettagliate quali, ad esempio, quella tra SSN-OSN e GOALS come ripresa dalla Strategia dell’ottobre 2017 o la connessione domini e indicatori dei 20 pilastri europei dei diritti sociali con la descrizione delle principali misure e del loro impatto stimato (tavole 3 DEF). Dunque, per il prossimo triennio, si prevede di migliorare ulteriormente gli applicativi già in uso, personalizzandoli ulteriormente sulle necessità organizzative delle Strutture e degli Assessorati. Si procederà, inoltre, all’informatizzazione di ulteriori processi inter-direzionali.

Altro impegno importante, sempre relativamente alle politiche di bilancio, riguarda la piena continuità nella definizione di un efficiente coordinamento della “DG 50 13 Direzione Generale delle Risorse Finanziarie” nell’azione di contrasto e di recupero dell’evasione fiscale per i tributi regionali. Azione che l’amministrazione considera strategica, oltre che per evidenti profili equitativi e di giustizia fiscale, anche per le sue potenzialità di recupero di risorse a favore del bilancio regionale e quindi, in ultima analisi, della collettività amministrata.

Relativamente alle entrate tributarie e patrimoniali, si ritiene strategico continuare il processo di ottimizzazione e razionalizzazione della loro gestione complessiva, secondo quanto già attuato con buoni risultati per la tassa automobilistica, da svilupparsi ora con riferimento anche alle altre entrate tributarie: IRESA, TSDD, Irrogazione Immediata di Sanzioni per Concessioni Regionali e ARISGAN.

L’amministrazione ha avviato la realizzazione di una completa ed efficiente informatizzazione dei flussi inerenti tali tributi realizzando il “Portale delle Entrate della Regione Campania”,

autonoma piattaforma istituzionale che costituisce per cittadini e imprese la prima interfaccia con la Regione Campania per quanto concerne i pagamenti. Attraverso il Portale, ciascun utente può ottenere, in maniera chiara e immediata, informazioni sugli adempimenti tributari e non tributari, ed effettuare pagamenti in modalità elettronica, secondo le Linee Guida emanate da AgID.

Con riferimento alle entrate tributarie la politica portata avanti dalla Giunta regionale non è orientata solo al contrasto all'evasione fiscale, ma anche a iniziative volte a stimolare l'adempimento spontaneo degli obblighi fiscali. In tale contesto, si inserisce l'avviato sistema di domiciliazione bancaria per il pagamento della tassa automobilistica, che consente al contribuente di usufruire della riduzione del 10% sull'importo dovuto per ciascun periodo d'imposta, a decorrere dal 1° gennaio 2020. Un piccolo premio, dunque, che permette al contribuente di risparmiare e dall'altra parte garantisce una entrata "sicura" e senza ritardi per l'ente.

Con la finalità di consentire ai propri cittadini, nonché alle imprese, la possibilità di usufruire di un sistema di pagamento semplice, standardizzato, affidabile, la Regione Campania ha acquisito la piattaforma MyPay-MyPivot ed ha assunto il ruolo di intermediario tecnologico a favore delle Pubbliche Amministrazioni Locali Regionali, Agenzie Regionali ed enti del SSN, consentendo loro di usufruire gratuitamente della piattaforma MyPay-MyPivot.

Il portale MyPay è stato realizzato in modalità “multi Ente” consentendo a più amministrazioni di utilizzare la medesima tecnologia messa a disposizione gratuitamente. Questo approccio di condivisione permette oggi di rendere immediatamente disponibile a queste amministrazioni (ma anche a tutte quelle che faranno richiesta) e ai loro cittadini la possibilità di pagare digitalmente.

I benefici per i cittadini le imprese sono molteplici:

- effettuare pagamenti alla PA in modalità elettronica equivalenti a quelli tradizionalmente operati allo sportello;
- trasparenza nei costi, grazie all'informazione preventiva dei costi dell'operazione;
- libertà di scelta del canale e del PSP attraverso il quale eseguire l'operazione;
- garanzia della correttezza dell'importo da pagare;
- valore liberatorio della ricevuta rilasciata;
- riduzione dei costi ed aumento dei servizi di pagamento disponibili, grazie alla libera concorrenza di mercato;
- maggior semplicità ed economicità di fruizione dei servizi, grazie ai nuovi canali telematici.

La Regione Campania svolge, inoltre, il ruolo di intermediario tecnologico con riferimento all'adesione al Sistema dei pagamenti informatici per mezzo dell'infrastruttura “PagoPA”, da parte delle Pubbliche Amministrazioni Locali, Agenzie, Aziende ed Enti del SSR e dei gestori di pubblici servizi. Sul fronte meramente interno all'Amministrazione regionale, si proseguirà nel processo di implementazione sulla piattaforma My Pay delle Entrate Regionali, con vantaggi non solo per i cittadini e le imprese, ma anche in termini di efficientamento e razionalizzazione delle procedure

amministrative di gestione delle entrate. Grazie all'integrazione e all'interoperabilità con il sistema informatico dell'Ente, è possibile un'attività di riscontro dei pagamenti, semplice e tempestiva, nonché una gestione contabile degli incassi automatica, atteso che ad ogni incasso si genera automaticamente la relativa riscossione sui pertinenti capitoli di bilancio e relativo V livello dei conti.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Bilancio	36	Efficientamento dei flussi di attività in materia di gestione contabile	501300	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE
Bilancio	37	Razionalizzazione e potenziamento dei processi legati alle entrate tributarie e ai servizi fiscali	501300	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE

Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

03 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Bilancio

2. Linea d'azione

Efficientamento dei flussi di attività in materia di gestione contabile

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

4. Assessorato di riferimento

Bilancio - Informatizzazione - Finanziamento servizio sanitario

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501300 - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Ufficio Speciale per la crescita e la transizione digitale; Direzione Generale per le Risorse Umane.

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Nel prossimo triennio si continuerà il processo di riorganizzazione che mira ad una ridefinizione dei processi amministrativi a valenza contabile attraverso il progressivo arricchimento delle funzionalità introdotte e il relativo monitoraggio. Inoltre, al fine di garantire la più funzionale utilizzazione degli applicativi disponibili anche attraverso l'interoperabilità tra le diverse piattaforme, si intende proseguire nella collaborazione con le altre Strutture regionali per l'individuazione di parametri volti a garantire la sana e corretta gestione amministrativa e contabile, anche attraverso specifici indicatori di performance, che siano finalizzati alla migliore integrazione del ciclo di programmazione e rendicontazione regionale. Si assicurerà la fattiva partecipazione ai lavori del Coordinamento Tecnico Affari Finanziari della Conferenza Stato-Regioni. Si definirà il miglior coordinamento tra gli uffici all'interno della DG 50.13.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

Deliberazioni, decreti, contratti, circolari.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

Razionalizzazione e miglioramento dei processi.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

Digitalizzazione del processo di elaborazione del Documento di Economia e Finanza della regione Campania (DEFR 2023-2025), del Bilancio di previsione 2023-2025, digitalizzazione dei processi di entrata e di spesa, introduzione di un obiettivo di corretta gestione contabile nel Piano della Performance regionale.

Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

04 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Bilancio

2. Linea d'azione

Razionalizzazione e potenziamento dei processi legati alle entrate tributarie e ai servizi fiscali

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

4. Assessorato di riferimento

Bilancio - Informatizzazione - Finanziamento servizio sanitario

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501300 - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Ufficio Speciale per la crescita e la transizione digitale; Ufficio Speciale Avvocatura regionale

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La razionalizzazione dei processi legati alle entrate tributarie e ai servizi fiscali continuerà ad essere implementata facendo ampio uso delle tecnologie digitali più avanzate. L'intento è quello di realizzare una efficiente informatizzazione dei flussi inerenti le diverse entrate tributarie dell'ente regionale. Per tale risultato verrà perseguita la realizzazione, già avviata, nel prossimo triennio del "Portale delle Entrate della Regione Campania", autonoma piattaforma istituzionale che costituirà per cittadini e imprese la prima interfaccia con la Regione Campania per quanto concerne i pagamenti in modalità elettronica, secondo le Linee Guida emanate da AgID. Le piattaforme digitali oltre che semplificare l'interazione tra Amministrazione e cittadino favorendo l'adempimento spontaneo, dovranno consentire anche l'adesione ai procedimenti di rateizzazione dei tributi e il monitoraggio in tempo reale delle riscossioni. Ulteriori miglioramenti si prevedono inoltre riguardo lo snellimento delle procedure di riscossione coattiva e la gestione del contenzioso tributario, per il quale si farà ampio ricorso allo strumento della mediazione al fine di ridurre la mole del contenzioso.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

Utilizzo di:

- software sviluppati e personalizzati per la gestione on line dei tributi dell'ente Regione;
- strumenti legislativamente previsti per la riscossione spontanea e coattiva (liste di carico, ingiunzioni di pagamento...)
- verbali di accoglimento - proposta di mediazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

Potenziamento delle infrastrutture digitali di pagamento.

Ampio ricorso alle procedure di rateizzazione per agevolare il pagamento da parte di cittadini.

Riduzione del contenzioso tributario attraverso l'ampio ricorso alla procedura di mediazione.

Efficientamento delle attività di riscossione coattiva

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

17. Banche e/o link di interesse

<https://www.regione.campania.it/regione/it/la-tua-campania/servizi-af3a/tasse-auto-5chp?page=1>

<https://mypay.regione.campania.it/pa/home.html>

18. Risultati raggiunti

La Regione ha avviato gli atti di adesione al Sistema dei pagamenti informatici per mezzo dell'infrastruttura "PagoPA", mediante Regione Campania in qualità di intermediario tecnologico, da parte delle PA locali, Agenzie, Aziende ed Enti del SSR e dei gestori di pubblici. Implementazione sulla piattaforma My Pay di centinaia di tariffe regionali. Monitoraggio sulla piattaforma My Pay dei pagamenti dei tributi di competenza tramite report trimestrale sullo stato dei pagamenti. Ampio recupero di entrate tributarie attraverso i procedimenti di riscossione coattiva. Ampio ricorso ai procedimenti di rateizzazione dei tributi e delle altre entrate regionali.



3.5 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI COESIONE

Programmazione Unitaria - DEFR 2023- 2025

1. Coordinamento della programmazione e della gestione delle politiche integrate

Gli indirizzi strategici dell'Amministrazione – sostenuti e rafforzati dalle scelte operate in materia di governance della programmazione – hanno consentito alla Regione Campania di avviare un ciclo di investimenti in grado di incidere in modo significativo sulle criticità, anche storiche, del sistema regionale. L'elemento che ha caratterizzato l'azione della Regione Campania in tema di utilizzo dei fondi – e che si conferma essere anche per il futuro uno dei cardini dell'organizzazione regionale – è la programmazione unitaria di tutte le risorse a disposizione, per definire e attuare una strategia complessiva, che riconosca le sfide ed obiettivi comuni da perseguire per lo sviluppo dell'intera regione.

Si conferma l'organizzazione presso il Gabinetto della Giunta che prevede un Responsabile della Programmazione Unitaria e dirigenti dedicati all'integrazione delle policy, principio assunto come centrale per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo, attraverso il presidio del programma del Presidente rispetto alla programmazione delle risorse della politica di coesione comunitaria e nazionale.

A tal fine il Responsabile della Programmazione Unitaria svolge la funzione di coordinamento delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Regionali, occupandosi del raccordo tra gli organi di governo e le strutture di gestione, svolgendo una funzione di impulso e di coordinamento rispetto alle Autorità di gestione e alle altre strutture di vertice della Giunta Regionale.

2. Raccordo con organi nazionali e comunitari per la definizione dei programmi e monitoraggio dello stato di avanzamento

La Regione Campania ha ritenuto di cruciale importanza adottare il principio comunitario del perseguimento della complementarità/integrazione con altre fonti finanziarie e strumenti comunitari e nazionali come cardine per la progettazione e l'attuazione della sua politica di coesione, definendo un quadro logico di interfaccia tra i principali programmi e strumenti finanziari comunitari, nazionali e ordinari del ciclo di programmazione 2014/2020.

L'integrazione si è realizzata sin dalla fase di programmazione declinando gli indirizzi del Programma di Governo in poche e chiare linee di intervento, ognuna delle quali agganciata ad uno degli 11 obiettivi tematici della strategia Europa 2020.

Tale modalità di programmazione è stata messa in campo anche per il periodo 2014-2020, attraverso un quadro strategico unitario che concentri gli investimenti sugli obiettivi comuni di sviluppo regionale - a partire dal Programma di Governo - per massimizzare l'efficacia della politica di coesione regionale e garantire la rapida resilienza dell'economia regionale e una riduzione delle disuguaglianze sociali, ambientali e territoriali dotandosi con la Delibera di Giunta Regionale 489 del 12/11/2020 di un Documento Regionale di Indirizzo Strategico (DRIS).

Tale Documento strategico è stato già declinato in termini attuativi nei Programmi FESR e FSE +, attualmente approvati dalla Giunta rispettivamente con DGR n. 197 e DGR. N. 198 del 28/04/2022, e sarà anche lo sfondo della programmazione dei Fondi Nazionali.

Infatti ad oggi, per quanto riguarda i Fondi Nazionali, la Regione Campania, con deliberazione n. 423/2021, ha preso atto del "Piano Sviluppo e Coesione" a titolarità della Regione di cui alla deliberazione CIPESS n. 16/2021, nonché dell'ulteriore assegnazione disposta con la deliberazione CIPESS n. 49/2021, la cui dotazione complessiva ammonta a 9.323,04 M€, in cui sono confluiti gli interventi originariamente finanziati attraverso i diversi documenti programmatori adottati nel corso del tempo a valere sui cicli di programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, che consentirà una semplificazione amministrativa per la gestione dei molteplici interventi in attuazione a valere su questo fondo. Ad oggi la Regione ha inoltre insediato il Comitato di Sorveglianza del Piano.

Nelle more della definizione dei Piani di sviluppo e coesione per il periodo di programmazione 2021-2027, è stata approvata l'assegnazione di risorse in anticipazione del Fondo per la realizzazione di interventi di immediato avvio dei lavori o il completamento di interventi in corso, che confluiscono nei Piani di sviluppo e coesione, in coerenza con le aree tematiche cui afferiscono. La Giunta Regionale, con deliberazione n. 147 del 30/03/2022, ha preso atto del Piano stralcio FSC 2021-2027 della Regione Campania, approvato con delibera CIPESS n. 79 del 22/12/2021, che si compone di n. 128 interventi per un importo complessivo di € 582.186.243,46.

Inoltre, la Regione Campania, si è resa parte attiva nell'ambito della programmazione e del monitoraggio dei seguenti Programmi Operativi Nazionali a titolarità ministeriale: PON

¹ Assegnazione risorse FSC 2014-20 per interventi connessi all'emergenza COVID-19

Governance e Capacità Istituzionale e PON Città metropolitane (Agenzia per la Coesione Territoriale), PON Cultura e sviluppo (Mibact), PON Ricerca e innovazione (MUR), PON Inclusione (Min. Politiche sociali), PON Per la Scuola (Min. Istruzione), PON Imprese e competitività e PON Iniziativa PMI (MISE), PON Infrastrutture e reti (MIT), PON Legalità (Min. Interno).

Per l'ambito della Cooperazione Territoriale europea, infine, è in costante monitoraggio l'attuazione degli interventi in corso di realizzazione di cui la Regione è partner (Interreg MED - Interreg Europe - Eni CBC MED)

3. La Strategia Regionale per la Specializzazione Intelligente RIS3

La Regione Campania, per il periodo di programmazione 2021-2027, raccogliendo gli esiti della valutazione della strategia di specializzazione intelligente (S3) 2014-2020, ha avviato un processo di aggiornamento della S3 in risposta alle sfide globali quali i cambiamenti climatici attraverso un'economia a zero emissioni di carbonio, l'equa accessibilità ai servizi sanitari e sociali attraverso processi di crescita inclusiva e distribuita. L'obiettivo principale che si intende raggiungere riguarda la combinazione e sinergia del sistema dell'innovazione regionale basato su processi incrementali, ovvero produzione di valore innovativo per processi, beni e servizi già esistenti, con il sistema dell'innovazione di nicchia proiettato a produrre innovazione dirompente e rivoluzionaria, nell'ottica della forte capacità trasformativa che il progresso tecnologico ha acquisito per la transizione sostenibile. L'obiettivo principale si sostanzia nell'attuare il passaggio da “sistema generatore di modelli e processi in grado di favorire l'applicazione e la diffusione dell'innovazione” (learning to innovate)” a “sistema di innovazione trasformativa dell'economia e della società verso la transizione sostenibile”. Il quadro di aggiornamento ripercorre gli indirizzi strategici europei sui temi della transizione digitale (infrastrutture 5.0, cyber sicurezza, Big data, IA, IoT.), della transizione ecologica (Sostenibilità e Green deal), anche in una logica di nuova transizione industriale: life science (Mission Cancer), aerospazio e trasporti, Made in Italy (turismo, beni culturali, moda, industrie culturali e creative).

In linea con il Documento di Indirizzo strategico adottato dalla Regione Campania e raccogliendo i risultati della valutazione della strategia 2014-2020 dai quali emerge l'acquisizione di una forte connotazione da parte delle aree di specializzazione/domini tecnologici, il processo di aggiornamento è stato avviato in relazione alle 7 aree di specializzazione (1. Aerospazio, 2. Biotecnologie, Salute dell'uomo, Agroalimentare, 3. Energia, Ambiente, 4. Beni Culturali, Turismo ed Edilizia Sostenibile, Trasporti di superficie e Logistica avanzata, 5. Materiali Avanzati e Nanotecnologie, 6. Moda e Design, 7. Blue Economy e Bio Economy) al fine di:

- aggiornare le traiettorie tecnologiche in relazione alle mutate condizioni di contesto e in risposta alle sfide globali;
- rafforzare le reti di cooperazione e di ricerca e innovazione attivando un processo di evoluzione delle aree di specializzazione in ecosistemi dell'innovazione;
- rafforzare la funzione abilitante della governance dell'azione trasformativa per la transizione sostenibile

L'approccio perseguito dall'Amministrazione regionale è stato quello di confermare l'impianto tematico della Strategia di Specializzazione Intelligente introducendo alcuni adeguamenti di aggiornamento relativi alle traiettorie e policy di innovazione e dedicando un'attenzione più chiara ad aspetti resi urgenti dai cambiamenti intervenuti nel quadro economico e sociale europeo e internazionale, quali lo scoppio della Pandemia di COVID 19.

Sulla base del processo di scoperta imprenditoriale (EDP) coordinato dall'Amministrazione Regionale sono state costruite le azioni per il rafforzamento delle aree di innovazione della RIS3 Campania. L'intero processo è stato ordinariamente implementato dall'Amministrazione regionale attraverso specifici momenti di ascolto e condivisione. L'Amministrazione regionale su particolari ambiti e soprattutto in risposta a specifiche sfide sociali, ha promosso una significativa attività di esplorazione e confronto territoriale. Nel mese di maggio e giugno 2021 sono stati attivati i Tavoli tematici della RIS3 che si strutturano in momenti di approfondimento continuo, confronto e ideazione in cui gli stakeholder pubblici e privati sono chiamati a contribuire all'analisi dei bisogni di innovazione, alla scoperta imprenditoriale e alla definizione delle priorità di policy correlate alle aree di innovazione della RIS3. Questi spazi collaborativi rappresentano uno dei pilastri fondanti della RIS3 Campania 2021/2027 in quanto veri e propri moltiplicatori del capitale cognitivo, scientifico e innovativo regionale con l'obiettivo di attivare meccanismi di animazione, partecipazione e condivisione. È scaturita la necessità così – ferma restando la conferma dell'impianto generale della Strategia - di una rivisitazione delle aree di specializzazione valutandone una loro evoluzione verso “ecosistemi dell'innovazione” strutturati in:

- Aerospazio
- Agritech
- Trasporti Avanzati e Logistica
- Biotecnologie e Salute dell'Uomo
- Blue Growth
- Nuovi Materiali
- Energia, Ambiente e Costruzioni Sostenibili
- Beni Culturali, Turismo e Industria Creativa

- Moda
- Tecnologie_Abilitanti

Le traiettorie tecnologiche delle aree di innovazione saranno oggetto di continuo aggiornamento anche in connessione alle nuove frontiere dell'innovazione, tenendo presente, anche, il presidio delle competenze digitali regionali sui temi chiave strategici per il Paese che lo scoppio della pandemia di COVID-19 ha fatto emergere con una forza schiacciante: in particolare i temi correlati all'intelligenza artificiale, Big data, la cyber-security, che compongono l'evoluzione dell'agenda digitale regionale, in linea coi processi di transizione digitale oltre ai temi e alle declinazioni derivanti dalla green economy e la sostenibilità ambientale, connessi alla transizione verde e al presidio strategico del tema di Scienze della Vita.

La RIS3 Campania si colloca pertanto come documento guida nella definizione delle azioni da implementare per il raggiungimento degli obiettivi capaci di legare la ricerca e l'innovazione allo sviluppo economico e sociale. Questo aggiornamento delle linee strategiche diviene così ancora più centrale e strategico perché l'Amministrazione regionale ha inteso programmare in maniera sinergica e unitaria tutte le risorse finanziarie per meglio fronteggiare sfide e gli obiettivi comuni da perseguire per lo sviluppo del territorio.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Coesione	38	Aggiornamento Strategia di Audit e verifica del corretto funzionamento dei Sistemi di gestione e controllo dei PO FESR e FSE 2014-2020	410100	Autorità di Audit
Coesione	39	Implementazione Programmi POR FESR, POC e PAC. Coordinamento gestione Programmi e Controlli di primo livello. Implementazione e verifica delle azioni di AT e della Strategia di comunicazione. Completamento Programmazione 2014/20 e avvio della 2021/27	500300	DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Coesione	40	Ambiente e Territorio - Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio di gestione dei rifiuti urbani e miglioramento del servizio idrico integrato	500300	DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Coesione	41	Contributo al Programma di interventi finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per la realizzazione di infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
Coesione	42	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
Coesione	43	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
Coesione	44	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
Coesione	45	Programmazione, gestione, monitoraggio, controllo, sorveglianza, informazione e comunicazione delle azioni previste dal Programma Operativo Regionale FSE 2014 – 2020 e avvio del nuovo ciclo di programmazione 2021 – 2027	500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
Coesione	46	Coordinamento delle politiche di coesione	400100	Gabinetto del Presidente

Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

12 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Coesione

2. Linea d'azione

Aggiornamento Strategia di Audit e verifica del corretto funzionamento dei Sistemi di gestione e controllo dei PO FESR e FSE 2014-2020

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Coordinamento delle politiche di coesione

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

410100 - Autorità di Audit

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Commissione Europea

M.E.F.-R.G.S.- I.G.R.U.E. (Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea).

M.E.F. - SC-PNRR – Ufficio V (SERVIZIO CENTRALE PER IL PNRR)

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

1. Aggiornamento Strategia di Audit PO FESR e PO FSE 2014/2020 (OBSA)

Sulla base dell'esame della documentazione relativa alla nuova programmazione e dell'analisi dei documenti redatti a livello comunitario, nazionale e regionale, nonché delle risultanze dei controlli effettuati e di quelli esterni (UE, MEF/IGRUE, CdC), l'AdA redige ed adotta con Decreti Dirigenziali i due documenti relativi all'aggiornamento della strategia di audit per i fondi FESR e FSE. La Strategia di audit definisce la metodologia per le attività di audit, l'analisi del rischio, il metodo di campionamento per l'audit sulle operazioni, la pianificazione delle attività di audit in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi. Gli obiettivi globali della Strategia consistono nel garantire lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo tramite test di conformità sul sistema posto in essere e la verifica delle spese certificate alla Commissione su un campione adeguato di operazioni in coerenza con gli standard di controllo internazionali. La Strategia di audit è aggiornata annualmente.

2. Verifica del corretto funzionamento dei Sistemi di Gestione e Controllo dei Programmi Operativi FESR e FSE 2014-2020 sulla base di verifiche campionarie delle spese certificate alla Commissione europea. (OBSA)

L'AdA coordina le attività di audit per assicurare il corretto funzionamento dei sistemi di gestione e controllo dei due fondi e dell'erogazione dei rispettivi finanziamenti. Le attività, basate su test di conformità ed estrazioni campionarie di progetti, sono riferite a: Audit dei Sistemi, Audit delle Operazioni, Audit dei Conti.

Le risultanze sono formalizzate in rapporti di controllo, una relazione finale di audit con relativo parere rispettivamente per il POR FESR 2014/2020 e per il POR FSE 2014/2020.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Nessun obiettivo

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

REG. (UE) 1303/13 art. 127, Accordo di Parten., Delib. CIPE 114/2015-POC 2014/2020, Dec. MEF '8/7/2021, DL 6/11/2021 n.152, REG. (UE, Euratom), 2018/1046, Strategie di audit FESR ver.7 (DD 25/22) e FSE ver.6 (DD 19/2021), Manuale di Audit ver.3 (DD 31/2021 e ss.mm.ii.).

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

14. Risultati attesi

Per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025:
Aggiornamento strategia di Audit annuale;
RAC e Parere sulle attività relative al 2022 entro marzo 2023;
Per l'annualità 2022:
completamento delle attività poste in essere in coerenza con la 7° strategia di Audit (Audit di Sistema ed Operazioni e Audit dei conti).

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

17. Banche e/o link di interesse

<http://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/audit-fesr-e-fse>

18. Risultati raggiunti

2022
RAC FESR e FSE attività 2021 trasmessa alla Commissione Europea con protocollo PG/2022/0111312 del 28/02/2022;
Parere di Audit FESR e FSE attività 2021 caricato sulla piattaforma informatica SFC 2014 della Commissione Europea in data 28/02/2022;
Aggiornamento strategia di Audit FSE con decreto n. 25 del 3/5/2022;
Aggiornamento strategia di Audit FESR con decreto n. 26 del 17/5/2022;
Audit di Sistema FESR - FSE 2021 completato ed informatizzato;
Audit delle Operazioni FESR - FSE 2021: 42 progetti su 42 (100%) completati ed informatizzati;
Audit dei conti FESR 2021 completato ed informatizzato (rapporto prot. PG/2022/0105166 del 24/02/2022);
Audit dei conti FSE 2021 completato ed informatizzato (rapporto prot. PG/2022/0105185 del 24/02/2022);
Tutte le attività completate entro il termine del 1° marzo 2022 come stabilito dall'articolo 63 c.5 del Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046.

Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

12 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Coesione

2. Linea d'azione

Implementazione Programmi POR FESR, POC e PAC. Coordinamento gestione Programmi e Controlli di primo livello. Implementazione e verifica delle azioni di AT e della Strategia di comunicazione. Completamento Programmazione 2014/20 e avvio della 2021/27

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Coordinamento delle politiche di coesione

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Sicurezza - Legalità - Immigrazione , Bilancio - Informatizzazione - Finanziamento servizio sanitario , Formazione Professionale , Governo del Territorio-Urbanistica , Ricerca - Innovazione - Start up , Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili , Semplificazione amministrativa -Turismo , Agricoltura , Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500300 - DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

PU Regionale-AdA AdC-NVIPP;AdG FSE e FSC-NUVAP;DG Sviluppo Economico e AA. PP.;DG Tutela della salute; Politiche sociali e socio-sanitarie; Difesa Suolo; Politiche Agricole; Mobilità; Governo Territorio; Università, Ricerca Innovazione; LL. PP. Protezione Civile; Ciclo integrato acque; US federalismo; Transizione Digitale;Sviluppo Campania;IFEL Campania;RTI Meridiana;O.I.;Agenzia Coesione C.E.

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La DG AdG FESR coordina l'implementazione del POR 14/20, in chiusura, e del PR 2021-2027, nonché dei programmi complementari, ponendo le basi per la gestione, delegata ai ROS e ai RLA, sotto l'egida del Gabinetto-Programmazione Unitaria e in collaborazione con le altre AdG della Regione. Coordina lo svolgimento dei Controlli di I Livello, nonché il processo di monitoraggio proponendo/adottando il SIGECO e i Manuali. Sottoscrive accordi con gli O.I. ai quali delega, sotto la propria responsabilità, la gestione di una parte del Programma Operativo. Implementa le azioni di Assistenza Tecnica e la Strategia di Comunicazione a norma dei Regolamenti.

Nel triennio 2023-2025, l'Autorità di Gestione FESR si occuperà, in particolare, di:

- Predisporre le attività necessarie all'avvio dell'attuazione della Programmazione 2021-2027 nel rispetto dei tempi dell'Agenda Nazionale e Comunitaria ad esito del negoziato formale avviato con l'adozione delle Proposte di PR avvenute con DGR 197 del 28 aprile 2022, ivi compresi i provvedimenti di natura contabile per la gestione in bilancio delle risorse. E curerà la predisposizione del Sistema di Gestione e Controllo unitamente alla definizione della manualistica relativa al PR FESR 21/27 anche riguardo alle OCS.
- Condurre le attività di chiusura del POR FESR 2014/20, compresa la fase di riprogrammazione dello stesso, tenuto conto di quanto disposto con DGR 132/2022, preparando, con le competenti Autorità, la documentazione finale, che terrà conto anche degli esiti dei periodi di applicazione del tasso di cofinanziamento del 100 %, così come previsto dal regolamento (UE) 2020/558, e dal regolamento UE 2022/562.
- Riperimetrazione della dotazione finanziaria del programma complementare 2014-2020, anche in conseguenza dell'applicazione del DL n. 34/2020 e, in particolare, dell'art. 242 commi 1, 2 e 3, e dell'applicazione, estesa temporalmente a tutto il 30/06/2022.
- Assicurare che le attività valutative sul Programma, in fase di chiusura del ciclo 14-20, evidenzino in che modo il sostegno dei fondi ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità, analizzando l'efficacia, l'efficienza e l'impatto delle politiche adottate.
- Garantire il monitoraggio e l'attuazione delle azioni di AT relativamente al POR FESR 14/20 e avviare le procedure per l'acquisizione dei servizi di assistenza tecnica e amministrativa per il PR 21/27, coerentemente a quanto programmato nell'ASSE AT; garantire il monitoraggio, l'attuazione e la certificazione delle attività finanziate dall'Asse XI del POR FESR 2014/2020;
- Condurre le attività di chiusura del PAC 2007/2013;
- Contribuire, mediante la Comunicazione, all'attuazione del PR 21/27 e al perseguimento dei suoi obiettivi, rafforzando la percezione positiva dell'idea di "Europa", attraverso una narrazione efficace delle realizzazioni e degli impatti del Programma sulla vita quotidiana di ciascuno e un'informazione puntuale, completa e trasparente sulle opportunità offerte al territorio nell'ambito del Programma. Le attività di comunicazione sono realizzate in collaborazione con gli uffici della Programmazione Unitaria della Regione Campania, in coerenza con la strategia nazionale di comunicazione unitaria dei Fondi europei 2021-2027 ed in condivisione con il network europeo INFORM EU, la rete nazionale e i referenti regionali per la comunicazione delle politiche di coesione.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Reddito disponibile lordo corretto pro capite

12. Strumenti e modalità di attuazione

Approvazione proposta PR 21/27 (197/2022)

Approvazione SiGeCo

nomina dei Ros

approvazione manualistica PR21/27

programmazione dei servizi di assistenza tecnica e amministrativa per il PR 21/27

approvazione PRIGA

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie - Nazionali - Regionali

14. Risultati attesi

POR FESR 14/20

annualità 2023: certificazione del 30% del valore non certificato, alla data 31/12/2022, del programma 2014/2020

annualità 2024: certificazione del 45% del valore non certificato, alla data 31/12/2022, del programma 2014/2020

annualità 2025: certificazione del 25% del valore non certificato, alla data 31/12/2022, del programma 2014/2020

POC 14/20

Annualità 2023: certificazione del 20 % del valore non certificato alla data 31/12/2022 del POC 14/20

Annualità 2024: certificazione del 20 % del valore non certificato alla data 31/12/2022 del POC 14/20

Annualità 2025: certificazione del 20 % del valore non certificato alla data 31/12/2022 del POC 14/20

PAC

2023 chiusura del programma

PR 21/27

Annualità 2023: programmazione del 15% del valore complessivo del programma;

Annualità 2024: raggiungimento target n+3

Annualità 2025: raggiungimento target n+3

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

17. Banche e/o link di interesse

- S.U.R.F.

- opencoessione.gov.it

- porfesr.regione.campania.it

18. Risultati raggiunti**POR FESR 2014-2020**

Dotazione finanziaria di 4,113 Mld/€. Programmate risorse per 4,563 Mld/€ - overbooking fisiologico teso ad assicurare la chiusura complessiva del programma - finalizzate al finanziamento di operazioni di cui al programma strategico di governo regionale nonché, in ultimo, per gli interventi di contrasto all'emergenza Covid-19. Certificato 1,963 Mld/€

POC 2014/2020

Dotazione 1,833 Mld/€, destinata per 1,336 Mld/€ ad interventi di nuova programmazione, e per 0,497 Mld/€ ai completamenti dei progetti originariamente programmati su fondi UE 2007/13 finanziariamente non conclusi.

Programmate risorse per complessivi € 2,188 Mld/€ con un overbooking di circa 355 milioni, cui si prevede di far fronte -in parte- con la maggiore dotazione finanziaria derivante dall'applicazione dell'art. 242 del DL 34/2020. Certificato in totale 963 milioni pari al 53% del programma (di cui 0,583 Mld/€ POC 14/20 e 0,380 Mld/€ POC Completamenti)

PAC Campania

Dotazione finanziaria € 861.244.352,95. Certificato circa l'93% del valore complessivo del Piano.

Programmazione 21-27

- DGR 197/2022 Approvazione proposta PR 21/27

-avvio confronto formale commissione UE /DipCoe

Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni) i

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Coesione

2. Linea d'azione

Ambiente e Territorio - Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio di gestione dei rifiuti urbani e miglioramento del servizio idrico integrato

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Coordinamento delle politiche di coesione

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ambiente

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500300 - DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

- Nell'ambito del tema strategico "la Regione più Verde", con attività inerenti alla depurazione delle acque reflue, si inserisce la gestione e attuazione degli interventi di pertinenza della SSL – 50.03.94 (Staff Grandi Progetti) - sull'Asse 6 Obiettivo Specifico 6.3 - Azione 6.3.1 "Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili". Nello specifico le attività riguardano:

Grande Progetto a regia "Risanamento ambientale e valorizzazione dei Laghi dei Campi Flegrei" –importo programmato euro 48.158.140,38, con Beneficiario il Comune di Pozzuoli. Entro il 2023, presumibilmente, è prevista la conclusione dell'operazione, in considerazione dell'attuale stato di attuazione fisico (Km fogna realizzati/Km fogna previsti) pari al 96% e dello stato di attuazione finanziario dell'intero GP (importo dei lavori contabilizzati/importo dei lavori contrattuali) pari all'88%.

- Ex Grande Progetto a regia "Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne" riguardante il lotto Caserta, attuato ai sensi della DGR n. 690 del 30.10.2018 – importo programmato euro 36.257.330,00. Entro il 2023, presumibilmente, è prevista la conclusione delle operazioni, in considerazione dell'erogazione delle anticipazioni del 10% dell'importo ammesso a finanziamento per tutti i dieci Comuni della provincia di Caserta Beneficiari: Baia e Latina, Dragoni, Fontegreca, Pietramelara, Pietravairano, Valle di Maddaloni, Vitulazio, Ruviano, Castel Morrone e Riardo. Attualmente lo stato di attuazione finanziario è del 62% per il Comune di Castel Morrone, del 20% per il Comune di Fontegreca, del 27% per il Comune di Pietramelara ed infine del 20% per il Comune di Riardo

- DGR 323 del 22 maggio 2018 - avente ad oggetto "POR FESR 2014/2020 - Interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico e per il miglioramento del servizio idrico integrato" – interventi a regia, con importo programmato pari ad euro 6.270.254,43 di competenza dello Staff 50.03.94. Entro il 2023, presumibilmente, è prevista la conclusione delle operazioni, in considerazione dello stato di attuazione finanziario degli interventi da parte dei quattro Comuni della provincia di Salerno Beneficiari: Ottati, Capaccio, Centola e Albanella.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente
11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
12. Strumenti e modalità di attuazione
DD.GG.RR., decreti dirigenziali di attuazione, convenzioni
13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Comunitarie - Nazionali - Regionali
14. Risultati attesi
Annualità 2023 - In considerazione degli obblighi imposti dal POR Campania FESR 2014-2020, nel 2023 è prevista, salvo eventuali cambiamenti della fonte di finanziamento, la conclusione dell'operazione GP "Risanamento ambientale e valorizzazione dei Laghi dei Campi Flegrei", nonché degli interventi afferenti alla DGR 690/2018 e alla DGR 323/2018; - Concorrere al raggiungimento del target di certificazione della spesa N+3 del POR FESR; - Assicurare la tempestiva e corretta attuazione degli interventi attraverso il puntuale monitoraggio delle attività, provvedendo, se necessario alla rimodulazione degli stessi. Annualità 2024 - Concorrere al raggiungimento del target di certificazione della spesa N+3 del POR FESR; - Assicurare la tempestiva e corretta attuazione degli interventi attraverso il puntuale monitoraggio delle attività, provvedendo, se necessario alla rimodulazione degli stessi. Annualità 2025 - Concorrere al raggiungimento del target di certificazione della spesa N+3 del POR FESR; - Assicurare la tempestiva e corretta attuazione degli interventi attraverso il puntuale monitoraggio delle attività, provvedendo, se necessario alla rimodulazione degli stessi.
15. Beneficiario Principale (stakeholder)
Enti locali territoriali
16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)
Cittadini e collettività
17. Banche e/o link di interesse
- Campania Casa di Vetro - OpenCUP - SURF
18. Risultati raggiunti
- Attualmente il GP Risanamento ambientale e valorizzazione dei Laghi dei Campi Flegrei, II Fase: ammesso a finanziamento sul POR FESR 2014-2020 con DD 4/2016 per € 50.889.503,88, approvato tacitamente dalla C.E. il 6/11/2017 e rimodulato in € 48.158.140,38 con D.D. 76/2017, presenta uno stato di attuazione finanziario (Importo lavori contabilizzati/importo lavori contrattuale) pari all'88%. Lo Stato di attuazione fisico (Km fogna realizzati/Km fogna previsti) è pari al 96%. Degli 11 interventi ammessi a finanziamento, 5 hanno lavori ultimati e 6 lavori in corso. - DGR 690/2018 lotto Caserta ex Grande Progetto a regia Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne: 10 interventi, per i Comuni del Lotto Caserta, hanno avuto ricevuto l'anticipazione del 10%. Liquidati il 62% dei lavori per il Comune di Castel Morrone, il 20% dei lavori per il Comune di Fontegreca, il 27% dei lavori per il Comune di Pietramelara e il 20% per il Comune di Riardo. - DGR 323/2018. Quattro interventi ammessi a finanziamento: Comune di Ottati - lavori ultimati e completamente finanziati; Comune di Capaccio - liquidati il 76% dei lavori; Comune di Centola - liquidati il 44% dei lavori; Comune di Albanella - lavori in fase di aggiudicazione, con liquidazione anticipazione 10%.

Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

12 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Coesione

2. Linea d'azione

Contributo al Programma di interventi finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per la realizzazione di infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Coordinamento delle politiche di coesione

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione - Finanziamento servizio sanitario

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500100 - DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Comitato di Sorveglianza del PSC costituito con DPGRC n. 159/2021 e ss.mm.ii., ai sensi della DGR n. 423/2021 (DPCoe, ACT, DIPE, DAR, MEF-IGRUE, altri ministeri competenti per area tematica di cui si compone il PSC, AdG degli altri programmi regionali, Partenariato economico-sociale) Strutture regionali deputate alla programmazione e attuazione del FSC; soggetti privati.

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato dal Piano "Sviluppo e Coesione" della Regione Campania, istruttoria degli interventi a titolarità gestiti dalla Direzione:

- Attivazione, gestione e controllo degli interventi di supporto alla governance del Piano "Sviluppo e Coesione" della Regione Campania ed al funzionamento del Comitato di Sorveglianza del PSC;
- Attivazione degli interventi di supporto alla definizione, avvio e implementazione della nuova programmazione FSC 2021-2027

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Rafforzare gli strumenti di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

Piano Sviluppo e Coesione ex delibera CIPESS n. 16/2021, Accordi di Programma, Piani stralcio, Delibere di Giunta Regionale, Decreti Dirigenziali

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

14. Risultati attesi

Per il triennio 2023-2025, coordinamento e supporto a beneficio degli Uffici regionali competenti per materia, nella gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi finanziati con le risorse FSC confluite nel Piano "Sviluppo e Coesione" della Regione Campania.

Supporto alla governance del PSC, mediante:

- il supporto al funzionamento del Comitato di Sorveglianza, per il periodo 2023-2025, in occasione delle sedute annuali e delle procedure di riprogrammazione degli interventi finanziati in conformità alle previsioni della Delibera CIPESS n. 2/2021;
- l'implementazione dei sistemi di monitoraggio, per il periodo 2023-2025, secondo gli indirizzi formulati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

17. Banche e/o link di interesse

Pagina del sito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale dedicata al FSC (<https://www.agenziacoesione.gov.it/lacoesione/le-politiche-di-coesione-in-italia-2014-2020/fondo-sviluppo-e-coesione/>) e Pagina del sito del Dipartimento per le Politiche di Coesione dedicata al FSC (<https://www.programmazioneeconomica.gov.it/fondo-per-lo-sviluppo-e-la-coesione-3/>)

18. Risultati raggiunti

Nel 2021, la Direzione Generale, in qualità di Autorità Responsabile, ha concluso l'iter per la definizione del quadro finanziario e programmatico del Piano di Sviluppo e Coesione (PSC), approvato dal CIPESS con delibera n. 16/2021 per un importo superiore a 9 miliardi di euro. Su mandato della Giunta Regionale (DGR n. 423/2021), la Direzione Generale ha accompagnato il processo di insediamento del Comitato di Sorveglianza del PSC, a partire dalla sua costituzione, disposta con DPGRC n. 159/2021 e s.m.i. fino alla prima seduta convocata in data 20/12/2021. La Direzione Generale, attraverso una costante interlocuzione con le Amministrazioni centrali e l'attivazione del proprio ruolo di raccordo con le altre Direzioni regionali competenti, ha reso possibile, a seguito di preliminare istruttoria da parte dell'ACT, l'individuazione di un ulteriore parco progetti contenente sia nuove misure anti-Covid sia interventi immediatamente cantierabili, per un importo di € 582.186.243,46, confluiti nel Piano stralcio FSC 21-27, il quale è stato approvato dal CIPESS con Delibera n. 79/2021.

Missione

08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma

03 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa - Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Coesione

2. Linea d'azione

Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Coordinamento delle politiche di coesione

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione - Finanziamento servizio sanitario

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500100 - DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Comitato di Sorveglianza del PSC costituito con DPGRC n. 159/2021 e ss.mm.ii., ai sensi della DGR n. 423/2021 (DPCoe, ACT, DIPE, DAR, MEF-IGRUE, altri ministeri competenti per area tematica di cui si compone il PSC, AdG degli altri programmi regionali, Partenariato economico-sociale) Strutture regionali deputate alla programmazione e attuazione del FSC; soggetti privati.

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato dal Piano "Sviluppo e Coesione" della Regione Campania, coordinamento complessivo e vigilanza sull'avanzamento del programma per gli interventi a regia della Direzione:

- monitoraggio attraverso il sistema informativo;
- individuazione delle risorse riprogrammabili, mediante la verifica di eventuali interventi "incagliati" o "critici", risultanti dal monitoraggio.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Paesaggio e patrimonio culturale

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

Piano Sviluppo e Coesione ex delibera CIPESS n. 16/2021, Accordi di Programma, Piani stralcio, Delibere di Giunta Regionale, Decreti Dirigenziali

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

14. Risultati attesi

Per il triennio 2023-2025, gestione efficace ed efficiente degli interventi di diretta competenza della Direzione Generale, nel rispetto delle tempistiche previste per l'espletamento delle istruttorie sulle richieste di rimborso dei beneficiari e l'evasione dei relativi provvedimenti di liquidazione nonché delle procedure per la riprogrammazione delle economie, all'esito della chiusura amministrativo-contabile delle operazioni.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

17. Banche e/o link di interesse

Pagina del sito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale dedicata al FSC (<https://www.agenziacoesione.gov.it/lacoesione/le-politiche-di-coesione-in-italia-2014-2020/fondo-sviluppo-e-coesione/>) e Pagina del sito del Dipartimento per le Politiche di Coesione dedicata al FSC (<https://www.programmazioneeconomica.gov.it/fondo-per-lo-sviluppo-e-la-coesione-3/>)

18. Risultati raggiunti

Nel 2021, si è concluso l'iter per la definizione del quadro finanziario e programmatico del Piano di Sviluppo e Coesione (PSC), approvato dal CIPESS con delibera n. 16/2021 per un importo superiore a 9 miliardi di euro. Inoltre, la Direzione ha svolto un ruolo di coordinamento, in affiancamento alla Programmazione Unitaria, che ha consentito di definire, a seguito di preliminare istruttoria da parte dell'ACT, un primo stralcio di quello che sarà il PSC 21/27, per un importo di € 582.186.243,46, il quale è stato approvato dal CIPESS con Delibera n. 79/2021. È stata assicurata, inoltre, l'istruttoria delle richieste di liquidazione presentate dai beneficiari degli interventi per le misure a diretta attuazione. Nei casi di saldo, la Direzione ha provveduto ad adottare i provvedimenti di chiusura amministrativo-contabile degli interventi, con contestuale quantificazione delle economie di progetto resesi disponibili per la riprogrammazione in favore di nuove iniziative. Per i progetti in fase di stallo, si è valutato, insieme ai soggetti attuatori e il Tavolo dei Sottoscrittori degli APQ, le possibili soluzioni per consentire l'avvio/ripresa dei lavori, adottando, di fronte a situazioni di oggettiva impossibilità, il provvedimento di definanziamento dell'intervento.

· Linea d'azione n.43

Missione

14 - Sviluppo economico e competitività

Programma

05 - Sviluppo economico e competitività - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Coesione

2. Linea d'azione

Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Coordinamento delle politiche di coesione

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500100 - DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Comitato di Sorveglianza del PSC costituito con DPGRC n. 159/2021 e ss.mm.ii., ai sensi della DGR n. 423/2021 (DPCoe, ACT, DIPE, DAR, MEF-IGRUE, altri ministeri competenti per area tematica di cui si compone il PSC, AdG degli altri programmi regionali, Partenariato economico-sociale) Strutture regionali deputate alla programmazione e attuazione del FSC; soggetti privati.

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato dal Piano "Sviluppo e Coesione" della Regione Campania, coordinamento complessivo e vigilanza sull'avanzamento del programma per gli interventi a regia della Direzione:

- monitoraggio attraverso il sistema informativo;
- individuazione delle risorse riprogrammabili, mediante la verifica di eventuali interventi "incagliati" o "critici", risultanti dal monitoraggio.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Paesaggio e patrimonio culturale

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

Piano Sviluppo e Coesione ex delibera CIPESS n. 16/2021, Accordi di Programma, Piani stralcio, Delibere di Giunta Regionale, Decreti Dirigenziali

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

14. Risultati attesi

Per il triennio 2023-2025, gestione efficace ed efficiente degli interventi di diretta competenza della Direzione Generale, nel rispetto delle tempistiche previste per l'espletamento delle istruttorie sulle richieste di rimborso dei beneficiari e l'evasione dei relativi provvedimenti di liquidazione nonché delle procedure per la riprogrammazione delle economie, all'esito della chiusura amministrativo-contabile delle operazioni.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

17. Banche e/o link di interesse

Pagina del sito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale dedicata al FSC (<https://www.agenziacoesione.gov.it/lacoesione/le-politiche-di-coesione-in-italia-2014-2020/fondo-sviluppo-e-coesione/>) e Pagina del sito del Dipartimento per le Politiche di Coesione dedicata al FSC (<https://www.programmazioneeconomica.gov.it/fondo-per-lo-sviluppo-e-la-coesione-3/>)

18. Risultati raggiunti

Nel 2021, si è concluso l'iter per la definizione del quadro finanziario e programmatico del Piano di Sviluppo e Coesione (PSC), approvato dal CIPESS con delibera n. 16/2021 per un importo superiore a 9 miliardi di euro. Inoltre, la Direzione ha svolto un ruolo di coordinamento, in affiancamento alla Programmazione Unitaria, che ha consentito di definire, a seguito di preliminare istruttoria da parte dell'ACT, un primo stralcio di quello che sarà il PSC 21/27, per un importo di € 582.186.243,46, il quale è stato approvato dal CIPESS con Delibera n. 79/2021. È stata assicurata, inoltre, l'istruttoria delle richieste di liquidazione presentate dai beneficiari degli interventi per le misure a diretta attuazione. Nei casi di saldo, la Direzione ha provveduto ad adottare i provvedimenti di chiusura amministrativo-contabile degli interventi, con contestuale quantificazione delle economie di progetto rese disponibili per la riprogrammazione in favore di nuove iniziative. Per i progetti in fase di stallo, si è valutato, insieme ai soggetti attuatori e il Tavolo dei Sottoscrittori degli APQ, le possibili soluzioni per consentire l'avvio/ripresa dei lavori, adottando, di fronte a situazioni di oggettiva impossibilità, il provvedimento di definanziamento dell'intervento.

Missione

16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma

03 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Coesione

2. Linea d'azione

Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Coordinamento delle politiche di coesione

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione - Finanziamento servizio sanitario

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500100 - DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Comitato di Sorveglianza del PSC costituito con DPGRC n. 159/2021 e ss.mm.ii., ai sensi della DGR n. 423/2021 (DPCoe, ACT, DIPE, DAR, MEF-IGRUE, altri ministeri competenti per area tematica di cui si compone il PSC, AdG degli altri programmi regionali, Partenariato economico-sociale) Strutture regionali deputate alla programmazione e attuazione del FSC; soggetti privati.

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato dal Piano "Sviluppo e Coesione" della Regione Campania, coordinamento complessivo e vigilanza sull'avanzamento del programma per gli interventi a regia della Direzione:

- monitoraggio attraverso il sistema informativo;
- individuazione delle risorse riprogrammabili, mediante la verifica di eventuali interventi "incagliati" o "critici", risultanti dal monitoraggio.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

Piano Sviluppo e Coesione ex delibera CIPESS n. 16/2021, Accordi di Programma, Piani stralcio, Delibere di Giunta Regionale, Decreti Dirigenziali

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

14. Risultati attesi

Per il triennio 2023-2025, gestione efficace ed efficiente degli interventi di diretta competenza della Direzione Generale, nel rispetto delle tempistiche previste per l'espletamento delle istruttorie sulle richieste di rimborso dei beneficiari e l'evasione dei relativi provvedimenti di liquidazione nonché delle procedure per la riprogrammazione delle economie, all'esito della chiusura amministrativo-contabile delle operazioni.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

17. Banche e/o link di interesse

Pagina del sito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale dedicata al FSC (<https://www.agenziacoesione.gov.it/lacoesione/le-politiche-di-coesione-in-italia-2014-2020/fondo-sviluppo-e-coesione/>) e Pagina del sito del Dipartimento per le Politiche di Coesione dedicata al FSC (<https://www.programmazioneeconomica.gov.it/fondo-per-lo-sviluppo-e-la-coesione-3/>)

18. Risultati raggiunti

Nel 2021, si è concluso l'iter per la definizione del quadro finanziario e programmatico del Piano di Sviluppo e Coesione (PSC), approvato dal CIPESS con delibera n. 16/2021 per un importo superiore a 9 miliardi di euro. Inoltre, la Direzione ha svolto un ruolo di coordinamento, in affiancamento alla Programmazione Unitaria, che ha consentito di definire, a seguito di preliminare istruttoria da parte dell'ACT, un primo stralcio di quello che sarà il PSC 21/27, per un importo di € 582.186.243,46, il quale è stato approvato dal CIPESS con Delibera n. 79/2021. È stata assicurata, inoltre, l'istruttoria delle richieste di liquidazione presentate dai beneficiari degli interventi per le misure a diretta attuazione. Nei casi di saldo, la Direzione ha provveduto ad adottare i provvedimenti di chiusura amministrativo-contabile degli interventi, con contestuale quantificazione delle economie di progetto resesi disponibili per la riprogrammazione in favore di nuove iniziative. Per i progetti in fase di stallo, si è valutato, insieme ai soggetti attuatori e il Tavolo dei Sottoscrittori degli APQ, le possibili soluzioni per consentire l'avvio/ripresa dei lavori, adottando, di fronte a situazioni di oggettiva impossibilità, il provvedimento di definanziamento dell'intervento.

Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

12 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Coesione

2. Linea d'azione

Programmazione, gestione, monitoraggio, controllo, sorveglianza, informazione e comunicazione delle azioni previste dal Programma Operativo Regionale FSE 2014 – 2020 e avvio del nuovo ciclo di programmazione 2021 – 2027

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Coordinamento delle politiche di coesione

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione - Finanziamento servizio sanitario , Sicurezza - Legalità - Immigrazione , Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili , Ricerca - Innovazione - Start up , Formazione Professionale , Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500100 - DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Beneficiari degli interventi, Partenariato economico e sociale, DG 50.05.00, 50.10.00, 50.11.00, Ufficio Speciale per il federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata (60.09.00), Nucleo per la valutazione e la verifica degli investimenti pubblici (60.03.00), Autorità di Certificazione, Autorità di Audit, ANPAL, IGRUE, Agenzia per la Coesione Territoriale, Commissione europea.

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La linea di azione per il periodo 2023-2025 si pone in continuità con quella descritta nel precedente triennio, sia nella gestione amministrativa e finanziaria del POR 2014-2020 sia nell'attività di sorveglianza e monitoraggio. L'AdG supporterà le altre Strutture di Primo Livello, impegnate nell'attuazione del POR e nelle visite di audit da parte dell'AdA e della CE, assicurando un sostegno specifico nel confronto interistituzionale in caso di criticità. Inoltre, saranno attivate tutte le azioni atte alla chiusura della programmazione 2014/2020 ed alla relativa certificazione, nonché all'attuazione del nuovo ciclo di programmazione FSE+ 2021-2027 con riferimento all'Obiettivo strategico 4 "Un'Europa più sociale".

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Lavoro e conciliazione dei tempi della vita

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

Nuovo Programma Regionale FSE+, DD.GG.RR., decreti dirigenziali, accordi, avvisi pubblici, bandi, convenzioni, atti di concessione.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

14. Risultati attesi

Per il triennio 2023-2025, sarà garantito il supporto necessario a tutte le Strutture di Primo Livello, al fine di assicurare l'efficienza e l'efficacia nella gestione, nel monitoraggio, nella sorveglianza, nell'informazione, comunicazione e pubblicità delle operazioni. In primo luogo, saranno attivate tutte le azioni necessarie alla chiusura del POR CAMPANIA FSE 2014/2020 da operarsi in conformità agli orientamenti operativi di cui alla comunicazione della CE (2021/C 417/01) del 14.10.21 con l'obiettivo di evitare rettifiche finanziarie da parte della Commissione.

Nel 2023, la Direzione darà inoltre priorità all'attuazione del nuovo ciclo di programmazione FSE+ 2021-2027 con riferimento all'Obiettivo strategico 4 "Un'Europa più sociale" attualmente in fase di approvazione da parte della CE, monitorando il soddisfacimento delle condizioni abilitanti, supportando il Partenariato per un suo efficace coinvolgimento nell'attuazione degli interventi previsti e concordati in sede di definizione del programma Regionale.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

17. Banche e/o link di interesse

<https://fse.regione.campania.it/>

18. Risultati raggiunti

Nel 2021, successivo alla riprogrammazione posta in essere per consentire l'attuazione del piano socioeconomico della Campania, la Direzione Generale ha svolto le attività di coordinamento e di gestione del POR Campania FSE, raccordandosi con tutte le strutture impegnate sul Programma Operativo, nonché con gli Organismi nazionali e comunitari. Tali attività sono state improntate alla naturale prosecuzione delle semplificazioni adottate nel 2020, per adeguare i procedimenti amministrativi al mutato contesto organizzativo e gestionale, sia degli uffici della struttura che dei beneficiari del fondo. Non di meno, ha continuato a proseguire le attività connesse alla gestione e chiusura degli interventi emergenziali posti in essere per far fronte alla pandemia da Covid-19, dando comunque anche priorità alle attività ordinarie che sono regolarmente proseguite.

In particolare, per quanto riguarda l'attuazione del Fondo Sociale Europeo, per la sola annualità 2021 sono state dichiarate spese alla Commissione Europea per un importo pari a € 199.646.784,50. La certificazione complessiva registrata sul Programma Operativo ha raggiunto, quindi, il valore di € 507.402.570,43 superando ampiamente il target N+3 2021 ed ha consentito altresì di raggiungere in anticipo il target N+3 2022.

Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Organi istituzionali

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Coesione

2. Linea d'azione

Coordinamento delle politiche di coesione

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Coordinamento delle politiche di coesione

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

400100 - Gabinetto del Presidente

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

La Programmazione Unitaria è una scelta strategica della Regione Campania che presuppone attenzione alla qualità della programmazione, all'efficienza dell'organizzazione e alla condivisione, all'integrazione fra soggetti istituzionali, programmi e risorse ed alla valutazione in itinere dei processi e dei risultati.

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La forza integrazione richiesta nell'intervento dei fondi strutturali fa sì che modalità di implementazione della Linea d'azione siano:

identificazione unitaria, condivisa e partecipata degli obiettivi di sviluppo in linea con le scelte di programmazione;
monitoraggio avanzamento degli interventi rispetto agli obiettivi di programmazione;
adozione di strumenti di semplificazione e standardizzazione delle procedure

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Reddito disponibile lordo corretto pro capite

12. Strumenti e modalità di attuazione

La Regione Campania ha ritenuto di cruciale importanza adottare il principio assunto dalla Commissione Europea: il principio del perseguimento della complementarità/integrazione con altre fonti finanziarie e strumenti comunitari e nazionali.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie

14. Risultati attesi

I due obiettivi principali dell'azione della programmazione unitaria sono il rispetto delle procedure e dei vincoli di spesa.
I risultati raggiunti sono:
raggiungimento dei target di spesa
raggiungimento dei target della performance framework

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Istituzioni europee ed internazionali

17. Banche e/o link di interesse

Dipartimento per le Politiche di Coesione www.agenziacoesione.gov.it
Commissione europea www.ec.europa.eu/commission/index_it
SURF
Regione Campania Casa di vetro

18. Risultati raggiunti

Coordinamento chiusura operativi 2014-2020
Monitoraggio programmi operativi 2014- 2020
Coordinamento avvio dei programmi operativi del ciclo 2021-2027
Monitoraggio programmi operativi 2021-2027



3.6 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI CULTURA

La fine dell'emergenza epidemiologica e l'azione regionale di sostegno e promozione al "sistema della cultura" consentono di immaginare uno scenario favorevole di pieno consolidamento e rilancio dell'intero comparto. Se, infatti, nel corso del periodo 2020-2021 la crisi epidemiologica COVID-19 ha interrotto il percorso di crescita costante del "sistema cultura" avviato dal 2015, e ha determinato la sospensione prolungata di Festival, mostre, attività musicali, culturali e teatrali, già nel corso del 2022 sono state realizzate iniziative prestigiose di rilievo internazionale e nazionale, come ad esempio, Procida Capitale della Cultura 2022. Va precisato, che l'azione di rilancio del sistema cultura si deve alla tempestiva azione regionale che nel corso della fase più acuta della pandemia ha messo in campo un significativo insieme di interventi, dalla semplificazione degli adempimenti amministrativi per i soggetti del sistema beneficiari di contributi e finanziamenti alle misure a favore e sostegno di soggetti istituzionali (musei e biblioteche) e categorie più colpite (lavoratori dello spettacolo). Allo stesso tempo è stata avviata con rinnovato slancio la campagna di digitalizzazione del patrimonio culturale con il progetto Azioni di rafforzamento dell'Ecosistema digitale per la cultura, come previsto dalla DGR 252/2021 e dagli atti amministrativi conseguenti. La piattaforma digitale regionale vedrà la creazione e specializzazione di ulteriori servizi di consultazione e approfondimento quali quelli dei patrimoni culturali delle grandi famiglie nobili, con l'azione sperimentale sul patrimonio d'Avalos, sull'itinerario Campania Terra Etrusca, sull'itinerario immersivo dedicato ai piccoli comuni storici attraversati dalla Via Francigena del SUD, al portale immersivo dedicato a Procida (in occasione di Procida capitale della cultura 2022), l'implementazione dell'Authority file regionale, ecc. L'ecosistema digitale per la cultura è stato pensato e progettato per innovazioni continue, che renderanno il digitale uno dei campi di intervento irreversibili.

Nel corso degli ultimi anni, la Regione Campania ha realizzato un sistema integrato di interventi per la cultura e patrimonio culturale con azioni congiunte con le politiche per il turismo, facendo crescere l'appeal regionale nella sua dimensione europea e internazionale. Questa presenza costante della Regione Campania ha consentito di raggiungere obiettivi importanti, accompagnando gli altri attori istituzionali e territoriali in un processo di crescita e sviluppo, come nel caso della partecipazione regionale al Comitato promotore "Procida Capitale della Cultura per l'anno 2022", grazie ad azioni di comunicazione mirate a sostenere la candidatura e l'immagine dell'isola e,

attraverso di essa, quella dell'intera regione. Una strategia lungimirante che consente di guardare con fiducia al prossimo triennio, considerando anche che le precedenti edizioni della iniziativa Capitale della Cultura hanno avuto positive ricadute, culturali ed economiche, sullo sviluppo turistico e sulla fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale dei territori e delle città vincitrici e che i benefici economici della nomina a Capitale della Cultura cominciano a manifestarsi prima dell'evento e non si esauriscono con la sua fine, ma anzi continuano anche per gli anni successivi. Possiamo dunque stimare che il riconoscimento di Procida "Capitale della cultura per l'anno 2022" avrà potenziali effetti concreti e positivi sullo sviluppo turistico e sulla fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale per l'intero territorio regionale anche per il triennio 2023-2025.

La valorizzazione del patrimonio culturale immateriale, gli interventi di digitalizzazione, il recupero e la salvaguardia delle tradizioni culturali, i programmi e interventi innovativi, aperti ai più variegati interessi dei fruitori della cultura, il sostegno al sistema delle mostre, al comparto cinematografico, dello spettacolo e del teatro, sono il frutto di oltre 400 milioni di euro investiti negli ultimi cinque anni. Un investimento senza precedenti di risorse europee, nazionali e regionali, con lo scopo di mettere a sistema e rilanciare l'intero settore, promuovendone le interconnessioni con altre attività economiche, in particolare con il turismo. Una visione strategica prospettica che sta dando risultati già nel medio periodo, basti pensare a come gli importanti riconoscimenti ottenuti dalle produzioni cinematografiche e audiovisive campane sono il frutto della strategia di sostegno avviata con la legge Cinema Campania (la Legge Regionale 17 ottobre 2016 n. 30) e realizzata con il programmi triennale di interventi per l'attività cinematografica e audiovisiva, che definisce risorse, tipologia degli interventi funzionali allo sviluppo delle attività cinematografiche e audiovisive, gli ambiti di intervento e le priorità tra le diverse tipologie d'intervento. Nel periodo 2017-2021 la Regione Campania ha investito circa 40 milioni di euro per la valorizzazione del cinema in Campania, sostenendo 135 film, 14 serie TV e 130 documentari. Questa scelta ha dato oggi i risultati più evidenti e ha avuto un impatto non solo nel settore cinematografico ma anche nelle connessioni con il sistema turistico regionale contribuendo alla promozione dell'immagine della regione Campania nel mondo.

Nel prossimo triennio, la Giunta Regionale intende proseguire sulla strada intrapresa avendo quale orizzonte strategico il superamento della frammentazione degli interventi, la crescita di tutti i settori del comparto; l'individuazione di nuovi settori di investimento culturale. Costituiscono le tre linee di azione sui cui si sviluppa la strategia regionale, (1) le azioni di sostegno, rilancio e consolidamento degli istituti culturali, archivi, musei e biblioteche, del sistema dello spettacolo e delle attività di promozione dell'editoria e misure per gli operatori e i lavoratori del settore, (2) le

azioni di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale di natura materiale e immateriale finalizzate alla cultura come investimento e non solo come costo (3) le azioni di sviluppo, implementazione e infrastrutturazione del Digitale per la Cultura attraverso il popolamento e la diffusione dell'ecosistema digitale regionale per la cultura; (4) investimenti nel settore culturale per produrre effetti di riqualificazione urbana, con particolare riferimento alle aree a rischio di emarginazione sociale, anche con azioni, dirette e indirette, di welfare partecipativo e inclusivo in questi settori di interesse.

Vengono confermati quali obiettivi generali per il triennio: la diffusione delle tecnologie della digitalizzazione degli archivi e delle arti visive; l'incremento del patrimonio archivistico e bibliotecario; il sostegno alle imprese del settore culturale; la promozione di produzioni cinematografiche e audiovisive; il sostegno ai teatri regionali, ai musei e alle biblioteche, agli enti dello spettacolo; il potenziamento dell'offerta di eventi e mostre di elevato spessore nazionale e internazionale.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Cultura	47	Azioni a sostegno, rilancio e consolidamento del “sistema cultura” (cinema, teatro, spettacolo, archivi, biblioteche, musei e parchi archeologici, promozione editoria e culturale, imprese culturali).	501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO
Cultura	48	Azioni di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale di natura materiale e immateriale finalizzate alla cultura come investimento e non solo come costo	501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO
Cultura	49	Azioni di sviluppo, implementazione e infrastrutturazione del Digitale per la Cultura attraverso il popolamento e la diffusione dell’ecosistema digitale regionale per la cultura	501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO

Missione

05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma

02 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Cultura

2. Linea d'azione

Azioni a sostegno, rilancio e consolidamento del "sistema cultura" (cinema, teatro, spettacolo, archivi, biblioteche, musei e parchi archeologici, promozione editoria e culturale, imprese culturali).

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Semplificazione amministrativa -Turismo

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501200 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Obiettivo di questa linea di azione è, in primo luogo, sostenere i diversi attori e soggetti istituzionali del comparto cultura, nell'ambito di una strategia di superamento degli interventi frammentari, di interconnessione con gli interventi e le politiche per il turismo, in continuità con le azioni intraprese nel triennio attraverso il sostegno delle leggi regionali di settore e degli indirizzi programmatici della Giunta regionale. Rientrano, dunque tra gli altri, in questa linea di azione, gli interventi regionali di promozione culturale (legge r. n.7/2003), gli interventi di promozione dello spettacolo (l.r. n. 6/2007), gli interventi a favore dei musei e di raccolte di enti locali e di interesse locale (l.r. 12/2005), il sostegno a la produzione, la valorizzazione e la fruizione della cultura cinematografica ed audiovisiva (l.r. n. 30/2016), la promozione e sostegno dell'editoria libraria regionale e dell'informazione locale (l.r. n 13/2013), implementati attraverso i rispettivi piani annuali in una ottica di unitarietà e complementarietà. Sono beneficiari di questi interventi, che sono realizzati con avvisi pubblici e/o con criteri di riparto definiti dalla Giunta regionale, gli attori del sistema "cultura", ovvero le associazioni culturali, le imprese editoriali e culturali, musei e biblioteche di interesse regionale, le fondazioni, i teatri e la lirica, gli istituti di alta cultura, le imprese del comparto cinema. Si inseriscono in questa linea di azione, come elemento innovativo, anche le azioni per la valorizzazione delle imprese culturali e creative (ICC), ai sensi dell'articolo 21, della legge regionale 29 giugno 2021, n. 5, che prevede che la Regione Campania promuova lo sviluppo delle imprese culturali e creative, e valorizza il settore culturale e creativo, con l'obiettivo di favorire la crescita dell'economia regionale e, in particolare, sostenga lo sviluppo di nuova imprenditorialità e l'occupazione giovanile e femminile, e incentivi lo sviluppo di forme di innovazione sociale e di collaborazione tra imprese del settore culturale, le start up innovative, le imprese sociali, le società benefit e tra queste e le imprese tradizionali e la pubblica amministrazione. Le imprese culturali e creative sono considerate un importante fattore di innovazione, di crescita e di occupazione con un grande potenziale innovativo tale da contribuire allo sviluppo economico e sociale dell'intero territorio regionale.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Relazioni sociali

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere

12. Strumenti e modalità di attuazione

Avvisi pubblici destinati agli operatori con definizione dei criteri di accesso e delle modalità di erogazione delle risorse.
Piani di riparto e assegnazione delle risorse regionali in base alle normative regionali di settore.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

Risultati attesi 2023 Rafforzamento del comparto cultura e rilancio post emergenza.
Risultati attesi 2024 Consolidamento del sistema "cultura" e degli attori del settore.
Risultati attesi 2025 Potenziamento dell'offerta culturale.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Agenzie, Aziende e fondazioni regionali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Associazioni del territorio e di categoria

17. Banche e/o link di interesse

<https://opac.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/free.jsp>
<http://opac.regione.campania.it/>
<https://polosbn.regione.campania.it>
<https://anagrafe.iccu.sbn.it/it/>
<http://iccd.beniculturali.it>

18. Risultati raggiunti

Missione

05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma

03 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali - Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni) i

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Cultura

2. Linea d'azione

Azioni di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale di natura materiale e immateriale finalizzate alla cultura come investimento e non solo come costo

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Semplificazione amministrativa -Turismo

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501200 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Obiettivo è la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale della Campania come definite dalla Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale del 17 ottobre 2003. Per "patrimonio culturale immateriale" si definiscono, quindi, prassi, pratiche, rappresentazioni, espressioni, conoscenze, gli usi sociali, i riti e momenti festivi collettivi, anche di carattere religioso, oppure strumenti, oggetti, manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi. La Regione Campania con l'istituzione dell'Inventario per il Patrimonio Culturale Immateriale (IPIC) è stata tra le prime in Italia a valorizzare i fondamenti culturali della Regione che altrimenti rischiano di andare dimenticati e dispersi.

Obiettivo è dunque da un lato valorizzare il patrimonio sin qui individuato, dall'altro estendere e ampliare l'inventario sino al massimo delle sue potenzialità, nonché di promuoverne e sostenerne la candidatura in sede UNESCO per alcuni elementi di particolare rilievo internazionale.

Rientrano in questa linea, tra gli altri, gli interventi da realizzare in continuità con quanto realizzato con linea strategica "Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura" – (DDGRC n. 298 del 07/07/2021 e n. 545 del 30/11/2021) con la realizzazione di un programma unitario di percorsi turistici di tipo culturale, naturalistico ed enogastronomico di portata nazionale e internazionale. Si inseriscono in questo campo anche parte degli interventi in continuità con il Piano strategico per la cultura e i beni culturali 2022 con il quale sono stati destinati 34 milioni di euro circa, a valere sul Programma Operativo Complementare 2014/2020 per la realizzazione delle attività e degli interventi come la Musica dei luoghi sacri, le Azioni di valorizzazione del patrimonio Unesco Itinerari Culturali della Campania, Festival, Fiera del libro, Progetti speciali in ambito culturale e turistico,-Progetti e itinerari a valenza culturale Eventi di rilevanza internazionale realizzati dai Comuni e da Fondazioni. Vanno anche ricondotti in questa linea, gli interventi sulla linea Borghi del PNNR, PNRR M1C3 Turismo e Cultura, Intervento 2.1. "Attrattività dei borghi" Linea A (DGR 115/2022) per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati, nonché quelli che fanno capo alla PNRR - Missione 1 (M1C3) - Misura 2 - "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale" - Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" –(DGR 171/2022 con cui si atto del decreto del Ministro della Cultura del 18 marzo 2022, contenente l'assegnazione, per la realizzazione dell'Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale della "Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale" del PNRR, delle risorse alla Regione Campania per un importo pari a € 72.414.155,23)

La linea di azione sarà finanziata anche con risorse nazionali ed europee.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Paesaggio e patrimonio culturale

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere

12. Strumenti e modalità di attuazione

Interventi destinati a enti locali e/o università e altri enti pubblici o privati, criteri di accesso e modalità di erogazione risorse definiti; Programmi di promozione e valorizzazione dei beni culturali, a carattere nazionale e internazionale con enti in house; Promozione, implementazione e interventi di sistema per la valorizzazione dell'inventario del patrimonio immateriale campano (IPIC);

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

Risultati attesi 2023 Rilancio del patrimonio immateriale regionale
Risultati attesi 2024 Consolidamento del sistema patrimonio immateriale
Risultati attesi 2025 Valorizzazione del sistema

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

17. Banche e/o link di interesse

SURF (Sistema Unico Regionale Finanziamenti), <http://cultura.regione.campania.it>

18. Risultati raggiunti

Missione

05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma

03 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali - Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni) i

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Cultura

2. Linea d'azione

Azioni di sviluppo, implementazione e infrastrutturazione del Digitale per la Cultura attraverso il popolamento e la diffusione dell'ecosistema digitale regionale per la cultura

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ricerca - Innovazione - Start up

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501200 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La Regione Campania ha realizzato il primo Ecosistema digitale per i Beni Culturali d'Italia che riunisce in un unico sistema informativo 7 domini culturali (Archeologico, archivistico, Bibliografico, Cinematografico, Musicale, Storico-Artistico e Teatrale). Lo sviluppo delle nuove tecnologie digitali per mettere in rete il sistema cultura nel suo insieme di archivi, infrastrutture, musei e biblioteche, etc. e ottimizzare il sistema di offerta e servizi. Tra gli obiettivi quello di riunire in una sola piattaforma il grande patrimonio culturale legato ai settori archeologico, archivistico, bibliografico, cinematografico, musicale, storico-artistico e teatrale in modalità interamente fruibile online. Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale e territoriale promuovendo azioni che favoriscano la diffusione di un sistema ecodigitale a sostegno ed incremento del bene intangibile della cultura

Grazie a un investimento di 28 milioni di euro, previsto nel POR Campania FESR 2014-2020, attraverso la realizzazione di 3 progetti (Move to Cloud, Biblio_ARCCA e ARCAA) perfettamente integrati tra loro e con il Sistema Informativo della Regione Campania verranno offerti servizi digitali a imprese, cittadini/visitatori, studenti e ricercatori, archivisti, bibliotecari, archeologi e storici dell'arte.

Nell'ecosistema trovano posto: Il primo museo in Campania con il controllo dei parametri ambientali per la sicurezza delle opere d'arte; il primo portale d'Italia per i Beni culturali con la tecnologia immersiva a 360°; 4 trasposizioni integrali in ambiente 3D di mostre fisiche; 95 sensori IoT di cui 65 per la messa in sicurezza delle opere d'arte e 30 per il monitoraggio dei flussi nell'ambito dell'Ecosistema Museale Territoriale di via Duomo; 115 ricostruzioni 3D; 175 foto dei luoghi a 360°; 20mila file musicali sulla canzone napoletana che saranno allestiti nell'ambito del Portale Musica; 400mila Gigabyte di spazio di archiviazione; 470mila schede di catalogo del centro regionale per i Beni Culturali migrate in Cloud; Beni archeologici storico artistici (11.990 nuove schede di catalogo ICCD in ottica LOD e 46.852 schede di catalogo ICCD revisionate in ottica LOD), Beni librari e documenti d'archivio (digitalizzazioni in ottica Linked Open Data - 1.021.428 pagine da libri antichi - 944.642 carte/bobine da documenti d'archivio; 4mila dischi, foto e video); Biblioteche (1.300.000 scatti digitali); Archivi (1.900.000 scatti digitali).

Il progetto è realizzato con risorse europee.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Paesaggio e patrimonio culturale

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere

12. Strumenti e modalità di attuazione

Implementazione del Sistema Informativo Culturale Move to cloud in collaborazione con le principali istituzioni culturali statali e degli enti in house regionali;
- Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale e territoriale promuovendo azioni che favoriscano la diffusione di un sistema ecodigitale a sostegno ed incremento del bene intangibile della cultura

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie

14. Risultati attesi

Risultati attesi 2023: Infrastrutturazione e interazione col Sistema informativo regionale (CRED);
Risultati attesi 2024: Implementazione in regime ordinario dell'Ecosistema digitale per la cultura
Risultati attesi 2025: Piattaforma ecosistema in pieno regime di fruibilità

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Amministrazioni statali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

17. Banche e/o link di interesse

<http://cultura.regione.campania.it>

18. Risultati raggiunti

Per quel che riguarda gli interventi per l'innovazione del comparto culturale la Regione Campania ha già optato per la messa in rete del portale Ecosistema digitale per la cultura. Già nella primavera 2020, durante l'emergenza COVID19, il link <http://cultura.regione.campania.it> ha reso possibile accedere ad una piattaforma che fornisce informazioni, tour virtuali, schede catalografiche pregresse, esperienze immersive ed altri servizi multimediali legati alle attività ed ai beni culturali presenti sul territorio regionale. Oggi è possibile visionare esperienze immersive, voli da drone, ricostruzioni 3D e tour virtuali che mostrano, in una modalità innovativa, i luoghi e i beni culturali che ne fanno parte. Inoltre, sono stati selezionati dei primi, e non esaustivi, percorsi di approfondimento tematico con collezioni che permettono a tutti gli utenti, già in questa fase, di esplorare schede di dettaglio relative ad una parte del patrimonio storico-artistico, architettonico e archeologico della Campania. In più, una mappa rende disponibili e consultabili informazioni catalografiche geolocalizzate. Le sezioni del portale dovranno essere completate e implementate nel triennio di riferimento.



3.7 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

La strategia regionale in materia di formazione professionale è finalizzata a rafforzare la struttura economica e sociale della Campania: la crisi indotta dalla pandemia da Covid 19, con ripercussioni ancora in corso, ha accentuato le disuguaglianze sociali e territoriali, accelerando al contempo il processo di indebolimento del tessuto produttivo già in atto da tempo.

Si tratta, dunque, di predisporre risposte adeguate alle sfide che l'attuale fase impone, incluso l'utilizzo delle ingenti risorse messe a disposizione dal PNRR. L'obiettivo dovrà essere quello di offrire ai giovani le migliori opportunità formative che facilitino un accesso rapido e qualificato al mondo del lavoro, senza trascurare di sostenere il reingresso dei lavoratori espulsi dal mondo produttivo e di rafforzare conoscenze e competenze degli occupati, con particolare riferimento a chi opera in contesti di mercato sempre più esposti ad una competizione globale.

L'introduzione di uno specifico sistema di certificazione delle competenze dovrà consentire di accertare e attestare le abilità acquisite in contesti formali e/o informali, permettendo l'accesso alla formazione permanente e facilitando l'ingresso nel mercato del lavoro. Occorrerà, inoltre, rafforzare gli strumenti volti a consentire e facilitare il passaggio tra l'istruzione e il lavoro, oltre che la mobilità all'interno del mercato del lavoro, intesa come capacità di adattamento a eventuali mutamenti delle condizioni personali o del contesto economico, attraverso una maggiore integrazione tra i sistemi di istruzione, ricerca, formazione e lavoro e l'adozione di dispositivi che facilitino il passaggio tra i sistemi stessi e garantiscano il riconoscimento, la certificazione e la spendibilità del patrimonio di conoscenze e competenze acquisite.

Nell'ambito del sostegno all'offerta formativa professionale, si intende continuare a promuovere l'offerta professionale iniziale e rendere disponibili alle imprese ed ai lavoratori interventi formativi moderni in grado di supportare il rilancio del sistema produttivo, anche sviluppando progetti di portata circoscritta alla singola realtà aziendale ovvero a singoli comparti produttivi.

Con il supporto dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro occorrerà rafforzare il sistema di formazione professionale rivolto ai giovani in uscita dalla scuola e così detti dispersi, per abbandono scolastico, garantendo l'accesso ai percorsi a qualifica o di diploma professionale che rispondano alle effettive esigenze del territorio; va inoltre favorito l'inserimento occupazionale dei

giovani che non studiano e non lavorano (NEET) e al contempo vanno garantite opportunità formative altamente professionalizzanti attraverso uno stretto raccordo con il sistema imprenditoriale.

Nello specifico, con il Piano Attuativo Regionale (PAR) del Programma nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori – GOL, si prevede di impegnare una parte delle risorse rese disponibili dalla Ue in percorsi di formazione, prediligendo le platee a maggior rischio di esclusione sociale: disoccupati di lunga durata, lavoratori stagionali e precari, lavoratori espulsi dal mondo del lavoro e dal ciclo produttivo, fasce svantaggiate, lavoratori in CIGS, donne.

Le attività realizzate tramite GOL saranno volte a pianificare l'offerta formativa, armonizzando le competenze possedute dagli iscritti al programma e il fabbisogno espresso dalle imprese e sulle strategie di sviluppo territoriale, a garantire la partecipazione dei datori di lavoro alla strutturazione dell'offerta formativa, a creare una correlazione tra i contenuti del Catalogo dell'Offerta formativa regionale, i percorsi di upskilling/reskilling e i gruppi target, anche in riferimento ai percorsi di rafforzamento delle competenze di base, infine a rafforzare l'utilizzo della modalità duale e di ieFP all'interno dell'offerta formativa (alternanza scuola/lavoro e apprendistato).

Il Programma sarà attuato, inoltre, in coerenza con quanto previsto dal più ampio ambito delle politiche formative regionali, laddove sono state già condotte alcune sperimentazioni che hanno consentito di implementare la gestione e il monitoraggio di specifiche attività formative finanziate da risorse pubbliche regionali o nazionali, nonché di avviare l'allineamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e del Sistema Duale ed in generale sistematizzare gli strumenti di base, compresi gli IFTS.

In tale ottica si prevede, dunque, l'aggiornamento del Repertorio Regionale dei Titoli e delle Qualificazioni (RRTQ), la definizione di linee guida specifiche per l'accreditamento delle Agenzie Formative, la redazione di avvisi pubblici, il monitoraggio delle attività con la rilevazione e raccolta dei dati qualitativi e quantitativi.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Formazione	50	Attuazione del programma GOL attraverso azioni di integrazione delle politiche della formazione	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Formazione	51	Percorsi formativi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma

02 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale - Formazione professionale

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Formazione

2. Linea d'azione

Attuazione del programma GOL attraverso azioni di integrazione delle politiche della formazione

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Formazione, politiche attive del lavoro e miglioramento delle condizioni in cui esso viene svolto

4. Assessorato di riferimento

Formazione Professionale

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Realizzazione di azioni di integrazione delle politiche della formazione unitamente ad azioni per il consolidamento della Rete territoriale dei servizi, per la cooperazione tra sistema pubblico e privato, per il coinvolgimento delle imprese e del territorio.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Lavoro e conciliazione dei tempi della vita

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse PNRR

14. Risultati attesi

Gli obiettivi assegnati sono riferiti esclusivamente all'anno 2022 e quantificati come segue:

- beneficiari coinvolti in attività di formazione: 21.712;
- beneficiari coinvolti in attività di formazione per il rafforzamento delle competenze digitali: 8.142.

Tali obiettivi sono sensibili di modificazioni (in diminuzione) stante la circostanza che gli strumenti attuativi a livello centrale sono in fase di definizione.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Agenzie Formative

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

· Linea d'azione n.51

Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma

02 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale - Formazione professionale

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Formazione

2. Linea d'azione

Percorsi formativi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Formazione, politiche attive del lavoro e miglioramento delle condizioni in cui esso viene svolto

4. Assessorato di riferimento

Formazione Professionale

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Ampliamento dei sistemi di apprendimento basati sul lavoro ed aumento dell'offerta formativa professionalizzante, al fine di ridurre gli abbandoni scolastici. Sarà rafforzato l'adattamento a specifiche esigenze settoriali, anche attraverso l'offerta di formazione specialistica volta a soddisfare i nuovi bisogni di competenze, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale. L'Istruzione e Formazione Professionale (leFP) si colloca nell'ambito dell'offerta complessiva di istruzione e formazione della Regione Campania, finalizzata all'innalzamento della qualità dell'istruzione secondaria, oltre che al miglioramento e rafforzamento delle competenze formative sotto il profilo della rispondenza alle richieste del mercato del lavoro assicurando la complementarietà tra i percorsi formativi offerti dalle agenzie formative e quelli degli istituti scolastici regionali secondari di secondo grado.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie

14. Risultati attesi

Stabilizzazione dell'offerta formativa ed allineamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) e del Sistema Duale
2023 – avvio 40 percorsi per utenza stimata di 600 unità.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Agenzie Formative

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Giovani

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti



3.8 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI GIOVANI

Con D.G.R. n. 896 del 28/12/2018 in attuazione della L. R. 26 del 08.08.2016, la regione Campania ha programmato le politiche di investimento sulla risorsa giovani del territorio campano, disponendo le seguenti misure integrate per i giovani:

1. Promozione di accordi e partenariati con altre regioni italiane ed europee finalizzati a favorire la partecipazione a programmi europei per la gioventù.
2. Azione di sistema indirizzata alla popolazione giovanile per la sensibilizzazione sui temi di rilevanza europea, quali: educazione allo sviluppo sostenibile, educazione all'alimentazione sana, educazione allo sport, educazione alla cittadinanza europea attiva.
3. Promozione della scuola di cittadinanza attiva con l'obiettivo di favorire la partecipazione dei giovani alla vita sociale.
4. Progetti diretti a stimolare e sostenere lo sviluppo delle competenze artistiche e musicali dei giovani nonché le capacità creative dei giovani attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e a valorizzare l'artigianato tradizionale, l'imprenditorialità giovanile, anche con sportelli di supporto alla progettazione e comunque i giovani Talenti Campani.
5. Partecipazione alla "Settimana europea dei Giovani", attraverso la promozione di iniziative che integrino creatività, talento e valorizzazione dei giovani in ottica europea, al fine di sensibilizzare la collettività ai fabbisogni giovanili e favorire lo scambio di conoscenze e competenze anche tramite forum e dibattiti online.
6. Funzionamento e operatività dei Forum comunali e del Forum regionale dei giovani, rappresentativi delle istanze e delle aspirazioni delle giovani generazioni.
7. Monitoraggio delle caratteristiche, delle aspettative e delle esigenze dei giovani campani anche in rapporto al resto del paese e sviluppo di iniziative a supporto dei giovani e di contrasto del disagio, delle devianze e dei disturbi psicologici dell'universo giovanile..
8. Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani anche tramite la formazione di operatori socio-educativi (Youth workers) nell'ambito delle politiche giovanili.
9. Realizzazione della piattaforma digitale denominata "I Giovani per la Campania" in coerenza con la programmazione regionale che favorisce anche con piattaforme digitali, progetti finalizzati ad accrescere l'informazione e la partecipazione attiva dei giovani ed elenca, nel sito della Regione Campania, gli interventi in materia di politiche giovanili e apertura di canali di comunicazione in

grado di migliorare l'accessibilità e la fruibilità del servizio presso un target giovanile, con la realizzazione di un portale che tenga conto anche delle reti promosse dall'Unione Europea in materia di informazione di politiche giovanili.

10. Mobilità dei giovani attraverso attività di volontariato e scambi, in particolare con i Paesi dell'Unione Europea e con quelli dell'area del Mediterraneo e realizzazione di azioni specifiche di volontariato giovanile e progetti di solidarietà e di cittadinanza attiva.

Per il triennio 2023-2025 si prevede l'attivazione e/o il completamento, a seconda dello stato in itinere, di quanto pianificato nella DGR 896 del 28/12/2018 e l'aggiornamento delle programmazioni annuali in materia di politiche per i giovani.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Giovani	52	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento denominato “Orchestra dei Giovani della Regione Campania” - L. R. 26 del 08.08.2016	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Giovani	53	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento denominato “Voucher ai minori per l'accesso gratuito all'attività sportiva” - L. R. 26 del 08.08.2016	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Missione

06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma

02 - Politiche giovanili, sport e tempo libero - Giovani

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Giovani

2. Linea d'azione

Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento denominato “Orchestra dei Giovani della Regione Campania” - L. R. 26 del 08.08.2016

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Rafforzamento del diritto allo studio e potenziamento delle competenze giovanili e delle strutture dell'istruzione

4. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, Conservatori, Licei musicali, Associazioni del settore musicale iscritte nel Registro regionale di cui all'art. 10 della L.R. 6/2007.

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016 - Completamento della programmazione prevista dalla DGR 896 del 28/12/2018, in dipendenza delle risorse finanziate programmate e stanziare (Aggiornamento del Piano triennale sui giovani). L'intervento prevede la realizzazione da parte dell'Orchestra regionale dei Giovani della Campania di concerti regionali, nazionali e all'estero.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere

12. Strumenti e modalità di attuazione

Per l'attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016 gli strumenti di attuazione sono il supporto della Società in house regionale Sviluppo Campania s.p.a. e del Comitato di coordinamento formato insieme ai 4 Conservatori regionali.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

14. Risultati attesi

Per il 2023/2024 i risultati attesi sono in termini di:

- Accrescimento delle competenze musicali e perfezionamento dei giovani musicisti campani;
- Accrescimento delle competenze artistiche dei giovani musicisti campani attraverso l'esperienza pratica "on the job".

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Giovani

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

17. Banche e/o link di interesse

Piattaforma digitale "I Giovani per la Campania" LR 26/2016, art. 9 co. 3:

<http://portale-giovani.regione.campania.it/>

www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/magazine-giovani

www.campania.istruzione.it

www.conservatoriocimarosa.org/

www.conservatorio.bn.it/

www.sanpietroamajella.it/

www.consalerno.it/

18. Risultati raggiunti

È in fase di pubblicazione l'Avviso pubblico per la costituzione dell'organico strumentale dell'Orchestra dei Giovani della Regione Campania. Nello specifico, si tratta di un organico stabile con un numero di elementi suddiviso per le diverse categorie strumentali e che potrà formare due compagini orchestrali quali l'Orchestra Classica e l'Orchestra ritmico sinfonica.

Missione

06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma

02 - Politiche giovanili, sport e tempo libero - Giovani

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Giovani

2. Linea d'azione

Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento denominato “Voucher ai minori per l'accesso gratuito all'attività sportiva” - L. R. 26 del 08.08.2016

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Sostegno all'infanzia, ai minori e alle persone in condizioni di svantaggio

4. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Associazioni e società sportive dilettantistiche, con sede legale in Campania, affiliate a Federazioni Sportive, Discipline Sportive Associate, Enti di Promozione ed Associazioni Benemerite riconosciute dal CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) e/o dal CIP (Comitato Italiano Paralimpico).

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016 - Completamento della programmazione prevista dalla DGR 896 del 28/12/2018, in dipendenza delle risorse finanziate programmate e stanziare (Aggiornamento del Piano triennale sui giovani). L'intervento “Voucher ai minori per l'accesso gratuito all'attività sportiva”, programmato su tre annualità, verrà realizzato dall'Agenzia Regionale Universiadi per lo sport (ARUS) quale soggetto attuatore mediante l'erogazione di voucher, di cui all'art. 3, comma 7, della L.R. 29 dicembre 2020, n. 38.

La procedura pubblica di assegnazione dei VOUCHER gestita dall'ARUS ha lo scopo di:

- agevolare le famiglie che appartengono a fasce di reddito medio-basse nel sostenere le spese di iscrizione e di partecipazione dei propri figli a corsi, attività e campionati sportivi organizzati da associazioni e società sportive dilettantistiche;
- scongiurare il forzato abbandono della pratica motoria e sportiva dei minori che rientrano nella fascia di età compresa tra i 6 e i 15 anni;
- definire una priorità per i minori con disabilità fisico-motoria, cieca, sorda e intellettiva relazionale.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere soggettivo

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Eccesso di peso

12. Strumenti e modalità di attuazione

Per l'attuazione la D.G.R. n. 547 del 30.11.2021 individua l'Agenzia Regionale Universiadi per lo sport (ARUS) quale soggetto attuatore dell'intervento di accesso gratuito ad attività sportive ai minori dai sei ai quindici anni mediante l'erogazione di voucher, in esecuzione dell'art. 27, comma 2, della L.R. 29 giugno 2021, n. 5.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

Per il 2023, al raggiungimento degli obiettivi, i risultati attesi saranno in termini di:

- incremento della partecipazione dei minori alla pratica sportiva nella fascia di età compresa tra i 6 e i 15 anni;
 - sviluppo di comportamenti tesi ad uno stile di vita sano;
 - aumento dell'indice di sportività della Regione Campania nella classifica nazionale;
 - scongiurare, altresì, l'allontanamento e il forzato abbandono della pratica motoria e sportiva dei minori che rientrano in questa fascia d'età, particolarmente importante sia a livello fisico che mentale.
- Inoltre, il progetto, favorirà la promozione dello sport come diritto sociale.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Giovani

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

17. Banche e/o link di interesse

Piattaforma digitale "I Giovani per la Campania" LR 26/2016, art. 9 co. 3:
<http://portale-giovani.regione.campania.it/>
www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/magazine-giovani
<https://www.universiade2019napoli.it/>

18. Risultati raggiunti

E' stata approvata la D.G.R. n. 547 del 30.11.202, è stata stipulata la Convenzione con ARUS per l'attuazione dell'intervento. È in fase di predisposizione il bando per l'offerta dei Voucher.



3.9 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DIGITALIZZAZIONE

Le Politiche regionali in materia di digitalizzazione sono volte al rilancio della macchina amministrativa attraverso semplificazioni e riduzioni degli oneri amministrativi, la riqualificazione del capitale umano, l'innovazione e la digitalizzazione delle procedure e delle infrastrutture. La trasformazione digitale riveste un ruolo fondamentale soprattutto nel rapporto con i cittadini, i professionisti e le imprese che costituiscono il tessuto sociale ed economico del territorio campano. Pertanto, le azioni da realizzare per accelerare l'innovazione e la digitalizzazione hanno l'obiettivo di fondo di rafforzare il potenziale di crescita, la creazione di posti di lavoro e la resilienza sociale ed economica.

L'adozione di strumenti innovativi, inoltre, deve favorire lo sviluppo di competenze digitali e di soft e hard skill per una piena valorizzazione delle risorse umane dell'Ente, indispensabili per affrontare una trasformazione radicale del ruolo che la Pubblica Amministrazione deve avere in un contesto di forte cambiamento, come quello che ci si appresta a vivere nei prossimi mesi. Particolare attenzione sarà posta, in linea con quanto previsto dal Piano Triennale 2021- 2023, nello sviluppo, innovazione e digitalizzazione degli ecosistemi regionali (Sanità, Trasporti, Ambiente, Agricoltura, ecc.), che costituiscono i pilastri dell'azione amministrativa regionale.

Il processo di digitalizzazione della Regione Campania, iniziato nel 2018 con i primi radicali interventi, ha visto i primi risultati con la messa in sicurezza dei dati e del software per il bilancio e la contabilità. Il secondo passo, sempre nel 2018, è stato l'avvio del sistema informativo per la sanità campana, nato per supportare l'intero governo del SSR campano.

L'esperienza positiva, maturata con il sistema in ambito sanitario, ha suggerito l'estensione del modello a tutti gli altri settori dell'Ente, facendolo diventare il Sistema INFOrmativo CampaNIA (SINFONIA). Le caratteristiche principali del sistema sono: governance centralizzata, sicurezza e centralità dei dati, semplicità d'uso, strumenti di analisi e reportistica avanzata, digitalizzazione dei servizi per i cittadini. L'esperienza vissuta con il covid ha rappresentato un duro banco di prova ma, al contempo, ha consentito alla Regione Campania di essere più vicina ai cittadini, proprio grazie ai servizi digitali offerti per la gestione della pandemia.

Questo approccio sistemico contribuisce ad una riforma strutturale della Pubblica Amministrazione, volta ad aumentare la crescita e a rilanciare gli investimenti, in coerenza con

quanto raccomandato nei documenti adottati dalla Commissione Europea, con benefici immediatamente percepibili per il sistema economico-produttivo:

1. Miglioramento dei servizi per cittadini e imprese campane;
2. Semplificazione dei rapporti con la PA e riduzione della burocrazia;
3. Nuovi strumenti partecipativi di trasformazione digitale;
4. Valorizzazione delle energie del territorio e dei processi virtuosi di cambiamento.

Lo sviluppo del piano per la digitalizzazione in Regione Campania si sviluppa su tre assi portanti:

1. Creazione e implementazione di infrastrutture fisiche;
2. Implementazione e potenziamento degli ecosistemi digitali;
3. Sviluppo delle competenze digitali.

Si descrivono, di seguito, i principali ambiti di intervento, di competenza regionale, in materia di digitalizzazione:

Sanità

A partire dal 2018, la Regione Campania ha avviato la realizzazione del sistema Informativo Sanitario regionale, oggi conosciuto come SINFONIA: un sistema unico per la gestione della sanità campana. In precedenza, il sistema informativo sanitario regionale era pressoché inesistente, a causa della frammentazione dei software presenti all'interno delle Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere. Ogni azienda sanitaria e ospedaliera, infatti, utilizzava un proprio sistema, senza alcuno standard di comunicazione dei dati, inviando alla Direzione Generale Tutela della salute solo i dati strettamente necessari. Non esistevano servizi digitali dedicati al cittadino. Tale frammentazione ha reso indispensabile un intervento strutturale e radicale, al fine di uniformare la risposta informativa verso il Ministero (Salute e MEF) ed evitare ripercussioni anche sulle valutazioni della griglia LEA. Dal momento della sua implementazione, SINFONIA si è arricchito di nuove componenti e funzionalità, tra cui: Anagrafe regionale Assistiti; Flussi sanitari; Fascicolo sanitario elettronico; CUP regionale; Screening; Teleconsulto; Cartella Clinica Elettronica; Vaccinazioni (ordinarie e covid); Sistema di formazione a distanza per i nuovi MMG; Gestione informatizzata delle aree carenti; Cruscotto di analisi dei dati; Monitoraggio liste di attesa e pronto soccorso; APP per la fruizione dei servizi digitali; Sistema informativo contabile per la sanità (SIAC).

Particolare menzione merita la gestione dell'emergenza COVID-19, che ha rappresentato per l'intero sistema un momento di grande evoluzione: gestione informatizzata dei tamponi (molecolari, antigenici, screening scuola, focolai...); gestione informatizzata delle vaccinazioni; Piattaforma per la comunicazione verso i comuni della Regione Campania a cui hanno fatto accesso tutti i 550 sindaci (caso unico), APP e-covid SINFONIA scaricata da 3 milioni di cittadini campani; APP per i medici scaricata da quasi 3.000 MMG.

Nel triennio 2023-2025 l'evoluzione del sistema per la sanità digitale vedrà coinvolte aree di intervento strategiche quali la gestione delle cronicità, la telemedicina, il sistema informativo

trasfusionale, il fascicolo sanitario 2.0, la gestione della continuità assistenziale, delle case di comunità, degli ospedali di comunità ed il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche relative all'attivazione del servizio 112 Numero Unico di Emergenza Europeo secondo il modello della Centrale Unica di Risposta (CUR).

Sistema informativo Bilancio e contabilità

La Regione Campania aveva un sistema di gestione della contabilità e del bilancio inadeguato per le esigenze di un Ente articolato e complesso come quello regionale. Il software non era integrato con nessuna altra componente del sistema regionale (gestione degli atti amministrativi, protocollo), con conseguenti inevitabili inefficienze dell'intera struttura regionale. Dal 2018 è stato realizzato il nuovo sistema informativo della contabilità e del bilancio, utilizzando il sistema SAP. Sono stati posti in sicurezza i dati di bilancio, snellite le procedure ed ottimizzati i processi connessi agli atti amministrativi prodotti dagli uffici, sia per la programmazione che per la gestione ordinaria.

Nel triennio 2023-2025 il sistema sarà evoluto per garantire tempi di pagamento sempre più celeri, per realizzare tutte le procedure connesse alla gestione delle risorse umane in termini di trattamento economico e di stato giuridico, per la gestione del patrimonio dell'Ente. La Regione Campania intende proseguire il percorso di evoluzione e arricchimento delle proprie soluzioni applicative, perseguendo gli obiettivi fondamentali descritti.

Cultura

La Regione Campania ha avviato la realizzazione del progetto di digitalizzazione del mondo cultura, il più importante in Italia sia in termini tecnologici che di contenuti, senza sottovalutare il rilevante valore dell'investimento. L'ecosistema digitale si pone come obiettivo la digitalizzazione dei principali domini del mondo della cultura: archeologico, bibliografico, archivistico, musicale. Sono stati digitalizzati migliaia di contenuti e resi fruibili ai cittadini attraverso portali e APP dedicati.

Nel triennio 2023-2025 l'ecosistema digitale per la cultura sarà esteso ad altri ambiti e saranno acquisiti nuovi contenuti digitali che arricchiranno ulteriormente il patrimonio informativo messo a disposizione di tutti i cittadini, non solo campani. Ciò consentirà una maggiore valorizzazione delle bellezze artistiche del territorio attraverso la promozione di contenuti digitali e lo sviluppo di iniziative mirate all'attrazione di flussi turistici.

Mobilità

Dal 2016 è stato realizzato un unico sistema di vendita regionale che consente a tutti i cittadini della Regione Campania di poter acquistare online i titoli di viaggio, gli abbonamenti, anche quelli gratuiti per gli studenti, con l'avvio del pagamento dei titoli di viaggio tramite carta di credito. È stato realizzato un sistema di monitoraggio degli autobus per conoscere in tempo reale la loro posizione. Sono stati attrezzati i nuovi autobus con tutte le tecnologie di bordo (computer di bordo,

contapasseggeri, informazione all'utenza, videosorveglianza, GPS, ...). È stato realizzato un sistema di infomobilità che consente di acquisire i dati di localizzazione e di orario per dare informazione all'utenza. Grazie a questi investimenti, in tutta la Campania è possibile accedere ai mezzi di trasporto pubblico su ferro e su gomma accedendo con carte di credito direttamente a bordo o presso i tornelli delle stazioni.

Nel triennio 2023-2025 il sistema di mobilità digitale sarà arricchito con le nuove forme di interazione con i cittadini, attraverso lo sviluppo del paradigma del Mobility as a Service, la nuova frontiera nell'utilizzo delle tecnologie per la fruizione dei servizi connessi alla mobilità nella sua accezione più ampia. Il sistema, infatti, prevede l'integrazione del trasporto pubblico locale con le altre forme di mobilità "dolce" come il car sharing, bike sharing, il noleggio di monopattini.

Fondi Europei

Dal 2017 è stato realizzato un sistema unico di gestione dei fondi regionali SURF (FESR, FSE, POC, FSC). Si tratta di uno strumento indispensabile e obbligatorio per il monitoraggio dei fondi, la programmazione degli interventi e la verifica sull'avanzamento dei progetti finanziati e della spesa certificata. Il sistema prevede anche una prima integrazione con il software della contabilità.

Nel triennio 2023-2025 il sistema di gestione dei fondi sarà esteso anche ai fondi del PNRR e sarà implementato per governare non solo la spesa e la certificazione ma anche la programmazione dei fondi, in una visione olistica, che consentirà di avere una governance completa su tutti i fondi.

Governo del territorio

La Regione Campania, storicamente, ha avuto un suo sistema informativo territoriale, basato sui dati cartografici prodotti direttamente dall'amministrazione o da altre fonti nazionali. Non esisteva però un sistema di gestione e di consultazione efficace che consentisse agli utenti di utilizzare agevolmente le informazioni, modificarle e implementarle. Dal 2015 è stato realizzato un nuovo sistema di gestione dei dati territoriali, denominato I.Ter Campania, che ha l'obiettivo di offrire strumenti di analisi per il governo e la pianificazione del territorio. Il sistema è utilizzato anche dalle altre direzioni, che possono creare e riutilizzare dati e produrre analisi di contesto.

Già da Gennaio 2022 è disponibile il sistema informativo per l'edilizia residenziale pubblica, per la gestione del bando per l'assegnazione delle case di edilizia residenziale pubblica e il bando per i fitti, grazie al quale i cittadini presenteranno la domanda esclusivamente online. Anche la procedura di istruttoria risulterà agevolata grazie alla completa digitalizzazione del percorso di verifica anche dei requisiti.

Nel triennio 2023-2025 sarà potenziato l'attuale sistema informativo territoriale, che diventerà il supporto geografico per i principali sistemi informativi dell'ente. Sarà realizzato un sistema di supporto alla pianificazione urbanistica.

Agricoltura

Da settembre 2021, a seguito della legge istitutiva dell'agenzia regionale per l'agricoltura, sono state avviate le attività di progettazione del sistema informativo a supporto dell'organismo pagatore, elemento propedeutico per la certificazione dell'organismo stesso.

Nel triennio 2023-2025 sarà realizzato il sistema informativo agricolo regionale, strumento indispensabile per la programmazione dei fondi comunitari del PSR ma anche per la gestione di tutti i procedimenti amministrativi previsti nel settore. Sarà realizzato il sistema informativo a supporto dell'organismo pagatore regionale.

Ambiente

Grazie alla programmazione di fondi comunitari per la digitalizzazione, sono stati finanziati alcuni interventi a favore di SMA Campania, ARPAC e Carabinieri per la realizzazione di sistemi informativi volti al contrasto dei reati ambientali e al monitoraggio del territorio. Con la costituzione dell'Unità di coordinamento Ambientale, è stata avviata la progettazione del sistema informativo ambientale che ha come obiettivo quello di fornire gli strumenti di analisi e di supporto alle decisioni per consentire il governo completo dell'ecosistema, integrando le banche dati e i sistemi informativi dei soggetti istituzionali che gestiscono la materia ambientale

Nel triennio 2023-2025 sarà completato il sistema informativo per il monitoraggio degli indicatori e il supporto alle decisioni in materia di salvaguardia ambientale, fornendo ai livelli istituzionali preposti gli scenari e i dati necessari per l'adozione di decisioni basate su evidenze oggettive.

Politiche sociali

La Regione Campania ha realizzato il Sistema Informativo "Campania Sociale Digitale". Il sistema informatizza i processi sociosanitari a supporto degli Ambiti Territoriali e della Regione Campania, dalla fase decisionale e programmatica alla fase di erogazione dei servizi di monitoraggio e valutazione dei risultati. Nel periodo Covid sono stati realizzati tutti i portali a supporto dei bandi per l'erogazione dei bonus connessi al piano socioeconomico di Regione Campania.

Nel triennio 2023-2025, sulla base dell'esperienza maturata nella gestione dell'emergenza pandemica, sarà realizzata l'evoluzione del sistema informativo sociale con la realizzazione dei servizi digitali da mettere a disposizione dei cittadini, al fine di facilitare l'accesso alle politiche di sostegno in materia sociale. Il sistema consentirà il monitoraggio dei contributi concessi, la semplificazione delle istruttorie amministrative connesse al rilascio di contributi, il contrasto alle false dichiarazioni.

Politiche del lavoro

Dal 2018 la Regione Campania ha avviato un processo di unificazione delle basi dati provinciali e lo sviluppo di nuovi modelli applicativi, integrati con altri sistemi informativi locali e nazionali. È stato realizzato il nuovo portale SILF che offre servizi online, fruibili anche dagli smartphone, ai cittadini, alle imprese, agli enti di formazione.

Nel triennio 2023-2025 il sistema informativo SILF sarà implementato per gestire tutte le politiche attive del lavoro, realizzare l'osservatorio regionale del mercato del lavoro e completare il processo di digitalizzazione del rapporto ente-imprese-cittadino, al fine di facilitare l'incontro domanda-offerta.

Semplificazione Amministrativa

La semplificazione amministrativa non può essere scissa dal consolidamento dell'innovazione tecnologica regionale, che ne rappresenta il principale strumento di attuazione. Il processo di semplificazione passa attraverso l'accesso digitale ai servizi della Regione Campania, con la realizzazione di nuovi strumenti digitali (WEBAPP e APP unica per tutti i procedimenti amministrativi, Portale istituzionale, ...) al fine di assicurare ai cittadini l'effettivo esercizio del diritto all'uso delle tecnologie digitali anche mediante un accesso on line ai servizi di competenza regionale semplice ed integrato, con utilizzo di pc, tablet e smartphone. Indispensabile per il raggiungimento dell'obiettivo è il completamento dell'infrastruttura tecnologica di base e della informatizzazione dei procedimenti di competenza regionale, dell'utilizzo dello SPID e della carta d'identità elettronica, per consentire agli utenti (cittadini, imprese, professionisti e altre Amministrazioni pubbliche Centrali e Locali) di accedere, in conformità alla disciplina vigente, con un'unica identità digitale ai servizi online della Regione Campania ovvero a implementare l'interoperabilità e la cooperazione applicativa, anche con i sistemi nazionali (APP IO, Pago PA, ecc...), per ridurre il numero di interazioni superflue tra le Pubbliche Amministrazioni nonché i costi della burocrazia (principio once only).

Nel triennio 2023-2025 saranno digitalizzati tutti i procedimenti amministrativi dell'ente, con la realizzazione del nuovo sistema di gestione degli atti amministrativi. L'obiettivo del sistema, oltre che la gestione dei procedimenti interni all'amministrazione regionale, è di implementare servizi digitali per i cittadini, i professionisti e le imprese che potranno interagire con l'ente presentando le istanze direttamente in digitale.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Digitalizzazione	54	Creazione e implementazione di infrastrutture fisiche	601100	UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE
Digitalizzazione	55	Implementazione e potenziamento degli ecosistemi digitali	601100	UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE
Digitalizzazione	56	Servizi in cloud per gli Enti Locali	601100	UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE
Digitalizzazione	57	Sviluppo delle competenze digitali	601100	UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE

Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

08 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Statistica e sistemi informativi

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Digitalizzazione

2. Linea d'azione

Creazione e implementazione di infrastrutture fisiche

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione - Finanziamento servizio sanitario , Ricerca - Innovazione - Start up

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

601100 - UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico prevista nel Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2021-2023. Tali infrastrutture devono essere affidabili, sicure, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili. L'obiettivo è, dunque, quello di garantire una maggiore efficienza dei sistemi e contestualmente un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica amministrazione.

Impiantistica e sistemi necessari ad assicurare l'erogazione dei servizi secondo normativa, in continuità operativa h24/365dd.

In tale ottica, la Regione Campania intende dotarsi degli strumenti "materiali ed immateriali" fondamentali per affrontare tale sfida secondo diverse direttrici, potenziando gli investimenti già effettuati nel Data Center regionale, in modo da implementare il modello cloud, ovvero risorse, piattaforme di sviluppo, di blockchain, di certificazione e messa in sicurezza dei dati e documenti per garantirne la conservazione, l'integrità e la non ripudiabilità. La Regione Campania porrà le basi per poter divenire driver di sviluppo e soggetto semplificatore della trasformazione digitale anche per tutte le pubbliche amministrazioni del territorio. Inoltre, è previsto il completamento dell'integrazione dei sistemi informativi regionali con le piattaforme abilitanti che forniscono servizi di base centralizzati, come l'identità elettronica e i pagamenti elettronici, in linea con quanto previsto dal Piano Triennale per l'informatica 2021-2023. Le piattaforme esistenti saranno costantemente poste sotto analisi per un continuo confronto del comparto normativo ed organizzativo di riferimento al fine di intercettare esigenze di adeguamento degli stessi. È assicurato il monitoraggio per garantire l'erogazione di servizi digitali a supporto dell'ente Regionale.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie - Nazionali - Regionali

14. Risultati attesi

Annualità 2025: Sviluppo delle infrastrutture digitali pari a 6;
Annualità 2024: Sviluppo delle infrastrutture digitali pari a 5;
Annualità 2023: Collegamento in fibra ottica fra le principali sedi della Giunta regionale della Campania ed potenziamento di uno strumento di sostegno per l'adesione dei Comuni alle piattaforme tecnologiche nazionali (SPID, PagoPa, ...);
Abilitazione del datacenter regionale al cloud ibrido;

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

Comuni ed Enti locali intermediati da Regione Campania nell'adesione alla piattaforma nazionale dei pagamenti elettronici PagoPA pari a 64.

Missione

14 - Sviluppo economico e competitività

Programma

05 - Sviluppo economico e competitività - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Digitalizzazione

2. Linea d'azione

Implementazione e potenziamento degli ecosistemi digitali

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione - Finanziamento servizio sanitario , Ricerca - Innovazione - Start up , Semplificazione amministrativa -Turismo

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

601100 - UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La Regione Campania ha l'obiettivo, in linea con quanto previsto dal Piano Triennale 2021-2023, di sviluppare l'innovazione e la digitalizzazione degli ecosistemi regionali (Sanità, Trasporti, Ambiente, Agricoltura, ecc..) in un'ottica di semplificazione e sburocratizzazione amministrativa.

L'Ufficio Speciale, in considerazione del proprio ruolo di responsabile della transizione digitale, è in affiancamento a tutte le altre direzioni generali al fine di supportare la creazione e la trasformazione dei processi e dei servizi digitali.

Sviluppo e promozione di una piattaforma digitale regionale per la gestione telematica delle procedure amministrative degli EE.LL.;

Digitalizzazione di pratiche/documenti cartacei e creazione di archivi digitali consultabili in Cloud, anche attraverso lo sviluppo di sistemi di gestione del work flow documentale e del fascicolo digitale;

Sviluppo del sistema di gestione integrata del patrimonio immobiliare, dematerializzazione delle pratiche edilizie e urbanistiche;

Sviluppo di APP e social network (quali canali di comunicazione diretti e trasparenti delle informazioni);

Sviluppo di strumenti a supporto dell'utenza per una migliore user experience (chat bot, video chat, assistente virtuale, machine learning);

Sviluppo del sistema di gestione degli Avvisi Pubblici;

Sviluppo di strumenti a supporto delle procedure di iscrizione di un Ente di Terzo Settore (ETS) al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)

Implementazione del sistema BOL (Bandi OnLine), anche al fine di agevolare le fasi di verifica, monitoraggio e valutazione d'impatto dei bandi.

Pertanto, in tale linea di azione emergono due macro-categorie di interventi: nuovi servizi online ai cittadini ed al territorio ed il potenziamento di applicazioni innovative.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Nessun obiettivo

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Innovazione, ricerca e creatività
11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
12. Strumenti e modalità di attuazione
 13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Comunitarie - Nazionali - Regionali
14. Risultati attesi
Annualità 2025: Chiusura di almeno tre ecosistemi regionali; Annualità 2024: Chiusura di almeno due ecosistemi regionali; Annualità 2023: Potenziamento Sistema Istruzione Formazione Lavoro; Annualità 2023: Potenziamento ecosistema digitale della cultura; Annualità 2023: Realizzazione del nuovo portale istituzionale;
15. Beneficiario Principale (stakeholder)
Altri uffici della regione Campania
16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)
Cittadini e collettività
17. Banche e/o link di interesse
 18. Risultati raggiunti

Missione

14 - Sviluppo economico e competitività

Programma

05 - Sviluppo economico e competitività - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Digitalizzazione

2. Linea d'azione

Servizi in cloud per gli Enti Locali

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione - Finanziamento servizio sanitario , Ricerca - Innovazione - Start up

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

601100 - UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Tale linea di azione sarà sviluppata attraverso:

- Implementazione di un catalogo dei servizi applicativi e piattaforme abilitanti, con i principali servizi aggregati in diversi ecosistemi (che rappresentano settori tematici con caratteristiche di omogeneità), capitalizzando la conoscenza e trasferendola come buona pratica a tutti gli enti similari, e adottando, al contempo, modelli di utilizzo nuovi come il cloud;
- Censimento del parco applicativo/infrastrutturale degli EE.LL. di regione Campania e adesione al programma di abilitazione al cloud (AgID), al fine di migliorare la capacità di migrare i servizi digitali esistenti e generarne di nuove, nonché abilitare policy per la riduzione dei costi di gestione infrastrutturale;
- Creazione dell'infrastruttura digitale per l'erogazione di servizi di cloud ibrido per EE.LL. con particolare attenzione al rispetto degli standard qualitativi di efficienza energetica richiesti dalle attuali best practice in tema di sostenibilità ambientale;
- Implementazione di un'architettura infrastrutturale ibrida, in linea con la Cloud Strategy definita dal Piano Triennale dell'Informatica.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie - Nazionali - Regionali

14. Risultati attesi

Annualità 2025: Implementazione dell'architettura infrastrutturale ibrida e Potenziamento dell'architettura infrastrutturale ibrida;

Annualità 2024: Catalogo dei servizi applicativi e piattaforme abilitanti in chiave carta regionale dei servizi digitali; Annualità 2023: Censimento del parco applicativo/infrastrutturale degli EE.LL. della Regione Campania che aderiscono al cloud: 60% 2023, 99% 2024, 100% al 2025 e Creazione dell'infrastruttura digitale;

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

17. Banche e/o link di interesse**18. Risultati raggiunti**

· Linea d'azione n.57

Missione

14 - Sviluppo economico e competitività

Programma

05 - Sviluppo economico e competitività - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

Regione Campania**SCHEDA DEFR 2023-2025****1. Politica Regionale**

Digitalizzazione

2. Linea d'azione

Sviluppo delle competenze digitali

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ricerca - Innovazione - Start up , Bilancio - Informatizzazione - Finanziamento servizio sanitario

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Tale linea di azione sarà sviluppata attraverso l'implementazione di soluzioni tecnologiche rivolte ai dipendenti della PA sia per l'acquisizione di competenze avanzate, sia per lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eskills).
Sarà prevista la progettazione della modalità di lavoro agile e nuove forme di organizzazione del lavoro pubblico, finalizzate all'incremento della produttività individuale, all'innovazione dei processi operativi, specie quelli che hanno come destinatari un'utenza esterna, nonché alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro.
Inoltre, è prevista la realizzazione di un sistema regionale di certificazione ed accreditamento degli organismi di formazione dei dipendenti degli EE.LL., creando percorsi di valorizzazione della professionalità acquisita e dei risultati raggiunti.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie - Nazionali - Regionali

14. Risultati attesi

Annualità 2025: Implementazione e rafforzamento degli strumenti per lo smart working
Annualità 2024: Realizzazione dei corsi di per la crescita delle competenze digitali dei dipendenti della PA.
Annualità 2023: Realizzazione del sistema di certificazione delle competenze dei dipendenti della PA.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

Potenziamento delle attività di abilitazione alla modalità lavorativa smart working



3.10 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI ISTRUZIONE

In continuità con gli interventi già messi in campo negli anni precedenti la Regione Campania proseguirà, anche nel triennio 2023-2025, la propria azione finalizzata al perseguimento degli obiettivi che rappresentano i punti cardine della politica regionale nel campo dell'istruzione e del diritto allo studio: 1) forte contrasto alla dispersione scolastica, 2) rafforzamento delle competenze, 3) maggiore sinergia ed integrazione tra mondo dell'istruzione e mondo del lavoro e della formazione professionale, 4) sostegno alle famiglie disagiate e ai ragazzi con disabilità o con bisogni educativi speciali, 5) supporto all'Osservatorio delle politiche dell'Istruzione.

Con il DEFR 2023-2025 la Regione Campania si propone di realizzare azioni rivolte a rafforzare il sistema "istruzione" potenziando l'acquisizione delle competenze e finanziando programmi che consentano alle Istituzioni Scolastiche del territorio di sviluppare progetti rivolti a contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico, a creare maggiore sinergia tra scuola ed impresa, a digitalizzare i processi di apprendimento senza però trascurare la necessità ed il bisogno dei ragazzi di "stare insieme" recuperando, pertanto, la dimensione di socializzazione, condivisione e convivenza inevitabilmente trascurata, in questo periodo di pandemia, per far posto al distanziamento sociale, all'isolamento domestico ed al lavoro a distanza.

Si sono conclusi alcuni fondamentali programmi messi in campo da questa Regione a valere sulla programmazione FSE 2014-2020 ed FSC 2007-2013, come il programma Scuola Viva, giunto alla IV annualità, i percorsi di inserimento attivo per gli alunni con bisogni educativi speciali ed i connessi percorsi di formazione degli insegnanti, il programma che coinvolge Università e reti di scuole per il rafforzamento delle competenze in literacy e numeracy.

Nel triennio di riferimento del DEFR 2023-2025 saranno attuate le nuove edizioni dei programmi Scuola Viva, Scuola Viva - Azioni di Accompagnamento e Scuola Viva - Corpore Sano Campania, come programmato dalla DGR n. 362 del 04/08/2021. Si evidenzia, in particolare, l'importanza di dare continuità al Programma "*Scuola Viva*", in coerenza con le linee strategiche già stabilite dal DRIS (Documento Regionale di Indirizzo Strategico 2021-2027) approvato con deliberazione di Giunta Regionale n° 489 del 12/11/2020. Come è noto, infatti, il Programma Scuola Viva, già nella programmazione POR Campania FSE 2014-2020, ha costituito un asset centrale, inderogabile, per le politiche dell'istruzione e della scuola campana, nonché un importante ed insostituibile strumento di sperimentazione ed innovazione per l'intera comunità scolastica regionale con più di 450 Istituti

Scolastici coinvolti, una platea studentesca formata da più di 260.000 studenti, più di 10.000 moduli progettuali realizzati e più di 448.000 ore di laboratorio.

Nel triennio di riferimento del DEFR 2023-2025 saranno attuati interventi rivolti al: a) miglioramento del sistema di istruzione e di formazione promuovendo lo sviluppo di infrastrutture accessibili e delle competenze digitali: saranno incentivati, pertanto, investimenti in infrastrutture ed attrezzature, volti anche a rendere gli ambienti più accoglienti e fruibili oltre che tecnologicamente avanzati; b) miglioramento della qualità e dell'efficacia del sistema di istruzione e formazione promuovendo una scuola più inclusiva, l'acquisizione di competenze chiave ed imprenditoriali, con un occhio rivolto agli studenti più fragili, la promozione dell'apprendimento durante tutto l'arco della vita. c) implementazione dell'Osservatorio regionale per le politiche dell'istruzione, al fine di mettere a sistema i dati relativi ai diversi segmenti del sistema d'istruzione e formazione, consentendo indagini mirate, di supporto alle decisioni della policy.

Nell'ambito dell'Obiettivo Specifico V, le linee strategiche del DRIS, coerenti con il tema scuola, promuovono la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità: dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta. Le tipologie di azioni pertinenti ipotizzate nell'ambito dell'obiettivo specifico V, nel triennio di riferimento del DEFR 2023-2025, sono: interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e di counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza).

Nell'ambito dell'Obiettivo Specifico VI, le Linee strategiche DRIS coerenti con il tema scuola promuovono l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, il perfezionamento e la riqualificazione flessibile per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale. Le tipologie di azioni pertinenti ipotizzate nell'ambito dell'OS VI, nel periodo di riferimento del DEFR 2023-2025, sono:

- ampliamento del programma Azioni di accompagnamento, con particolare specificità alle tematiche ambientali, alla filiera della dieta mediterranea e della ristorazione, all'inclusione attiva degli studenti con bisogni educativi speciali, alla valorizzazione delle arti, dei mestieri e delle eccellenze artistiche, sviluppando sinergie tra le comunità scolastiche ed il terzo settore;

- proseguimento ed ampliamento su base territoriale provinciale del programma Cabina di Monitoraggio e proseguimento e supporto operativo alle attività del programma Scuola Viva;
- proseguimento del programma Scuola Viva in Quartiere, attraverso percorsi integrati mirati in particolare ad aree urbane o quartieri marginalizzati, che prevedono la diffusione di servizi immateriali di formazione ed educazione in spazi adeguati, in forma laboratoriale e azioni di inclusione nella forma di apprendistato;
- percorsi integrati rivolti a realtà scolastiche che prevedono laboratori sportivi (implementazione del Programma Scuola Viva - Corpore sano Campania), a tal fine sarà rinnovato ed ulteriormente ampliato il programma Scuola Viva valorizzando la pratica sportiva attraverso l'attivazione di specifici percorsi educativi, in collaborazione con il CONI, soggetto attuatore e le associazioni ad esso affiliate; l'intera linea d'azione sarà accompagnata da un'attenta e puntuale attività di monitoraggio, che consentirà di verificare il livello qualitativo degli interventi attuati;
- potenziamento dell'offerta ITS e IeFP, attraverso interventi qualificanti connessi ai processi d'innovazione tecnologica del tessuto produttivo, facilitandone l'accesso alle fasce più deboli;
- azioni di sistema per lo sviluppo e il coordinamento tra l'offerta degli ITS e IeFP; inoltre, si procederà all'aggiornamento del repertorio regionale delle Figure di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali. Particolare attenzione sarà rivolta alla programmazione dell'offerta formativa e, in particolare, al raccordo tra l'offerta formativa scolastica e i percorsi del sistema IeFP con la formazione tecnica superiore (ITS), in un'ottica di filiera, e al raffronto tra offerta formativa regionale e fabbisogni formativi espressi dal sistema produttivo. Inoltre, sarà assicurato un ampliamento dell'offerta attraverso la costituzione di nuove Fondazioni ITS nelle aree previste dal vigente sistema ITS (Nuove tecnologie della vita e Tecnologia dell'Informazione e della comunicazione), in coerenza con la quarta missione "Istruzione e Ricerca" del PNRR finalizzata, tra le altre cose, al potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione di ogni ordine e grado e all'accrescimento della corrispondenza tra le competenze tecniche, umane e sociali acquisite dai giovani in fase di formazione e quelle richieste in ambito lavorativo. Infatti, tali percorsi, come è noto, hanno lo scopo di rispondere alla richiesta di competenze tecnico-professionali provenienti dal mondo del lavoro pubblico e privato, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese ed ai settori interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati.

- Con le DGR n. 272 del 22/06/2021 e n. 404 del 22/09/2021 sono state programmate la costituzione di nuove fondazioni di istruzione tecnica superiore (ITS) e l'attivazione di nuovi percorsi nel periodo 2022/2025. Con DD n. 623 del 19/11/2021 è stata approvata la Lettera d'invito per la realizzazione di un percorso biennale nell'area di Salerno, che ha portato all'approvazione di una proposta progettuale afferente all'AREA Nuove Tecnologie per il Made in Italy - Ambito Sistema Meccanico - Figura "Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi mecatronici". Con DD n. 505 del 01/10/2021 è stato approvato l'Avviso Pubblico per la costituzione di sette nuove fondazioni ITS ed attualmente le domande pervenute sono in fase di controllo di ammissibilità formale e valutazione.

Nel periodo di riferimento del DEFR 2023-2025 continueranno gli interventi finalizzati a sollevare le famiglie dal peso economico legato alla fornitura dei libri di testo. Come è noto la Regione Campania approva, con deliberazione di Giunta, i criteri di riparto tra i Comuni del territorio dei finanziamenti destinati agli interventi per l'acquisto dei libri di testo per gli alunni delle scuole dell'obbligo appartenenti a famiglie economicamente disagiate, trasferendo poi le relative risorse agli stessi Comuni. Si tratta di provvedimenti molto importanti che rappresentano per moltissime famiglie, soprattutto in questo periodo di evidenti difficoltà economiche, un concreto aiuto nel superamento delle difficoltà quotidiane. L'impostazione inclusiva e solidaristica che ha caratterizzato le azioni e i programmi introdotti negli ultimi anni continuerà, pertanto, a rappresentare l'elemento fondante della politica regionale nel campo dell'istruzione e del diritto allo studio.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Istruzione	58	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti comunitari	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	59	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti regionali e nazionali	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	60	Interventi tesi a valorizzare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione professionale al fine di prevenire e contrastare l'abbandono scolastico e favorire l'inclusione scolastica.	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	61	Innalzamento delle competenze in literacy e numeracy con attenzione alla inclusione degli studenti disabili e relative azioni di formazione dirette agli insegnanti. Potenziamento dell'Osservatorio delle politiche dell'istruzione.	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	62	Fornitura libri di testo agli studenti appartenenti a famiglie in condizioni di disagio socioeconomico.	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	63	Favorire il processo di integrazione sul territorio tra il sistema produttivo ed il sistema di istruzione e formazione, per sostenere il passaggio dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro.	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	64	Potenziamento dell'istruzione e formazione professionale delle istituzioni scolastiche per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione.	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Missione

04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma

08 - Istruzione e diritto allo studio - Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Istruzione

2. Linea d'azione

Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti comunitari

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Rafforzamento del diritto allo studio e potenziamento delle competenze giovanili e delle strutture dell'istruzione

4. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

50 03 00 - Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

70 06 00 - Struttura di missione per i controlli – Chiusura POR FESR

41 01 00 – Autorità di Audit

Comuni

Istituzioni scolastiche

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Programmazione delle risorse disponibili.

Selezione degli interventi da finanziare.

Verifica tecnico-amministrativa degli interventi finanziati.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere

12. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere di Giunta, Avvisi pubblici, Decreti dirigenziali

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie

14. Risultati attesi

2023:

Avvio della programmazione comunitaria 2021-27.

Attuazione, controllo e certificazione degli interventi ammessi a finanziamento sulle risorse dell'Obiettivo Specifico 10.7 del POR 2014-20.

Decreti di chiusura per gli interventi che hanno beneficiato di risorse trasferite a titolo di saldo.

Eventuale ulteriore programmazione a valere sul POR FESR 2014-20 di nuovi interventi e/o rendicontazione di progetti avviati con altre fonti.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

17. Banche e/o link di interesse

Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica (ARES)

18. Risultati raggiunti

Programmazione del 100% delle risorse comunitarie disponibili su POR FESR 2014-2020 OS 10.7

Selezione e ammissione a finanziamento degli interventi finanziati con il 40% delle risorse complessivamente disponibili

Avvio del 70% dei cantieri degli interventi finanziati nel 2018

Missione

04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma

03 - Istruzione e diritto allo studio - Edilizia scolastica (solo per le Regioni)

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Istruzione

2. Linea d'azione

Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti regionali e nazionali

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Rafforzamento del diritto allo studio e potenziamento delle competenze giovanili e delle strutture dell'istruzione

4. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Ministero dell'Istruzione (MI)
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT)
Dipartimento nazionale della Protezione Civile (DPC)
Enti locali territoriali (Comuni, Città Metropolitana e Province)
Istituzioni scolastiche
Cassa Depositi e Prestiti Professionisti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Programmazione delle risorse disponibili.
Selezione degli interventi da finanziare.
Verifica tecnico-amministrativa degli interventi finanziati.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere

12. Strumenti e modalità di attuazione

Protocolli d'Intesa, Delibere di Giunta, Avvisi pubblici, Decreti dirigenziali

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali e Regionali

14. Risultati attesi

2023:

Ammissione a finanziamento per la totalità delle economie disponibili per il PTES 2018-2020.

Avvio di tutti i cantieri del PTES 2018-2019.

Aggiornamento del 100% dei dati registrati nella banca dati ARES 2.0.

Avvio delle procedure di selezione degli interventi per il PTES 2021-2023.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

17. Banche e/o link di interesse

Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica (ARES)

18. Risultati raggiunti

Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma

04 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Istruzione

2. Linea d'azione

Interventi tesi a valorizzare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione professionale al fine di prevenire e contrastare l'abbandono scolastico e favorire l'inclusione scolastica.

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Rafforzamento del diritto allo studio e potenziamento delle competenze giovanili e delle strutture dell'istruzione

4. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Autorità di Gestione FSE, Gestione finanziaria PO FSE Campania; Autorità di Audit; Autorità di Certificazione; Istituti Scolastici di ogni ordine e grado, enti ed associazioni del terzo settore.

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Nel ciclo di programmazione 2021-2027 (FESR e FSE+) saranno attuati interventi coerenti con le linee strategiche adottate con il DRIS (Documento Regionale di Indirizzo Strategico) rivolti al: 1. miglioramento del sistema di istruzione e di formazione promuovendo lo sviluppo di infrastrutture accessibili e delle competenze digitali: saranno incentivati, pertanto, investimenti in infrastrutture ed attrezzature, volti anche a rendere gli ambienti più accoglienti e fruibili oltre che tecnologicamente avanzati.; 2. miglioramento della qualità e dell'efficacia del sistema di istruzione e formazione promuovendo una scuola più inclusiva, l'acquisizione di competenze chiave ed imprenditoriali, con un occhio rivolto agli studenti più fragili, la promozione dell'apprendimento durante tutto l'arco della vita. Sarà data continuazione, pertanto, per un ulteriore quadriennio, al programma "Scuola Viva", al programma "Azioni di accompagnamento", alle azioni della Cabina di Monitoraggio, al fine di ottimizzare la funzione della piattaforma di monitoraggio e l'implementazione di attività di supporto alla governance, saranno attivati percorsi integrati rivolti a realtà scolastiche che prevedono laboratori sportivi curriculari ed extracurriculari affidati ad associazioni sportive affiliate al CONI. Saranno altresì ampliati gli ambiti disciplinari curati dagli ITS connessi ai nuovi fabbisogni formativi per le figure professionali richieste dalle filiere produttive campane che si estendono a settori disciplinari in aree non presidiate attualmente dalle Fondazioni operanti in Campania.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere

12. Strumenti e modalità di attuazione

Deliberazione di Giunta Regionale di programmazione degli interventi, Manifestazioni d'interesse, Decreti Dirigenziali, Atti di concessione del finanziamento.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie

14. Risultati attesi

Attivazione, nel 2023, di circa 500 nuovi percorsi didattici e laboratoriali realizzati dalle Istituzioni Scolastiche del territorio in partenariato con enti del terzo settore.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Giovani

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Amministrazioni statali

17. Banche e/o link di interesse

Banca dati, redatta dal competente ufficio, riportante tutte le informazioni utili relative ai progetti approvati. Sistema di monitoraggio SURF; <http://www.fse.regione.campania.it/>; <https://www.scuolavivacampania.it/>

18. Risultati raggiunti

Con riferimento alla continuazione del programma "Scuola Viva" sono state acquisite, a seguito di pubblicazione di Manifestazione d'interesse, circa 500 proposte progettuali presentate dalle Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado ubicate nel territorio regionale che saranno oggetto di valutazione da parte di un apposito Nucleo.

Missione

04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma

08 - Istruzione e diritto allo studio - Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Istruzione

2. Linea d'azione

Innalzamento delle competenze in literacy e numeracy con attenzione alla inclusione degli studenti disabili e relative azioni di formazione dirette agli insegnanti. Potenziamento dell'Osservatorio delle politiche dell'istruzione.

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Rafforzamento del diritto allo studio e potenziamento delle competenze giovanili e delle strutture dell'istruzione

4. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Istituti Scolastici di ogni ordine e grado, Università, enti ed associazioni del terzo settore, ente in house

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La Regione Campania, per i fini istituzionali cui è chiamata ad adempiere si trova, all'esordio del nuovo settennato di programmazione degli strumenti comunitari 2021-2027 e in piena continuità con quanto già realizzato nel recente passato, ad affrontare problematiche complesse riguardanti l'innovazione del sistema di istruzione, il rafforzamento delle misure di contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica, la promozione e diffusione di forme innovative di sperimentazione per il trasferimento di competenze in contrasto al disagio culturale e sociale, il sostegno e potenziamento alle politiche messe in campo in favore del diritto allo studio, dell'innalzamento delle competenze degli studenti, dei percorsi formativi, anche alternativi (leFP, IFTS, ITS), e dell'apprendistato professionalizzante per permettere ai lavoratori l'acquisizione ed il miglioramento delle competenze. Nel mese di settembre 2021 sono state portate a conclusione le attività progettuali realizzate da Istituti Scolastici ed Università nell'ambito delle azioni 1, 2 e 3 dell'Obiettivo di Servizio Istruzione. Sono attualmente in corso le attività di rendicontazione, controllo e verifica dei progetti realizzati. Sono state utilizzate economie realizzate sulle azioni 1, 2 e 3 per potenziare le attività dell'Osservatorio delle politiche dell'istruzione ai fini della ottimizzazione delle funzioni della piattaforma di monitoraggio e condivisione del programma e l'implementazione di servizi di supporto alla struttura regionale nell'ottica dell'ottimizzazione e innovazione delle Politiche regionali per l'Istruzione e la Scuola.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere

12. Strumenti e modalità di attuazione

Deliberazione di Giunta Regionale di programmazione degli interventi, Decreti Dirigenziali, Atti di concessione del finanziamento.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

14. Risultati attesi

Nel 2023 si prevede di acquisire, grazie alle attività della Cabina di monitoraggio e dell'Osservatorio delle politiche dell'istruzione, un dataset di informazioni atte a d orientare le politiche regionali in materia di istruzione e formazione ed elevare la qualità degli interventi.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Giovani

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Amministrazioni statali

17. Banche e/o link di interesse

Banca dati redatta dal competente ufficio riportante tutte le informazioni utili relative ai progetti approvati e piattaforme regionali

18. Risultati raggiunti

Sono state portate a conclusione entro la data prevista del 30.09.2021 tutte le attività didattiche e laboratoriali rientranti nell'ambito delle azioni 1, 2 e 3 dell'Obiettivo di Servizio Istruzione (Percorsi integrati di istruzione e formazione rivolti a studenti con bisogni educativi speciali, percorsi di formazione degli insegnanti, percorsi di rafforzamento delle competenze in literacy e numeracy).

Missione

04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma

02 - Istruzione e diritto allo studio - Altri ordini di istruzione non universitaria[i]

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Istruzione

2. Linea d'azione

Fornitura libri di testo agli studenti appartenenti a famiglie in condizioni di disagio socioeconomico.

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Rafforzamento del diritto allo studio e potenziamento delle competenze giovanili e delle strutture dell'istruzione

4. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

MIUR; Comuni

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo in favore degli alunni aventi diritto frequentanti le scuole secondarie di primo e secondo grado della Regione Campania, al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico che si frappongono alla concreta realizzazione del diritto allo studio da parte di studenti appartenenti a famiglie che versano in condizioni di disagio socio economico. I Comuni, assegnatari delle risorse da parte della Regione Campania, provvedono alla concreta erogazione del beneficio in favore degli aventi diritto

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere

12. Strumenti e modalità di attuazione

Decreto di riparto annuale dei fondi statali da parte del MIUR; D.G.R. per la definizione dei criteri di riparto del fondo statale; Decreto Dirigenziale di riparto tra i Comuni delle risorse assegnate alla Regione Campania.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

14. Risultati attesi

Assegnazione delle risorse ai Comuni previa acquisizione del fondo statale per gli anni 2023, 2024,2025.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Persone in condizioni di svantaggio

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Famiglie

17. Banche e/o link di interesse

Banca dati iscrizioni anno scolastico di riferimento dell'USR per la Campania.

18. Risultati raggiunti

Per l'anno scolastico in corso l'intervento è stato pienamente realizzato e si è concluso con la liquidazione ai Comuni.

Missione

04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma

05 - Istruzione e diritto allo studio - Istruzione tecnica superiore

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Istruzione

2. Linea d'azione

Favorire il processo di integrazione sul territorio tra il sistema produttivo ed il sistema di istruzione e formazione, per sostenere il passaggio dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro.

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Rafforzamento del diritto allo studio e potenziamento delle competenze giovanili e delle strutture dell'istruzione

4. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Agenzie Formative accreditate – Imprese – Dipartimenti universitari o altri organismi appartenenti al sistema della ricerca scientifica e tecnologica - Enti locali

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Potenziamento dell'offerta di Istruzione Tecnica Superiore in Campania attraverso la realizzazione di percorsi formativi biennali in tutte le aree tematiche e tecnologiche previste dal sistema nazionale, a seguito della costituzione di sette nuove fondazioni ITS, consolidando le esperienze più innovative e migliorando l'individuazione e l'aggiornamento delle figure professionali di interesse delle imprese

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere

12. Strumenti e modalità di attuazione

Deliberazioni di Giunta Regionale, Manifestazioni di interesse, Decreti Dirigenziali - Decreti e note circolari del MIUR

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie

14. Risultati attesi

Entro il 2025:

il 90% degli alunni iscritti ai percorsi consegue il diploma

l'80% dei diplomati trova lavoro entro un anno dal conseguimento del diploma

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Giovani

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Sistema imprenditoriale

17. Banche e/o link di interesse

<https://lavoro.regione.campania.it/index.php/223-its;> <https://surf.regione.campania.it/surf;>
[http://www.indire.it/progetto/its-istituti-tecnici-superiori/;](http://www.indire.it/progetto/its-istituti-tecnici-superiori/) <https://www.miur.gov.it/>

18. Risultati raggiunti

Al termine del corso si consegue il Diploma di Tecnico Superiore (EQF V). Nel corso del 2021 si sono conclusi 12 percorsi biennali con 176 allievi diplomati. Nel 2020, anno cui si riferisce l'ultimo monitoraggio, Circa l'80% dei diplomati ha trovato lavoro ad un anno dal diploma, di questi il 90% in un'area coerente con il percorso concluso

Missione

04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma

02 - Istruzione e diritto allo studio - Altri ordini di istruzione non universitaria[i]

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Istruzione

2. Linea d'azione

Potenziamento dell'istruzione e formazione professionale delle istituzioni scolastiche per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione.

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Rafforzamento del diritto allo studio e potenziamento delle competenze giovanili e delle strutture dell'istruzione

4. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Sostegno dell'offerta sussidiaria programmata dagli istituti professionali di Stato attraverso il finanziamento di misure di sistema riguardanti il nuovo assetto organizzativo e didattico: potenziamento dell'alternanza scuola – lavoro, utilizzo di laboratori di pratica professionale, coinvolgimento di esperti e professionalità provenienti dal mondo del lavoro, attività inerenti l'attuazione di progetti formativi, quali la progettazione, l'orientamento, il coordinamento, la realizzazione degli esami di qualifica e diploma, la rendicontazione. Rafforzamento del sistema duale.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere

12. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere di Giunta, Avvisi Pubblici, decreti dirigenziali, atti di convenzione, accordi interistituzionali.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse PNRR

14. Risultati attesi

Nel 2023 – 2024 e 2025 conclusione rispettivamente del I, II e III anno dei percorsi leFP avviati ai sensi dell'Avviso Pubblico ex D.D. n. 702/2021: attività di rendicontazione e di monitoraggio. Nel 2025 programmazione ed organizzazione degli esami finali per il conseguimento della qualifica professionale.

Nel 2023, 2024 e 2025 pubblicazione di Avvisi Pubblici rivolti agli Istituti Professionali da finanziare con i fondi assegnati dal MLPS.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Giovani

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

Conclusione del secondo anno scolastico dei percorsi di leFP attivati dagli istituti professionali ammessi a finanziamento ai sensi dell'Avviso Pubblico approvato con decreto dirigenziale n. 1458/2018.

Approvazione con decreto dirigenziale n. 702/2021 dell'Avviso Pubblico rivolto agli istituti professionali per l'attivazione di percorsi leFP in modalità sussidiaria nel triennio 2022/2025. Conclusione delle procedure di ammissione a finanziamento.



3.11 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI LAVORO

Le politiche attive del lavoro pianificate e promosse dalla Regione Campania sono tese allo sviluppo socio-economico dei territori e alla crescita complessiva, quantitativa e qualitativa, dell'occupazione, attraverso un insieme di interventi che riguardano principalmente il rafforzamento della rete dei servizi per il lavoro, la valorizzazione delle sinergie tra le politiche formative e di istruzione e delle capacità di risposta dell'offerta formativa alle esigenze delle imprese, il contrasto al lavoro irregolare, la diffusione della cultura della prevenzione in materia di sicurezza, salute e benessere sui luoghi di lavoro.

L'impegno della Regione sulle politiche del lavoro converge con le priorità che la programmazione comunitaria ha fissato, connotandole con contenuti specifici della nostra realtà economica e sociale, laddove proprio la programmazione FSE 2021-2027, da un lato e il PNRR, dall'altro, rappresentano i principali strumenti di intervento in questo campo, in coerenza con gli obiettivi e i risultati attesi del Programma di governo regionale.

Nel corso del periodo di programmazione si procede dando attuazione ai principali avvisi e bandi previsti dal POR FSE rivolti, anche nel nuovo ciclo, prioritariamente ai seguenti target: giovani, disoccupati di lunga durata, donne, lavoratori coinvolti in situazioni di crisi e a rischio di esclusione, categorie deboli e svantaggiate.

L'impianto strategico e di indirizzo si fonda essenzialmente sulla programmazione di policy integrate finalizzate al miglioramento del mercato del lavoro locale. In particolare, i due driver sono:

- a) **i servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro**, con l'obiettivo di qualificare e rafforzare i servizi della rete pubblico/privata degli operatori accreditati per aumentarne l'efficacia in termini di maggiore occupabilità e occupazione;
- b) **il sostegno all'occupazione**, con l'obiettivo di ricollocare e riqualificare i lavoratori, mantenere i livelli occupazionali e promuovere l'inserimento lavorativo delle persone a maggior rischio di esclusione sociale

Costituiscono pilastri di tale impianto:

1. La promozione delle politiche del lavoro e il potenziamento della rete dei servizi per l'impiego a contrasto della disoccupazione, anche mediante il supporto alla creazione di impresa;
2. L'incremento della partecipazione al lavoro e l'occupazione delle donne;

3. La promozione dell'inserimento lavorativo delle persone disabili
4. Il miglioramento della governance nell'attuazione delle politiche del lavoro;
5. Il rafforzamento delle competenze dei giovani ai fini di favorirne l'occupabilità, sia per ridurre la dispersione scolastica che per sostenere l'innovazione e la competitività delle imprese, attraverso la promozione dei tirocini e del contratto di apprendistato;
6. L'accompagnamento alle transizioni (da lavoro a lavoro, da scuola a lavoro ecc.);
7. Il sostegno ai processi di aggiornamento/riqualificazione nell'ottica dell'apprendimento permanente;
8. Lo sviluppo del partenariato territoriale con la Rete locale degli operatori.

L'azione regionale si dispiegherà, pertanto, integrando e fondendo l'intento politico con atti amministrativi forti e diretti al raggiungimento degli obiettivi.

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Il progressivo miglioramento del sistema dei servizi per il lavoro che la Regione, incisivamente perseguito negli ultimi anni, ha favorito la creazione di reti sempre più ampie, strutturate e funzionali ormai capillarmente presenti nel territorio. La Regione si adopererà per garantire la continuità dei servizi al lavoro mediante l'adeguamento continuo al nuovo ruolo dei Centri pubblici per l'impiego e per una maggiore integrazione di tali uffici con la rete degli operatori accreditati. I servizi al lavoro saranno realizzati, tenuto conto degli Accordi in Conferenza Unificata, nel rispetto dei livelli essenziali di prestazioni e degli obiettivi definiti a livello nazionale nonché delle linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e alla organizzazione delle reti territoriali, al sistema di orientamento nonché alla definizione degli strumenti di monitoraggio. Naturalmente, il sistema del mercato del lavoro va adeguato alle nuove modalità di fruizione dei servizi rese necessarie dall'emergenza da COVID-19, garantendo quote sempre maggiori di servizi erogati in modalità a distanza, attraverso un potenziamento dell'informatizzazione dei servizi.

In questo quadro l'intervento regionale potrà sostenere con maggiore efficacia le politiche finalizzate all'occupazione per le persone alla ricerca di un impiego e per quelle inattive, nonché alla riqualificazione anche nell'ottica della mobilità professionale.

Risultati attesi

- Promozione dell'orientamento e del placement lavorativo dei giovani attraverso il coinvolgimento attivo del sistema dei servizi;
- Qualificazione del sistema dei servizi al lavoro attraverso la valutazione delle performance;

- Promozione della riforma dei servizi pubblici per l'impiego valorizzando la rete degli operatori accreditati e dei Centri pubblici per l'impiego;
- Sostegno all'inserimento e al reinserimento lavorativo delle persone con disabilità e dei soggetti svantaggiati attraverso percorsi di inclusione socio-lavorativa; sostegno e sviluppo dell'autoimprenditorialità e di una diffusa cultura d'impresa.

Sostegno all'occupazione

L'intervento regionale punterà a massimizzare gli effetti delle politiche di sviluppo e dei vari strumenti di incentivo all'assunzione, o di contrasto alle crisi, puntando a tal fine sia sulla leva della rete dei servizi e delle politiche attive del lavoro, sia sulla leva della contrattazione.

Nel corso del triennio proseguiranno forme di collegamento tra i processi di assunzione dei giovani ed il sostegno all'invecchiamento attivo, sviluppando strumenti di sostegno che prevedano incentivazioni dirette e indirette. Sarà inoltre valorizzato il sostegno alla contrattazione aziendale per l'adozione di modelli organizzativi flessibili volti a favorire nuova occupazione. La Regione Campania intende inoltre continuare nella gestione delle crisi aziendali in una logica di integrazione delle politiche a sostegno delle imprese in crisi combattendo chiusure e delocalizzazioni, agendo in forma preventiva, attivando tutte le forme per evitare anche il depauperamento delle maestranze d'eccellenza, quali ad esempio i lavori artigianali ad alto valore aggiunto. Al fine di contrastare il fenomeno, particolarmente significativo in Regione Campania, dell'abbandono del lavoro da parte delle donne a seguito di maternità, saranno promosse misure e iniziative che rafforzano l'occupazione femminile, mediante l'avvio delle azioni dedicate nell'ambito del POR FSE 2021-2027. L'evoluzione, inoltre, del mondo delle professioni, con migliaia di professionisti e giovani professionisti, da sostenere per una economia più articolata ed avanzata, richiede una puntuale attenzione dell'assessorato al lavoro.

Risultati attesi

- Promozione dell'invecchiamento attivo sostenendo il passaggio intergenerazionale
 - Valorizzazione della contrattazione di secondo livello sostenendo la flessibilità organizzativa e il miglioramento della produttività aziendale;
 - Valorizzazione e promozione di interventi volti a prevenire le crisi aziendali e a garantire interventi integrati;
 - Promozione di misure per sostenere l'occupazione e l'occupabilità femminile;
- Realizzazione di un organo di coordinamento in cui affrontare analisi ed opportunità delle Professioni.

L'occupazione sarà promossa anche attraverso incentivi per l'assunzione e interventi finalizzati all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego, al fine di garantire le diverse opportunità occupazionali in relazione alle differenti tipologie di soggetti.

La strategia regionale è orientata prioritariamente a incrementare, in termini qualitativi oltre che quantitativi, l'offerta di occupazione attraverso interventi di incentivazione all'occupazione stabile e di lunga durata e alla stabilizzazione del lavoro precario, a realizzare interventi di politica attiva che incoraggino la creazione di nuove imprese e lo spirito imprenditoriale, a promuovere misure di supporto all'incontro tra domanda e offerta all'interno del mercato del lavoro, nonché di rafforzamento dell'offerta qualificata di occupazione attraverso politiche di sviluppo delle competenze e del capitale umano. Tali interventi risultano complementari a quelli rivolti ad incrementare la competitività delle imprese, ad innalzare le capacità di crescita del sistema produttivo, anche attraverso l'accrescimento degli investimenti in R&S e il miglioramento delle infrastrutture e delle economie esterne.

Le politiche di intervento orientate ad incrementare i livelli dell'occupazione riguarderanno, a titolo esemplificativo:

- incentivi a sostegno dell'assunzione stabile e di lungo periodo e al contrasto del lavoro precario;
 - interventi per l'occupazione giovanile attraverso sistemi di inserimento e di formazione professionale che si basino sul learning by doing e sul training on the job;
 - criteri di accesso alle risorse erogate a sostegno del rafforzamento della competitività delle imprese che tengano conto della dimensione occupazionale;
 - promozione di un migliore funzionamento dei centri per l'impiego, anche attraverso un maggiore ricorso alla rete Eures, al fine di erogare servizi personalizzati, sia nel sostegno all'incontro tra domanda e offerta di lavoro sia nell'attivazione di attività formative, volte all'inserimento e al reinserimento lavorativo;
 - attuazione di misure specifiche per il reinserimento lavorativo dei percettori di ammortizzatori sociali e delle persone in età avanzata, che prevedano la riqualificazione delle loro competenze alla luce delle opportunità professionali;
- contrasto del fenomeno di riduzione del tasso di crescita di nuove imprese e di aumento della mortalità imprenditoriale, anche attraverso gli strumenti finanziari e azioni di facilitazione di accesso al credito;
- previsione di adeguati strumenti di analisi dei fenomeni che caratterizzano il mercato del lavoro e del sistema economico nel suo complesso, al fine di individuare eventuali tendenze in atto e adeguare il sistema di formazione e riqualificazione ai fabbisogni emergenti.

Salute, sicurezza e benessere sui luoghi di lavoro

La salute, sicurezza e benessere sui luoghi di lavoro rappresenta sempre di più una policy di cui questo assessorato continuerà a garantirne il perseguimento, attraverso azioni formative e di sensibilizzazione che puntano a creare una coscienza comune e diffusa sui rischi legati alle attività professionali. Tutte le azioni intraprese continueranno nella logica di vicinanza anche alle famiglie delle vittime e di chi è stato gravemente invalidato e le materie della salute e sicurezza saranno proposte alle scuole quale luogo di confronto e di dibattito tra gli allievi, sollecitando e sperimentando così, di concerto con l'INAIL una cultura della sicurezza che costituisca asse portante dei futuri giovani lavoratori. La materia costituisce inoltre oggetto di monitoraggio dell'Osservatorio Regionale sul mercato del lavoro al fine di avere sempre attiva una rete sinergica con tutti gli Enti interessati (Ispettorato del Lavoro, INPS, INAIL e tutti gli altri stakeholders di riferimento associativo).

Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL)

La legge di bilancio per il 2020 ha previsto risorse dedicate in un apposito Fondo – a valere su REACT-EU – da ad un nuovo programma di «Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)» (per 233 milioni di euro) nella prospettiva di riforma delle politiche attive del lavoro, da definire con apposito decreto interministeriale, previa intesa in sede di Conferenza Stato – Regioni. In particolare, con il decreto *«sono individuati le prestazioni connesse al programma nazionale GOL, compresa la definizione delle medesime prestazioni per tipologia di beneficiari, le procedure per assicurare il rispetto del limite di spesa, le caratteristiche dell'assistenza intensiva nella ricerca di lavoro e i tempi e le modalità di erogazione da parte della rete dei servizi per le politiche del lavoro, nonché la specificazione dei livelli di qualità di riqualificazione delle competenze»*

Lo scenario cui far riferimento è quello del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Il Programma GOL diventa infatti il perno dell'azione di riforma nell'ambito delle politiche per il lavoro del Piano (Missione 5, Componente 1), accompagnato da un Piano strategico nazionale sulle Nuove Competenze (PNC), da considerarsi in una logica integrata, ed in sinergia con il Piano straordinario di rafforzamento dei centri per l'impiego, che diventa parte anch'esso del PNRR.

Il programma, che si caratterizza come vera e propria riforma di sistema, ha oggi i seguenti elementi distintivi:

- ✓ l'orizzonte temporale è quello del PNRR – quindi il **quinquennio 2021-25**;
- ✓ le risorse complessive sono pari a **4,4 miliardi di euro**, destinati direttamente a **GOL e al PNC**, cui si aggiungono **600 milioni di euro per il rafforzamento dei centri per l'impiego** (di cui

400 già in essere e 200 aggiuntivi) e **600 milioni di euro per il rafforzamento del sistema duale**

✓ elemento costitutivo della riforma (da cui dipendono i finanziamenti UE) è la definizione di *milestones* e *target*. Nello specifico, il negoziato con la Commissione europea ha prodotto i seguenti:

- *Milestone 1*: adozione dei decreti interministeriali per l'approvazione di GOL e PNC entro il 2021
- *Milestone 2*: adozione di Piani regionali per la piena attuazione di GOL ed esecuzione di almeno il 10% delle attività previste entro il 2022
- *Target 1*: almeno **3 milioni di beneficiari di GOL** entro il 2025. Di questi almeno il 75% devono essere donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani under 30, lavoratori over 55
- *Target 2*: almeno **800 mila** dei su indicati 3 milioni devono essere **coinvolti in attività di formazione**, di cui 300 mila per il rafforzamento delle competenze digitali
- *Target 3*: almeno **l'80% dei CPI** in ogni regione entro il 2025 **rispetta** gli standard definiti quali **livelli essenziali** in GOL
- *Target 4*: almeno 250 CPI hanno completato entro il 2022 il 50% delle attività (escluse le infrastrutturali) previste nel Piano regionale di rafforzamento
- *Target 5*: almeno **500 CPI hanno completato tutte le attività** previste nel Piano regionale **entro il 2025**
- *Target 6*: almeno 135 mila ragazzi/e in più partecipano al sistema duale entro il 2025.

Garanzia Giovani Nuova fase

Nella strategia di contrasto alla disoccupazione giovanile messa a punto dalla Regione si inserisce la programmazione e l'attuazione della nuova fase del Programma Garanzia Giovani. L'ottica della nuova fase è quella di integrare le politiche messe in campo a favore dei giovani con la programmazione del FSE, per realizzare un sistema di offerta tempestiva di studio o lavoro ai giovani. Tale indirizzo è supportato dalla nuova formula introdotta nella Garanzia Giovani che, nelle regioni obiettivo 1 prevede due assi di intervento, uno esclusivamente riservato ai NEET in età 15-29 anni, l'altro inclusivo anche dei giovani non NEET e fino a 35 anni di età con l'obiettivo di prevenire il rischio di disoccupazione di lunga durata. La nuova programmazione rappresenta pertanto un passaggio verso un sistema integrato di politiche rivolte ai giovani e persegue la massima integrazione con l'insieme degli interventi che l'Amministrazione ha già messo in campo.

La Regione Campania, per l'attuazione delle misure della nuova fase del Piano Garanzia Giovani, ha ottenuto dalla Commissione Europea un rifinanziamento di 221.767.282,00 milioni di euro. Un risultato importante dopo il successo registrato nella precedente edizione, con oltre 33mila tirocini, 13mila giovani formati, 35 mila assunzioni, con la nascita di 546 piccole aziende. Grazie anche ad una efficiente e virtuosa attività di rendicontazione e certificazione della spesa, la dotazione finanziaria campana è passata dai 191milioni del 2014 ai circa 222 milioni per il biennio 2018/2020.

La nuova programmazione proporrà, quindi, un insieme di misure innovative volte alla valorizzazione delle capacità dei giovani N.E.E.T., nonché all'inserimento occupazionale e allo sviluppo dello spirito imprenditoriale.

Uno spazio particolare sarà dedicato al raccordo con la misura nazionale di contrasto alla povertà (REI, oggi RdC), che attraverso percorsi mirati, contribuirà ad accompagnare i processi di riqualificazione e reinserimento di particolari fasce di giovani svantaggiati.

Rafforzamento CPI

Prosegue l'attuazione del piano di rafforzamento dei servizi Pubblici per il lavoro già messo in campo dalla Regione nel 2018, del valore di **16.162.000 €**. In seguito all'emanazione del D.M. n. 74/2019, la Regione con delibera n° 657 del 31/12/2019 ha approvato il Piano di Rafforzamento dei Centri per l'Impiego a valere sulle risorse stanziato con il D.M. n. 74/2019 che interviene in modo integrato sulle seguenti tre aree a) ridefinizione e potenziamento dei sistemi informativi; b) rafforzamento delle competenze degli operatori dei Centri per l'Impiego; C) rafforzamento dei servizi intensivi di ricerca attiva di lavoro e assistenza all'autoimpiego, con l'obiettivo di:

1. Realizzare un nuovo Sistema Informativo Lavoro e Formazione.;
2. Rafforzare l'operatività dell'Osservatorio sul Mercato del Lavoro;
3. Rafforzare le competenze degli operatori dei Centri per l'impiego;
4. Realizzare un Piano di Comunicazione coordinato;
5. Potenziare gli organici dei Centri per l'Impiego;
6. Definire ed attuare un nuovo modello di governance;
7. Potenziare e riqualificare le infrastrutture destinate ai CPI;
8. Potenziare ed efficientare dell'offerta di servizi sul territorio;
9. Migliorare il coinvolgimento degli attori del territorio.

Con le azioni messe in campo dalla Regione, finalizzate al potenziamento dei CPI, vengono accompagnati e completati i processi di trasferimento all'ente regionale delle funzioni di natura amministrativa dei Centri e delle risorse strumentali, tecnologiche e professionali ad esse collegate,

in particolare il know-how e le competenze in possesso degli operatori dei CPI. Tra tali azioni assume una funzione centrale di supporto il nuovo portale regionale del lavoro, SILF Campania che unifica in un'unica piattaforma informatica gli strumenti di gestione utilizzati dai CPI e i servizi telematici e informativi gestiti dalla Regione negli ambiti del Lavoro e dell'istruzione e formazione, fruibili sul web dai cittadini, dalle imprese e dagli operatori di settore e per il quale si rende necessario implementare ulteriori servizi

Attivazione sportelli “SPAZIO LAVORO”

L'attuale assetto dei Servizi Pubblici per il Lavoro (in particolare il recente D.M. n.4/2019, che specifica i LEP da erogare in tutto il Paese) prevede l'implementazione dei servizi rivolti alle imprese, al fine di potenziare sempre più la capacità di incrocio domanda/offerta da parte dei CPI. Al tal fine e per rafforzare sempre di più le sinergie tra i Servizi Pubblici per il Lavoro ed il sistema imprenditoriale locale, nell'ambito delle azioni mirate al potenziamento dei Cpi, si sta promuovendo una iniziativa, unica in Italia, che vedrà, dopo Nola, Caserta e Salerno, l'attivazione in tutte le province campane di uno sportello specialistico rivolto alle imprese del territorio e finalizzato a fornire consulenza alle aziende su programmi, incentivi e contratti di lavoro. Lo sportello Spazio lavoro ha la specificità di nascere all'interno di distretti industriali, commerciali o logistici campani.

Gli obiettivi dell'iniziativa sono: Fornire consulenza alle imprese e accrescere il volume dell'occupazione intermediata dalla rete pubblica dei SPL. Il servizio sarà assicurato dal personale dei Centri per l'impiego e i servizi innovativi proposti sono tra l'altro ricerca e pre/selezione di personale (anche specializzato), rilevazione di fabbisogni occupazionali e formativi delle Imprese del distretto, consulenza su principali programmi di politiche attive del lavoro nazionali/regionali, consulenza su contratti di lavoro e incentivi occupazionali nazionali/regionali, attivazione tirocini, consulenza su formazione, collocamento mirato, work-shop informativi, newsletter di SPAZIO LAVORO.

Politiche regionali

Implementazione e attuazione a livello regionale del Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL)

Come previsto dal decreto 5 novembre 2021 “Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL) pubblicato in GU il 27.12.2021, alla Campania sono stati assegnati € 119.416.000,00 per l'attuazione di servizi e misure fino al 31.12.2022 su una platea

complessiva che vede come obiettivo 81.420 beneficiari e 40.710 come target. Il 26% delle risorse sarà impegnato nei percorsi di formazione, sia per *upskilling* che per *reskilling*, prediligendo le platee a maggior rischio di esclusione sociale. Tali platee sono comunque individuate per tutte le misure previste di GOL, essendo piena intenzione della Regione Campania attivare ogni leva per migliorare la qualità della vita dei cittadini. L'assessment è gestito esclusivamente dai centri per l'impiego, così come l'orientamento di base. Le altre misure sono gestite secondo una percentuale del 70% a mercato ai servizi autorizzati e accreditati per il lavoro e la formazione e il 30% ai centri per l'impiego. Viene rafforzato il partenariato pubblico privato e la cooperazione interistituzionale, al fine di non segmentare le politiche ma gestirle secondo una visione organica e soprattutto funzionale in relazione ai bisogni delle platee dei beneficiari. Con DGR n. 84 del 25/02/2022 è stata approvata la "Proposta di piano attuativo regionale della Regione Campania relativo al Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) nell'ambito del PNRR

Implementazione e attuazione a livello regionale del Piano Nazionale Garanzia Giovani

Il Piano di Attuazione Regionale (PAR) Campania ha l'obiettivo di implementare e attuare a livello regionale il Programma Nazionale Garanzia Giovani; finanzia servizi e misure di politica attiva del lavoro volte a migliorare l'occupabilità e favorire la creazione di occupazione per i giovani NEET dai 15 ai 29 anni e non NEET fino a 35 anni.

Attuazione del Piano di Rafforzamento dei servizi pubblici per il lavoro

In attuazione delle DD.G.R n. 145/2018, n. 657/2019 e n. 611/2021, la Regione Campania ha inteso approvare e proseguire l'azione finalizzata al rafforzamento dei Servizi per il lavoro. In continuità con l'azione intrapresa negli scorsi anni, è stata portata a compimento l'attività finalizzata al potenziamento degli organici dei Centri per l'impiego in esito alla pubblicazione e svolgimento dei concorsi pubblici per l'assunzione di n. 641 unità di personale, di cui n. 416 di categoria C e n. 225 di categoria D, da assegnare ai n. 46 CpI e n. 5 uffici del collocamento mirato attualmente esistenti, con l'effettiva presa di servizio di oltre 500 operatori. Si è provveduto, altresì, al rafforzamento delle competenze degli operatori dei Centri per l'Impiego, attraverso la somministrazione di formazione specifica e trasversale a tutti gli operatori dei Centri, ivi compresi i nuovi assunti.

Obiettivo da realizzare è l'adeguamento delle sedi adibite a Centri per l'impiego, per la quale nel corso del 2022, in esito ad un'attività di due-diligence condotta per la Regione da IFEL Campania, sono state, da un lato pubblicate n. 2 manifestazioni di interesse per sollecitare gli Enti del territorio a mettere a disposizione di siffatte attività locali adeguati e, dall'altro ad avviare i

lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili attualmente adibiti a centro per l'impiego.

Continuerà, inoltre, il rafforzamento degli organici procedendo, innanzitutto, alle assunzioni a valere sulle convenzioni finanziate con il PON-IOG e il POC-SPAO, che consentiranno l'assunzione immediata di ulteriori n. 257 unità di personale. Si dovrà procedere, poi, alla pubblicazione di appositi bandi di concorso, al fine di raggiungere il numero di 1.840 nuovi operatori, previsto dal DM n. 74/2019 quale organico aggiuntivo ottimale per i Centri per l'impiego della Regione Campania.

Favorire e promuovere le assunzioni in apprendistato

La Regione Campania è ormai impegnata da molti anni nell'obiettivo di elevare l'occupabilità, in particolare dei giovani, attraverso numerosi strumenti e misure di politica attiva. In particolare, a far data dal 2017, con DGR n.664 del 31/10/2017, la Regione ha promosso lo sviluppo di programmi e di azioni finalizzate alla valorizzazione del capitale umano e della sua crescita personale e professionale attraverso strumenti di politica attiva, al fine di realizzare un valido collegamento degli interventi alla effettiva domanda di lavoro, implementando misure idonee a sostegno del contratto di apprendistato nelle sue diverse forme di apprendistato professionalizzante, di primo livello e di alta formazione e ricerca.

Tali misure si concretizzano tutte per la erogazione di incentivi all'occupazione per i Datori di Lavoro, che non recedono dal contratto di apprendistato e che al termine dello stesso proseguono il rapporto di lavoro, con l'apprendista, a tempo indeterminato e il finanziamento di specifici percorsi di formazione. L'attuazione di tale politica è l'obiettivo su cui si concentrerà, in questa fase, l'azione dell'Assessorato al Lavoro.

Misure di sostegno e inclusione lavorativa a favore dei soggetti svantaggiati

La Regione Campania intende promuovere e favorire l'inserimento lavorativo dei disabili in attuazione del combinato disposto degli artt. 5, 14 della L. 68/99, dell'art. 45 della L.R. 18/2000 e dell'art. 12 del D.P.G.R.C. n. 2561 del 21.11.2001. A tal fine, prima Regione in Italia, già a partire dal 2020, ha messo in campo un pacchetto di misure di politica attiva, a valere sulle risorse del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili, pari a 4,8 mln di euro, a sostegno dell'inclusione lavorativa dei soggetti disabili, di particolare interesse: tirocini, assunzione e formazione autoimprenditorialità. Nel corso del periodo di riferimento, tali misure saranno ulteriormente finanziate al fine di ampliare la platea dei beneficiari.

Si tratta di misure di particolare interesse, non solo sociale ma anche per lo sviluppo del

tessuto produttivo, che vanno potenziate ed eventualmente integrate con ulteriori azioni di sostegno.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Lavoro	65	Attuazione del PAR GOL	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Lavoro	66	Erogazione di incentivi per il sostegno al contratto di apprendistato	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Lavoro	67	Misure di sostegno e inclusione lavorativa a favore dei soggetti svantaggiati	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Lavoro	68	Piano di rafforzamento dei Centri per l'impiego	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma

03 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale - Sostegno all'occupazione

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Lavoro

2. Linea d'azione

Attuazione del PAR GOL

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Formazione, politiche attive del lavoro e miglioramento delle condizioni in cui esso viene svolto

4. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Formazione Professionale

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Piano di attuazione regionale

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Indice di povertà assoluta

12. Strumenti e modalità di attuazione

Avvisi, catalogo formativo, assesment quali-quantitativo presso i CPI.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse PNRR

14. Risultati attesi

n. 81.420 prese in carico

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Disoccupati

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

17. Banche e/o link di interesse

SIL, MyAnpal, Banca Dati Naspi,

18. Risultati raggiunti

Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma

04 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Lavoro

2. Linea d'azione

Erogazione di incentivi per il sostegno al contratto di apprendistato

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Formazione, politiche attive del lavoro e miglioramento delle condizioni in cui esso viene svolto

4. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Formazione Professionale

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Agenzie formative, Enti datoriali, MLPS, Osservatorio permanente sull'apprendistato

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Emanazione di avvisi pubblici rivolti alle imprese per la formazione nell'esercizio dell'apprendistato.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Lavoro e conciliazione dei tempi della vita

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere

12. Strumenti e modalità di attuazione

avvisi pubblici

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie e Nazionali

14. Risultati attesi

2023: Finanziamento di 500 contratti di apprendistato

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Sistema imprenditoriale

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)
Disoccupati
17. Banche e/o link di interesse
www.apprendistatoregionecampania.it
18. Risultati raggiunti
n. 1939 contratti di apprendistato finanziati

Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma

03 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale - Sostegno all'occupazione

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Lavoro

2. Linea d'azione

Misure di sostegno e inclusione lavorativa a favore dei soggetti svantaggiati

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Sostegno all'infanzia, ai minori e alle persone in condizioni di svantaggio

4. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Associazioni dei disabili

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Emanazione di avvisi pubblici per il finanziamento di misure di politica attiva a favore dei soggetti di cui alla L. 68/99 a valere sul fondo regionale disabili

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Lavoro e conciliazione dei tempi della vita

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Reddito disponibile lordo corretto pro capite

12. Strumenti e modalità di attuazione

Avvisi pubblici

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

2023: Finanziamento di 30 progetti di autoimprenditorialità

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Persone in condizioni di svantaggio

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)
Sistema imprenditoriale
17. Banche e/o link di interesse
Piattaforma PID, SIL regionale
18. Risultati raggiunti
Finanziamento di 67 iniziative imprenditoriali promosse dai soggetti destinatari delle misure

Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma

01 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Lavoro

2. Linea d'azione

Piano di rafforzamento dei Centri per l'impiego

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Formazione, politiche attive del lavoro e miglioramento delle condizioni in cui esso viene svolto

4. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501100 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

MLPS, Enti partecipati regionali, ANPAL, ANPAL Servizi, Enti locali.

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Attuazione del piano di potenziamento approvato con DGR 697 del 31/12/2019 e ss.mm.ii.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere

12. Strumenti e modalità di attuazione

Sottoscrizione accordi di programma quadro, Avvisi di manifestazione di interesse, convenzioni, provvedimenti dirigenziali.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

14. Risultati attesi

2013: Completamento del piano di rafforzamento degli organici, prosecuzione delle attività di reperimento e adeguamento delle sedi, implementazione della rete degli sportelli di prossimità e degli sportelli specialistici.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Disoccupati

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

17. Banche e/o link di interesse

SILF, cliclavorocampania, piattaforma dedicate

18. Risultati raggiunti

Assunzione di 641 unità di personale, avvio delle attività per l'adeguamento e il reperimento delle sedi adibite a CPI, formazione operatori dei CPI.



3.12 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI PARI OPPORTUNITA' DI GENERE

La Regione Campania ha tra le sue priorità la tutela ed il sostegno alle donne vittime di violenza di genere, favorendone il recupero psicologico-sociale nonché l'orientamento e l'accompagnamento all'inserimento e al reinserimento lavorativo, nonché l'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili, da realizzare anche attraverso progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza.

Per il rafforzamento della rete dei servizi pubblici e privati destinati ad interventi di prevenzione, assistenza, sostegno e accompagnamento delle donne vittime di violenza la Regione Campania si è dotata di propri strumenti normativi già a partire dalla Legge regionale n. 2 del 11/02/2011 “Misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere”, con la quale sono stati istituiti e disciplinati i centri antiviolenza in ciascun ambito territoriale, nonché le case di accoglienza per le donne maltrattate per offrire aiuto e protezione alle donne e predisporre percorsi di uscita dalla violenza.

Con la successiva la legge n. 34 del 1 dicembre 2017 “Interventi per favorire l'autonomia personale, sociale ed economica delle donne vittime di violenza di genere e dei loro figli ed azioni di recupero rivolte agli uomini autori della violenza” la Regione garantisce alle donne vittime di violenza di genere ed ai loro figli, l'accoglienza, l'assistenza psico-fisica e il sostegno economico per consentire loro di recuperare la propria autonomia e l'indipendenza personale, sociale ed economica, attraverso interventi per l'autonomia abitativa, il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza, al fine di favorirne l'inclusione sociale.

Al fine di rendere fruibile a tutti gli interessati, pubblici e privati, la consultazione dei servizi e delle strutture di accoglienza per le donne vittime di violenza presenti sul territorio campano, la Legge regionale n. 10 del 31/03/2017 ha istituito il Registro dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza. L'attivazione e concreta operatività del suddetto Registro è stata ribadita dalla Giunta Regionale della Campania con Delibera n. 327 del 30/06/2020, così come modificata ed integrata dalla successiva Delibera di Giunta Regionale n. 189 del 12/05/2021, con la quale si è provveduto a programmare le risorse destinate all'implementazione delle azioni già poste in essere con la

precedente DGR n.327 del 30/06/2020, nonché a far fronte alle esigenze straordinarie ed urgenti derivanti dalla diffusione del COVID-19.

Allo scopo di rendere pienamente operativa la disciplina dinanzi richiamata e per offrire un documento unitario che renda disponibile le informazioni relative alle principali caratteristiche richieste dalla disciplina nazionale e regionale per i Centri Antiviolenza e per le Case Accoglienza/Rifugio, nonché per la corretta tenuta del registro delle suddette strutture, sono state predisposte apposite Linee operative approvate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 89 del 09/03/2021, Linee operative a supporto degli Ambiti Territoriali nell'effettuazione degli adempimenti posti dalla legge a loro carico indicanti "Requisiti, procedure per l'iscrizione e modalità di gestione del Registro dei Centri Antiviolenza e Case di Accoglienza".

Invero il monitoraggio costante degli Ambiti Territoriali sull'operatività dei CAV e CA attivi, finanziati e operanti sul territorio campano, costituisce elemento fondamentale per garantirne l'efficacia, essendo tali strutture, nei rispettivi territori, un punto di riferimento per le donne vittime di violenza, in quanto contribuiscono in modo significativo all'emersione del fenomeno della violenza di genere nel territorio regionale.

Al fine di sostenere gli Ambiti nelle operazioni di accreditamento e verifica periodica dei requisiti per l'iscrizione (e/o la permanenza) nel Registro dei Centri e/o delle Case esistenti sul proprio territorio, si è provveduto con D.D. n. 4 del 17/01/2022 all'approvazione di un "Manuale di supporto operativo nella effettuazione delle attività di monitoraggio e controllo" nonché ad attivare verifiche a campione in loco presso gli Ambiti Territoriali al fine di constatare il corretto adempimento delle attività poste a loro carico dalla normativa vigente.

Nel quadro descritto è inserita anche la Legge Regionale n. 37 del 7/8/2020 con la quale la Regione Campania, in coerenza con gli indirizzi promossi dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, con i principi di cui all'articolo 10 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, nonché in ottemperanza agli articoli 2 e 3 della Costituzione, riconosce che ogni tipo di discriminazione e violenza contro le persone in ragione del loro orientamento sessuale o dell'identità di genere costituisce una violazione dei diritti umani, della dignità personale, della libertà di espressione e della sicurezza individuale, una lesione dell'integrità e della salute fisica e psichica e una limitazione del diritto alla piena cittadinanza e alla realizzazione di ciascun individuo in libertà e sicurezza.

Con tale legge la Regione, tra l'altro: a) previene e contrasta ogni forma di violenza e discriminazione determinata dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere, anche condotta attraverso i nuovi strumenti della comunicazione digitale; b) promuove lo sviluppo della cultura

della non violenza e del reciproco rispetto, dell'educazione alla relazione e all'affettività; c) sostiene politiche finalizzate a favorire la libera espressione del proprio orientamento sessuale e della propria identità di genere e promuove il superamento delle situazioni di discriminazione; d) assicura l'accesso ai servizi e agli interventi ricompresi nelle materie di competenza regionale senza alcuna discriminazione determinata dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere; e) monitora il fenomeno della violenza e delle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere.

La Regione, inoltre, promuove e sostiene la realizzazione di “sportelli arcobaleno” e “rifugi arcobaleno” le strutture funzionali all'ascolto delle vittime di violenza o discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere ed all'attuazione degli interventi in loro favore.

In attuazione del richiamato disposto normativo, con deliberazione di Giunta n. 151 del 14/04/2021, sono state programmate le risorse di cui all'art. 10 della Legge regionale 7 agosto 2020 n. 37, così come integrato dall'art. 11 della legge regionale 29 dicembre 2020, n. 38, per sostenere le iniziative volte al sostegno a titolo di contributo delle spese per le cure mediche, psicologiche e per l'accompagnamento delle vittime di violenza, delle azioni in sede giudiziaria e nella fase prodromica all'avvio delle stesse, compreso l'eventuale ricorso a consulenza in ambito civilistico o a consulenza tecnica di parte. La delibera, inoltre, reca quale criterio e modalità di selezione degli interventi da sostenere, quella pubblica per l'individuazione delle progettualità proposte dagli enti del terzo settore, in grado di garantire sostegno efficace alle vittime di violenza, di garantire diffusione e capillare attività di prevenzione nei luoghi istituzionali più consoni e di garantire, altresì, anche forme di giustizia riparativa al fine di ridurre il rischio della ripetizione di eventi criminosi già perpetrati.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità con decreto del 18 dicembre 2020 ha pubblicato Avviso per gli interventi previsti all'art. 26-bis del decreto-legge 14 agosto 2020 n. 104, convertito in legge 13 ottobre 2020 n. 126, destinati alla promozione e al recupero degli uomini autori di violenza, mediante il finanziamento di progetti volti esclusivamente all'istituzione e al potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti. La richiamata DGR n.151/2021 ha formulato indirizzo di partecipare al detto Avviso e la Regione Campania ha presentato, in raccordo con il Garante dei Detenuti, una progettualità finalizzata al recupero degli uomini maltrattanti, risultando ammessa al finanziamento richiesto.

Sono inoltre in corso di programmazione le risorse stanziare in favore dell'amministrazione regionale dal Dipartimento delle Pari Opportunità - “Fondo per le Politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” - annualità 2021, al fine di garantire la continuità delle attività necessarie alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza di genere.

Potenziare e rafforzare le reti esistenti su tutto il territorio regionale costituisce una priorità nella lotta al fenomeno della violenza di genere e a tale scopo è necessario consolidare le esperienze positive attualmente esistenti e, nel contempo, procedere alla verifica della mappatura dei servizi e delle strutture, anche ai fini del monitoraggio delle risorse erogate. Tale mappatura consentirà di avere un quadro più chiaro dei punti di forza e di debolezza delle misure attuative messe in campo per il contrasto alla violenza di genere e di pensare a nuovi strumenti anche alternativi che possano raggiungere in modo più celere e diretto le persone destinatarie degli interventi per le quali la tempestività nell'accoglienza e nel sostegno, in tutti i suoi aspetti, può essere determinante per l'efficacia degli stessi.

Nell'ambito del redigendo nuovo Programma FSE+ 2021-2027, in linea con l'Accordo di Partenariato Nazionale e con gli obiettivi europei, con le traiettorie strategiche contenute nel documento regionale di indirizzo strategico, nonché con le varie interlocuzioni con il tavolo del partenariato economico e sociale, la Regione Campania sta declinando la tematica delle pari opportunità nelle priorità relative all'inclusione sociale e all'occupazione.

In particolare, in riferimento alla Priorità 3 Inclusione sociale, l'Amministrazione prevede le seguenti azioni:

Rafforzamento dell'offerta integrata di servizi di presa in carico delle persone svantaggiate e a rischio di esclusione, anche al fine di prevenire e contrastare i fenomeni di racket e usura, anche in continuità con le misure attuate nel ciclo di programmazione 2014/2020;

- Erogazione di buoni servizio per assistenza domiciliare di persone con limitazione nell'autonomia, disabilità e non autosufficienti e per servizi integrati (dote individuale) modellati sul bisogno individuale e finalizzati a favorire l'autonomia personale, la socializzazione, le abilità sociali, il mantenimento del livello culturale, l'inserimento socio-lavorativo e la costruzione di una vita indipendente;
- interventi di inclusione sociale e di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità, anche attraverso percorsi formativi e di tirocinio, garantendo pari opportunità di accesso, comprese tutte le attività di istruzione e formazione online, al fine di favorirne l'inserimento socio-lavorativo. L'azione si svilupperà in coordinamento con il progetto del PNRR M5- C2.1-I.1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità;
- sostegno alle imprese per progetti integrati per l'assunzione, l'adattamento degli ambienti di lavoro, inclusa la dotazione di tecnologie assistite necessarie per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro, quali informazione e sensibilizzazione alle diversità, adozione di carte per le pari opportunità, codici di condotta, introduzione della figura del diversity manager, gestione del percorso lavorativo dei lavoratori con disabilità, bilancio di parità come strumento di monitoraggio delle politiche aziendali, etc.

Inoltre, si potrà programmare l'erogazione di buoni e/o voucher di servizio in favore di partecipanti a percorsi di politica attiva a basso reddito, gravati da carichi di cura di familiari.

Infine, con riferimento alla Priorità 1 Occupazione, le azioni relative potranno essere:

- misure di conciliazione quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: promozione del «welfare aziendale» (nidi aziendali/interaziendali, benefits quali ad esempio prestazioni

integrative quali ad es. permessi retribuiti aggiuntivi per la cura dei figli e/ delle persone a carico per l'accesso a visite specialistiche, ecc.), nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly (es. flessibilità dell'orario di lavoro, coworking, telelavoro, etc.), studi ad hoc su aziende pilota per il dimensionamento del gender pay gap e per l'adozione di buone pratiche;

- misure di incentivazione e di conciliazione per favorire l'ingresso delle donne prive di occupazione e la loro permanenza nel mercato del lavoro (ad esempio voucher che consentano l'acquisizione di servizi sostitutivi di cura per l'infanzia o per le persone a carico sia favorire la partecipazione a politiche attive, sia per sostenere l'ingresso nel mercato del lavoro, ecc);
- misure di sostegno alla partecipazione a percorsi di studio e formazione nell'ambito delle discipline scientifico-tecnologiche (STEM), che possano agevolare il futuro inserimento occupazionale, in linea con le nuove esigenze del mercato del lavoro (transizione digitale e green) nonché per superare gli stereotipi di genere nella scelta di percorsi formativi e di carriera.

Infine, l'Amministrazione, nell'ambito del Piano Attuativo Regionale (DGR n. 281/2022) del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL) finanziato con i fondi della Missione 5 del PNRR, prevede l'istituzione presso i Centri dell'Impiego, di specifici "sportelli donna" allo scopo di meglio finalizzare le azioni previste dal piano.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Pari Opportunità	69	Contrastare la violenza di genere	500500	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE

Missione

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma

04 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Pari Opportunità

2. Linea d'azione

Contrastare la violenza di genere

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Pari opportunità di genere e contrasto alla violenza sulle donne

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500500 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Enti di formazione, Ambiti territoriali, Asl, cooperative sociali ed associazioni, imprese ed aziende

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La linea d'azione si svilupperà attraverso i seguenti interventi:
rafforzare la rete dei servizi presenti sul territorio di contrasto al fenomeno della violenza di genere.
Fornire sostegni economici alle donne vittima di violenza

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Sicurezza

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Criminalità predatoria

12. Strumenti e modalità di attuazione

Avvisi pubblici
Riparti non competitivi
Voucher

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie - Nazionali - Regionali

14. Risultati attesi

Anno 2023

Sostenere le attività dei centri antiviolenza e delle case rifugio sul territorio regionale
Attività di monitoraggio e controllo sui CAV e CA attivi (nella misura minima del 10%).
Sostegno ad interventi in favore delle donne nel percorso di uscita dalla violenza.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Persone in condizioni di svantaggio

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

17. Banche e/o link di interesse

<http://www.regione.campania.it/regione/it/news/regione-informa/s-v-o-l-t-e-superare-la-violenza-con-orientamento-lavorotirocini-esperienze-formative-h79h?page=1>
<http://www.regione.campania.it/regione/it/la-tua-campania/casa-di-vetro-smc2>

18. Risultati raggiunti

Sono state avviate le attività di programmazione e le procedure di erogazione dei finanziamenti previsti per annualità 2019 e 2020.



3.13 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE E PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA

Le politiche regionali in materia di protezione civile e pianificazione d'emergenza saranno incentrate nel triennio 23-25 sulle attività di seguito elencate e successivamente descritte in modo approfondito:

- Attività di competenza regionale nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania, nei termini e con le modalità previste nei decreti del Capo Dipartimento Protezione Civile 02/02/2015, pubblicato sulla G.U. n. 75 del 31/03/2015, e del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/06/2016, pubblicato sulla G.U. n. 193 del 9/08/2016
- Potenziamento e adeguamento tecnologico degli apparati e delle reti in esercizio presso la protezione civile regionale, funzionali all'uso integrato di dati e informazioni a supporto delle decisioni di protezione civile
- Potenziamento del "Sistema di Protezione Civile in Campania" attraverso erogazione di servizi on line rivolti alle Organizzazioni di volontariato e gestione degli eventi emergenziali mediante applicativo software Multirisk
- Predisposizione e aggiornamento del Piano regionale triennale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione contrasto agli incendi boschivi (Piano AIB 2023-2025)
- Potenziamento della colonna mobile regionale attraverso l'integrazione tra i mezzi già in dotazione alla protezione civile regionale e alle Organizzazioni di volontariato.
- Attuazione Fondo Nazionale per la Prevenzione del rischio sismico - art.11 L.77/09
- Verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti (art. 2 OPCM.3274/03)

Attività di competenza regionale nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania, nei termini e con le modalità previste nei decreti del Capo Dipartimento Protezione Civile 02/02/2015, pubblicato sulla G.U. n. 75 del 31/03/2015, e del Presidente del Consiglio dei

Attività di competenza regionale nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania, nei termini e con le modalità previste nei decreti del Capo Dipartimento Protezione

Civile 02/02/2015, pubblicato sulla G.U. n. 75 del 31/03/2015, e del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/06/2016, pubblicato sulla G.U. n. 193 del 9/08/2016

Secondo il Decreto del Capo DPC 02/02/2015, la strategia di intervento per la Zona rossa prevede l'allontanamento cautelativo della popolazione al di fuori della regione Campania. In particolare, la Regione Campania – con il coinvolgimento ed il contributo delle diverse strutture regionali competenti in materia, nonché delle Province e con il supporto delle società gestori di arterie stradali e ferroviarie – effettua lo studio delle infrastrutture di mobilità esistenti e delle caratteristiche del parco automezzi presente sul territorio e, rapportandolo con la popolazione e con le tempistiche necessarie all'allontanamento, valuta e pianifica le attività e i presidi ai fini dell'evacuazione, in fase III di allarme, della Zona rossa. Il piano dovrà definire le attività da porre in essere per l'allontanamento della popolazione, sia con veicoli privati sia con quelli messi a disposizione dal servizio nazionale di protezione civile, dalle Aree di Attesa individuate nelle pianificazioni comunali alle Aree di Incontro stabilite di concerto tra la Regione Campania, il Dipartimento, la Regione/PA gemellata e il comune su cui insiste l'area stessa. In sintesi, l'evacuazione delle persone che necessitano di assistenza per il trasferimento avviene con il seguente schema di massima:

- a) le persone da allontanare raggiungono autonomamente l'Area di Attesa loro assegnata nel comune di residenza;
- b) con mezzi messi a disposizione dalla Regione Campania, vengono trasferite dall'Area di Attesa all'Area di Incontro;
- c) con mezzi individuati nel piano di trasferimento della Regione/PA ospitante vengono trasferite dall'Area di Incontro all'Area di Prima Accoglienza.

Potenziamento e adeguamento tecnologico degli apparati e delle reti in esercizio presso la protezione civile regionale, funzionali all'uso integrato di dati e informazioni a supporto delle

Potenziamento e adeguamento tecnologico degli apparati e delle reti in esercizio presso la protezione civile regionale, funzionali all'uso integrato di dati e informazioni a supporto delle decisioni di protezione civile

Le attività che si intendono programmare per il triennio 2023/2025, in coerenza e continuità con quelle programmate per il triennio 2022÷2024, sono finalizzate a incrementare le capacità prestazionali e la performance gestionale e operativa dei sistemi tecnologici e di supporto alle decisioni, attualmente in dotazione alla protezione civile regionale e funzionali allo svolgimento delle attività di previsione, monitoraggio, allertamento e comunicazione, nelle condizioni di pre-

emergenza e/o emergenza, indotte dall'attesa di un evento avverso o dal suo manifestarsi sul territorio regionale.

La programmazione tecnica e finanziaria per il triennio 2023÷2025 è stata effettuata, sia con riferimento all'aggiornamento di quella relativa al biennio 2023÷2024, contenuta nel precedente DEFRC, che in relazione alla proiezione all'anno 2015 dei target prestazionali ed economici fissati per gli anni precedenti e, ancora, alla selezione di nuove attività, con relativi obiettivi e target, che si prevede avviare nello stesso anno e sempre finalizzate al progressivo miglioramento della governance tecnico-operativa di protezione civile, attraverso il potenziamento e l'adeguamento tecnologico degli apparati, delle reti e dei sistemi tecnologicamente avanzati, utilizzati dal Centro Funzionale Multirischi per il conseguimento della mission istituzionale.

Di seguito, si riportano gli interventi programmati e le relative modalità di implementazione.

1. Completamento degli interventi, autorizzati con DGR 568/2019 e previsti nel progetto generale immateriale approvato con D.D. n. 297 del 13/11/2020, di aggiornamento e adeguamento tecnologico dei sistemi, delle infrastrutture di trasmissione dati e degli apparati costitutivi della rete “fiduciaria” di monitoraggio meteoidropluviometrico in tempo reale, utilizzata ai fini di protezione civile per l'allertamento regionale per il rischio idrogeologico e idraulico (interventi del primo lotto funzionale del progetto già appaltati e in fase di realizzazione, con ultimazione prevista entro la fine del 2022);
2. Potenziamento e ampliamento della rete radio regionale di comunicazioni multimediali in emergenza e dei connessi sistemi e infrastrutture tecnologiche di supporto, in esercizio presso la protezione civile regionale, mediante la realizzazione, previo stralcio degli interventi più urgenti, di quelli originariamente previsti nel 2° lotto funzionale del progetto generale approvato con D.D. n. 1188/2014 (1° lotto funzionale completato e finanziato con fondi FESR 2014-2020 – O.S. 5.3. – Azione 5.3.1) e finalizzati all'incremento delle capacità prestazionali della rete e all'interoperabilità con altre reti di comunicazioni pubbliche, in esercizio presso gli enti territoriali;
3. Potenziamento e ampliamento delle sezioni pubbliche del sito web istituzionale del Centro Funzionale (www.centrofunzionale.regione.campania.it), dedicate all'erogazione di servizi all'utenza, alla rilevazione della customer satisfaction e alla fruizione, da parte degli enti territoriali e dei Comuni, di servizi di supporto alla pianificazione e gestione delle emergenze idrogeologiche, idrauliche e climatiche;

Potenziamento del “Sistema di Protezione Civile in Campania” attraverso erogazione di servizi on line rivolti alle Organizzazioni di volontariato e gestione degli eventi emergenziali

Potenziamento del “Sistema di Protezione Civile in Campania” attraverso erogazione di servizi on line rivolti alle Organizzazioni di volontariato e gestione degli eventi emergenziali mediante applicativo software Multirisk

Ai sensi del Codice della Protezione Civile D.Lgs. n. 1/2018 nonché della Legge Regionale 22 maggio 2017, n. 12 recante “Sistema di Protezione Civile in Campania”, la Regione provvede, avvalendosi delle strutture amministrative regionali di protezione civile, alle attività di competenza in materia di protezione civile, mediante il coordinamento e l’impiego del volontariato regionale di protezione civile, favorendone la partecipazione alle attività di protezione civile ed allo sviluppo professionale ed organizzativo.

Il richiamato Codice individua nel Presidente della Regione l’Autorità territoriale di protezione Civile che si avvale, per l’espletamento dei propri compiti e prerogative, della struttura amministrativa regionale.

In particolare, la norma attribuisce alla Regione e agli Enti locali, il compito di promuovere l’efficiente organizzazione e l’integrazione del volontariato con il sistema della protezione civile, tramite interventi di formazione e di aggiornamento, di esercitazioni, di dotazione di mezzi, di strumenti e attrezzature e di risorse necessari al loro funzionamento.

In caso di emergenza, il Sistema regionale di Protezione civile interviene, infatti, a supporto del Presidente della G.R. e dei Sindaci, in qualità di Autorità territoriale e locali di protezione civile, o a supporto dei Prefetti in caso di convocazione del C.C.S., attraverso le SOPI, con l’utilizzo dei mezzi e delle strutture organizzative regionali e del volontariato e con gli organi statali di protezione civile, centrali e periferici e provvede al soccorso delle popolazioni colpite ed a tutte le attività necessarie per il superamento dell’emergenza.

Per migliorare il “Sistema di Protezione Civile in Campania”, la Regione Campania e la SMA Campania Spa con la Convenzione stipulata in data 01/07/2021, protocollo n. CV/2021/0000190, all’articolo 3 punto 4, hanno convenuto lo sviluppo, a cura della società partecipata, del nuovo portale web della protezione civile regionale che consenta anzitutto l’erogazione di servizi on line rivolti alle Organizzazioni di volontariato (iscrizione all’Elenco del volontariato, iscrizione e cancellazione volontari, trasmissione rendicontazioni e gestione rimborsi, gestione attivazioni per eventi emergenziali, ecc, nonché lo sviluppo di un applicativo connesso ad uso interno della SORU e delle SOPI per la gestione del magazzino, della colonna mobile e degli eventi emergenziali mediante applicativo software Multirisk.

Il sistema Multirisk, ancora in fase di progettazione, è un sistema informativo ambientale di supporto alle decisioni che integra funzionalità di monitoraggio, pianificazione e gestione dei rischi e delle emergenze proprie della macchina Protezione Civile. A tal fine include una serie di moduli

che consentono di informatizzare e digitalizzare dati che siano di semplice consultazione e utilizzo nella gestione dell'emergenza, quali il modulo di gestione delle organizzazioni di volontariato, il modulo AIB e il modulo colonna mobile.

In particolare, il modulo di gestione delle organizzazioni di volontariato, nell'ottica delle finalità prescritte dal Codice dell'Amministrazione Digitale di miglioramento della disponibilità, della gestione, dell'accesso, della trasmissione, della conservazione e della fruibilità dell'informazione in modalità digitale, è strutturato in modo da rendere più agevole ed immediata la gestione e il monitoraggio delle associazioni di volontariato.

Predisposizione e aggiornamento del Piano regionale triennale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione contrasto agli incendi boschivi (Piano AIB 2023-2025)

Predisposizione e aggiornamento del Piano regionale triennale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione contrasto agli incendi boschivi (Piano AIB 2023-2025)

Il Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi periodo 2023-2025 viene approvato dalla Giunta Regionale, ed aggiornato con propria deliberazione, con cadenza annuale, come da Legge Quadro 353/2000 e smi. La fase istruttoria e preparatoria è curata dallo Staff 50 18 92, in sinergia con la società S.M.A. Campania (Sistemi per meteorologia e l'ambiente), così come indicato all'art. 14 della L.R. n. 12/2017, con il coinvolgimento di tutti i Soggetti pubblici o privati, a vario titolo competenti in materia (UOD Geni Civili – D.G. 07 Politiche Agricole e Forestali – D.G. 06 Difesa del Suolo e Ecosistema - Comunità Montane – Città Metropolitana di Napoli e Amministrazioni Provinciali – Parchi e Riserve Nazionali – Parchi e Riserve Regionali - Prefetture Uffici Territoriali del Governo – ANCI – UNCEM - Arma dei Carabinieri – C.N.VV.F. - SMA Campania SpA – Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile).

Ai sensi della L. n. 353/2000 e nel rispetto della L.R. n. 12/2017 recante “Sistema regionale di protezione civile”, nel Piano vanno previsti:

- individuazione delle aree e dei periodi a rischio d'incendio boschivo, delle azioni vietate che possono determinare anche solo potenzialmente l'innescò di incendio nelle aree e nei periodi predetti, nonché le eventuali deroghe inserite nel piano che possono essere autorizzate dagli enti competenti in materia forestale o dal sindaco;
- individuazione delle attività formative dirette alla promozione di una effettiva educazione finalizzata alla prevenzione degli incendi boschivi;
- individuazione delle attività informative rivolte alla popolazione in merito alle cause che determinano gli incendi e delle norme comportamentali da rispettare in situazioni di pericolo;

- programmazione e quantificazione finanziaria annuale degli interventi, per la manutenzione ed il ripristino di opere, per l'accesso al bosco ed ai punti di approvvigionamento idrico, nonché per le operazioni silvocolturali di pulizia, manutenzione e governo del bosco stesso, finanziata attraverso le risorse provenienti dai fondi regionali e comunitari.

Il Piano AIB prevede, tra l'altro, i presupposti per la dichiarazione e le modalità per rendere noto lo stato di pericolosità nelle aree regionali e nei periodi anche diversi da quelli individuati nel piano medesimo. Dai dati meteo previsionali e d'intesa con il Dipartimento Nazionale della Protezione civile relativi scaturisce la determinazione del periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, che è oggetto di formale "dichiarazione" da parte del Dirigente Regionale competente.

Il Piano definisce il coordinamento, l'organizzazione ed i modelli di intervento del sistema di protezione civile finalizzato alla lotta attiva agli incendi boschivi: gestione delle Sale Operative (S.O.R.U. e S.O.P.I.) e attività di coordinamento delle squadre regionali AIB e dei vari Soggetti partecipanti, a livello provinciale, alla Campagna AIB (Enti delegati, S.M.A. Campania, Squadre AIB Volontari, squadre boschive dei VV.F. previa convenzione, ecc) in raccordo con le locali Prefetture. È stato potenziato il ruolo del volontariato organizzato specializzato nell'antincendio boschivo giusta DGR n., 464 del 21/10/2021.

È, pertanto, necessaria una preliminare fase di confronto con tutti gli stakeholders, finalizzata a recepire le istanze, le proposte e le informazioni utili allo scopo.

<i>Potenziamento della colonna mobile regionale attraverso l'integrazione tra i mezzi già in dotazione alla protezione civile regionale e alle Organizzazioni di volontariato</i>
--

Potenziamento della colonna mobile regionale attraverso l'integrazione tra i mezzi già in dotazione alla protezione civile regionale e alle Organizzazioni di volontariato

Ai sensi del Codice della Protezione Civile D.Lgs. n. 1/2018 nonché della legge regionale 22 maggio 2017, n. 12 recante "Sistema di Protezione Civile in Campania", la Regione provvede, avvalendosi delle strutture amministrative regionali competenti in materia di protezione civile, al coordinamento ed all'impiego del volontariato regionale di protezione civile favorendone la partecipazione alle attività di protezione civile ed allo sviluppo professionale ed organizzativo.

Nell'ambito degli interventi di protezione civile, le organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale del volontariato intervengono nell'organizzazione della Colonna mobile regionale (CMR), una struttura modulare di pronto impiego, autosufficiente, costituita da un insieme di uomini, attrezzature e con procedure operative in grado di intervenire tempestivamente negli eventi calamitosi di rilievo regionale e nazionale.

Il potenziamento dei mezzi e delle attrezzature in dotazione alle O.d.V di P.C. è essenziale per supportare la Regione Campania in tutte le emergenze (idrogeologiche, sismiche, vulcaniche, incendi boschivi, pandemiche, umanitarie, ecc.)

In considerazione delle competenze della DG 50.18 in materia di antincendio boschivo, particolare rilievo assume il potenziamento dei mezzi da assegnare alle squadre di spegnimento attivo, in particolare alle nuove Squadre Volontari AIB Regione Campania, istituite con DGR n. 464 del 21/10/2021.

Nell'ambito della strategia dell'Asse Prioritario 5 "Prevenzione dei rischi naturali e antropici" del POR Campania FESR 2014 – 2020 è individuato l'Obiettivo Specifico 5.3 - Riduzione del rischio incendi e il rischio sismico, perseguito anche mediante azioni di miglioramento della capacità di intervento da parte delle autorità di protezione civile coinvolte.

In coerenza con i criteri di valutazione e i criteri di priorità approvati dal Comitato di Sorveglianza Por Fesr 2014/2020, obiettivo specifico 5.3, la G.R. Campania con deliberazione n. 599 del 22/12/2020 ha programmato l'importo di € 6.000.000,00 per la realizzazione di interventi a titolarità regionale tesi al rafforzamento del Sistema di Protezione civile regionale, attraverso il "Potenziamento della colonna mobile regionale".

L'attuazione dell'intervento "Potenziamento della colonna mobile regionale" mira, pertanto, all'acquisizione di nuovi materiali e mezzi (strutture campali, mezzi speciali, mezzi AIB, attrezzature, ecc.) da destinare per l'uso della Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile e delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile iscritte all'Elenco regionale, sia Associazioni che Gruppi comunali.

Tali mezzi ed attrezzature destinati, in parte, allo Staff 50.18.92 Protezione civile Emergenza e post emergenza e detenuti, in pronta partenza, presso il Centro Logistico regionale di P.C. in S. Marco Evangelista, saranno gestiti anche con il supporto di SMA Campania s.p.a., ed in parte saranno assegnati in comodato d'uso gratuito alle organizzazioni di volontariato di protezione civile iscritte all'Elenco territoriale regionale.

<i>Attuazione Fondo Nazionale per la Prevenzione del rischio sismico - art.11 L.77/09</i>

Attuazione Fondo Nazionale per la Prevenzione del rischio sismico - art.11 L.77/09

Programmazione, finanziamento e monitoraggio delle indagini di microzonazione sismica e analisi della condizione limite per l'emergenza - CLE ai sensi dell'art.2, co.1, lett.a), OPCM 3907/2010 e successive (OPCM 4007/2012, OCDPC 52/2013, 171/2014, 293/2015, 344/2016, 532/2018, 675/2020 e 780/2021), di attuazione dell'art.11 del D.L.39/09 (conv. L.77/09).

Programmazione, finanziamento e monitoraggio degli interventi strutturali di riduzione del rischio sismico su edifici e infrastrutture pubbliche strategiche o rilevanti (art. 2 OPCM.3274/03) di interesse regionale, ai sensi dell'art.2, co.1, lett.b), OPCM 3907/2010 e successive.

Verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti (art. 2 OPCM.3274/03)

Verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti (art. 2 OPCM.3274/03)

Le attività previste consistono:

- nella programmazione delle verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti di interesse regionale
- nell'attuazione e nel monitoraggio delle verifiche già programmate (anche a seguito della manifestazione di interesse approvata con DD 313 del 30/07/2019 - BURC 46 del 5/08/2019 e relativi elenchi definitivi approvati con DD 543 del 28/11/2019 - BURC 72 del 2/12/2019).

Il finanziamento delle verifiche potrà avvenire con risorse statali di competenza del DPC – Dipartimento di Protezione Civile Nazionale (fondo nazionale rischio sismico – art.11 DL.39/09 e OPCM 3362/04 e 3505/06 – DL.269/03), con fondi regionali derivanti dalle entrate connesse ai contributi per l'espletamento delle attività di cui alla L.9/83 o con altre risorse.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	70	Attività di competenza regionale nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania, nei termini e con le modalità previste nei decreti del Capo Dipartimento Protezione Civile 02/02/2015, pubblicato sulla G.U. n. 75 del 31/03/2015, e del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/06/2016, pubblicato sulla G.U. n. 193 del 9/08/2016	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	71	Potenziamento e adeguamento tecnologico degli apparati e delle reti in esercizio presso la protezione civile regionale, funzionali all'uso integrato di dati e informazioni a supporto delle decisioni di protezione civile	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	72	Potenziamento del "Sistema di Protezione Civile in Campania" attraverso erogazione di servizi on line rivolti alle Organizzazioni di volontariato e gestione degli eventi emergenziali mediante applicativo software Multirisk	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	73	Garantire la predisposizione e l'aggiornamento del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e contrasto agli incendi boschivi (Piano AIB 2023-2025)	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	74	Potenziamento della colonna mobile regionale attraverso l'integrazione tra i mezzi già in dotazione alla protezione civile regionale e alle Organizzazioni di volontariato	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	75	Attuazione Fondo Nazionale per la Prevenzione del rischio sismico - art.11 L.77/09	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	76	Verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti (art. 2 OPCM.3274/03)	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

Missione

11 - Soccorso Civile

Programma

01 - Soccorso Civile - Sistema di protezione civile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza

2. Linea d'azione

Attività di competenza regionale nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania, nei termini e con le modalità previste nei decreti del Capo Dipartimento Protezione Civile 02/02/2015, pubblicato sulla G.U. n. 75 del 31/03/2015, e del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/06/2016, pubblicato sulla G.U. n. 193 del 9/08/2016

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Efficientamento della Protezione civile e pianificazione d'emergenza

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501800 - DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

D.G. Mobilità, ACaMIR, Comuni ricadenti in Zona Rossa, Dipartimento di Protezione Civile, Autorità ed Amministrazioni competenti come individuate nel Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile 02/02/2015.

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Secondo il Decreto del Capo DPC 02/02/2015, la strategia di intervento per la Zona rossa prevede l'allontanamento cautelativo della popolazione al di fuori della regione Campania. In particolare, la Regione Campania – con il coinvolgimento ed il contributo delle diverse strutture regionali competenti in materia, nonché delle Province e con il supporto delle società gestori di arterie stradali e ferroviarie – effettua lo studio delle infrastrutture di mobilità esistenti e delle caratteristiche del parco automezzi presente sul territorio e, rapportandolo con la popolazione e con le tempistiche necessarie all'allontanamento, valuta e pianifica le attività e i presidi ai fini dell'evacuazione, in fase III di allarme, della Zona rossa. Il piano dovrà definire le attività da porre in essere per l'allontanamento della popolazione, sia con veicoli privati sia con quelli messi a disposizione dal servizio nazionale di protezione civile, dalle Aree di Attesa individuate nelle pianificazioni comunali alle Aree di Incontro stabilite di concerto tra la Regione Campania, il Dipartimento, la Regione/PA gemellata e il comune su cui insiste l'area stessa. In sintesi, l'evacuazione delle persone che necessitano di assistenza per il trasferimento avviene con il seguente schema di massima:

- a) le persone da allontanare raggiungono autonomamente l'Area di Attesa loro assegnata nel comune di residenza;
- b) con mezzi messi a disposizione dalla Regione Campania, vengono trasferite dall'Area di Attesa all'Area di Incontro;
- c) con mezzi individuati nel piano di trasferimento della Regione/PA ospitante vengono trasferite dall'Area di Incontro all'Area di Prima Accoglienza.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

Attività di supporto, armonizzazione e raccordo degli Enti locali ricadenti nella Zona Rossa del Vesuvio e nella Zona Rossa dei Campi Flegrei. Definizione tecnica della viabilità per l'allontanamento. Per tutte le attività di competenza, lo strumento di concertazione è il Tavolo Permanente di Pianificazione del Rischio Vulcanico istituito con D.G.R. 506 del 01/08/2017.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

2023: Definizione tecnica della viabilità di allontanamento principale dalla Zona Rossa del Vesuvio (nella misura del 50%)
2024: Completamento della definizione tecnica della viabilità di allontanamento principale dalla Zona Rossa del Vesuvio
2025: Definizione complessiva della pianificazione per rischio vulcanico dei Campi Flegrei e del Vesuvio nella competenza regionale

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

Missione

11 - Soccorso Civile

Programma

01 - Soccorso Civile - Sistema di protezione civile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza

2. Linea d'azione

Potenziamento e adeguamento tecnologico degli apparati e delle reti in esercizio presso la protezione civile regionale, funzionali all'uso integrato di dati e informazioni a supporto delle decisioni di protezione civile

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Efficientamento della Protezione civile e pianificazione d'emergenza

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501800 - DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri; Autorità di Gestione del FESR; Ufficio Speciale Grandi Opere; Uffici della Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Le attività che si intendono programmare per il triennio 2023÷2025, in coerenza e continuità con quelle programmate per il triennio 2022÷2024, sono finalizzate a incrementare le capacità prestazionali e la performance gestionale e operativa dei sistemi tecnologici e di supporto alle decisioni, attualmente in dotazione alla protezione civile regionale e funzionali allo svolgimento delle attività di previsione, monitoraggio, allertamento e comunicazione, nelle condizioni di pre-emergenza e/o emergenza, indotte dall'attesa di un evento avverso o dal suo manifestarsi sul territorio regionale.

La programmazione tecnica e finanziaria per il triennio 2023÷2025 è stata effettuata, sia con riferimento all'aggiornamento di quella relativa al biennio 2023÷2024, contenuta nel precedente DEFRC, che in relazione alla proiezione all'anno 2015 dei target prestazionali ed economici fissati per gli anni precedenti e, ancora, alla selezione di nuove attività, con relativi obiettivi e target, che si prevede avviare nello stesso anno e sempre finalizzate al progressivo miglioramento della governance tecnico-operativa di protezione civile, attraverso il potenziamento e l'adeguamento tecnologico degli apparati, delle reti e dei sistemi tecnologicamente avanzati, utilizzati dal Centro Funzionale Multirischi per il conseguimento della mission istituzionale.

Di seguito, si riportano gli interventi programmati e le relative modalità di implementazione.

1. Completamento degli interventi, autorizzati con DGR 568/2019 e previsti nel progetto generale immateriale approvato con D.D. n. 297 del 13/11/2020, di aggiornamento e adeguamento tecnologico dei sistemi, delle infrastrutture di trasmissione dati e degli apparati costitutivi della rete "fiduciaria" di monitoraggio meteoidropluviometrico in tempo reale, utilizzata ai fini di protezione civile per l'allertamento regionale per il rischio idrogeologico e idraulico (interventi del primo lotto funzionale del progetto già appaltati e in fase di realizzazione, con ultimazione prevista entro la fine del 2022);
2. Potenziamento e ampliamento della rete radio regionale di comunicazioni multimediali in emergenza e dei connessi sistemi e infrastrutture tecnologiche di supporto, in esercizio presso la protezione civile regionale, mediante la realizzazione, previo stralcio degli interventi più urgenti, di quelli originariamente previsti nel 2° lotto funzionale del progetto generale approvato con D.D. n. 1188/2014 (1° lotto funzionale completato e finanziato con fondi FESR 2014-2020 – O.S. 5.3. – Azione 5.3.1) e finalizzati all'incremento delle capacità prestazionali della rete e all'interoperabilità con altre reti di comunicazioni pubbliche, in esercizio presso gli enti territoriali;
3. Potenziamento e ampliamento delle sezioni pubbliche del sito web istituzionale del Centro Funzionale (www.centrofunzionale.regione.campania.it), dedicate all'erogazione di servizi all'utenza, alla rilevazione della customer satisfaction e alla fruizione, da parte degli enti territoriali e dei Comuni, di servizi di supporto alla pianificazione e gestione delle emergenze idrogeologiche, idrauliche e climatiche;

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Sicurezza

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

Provvedimenti programmatici (delibere di Giunta regionale) e conseguenti atti gestionali tecnici e contabili (decreti dirigenziali). Protocolli di intesa e/o Convenzioni; Bandi di gara

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie

14. Risultati attesi

.. Conseguito, per tutti gli apparati, elementi e/o componenti della rete “fiduciaria” di monitoraggio, di elevati standard di interoperabilità, attraverso l'utilizzo di protocolli di comunicazione IP (Internet Protocol), completamente aperti, di tipo IoT (Internet of Things); integrabilità (possibilità di collegamento) immediata di nuovi elementi e/o apparati costitutivi dei sistemi (datalogger, sensori, radio, etc.); intercambiabilità componenti elettroniche e migliore gestione operazioni di sostituzione e configurazione. Tutto ciò con grado di raggiungimento in termini quantitativi/qualitativi pari a 40% nel 2023; 70% nel 2024 e 100% nel 2025.

.. Potenziamento rete radio di comunicazioni in emergenza e attivazione moduli di interoperabilità con altre reti pubbliche, presenti sul territorio regionale, di proprietà degli Enti territoriali e attualmente in corso di programmazione e progettazione (30% nel 2023; 50% nel 2024);

..U72Ampliamento dei servizi erogati ai cittadini dalle sezioni pubbliche del sito web del Centro Funzionale (30% nel 2023; 50% nel 2024 e 100% nel 2025).

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

17. Banche e/o link di interesse

www.centrofunzionale.regione.campania.it

18. Risultati raggiunti

☐ Miglioramento degli standard prestazionali del sistema di allertamento regionale per il rischio meteoidrogeologico e idraulico, in termini di: continuità operativa, affidabilità e tempi di elaborazione dei dati e delle informazioni utili al supporto decisionale di protezione civile, anche con riferimento alle misure di portata effettuate nei principali corsi d'acqua della Campania;

☐ Implementazione nuove funzionalità della rete radio regionale di comunicazioni in emergenza, ai fini del servizio Anticendio Boschivo e integrazione nuovi apparati radio (TBT) per la conduzione e gestione delle comunicazioni con mezzi aeromobili;

☐ Sviluppo e implementazione di nuove sezioni del sito web ad accesso riservato, da parte degli operatori del Centro Funzionale e ad accesso pubblico, da parte dell'utenza, per la consultazione e fruizione di dati idrologici e climatici, storici e/o rilevati in tempo reale, nonché di specifica sezione di customer satisfaction, per il monitoraggio del livello di qualità dei servizi, percepito dall'utenza.

Missione

11 - Soccorso Civile

Programma

01 - Soccorso Civile - Sistema di protezione civile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza

2. Linea d'azione

Potenziamento del “Sistema di Protezione Civile in Campania” attraverso erogazione di servizi on line rivolti alle Organizzazioni di volontariato e gestione degli eventi emergenziali mediante applicativo software Multirisk

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Efficientamento della Protezione civile e pianificazione d'emergenza

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501800 - DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Sma Campania s.p.a. – U.S. per la crescita e la transizione Digitale - Organizzazioni di volontariato di protezione civile – Comuni – Città Metropolitana - Amministrazioni provinciali - Cittadini

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Ai sensi del Codice della Protezione Civile D.Lgs. n. 1/2018 nonché della Legge Regionale 22 maggio 2017, n. 12 recante "Sistema di Protezione Civile in Campania", la Regione provvede, avvalendosi delle strutture amministrative regionali di protezione civile, alle attività di competenza in materia di protezione civile, mediante il coordinamento e l'impiego del volontariato regionale di protezione civile, favorendone la partecipazione alle attività di protezione civile ed allo sviluppo professionale ed organizzativo.

Il richiamato Codice individua nel Presidente della Regione l'Autorità territoriale di protezione Civile che si avvale, per l'espletamento dei propri compiti e prerogative, della struttura amministrativa regionale.

In particolare, la norma attribuisce alla Regione e agli Enti locali, il compito di promuovere l'efficiente organizzazione e l'integrazione del volontariato con il sistema della protezione civile, tramite interventi di formazione e di aggiornamento, di esercitazioni, di dotazione di mezzi, di strumenti e attrezzature e di risorse necessari al loro funzionamento.

In caso di emergenza, il Sistema regionale di Protezione civile interviene, infatti, a supporto del Presidente della G.R. e dei Sindaci, in qualità di Autorità territoriale e locali di protezione civile, o a supporto dei Prefetti in caso di convocazione del C.C.S., attraverso le SOPI, con l'utilizzo dei mezzi e delle strutture organizzative regionali e del volontariato e con gli organi statali di protezione civile, centrali e periferici e provvede al soccorso delle popolazioni colpite ed a tutte le attività necessarie per il superamento dell'emergenza.

Per migliorare il "Sistema di Protezione Civile in Campania", la Regione Campania e la SMA Campania Spa con la Convenzione stipulata in data 01/07/2021, protocollo n. CV/2021/0000190, all'articolo 3 punto 4, hanno convenuto lo sviluppo, a cura della società partecipata, del nuovo portale web della protezione civile regionale che consenta anzitutto l'erogazione di servizi on line rivolti alle Organizzazioni di volontariato (iscrizione all'Elenco del volontariato, iscrizione e cancellazione volontari, trasmissione rendicontazioni e gestione rimborsi, gestione attivazioni per eventi emergenziali, ecc, nonché lo sviluppo di un applicativo connesso ad uso interno della SORU e delle SOPI per la gestione del magazzino, della colonna mobile e degli eventi emergenziali mediante applicativo software Multirisk.

Il sistema Multirisk, ancora in fase di progettazione, è un sistema informativo ambientale di supporto alle decisioni che integra funzionalità di monitoraggio, pianificazione e gestione dei rischi e delle emergenze proprie della macchina Protezione Civile. A tal fine include una serie di moduli che consentono di informatizzare e digitalizzare dati che siano di semplice consultazione e utilizzo nella gestione dell'emergenza, quali il modulo di gestione delle organizzazioni di volontariato, il modulo AIB e il modulo colonna mobile.

In particolare, il modulo di gestione delle organizzazioni di volontariato, nell'ottica delle finalità prescritte dal Codice dell'Amministrazione Digitale di miglioramento della disponibilità, della gestione, dell'accesso, della trasmissione, della conservazione e della fruibilità dell'informazione in modalità digitale, è strutturato in modo da rendere più agevole ed immediata la gestione e il monitoraggio delle associazioni di volontariato.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

Stipula Convenzione tra Regione Campania e SMA Campania in data 01/07/2021, prot.n. CV/2021/0000190;
Tavolo di lavoro tra Staff 50.18.92, SMA Campania e la società appaltatrice per consentire di effettuare i necessari upgrade del software Multirisk, tali da consentire il più efficiente ed efficace sviluppo del software per le esigenze dello Staff e degli utenti che andranno ad utilizzarlo.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

2023

Rendere operativo il modulo ODV del software Multirisk per l'erogazione dei servizi on line a favore delle ODV di protezione civile

2024

Rendere operativi i moduli AIB e Colonna mobile del software Multirisk

2025

Portare a completamento tutte le attività di sviluppo del software e soddisfare tutte le richieste necessarie per la gestione del sistema protezione civile in modalità digitale

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cooperative ed associazioni del terzo settore

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

17. Banche e/o link di interesse

<http://w.w.w.regione.campania.it>

<https://portaleprotezionecivile.regione.campania.it/>

18. Risultati raggiunti

Progettazione del software Multirisk

Missione

11 - Soccorso Civile

Programma

01 - Soccorso Civile - Sistema di protezione civile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza

2. Linea d'azione

Garantire la predisposizione e l'aggiornamento del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e contrasto agli incendi boschivi (Piano AIB 2023-2025)

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Efficientamento della Protezione civile e pianificazione d'emergenza

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ambiente , Agricoltura

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501800 - DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

UOD Geni Civili – D.G. Politiche Agricole e Forestali – D.G. Difesa del Suolo e Ecosistema - Comunità Montane – Città Metropolitana di Napoli e Amministrazioni Provinciali – Parchi e Riserve Nazionali e Regionali - Prefetture UTG – ANCI – UNCEM - Arma dei Carabinieri – Dir. regionale VV.FF.- SMA Campania SpA – ODV Protezione Civile.

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Il Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi periodo 2023-2025 viene approvato dalla Giunta Regionale, ed aggiornato con propria deliberazione, con cadenza annuale, come da Legge Quadro 353/2000 e smi.

La fase istruttoria e preparatoria è curata dallo Staff 50 18 92, in sinergia con la società S.M.A. Campania (Sistemi per meteorologia e l'ambiente), così come indicato all'art. 14 della L.R. n. 12/2017, con il coinvolgimento di tutti i Soggetti pubblici o privati, a vario titolo competenti in materia (UOD Geni Civili – D.G. 07 Politiche Agricole e Forestali – D.G. 06 Difesa del Suolo e Ecosistema - Comunità Montane – Città Metropolitana di Napoli e Amministrazioni Provinciali – Parchi e Riserve Nazionali – Parchi e Riserve Regionali - Prefetture Uffici Territoriali del Governo – ANCI – UNCEM - Arma dei Carabinieri – C.N.VV.F. - SMA Campania SpA – Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile).

Ai sensi della L. n. 353/2000 e nel rispetto della L.R. n. 12/2017 recante “Sistema regionale di protezione civile”, nel Piano vanno previsti:

- individuazione delle aree e dei periodi a rischio d'incendio boschivo, delle azioni vietate che possono determinare anche solo potenzialmente l'innescio di incendio nelle aree e nei periodi predetti, nonché le eventuali deroghe inserite nel piano che possono essere autorizzate dagli enti competenti in materia forestale o dal sindaco;

- individuazione delle attività formative dirette alla promozione di una effettiva educazione finalizzata alla prevenzione degli incendi boschivi;

- individuazione delle attività informative rivolte alla popolazione in merito alle cause che determinano gli incendi e delle norme comportamentali da rispettare in situazioni di pericolo;

- programmazione e quantificazione finanziaria annuale degli interventi, per la manutenzione ed il ripristino di opere, per l'accesso al bosco ed ai punti di approvvigionamento idrico, nonché per le operazioni silvocolturali di pulizia, manutenzione e governo del bosco stesso, finanziata attraverso le risorse provenienti dai fondi regionali e comunitari.

Il Piano AIB prevede, tra l'altro, i presupposti per la dichiarazione e le modalità per rendere noto lo stato di pericolosità nelle aree regionali e nei periodi anche diversi da quelli individuati nel piano medesimo. Dai dati meteo previsionali e d'intesa con il Dipartimento Nazionale della Protezione civile relativi scaturisce la determinazione del periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, che è oggetto di formale “dichiarazione” da parte del Dirigente Regionale competente.

Il Piano definisce il coordinamento, l'organizzazione ed i modelli di intervento del sistema di protezione civile finalizzato alla lotta attiva agli incendi boschivi: gestione delle Sale Operative (S.O.R.U. e S.O.P.I.) e attività di coordinamento delle squadre regionali AIB e dei vari Soggetti partecipanti, a livello provinciale, alla Campagna AIB (Enti delegati, S.M.A. Campania, Squadre AIB Volontari, squadre boschive dei VV.F. previa convenzione, ecc) in raccordo con le locali Prefetture. E' stato potenziato il ruolo del volontariato organizzato specializzato nell'antincendio boschivo giusta DGR n., 464 del 21/10/2021.

E', pertanto, necessaria una preliminare fase di confronto con tutti gli stakeholders, finalizzata a recepire le istanze, le proposte e le informazioni utili allo scopo.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

Accordi con gli Enti Delegati - Accordo Quadro C.N.VV.F. e convenzioni operative - Convenzione con i CC Forestali – Convenzioni OdV nuove Squadre AIB volontari della Regione Campania – Tavoli Tecnici operativi con D.G Politiche Agricole e Forestali, Difesa del Suolo, VV.F., CC Forestale, Enti Delegati, UNCEM, Parchi e Riserve Nazionali e Regionali.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

2023

Redazione Piano AIB Triennale

- Individuazione e dichiarazione Periodo di massima pericolosità
- Stipula Convenzioni
- Formazione DOS, operatori di Sala radio e Squadre volontari AIB.

2024

Revisione Annuale Piano AIB

- Individuazione e dichiarazione Periodo di massima Pericolosità
- Stipula Convenzioni
- Formazione DOS, operatori di Sala radio e Squadre volontari AIB.

2025

Revisione Annuale Piano AIB

- Individuazione e dichiarazione Periodo di massima Pericolosità
- Stipula Convenzioni
- Formazione DOS, operatori di Sala radio e Squadre volontari AIB.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

17. Banche e/o link di interesse

<http://www.lavoripubblici.regione.campania.it/>

www.protezionecivile.gov.it

<http://dss.smacampania.it/> Decision Support System (DSS e iTER DSS) per gli operatori di SORU e SOPI

18. Risultati raggiunti

-DGR n. 150 del 30/03/2022 Accordo di programma tra l'Amministrazione Regionale e Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco per collaborazione in attività di protezione civile, tutela ambiente [...]. Approvazione schema di accordo.

-Convenzione stipulata in data 24/01/2022 tra Regione Campania – DG 50.18 ed i C.S.V. Centri di Servizio per il Volontariato per la formazione, l'informazione e l'addestramento degli Operatori Antincendio Boschivo (AIB) volontari appartenenti ad organizzazioni iscritte nell'elenco territoriale regionale.

-Svolti e completate le prime due edizioni (marzo- aprile 2022) dei Corsi provinciali per Operatori Antincendio Boschivo AIB Volontari in collaborazione con i CSV provinciali.

-I e II corso per "Addetto di Sala" rivolto a personale di Regione Campania impiegato nelle SOPI/SOUP e nella SORU/SOUPR (Operatori di Sala Radio), già svolto presso il Centro di Addestramento di Castel Volturno (CE).

-N. 2 corsi di aggiornamento per "Addetto di Sala" rivolti a personale di Regione Campania impiegato nelle SOPI/SOUP e nella SORU/SOUPR (Operatori di Sala Radio).

-N. 3 Corsi di aggiornamento DOS già svolti presso il Centro di Addestramento di Castel Volturno (CE).

-N. 2 Corsi 2020-2021 per Operatori Antincendio Boschivi (AIB) volontari già svolti.

Missione

11 - Soccorso Civile

Programma

01 - Soccorso Civile - Sistema di protezione civile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza

2. Linea d'azione

Potenziamento della colonna mobile regionale attraverso l'integrazione tra i mezzi già in dotazione alla protezione civile regionale e alle Organizzazioni di volontariato

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Efficientamento della Protezione civile e pianificazione d'emergenza

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501800 - DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Centrale Acquisti regionale –D.G. 15 Risorse Strumentali - Organizzazioni di volontariato -

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Ai sensi del Codice della Protezione Civile D.Lgs. n. 1/2018 nonché della legge regionale 22 maggio 2017, n. 12 recante "Sistema di Protezione Civile in Campania", la Regione provvede, avvalendosi delle strutture amministrative regionali competenti in materia di protezione civile, al coordinamento ed all'impiego del volontariato regionale di protezione civile favorendone la partecipazione alle attività di protezione civile ed allo sviluppo professionale ed organizzativo.

Nell'ambito degli interventi di protezione civile, le organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale del volontariato intervengono nell'organizzazione della Colonna mobile regionale (CMR), una struttura modulare di pronto impiego, autosufficiente, costituita da un insieme di uomini, attrezzature e con procedure operative in grado di intervenire tempestivamente negli eventi calamitosi di rilievo regionale e nazionale.

Il potenziamento dei mezzi e delle attrezzature in dotazione alle O.d.V di P.C. è essenziale per supportare la Regione Campania in tutte le emergenze (idrogeologiche, sismiche, vulcaniche, incendi boschivi, pandemiche, umanitarie, ecc.)

In considerazione delle competenze della DG 50.18 in materia di antincendio boschivo, particolare rilievo assume il potenziamento dei mezzi da assegnare alle squadre di spegnimento attivo, in particolare alle nuove Squadre Volontari AIB Regione Campania, istituite con DGR n. 464 del 21/10/2021.

Nell'ambito della strategia dell'Asse Prioritario 5 "Prevenzione dei rischi naturali e antropici" del POR Campania FESR 2014 – 2020 è individuato l'Obiettivo Specifico 5.3 - Riduzione del rischio incendi e il rischio sismico, perseguito anche mediante azioni di miglioramento della capacità di intervento da parte delle autorità di protezione civile coinvolte.

In coerenza con i criteri di valutazione e i criteri di priorità approvati dal Comitato di Sorveglianza Por Fesr 2014/2020, obiettivo specifico 5.3, la G.R. Campania con deliberazione n. 599 del 22/12/2020 ha programmato l'importo di € 6.000.000,00 per la realizzazione di interventi a titolarità regionale tesi al rafforzamento del Sistema di Protezione civile regionale, attraverso il "Potenziamento della colonna mobile regionale".

L'attuazione dell'intervento "Potenziamento della colonna mobile regionale" mira, pertanto, all'acquisizione di nuovi materiali e mezzi (strutture campali, mezzi speciali, mezzi AIB, attrezzature, ecc.) da destinare per l'uso della Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile e delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile iscritte all'Elenco regionale, sia Associazioni che Gruppi comunali.

Tali mezzi ed attrezzature destinati, in parte, allo Staff 50.18.92 Protezione civile Emergenza e post emergenza e detenuti, in pronta partenza, presso il Centro Logistico regionale di P.C. in S. Marco Evangelista, saranno gestiti anche con il supporto di SMA Campania s.p.a., ed in parte saranno assegnati in comodato d'uso gratuito alle organizzazioni di volontariato di protezione civile iscritte all'Elenco territoriale regionale.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Relazioni sociali

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

Programmazione strategica regionale di protezione civile; Fondi POR FESR 2014-2020; Delibere di Giunta regionale; DPGR; Decreti Dirigenziali

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie

14. Risultati attesi

2023

- Approvazione del gruppo di lavoro
- Definizione del Progetto di potenziamento della Colonna Mobile regionale;
- Trasmissione del Progetto al Comitato regionale del volontariato per il parere di competenza;
- Trasmissione del Progetto alla Commissione consiliare competente per il "sentito";
- Acquisizione delle risorse statali in Bilancio;
- Proposta di DGR di approvazione del Progetto di potenziamento.

2024

- Espletamento delle procedure di gara da parte della Centrale Acquisti;
- Collaudo della fornitura;
- Iscrizione nell'Inventario regionale dei mezzi e delle attrezzature acquistati.

2025

- Procedura di assegnazione dei mezzi ed attrezzature alle Organizzazioni di volontariato, previa pubblicazione di bando pubblico;
- Rendicontazione dei fondi assegnati (fondi europei e fondi statali).

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cooperative ed associazioni del terzo settore

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

17. Banche e/o link di interesse

www.lavoripubblici.regione.campania.it/
www.protezionecivile.gov.it

18. Risultati raggiunti

La G.R. Campania con deliberazione n. 599 del 22/12/2020 ha programmato l'importo di € 6.000.000,00 per la realizzazione di interventi a titolarità regionale tesi al rafforzamento del Sistema di Protezione civile regionale, attraverso il "Potenziamento della colonna mobile regionale", in coerenza con i criteri di valutazione e i criteri di priorità approvati dal Comitato di Sorveglianza Por Fesr 2014/2020, obiettivo specifico 5.3.

Missione

11 - Soccorso Civile

Programma

01 - Soccorso Civile - Sistema di protezione civile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza

2. Linea d'azione

Attuazione Fondo Nazionale per la Prevenzione del rischio sismico - art.11 L.77/09

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Efficientamento della Protezione civile e pianificazione d'emergenza

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501800 - DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Dipartimento di Protezione Civile Nazionale (DPC), Enti locali territoriali (Comuni, Province e Città Metropolitana, Comunità Montane)

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Il Fondo Nazionale per la Prevenzione del rischio sismico, istituito dall'art.11 D.L.39/09 (conv. L.77/09) prevede le seguenti azioni:

- a) studi di microzonazione sismica accompagnati dall'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (C.L.E.);
- b) interventi su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici e rilevanti;
- c) interventi su edifici privati.

Tutte le azioni sono misure di mitigazione del rischio sismico, strutturali (b, c) o non strutturali (a) e, pertanto, concorrono all'obiettivo 11 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili) dell'Agenda 2030, incrementando la resistenza ai disastri delle città e degli insediamenti umani (punto 11.b) e, conseguentemente, la loro resilienza in termini di incremento della capacità di gestione delle emergenze da parte del sistema di protezione civile.

L'implementazione della linea d'azione avviene come specificato nel seguito.

- a) Per gli studi di Microzonazione sismica di livello 1 (MS1) la Direzione Generale effettua la programmazione, finalizzata a che tutti i Comuni inclusi nell'allegato 7 delle Ordinanze attuative (ovvero, i Comuni per i quali risulta l'accelerazione al suolo $a_g > 0.125g$) si dotino dei predetti studi corredati dell'analisi della C.L.E.; successivamente, effettua le attività istruttorie propedeutiche all'approvazione degli studi da parte del DPC, provvedendo al monitoraggio e all'erogazione degli acconti e dei saldi ai Comuni beneficiari. Lo stesso vale per gli studi di Microzonazione sismica di livello 3 (MS3), che possono essere finanziati ai Comuni dotati di studi di livello 1 (MS1) approvati.

Nel caso della Regione Campania, non si pone la necessità di far eseguire ai Comuni gli studi MS2 perché si è operata la scelta di procedere direttamente con quelli di MS3, che hanno maggiore contenuto informativo e diretta applicabilità nelle pratiche ingegneristiche.

- b) Per gli interventi su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici e rilevanti (di cui all'art.2 OPCM.3274/03) di interesse regionale, la Direzione Generale effettua la programmazione degli interventi sulle opere ricadenti nei Comuni inclusi nell'allegato 7 delle Ordinanze attuative, mediante manifestazioni di interesse destinate agli enti pubblici potenziali beneficiari oppure individuando in via diretta gli interventi da finanziare. Successivamente, verifica il rispetto del disciplinare per la gestione del contributo concesso agli enti beneficiari – stazioni appaltanti, provvedendo al monitoraggio (tramite la piattaforma MEPP11 messa a disposizione dal DPC) e all'erogazione degli acconti e dei saldi.

- c) Per gli interventi su edifici privati la Direzione Generale, nel passato, ha assegnato finanziamenti per la mitigazione del rischio sismico, che nel caso di specie sono pervenuti ai beneficiari per il tramite dei Comuni. Tuttavia questo canale di finanziamento non ha avuto successo, stante anche la concomitanza con i "bonus edilizi" varati negli ultimi anni, e dopo il settennio 2010-2016 non è più stato alimentato dal DPC, che con l'OCDPC 780/2021 (riferita alle risorse 2019-2021) ha finanziato esclusivamente le lettere a) e b).

La Direzione Generale, per gli interventi precedentemente programmati, sta procedendo al monitoraggio delle risorse.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

Manifestazione di interesse, Delibere di Giunta regionale, decreti, protocolli di intesa, piattaforme informatiche (messe a disposizione dal DPC).

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

14. Risultati attesi

2023

a) Microzonazione sismica:
incremento del numero degli studi di MS1 (inclusa C.L.E.) e MS3 ammessi a contributo;
eventuale riprogrammazione economie
monitoraggio.

b) Edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici e rilevanti:
programmazione risorse OCDPC 780/2021
eventuale riprogrammazione economie
monitoraggio.

c) Edifici privati:
monitoraggio.

2024

a) Microzonazione sismica:
incremento del numero degli studi di MS1 (inclusa C.L.E.) e MS3 ammessi a contributo;
eventuale riprogrammazione economie
monitoraggio.

b) Edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici e rilevanti:
eventuale riprogrammazione economie
monitoraggio.

c) Edifici privati:
monitoraggio.

2025

a) Microzonazione sismica:
incremento del numero degli studi di MS1 (inclusa C.L.E.) e MS3 ammessi a contributo;
eventuale riprogrammazione economie
monitoraggio.

b) Edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici e rilevanti:
eventuale riprogrammazione economie
monitoraggio.

c) Edifici privati:
monitoraggio.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

a) Microzonazione sismica:
ammissione a contributo di n.381 studi di livello 1 o 3, per un impegno complessivo di 5,6 M€;
(2022) manifestazione d'interesse per il finanziamento della C.L.E. per gli studi MS1 già approvati.

b) Edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici e rilevanti:
ammissione a contributo di n.128 interventi per un impegno complessivo di 89 M€;
(2022) emanazione bando (DD.102/2022) e individuazione (DD.313/2022) n.29 interventi ammissibili a contributo, per un totale di ca.17,7 M€ (a valere sulle risorse 2010-2016 "non utilizzate" ai sensi dell'OCDPC 675/2020).

c) Edifici privati:
ammissione a contributo di n.367 istanze per un impegno complessivo di 13 M€ (di cui n.116 istanze confermate dai Comuni, con liquidazioni in favore di essi per ca. 5,2 M€).

· Linea d'azione n.76

Missione

11 - Soccorso Civile

Programma

01 - Soccorso Civile - Sistema di protezione civile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025**1. Politica Regionale**

Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza

2. Linea d'azione

Verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti (art. 2 OPCM.3274/03)

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Efficientamento della Protezione civile e pianificazione d'emergenza

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto**6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione**

501800 - DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Dipartimento di Protezione Civile Nazionale (DPC), Enti locali territoriali (Comuni, Province e Città Metropolitana, Comunità Montane)

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Le attività previste consistono:

- nella programmazione delle verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti di interesse regionale
- nell'attuazione e nel monitoraggio delle verifiche già programmate (anche a seguito della manifestazione di interesse approvata con DD 313/2019 e relativi elenchi definitivi approvati con DD 543/2019). Ai Comuni, in qualità di soggetti attuatori, è demandato il compito di eseguire le verifiche tecniche secondo precise indicazioni tecnico-operative regionali, attingendo dalla short list all'uopo predisposta (approvata con D.D. 327/2020); la Direzione Generale controlla che le verifiche tecniche siano state redatte secondo le indicazioni tecnico-operative.

Il finanziamento delle verifiche potrà avvenire con risorse statali di competenza del DPC – Dipartimento di Protezione Civile Nazionale (fondo nazionale rischio sismico – art.11 DL.39/09 e OPCM 3362/04 e 3505/06 – DL.269/03), con fondi regionali derivanti dalle entrate connesse ai contributi per l'espletamento delle attività di cui alla L.9/83 o con altre risorse.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

Manifestazione di interesse, Delibere di Giunta regionale, decreti, protocolli di intesa.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali e Regionali

14. Risultati attesi

2023
eventuale riprogrammazione
eventuale scorrimento graduatorie
monitoraggio
2024
eventuale riprogrammazione
eventuale scorrimento graduatorie
monitoraggio
2025
eventuale riprogrammazione
eventuale scorrimento graduatorie
monitoraggio.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

1° programma verifiche sismiche OPCM3362/04 - annualità 2004: n.62 verifiche concluse;

2° programma verifiche sismiche OPCM3362/04 - annualità 2005: n.26 verifiche concluse;

Manifestazione di interesse e successiva programmazione verifiche sismiche:

- Bando (DD 313 del 30/07/2019 - BURC 46/2019)
 - Elenco fabbisogno regionale verifiche: n.1078 verifiche e graduatoria di n.330 verifiche prioritarie, per ca. 6,5 M€ (elenco provvisorio: DD 507 del 14/11/2019; elenco definitivo: DD 543 del 28/11/2019 - BURC 72/2019)
 - Approvazione verifiche ammesse a contributo per tot. ca. 1 M€ (fondi LR.9/83): n.57 verifiche (DD 227 del 12/12/2019), alcune delle quali concluse
 - Approvazione verifiche ammissibili a contributo per tot. ca. 4 M€ (economie OPCM 3362/04 e ss. previo assenso del DPC): n.212 verifiche (DD 560 del 29/12/2020).
-



3.14 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI RAFFORZAMENTO E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

Rafforzamento della capacità amministrativa in tema di gestione delle risorse per lo sviluppo

La Regione Campania intende proseguire nel percorso di progressivo rafforzamento della capacità amministrativa volto ad agevolare l'attuazione della programmazione 2021/2027, in linea con le previsioni regolamentari comunitarie, che evidenziano il ruolo strategico che assume la capacità amministrativa per un'efficace gestione ed attuazione dei Programmi.

In particolare, il Regolamento recante disposizioni Comuni n. 1060/2021 all'art. 22 comma 3 lettera v) prevede che ciascun Programma esponga "le sfide relative alla capacità amministrativa e alla governance" e il Regolamento relativo al Fondo FESR n. 1058/2021 stabilisce all'art.3 comma 4 lettere a) e b) che, nell'ambito degli obiettivi specifici, il FESR può anche sostenere attività che migliorano la capacità delle autorità del programma e degli attori settoriali o territoriali responsabili dello svolgimento delle attività pertinenti all'attuazione del FESR.

La Regione Campania ha definito la strategia di rafforzamento relativa al ciclo di programmazione 2021-27, con l'obiettivo di agevolare l'attuazione del Programma in tutte le fasi fondamentali della gestione – dalla pianificazione, alla progettazione, attuazione e monitoraggio, fino all'attività di valutazione – e sostenere le capacità non solo dell'Amministrazione regionale ma anche degli Organismi Intermedi e dei Beneficiari. Nella strategia sono contemplati anche interventi trasversali relativi alle "attività di supporto" all'attuazione dei PO, quali quelle relative alla gestione finanziaria ed economica dei PO, ai controlli, alla rendicontazione, alla progettazione e manutenzione del Sistema di monitoraggio, alla gestione delle risorse umane e all'attività di comunicazione.

L'impostazione regionale del redigendo "Piano di Rigenerazione Amministrativa" (PRigA), previsto dall'Accordo di Partenariato quale strumento di intervento della strategia nazionale di rafforzamento, si pone in continuità con l'esperienza dei Piani di rafforzamento amministrativo che hanno accompagnato il ciclo 2014-20. La nuova strategia compie tuttavia un significativo cambio di passo relativamente ai temi della "transizione digitale", sul quale l'Amministrazione sta investendo con un'azione ad ampio spettro, e della "governance multilivello", laddove si intendono

intensificare gli sforzi volti a supportare i Beneficiari pubblici nelle fasi in cui si è maggiormente riscontrata una loro debolezza amministrativa.

Gli interventi che saranno implementati per ognuna delle richiamate fasi fondamentali del processo di gestione dei Programmi e relative attività di supporto, punteranno al raggiungimento di cinque obiettivi strategici, finalizzati al superamento di altrettante criticità emerse dall'analisi dell'esperienza del passato ciclo di programmazione:

- Rafforzare le funzioni trasversali e di supporto alla gestione del Programma (Gestione Risorse umane, Transizione digitale, Comunicazione);
- Rafforzare la capacità di pianificazione e di governo del Programma;
- Sostenere i Beneficiari e i soggetti attuatori nel rafforzamento della capacità di progettazione e affidamento;
- Sostenere l'Autorità di Gestione, i Beneficiari e i soggetti attuatori nel rafforzamento della capacità di attuazione e monitoraggio;
- Rafforzare la capacità di rendicontazione e controllo.

Potenziamento delle attività volte alla prevenzione del rischio corruttivo e della trasparenza

La Regione intende proseguire il percorso avviato negli anni scorsi di progressivo approfondimento ed aggiornamento del catalogo dei processi gestiti dalle diverse strutture della Giunta, nonché di affinamento della valutazione dei potenziali rischi corruttivi sottesi alle attività di pertinenza, e di individuazione di misure di prevenzione più puntuali, calibrate sulle specificità delle attività dei singoli uffici.

Alla luce delle nuove disposizioni normative riguardanti il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) appare altresì indispensabile proseguire sulla strada dell'integrazione tra gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza e gli altri obiettivi programmatici dell'amministrazione. Tali propositi saranno perseguiti tenendo presente la prioritaria esigenza di trasformazione digitale, puntando ad una progressiva informatizzazione delle attività riguardanti la prevenzione del rischio corruttivo e, dunque, non solo la costruzione e il monitoraggio del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) o della sezione anticorruzione del PIAO, ma anche la gestione delle segnalazioni da parte dei cd. whistleblower.

Sul fronte della trasparenza, si punta ad una sempre maggiore accessibilità dei cittadini/utenti alle informazioni, migliorando l'organizzazione e la presentazione di dati e documenti pubblicati nonché ampliando il numero di dataset messi a disposizione degli utenti, nella convinzione che il principio della trasparenza sia il primo e basilare strumento a presidio dei potenziali rischi corruttivi nell'azione amministrativa.

Informatizzazione delle procedure relative alla L.R. n° 9/83 con modalità telematica

La Regione Campania pone al centro della propria strategia il rafforzamento della capacità amministrativa. Questa si declina in molteplici direttive di intervento.

Relativamente alla tematica dei processi di dematerializzazione si procederà alla:

- informatizzazione delle procedure relative alla L.R. n° 9/83, con modalità telematica, anche al fine di non incrementare la documentazione cartacea già in possesso degli Uffici regionali competenti.

Tale azione riveste un carattere strategico per la Regione alla luce della intervenuta semplificazione prodotta dal Regolamento Regionale n. 4/2010, da ultimo aggiornato nel 2020, in materia di autorizzazioni sismiche, nonché per far fronte alla urgenza sui processi di informatizzazione dei Geni Civili.

Le attività previste consistono nell'ampliamento dell'informatizzazione delle attuali procedure connesse alla LR. N° 9/83 e ss.mm.ii. e relativo Regolamento di attuazione n° 4/2010 nonché ai Capi I, II e IV del D.P.R. 380/01, in particolare quelle relative alle Denunce dei lavori, anche quelle finalizzate all'ottenimento dell'Autorizzazione, alle Relazioni a Strutture Ultimate (R.S.U.) ed ai Collaudi nelle zone sismiche, attraverso l'implementazione e l'aggiornamento delle modalità telematiche esistenti o eventuali nuove modalità.

Monitoraggio del contenzioso al fine di favorire la definizione transattiva delle vertenze e ridurre le spese di soccombenza

La linea d'azione sarà implementata attraverso il monitoraggio e l'implementazione del sistema gestionale attualmente in uso presso l'Avvocatura Regionale, nonché tramite la raccolta dati normativa e giurisprudenziale sul Sito tematico della Struttura responsabile. Saranno valutate le fattispecie che presentano un alto rischio di soccombenza per l'amministrazione regionale anche a seguito di segnalazione delle Strutture di Amministrazione attiva.

Sviluppo economico e attività produttive, contributo alla politica.

Al fine di contribuire all'attuazione della politica di cui trattasi, la Regione – attraverso la Direzione Generale per le Risorse Strumentali - intende proseguire nella razionalizzazione degli spazi da adibire ad archivi della Giunta Regionale.

A seguito dell'individuazione di locali da riconvertire al deposito e custodia di materiale cartaceo, si intende procedere alla progettazione di dettaglio degli interventi da realizzare ed al loro avvio, presumendo di concludere le attività entro la fine del 2024.

Nel perseguire una costante riduzione dei costi di gestione, si prevede di proseguire con particolare interesse nell'efficientamento energetico di edifici di proprietà regionale attraverso interventi di isolamento termico, riduzione dei costi di illuminazione e riscaldamento/climatizzazione, da conseguire anche con la realizzazione di impianti di nuova generazione.

Tali interventi, inoltre, genereranno anche un positivo impatto sull'ambiente attraverso la riduzione di sostanze climalteranti.

Si perseguirà, sulla falsariga di quanto attuato negli esercizi precedenti, un'azione amministrativa finalizzata a fornire un contributo al miglioramento del bilancio regionale da parte della Direzione per le Risorse Strumentali. In tal senso, si provvederà ad attuare procedure per la dismissione di immobili del patrimonio disponibile, da perseguire attraverso attività dirette alla individuazione di cespiti regionali non più utilizzati per fini istituzionali e di pubblica utilità, mediante la loro immissione sul mercato ed alienazione, previa sdemanializzazione ex LR. 38/1993 e ss.mm., e/o procedura aperta per concessioni di valorizzazione ex Legge 410/2001, con inserimento degli immobili nel Piano delle Valorizzazioni di cui alla Legge 133/2008.

Ai fini della difesa del valore dei beni immobili dell'Ente, anche nel triennio 2023 – 2025, in attuazione del già vigente Accordo Quadro, sarà garantita la prosecuzione delle attività di rimozione e smaltimento definitivo dei rifiuti abbandonati sul territorio regionale, oggetto di continue azioni illegali a danno dell'ambiente e della cittadinanza.

Risorse strumentali, contributo alla politica.

Nel solco della politica regionale di rafforzamento e semplificazione amministrativa già in attuazione, si tende a conseguire l'ottimizzazione delle procedure di approvvigionamento e fornitura di beni mobili di uso e consumo per gli uffici della Giunta Regionale, nonché di gestione del magazzino, tenuta degli inventari e nelle procedure di fuori uso dei beni mobili.

Il principale attore di tale processo di miglioramento delle procedure è rappresentato dalla Direzione Generale per Risorse Strumentali – che esplica la propria connaturata funzione di struttura trasversale rispetto a tutto l'Ente.

Nel corso del 2021, anche a seguito di confronti con l'Assessorato di riferimento, è stato predisposto con questo specifico scopo un disciplinare dei beni mobili con il quale vengono dettate disposizioni inerenti alla tenuta ed aggiornamento degli inventari dei beni mobili da parte della Regione Campania.

Nel periodo di riferimento, a seguito dell'approvazione di specifico atto deliberativo da parte della Giunta Regionale di approvazione di tale disciplinare, si effettuerà un'analisi delle criticità che emergeranno in sede di applicazione delle nuove disposizioni e si adotteranno le necessarie proposte di modifica, al fine di definire compiutamente la nuova regolamentazione.

Nell'ottica di un continuo incremento dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità della macchina amministrativa, nel triennio 2023-2025, attraverso gli uffici della medesima Direzione per le Risorse Strumentali, si perseguirà il miglioramento della gestione delle utenze idriche ed elettriche degli uffici regionali, allo scopo di ridurre i consumi.

Si punterà, altresì, a razionalizzare e potenziare i processi legati alle entrate derivanti dai contratti locazione e concessione di immobili regionali, attraverso la progressiva transizione dei flussi dei pagamenti verso l'ente a mezzo della piattaforma MYPAY/PAGOPA.

Per tale via ci si propone di fornire un migliore servizio all'utenza, nonché di contribuire a garantire maggiore fluidità nell'incasso di dette somme e, specialmente nel medio – lungo termine, di ridurre il contenzioso con conduttori e concessionari.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale		Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Rafforzamento semplificazione amministrativa	e	77	Informatizzazione delle procedure relative alla L.R. n° 9/83 con modalità telematica.	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Rafforzamento semplificazione amministrativa	e	78	Rafforzamento amministrativo	500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Rafforzamento semplificazione amministrativa	e	79	monitoraggio del contenzioso al fine di favorire la definizione transattiva delle vertenze e ridurre le spese di soccombenza	600100	AVVOCATURA REGIONALE
Rafforzamento semplificazione amministrativa	e	80	Procedure relative ad adempimenti di carattere normativo di livello nazionale di competenza dell'Amministrazione regionale (es. programmazione art.21 d.lgs. 50/2016 - costituzione Collegio Consultivo Tecnico ex d.l.16.7.2020 n. 76)	600600	GRANDI OPERE
Rafforzamento semplificazione amministrativa	e	81	Migliorare le procedure di approvvigionamento e fornitura dei beni mobili agli uffici regionali	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI
Rafforzamento semplificazione amministrativa	e	82	Migliorare la gestione delle utenze idriche ed elettriche degli uffici regionali	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI
Rafforzamento semplificazione amministrativa	e	83	Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	501494	STAFF - Supporto al Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza
Rafforzamento semplificazione amministrativa	e	84	Razionalizzazione e potenziamento dei processi legati alle entrate derivanti dai contratti di locazione/concessione di immobili regionali	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI
Rafforzamento semplificazione amministrativa	e	85	Rafforzamento della capacità amministrativa in tema di gestione delle risorse per lo sviluppo	500393	STAFF Raccordo con le Autorità di Gestione dei Fondi Europei e Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo

Missione

11 - Soccorso Civile

Programma

01 - Soccorso Civile - Sistema di protezione civile

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

2. Linea d'azione

Informatizzazione delle procedure relative alla L.R. n° 9/83 con modalità telematica.

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501800 - DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Informatizzazione delle procedure relative alla L.R. n° 9/83, con modalità telematica, anche al fine di non incrementare la documentazione cartacea già in possesso degli Uffici regionali competenti.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Nessun obiettivo

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

La DG50.18 ha in corso un contratto triennale (2021-2024) di informatizzazione delle attività con la realizzazione del Portale Regionale S.I.smi.CA. e la manutenzione evolutiva dello stesso e delle relative procedure. La DG provvederà a mantenere e aggiornare, anche ai fini della semplificazione, le disposizioni regionali, normative e di prassi, sottese alle procedure.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

2023

Manutenzione evolutiva del portale S.I.smi.CA. con eventuale aggiornamento o attivazione di nuovi moduli.

2024

Manutenzione evolutiva del portale S.I.smi.CA. con eventuale aggiornamento o attivazione di nuovi moduli.

2025

Verifica della possibilità di gestione in via diretta del portale S.I.smi.CA.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

Il 09/12/2021 il portale è stato attivato in via sperimentale, consentendo la presentazione delle istanze di cui alla L.R.9/1983 per via telematica in alternativa alla modalità cartacea tradizionale.

A far data dal 01/03/2022 è possibile presentare le istanze esclusivamente tramite il portale.

Nel 2022, per uniformare le procedure connesse alla presentazione – per via telematica – delle istanze di cui alla L.R.9/1983, la Direzione Generale – Staff 501891 ha emanato circolari finalizzate all’armonizzazione, tra i vari Uffici del Genio Civile, dei controlli da fare per: Attestazioni di Presentazione dei Progetti (APP) – Attestazioni di Deposito Sismico (DS) – Denunce di lavori Privi di Rilevanza (PR), nonché per le nuove costruzioni “inusuali” (edifici e opere snelle e opere geotecniche alte - D.D. 359 del 3/8/2020 – allegato A – punti 1 e 6).

Sempre nel corso del 2022 si sta procedendo alla manutenzione evolutiva del portale e delle procedure connesse.

Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

09 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

2. Linea d'azione

Rafforzamento amministrativo

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

4. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Semplificazione amministrativa -Turismo

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500200 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Unioncamere Campania.

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La linea d'azione è implementata attraverso le modalità di seguito indicate.

1. Monitoraggio dei SUAP campani, verificando l'efficacia dei servizi da essi forniti alle imprese, monitorandone l'interfaccia telematica utilizzata. Particolare attenzione sarà dedicata ai seguenti fattori segnalati come "da presidiare" dalla Conferenza delle Regioni in quanto oggetto di una procedura di infrazione da parte della Commissione UE: disponibilità di informazioni/facile accesso alle informazioni sul portale SUAP; disponibilità di informazioni senza obbligo di registrazione; disponibilità di espletare le procedure a distanza per via elettronica tramite il SUAP; possibilità di accesso agli utenti trans-frontalieri. Alle criticità riscontrate faranno seguito concrete proposte risolutive (art. 20, comma 1, lett. c) e lett. e), l. reg. n. 11/2015).
2. Consulenza diretta alle imprese e ai SUAP comunali sulle tematiche relative all'insediamento e al rafforzamento delle attività economiche. L'attività di Front Office avviene telematicamente e comprende l'implementazione di un'apposita banca dati dei quesiti e relative risposte (FAQ) più rilevanti e ricorrenti fornite dal SURAP (art. 20, comma 1, lett. b), lett. d), lett. f), l. reg. n. 11/2015).
3. Aggiornamento e arricchimento del sito web SURAP, che fornisce a cittadini, imprese e SUAP informazioni in merito a adempimenti burocratici, modulistica, opportunità localizzative, finanziamenti, bandi ed avvisi. La banca dati riguarda tutti i procedimenti amministrativi di interesse delle imprese, siano essi di competenza regionale che di competenza di altri livelli di governo.
4. Predisposizione di Linee guida per i SUAP.
5. Webinar sulle tematiche SUAP per gli addetti SUAP degli enti locali e gli altri portatori di interesse del territorio.
6. Community SUAP dedicata ai responsabili degli Sportelli unici comunali.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Nessun obiettivo

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

Protocollo d'Intesa con Unioncamere.
Centro di Competenza regionale a supporto del SURAP.
Programma regionale annuale del SURAP per favorire la crescita dei SUAP campani.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

Attuazione "Linee guida per l'adeguamento e la standardizzazione delle piattaforme tecnologiche dei SUAP Campani".
Evento in plenaria con tutti i SUAP campani così come previsto dal "Programma regionale per favorire la crescita dei SUAP campani per l'anno 2023".
Verifica funzionalità piattaforma SUAP.
Aggiornamento sezione "Incentivi e agevolazioni" del sito web SURAP.
Consulenza a imprese e SUAP.
Webinar sui procedimenti SUAP rivolto al personale degli enti locali e agli altri portatori di interesse del territorio.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

17. Banche e/o link di interesse

Sito web SURAP (<http://surap.regione.campania.it/>).
[Impresainungiorno.gov.it](http://impresainungiorno.gov.it).

18. Risultati raggiunti

Approvazione "Linee guida piattaforme tecnologiche dei SUAP Campani".
Monitoraggio adozione modulistica unificata.
Verifica funzionalità piattaforma SUAP.
Eventi plenari, in modalità "Webinar" con tutti i SUAP campani.
Istituzione Centro di Competenza regionale a supporto del SURAP.
Approvazione nuova modulistica SUAP.
"Linee guida in materia di Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) di cui al D.P.R. 7 settembre 2010 n. 160 e in attuazione dell'art. 19 della legge regionale 14 ottobre 2015 n. 11".
"Aggiornamento della "Guida Operativa - Procedura di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.)" e del "Modello Unico di Istanza" di cui alla DGR n. 168 del 26/04/2016.
Decreto n. 2 del 16/04/2021 – "Realizzazione e operatività della comunità professionale di responsabili SUAP e di referenti degli Enti terzi" (art. 21 della L.R. 11/2015).
Pubblicazione, implementazione e aggiornamento sito web SURAP.
Formazione sulla semplificazione amministrativa e i procedimenti amministrativi (2018-2020).
Proposta di un progetto sviluppato con il sistema camerale a supporto dei SUAP campani (2022).

Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

11 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Altri servizi generali

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

2. Linea d'azione

monitoraggio del contenzioso al fine di favorire la definizione transattiva delle vertenze e ridurre le spese di soccombenza

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Ulteriori Strategie Regionali

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

600100 - AVVOCATURA REGIONALE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Valutazione, anche a seguito di segnalazione delle Strutture di Amministrazione attiva, delle fattispecie che presentano un alto rischio di soccombenza per l'amministrazione regionale. La linea d'azione sarà attuata anche tramite raccolta dati normativa e giurisprudenziale sul Sito tematico dell'Avvocatura Regionale nonché attraverso il monitoraggio e l'implementazione del sistema gestionale attualmente in uso presso l'Avvocatura.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Nessun obiettivo

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Politica e istituzioni

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

2023: Analisi di n. 20 proposte transattive e relativo parere. Assistenza alla predisposizione di n. 20 atti transattivi
2024: Analisi di n. 20 proposte transattive e relativo parere. Assistenza alla predisposizione di n. 20 atti transattivi
2025: Analisi di n. 20 proposte transattive e relativo parere. Assistenza alla predisposizione di n. 20 atti transattivi

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

2023: Analisi di n. 20 proposte transattive e relativo parere. Assistenza alla predisposizione di n. 20 atti transattivi

2024: Analisi di n. 20 proposte transattive e relativo parere. Assistenza alla predisposizione di n. 20 atti transattivi

2025: Analisi di n. 20 proposte transattive e relativo parere. Assistenza alla predisposizione di n. 20 atti transattivi

Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

06 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Ufficio tecnico

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

2. Linea d'azione

Procedure relative ad adempimenti di carattere normativo di livello nazionale di competenza dell'Amministrazione regionale (es. programmazione art.21 d.lgs. 50/2016 - costituzione Collegio Consultivo Tecnico ex d.l.16.7.2020 n. 76)

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

600600 - GRANDI OPERE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Altre strutture di primo livello della Regione Campania

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Raccordo con tutte le strutture regionali per la raccolta delle schede ministeriali di programmazione delle gare di beni, servizi e lavori al fine di favorire quanto previsto dall'art 21 del D. Lgs. n. 50/2026.
Gestione del Collegio Consultivo Tecnico di cui all'art. 6 co.1 del D.L. 16 luglio 20202, n. 76 convertito in Legge cn n. 120 del 11.09.2020.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

Partecipazione all'iter delle attività previste dal D.M. n. 14 del 16.01.2018.
Gestione degli elenchi regionali dei professionisti idonei ad essere designati/nominati nel CCT come componenti/presidenti.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie - Nazionali - Regionali

14. Risultati attesi

Invio e raccolta schede per la programmazione 2024.
Aggiornamewnto elenchi CCT fino al 30.06.2023.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

Trasmissione schede per la programmazione del 2023 a tutte le strutture regionali.
Creazione elenco professionisti CCT

Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

03 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

2. Linea d'azione

Migliorare le procedure di approvvigionamento e fornitura dei beni mobili agli uffici regionali

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

4. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501500 - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Implementazione di un disciplinare per l'approvvigionamento e la fornitura di beni mobili d'uso e di consumo per gli uffici della Giunta Regionale della Campania attraverso procedure informatiche.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Nessun obiettivo

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

2023 - Analisi delle criticità sorte in sede di implementazione
2024 - Proposta di modifica/implementazione sulla scorta delle criticità rilevate
2025 - La linea di azione si intende conclusa con le attività prevista nelle annualità precedenti.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

03 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

2. Linea d'azione

Migliorare la gestione delle utenze idriche ed elettriche degli uffici regionali

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

4. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501500 - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Razionalizzazione della fatturazione e dei consumi delle utenze idriche ed elettriche

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

2023 - Adozione migliori condizioni contrattuali - Abbattimento numero fatture processate con conseguente miglioramento della tempistica di liquidazione - Riduzione dei consumi idrici ed elettrici.

2024 - Adozione migliori condizioni contrattuali - Abbattimento numero fatture processate con conseguente miglioramento della tempistica di liquidazione - Riduzione dei consumi idrici ed elettrici.

2025 - Adozione migliori condizioni contrattuali - Abbattimento numero fatture processate con conseguente miglioramento della tempistica di liquidazione - Riduzione dei consumi idrici ed elettrici.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Organi istituzionali

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

2. Linea d'azione

Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501494 - STAFF - Supporto al Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Il rafforzamento della capacità amministrativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione sarà realizzato continuando l'affinamento della mappatura dei processi gestiti dagli uffici regionali. Si proseguirà nell'informatizzazione delle attività di definizione e monitoraggio dei prossimi Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) o sezione anticorruzione del Piano integrato di attività ed organizzazione (PIAO) e di gestione delle segnalazioni (whistleblowing). Si valuterà la riorganizzazione delle informazioni pubblicate in Amministrazione trasparente per migliorare l'accessibilità dei cittadini/utenti.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Nessun obiettivo

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

Per l'annualità 2023 i risultati attesi sono la informatizzazione della gestione di tutte le fasi del PTPCT/sezione anticorruzione del PIAO, un ulteriore progresso nella mappatura dei processi, il miglioramento dell'accessibilità degli utenti alle informazioni pubblicate.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

E' stato realizzato un progressivo approfondimento nel censimento dei processi organizzativi propri dei vari uffici regionali, grazie al costante coinvolgimento dei responsabili delle strutture. Gli eventi formativi e le call laboratoriali di affiancamento hanno aumentato la capacità dei diversi attori istituzionali di individuare i potenziali rischi corruttivi sottesi alle attività di propria pertinenza, affinando al contempo il presidio dei suddetti rischi mediante misure di prevenzione più puntuali, calibrate sulle specificità delle attività dei singoli uffici. Nell'anno 2022 si è avviato un percorso di approfondimento nell'area di rischio "Contratti pubblici" per aumentare la compliance della mappatura regionale con le indicazioni fornite dall'Autorità nazionale anticorruzione.

· Linea d'azione n.84

Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

05 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

2. Linea d'azione

Razionalizzazione e potenziamento dei processi legati alle entrate derivanti dai contratti di locazione/concessione di immobili regionali

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

4. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501500 - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La razionalizzazione e ridefinizione dei processi legati alle entrate derivanti dai contratti di concessione/locazione di immobili di proprietà regionale persegue il miglioramento significativo dell'interazione con conduttori/concessionari ed un maggior utilizzo della piattaforma di pagamento elettronico MYPAY/PAGOPA. Gli obiettivi perseguiti sono il monitoraggio in tempo reale del flusso delle entrate nonché la semplificazione delle attività amministrativo/contabile correlate alla rendicontazione. . Nella reingegnerizzazione dei processi si dovrà prevedere la produzione e la trasmissione ai conduttori/concessionari degli avvisi di pagamento, in conformità alla piattaforma MYPAY, per canoni, arretrati ed indennità al fine di agevolare il versamento degli importi dovuti e ridurre nel tempo il contenzioso.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Nessun obiettivo

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione**13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma**

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

2023 Reingegnerizzazione dei processi con identificazione di best practice
2024 Aumento del numero di pagamenti riscossi attraverso MYPAY/PAGOPA
2025 Diminuzione del residuo attivo annuale e contestuale riduzione del contenzioso

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)**17. Banche e/o link di interesse****18. Risultati raggiunti**

Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

12 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

2. Linea d'azione

Rafforzamento della capacità amministrativa in tema di gestione delle risorse per lo sviluppo

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500393 - STAFF Raccordo con le Autorità di Gestione dei Fondi Europei e Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La strategia di rafforzamento per il ciclo di programmazione 2021/27 viene definita, in esito al confronto con tutti gli attori regionali coinvolti (in primis, Programmazione Unitaria e Autorità di Gestione), nel Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRiGA). Tale documento è approvato, a valle di un percorso di negoziazione con la Commissione europea, dalla Giunta regionale, e contiene l'insieme degli interventi che verranno messi in campo per sviluppare la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma Operativo (PO) Regionale FESR 2021/2027. Alcuni interventi di rafforzamento, in relazione ai temi trattati, sono altresì esplicitati all'interno del PO FESR.

La linea di azione in parola viene dunque implementata in coerenza con l'impostazione strategica consolidata in sede di approvazione del PRiGA.

L'ampiezza e la varietà degli interventi ivi contenuti non consentono una individuazione univoca degli Obiettivi dell'Agenda 2030, del Dominio del benessere equo e solidale (BES) e dell'Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Nessun obiettivo

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

La strategia di rafforzamento delle capacità per l'utilizzo delle risorse del PO FESR 2014/2020 viene definita con il PRiGA, e successivamente attuata mediante l'implementazione di interventi coerenti con i relativi contenuti programmatici.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie

14. Risultati attesi

Nel corso del 2023 verrà avviata l'implementazione degli interventi di rafforzamento che saranno definiti nel Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRiGA), con l'obiettivo generale di agevolare l'attuazione del Programma Operativo FESR e incoraggiare l'applicazione di buone pratiche.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

In attuazione della strategia di rafforzamento definita con i PRA Fase I e II, la Regione Campania si è concentrata su tre gruppi di priorità di intervento:

- ☐ Rafforzamento della capacità di governo delle politiche,
- ☐ Standardizzazione dei processi, degli strumenti e delle capacità,
- ☐ Rafforzamento della governance multilivello e degli stakeholders,

realizzando azioni di rafforzamento significative in ciascuna di tali aree, dal potenziamento delle funzioni di gestionali dei sistemi informatici e di monitoraggio, all'attivazione delle opportunità di semplificazione delle procedure di rendicontazione offerte dal quadro regolamentare, alla implementazioni di forme di supporto ai beneficiari.

Partendo dalle lezioni apprese in sede di attuazione dei Programmi Operativi del periodo 2014/2020, è stata definita la strategia di rafforzamento delle capacità per il nuovo ciclo di programmazione, focalizzando gli obiettivi da raggiungere per l'Amministrazione regionale e i principali Beneficiari pubblici in relazione a ciascuna fase ciclo di vita e di implementazione dei Programmi.



3.15 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI INDIRIZZI DI GOVERNANCE PER ENTI E SOCIETÀ CHE CONCORRONO ALLA STRATEGIA REGIONALE

L'azione di razionalizzazione delle società partecipate trova un momento di sintesi annuale nel Piano di riordino ex art. 20 D. Lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica). L'ultimo Piano è stato approvato con decreto n. 167 del 31/12/2021 del Presidente della Giunta regionale.

La direzione assunta è di una consistente riduzione delle partecipazioni dirette e indirette e il mantenimento di poche società, in prevalenza in house; scenario che a meno della conclusione di procedimenti di dismissione e cessazione può dirsi in via di definitiva realizzazione.

L'operazione di riordino delle società regionali operanti nell'ambito del trasporto pubblico locale è in fase avanzata di verifica della fattibilità. Essa risponde all'obbligo normativo e regolatorio di separazione del servizio dalla gestione dell'infrastruttura ferroviaria nonché agli indirizzi di cui alla Delibera di Giunta n. 116 del 23.03.2021. L'operazione prevede l'aggregazione tra EAV ed il Gruppo AIR mediante fusione, la creazione di una sola società con funzioni di holding, l'accorpamento dei rami relativi al trasporto su gomma ed il conferimento delle attività operative per la gestione della rete ferroviaria e di quelle del servizio di trasporto ferroviario a società di nuova costituzione, interamente controllate.

L'esercizio corrente ed i successivi saranno decisivi per la realizzazione della complessa operazione straordinaria di integrazione delle società del trasporto e la riorganizzazione dei processi operativi volta a favorire l'emersione delle sinergie, così come per consolidare i risultati della operazione di fusione delle due società regionali operanti in campo ambientale. Conteranno tanto gli interventi organizzativi necessari per un adeguato presidio dei processi gestionali interni, quanto l'impegno regionale a dare continuità alle rilevanti attività ambientali svolte e stabilizzare il cd. portafoglio commesse.

Rilevante sarà altresì valutare l'impatto economico, finanziario e patrimoniale della pandemia COVID-19, che ha interessato gli ultimi esercizi. La pandemia ha avuto effetti nefasti sul sistema economico mondiale e nazionale, inevitabili dunque gli effetti a cascata sugli organismi societari. I bilanci d'esercizio daranno ineludibilmente conto delle ricadute sul risultato economico e sulle tensioni finanziarie.

In sofferenza risultano essere le società del trasporto che hanno dovuto assicurare servizi di

trasporto a capienza ridotta con conseguenti ricadute in termini reddituali e assicurare interventi di adeguamento per assicurare le più stringenti misure di sicurezza.

Anche la società Mostra d'Oltremare evidenzia sofferenza avendo patito il blocco delle attività, al pari di altre realtà fieristiche nazionali, il cui core business sono proprio gli eventi di aggregazione. Il solo ricorso agli ammortizzatori sociali e alle misure compensative, ove consentite e previste, non è stato sufficiente a compensare la caduta verticale dei ricavi a fronte di costi di gestione, mantenimento e manutenzione non comprimibili. Analoga considerazione va fatta per la società Scabec, operante in ambito culturale.

Prosegue lo sforzo collettivo in materia di trasparenza e anticorruzione volto a radicare, negli enti strumentali e ai diversi livelli di governance, il valore della trasparenza e della prevenzione della corruzione. Particolare attenzione è volta alla periodica verifica sullo stato di attuazione degli adempimenti richiesti a enti e società.

Altrettanta attenzione è rivolta alla performance degli enti di diritto pubblico.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Indirizzi di Governance ad Enti Strumentali e Società Controllate E Partecipate	86	Razionalizzazione del portafoglio societario	601000	UFFICIO SPECIALE PER IL CONTROLLO E LA VIGILANZA SU ENTI E SOCIETA' PARTECIPATE

Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

03 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Indirizzi di Governance ad Enti Strumentali e Società Controllate E Partecipate

2. Linea d'azione

Razionalizzazione del portafoglio societario

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

601000 - UFFICIO SPECIALE PER IL CONTROLLO E LA VIGILANZA SU ENTI E SOCIETA' PARTECIPATE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Riordino delle società regionali operanti nell'ambito del trasporto pubblico locale.
Integrazione delle società del trasporto e riorganizzazione dei processi operativi.
Interventi organizzativi necessari per un adeguato presidio dei processi gestionali interni.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Nessun obiettivo

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

Piano di riordino ex art. 20 D. Lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica).
Riduzione delle partecipazioni dirette e indirette.
Verifica periodica sullo stato di attuazione degli adempimenti richiesti a enti e società.
Verifica periodica sullo stato della performance degli enti di diritto pubblico.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

Anno 2023: Semplificazione del portafoglio societario, focalizzazione e riduzione numerosità dei soggetti partecipati
Anno 2024: Semplificazione del portafoglio societario, focalizzazione e riduzione numerosità dei soggetti partecipati.
Anno 2025: Semplificazione del portafoglio societario, focalizzazione e riduzione numerosità dei soggetti partecipati

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

Con il risanamento di alcune società e la recente fusione delle società regionali operanti in campo ambientale hanno avuto luogo le operazioni maggiormente complesse e impegnative di razionalizzazione e aggregazione previste dal documento annuale di pianificazione.

Il disegno di consistente riduzione delle partecipazioni dirette e indirette e il mantenimento di poche società, in prevalenza in house, a meno della conclusione di procedimenti di dismissione e cessazione, può dirsi in via di definitiva realizzazione.



3.16 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI RICERCA SCIENTIFICA, INNOVAZIONE E START UP

Le politiche regionali in materia di **RICERCA INNOVAZIONE STARTUP** saranno volte a promuovere la competitività del sistema economico, a sostenere la riconversione industriale in chiave innovativa, a migliorare il contesto imprenditoriale e a rendere attrattivo l'intero territorio regionale, favorendo l'insediamento di centri di ricerca e imprese innovative, la nascita di startup e l'attrazione dei talenti, nel quadro delle sfide poste dalla globalizzazione, dall'economia circolare e dal mutamento climatico.

Obiettivi specifici:

- Rafforzare e riqualificare i processi di innovazione del sistema produttivo regionale e della ricerca, nonché dei collegamenti fra le istituzioni della ricerca e le aziende, anche in stretta connessione con la strategia di ricerca e innovazione per la Specializzazione Intelligente Campania (RIS3), in grado di produrre effetto-leva sul territorio regionale e in una prospettiva sovraregionale, creare occupazione di qualità o migliorare la qualità lavorativa di persone già occupate.
- Stimolare il trasferimento tecnologico e sostenere la diffusione e il potenziale dell'ecosistema regionale dell'innovazione, non circoscritta ai soli aspetti scientifici e tecnologici più avanzati, ma ampliata a comprendere anche forme di innovazione incrementale proprie delle Micro e Piccole imprese, di innovazione nelle attività produttive in termini di efficienza ambientale, di innovazione sociale e organizzativa.
- Sostenere lo sviluppo applicativo dei ritrovati della ricerca attraverso il consolidamento di infrastrutture di ricerca già presenti, in modo da accelerare i processi di sperimentazione clinica e ridurre i rischi d'investimento per lo sviluppo di prodotto,
- Sviluppare attività di ricerca e innovazione nel campo delle Scienze della Vita in grado di favorire lo sviluppo di conoscenze di natura scientifica e tecnologica, attraverso la creazione e/o il rafforzamento di un partenariato stabile tra imprese, organismi di ricerca e diffusione della conoscenza ed enti pubblici
- Promuovere l'Innovazione Sostenibile, perseguendo i principi della economia circolare e della bioeconomia, quale modello incentrato sulla sostenibilità, sull'efficienza dei processi

produttivi, sulla rigenerazione territoriale e fondato sul principio del conseguimento del massimo risultato economico con il minimo spreco di risorse.

- Costruire reti lunghe della ricerca stabili e cooperative a livello comunitario, in modo da garantire la presenza di attori dell'innovazione campani in ambiti sovranazionali, anche attraverso le strategie europee di rafforzamento dei diversi settori (es. Clean Sky), il rafforzamento delle infrastrutture di ricerca tipo ESFRI e la creazione di joint labs.
- Promuovere l'utilizzo delle tecnologie Internet of things (IoT) e Information and Communications Technology (ICT) di frontiera (interconnessione di persone, dispositivi IoT e processi, analisi e interpretazione dei dati, intelligenza artificiale, trasformazione digitale).

Attraverso l'adozione di idonei strumenti amministrativi finalizzati a:

- *Stimolo alla nascita e il consolidamento di startup innovative e spin off da ricerca;*
- *Creazione di Hub dell'Innovazione che possano favorire la grande sfida della transizione verde e digitale in grado di attrarre Centri di ricerca e nuove realtà aziendali, nazionali e internazionali, con caratteristiche qualificanti sull'ambiente economico, sociale e naturale (modello Academies e Joint labs ricerca – impresa);*
- *Creazione di un ambiente di Open Innovation, in grado di facilitare l'interazione e il reciproco arricchimento (cross-fertilisation) tra ambiti tecnologici e settori diversi.*
- *Creazione di una Rete di servizi in GMP per la sperimentazione clinica della regione Campania;*
- *Stimolo alla nascita di progetti collaborativi di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione nel campo delle Scienze della Vita con l'obiettivo di stimolare le attività di ricerca e innovazione, la sperimentazione di nuovi modelli, processi e servizi*
- *Sostegno alle attività di ricerca e la cultura dell'innovazione in particolare nei settori: Aerospazio, Difesa e Sicurezza (AD&S), Urban air mobility, Smart Mobility, Space Economy, Energie Alternative, MicroSatelliti e Droni*
- *Supporto alla diffusione della bioeconomia, attraverso meccanismi inclusivi di sviluppo che possano generare valore sul territorio e favorendo l'adozione di nuovi modelli organizzativi e di produzione verso un paradigma di economia circolare caratterizzato da innovazione, riqualificazione dei settori e delle filiere e riposizionamento competitivo di interi comparti.*

Nell'ambito della macroarea **Ricerca, Innovazione e Startup**, si inserisce anche la strategia specifica su **Nuove Competenze per l'Innovazione** volta a favorire lo sviluppo del capitale

umano, per rispondere alla crescente complessità dei mercati e per perseguire gli obiettivi di piena occupazione e crescita competitiva del territorio.

Obiettivi specifici:

- Promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipandone i cambiamenti e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale;
- Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, dei disoccupati di lungo periodo e dei gruppi svantaggiati sul mercato del lavoro, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale;
- Supportare la propensione imprenditoriale e le aspirazioni di carriera di giovani, studenti e ricercatori.
- Promuovere la cooperazione internazionale in ambito R&I e la mobilità internazionale del capitale umano da e verso l'estero (studenti, docenti, ricercatori e startupper);

Attraverso l'adozione di idonei strumenti amministrativi di politica attiva finalizzati a:

- *Promozione della qualificazione e formazione post lauream (Master I e II Livello) dei giovani laureati campani*
- *Sostegno all'accesso e alla frequenza di Academies regionali di livello internazionale in ambito ICT e Digitale attraverso l'erogazione di borse di studio,*
- *Supporto alla Mobilità internazionale di studenti, ricercatori e personale accademico*
- *Accesso alla formazione post lauream quali dottorati e borse di ricerca con caratterizzazione industriale– o analoghi strumenti con cui si creino percorsi di ricerca e formazione innestati all'interno di specifiche imprese e orientati anche dai loro bisogni di upgrading tecnologico – su tecnologie digitali e di Industria 4.0, volti a promuovere raccordo tra il sistema universitario e quello industriale,*
- *Sostegno alla creatività e alla propensione imprenditoriale degli studenti e dei ricercatori, attraverso la valorizzazione delle competenze digitali, lo stimolo della crescita professionale e l'auto-imprenditorialità, in connessione con la rete degli incubatori certificati, degli acceleratori, dei centri di ricerca e delle Università (Campania In.Hub)*
- *Promozione dello sviluppo di nuove competenze innovative per la didattica, attraverso il supporto alle scuole per la creazione di laboratori didattici innovativi/nuovi ambienti di*

apprendimento e per la formazione di studenti e insegnanti su tecnologie, linguaggi e strumenti digitali;

- *Supporto a iniziative relative alla formazione post lauream in ambito sanitario*

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Ricerca Scientifica ed Innovazione	87	Interventi per la realizzazione di infrastrutture di telecomunicazione a supporto dell'innovazione	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Ricerca Scientifica ed Innovazione	88	Innalzamento delle competenze digitali	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Ricerca Scientifica ed Innovazione	89	Promozione dell'aggiornamento e della riqualificazione delle competenze professionali	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Ricerca Scientifica ed Innovazione	90	Potenziamento delle competenze coerentemente con i programmi RIS3 di Regione Campania	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Ricerca Scientifica ed Innovazione	91	Sviluppo e rafforzamento della capacità di ricerca e innovazione coerentemente con i programmi RIS3 di Regione Campania	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

Missione

14 - Sviluppo economico e competitività

Programma

05 - Sviluppo economico e competitività - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Ricerca Scientifica ed Innovazione

2. Linea d'azione

Interventi per la realizzazione di infrastrutture di telecomunicazione a supporto dell'innovazione

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Promozione della ricerca e dell'innovazione

4. Assessorato di riferimento

Ricerca - Innovazione - Start up

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501000 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Ministero dello Sviluppo Economico - Infratel Italia

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Realizzazione di interventi per il rafforzamento delle infrastrutture di telecomunicazione di banda ultra larga (BUL) a supporto dell'innovazione

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie - Nazionali - Regionali

14. Risultati attesi

Comuni infrastrutturati per la BUL: n. 280 per il 2023

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)
Enti locali territoriali
17. Banche e/o link di interesse
https://bandaultralarga.italia.it
18. Risultati raggiunti
Comuni con cantieri avviati per la BUL pari a 223

· Linea d'azione n.88

Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma

04 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale
Ricerca Scientifica ed Innovazione
2. Linea d'azione
Innalzamento delle competenze digitali
3 Descrizione obiettivo strategico triennale
Rafforzamento del diritto allo studio e potenziamento delle competenze giovanili e delle strutture dell'istruzione
4. Assessorato di riferimento
Ricerca - Innovazione - Start up
5. Eventuale altro Assessorato coinvolto
6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione
501000 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
7. Altri eventuali soggetti coinvolti
8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione
In continuità con le attività avviate durante la programmazione FSE 2014-2020, nel corso del triennio 2023-2025 si avvieranno a conclusione i progetti attualmente in itinere e quelli che sono stati avviati nel corso dell'anno 2022.
9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare
Nessun obiettivo
10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Istruzione e formazione
11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie - Nazionali - Regionali

14. Risultati attesi

2023:

1. Avanzamento/attuazione delle iniziative progettuali relative allo sviluppo delle competenze dell'ecosistema dell'innovazione;
2. Avanzamento/attuazione di azioni/iniziative relative allo sviluppo di nuove competenze innovative per la didattica;
3. Avanzamento, attuazione e chiusura di progetti già avviati relativi al POR Campania 2014-2020.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Amministrazioni statali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Giovani

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

Progetti per lo sviluppo di ecosistemi dell'innovazione ammessi a finanziamento: 18

Progetti per la crescita delle competenze digitali nelle scuole dell'obbligo ammessi a finanziamento: 25

· Linea d'azione n.89

Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma

04 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Ricerca Scientifica ed Innovazione

2. Linea d'azione

Promozione dell'aggiornamento e della riqualificazione delle competenze professionali

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Promozione della ricerca e dell'innovazione

4. Assessorato di riferimento

Ricerca - Innovazione - Start up

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501000 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipandone i cambiamenti e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale.

Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, dei disoccupati di lungo periodo e dei gruppi svantaggiati sul mercato del lavoro, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Nessun obiettivo

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie - Nazionali - Regionali

14. Risultati attesi

2023:

1. Programmazione ed avvio di azioni/iniziative relative alla formazione post lauream, anche pluriennali (Master I e II Livello);
2. Avanzamento di azioni di sostegno alla frequenza di Academies regionali di livello internazionale in ambito ICT e Digitale, anche pluriennale
3. Programmazione ed avvio di azioni/iniziative relative alla formazione post lauream coerenti con la RIS Campania, anche pluriennali (es. Dottorati Industriali).
4. Programmazione ed avvio di azioni/iniziative di sostegno alla Mobilità internazionale di studenti, ricercatori e personale accademico, anche pluriennale.

2024

1. Avanzamento/attuazione dei progetti già avviati relativi al POR Campania 2021- 2027
2. Programmazione ed avvio di azioni/iniziative relative alla formazione post lauream (Scuole di specializzazione in ambito sanitario)
3. Programmazione ed avvio di azioni/iniziative relative allo sviluppo di nuove competenze innovative per la didattica.

2025

1. Avanzamento/attuazione dei progetti già avviati relativi al POR Campania 2021- 2027
2. Programmazione ed avvio ulteriori iniziative correlate al POR Campania 2021- 2027

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Giovani

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Disoccupati

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma

04 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Ricerca Scientifica ed Innovazione

2. Linea d'azione

Potenziamento delle competenze coerentemente con i programmi RIS3 di Regione Campania

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Promozione della ricerca e dell'innovazione

4. Assessorato di riferimento

Ricerca - Innovazione - Start up

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501000 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Gli interventi avviati e in attuazione dalla Direzione sono rivolti tra l'altro a:

- sviluppare i percorsi di ricerca con specifiche attività di formazione indirizzate a favorire i mutamenti tecnologici ed economici della Regione Campania in coerenza con i percorsi di specializzazione tecnologico-produttiva sanciti dalla la RIS3 Campania e del Documento Regionale di Indirizzo Strategico periodo di programmazione 2021/2027;
- accrescere le competenze di ricercatori e/o tecnici della Regione Campania puntando a promuovere interventi formativi strettamente collegati ed aggiornati in base agli ultimi mutamenti delle direttrici di sviluppo della Regione Campania;
- incentivare percorsi di formazione e di specializzazione post-laurea nonché il potenziamento della rete tra Università e Imprese, in coerenza con i bisogni del sistema produttivo regionale di cui agli ambiti della "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente RIS3 Campania;

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Nessun obiettivo

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie - Nazionali - Regionali

14. Risultati attesi

2023:

Avanzamento, attuazione e chiusura dei progetti già avviati relativi al POR Campania 2014-2020

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Università e centri di ricerca

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Giovani

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

Numero di progetti per l'attivazione di tirocini curriculari ammessi a finanziamento: 10

Numero di progetti per l'aggiornamento delle qualifiche professionali in ambito DAT ammessi a finanziamento: 12

· Linea d'azione n.91

Missione

14 - Sviluppo economico e competitività

Programma

05 - Sviluppo economico e competitività - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Ricerca Scientifica ed Innovazione

2. Linea d'azione

Sviluppo e rafforzamento della capacità di ricerca e innovazione coerentemente con i programmi RIS3 di Regione Campania

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Promozione della ricerca e dell'innovazione

4. Assessorato di riferimento

Ricerca - Innovazione - Start up

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Direzione Generale 50.04.00

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Promuovere interventi volti al rafforzamento e alla riqualificazione del sistema regionale mediante investimenti in capitale fisso, beni immateriali e attività di ricerca e scambi di conoscenze, anche collaborativa e a carattere interregionale e internazionale, favorendo l'insediamento di centri di ricerca e imprese innovative, la nascita di startup e l'attrazione dei talenti, nel quadro delle sfide poste dalla globalizzazione, dall'economia circolare e dal mutamento climatico.

- Rafforzare e riqualificare i processi di innovazione del sistema produttivo e della ricerca, nonché dei collegamenti fra le istituzioni della ricerca e le aziende, anche in stretta connessione con la strategia di ricerca e innovazione per la Specializzazione Intelligente Campania (RIS3).

- Stimolare il trasferimento tecnologico e sostenere la diffusione e il potenziale dell'ecosistema regionale dell'innovazione, comprendendo forme di innovazione incrementale proprie delle micro e piccole imprese di innovazione nelle attività produttive in termini di efficienza ambientale, di innovazione sociale e organizzativa, nascita/consolidamento di startup innovative e spin off da ricerca; creazione di Hub dell'Innovazione che possano favorire la grande sfida della transizione verde e digitale in grado di attrarre Centri di ricerca e nuove realtà nazionali e internazionali qualificanti sull'ambiente economico, sociale e naturale (modello Academies e Joint labs ricerca – impresa); la creazione di un ambiente di Open Innovation e reciproco arricchimento (cross-fertilisation) tra ambiti tecnologici e settori diversi.

- Sostenere lo sviluppo applicativo dei ritrovati della ricerca attraverso il consolidamento di infrastrutture di ricerca già presenti, accelerare i processi di sperimentazione clinica e ridurre i rischi d'investimento per lo sviluppo di prodotto, con l'obiettivo di creare una Rete di servizi in GMP per la sperimentazione clinica della regione Campania;

- Sostenere le attività di ricerca e la cultura dell'innovazione nei settori: Aerospazio, Difesa e Sicurezza- Urban air mobility

- Piano Strategico della Space Economy

- Energie Alternative

- MicroSatelliti e Droni.

- Costruire reti lunghe della ricerca stabili e cooperative a livello comunitario, in modo da garantire la presenza di attori dell'innovazione campani in ambiti sovranazionali, anche attraverso strategie di rafforzamento dei diversi settori (es. Clean Sky), il rafforzamento delle infrastrutture di ricerca tipo ESFRI e la creazione di joint labs.

- Promuovere l'Innovazione sostenibile, perseguendo i principi della economia circolare e della bioeconomia, quale modello incentrato sulla sostenibilità, sull'efficienza dei processi produttivi, sulla rigenerazione territoriale e fondato sul principio del conseguimento del massimo risultato economico con il minimo spreco di risorse.P7

- Diffondere nuovi modelli di mobilità sostenibile e sicura "smart mobility".

- Sviluppare attività di ricerca e innovazione in grado di favorire lo sviluppo di conoscenze di natura scientifica e tecnologica con creazione/rafforzamento di un partenariato stabile tra imprese, organismi di ricerca ed enti pubblici operanti nel campo delle neuroscienze.

- Favorire l'attuazione dell'intervento "Promozione di progetti di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione collaborativi nel campo delle malattie rare" e sviluppo attività di ricerca e innovazione, sperimentazione di nuovi modelli, processi e servizi.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Nessun obiettivo

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Innovazione, ricerca e creatività

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie - Nazionali - Regionali

14. Risultati attesi

2023

1. Programmazione ed avvio di azioni/iniziative correlate all'accordo con Cassa Depositi e Prestiti (Misura Acceleratori - Misura Poli Tech Transfer – Fondo Startup) anche pluriennali;
2. Avvio iter procedurale propedeutico alla liquidazione di cui all'avviso Aerospazio;
3. Programmazione ed avvio di azioni/iniziative relative all'intervento Infrastrutturale per il Polo Innovazione Sostenibile;
4. Programmazione ed avvio di azioni/iniziative di sostegno alla nascita e al consolidamento delle startup innovative a valere sulla programmazione 21-27;
5. Chiusura avviso Campania Startup 2020;
6. Chiusura n. 10 interventi

2024

1. Avanzamento/attuazione dei progetti già avviati relativi al POR Campania 2021- 2027;
2. Programmazione ed avvio ulteriori iniziative correlate al POR Campania 2021- 2027;
3. Programmazione ed avvio di azioni/iniziative di sostegno al Trasferimento Tecnologico, anche pluriennale;
4. Programmazione ed avvio di azioni/iniziative relative a rete di servizi GMP.

2025

1. Avanzamento/attuazione dei progetti già avvisti relativi al POR Campania 2021- 2027
2. Programmazione ed avvio ulteriori iniziative correlate al POR Campania 2021- 2027

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Università e centri di ricerca

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Sistema imprenditoriale

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

-
1. Avviso sull' Aerospazio: ammissibilità e valutazione tecnica delle domande presentate.
 2. Rafforzamento della strategia di Open innovation e consolidamento pluriennale della correlata piattaforma
 3. Avviso Start-up: scorrimento graduatoria
 4. Chiusura 4 interventi;
 5. Liquidazione anticipazione per n.15 Beneficiario;
-



3.17 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI RISORSE UMANE

La Regione Campania al fine di favorire l'ingresso di giovani e di migliorare le sue capacità di innovare si è posta quale obiettivo strategico, in materia di personale, il rafforzamento della capacità amministrativa dell'Ente in linea con i tempi e con le innovazioni del sistema produttivo. In particolare, sono state previste le seguenti misure di reclutamento volte a favorire l'efficienza delle Pubbliche Amministrazioni:

1) Individuazione delle risorse professionali più idonee alle esigenze strategiche dell'Ente mediante le seguenti procedure di reclutamento:

- a) Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'accesso a n. 52 posti per la qualifica dirigenziale, articolato in n. 8 Aree Strategiche, al fine di favorire il ricambio generazionale e il potenziamento dei ruoli della Dirigenza regionale. A seguito della fase istruttoria sulle domande di partecipazione, è stata disposta l'esclusione dei candidati per carenza dei requisiti (titolo di studio per l'accesso previsto dall'art. 2, comma 4 - punti da 4.1 a 4.8 - del bando di concorso; titoli di esperienza previsti per l'accesso dall'art. 2, comma 3, lettere da a) a e) del bando di concorso), nonché l'ammissione dei restanti candidati alle successive fasi concorsuali. Con DD.P.G.R. da n. 25 a n. 32 del 07/03/2022 e ss.mm.ii, sono state nominate le n. 8 Commissioni esaminatrici dei concorsi per l'accesso alla Dirigenza. **Inoltre**, è stato pubblicato in data 16/03/2022 il diario di convocazione alle prove scritte per le aree DAI, DAL, DCC, DPA, DSS, nonché le istruzioni per lo svolgimento delle stesse; con comunicazione del 28/03/2022, dette prove sono state poi rinviate attesa l'incertezza in ordine alla disciplina applicabile, a seguito della conclusione dello stato di emergenza di cui al decreto legge 24 marzo 2022, n. 24 e considerata altresì la criticità della situazione sanitaria.
- b) Corso-concorso unico territoriale "Piano per il Lavoro", volto all'inserimento nelle pubbliche amministrazioni del territorio regionale di giovani laureati attraverso una fase formativa "on the job". L'assunzione delle oltre 600 unità assegnate da RIPAM alla G.R.C è avvenuta con decorrenza 01/11/2021, fatte salve espresse richieste di differimento. Si è proceduto successivamente all'assunzione delle unità assegnate alla G.R.C. in sostituzione di quelle rinunciatricie/decadute. Sono state completamente svolte le successive operazioni di immatricolazione delle unità interessate con tempestiva erogazione degli emolumenti stipendiali.

Le graduatorie finali di merito saranno utilizzate, nel rispetto della vigente normativa, per la copertura di ulteriori fabbisogni degli Enti aderenti.

- c) Concorso pubblico finalizzato al potenziamento dei Centri per l'impiego con n. 641 unità complessive. Si è proceduto all'assunzione dei vincitori delle procedure concorsuali, fatta eccezione per i due profili informatici indetti a Luglio 2021 per i quali le due Commissioni esaminatrici stanno completando i propri lavori. Le graduatorie finali di merito saranno utilizzate, nel rispetto della vigente normativa, per la copertura dei posti che dovessero rendersi vacanti in esito alla cessazione dal servizio dei candidati assunti.
- d) Ulteriori procedure di reclutamento previste dalla programmazione triennale del fabbisogno di personale e dalla D.G.R. n. 23 del 18/01/2022: devono essere indette, mediante appositi avvisi, la procedura di mobilità riserva al personale del comparto in posizione di comando e quella pubblica per i dirigenti di altra p.a. Deve essere infine completato il processo di trasferimento nei ruoli regionali del personale della soppressa agenzia ARLAS. Si sono invece già concluse, con l'assunzione dei vincitori: la procedura di stabilizzazione del personale con rapporti di lavoro flessibile in possesso dei requisiti di cui all'art. 20, comma 2 del D.Lgs. 75/2017; la procedura di stabilizzazione a tempo pieno di n. 105 lavoratori socialmente di categoria C addetti alla Protezione civile regionale; la procedura di stabilizzazione a tempo parziale dei LSU di categoria A e B; il trasferimento nei ruoli regionali del personale della soppressa Agenzia regionale ARCADIS; la procedura di mobilità esterna volontaria, riservata ai dirigenti di altre P.A., titolari di incarichi dirigenziali nella Giunta regionale della Campania ai sensi dell'art. 19, comma 5bis del D.Lgs. 165/2001.

2) Valorizzazione del capitale umano già presente nella G.R.C. mediante progressioni verticali per complessivi n. 221 posti di cat. B, C e D.

In merito alle progressioni verticali per il passaggio alle categorie B, C e D, riservate al personale di ruolo della G.R. ai sensi dell'art. 22, comma 15 del D.Lgs. n. 75/2017, tra maggio e Luglio 2021 sono state espletate le prove scritte e tra settembre ed ottobre 2021 le prove orali. In esito alla trasmissione degli atti da parte delle n. 9 commissioni esaminatrici, sono state approvate le graduatorie di merito per tutti i profili professionali, procedendo all'assunzione dei vincitori per le categorie B e C. Per i quattro profili della categoria D è in corso di completamento l'esame dei ricorsi amministrativi pervenuti, in esito al quale saranno approvate le graduatorie definitive di merito, procedendo alla successiva assunzione dei vincitori. In conformità all'art. 54, comma 9 del Regolamento regionale n. 6 del 07/08/2019: *“La graduatoria è utilizzata nel limite dei posti messi a*

selezione come esplicitati nell'ambito del Piano triennale del fabbisogno di personale e nei relativi documenti di aggiornamento".

Alla luce del dato complessivo esaminato costituisce strategia e obiettivo programmatico dell'Ente, compatibilmente con le risorse finanziarie risultanti dal rendiconto, in corso di approvazione, e dei limiti assunzionali previsti dalla vigente normativa, utilizzare tutti gli strumenti concessi in relazione alle professionalità richieste, al fine di rafforzare ed elevare il grado di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa. In tale ottica, acquisisce rilievo la sinergica collaborazione tra gli Uffici apicali dell'Ente, chiamati ad effettuare una adeguata ricognizione delle figure necessarie sia sotto il profilo delle nuove funzioni attribuite, sia sotto il profilo delle cessazioni dai rapporti di servizio nell'arco del triennio. Nel triennio contemplato dal presente documento, pertanto, verranno ponderate necessità e risorse al fine di soddisfare la richieste, sempre più complesse, che la Pubblica Amministrazione è, nel suo complesso, chiamata a soddisfare.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Risorse Umane	92	Rafforzamento capacità amministrativa dell'ente mediante reclutamento di nuove risorse umane	501400	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE UMANE

Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

10 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Risorse umane

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Risorse Umane

2. Linea d'azione

Rafforzamento capacità amministrativa dell'ente mediante reclutamento di nuove risorse umane

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Formazione Professionale

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501400 - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE UMANE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Dipartimento Funzione Pubblica, MEF.

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Previsione, nel triennio 2023/2025, di nuove procedure di reclutamento nel rispetto delle disposizioni normative in materia di assunzioni e in conformità ai principi di snellimento e semplificazione delineati nel Documento di Economia e Finanza 2022 approvato dal Governo.

Misure volte a favorire il ricambio generazionale ed il potenziamento dei ruoli della dirigenza regionale: completamento con l'assunzione dei vincitori del concorso pubblico, per titoli ed esami, per complessivi n. 52 posti nella qualifica dirigenziale, articolato in 8 Aree Strategiche.

Eventuale utilizzo, nel rispetto della vigente normativa, delle graduatorie dei concorsi pubblici indetti in attuazione della programmazione 2019/2021: corso-concorso "Piano per il Lavoro" e concorsi per il potenziamento dei Centri per l'impiego. Eventuale utilizzo, nel rispetto della vigente normativa, delle graduatorie delle procedure selettive interne mediante progressione verticale.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Lavoro e conciliazione dei tempi della vita

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere

12. Strumenti e modalità di attuazione

Atti e provvedimenti amministrativi.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

Anno 2023: Adozione di tutti gli atti necessari per l'immissione nei ruoli regionali delle unità di personale previste, per tale annualità, dal Piano del fabbisogno di personale per gli anni 2022/2024.

Anno 2024: Adozione di tutti gli atti necessari per l'immissione nei ruoli regionali delle unità di personale previste, per tale annualità, dal Piano del fabbisogno di personale per gli anni 2022/2024.

Anno 2025: adozione della programmazione triennale del fabbisogno per gli anni 2025/2027. Adozione di tutti gli atti necessari per l'immissione nei ruoli regionali delle unità di personale previste, per tale annualità, dal Piano del fabbisogno di personale.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Giovani

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

17. Banche e/o link di interesse

Per le procedure selettive interne: banca dati del personale regionale.

Per le procedure selettive pubbliche: portale del Dipartimento Funzione Pubblica.

18. Risultati raggiunti

PTF-D.G.R.n.92/2019 e ss.iimm.:indir.oper.per P.T.F.22/24.Nuovo Reg.per accesso agli impieghi nella G.R.n.6/2019.Assunz.vincitori "Piano per il Lavoro"(concl.con assunz.aventi diritto)Bando per stabilizz.n.34 unità ex art.20,co.2,D.Lgs.75/2017(concl.con assunz.vincitori)Appr.n.9 bandi di proc.selett.interne per accesso a cat.B,C e D, di n221 posti mediante progr.vert., ex art.22,co.15,D.Lgs.75/2017(in via di concl.con assunz.vincitori).Trasf.dal-16/09/2019-nei ruoli reg. di n68 u.di personale ex ARCADIS(proc.conclusa).D.G.R.n.169/2020:indirizzi per stabilizz.LSU.(concl.con assunz.vincitori)D.G.R.n.345/2021:indirizzi per stabilizz.LSU catt.A e B(concl.con assunz.vincitori).D.G.R.n.357del 09/07/2020 di approv.del"Disciplinare per Mobilità volont.esterna per aree dirig.".Appr.avv.di mob volont.esterna per aree dirig.(conclusa con assunz.vincitori).Assunz.a tempo det.dei vincitori del concorso indetto dalla Ag.per la Coesione (conclusa con assunz.aventi diritto) D.G.R.n.6/2020:indirizzi per proc.conc.per acc.alla dirig.Approv. bando di conc.pubbl., per tit.ed es.,per recl.n52 posti dirig.(proc in corso).Appr. bandi di conc pubbl.C.p.i.. ex DD.G.R.nn397 e 435/2019 e n358/2020. Succ.appr.grad.di merito(in via di concl.con assunz.vincitori dei conc.per prof.inform.



3.18 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI SANITA'

L'attuale fase vede la Regione Campania completare il percorso intrapreso con decisione da qualche anno verso l'eccellenza sanitaria; percorso che prevede il conseguimento di diversi obiettivi intermedi, quali il contrasto all'emergenza sanitaria, la realizzazione degli investimenti, l'innalzamento della qualità dell'assistenza, la ricerca scientifica, i piani assunzionali, la ricerca scientifica, la digitalizzazione, il conseguimento degli obiettivi di assistenza inclusi nei Livelli Essenziali (LEA) in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria.

Preliminarmente, si rileva che la Regione Campania ha presentato ricorso, presso il Tar del Lazio, avverso il silenzio inadempienza serbato dal Ministero della Salute e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sull'intimazione e diffida, notificata alle predette Amministrazioni, ad avviare il procedimento di adozione dello schema di decreto previsto dall'art. 27, comma 7, del d.lgs. n. 68/2011 (che, una volta adottato, viene sottoposto alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano per l'acquisizione della relativa intesa).

Come noto, l'attuale sistema di riparto del FSN (Fondo Sanitario Nazionale) è basato su un regime - definito come "transitorio" e che invece è stato procrastinato, in maniera del tutto discutibile, sino ad oggi, dal Ministero della Salute - volto a destinare alle Regioni le proprie quote di attribuzione sulla base dell'età anagrafica media della popolazione residente quale unico fattore di correzione della quota *pro capite*.

Al fine di "correggere" questa attribuzione, il comma 7 dell'art. 27 del citato d.lgs. n. 68/2011, ha previsto una ridefinizione dei pesi, da operare sulla base dei criteri previsti dall'art. 1, co. 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, nell'ottica di una rinnovata determinazione dei costi e dei fabbisogni standard regionali in materia di salute.

Siffatti criteri sono definiti dalla norma menzionata e sono declinati alla stregua della popolazione residente, della frequenza dei consumi sanitari per età e sesso, dei tassi di mortalità della popolazione, degli indicatori relativi a particolari situazioni territoriali ritenuti utili al fine di definire i bisogni sanitari delle regioni ed indicatori epidemiologici territoriali che, al fine di armonizzare le legislazioni nazionali con quelle internazionali, dovrebbero essere ricondotti, ai fattori capaci di spiegare la variabilità nell'assorbimento di risorse, tra i quali: a) caratteristiche

demografiche; b) caratteristiche socioeconomiche; c) stato di salute (o carico di malattia, soprattutto per patologie cronico degenerative); d) stato dell'offerta dei servizi quali-quantitativa.

Quasi tutti i Paesi che utilizzano la formula capitaria, in relazione alle informazioni disponibili, considerano, pertanto, uno o più fattori riconducibili alle richiamate categorie per correggere la quota capitaria mentre, allo stato, la mancata adozione del decreto menzionato, destina le quote del finanziamento sanitario regionale sulla base di un unico criterio, quello della età anagrafica, del tutto obsoleto ed insufficiente, da solo, a spiegare le diversità dei tessuti sanitari regionali perorando, di fatto, la differente efficienza degli stessi in termini di comparazione dei servizi e delle prestazioni sanitarie.

Con riferimento, in particolare, al territorio della Campania, l'utilizzo dell'età come unico fattore di correzione della quota pro capite determina un grave pregiudizio per i cittadini residenti, che possono vantare il più basso indice di vecchiaia a fronte, invece, del più elevato tasso di mortalità nella popolazione di età inferiore ai 75 anni e di condizioni socioeconomiche decisamente svantaggiate, quali che siano gli indicatori presi a riferimento (ad es., reddito medio, tasso di disoccupazione o livello di istruzione). Tale, iniqua, ridistribuzione delle quote determina, per la Regione Campania, una "perdita" economica, si stima, superiore ai 200 mln di euro all'anno.

Il recupero, pertanto, di questa quota di "riequilibrio", permetterà alla Regione Campania di contare su ulteriori risorse economiche tese al finanziamento del Sistema Sanitario Regionale, al fine di migliorare ulteriormente il livello assistenziale offerto, nel rispetto dei criteri di efficienza ed efficacia, in relazione alla tutela della salute.

Premesso ciò, si evidenzia che la Sanità campana dopo aver fronteggiato nel migliore dei modi la fase più critica dell'emergenza Covid-19, grazie all'adozione di misure efficaci e rapide, quasi sempre anticipatorie di provvedimenti nazionali, con lo stesso piglio sta gestendo la fase della ripartenza.

Un ruolo estremamente importante è stato svolto dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR che, con il supporto dell'Unità di Crisi Regionale per l'Emergenza Epidemiologica, ha monitorato l'intera campagna vaccinale e coordinato il personale delle ASL e delle Aziende Ospedaliere. Sono stati realizzati diversi eventi di sensibilizzazione per la popolazione, accompagnati dall'emanazione di linee di indirizzo e trasmissione di documenti ministeriali e aggiornamenti AIFA.

È stata, inoltre, sviluppata una piattaforma regionale dedicata "*e-covid_sinfonia*". La piattaforma è in grado di verificare il numero di somministrazioni giornaliere effettuate nelle diverse aziende sanitarie, per categoria di popolazione, per fasce d'età, per genere e numero di dose (1°, 2° o dose booster/addizionale).

La Regione ha in corso la gestione di due accordi di programma di edilizia sanitaria ai sensi dell'art. 20 della L. 67/88. Si tratta di investimenti, complessivamente, ammontanti a circa Meuro 1.250, in grado di ammodernare ed innalzare il livello qualitativo delle strutture sanitarie pubbliche, dopo almeno due decenni di stasi. È stata completata la fase di progettazione di tutti gli interventi inclusi nel primo accordo di programma mentre è in corso di completamento la progettazione dei nuovi ospedali. Su tale versante, si evidenzia che proprio in questi giorni si è completata la progettazione esecutiva del Nuovo complesso ospedaliero San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona a Salerno che rappresenta una tra le più importanti opere di edilizia ospedaliera a livello nazionale.

Sono, dunque, in fase di avvio le gare per i lavori di riqualificazione, adeguamento e miglioramento delle strutture sanitarie della Campania.

A questi si aggiungono interventi programmati in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Agli investimenti in sanità è dedicata la Missione 6 "Salute" del PNRR, che alla Componente 1, prevede la realizzazione di reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale. Gli investimenti previsti riguardano la realizzazione di Case della Comunità, Ospedali di Comunità e Centrali Operative Territoriali, queste ultime sia come parte strutturale che come device di supporto alla telemedicina.

La Componente 2 comprende, invece, misure volte al rinnovamento e all'ammodernamento delle strutture tecnologiche e digitali esistenti, al potenziamento e alla diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) ed una migliore capacità di erogazione e monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) da realizzare anche attraverso il potenziamento dei flussi informativi sanitari.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie, si rappresenta che in base al decreto del Ministro della Salute del 20 gennaio 2022, la Regione Campania risulta assegnataria di complessivi € 915.772.974,86. Con la DGR 249 del 24.05.2022, in particolare, la Giunta della Regione Campania ha approvato il Piano Operativo Regionale, contenente per ciascun investimento gli Action Plan e le schede dei singoli interventi.

Si evidenzia, a tal proposito, che la Regione Campania ha programmato un numero di strutture territoriali, complessivamente, maggiore rispetto all'obiettivo stabilito dai competenti Ministeri; anche il costo complessivo del Piano Operativo Regionale risulta maggiore delle risorse assegnate. Ammonta infatti a 951.207.259,56 euro, di cui 915.722.328,36 euro a carico delle risorse del PNRR, di cui 915.722.328,36 euro a carico delle risorse del PNRR, ed 35.484.931,20 euro a carico del bilancio.

Superata la fase critica dovuta all'epidemia Covid-19, la Regione intende proseguire lungo la strada intrapresa per il miglioramento dell'offerta ospedaliera, l'implementazione delle reti clinico-

assistenziali, il miglioramento dell'appropriatezza e della qualità dell'assistenza, la tutela per la sicurezza dei pazienti e degli operatori

Tra gli obiettivi prioritari, anche al fine di assorbire la mobilità passiva, si prevede l'incremento di una qualificata offerta chirurgica oncologica regionale attraverso il miglioramento dell'expertise delle strutture chirurgiche oncologiche pubbliche e private accreditate della Campania e della loro maggiore connessione ai CORP/CORPUS della rete oncologica – definita dal DCA 98/2016 e s.m.i - i relativi gruppi oncologici multidisciplinari (GOM).

Degna di rilievo è anche il via libera al Piano regionale di recupero delle liste d'attesa, con il quale si destinano risorse finanziarie per potenziare l'offerta di prestazioni di ricovero e di specialistica ambulatoriale ai cittadini campani che durante il 2020, a causa della pandemia, non hanno usufruito di servizi sanitari. A tal fine sono stati destinati 72 milioni di euro per finanziare budget integrativi per prestazioni di specialistica ambulatoriale.

Ulteriore passo è avvenuto con i Consultori Familiari e l'informatizzazione delle loro attività su una apposita sezione della piattaforma unica regionale (SINFONIA) per il monitoraggio delle stesse. Nell'ambito delle attività di mantenimento dei requisiti necessari per l'autorizzazione all'apertura e iscrizione nel Compendio Europeo Cellule e Tessuti dei Centri di PMA della Regione Campania sia pubblici che privati si effettuano a cadenza biennale come da DCA 21/2019 le visite ispettive in collaborazione con ispettori del Centro Nazionale Trapianti.

Al fine di ottimizzare l'intero processo di gestione e di distribuzione dei farmaci e dei dispositivi medici, con la delibera di giunta n. 47 del 08.02.2022, la Regione Campania ha deciso di adottare un modello centralizzato che prevede un Magazzino Unico Regionale di farmaci e dispositivi medici che fornisce tutti i punti di consegna del territorio regionale. È stata individuata la città di Salerno come localizzazione geografica più idonea per il magazzino centralizzato.

Con l'obiettivo di incentivare le farmacie rurali, situate nelle località con meno di 3.000 abitanti, ad incrementare i servizi offerti, la delibera di giunta n.31 del 2022 ha prorogato il sussidio in favore dei farmacisti rurali. È in programma una proposta di legge che estenda oltre il 31 dicembre 2023 il contributo economico a favore dei farmacisti rurali.

Tali farmacie, infatti, costituiscono spesso l'unico presidio sanitario sempre accessibile e in grado di offrire rapidamente una prima risposta ai problemi di salute della popolazione. Le farmacie rurali sussidiate garantiscono un servizio essenziale.

Primi in Italia per velocità di pagamento delle forniture delle aziende farmaceutiche. Lo dice il report di Farindustria che ha reso noti i dati nazionali al 30 giugno 2021. L'associazione delle imprese del settore certifica che i tempi di pagamento dei farmaci da parte delle aziende sanitarie

campane sono di 21 giorni rispetto alla media nazionale di 52 giorni. Un risultato di assoluta eccellenza che colloca la Regione Campania al primo posto in Italia.

Nella Regione Campania è previsto che vengano attivati una serie di servizi da erogare ai cittadini presso le farmacie territoriali. Per ciascun servizio verrà prevista la redazione di un protocollo con le procedure operative necessarie allo svolgimento di tutte le attività in carico alle farmacie pubbliche e private di comunità della Regione.

Nell'anno 2020 è stata adottata la DGRC 593/2020 con la quale è stato stabilito lo standard del fabbisogno di personale delle aziende sanitarie della Campania. In ottemperanza al citato provvedimento le aziende hanno adottato i PTFP 2020/2022 e stanno adottando i PTFP 2021/2023. Nell'ambito delle procedure di reclutamento e dei piani triennali di fabbisogno 2021/2023, sono state avviate le attività relative all'applicazione del comma 268 lett. b) art 1 Legge 234/2021 che vedrà la sua conclusione al 31 dicembre 2023 e contestualmente le procedure di stabilizzazioni previste dal Dlgs 75/2017.

Nell'ambito del progetto SINFONIA è stata realizzata una piattaforma unica regionale (NINFA) per la gestione delle attività connesse agli screening oncologici che integra la piattaforma già realizzata per gli screening neonatali e la scheda CEDAP con l'obiettivo di:

- garantire la massima efficienza per gli utenti;
- permettere alle singole ASL di utilizzare un sistema standard per gestire l'intero percorso dei test di screening di popolazione (test di primo livello, approfondimento diagnostico ed eventuale intervento terapeutico);
- promuovere l'adesione consapevole della popolazione destinataria, attraverso campagne multicanale di reclutamento, comunicazione, sensibilizzazione, informazione;
- garantire la massima automazione ed efficienza nella gestione e nel monitoraggio dell'erogazione delle prestazioni relative allo screening oncologico e neonatale;
- garantire la cooperazione di tutti gli attori che operano nell'erogazione dei programmi nonché l'efficacia degli scambi informativi tra questi e gli altri soggetti coinvolti, a livello regionale o nazionale, nelle attività di prevenzione e di erogazione delle terapie oncologiche, come la ROC (Rete Oncologica Campana), l'ONS (Osservatorio Nazionale Screening) e il Ceinge;
- permettere ai diversi livelli di management dei processi (regionali ed aziendali)
- di monitorare, in tempo reale, le attività relative ai programmi di screening sia oncologico che neonatale, svolte sul territorio dalle ASL e delle Aziende Ospedaliere;
- di valutare nel medio/lungo periodo l'efficacia sanitaria delle azioni intraprese;

- di adempiere ai debiti informativi versus organismi tecnici/politici nazionali.

Ad integrazione della piattaforma esistente è stata realizzata l'informatizzazione screening oftalmologico e audiologico.

La digitalizzazione del contesto sanitario campano, attraverso il completamento e il potenziamento del Sistema Informativo Sanità Campania — SINFONIA, sarà la chiave di volta per migliorare l'erogazione dei servizi sanitari pubblici e privati in convenzione per consentire ai cittadini di ricevere le prestazioni nel più breve tempo possibile, ottenendo, in questo modo, l'abbattimento delle liste di attesa, e più vicine possibile ai propri luoghi di vita abituali, attraverso il CUP Unico Regionale.

Si procederà in modo decisivo verso il miglioramento, l'armonizzazione e la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) quale pietra angolare per l'erogazione dei servizi sanitari digitali e la valorizzazione dei dati cimici. In particolare, si procederà ad estendere e uniformare i contenuti dei documenti digitali sanitari alle linee guida nazionali, le funzioni e l'esperienza utente all'interno del Portale Salute del Cittadino della Regione Campania, l'alimentazione da parte dei MMG/PLS e consultazione da parte di tutti i professionisti della Sanità.

Inoltre, si svilupperanno ecosistemi avanzati di telemedicina, asse portante del rafforzamento della sanità territoriale e del miglioramento degli standard di cura di cittadini e residenti. Elementi di telemedicina e monitoraggio a distanza permetteranno di aumentare l'efficacia dell'intervento, affiancato da servizi di presa in carico e rafforzamento della domiciliarità, nell'ottica multidisciplinare, in particolare con riferimento all'integrazione sociosanitaria e di attenzione alle esigenze della singola persona.

Va, inoltre, evidenziato che la Campania è tra le prime Regioni ad aver finanziato la ricerca di soluzioni tecnico-scientifiche innovative nella lotta al Covid-19, con uno primo stanziamento di 10 milioni di euro nel 2020, seguito da un secondo di 17 milioni la cui istruttoria si è completata in queste settimane, che prevede l'immediata partenza dei progetti di ricerca. Tra i progetti finanziati nella prima edizione, per i risultati ottenuti, si segnalano:

- il progetto IPERCOVID (BIOTEKNET), che ha avuto ad oggetto lo sviluppo di una terapia a base di immunoglobuline iperimmuni isolate da pazienti convalescenti e guariti da Covid-19, per il trattamento dell'infezione da virus SARS-CoV2;
- il progetto RESPIRA (DISTRETTO TECNOLOGICO AEROSPAZIALE DELLA CAMPANIA - DAC scarl), che ha portato alla realizzazione di un prototipo opportunamente validato di un respiratore

da poter essere impiegato per le terapie pre-intensive ed intensive e, a valle del testing e della modifica della linea produttiva della produzione a regime, del dispositivo sanitario;

- il progetto MONITOR (BIOGEM scarl), che ha sviluppato un test "ELISA" per il dosaggio di anticorpi anti-SARS-CoV2 (IgG e IgM) con alta sensibilità e specificità. Il progetto si è concluso con la creazione di un KIT ELISA quantitativo per il dosaggio di IgM ed IgG anti-SARS-CoV2;
- il progetto TASK_FORCE (CEINGE-Biotecnologie Avanzate scarl), che ha sviluppato un processo di analisi sequenziale e bioinformatica del genoma virale al fine di studiare e evidenziare le mutazioni del virus;
- il progetto SORVEGLIANZA (Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno), che ha sviluppato un'analisi sperimentale diagnostica e molecolare su campioni positivi SARS-CoV-2 e la preparazione aliquote da destinare ad altri gruppi di ricerca (per lo sviluppo di test diagnostici efficaci e innovativi, sperimentazioni in vitro di farmaci, test genetici, approfondimenti di proteomica, metabolomica, interazione immunitaria, sequenziamento dell'RNA virale).

Al fine di perseguire gli obiettivi di assistenza inclusi nei Livelli Essenziali (LEA) in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria, la Regione effettua una programmazione puntuale ed efficace delle attività dei servizi territoriali, aderente alle effettive esigenze ed alle risorse disponibili. Si avvale, pertanto, di un apposito Sistema Informativo Gestionale denominato GISA (Gestione Informatizzata Servizi e Attività) nel quale confluiscono tutte le attività di controllo espletate dalle Aziende Sanitarie, alimentando le banche dati, necessarie per il monitoraggio costante sull'andamento degli obiettivi assegnati alle AASSLL e per la programmazione aderente alle esigenze del territorio e basata sull'analisi del rischio. Lo sviluppo del sistema informativo e la sua continua evoluzione, oltre a rispondere alle citate esigenze di monitoraggio e programmazione proprie del livello regionale, soddisfa l'obiettivo di potenziare e innovare la struttura tecnologica e digitale del Servizio Sanitario Regionale. Tali attività di livello regionale trovano supporto negli Osservatori Regionali Sicurezza Alimentare (ORSA) e Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale (OEVR), presso i quali sono analizzati i dati estratti dalle banche dati per la redazione della proposta alla Regione del documento di programmazione annuale e per il monitoraggio trimestrale.

La Regione Campania ha attivato, inoltre, con la sottoscrizione di un protocollo d'intesa, una stretta sinergia tra la sanità pubblica e l'Università con innegabili vantaggi per entrambi i sistemi. Tale interazione, detto Polo didattico Integrato, espleta le proprie funzioni attraverso i Centri di

riferimento che fungono anche da catalizzatori di risorse del Fondo Sanitario. I Centri sono dedicati alla ricerca applicata, alla formazione, allo sviluppo di modelli operativi estremamente innovativi ed all'affiancamento delle Aziende Sanitarie nel rendere maggiormente efficace ed omogeneo il livello prestazionale. Essi sono allocati presso ASL capofila, presso la quale vengono attrezzate strutture particolarmente dotate per l'erogazione di prestazioni di elevato livello specialistico (II livello), rendendole disponibili a tutte le altre Aziende sanitarie non in grado di erogarle. Nel contempo i Centri di riferimento sostengono la crescita e la standardizzazione del primo livello nell'intero territorio regionale, secondo il consolidato principio della "rete".

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Sanità	93	Miglioramento della Rete Assistenziale delle cure primarie	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	94	Migliorare la cultura della responsabilità nell'organizzazione sanitaria nonché migliorare i servizi ai cittadini. Miglioramento del SSN.	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	95	Contenimento della spesa farmaceutica, incremento dei servizi offerti in farmacia, miglioramento appropriatezza prescrittiva e miglioramento dell'offerta dei servizi sanitari.	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	96	Riassetto dell'organizzazione ospedaliera alla luce dell'epidemia da SARS-CoV2. Implementazione delle reti clinico assistenziali. Miglioramento dell'appropriatezza e della qualità dell'assistenza. Prevenzione del rischio clinico e implementazione buone prassi per la sicurezza del paziente	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	97	Interventi di rinnovamento e ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	98	Interventi di Sanità Digitale rivolti ai cittadini della Regione Campania	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

Sanità	99	Miglioramento LEA: Informatizzazione delle attività consultoriali, potenziamento per le malattie croniche in età evolutiva con l'ausilio della telemedicina in tutte le sue forme, informatizzazione delle attività di screening neonatali obbligatori (metabolico, audiologico, oftalmologico) attraverso apposita piattaforma regionale, attività di controllo della raccolta del sangue cordonale (BASCO), potenziamento dell'offerta regionale della Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) anche attraverso le aperture di nuovi centri pubblici.	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	100	Monitoraggio e controllo in materia di reclutamento di Personale del SSR incluso trattamento accessorio e formazione obbligatoria	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	101	Copertura disavanzi pregressi e di eventuali disavanzi correnti	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	102	Finanziamento ordinario corrente per garantire l'erogazione dei LEA – Adempimenti per smobilizzo FSN anni quote premiali precedenti	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	103	Regolare gestione ex USL ed estinzione dei residui debiti	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	104	Vigilanza contabile Aziende Sanitarie	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	105	Piano regionale di prevenzione (PRP) 2020-2025 - Benefici L.210/92	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

Sanità	106	Garantire il rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) nel campo della Sicurezza Alimentare e della Sanità Pubblica Veterinaria.	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	107	Miglioramento dell'efficacia dei controlli ufficiali delle AASSLL in materia di sicurezza alimentare e sanità veterinaria (dotazioni strumentali - formazione sulla gestione del rischio).	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	108	Attività connesse all'emergenza derivante dall'influenza aviaria ed emergenza aviaria ed al piano regionale di monitoraggio sanitario della fauna selvatica.	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	109	Garantire un elevato livello di controllo del fenomeno del randagismo	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	110	MIGLIORARE GLI STRUMENTI DI GOVERNANCE DEL SSR – MONITORAGGIO E REGOLAMENTAZIONE DEI LEA – APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI SANITARIE E SOCIO-SANITARIE	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	111	ISTR.ATTI UTILIZZO FONDI EX ART.20 E FONDI EUROPEI -COORD.ATTIVITA' AZ.SANITARIE-MONITOR.AVANZAM. FASI DEGLI INVESTIMENTI-APPROVAZ.PROGETTI APPALTABILI-PRESENTAZ.RICHIESTE FINANZIAMENTO	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	112	Miglioramento della Rete territoriale della Assistenza Sociosanitaria Interventi di contrasto alle dipendenze da gioco d'azzardo patologico	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

Missione

13 - Tutela della salute

Programma

01 - Tutela della salute - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Sanità

2. Linea d'azione

Miglioramento della Rete Assistenziale delle cure primarie

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Gestione dell'iter di predisposizione delle graduatorie regionali di Medicina Generale e di Pediatria di Libera Scelta, in applicazione agli Accordi Collettivi Nazionali Vigenti.

Gestione delle procedure di assegnazione degli incarichi di Medicina Generale e di Pediatria di Libera Scelta, in applicazione agli Accordi Collettivi Nazionali Vigenti.

Collaborazione con le altre Regioni al fine di condividere, coordinare e armonizzare l'applicazione degli Accordi Collettivi Nazionali della Medicina Generale e della Pediatria di Libera Scelta approvati in CSR il 28/04/2022, rep. n. 71/CSR e rep. n. 70/CSR, rispettivamente.

Collaborazione alla definizione di Accordi Attuativi Regionali in applicazione di quanto previsto dai succitati Accordi Nazionali.

Collaborazione alla definizione di PDTA specifici per patologia

Monitoraggio di indicatori proxy dell'attività territoriale

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Speranza di vita in buona salute alla nascita

12. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere di Giunta Regionale, Decreti Dirigenziali, Note

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

14. Risultati attesi

2023

Piena operatività delle piattaforme informatiche per gestione graduatorie regionali e per assegnazioni incarichi.
Riduzione delle tempistiche per le assegnazioni degli incarichi della Medicina Generale e avvio della gestione dell'assegnazione anche delle zone carenti della Pediatria di Libera Scelta.
Sviluppo di PDTA specifici per patologie croniche, con integrazione servizi ospedalieri e territoriali.
Sviluppo percorsi sperimentali di presa in carico e gestione della cronicità come previsto dall'art. 1, c. 449, L.27.12.2019, n. 160.

2024

Allineamento procedure assegnazione incarichi di Medicina Generale e di PLS . Definizione modalità coinvolgimento assistenza primaria nell'attuazione di quanto previsto dalla Missione 6 Componente 1 del PNRR.
Sviluppo di percorsi ulteriori e consolidati di presa in carico e gestione della cronicità in attuazione di quanto previsto dall'art. 1, c.449, L.27.12.2019, n. 160.

2025

Attivazione delle prime Case della Comunità con il coinvolgimento h24 dei Medici di M.G.
Attivazione dei primi ambulatori polispecialistici nelle Case Comunità con percorsi dedicati e preferenziali per la gestione delle cronicità

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

Implementazione nuovi moduli specifici per la piattaforma informatica domande online.
Assegnazione degli incarichi di Medicina Generale in linea con la tempistica prevista dalla normativa nazionale
Riconoscimento di strutture e terreni dedicati alla realizzazione delle strutture previste dalla Missione 6 Componente 1 del PNRR

Missione

13 - Tutela della salute

Programma

01 - Tutela della salute - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Sanità

2. Linea d'azione

Migliorare la cultura della responsabilità nell'organizzazione sanitaria nonché migliorare i servizi ai cittadini. Miglioramento del SSN.

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione - Finanziamento servizio sanitario

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Aziende Ospedaliere
Aziende ospedaliere universitarie
Aziende ospedaliere di rilievo nazionale
Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico
Strutture sanitarie private accreditate

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Programmazione attività ispettiva;
predispersione checklist obbiettive;
validazione schede;
valutazione risultati;
relazioni e riscontri;
Maggiore integrazione tra le parti;
Raccordo ufficio speciale;
rapporti Amministrazioni Statali;
Rapporti Commissione salute;
Partecipazione Tavoli Tecnici Salute.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

14. Risultati attesi

Anno 2023

Esecuzione puntuale attività ispettiva;

Valutazione e riscontro tempestivo degli esposti e/o segnalazioni;

Relazioni finali specifiche previo Contraddittorio con le strutture interessate;

incremento del numero delle strutture private accreditate da ispezionare;

Rafforzare la cultura della responsabilità nell'organizzazione sanitaria e miglioramento servizi ai cittadini;

Attuazione strategie Tavoli tecnici;

Anno 2024 - 2025

Esecuzione puntuale attività ispettiva

Valutazione e riscontro tempestivo degli esposti e/o segnalazioni;

Relazioni finali specifiche previo Contraddittorio con le strutture interessate;

incremento del numero delle strutture private accreditate da ispezionare;

Rafforzare la cultura della responsabilità nell'organizzazione sanitaria e miglioramento servizi ai cittadini;

Attuazione strategie Tavoli tecnici

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Aziende sanitarie

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

Missione

13 - Tutela della salute

Programma

01 - Tutela della salute - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Sanità

2. Linea d'azione

Contenimento della spesa farmaceutica, incremento dei servizi offerti in farmacia, miglioramento appropriatezza prescrittiva e miglioramento dell'offerta dei servizi sanitari.

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione - Finanziamento servizio sanitario

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

AASSLL, AAOO, AAOUOU, IRCSS, Farmacie territoriali, Aziende Farmaceutiche, Federfarma, Assofarm

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Monitoraggio e contenimento della spesa farmaceutica;
 Aggiornamento PTOR;
 Incremento numero di farmacie territoriali;
 Farmacovigilanza e vaccino vigilanza;
 Maggiore tutela delle fasce deboli;
 Miglioramento del flusso informativo con l'utenza;
 Maggiori servizi in farmacia;
 Maggiore utilizzo di biosimilari;
 Centralizzazione magazzino farmaci;
 Tavolo regionale sulla farmaceutica;
 Indennità di residenza ai farmacisti rurali;
 Integrazione dei sistemi informativi regionali e nazionali.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

Assegnazione sedi farmaceutiche previste dal concorso ordinario e dal concorso straordinario
Creazione del magazzino unico
Proposta di legge sulle farmacie rurali
Realizzazione del progetto "Farmacia dei servizi" per l'incremento dei servizi offerti in farmacia
Analisi periodica della spesa e proposte correttive

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

14. Risultati attesi

2023

Assegnazione nuove sedi farmaceutiche;
Contenimento della spesa farmaceutica con incremento di utilizzo dei biosimilari;
Piena operatività del progetto farmacia dei servizi;
Creazione di un fondo dedicato alla spesa per l'acquisto di farmaci per la cura delle "malattie rare";
Sviluppo database unico delle sedi farmaceutiche;
Analisi dettagliata dei flussi.

2024

Aumento delle farmacie sul territorio;
Contenimento della spesa farmaceutica con incremento di utilizzo dei biosimilari;
Operatività Legge regionale sull'indennità di residenza ai farmacisti rurali;
Ulteriori erogazioni a favore delle farmacie per l'implementazione di nuovi servizi all'utenza

2025

Aumento delle farmacie sul territorio; Contenimento della spesa farmaceutica con incremento di utilizzo dei biosimilari.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Aziende sanitarie

17. Banche e/o link di interesse

<https://soresa.it>
<https://regione.campania.it>
<https://salute.gov.it>

18. Risultati raggiunti

Contenimento spesa farmaceutica convenzionata ed integrativa
Prosecuzione iter concorso e assegnazione delle sedi farmaceutiche
Incremento dei servizi offerti dalle farmacie territoriali
Rinnovo indennità di residenza per i farmacisti rurali
Partecipazione a progetti di farmacovigilanza di interesse regionale e nazionale
Campagna di informazione sulle attività realizzate

Missione

13 - Tutela della salute

Programma

01 - Tutela della salute - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Sanità

2. Linea d'azione

Riassetto dell'organizzazione ospedaliera alla luce dell'epidemia da SARS-CoV2. Implementazione delle reti clinico assistenziali. Miglioramento dell'appropriatezza e della qualità dell'assistenza. Prevenzione del rischio clinico e implementazione buone prassi per la sicurezza del paziente

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione - Finanziamento servizio sanitario

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Aggiornamento sito regionale UOD Assistenza Ospedaliera;
Monitoraggio assetto ospedaliero;
Monitoraggio attuazione reti clinico-assistenziali;
Definizione e monitoraggio attuazione percorsi diagnostico terapeutici assistenziali (PDTA);
Elaborazione di documenti di indirizzo;
Attivazione Gruppi di lavoro regionale;
Coinvolgimento associazioni di cittadini;

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

Proposte di Deliberazioni, Decreti Dirigenziali, Note, Circolari e riunioni Gruppo di lavoro

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

14. Risultati attesi

anno 2023

- Miglioramento rete ospedaliera
- Miglioramento funzionamento reti clinico-assistenziali
- Implementazione appropriatezza clinica e integrazione ospedale territorio
- Incremento di una qualificata offerta chirurgica regionale da connettere ai CORP/CORPUS e relativi GOM
- Miglioramento processi di gestione rischio clinico.

anno 2024

- Miglioramento rete ospedaliera
- Miglioramento funzionamento reti clinico-assistenziali
- Implementazione appropriatezza clinica e integrazione ospedale territorio
- Incremento di una qualificata offerta chirurgica regionale da connettere ai CORP/CORPUS e relativi GOM
- Miglioramento processi di gestione rischio clinico

anno 2025

- Miglioramento rete ospedaliera
- Miglioramento funzionamento reti clinico-assistenziali
- Implementazione appropriatezza clinica e integrazione ospedale territorio
- Incremento di una qualificata offerta chirurgica regionale da connettere ai CORP/CORPUS e relativi GOM
- Miglioramento processi di gestione rischio clinico

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Aziende sanitarie

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

17. Banche e/o link di interesse

Ministero della Salute, ISS, Agenas, Soresa

18. Risultati raggiunti

- Attivazione Rete ROC
- Revisione PDTA e documenti tecnici oncologia
- Elaborazione PDTA tumori eredo-familiari della mammella, ovaio e colon retto
- Istituzione Mutational base e assegnazione credenziali per piattaforma ROC
- Elaborazione PDTA specifici per Malattie rare e avvio Master di II livello con Università campane Board Regionale
- FAD per medici di base e assegnazione credenziali per piattaforma ROC
- Elaborazione PDTA Fegato - Rene - Midollo
- Monitoraggio flusso eventi sentinella NSIS – SIMES
- Riassetto Rete Ospedaliera per emergenza pandemica
- Linee di indirizzo per erogabilità dei test genomici ormono-reattivo per il carcinoma mammario
- Istituzione del Centro Regionale per la Gestione del Rischio Sanitario e la Sicurezza del Paziente.

Missione

13 - Tutela della salute

Programma

01 - Tutela della salute - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Sanità

2. Linea d'azione

Interventi di rinnovamento e ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione - Finanziamento servizio sanitario

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

M6 C2 I1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero- Digitalizzazione - L'investimento prevede l'adozione di soluzioni innovative e tecnologicamente avanzate e il potenziamento del patrimonio digitale delle strutture sanitarie pubbliche, per migliorare l'efficienza dei livelli assistenziali e adeguare strutture e modelli organizzativi ai migliori standard di sicurezza internazionali

M6C1 I1.1.2 – Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero- Grandi apparecchiature - il rinnovamento delle attrezzature ospedaliere ad alto contenuto tecnologico: TAC, risonanze magnetiche, Acceleratori Lineari, Sistemi Radiologici Fissi, Angiografi, Gamma Camera, Gamma Camera/TAC, Mammografi, Ecotomografi.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Speranza di vita in buona salute alla nascita

12. Strumenti e modalità di attuazione

- Programmazione del piano di obsolescenza delle apparecchiature sanitarie presso le Az. sanitarie
- Miglioramento del Sistema Informativo Sanitario Regionale con l'evoluzione dei Sistemi Informativi Ospedalieri (SIO) utilizzando tecnologie emergenti con l'obiettivo di creare un sistema di informatizzazione dei processi in grado di rispondere alla crescente domanda di servizi sempre più complessi

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse PNRR

14. Risultati attesi

- Raggiungimento del livello di digitalizzazione richiesto per le strutture sanitarie sede di DEA I e II livello della Regione Campania
- Riduzione dell'obsolescenza attraverso il raggiungimento del numero di apparecchiature sostituite

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Aziende sanitarie

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

17. Banche e/o link di interesse

<https://nsis.sanita.it>

18. Risultati raggiunti

Redazione del piano operativo regionale – Investimenti Missione 6 Salute

Missione

13 - Tutela della salute

Programma

01 - Tutela della salute - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Sanità

2. Linea d'azione

Interventi di Sanità Digitale rivolti ai cittadini della Regione Campania

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione - Finanziamento servizio sanitario

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Coinvolgimento attivo degli operatori sanitari, Medici di Medicina Generale, Pediatra di Libera Scelta, dei Farmacisti e di tutti gli altri soggetti che interagiscono con il SSN

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

M6 C2 I1.3.1 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE) -

Estendere e uniformare i contenuti dei documenti digitali sanitari alle linee guida nazionali, le funzioni e l'esperienza utente all'interno del Portale Salute del Cittadino, l'alimentazione da parte dei MMG/PLS e consultazione da parte di tutti i professionisti della sanità.

M6C1 I1.2.3 – Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici - L'obiettivo è focalizzato sull'erogazione di prestazioni e servizi di telemedicina attraverso la piattaforma regionale e la relativa interoperabilità con la piattaforma nazionale.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Speranza di vita in buona salute alla nascita

12. Strumenti e modalità di attuazione

- Incrementare alimentazione di documenti sanitari secondo nuovi standard nazionali - Incrementare i servizi del Portale Salute Cittadino di Sinfonia - Alimentazione del FSE con dati del profilo sanitario sintetico dei MMG/PLS - Accesso FSE di operatori sanitari - Accesso a servizi telemedicina (teleconsulto e televisita) - Definire modello digitale per implementazione dell'assistenza domiciliare
13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse PNRR
14. Risultati attesi
Percentuale di documenti indicizzati rispetto al numero di documenti digitali prodotti - 80% entro 2025 Percentuale del numero di MMG che effettuano almeno un'azione di alimentazione del FSE rispetto al numero di MMG - 85% entro 2025 Accesso ai servizi di telemedicina mediante il Portale Salute del Cittadino
15. Beneficiario Principale (stakeholder)
Cittadini e collettività
16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)
Aziende sanitarie
17. Banche e/o link di interesse
https://sinfonia.regione.campania.it
18. Risultati raggiunti
Rilascio del Portale Salute del Cittadino

Missione

13 - Tutela della salute

Programma

01 - Tutela della salute - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Sanità

2. Linea d'azione

Miglioramento LEA: Informatizzazione delle attività consultoriali, potenziamento per le malattie croniche in età evolutiva con l'ausilio della telemedicina in tutte le sue forme, informatizzazione delle attività di screening neonatali obbligatori (metabolico, audiologico, oftalmologico) attraverso apposita piattaforma regionale, attività di controllo della raccolta del sangue cordonale (BASCO), potenziamento dell'offerta regionale della Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) anche attraverso le aperture di nuovi centri pubblici.

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione - Finanziamento servizio sanitario

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

ASL, AORN, AO, AOU per l'attuazione dei programmi

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Consultori Familiari

Attuazione del progetto regionale per implementazione delle attività delle strutture ad accesso diretto (consultori familiari) che garantiscano alle donne, ai minori, alle coppie e alle famiglie prestazioni anche domiciliari, mediche specialistiche, diagnostiche e terapeutiche, psicologiche e psicoterapeutiche, e riabilitative necessarie ed appropriate.

Identificazione di tutte le prestazioni rese dai Consultori Familiari e loro informatizzazione su una apposita sezione della piattaforma unica regionale (SINFONIA) per il monitoraggio delle stesse.

Input alle ASL per l'attuazione della normativa vigente in materia di IVG Farmacologica nei consultori.

Malattie croniche in età evolutiva

Percorsi assistenziali e formativi per le famiglie e i pazienti affetti da malattie croniche in età evolutive anche attraverso le varie forme di telemedicina, televisita e teleconsulto.

E' in attivazione la piattaforma di telemedicina Sinfonia nella quale saranno inseriti vari percorsi.

Screening Neonatali Obbligatori

Tutti i punti nascita della Regione e le TIN sono collegati in rete su un'unica piattaforma Regionale nella logica della gestione unificata degli screening neonatali; attualmente si sta lavorando per la digitalizzazione del follow up dei neonati/lattanti risultati positivi agli screening metabolici, audiologici e oftalmologici, il tutto andrà ad implementare il fascicolo sanitario elettronico.

Banca Regionale di Sangue di Cordone Ombelicale (BASCO)

Monitoraggio delle attività, approvazione del rendiconto e l'erogazione dei fondi dedicati.

Procreazione Medicalmente Assistita (PMA)

Verifica del possesso dei requisiti necessari per l'autorizzazione all'apertura di nuovi centri finalizzata anche all'iscrizione nel Compendio Europeo Cellule e Tessuti nonché del mantenimento dei requisiti attraverso visite ispettive biennali in collaborazione con il Centro Nazionale Trapianti.

Verifica del fabbisogno ai sensi del DCA n.21 febbraio 2019.

Ripartizione fondo secondo DM 5 agosto 2021 "Attuazione dell'art.1 commi 450-451 della legge 30 dicembre 2020, n.178, per la definizione del contributo per l'accesso a prestazioni di cura e diagnosi dell'infertilità e della sterilità e la ripartizione dell'importo di 5 milioni di euro a valere sul fondo per le tecniche di procreazione medicalmente assistita"

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Speranza di vita in buona salute alla nascita

12. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere di Giunta, Decreti Presidenziali, Decreti Dirigenziali, Note e Circolari regionali

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

14. Risultati attesi

Consultori Familiari

Attivazione numero aziendale dedicato per informatizzazioni e/o prenotazioni delle prestazioni che non richiedono un accesso immediato.

Consolidamento della piattaforma informatizzata per la gestione delle attività consultoriali.

Malattie croniche in età evolutiva

Estensione del percorso assistenziale e formativo e utilizzo della telemedicina e ulteriori patologie croniche in età evolutiva.

Monitoraggio delle attività e del gradimento delle famiglie/pazienti anche attraverso la creazione di una apposita sezione sulla piattaforma regionale Sinfonia.

Screening Neonatali Obbligatori

Monitoraggio e controllo delle attività di screening attraverso la piattaforma dedicata Sinfonia. Consolidamento dei dati e del sistema di reportistica.

Banca Regionale di Sangue di Cordone Ombelicale (BASCO)

Monitoraggio attività e approvazione rendiconto.

Procreazione Medicalmente Assistita (PMA)

Potenziamento dell'offerta regionale della Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) anche attraverso la valutazione del fabbisogno aziendale delle strutture autorizzate e regolarmente iscritte al Compendio Europeo Cellule e Tessuti.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Famiglie

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Aziende sanitarie

17. Banche e/o link di interesse

Piattaforma regionale SINFONIA

Registro Nazionale PMA

Compendio Europeo Cellule e Tessuti

18. Risultati raggiunti

Missione

13 - Tutela della salute

Programma

01 - Tutela della salute - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Sanità

2. Linea d'azione

Monitoraggio e controllo in materia di reclutamento di Personale del SSR incluso trattamento accessorio e formazione obbligatoria

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Aziende sanitarie –Aziende Universitarie-Medici borsisti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Decreti dirigenziali- Delibere di Giunta-Note -Circolari -Regolamenti- Protocolli d'intesa

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

Autorizzazioni al reclutamento di personale di ruolo delle Aziende sanitarie della Campania, linee guida per corretta determinazione dei fondi contrattuali del personale dipendente, implementazione corso MMG.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

14. Risultati attesi

Determinazione fondi contrattuali 2021, istruttoria per approvazione piani triennali fabbisogno del personale aziende sanitarie della Campania 2021-2023.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Aziende sanitarie

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

17. Banche e/o link di interesse

<https://personalesr.regione.campania.it/pages/concmg/concmg.index.php>

18. Risultati raggiunti

Rideterminazione fondi contrattuali anni 2019 e 2020; istruttoria per approvazione Piani Triennali fabbisogno del personale aziende sanitarie della Campania 2020-2022.

Missione

13 - Tutela della salute

Programma

01 - Tutela della salute - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Sanità

2. Linea d'azione

Copertura disavanzi pregressi e di eventuali disavanzi correnti

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione - Finanziamento servizio sanitario

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Stakeholders esterni alle Aziende Sanitarie

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Riduzione disavanzi anni pregressi

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Speranza di vita in buona salute alla nascita

12. Strumenti e modalità di attuazione

Potenziamento delle attività per la verifica del rispetto della normativa vigente da parte delle aziende sanitarie del SSR in materia di beni e servizi al fine di favorire lo smobilizzo delle quote integrative del FSN degli anni precedenti da parte dei Ministeri competenti

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

14. Risultati attesi

Copertura perdite pregresse ed eventuali perdite correnti del SSR

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Aziende sanitarie

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

I disavanzi pregressi sono stati tutti coperti. Non si rilevano perdite correnti nel bilancio consolidato del servizio sanitario regionale

Missione

13 - Tutela della salute

Programma

01 - Tutela della salute - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Sanità

2. Linea d'azione

Finanziamento ordinario corrente per garantire l'erogazione dei LEA – Adempimenti per smobilizzo FSN anni quote premiali precedenti

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Stakeholders esterni alle Aziende Sanitarie

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Potenziamento delle attività per la verifica del rispetto della normativa vigente da parte delle aziende sanitarie del SSR in materia di beni e servizi al fine di favorire lo smobilizzo delle quote integrative del FSN degli anni precedenti da parte dei ministeri competenti

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Speranza di vita in buona salute alla nascita

12. Strumenti e modalità di attuazione

Attivazione funzioni di internal audit integrate

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

14. Risultati attesi

Smobilizzo quote integrative del FSN

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Aziende sanitarie

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

Riconoscimento delle adempienze da parte dei tavoli ministeriali per l'anno 2019, per l'anno 2020 l'istruttoria è ancora in corso

Missione

13 - Tutela della salute

Programma

07 - Tutela della salute - Ulteriori spese in materia sanitaria

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Sanità

2. Linea d'azione

Regolare gestione ex USL ed estinzione dei residui debiti

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Stakeholders esterni alle Aziende Sanitarie

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Riduzione debiti gestione liquidatoria

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Speranza di vita in buona salute alla nascita

12. Strumenti e modalità di attuazione

Verifica degli atti di liquidazione inviati dalle aziende e pagamento ai beneficiari individuati

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

Estinzione debiti ex UU.SS.LL.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Aziende sanitarie

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

Estinzione dei debiti comunicati dalle aziende sanitarie completi di istruttoria

Missione

13 - Tutela della salute

Programma

01 - Tutela della salute - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Sanità

2. Linea d'azione

Vigilanza contabile Aziende Sanitarie

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione - Finanziamento servizio sanitario

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

SORESA

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Esecuzione progetti previsti e finanziati dal PNRR -

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Speranza di vita in buona salute alla nascita

12. Strumenti e modalità di attuazione

Attivazioni e funzioni di Internal Audit integrate

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

Approvazione Bilanci Consuntivi 2021 delle Aziende Sanitarie

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Aziende sanitarie

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

Approvazione Bilanci Consuntivi 2020 delle Aziende Sanitarie

Missione

13 - Tutela della salute

Programma

01 - Tutela della salute - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Sanità

2. Linea d'azione

Piano regionale di prevenzione (PRP) 2020-2025 - Benefici L.210/92

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili , Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio , Ambiente

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Aziende Sanitarie, Arpac, Imprese, Altri Enti e Associazioni (Inail, INL)

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Predisposizione di Linee Guida per le Aziende Sanitarie e AORN/IRCCS; Linee Guida ed accordi con altri enti ed imprese; definizione di percorsi di digitalizzazione finalizzati al miglioramento dell'efficienza gestionale dei dipendenti e monitoraggio delle attività di ASL ed altri attori coinvolti

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Speranza di vita in buona salute alla nascita

12. Strumenti e modalità di attuazione

Governance ed elaborazioni di Protocolli ed accordi di collaborazione; Definizione di procedure e proposta di digitalizzazione di percorsi

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

14. Risultati attesi

-
- Monitoraggio e controllo raggiungimento di almeno l'80% degli indicatori del PNP
 - Monitoraggio e controllo della platea dei beneficiari della L.210/92;
 - Monitoraggio del regolare svolgimento delle attività di screening oncologico;
 - Estensione progressiva dell'utilizzo della piattaforma Sinfonia/Screening presso il 60% delle AA.SS.LL.
-

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Sistema imprenditoriale

17. Banche e/o link di interesse

Anagrafe regionale, Sistemi di Sorveglianza, banche dati Istat

18. Risultati raggiunti

- Delibera Piano Regionale della Prevenzione - DGR 600 del 28.12.2020;
 - Digitalizzazione archivio cartaceo L.210/92 e verifica completezza;
 - Monitoraggio del regolare svolgimento delle attività di screening oncologico;
 - Estensione progressiva dell'utilizzo della piattaforma Sinfonia/Screening presso il 40% delle AA.SS.LL.
-

Missione

13 - Tutela della salute

Programma

01 - Tutela della salute - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Sanità

2. Linea d'azione

Garantire il rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) nel campo della Sicurezza Alimentare e della Sanità Pubblica Veterinaria.

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Agricoltura

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

AA.SS.LL., Università degli Studi di Napoli Federico II, Parthenope, Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno ed Arpac

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Programmazione annuale delle attività delle AASSLL (DPAR)
Monitoraggio trimestrale sull'andamento della programmazione regionale degli obiettivi operativi assegnati alle AASSLL
Interventi correttivi su inosservanza o ritardi delle procedure standardizzate
Attivazione e funzionamento dei Centri di Riferimento Regionale
Certificazione ISO dei servizi territoriali e regionali competenti
Estrazione dei dati sui controlli ufficiali (ORSA – OEVR)
Elaborazione di procedure standard per l'espletamento dei controlli

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

Predisposizione DPAR - PRCP

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali e Regionali

14. Risultati attesi

2023 Approvazione del DPAR 2023
2024 Approvazione del DPAR 2024
2025 Approvazione del DPAR 2025
2023 Approvazione del PRCP 2023-2025

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Aziende agricole, zootecniche, agroalimentari e forestali

17. Banche e/o link di interesse

<http://www.orsacampania.it>
<http://www.gisacampania.it>
<http://www.anagrafecaninacampania.it>

18. Risultati raggiunti

Approvazione del documento di programmazione annuale regionale (DPAR) 2022

Missione

13 - Tutela della salute

Programma

02 - Tutela della salute - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Sanità

2. Linea d'azione

Miglioramento dell'efficacia dei controlli ufficiali delle AASSLL in materia di sicurezza alimentare e sanità veterinaria (dotazioni strumentali - formazione sulla gestione del rischio).

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

AA.SS.LL. - Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno - Arpac

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Miglioramento dell'efficacia dei controlli ufficiali
Potenziamento delle dotazioni strumentali e delle risorse umane destinate all'esecuzione dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare sanità veterinaria

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

Predisposizione degli atti propedeutici all'acquisizione in bilancio dei proventi delle sanzioni amministrative e all'erogazione delle risorse agli Enti preposti ai controlli ufficiali.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei controlli ufficiali

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Aziende sanitarie

17. Banche e/o link di interesse

<http://www.orsacampania.it>

<http://www.gisacampania.it>

<http://www.anagrafecaninacampania.it>

18. Risultati raggiunti

Missione

13 - Tutela della salute

Programma

01 - Tutela della salute - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Sanità

2. Linea d'azione

Attività connesse all'emergenza derivante dall'influenza aviaria ed emergenza aviaria ed al piano regionale di monitoraggio sanitario della fauna selvatica.

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Agricoltura

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Università degli Studi di Napoli Federico II° - Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno - AASSLL

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Sorveglianza attiva e passiva sulle malattie infettive trasmesse dalla fauna selvatica

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

Predisposizione del Piano regionale per la sorveglianza sanitaria della fauna selvatica

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

14. Risultati attesi

Conoscenza dello stato sanitario della fauna selvatica in relazione alle patologie infettive trasmissibili all'uomo ed agli animali da reddito e da compagnia

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

17. Banche e/o link di interesse

<http://www.gisacampania.it>

18. Risultati raggiunti

Missione

13 - Tutela della salute

Programma

01 - Tutela della salute - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Sanità

2. Linea d'azione

Garantire un elevato livello di controllo del fenomeno del randagismo

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Università degli Studi di Napoli Federico II- Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno - AASSLL

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Incremento delle risorse destinate alle Aziende Sanitarie Locali ed ai Comuni per le attività destinate al contenimento del fenomeno del randagismo.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

Predisposizione del Documento di programmazione annuale regionale

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

14. Risultati attesi

2023 Approvazione del DPAR 2023
2024 Approvazione del DPAR 2024
2025 Approvazione del DPAR 2025
2023 Approvazione del PRCP 2023-2025

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

17. Banche e/o link di interesse

<http://www.gisacampania.it>

<http://www.anagrafecaninacampania.it>

18. Risultati raggiunti

Approvazione del Documento di Programmazione Annuale Regionale (DPAR) 2022

Missione

13 - Tutela della salute

Programma

01 - Tutela della salute - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Sanità

2. Linea d'azione

MIGLIORARE GLI STRUMENTI DI GOVERNANCE DEL SSR – MONITORAGGIO E REGOLAMENTAZIONE DEI LEA – APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI SANITARIE E SOCIO-SANITARIE

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione - Finanziamento servizio sanitario

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Elaborazione del documento di analisi sulle inadempienze al Questionario LEA a supporto delle Aziende Sanitarie e UOD dell'Assessorato entro un mese dalla comunicazione di valutazione del Ministero della Salute;
Elaborazione di un sistema di monitoraggio degli indicatori del Sistema di Garanzia a supporto delle Aziende Sanitarie e UOD dell'Assessorato per l'adozione di attività correttive per le aree critiche;
Elaborazione di report sui ricoveri di mobilità passiva per DRG a supporto delle Aziende Sanitarie per programmare le aree di intervento volte ad una diminuzione della mobilità passiva.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

Note, report riepilogativi, relazioni

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

14. Risultati attesi

2023-2024-2025:

- Elaborazione del documento entro un mese dalla comunicazione del Ministero della Salute Analisi sulle inadempienze; individuazione delle criticità degli adempimenti previsti dal Questionario LEA.
- Monitoraggio degli indicatori NSG su dati consolidati ed elaborazione di un report.
- Estrazione analisi dei dati di mobilità passiva ed elaborazione di un report per ognuna delle 17 Aziende Sanitarie.

Le attività su individuate vengono ogni anno aggiornate alla luce delle eventuali modifiche, da parte del Ministero della Salute, sugli Adempimenti LEA e gli indicatori del NSG

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Aziende sanitarie

17. Banche e/o link di interesse

Flussi NSIS
Piattaforma SORESA

18. Risultati raggiunti

· Linea d'azione n.111

Missione

13 - Tutela della salute

Programma

05 - Tutela della salute - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Sanità

2. Linea d'azione

ISTR.ATTI UTILIZZO FONDI EX ART.20 E FONDI EUROPEI -COORD.ATTIVITA' AZ.SANITARIE-MONITOR.AVANZAM. FASI DEGLI INVESTIMENTI-APPROVAZ.PROGETTI APPALTABILI-PRESENTAZ.RICHIESTE FINANZIAMENTO

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Monitoraggio dell'avanzamento degli investimenti programmati
Incontri specifici con i referenti tecnici delle aziende sanitarie
Incontri della Commissione regionale degli investimenti
Supporto alle aziende sanitarie nell'attuazione degli accordi di programma

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Speranza di vita in buona salute alla nascita

12. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere di Giunta Regionale, Decreti Dirigenziali, Note, Diramazione di direttive
Incontri con le singole aziende sanitarie

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie e Nazionali

14. Risultati attesi

Completamento delle procedure di ammissione a finanziamento con approvazione dei progetti appaltabili inclusi nell'Accordo di programma ai sensi dell'art. 20 L. 67/88 di III Fase, II stralcio.
Avvio delle gare per l'affidamento dei lavori e l'acquisto di attrezzature degli interventi inclusi nell'Accordo di programma di edilizia sanitaria III Fase, I stralcio

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Aziende sanitarie

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

17. Banche e/o link di interesse

Mappa interattiva con la localizzazione degli investimenti sanitari in corso in Regione Campania
<http://www.sito.regione.campania.it/InvestimentiSanitaCampania/2020/Investimenti.html#9/40.6542/14.7650>

18. Risultati raggiunti

Le procedure di ammissione a finanziamento degli interventi inclusi nell'Accordo di programma di edilizia sanitaria sottoscritto il 16.02.2018 (III Fase – I stralcio) sono state completate. Per la prima volta, la Regione ha conseguito il 100% delle ammissioni a finanziamento di tutti gli interventi inclusi in un Accordo di programma di investimenti.

· Linea d'azione n.112

Missione

13 - Tutela della salute

Programma

01 - Tutela della salute - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale
Sanità
2. Linea d'azione
Miglioramento della Rete territoriale della Assistenza Sociosanitaria Interventi di contrasto alle dipendenze da gioco d'azzardo patologico
3 Descrizione obiettivo strategico triennale
Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini
4. Assessorato di riferimento
Presidenza
5. Eventuale altro Assessorato coinvolto
Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili
6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione
500400 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
7. Altri eventuali soggetti coinvolti
Associazioni di categoria e Associazione di familiari e utenti
8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione
Definizione delle indicazioni operative per l'applicazione degli indirizzi regionali e nazionali in materia di accesso e presa in carico a favore di soggetti non autosufficienti, disabili, soggetti con bisogno riabilitativo e disagio psichico. Implementazione dei percorsi di presa in carico, sulla base dei PAI per le cure domiciliari integrate e assistenza domiciliare: Miglioramento della governance della rete territoriale di offerta di prestazioni sociosanitarie Monitoraggio dell'erogazione delle prestazioni sociosanitarie e aggiornamento degli indicatori sociosanitari per il cruscotto regionale. Implementazione di percorsi integrati multiprofessionali e multispecialistici per rafforzare la gestione della cronicità a livello territoriale. Potenziamento attività di prevenzione, cura, riabilitazione, formazione e supervisione clinica
9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare
Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Salute
11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
12. Strumenti e modalità di attuazione
Delibere di Giunta, Decreti Dirigenziali, note circolari e linee di indirizzo, report.
13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Nazionali
14. Risultati attesi

Anno 2023

1) Implementazione percorsi uniformi presa in carico
Definizione piattaforma informatica Centri disturbi cognitivi e demenze
Definizione requisiti rete cure palliative e terapia del dolore
Utilizzo sistematico indicatori per la misurazione dei lea

2) Attuazione percorsi di supervisione clinica
Realizzazione di percorsi di formazione dedicati
Aumento presa in carico
Incremento numerico scuole coinvolte

Anno 2024

1) Aumento appropriatezza erogazione prestazioni sociosanitarie
Utilizzo sistematico indicatori per la misurazione dei lea
Incremento offerta servizi sociosanitari
Implementazione rete cure palliative e terapia del dolore
Adeguamento cure domiciliari integrate alle indicazioni ministeriali

2) Standardizzazione PDTA
Potenziamento Osservatori territoriali
Realizzazione interventi Piano Regionale 2021

Anno 2025

1) Implementazione percorsi uniformi di presa in carico
Aumento appropriatezza erogazione prestazioni sociosanitarie
Utilizzo sistematico indicatori per la misurazione dei lea
Incremento offerta regionale di servizi sociosanitari
2) Consolidamento attuazione interventi integrati
Potenziamento presa in carico
Stabilizzazione interventi Piano regionale 2021

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Aziende sanitarie

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Persone in condizioni di svantaggio

17. Banche e/o link di interesse

Ministero della Salute - ISS

18. Risultati raggiunti

1) Riqualificazione prestazioni semiresidenziali per anziani: adeguamento al d.p.c.m. 12.1.2017
Aggiornamento dei requisiti ulteriori per le prestazioni residenziali
Definizione indicazioni accesso e valutazione ai servizi sociosanitari in fase pandemica
Definizione data set minimo rilevazione Centri disturbi cognitivi e demenze
2) Sensibile incremento dell'accesso ai servizi
Incremento cittadini in carico ai servizi
Attivazione corsi di formazione dedicati
Attivazione percorsi di supervisione clinica
Attivazione percorsi per cittadini sovraindebitati



3.19 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI SICUREZZA, LEGALITA' E IMMIGRAZIONE

Anche per quest'anno il principio universale di sicurezza e libertà rimane la stella polare dell'azione politica e amministrativa della Regione Campania; questo principio, peraltro richiamato nella carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, deve essere patrimonio di tutti ed in primo luogo delle fasce meno garantite della popolazione e dei settori socialmente più esposti e più deboli della società.

Il futuro della democrazia sta proprio nella capacità di tenere insieme questi due concetti e di impedire che uno prevalga sull'altro.

Su questi valori, peraltro richiamati espressamente dall'art. 2 della nostra Costituzione, si fonda l'azione politica del Governo Regionale, che li pone tra le priorità della propria azione.

In una stagione fortemente condizionata dalla pandemia e dalle misure restrittive che hanno caratterizzato molti mesi dell'anno passato e di quello in corso, si rende ancora più urgente un forte rilancio di azione politica che ponga al centro il protagonismo positivo della comunità civile, del mondo associativo e delle istituzioni.

Il tema del rispetto delle regole che guidano il nostro vivere quotidiano in comunità è di primaria importanza parallelamente all'azione di prevenzione e repressione dei reati perseguiti con professionalità e impegno dalle forze di polizia.

Contrastare forme di marginalità, offrire ai più giovani un futuro di dignità e di traguardi professionali, corrispondenti all'impegno profuso e al proprio merito, è l'idea guida delle politiche regionali.



1. In questa direzione sono state impegnate risorse sui "Punti di lettura", che proseguiranno anche per il prossimo anno, per garantire anche a chi, economicamente meno sostenuto o ha maggiore difficoltà di accesso ai percorsi d'istruzione, di avere un'occasione e un luogo per rendere più ricco il proprio bagaglio culturale.

L'assistenza, attraverso la Fondazione Polis, alle famiglie delle vittime innocenti organizzata e di episodi di terrorismo, rimane un pilastro dell'azione che vede l'istituzione Regione vicino alla gente.

Borse di studio ed assistenza concreta alle famiglie di vittime innocenti della criminalità sono un impegno che si consolida anno dopo anno con risorse e attività di "Tutorship" sempre più efficaci.

Così come un'attività di confronto e divulgativa attraverso webinar ed occasioni di incontro finalizzati al coinvolgimento più ampio e possibile del cittadino.

Presentazione di libri di particolare valore sui temi della legalità, della violenza sulle donne e sul tema dei minori a rischio rimangono centrali nell'azione della Fondazione.

2. Sul tema, tristemente attuale, del racket e dell'usura, sono state impegnate risorse per la diffusione e la conoscenza capillare degli strumenti di contrasto e di difesa messi a disposizione dallo Stato e dalla stessa Regione, finanziando a valere sulle risorse del POR Campania FSE interventi di servizi di presa in carico, consulenza specializzata e tutoraggio rivolti a soggetti sovraindebitati e/o vittime di usura ed estorsione, con l'obiettivo di sostenere tali soggetti nel difficile percorso che va dalla denuncia del reato all'iter processuale fino alla loro completa riabilitazione socioeconomica.

Nel 2022 è stata realizzata una campagna di comunicazione e sensibilizzazione finalizzata a favorire la diffusione tra i cittadini degli strumenti a disposizione per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di usura ed estorsione, attraverso strutture mobili attrezzate in tutte le cinque province campane con il coinvolgimento e il sostegno delle associazioni maggiormente rappresentative.

Il progetto affidato a Sviluppo Campania, società in house, ha visto la realizzazione di video documentari e testimonianze finalizzati a rendere completa l'informazione su questi fenomeni e diffondere la cultura della legalità; con l'allestimento di "Corner informativi mobili" realizzati con l'ausilio di un Promotional truck itinerante. Sono state 11 le tappe nel territorio regionale.

Per la programmazione delle azioni di prevenzione e contrasto dei fenomeni estorsivi e di usura è stato nominato il Commissario regionale antiracket e antiusura. Si provvederà a ricostituire il Coordinamento regionale delle iniziative antiracket e antiusura previsto dalla L.R. 11/04 art 8 bis.

3. Con la linea di azione "Potenziamento dei sistemi di videosorveglianza adeguamento degli apparati tecnologici della polizia locale e Polizia di prossimità" ci si pone l'obiettivo di innalzare il livello di sicurezza e legalità nelle città della Regione Campania, migliorando nel contempo la percezione di sicurezza dei suoi cittadini e dei visitatori, contribuendo, tra l'altro, ad aumentare l'attrattività e la competitività del sistema turistico e imprenditoriale in senso lato, in un'ottica di sinergia e collaborazione con gli interlocutori istituzionali, collaborazione sperimentata in maniera diffusa in questi anni.

L'obiettivo sopra descritto sarà perseguito sia attraverso l'attivazione delle opportune sinergie con il Ministero dell'Interno per catalizzare risorse sul territorio regionale con le quali garantire finanziamenti di sistemi di videosorveglianza nelle città con popolazione superiore a 20.000,00 abitanti e/o comuni sottoposti a scioglimento dei consigli comunali per infiltrazioni camorristiche. Saranno inoltre realizzati finanziamenti con risorse regionali di progetti di videosorveglianza, progetti di qualificazione della dotazione infrastrutturale e strumentale e delle

nuove tecnologie delle polizie locali e progetti che prevedono l'attivazione di servizi di polizia municipale di prossimità; troverà infine concreta realizzazione il completamento:

- progetto area Unesco della città di Napoli, finanziato dal PON Legalità 2014/2020;
- progetto “videosurveillance” - sistema di videosorveglianza nei quartieri dell'area nord della città di Napoli finanziato con risorse FAS;
- iniziative di cui al fondo di cui alla legge art. 6 comma 1 legge regionale n. 3/2017
- progetti di qualificazione infrastrutturale delle dotazioni delle polizie locali e attivazione servizi polizia municipale di prossimità ai sensi della legge regionale n. 12/2003. Le attività in questione in parte già avviate nel corso delle precedenti annualità troveranno piena attuazione e conclusione nel triennio 2023-2025.

4. Per quanto concerne l'azione “Rafforzamento delle competenze delle Polizia Locale” dei Comuni/Comandi della Regione Campania, la Scuola Regionale di Polizia Locale, (oltre all'offerta formativa standard, che si traduce nella programmazione didattica annuale di corsi relativi a materie di competenza, di particolare interesse per gli Operatori - Comandanti, Ufficiali, Agenti - e che risultano strettamente aderenti alle esigenze espresse dai Comandi di P.L.), svilupperà attività di formazione mirata in relazione al tema di politiche integrate di sicurezza, anche consolidando la formazione a distanza per operatori di Polizia. A tal fine è attivata una piattaforma e-learning e/o webinar, e viene ripresa a pieno regime la formazione in presenza nel rispetto delle disposizioni sanitarie vigenti.

Inoltre, al fine di allineare le competenze richieste dall'evoluzione normativa e dall'insorgere di nuove fenomenologie sociali, si attiveranno ulteriori percorsi formativi in materia di: “Funzioni e tecniche di polizia giudiziaria – falso documentale”, “Sicurezza stradale e Veicoli stranieri”, “Il ruolo della polizia locale nel contrasto alla ludopatia e al gioco d'azzardo”, “Polizia giudiziaria in digital forensics e investigazioni digitali”, “Corso per il conseguimento del certificato di competenza di pilota DRONE categoria open A1 - A3”, “Polizia amministrativa: le misure di safety e security nelle manifestazioni pubbliche”, “Funzioni e tecniche di polizia giudiziaria – tecniche di indagine e analisi dei principali fenomeni di criminalità urbana e in tema di immigrazione”.

In attuazione del Protocollo d'Intesa tra Regione Campania e Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e della Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari saranno organizzati dei corsi in materia di “Controlli in materia di produzioni agroalimentari ai fini della salvaguardia della genuinità, identità e qualità merceologica”.

La Scuola Regionale dovrà, nel contempo, ampliare la platea dei Comuni che ospitano corsi di formazione. Ciò al fine di consentire ad un numero sempre maggiore di operatori di fruire della formazione. Così come è intendimento della Scuola continuare a favorire la partecipazione anche di Operatori appartenenti ad altre forze di Polizia presenti sul territorio.

Un importante risultato è stato raggiunto nel corso dell'anno 2022 con la ricostituzione del Comitato Tecnico Consultivo per la Polizia Locale, quale organo di consulenza deputato a garantire il coordinamento complessivo delle funzioni inerenti la polizia amministrativa regionale e locale e consentire la più proficua realizzazione dell'indirizzo politico in materia di polizia locale.

5. Un segmento specifico è rappresentato dalla valorizzazione e dal riuso dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

Diverse le sinergie attivate nel corso degli ultimi anni:

Un Accordo con il Ministero dell'Interno, il Dipartimento per le Politiche di Coesione, l'Agenzia per la Coesione Territoriale e l'Agenzia Nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata che prevede la realizzazione di un programma di azioni congiunte e coordinate, finanziato con le risorse europee, del ciclo di programmazione 2014-2020 di competenza regionale e nazionale è stato il primo progetto firmato dalla Regione Campania per realizzare l'architettura di un impegno comune.

Un Protocollo con il Ministero dell'Interno per rinnovare la strategia congiunta già condivisa nell'ambito dell'“Accordo per il rafforzamento della sicurezza, della legalità e della coesione sociale in Campania” che vede l'individuazione di nuovi interventi da finanziare a valere sulle risorse del POC legalità.

Nell'anno in corso sempre con il fine di promuovere sinergie e collaborazioni istituzionali finalizzate ad implementare proficue modalità di gestione dei beni confiscati sono state sottoscritte due intese una con il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere e l'altra con la Regione Toscana.

Si continuerà su tale linea consapevole delle esigenze ancora presenti e non del tutto soddisfatte: creare condizioni adeguate per una reale integrazione tra i programmi nazionali e regionali; lavorare, in particolare, a progetti che abbiano il carattere della autosostenibilità e creino possibilità di sviluppo e occupazione; sul piano della capacità amministrativa, elevare la capacità istituzionale di gestione, migliorare l'affiancamento a tutta la filiera dei Programmi e dei progetti, costituire un laboratorio integrato di ricerca, analisi e monitoraggio, al fine del buon andamento del Programma; qualificare e perfezionare, in particolare, ciò che già si è avviato e cercare di identificare nuove ipotesi di intervento. Tutte queste indicazioni assumono un valore ancora maggiore quando impattano sul tema dei beni confiscati alla camorra, che debbono costituire una opportunità di sviluppo del territorio oltre che un presidio di legalità.

Successivamente all'approvazione dei Programmi Operativi Regionali Campania FESR e FSE 2021/2027 si darà avvio alla programmazione delle nuove iniziative in tema di riuso dei beni confiscati correlate ai suddetti programmi sempre nell'ottica della continuità con quanto finora avviato.

In tale prospettiva, con la finalità di dare ulteriore impulso alla valorizzazione dei beni, rientra l'adesione della Regione Campania al Consorzio Agrorinasce S.C.A.R.L. - Agenzia per l'Innovazione Lo Sviluppo e La Sicurezza del Territorio - disposta con L.R. n. 38 del 29/12/2020 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2021- 2023 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2021”.

La Regione nel corso del corrente anno ha realizzato il primo forum espositivo della valorizzazione delle esperienze realizzate sui beni confiscati proponendosi come punto di incontro tra i diversi interlocutori e territori. L'iniziativa che ha visto la partecipazione diretta anche delle Regioni Lombardia, Toscana, Lazio e Sicilia, ha avuto una forte eco nel mondo delle Associazioni e del Terzo Settore; vi hanno preso parte autorevolissimi esponenti di Governo e del mondo delle Istituzioni, nonché operatori presenti nel mondo della cooperazione che hanno esposto anche il rilievo economico del riuso e della valorizzazione dei beni attraverso

l'esposizione di bilanci sociali, la creazione di nuovi posti di lavoro e tante occasioni di innovazione che sono state messe in campo.

Per il 2023 è in programma una seconda edizione del Forum che chiederà il coinvolgimento di tutte le Regioni italiane.

In un'ottica di collaborazione e partecipazione, con l'Osservatorio regionale per i beni confiscati, ricostituito nel 2021, è stato elaborato e definito il "Piano strategico per i beni confiscati" per il triennio 2022-2024 di cui alla legge regionale 7/2012 propedeutico all'approvazione del "Programma annuale degli interventi - anno 2022". Si è dato avvio pertanto alla seconda programmazione, su scala triennale, degli obiettivi che, in continuità con il precedente Piano, la Regione intende perseguire e delle conseguenti azioni che intende mettere in campo, quali misure che sono parte integrante del più ampio panorama delle politiche di sicurezza e legalità per favorire il pieno riutilizzo del patrimonio confiscato alla criminalità organizzata

Il Piano si innerva su una visione che riconosce la trasversalità del tema del riutilizzo, e, in tal senso, pone questo ambito di intervento al centro della più complessiva policy regionale.

Parimenti si punterà a migliorare le competenze dei soggetti pubblici e privati che intervengono nella gestione dei beni anche in continuità con quanto realizzato in materia di Formazione in Gestione delle Aziende Sequestrate e Confiscate alle Mafie (GASCOM), con l'obiettivo di formare le figure professionali che operano nella filiera creata per dare nuova vita ai beni confiscati.



L'incidenza sempre più forte del tema immigrazione non solo nel tessuto sociale, sotto il profilo dell'accoglienza e delle possibili forme di solidarietà, ma anche nei temi della legalità del rispetto delle regole e nel suo complesso dello sviluppo economico dei territori in numerosi settori, ha reso necessario avviare una profonda ristrutturazione amministrativa.

La richiesta e l'allocazione di competenze e risorse in materia nell'Ufficio Speciale per il Federalismo e dei Sistemi territoriali della Sicurezza Integrata è finalizzata proprio a rendere più omogenei interventi nella sfera più ampia dell'inclusione dei cittadini migranti nella nostra comunità, attraverso l'esercizio di diritti costituzionalmente garantiti e al tempo stesso la richiesta di responsabilità nel rispetto delle regole che ci siamo dati.

È noto, infatti, che negli ultimi 5 anni la presenza sul territorio di cittadini di paesi terzi è divenuta ormai strutturale e se da un lato sono un indispensabile elemento di sviluppo economico in settori come l'agricoltura, l'edilizia e l'aiuto alla persona, dall'altro costituiscono un elemento di novità sociale e culturale all'interno delle comunità a cui dedicare particolare attenzione sotto il profilo dell'inclusione sociale e del rispetto delle regole. A ciò si aggiunge l'intenso flusso migratorio che nei primi mesi del 2022, in poche settimane, ha portato migliaia di donne e uomini ucraini in Italia e, in particolare, in Campania che risulta essere tra le prime regioni per

numero di immigrati ucraini arrivati in questi mesi. Rispetto a questo evento imponente è stato possibile allargare le attività in corso dei progetti finanziati con le risorse FAMI 2014-2020 anche ai migranti provenienti dall'Ucraina lavorando, fin dall'inizio, ad una sana inclusione. Proprio per questo motivo è stata anche comunicata dal Ministero competente la volontà di prorogare i predetti progetti FAMI al 2023.

La struttura amministrativa regionale su questo tema sta avviando un rilancio e programmando una maggiore e migliore strutturazione.

Accoglienza e sicurezza sono strettamente correlate, nella consapevolezza che il livello di qualità della prima ha una forte influenza sulla seconda. È importante garantire tanto i diritti di chi arriva nel nostro paese e nella nostra regione, quanto quelli di chi accoglie; la Campania in questo senso è in prima linea nella promozione di azioni volte all'inclusione dei migranti residenti nel suo tessuto socioeconomico. Un buon livello di integrazione da risultati positivi anche in materia di sicurezza.

L'Amministrazione Regionale supporta, infatti, piani per l'accoglienza diffusa che si fondano sulla collaborazione con gli enti locali e gli attori del terzo settore, per superare la fase dei grandi centri di accoglienza, di competenza prefettizia, troppo spesso contenitori di marginalità sociale.

Una Regione inclusiva è anche impegnata nel garantire servizi che superino l'accoglienza e che tengano conto sì dei nuovi immigrati (rifugiati e i richiedenti protezione internazionale), ma anche di tutti gli stranieri stabilmente residenti in Campania e portatori di specifici bisogni.

A tal fine vengono messe in campo tutte le azioni di sistema volte all'inclusione, l'orientamento ai servizi, la formazione linguistica e professionale, la mediazione culturale ed il potenziamento delle competenze degli operatori dei pubblici servizi, coinvolti nell'interazione con un'utenza sempre più interculturale. Puntare infatti al miglioramento delle competenze interculturali e comunicative degli operatori pubblici, attraverso l'aggiornamento in materia è, non solo in linea con il sesto Principio di Base Comune dell'UE, secondo cui l'accesso della popolazione immigrata ai Servizi Pubblici su un piede di parità ed in modo non discriminatorio con i cittadini nazionali è elemento essenziale per garantire l'integrazione; viene anche valorizzato il più concreto principio secondo il quale se un servizio (uno sportello dell'ufficio anagrafe, un ambulatorio sanitario, la segreteria di una scuola) è più efficiente con la sua utenza

straniera lo sarà certamente anche per quella autoctona, per un generale innalzamento del suo standard qualitativo.

In questo senso elemento comune a tutti gli interventi è quello di avvalersi della mediazione culturale, in quanto può oggettivamente consentire a cittadini con uguali diritti e doveri di comunicare e dialogare in uno “spazio condiviso” che tuteli la diversità, garantisca la giustizia sociale, rafforzi la democrazia.

La mediazione consente l’ascolto, la conoscenza, l’orientamento e l’empowerment di tutti i soggetti coinvolti, rendendo possibile non solo conoscere ed intercettare i bisogni espressi dagli immigrati, ma al tempo stesso orientare e supportare gli operatori dei servizi pubblici chiamati a rispondere a tali bisogni, nonché tenere nel dovuto conto le necessità della società civile nel suo insieme. Garantire servizi per un buon livello di inclusione dei cittadini immigrati diminuisce il conflitto, lo sfruttamento e la tensione sociale.

La Regione Campania è anche promotrice del Tavolo di contrasto al Caporalato e del Tavolo per i Minori Stranieri Non Accompagnati. Si tratta di tavoli interistituzionali che fungono da strumenti di “governance” per le politiche di cui trattano. Entrambi garantiscono un più ampio confronto e una più efficiente comunicazione tra la Regione, gli altri Enti Locali, le Prefetture, le Aziende Sanitarie Locali, le associazioni datoriali e i Sindacati, gli Enti del Terzo Settore. Si proseguirà, d’altronde, nel percorso istituzionale finalizzato a rendere permanenti entrambi i tavoli.

Con riferimento alla questione abitativa dei braccianti agricoli, tema centrale nelle dinamiche di sfruttamento lavorativo e caporalato, la Regione Campania svolgerà quanto di propria competenza in relazione agli interventi, finanziati con risorse a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, previsti dall’obiettivo presente nella “Missione 5 Inclusione e Coesione” del PNRR, che prevede il recupero di soluzioni alloggiative dignitose per i lavoratori del settore agricolo al fine di superare gli insediamenti abusivi.

Infine, grande attenzione sarà prestata all’avvio delle procedure previste dalla nuova programmazione dei fondi strutturali relativi al settennato 2021-2027.

A tal fine la Regione Campania, attraverso un approccio complementare ed integrato con la programmazione unitaria (FAMI 2014-2020) e con le diverse fonti finanziarie della programmazione corrente interviene sulla precarietà del lavoro, sulla famiglia, sull’abbandono scolastico, sulle situazioni di bassa legalità, in rete con gli altri attori istituzionali e con un terzo

settore attento e competente, realizzando e supportando, con il ruolo chiave di coordinamento e governance:

1. Azioni di formazione civico linguistica per gli immigrati, con corsi di italiano di tutti i livelli, (dall'alfabetizzazione al B1) in stretto raccordo con l'Ufficio Scolastico regionale, i CPIA provinciali e le più qualificate realtà del terzo settore in materia di insegnamento della didattica L2 (La lingua da scoprire - 2012, Oltre la parola - 2013, Incontri di parole - 2014, A te la parola! - 2016, Passaparola - 2022)
2. attività di rafforzamento della governance e di capacity building, volte a migliorare la gestione dei servizi pubblici ed amministrativi delle regioni Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia (Com.In - 2015, Com.in 2.0 - 2016, Com.in 3.0 - 2018, Com.in 4.0 - 2023, Come&In - 2022)
3. la realizzazione di un piano di intervento per promuovere una governance multilivello e multiattore che, in collaborazione con l'ANCI regionale intervenga in maniera efficace nei diversi aspetti della vita dei cittadini stranieri, attraverso interventi sul mondo della scuola, dei servizi, delle comunità di immigrati e della comunicazione (IMPACT Campania 2018 - 2022)
4. azioni mirate e innovative di orientamento e inserimento lavorativo, formazione professionale e bilancio delle competenze interculturali che permettano di aumentare il numero dei migranti coinvolti nelle politiche attive del lavoro offerte dai servizi del territorio della Regione Campania raggiungendo anche i soggetti più vulnerabili quali donne, giovani, richiedenti asilo o titolari di protezione umanitaria e internazionale, gruppi target specifici in condizioni di isolamento territoriale e/o di marginalità (PRIMA-VERA Campania 2018 - 2022)
5. attività dedicate ai Minori Stranieri Non Accompagnati accolti in Campania ed alle strutture dedicate alla loro accoglienza che insistono sul territorio regionale attraverso azioni che favoriscano il loro inserimento nel tessuto socio-economico dei territori in cui risiedono e per favorire anche la loro permanenza sugli stessi, al fine di mettere a sistema e rendere proficua l'inclusione di giovani nella regione (Giovani Campani 2018 - 2021)
6. attività dedicate al contrasto del fenomeno del lavoro irregolare e dello sfruttamento lavorativo attraverso la realizzazione di un sistema interregionale di azioni, integrando e rafforzando le diverse iniziative di contrasto e di prevenzione e promuovendo il lavoro di qualità sia per i residenti che per gli immigrati regolari promuovendo una società inclusiva e sicura. (Progetto "P.I.U.-SUPREME" - 2021, Progetto "SUPREME Italia" - 2022)

7. attività finalizzate a migliorare la partecipazione dei migranti alla progettazione e all'implementazione delle politiche di integrazione su base locale e regionale, arricchire il ruolo delle associazioni nella promozione di processi di integrazione trilaterali, basati sul coinvolgimento attivo dei migranti e delle comunità locali, per l'inserimento sociale e lavorativo (Progetto "MigrantVoicesHeard: Enhancing the participation of migrants through the creation of migrant councils – 2022)



Un'azione rivolta soprattutto alle fasce più deboli della popolazione è quella attivata nell'ambito del Progetto Complesso "Uffici di Prossimità" promosso dal Ministero della Giustizia e finanziato con le risorse del Programma Operativo Governance e Capacità Istituzionale 2014/20, al quale la Regione Campania ha deciso di aderire quale soggetto di riferimento territoriale.

Il progetto è finalizzato alla attivazione, grazie alla collaborazione dei Tribunali di riferimento, di una rete di Uffici presso gli Enti Locali, dedicati a svolgere un'azione di orientamento per i cittadini con particolare riguardo alla cd. "Volontaria giurisdizione" e a compiere in tale ambito atti normalmente svolti presso gli uffici giudiziari.

La strategia di intervento sottesa all'iniziativa consiste nella creazione di una nuova prospettiva di accesso al sistema Giustizia nell'ambito della Volontaria Giurisdizione più vicino al cittadino e alle "fasce deboli", specialmente nei territori interessati dalla revisione delle circoscrizioni giudiziarie.

Dopo aver raccolto le adesioni degli Enti Locali interessati all'iniziativa e a valle della sottoscrizione dei protocolli di intesa con i Tribunali e gli Enti Locali aderenti, nel corso del 2023 l'azione regionale proseguirà con l'implementazione delle azioni funzionali all'attivazione della rete regionale e alla sua operatività, che includono l'allestimento dei locali, la formazione del personale addetto agli Uffici (cui potrà contribuire in maniera attiva anche il personale dei Tribunali coinvolti), l'adeguamento di sistemi informatici dedicati e la digitalizzazione dei fascicoli aperti in ambito sociale della Volontaria Giurisdizione.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Sicurezza - Legalità - Immigrazione	113	Giustizia di Prossimità	600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
Sicurezza - Legalità - Immigrazione	114	Favorire l'integrazione dei migranti dal punto di vista socio-lavorativo	600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
Sicurezza - Legalità - Immigrazione	115	Rafforzamento delle competenze delle Polizie Locali	600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
Sicurezza - Legalità - Immigrazione	116	Potenziamento dei sistemi di videosorveglianza - Adeguamento degli apparati tecnologici della polizia locale – Polizia di prossimità	600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
Sicurezza - Legalità - Immigrazione	117	Promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie	600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA

Missione

02 - Giustizia

Programma

01 - Giustizia - Uffici giudiziari

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Sicurezza - Legalità - Immigrazione

2. Linea d'azione

Giustizia di Prossimità

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Innalzamento dei livelli di sicurezza e legalità

4. Assessorato di riferimento

Sicurezza - Legalità - Immigrazione

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

600900 - UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Ministero della Giustizia, Tribunali, Enti Locali

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La regione riconosce - con le risorse regionali previste dalla L.R. n. 5/2021- contributi agli enti locali che hanno sostenuto spese per il mantenimento in funzione dei soppressi uffici di giudice di pace.

La regione inoltre finanzia con le risorse del PON Governance 2014/2020, e con la regia del Ministero della Giustizia (organismo intermedio), la costituzione – grazie al coinvolgimento degli enti locali e dei tribunali di riferimento – di una rete di uffici di prossimità presso gli enti aderenti all'iniziativa, allo scopo di fornire servizi di orientamento e supporto ai cittadini, con particolare riguardo alle cosiddette fasce deboli, nell'ambito della "volontaria giurisdizione" e sugli istituti di protezione giuridica.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e creare istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive a tutti i livelli

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Indice di efficienza della giustizia civile

12. Strumenti e modalità di attuazione

- ☐ Avvisi pubblici per l'individuazione degli Enti Locali;
- ☐ Convenzioni con Tribunali ed Enti Locali aderenti;
- ☐ Procedure di evidenza pubblica per l'acquisizione dei beni e dei servizi necessari all'implementazione del Progetto.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie

14. Risultati attesi

Nel 2023 verranno avviate le attività di implementazione delle Azioni previste dal Progetto Complesso Uffici di Prossimità, a valle della conclusione delle procedure di evidenza pubblica avviate nel corso del 2022.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

17. Banche e/o link di interesse

- ☐ <http://www.pongovernance1420.gov.it/it/progetto/progetto-complesso-uffici-di-prossimita/>
- ☐ <https://www.regione.campania.it/cittadini/it/tematiche/pon-governance-2014-2020-uffici-di-prossimita>

18. Risultati raggiunti

- ☐ 2021 – Avvio e Conclusione della Manifestazione di Interesse per l'individuazione degli Enti Locali aderenti al Progetto;
 - ☐ 2022 – Stipula della Convenzione con il Ministero della Giustizia, a valle dell'ammissione a finanziamento da parte di quest'ultimo della Scheda Progetto proposta dalla Regione Campania;
 - ☐ 2022 – Attivazione della Rete Territoriale mediante il confronto con i soggetti coinvolti nell'iniziativa (Tribunali ed Enti Locali Aderenti).
-

Missione

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma

04 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Sicurezza - Legalità - Immigrazione

2. Linea d'azione

Favorire l'integrazione dei migranti dal punto di vista socio-lavorativo

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Sostegno all'infanzia, ai minori e alle persone in condizioni di svantaggio

4. Assessorato di riferimento

Sicurezza - Legalità - Immigrazione

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

600900 - UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La linea d'azione si svilupperà attraverso l'avvio e la prosecuzione di programmi sintetizzabili nei seguenti punti:

- in continuità con le linee d'intervento delle passate annualità contenute nei progetti P.I.U. – SU.PR.EME. – PON INCLUSIONE 2014-2020 E SU.PR.EME. ITALIA – Emergency Fund Amif si realizzeranno azioni di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e in altri settori, nonché si attiveranno processi virtuosi di inclusione socio-lavorativa rafforzando la rete interistituzionale con le regioni del Sud, Calabria, Sicilia, Basilicata e Puglia;
- in analogia a quanto effettuato nei Progetti FAMI, per i quali si registra la proroga al 2023, si continuerà nelle azioni e negli interventi da essi previsti tra cui attività sia formative, sportive, di empowerment, di attività di educazione civica e linguistica;
- si proseguirà nel percorso istituzionale finalizzato a rendere permanente il Tavolo di contrasto al caporalato in agricoltura e quello interistituzionale in materia di minori stranieri non accompagnati;
- si lavorerà per arricchire il ruolo delle associazioni nella promozione di processi di integrazione trilaterali, basati sul coinvolgimento attivo dei migranti e delle comunità locali, per l'inserimento sociale e lavorativo. Questo fine verrà realizzato attraverso il Progetto "Migrant Voices Heard";
- saranno promosse azioni in materia di "housing" da realizzarsi con il ricorso alle risorse del PNRR nei territori in cui è maggiormente presente la presenza migrante così come identificati dai Ministeri competenti in materia;
- si avvieranno le procedure previste dalla nuova programmazione dei fondi strutturali previsti per il settennato 2021-2027;
- si opererà per la Rivitalizzazione e rigenerazione sociale dei territori delle aree interne attraverso il Progetto "Com.in.4" anche attraverso pratiche di capacitazione amministrativa.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

Programmazione strategica di settore

Avvisi pubblici

Accordi tra PA ai sensi dell'art. 15 L. 7 agosto 1990 n. 241

Convenzioni e atti di concessione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie e Nazionali

14. Risultati attesi

Aumento del numero di migranti coinvolti nei progetti di integrazione e inclusione.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cooperative ed associazioni del terzo settore

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

Con riferimento al progetto Su.Pr.Eme.Italia, sono stati coinvolti circa 3400 migranti nelle attività relative di carattere socio-sanitario mentre gli interventi concernenti beni alimentari hanno coinvolto 1958 migranti;
200 soggetti immigrati hanno preso parte a corsi di pre-alfabetizzazione di lingua italiana;
700 soggetti immigrati hanno preso parte a corsi di livello A1 e A2;
570 alunni immigrati hanno preso parte alle attività di recupero dell'abbandono e dell'insuccesso scolastico;
600 soggetti immigrati sono stati destinatari dei servizi integrati attivati presso i Comuni o dal privato sociale beneficiari di interventi FAMI.

Missione

03 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma

01 - Ordine pubblico e sicurezza - Polizia locale e amministrativa

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Sicurezza - Legalità - Immigrazione

2. Linea d'azione

Rafforzamento delle competenze delle Polizie Locali

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Innalzamento dei livelli di sicurezza e legalità

4. Assessorato di riferimento

Sicurezza - Legalità - Immigrazione

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

600900 - UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Altre forze di polizia dello Stato dislocate sul territorio regionale

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Innalzare il livello qualitativo ed estendere la copertura territoriale dell'offerta formativa di base da parte della Scuola Regionale anche in relazione alle nuove funzioni assegnate alla Polizia Locale nonché alle esigenze dei Comandi ed alla soddisfazione dei discenti. Migliorare le competenze specialistiche degli operatori di polizia locale della Regione. Consolidare la formazione a distanza per operatori di Polizia Locale mediante piattaforma e-learning e/o webinar. In relazione all'obiettivo (goal) 11 dell'Agenda 2030 potenziare attività formative sulla sicurezza stradale e sulla sicurezza urbana.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Sicurezza

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

Organizzazione di percorsi formativi per le Polizie Locali, sia di base, sia alta specializzazione.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

Anno 2023:

- o Incrementare il gradimento dei discenti rispetto alle attività formative erogate dalla Scuola Regionale di Polizia Locale, così come registrato mediante l'implementazione di un sistema sempre più efficiente di customer satisfaction;
- o Favorire la partecipazione di un numero più ampio di Operatori di P.L. attraverso modalità informative più capillari;
- o Allargare il numero di Comandi partecipanti alle iniziative formative mediante l'intensificazione dei contatti con i piccoli comuni e comandi;

Anno 2024:

- o Sviluppare il feedback formativo per raggiungere una maggiore qualità degli interventi attraverso la raccolta delle valutazioni e delle proposte dei discenti, in un'ottica di costruzione condivisa dei corsi di formazione;
- o Favorire la partecipazione di un numero più ampio di Operatori di P.L. attraverso modalità informative più capillari.
- o Allargare il numero di Comandi partecipanti alle iniziative formative mediante l'intensificazione dei contatti con i piccoli comuni e comandi.

Anno 2025:

- o Favorire la partecipazione di un numero più ampio di Operatori di P.L. attraverso modalità informative più capillari;
- o Allargare il numero di Comandi partecipanti alle iniziative formative mediante l'intensificazione dei contatti con i piccoli comuni e comandi.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

La Scuola negli ultimi anni, caratterizzati dall'emergenza Covid, ha sviluppato corsi innovativi, in presenza e on line, in favore delle P.L. della Regione, alla luce delle recenti riforme. Sono stati attivati tra i corsi sulle materie di competenza delle P.L., i seguenti: Funzioni e Tecniche di P.G., Codice della Strada, Protezione Civile, Diritto Commerciale, Legislazione edilizia, Infortunistica Stradale, Diritto dell'Ambiente, TSO, Tecniche Operative di Polizia, TULPS, Patenti di Servizio, MEPA.

Inoltre, al fine di rafforzare nuove sono stati organizzati ulteriori corsi che vanno ad ampliare l'offerta formativa per la P.L. in materia di: Funzioni e tecniche di polizia giudiziaria-Immigrazione; Violenza di genere; Videosorveglianza; Polizia amministrativa: misure di safety e security nelle manifestazioni pubbliche; Sicurezza integrata e Partecipata; Polizia amministrativa: aspetti applicativi delle misure di contenimento emergenza Covid-19; Falso documentale; Aspetti giuridici relativi al controllo di sistemi aerei a pilotaggio remoto (droni); DPO.

I Comandi di P.L. partecipanti sono stati nel 2021 197 rientranti nelle 5 province Campane. Gli operatori delle P.L. che si sono iscritti ai corsi sono stati 1976, mentre hanno sostenuto la prova di esame finale 1476.

Missione

03 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma

03 - Ordine pubblico e sicurezza - Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Sicurezza - Legalità - Immigrazione

2. Linea d'azione

Potenziamento dei sistemi di videosorveglianza - Adeguamento degli apparati tecnologici della polizia locale – Polizia di prossimità

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Innalzamento dei livelli di sicurezza e legalità

4. Assessorato di riferimento

Sicurezza - Legalità - Immigrazione

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

600900 - UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

1. Nel 2023 sarà collaudato e rendicontato il progetto "Sicurezza per l'area Unesco della città di Napoli" con la realizzazione degli ultimi siti di videosorveglianza del Quartiere Chiaia della città di Napoli. Il progetto è finanziato con risorse PON Legalità 2014/2021.
2. Nel 2023 si prevede l'avvio della realizzazione dell'intervento "Videosurveillance. Il progetto prevede la realizzazione di siti di videosorveglianza già individuati con la Prefettura di Napoli, le FF.OO. a completamento di quanto programmato con la DGR n. 812/2017. Il progetto è stato inoltre condiviso con i sottoscrittori dell'APQ "Sicurezza per lo sviluppo della Regione Campania - Giancarlo Siani", inserito nell'atto integrativo all'Accordo stesso e finanziato con risorse Fondo Sviluppo e coesione.
3. Continuerà la collaborazione con la Prefettura di Napoli, e le forze dell'ordine mediante la partecipazione agli incontri del "gruppo di lavoro videosorveglianza" appositamente costituito presso la Prefettura di Napoli finalizzato alla ricognizione, al monitoraggio, alla rilevazione delle criticità e alla formulazione di ipotesi progettuali per il potenziamento dei sistemi di videosorveglianza della città di Napoli.
4. Circa le iniziative relative all'adeguamento tecnologico, tecnico strumentale, organizzativo e logistico delle polizie locali, finalizzate al miglioramento della funzionalità e dell'interoperabilità degli apparati di sicurezza, nel 2018/2019, in attuazione delle DGR n. 746 del 13.11.2018, n. 465 del 01.10.2019 e n. 263 del 03.06.2020 sono stati finanziati, a seguito di Avviso pubblico e successivo scorrimento della graduatoria, n. 54 progetti per un valore di circa 1.030.000 euro, a valere sulle risorse di cui alla L.R. n.12/2003. Nel 2023 si procederà alla chiusura dei progetti finanziati con l'erogazione del saldo finale.
5. Nel 2021, in attuazione della DGR n. 326 del 20.07.2021, sono stati adottati due nuovi bandi per il finanziamento di progetti sia per le dotazioni delle Polizie Locali, sia per l'attivazione del servizio di polizia municipale di prossimità. Per gli anni 2023 e 2024, sulla base delle risorse di bilancio all'uopo stanziate, pari ad €. 500.000 per ciascuna annualità, si provvederà a finanziare ulteriori progetti tramite scorrimento delle graduatorie.
6. L'art. 6, c. 1, della L.R. n. 3/2017 ha istituito il "Fondo per il sistema integrato della videosorveglianza stradale" per il finanziamento di progetti di sistemi di videosorveglianza in zone a rischio di degrado o nelle quali si manifestano fenomeni di devianza e criminalità diffusa. A valere su tali risorse finanziarie nel 2017, 2018 e 2019 con le DD.G.R. n. 397/2017, n. 789/2018, n. 832/2018 e n. 672/2019 sono state accolte le richieste di n. 8 Enti per la realizzazione di altrettanti impianti di videosorveglianza da realizzare nei rispettivi territori. Nel 2023 si procederà al monitoraggio e controllo delle iniziative già finanziate. Inoltre, con l'approvazione del bilancio gestionale per il triennio 2022-2024, il predetto fondo è stato rifinanziato per €. 300.000 sulla annualità 2022.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Sicurezza

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Criminalità predatoria

12. Strumenti e modalità di attuazione

Decreti dirigenziali

Procedure di evidenza pubblica

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie e Regionali

14. Risultati attesi

Anno 2023:

1 Attivazione di nuovi siti di videosorveglianza nella città di Napoli.

2 Concessione contributi-ex L.R.12/03-finalizzati a progetti per potenziamento dotazioni delle P.L. e per l'attivazione del servizio di polizia municipale di prossimità, a valere sulle risorse disponibili a bilancio, in favore degli Enti locali, in attuazione della DGR n. 326/2021, tramite scorrimento graduatorie.

3 Concessione di contributi-ex L.R.3/17-finalizzati alla realizzazione di nuovi sistemi di videosorveglianza nel territorio regionale, a valere sulle risorse di bilancio.

Anno 2024:

1 Attivazione di nuovi siti di videosorveglianza nella città di Napoli.

2 Concessione contributi-ex L.R.12/03-finalizzati a progetti per potenziamento dotazioni delle P.L. e per l'attivazione del servizio di polizia municipale di prossimità, a valere sulle risorse disponibili a bilancio, in favore degli Enti locali, in attuazione delle DGR n.326/21, tramite scorrimento graduatorie.

3 Concessione contributi-ex L.R.3/2017-finalizzati a nuovi sistemi di videosorveglianza nel territorio regionale, a valere sulle risorse di bilancio.

Anno 2025:

1 Predisposizione di nuovo bando finanziato con fondi regionali per l'erogazione contributi agli Enti per progetti in materia di sicurezza urbana e polizia locale-L.R.12/03.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

1. Realizzati n. 130 siti di videosorveglianza nei quartieri Decumani, Sanità Chiaia e Scampia della città di Napoli.

2. Nel corso del 2022 è stato sottoscritto il contratto per il completamento del progetto "Sicurezza per l'area Unesco" zona Chiaia che sarà realizzato nel 2022-2023.

3. Videosorveglianza -Fondi L.R.3/2017- nel 2021 erogata anticipazione a 6^ Municipalità di Napoli, nonché liquidazione saldo finale sistema videosorveglianza quartiere Scampia di Napoli.

4. Nel 2019-2021 finanziati 54 progetti di Comuni per sicurezza urbana e polizia locale -L.R. n.12/2003. Per 45 liquidazione del saldo finale. Con DGR n.587 del 16/12/20 concesso contributo di €.30.000 in favore di Acerra (NA) e nel corso del 2022 erogato il saldo finale. Con DGR n.51 del 8/2/22 concesso contributo di €.30.000 in favore di Pomigliano d'Arco (NA). Con D.D. n. 143 e 144 del 20/12/21 sono state approvate le graduatorie dei due bandi per le polizie locali, in attuazione della DGR n. 326/21 con il finanziamento di n. 20 progetti.

Missione

03 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma

02 - Ordine pubblico e sicurezza - Sistema integrato di sicurezza urbana

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Sicurezza - Legalità - Immigrazione

2. Linea d'azione

Promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Innalzamento dei livelli di sicurezza e legalità

4. Assessorato di riferimento

Sicurezza - Legalità - Immigrazione

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

600900 - UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

1. Nel 2023 si concluderanno le residue attività relative agli interventi di ristrutturazione dei beni confiscati a valere sulle risorse POR Campania FESR 2014/2020 - Obiettivo specifico 9.6 – Azione 9.6.6 e ai progetti di sostegno alle imprese sociali finanziate con le risorse di cui al POR FSE 2014/2020 Asse II - Obiettivo specifico 11- Azione 9.6.4.
2. Analogamente proseguiranno le attività relative ai progetti di cui agli avvisi pubblici approvati e pubblicati nel corso delle precedenti annualità, finanziate sia ai Comuni che ai soggetti gestori a valere sulle risorse del Fondo Unico Beni Confiscati - L. R. 7/2012;
3. Inoltre, nel 2023 si darà corso alle iniziative che saranno avviate nel 2022 a seguito dell'approvazione del piano strategico triennale e del relativo programma annuale, a valere sulle risorse di cui al Fondo unico per i beni confiscati L. 7/2012, rivolte:
 - ai Comuni per il finanziamento di azioni finalizzate al recupero e alla rifunzionalizzazione dei beni immobili confiscati da destinare ad attività istituzionali/sociali/produttive;
 - ai soggetti che hanno ricevuto in concessione beni confiscati per il finanziamento di azioni di valorizzazione delle attività di riutilizzo sociale dei beni;
4. Sarà predisposto e approvato il Programma annuale dei beni confiscati 2023.
5. Proseguirà l'impegno per la realizzazione del progetto di valorizzazione del complesso agricolo la Balzana, il più grande complesso agricolo confiscato alla camorra in Campania ed uno dei più grandi in Italia, destinato a Parco Agroalimentare dei prodotti tipici della Regione Campania.
6. Proseguirà la promozione di sinergie e collaborazioni istituzionali finalizzate ad implementare proficue modalità di gestione dei beni confiscati a partire da quelle già attivate con la sottoscrizione dei protocolli di intesa con il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere approvato con DGR n. 52 dell'8/2/2022 e con la Regione Toscana approvato DGR n.176 del 6/4/2022.
7. Successivamente all'approvazione dei POR Campania FESR e FSE 2021/2027 si darà avvio alla programmazione delle iniziative correlate ai suddetti finanziamenti.
8. Proseguirà l'attività di coordinamento e collaborazione con gli enti locali al fine di dare attuazione alle iniziative finanziate nell'ambito del Protocollo di Intesa "Nuovi interventi per il rafforzamento della legalità, della sicurezza e della coesione sociale in Campania" tra la Regione Campania e il Ministero dell'Interno.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Nessun obiettivo
10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun dominio
11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
12. Strumenti e modalità di attuazione
Delibere di giunta, Programma annuale Decreti dirigenziali, Protocolli di intesa Avvisi pubblici Convenzioni
13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Comunitarie e Regionali
14. Risultati attesi
Anno 2023
1. Incremento dei beni confiscati ristrutturati e restituiti alla collettività
2. Incremento del numero di beni assegnati ai soggetti del terzo settore
3. Rafforzamento dell'economia sociale all'interno dei beni confiscati mediante progetti di sostegno alle imprese sociali e/o soggetti gestori dei beni confiscati.
4. Approvazione del Programma annuale per beni confiscati - anno 2023
Anno 2024
1. Incremento dei beni confiscati ristrutturati e restituiti alla collettività.
2. Incremento del numero di beni assegnati ai soggetti del terzo settore.
3. Approvazione del Programma Annuale per i beni confiscati – anno 2024
Anno 2025
1. Incremento dei beni confiscati ristrutturati e restituiti alla collettività.
2. Approvazione del Programma annuale per i beni confiscati - anno 2025
15. Beneficiario Principale (stakeholder)
Enti locali territoriali
16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)
Cooperative ed associazioni del terzo settore
17. Banche e/o link di interesse
https://openregio.anbsc.it
18. Risultati raggiunti
Approvato Piano strategico triennale per i beni confiscati della regione Campania; Approvati Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati per ciascuno degli anni 2019 e 2020 2021. Ricostituito l'Osservatorio Regionale per i beni confiscati di cui alla L.R. 7/2012. Finanziati n. 88 interventi di ristrutturazione e riutilizzo di beni confiscati, a seguito di n. 7 avvisi pubblici avviati a valere sia sulle risorse regionali (l.r. 7/2012) che POR Campania FESR e FSE 2014/2020. Realizzati di 2 corsi di alta formazione in Gestione delle aziende sequestrate e confiscate alle mafie. Finanziati n. 7 progetti di monitoraggio civico di interventi di riutilizzo di beni confiscati in attuazione dell'art. 14 L.R. 38/2020. Con DGR.308 del 14/7/2021 è stata disposta, in attuazione art 14 L.R.38/2020, l'adesione al Consorzio Agrorinasce. Con Dgr.176 del 6/4/2022 è stato approvato il protocollo di intesa Protocollo d'intesa con la Regione Toscana per la restituzione alla collettività dei beni confiscati alla criminalità organizzata. Con dgr.52 del 8/2/2022 è stata deliberata l'adesione al "Documento d'intesa per la gestione e lo sviluppo dei beni e delle aziende sottoposte a procedure di prevenzione patrimoniali" proposto dal tribunale di Santa Maria Capua Vetere.



3.20 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI TRASPORTI

Per il triennio 2023-2025, per quanto attiene alla mobilità ed ai trasporti, si intendono consolidare le strategie già fissate e gli obiettivi già raggiunti al fine di proseguire sia verso il miglioramento dei servizi agli utenti sia verso il rafforzamento, l'ammodernamento e la messa in sicurezza delle infrastrutture a servizio della mobilità.

In particolare, il trasporto pubblico locale su ferro e su gomma, le infrastrutture portuali ed aeroportuali, la rete stradale e ferroviaria potranno beneficiare di nuovi interventi volti alla riqualificazione ed al potenziamento delle dotazioni strutturali a vantaggio della collettività nel suo insieme.

Alla luce dei profondi cambiamenti indotti dalla pandemia da Covid-19, sia nelle abitudini della popolazione sia nelle esigenze di stabilità ed equilibrio del complessivo sistema di trasporto, la Regione, in coordinamento con le politiche nazionali, dovrà introdurre le più adeguate strategie di riorganizzazione e consolidamento del comparto regionale mediante le attività di pianificazione, programmazione e di gestione dei flussi finanziari destinati al settore.

Trasporto pubblico locale su ferro

Per il TPL su rete statale, è stato dato avvio al piano investimenti, accessorio al contratto di servizio Trenitalia 2019-2033. In particolare, in data 24.07.2020 è stata sottoscritta la Convenzione con Trenitalia per l'utilizzo del PO FSC 2014-2020, che cofinanzia per € 39 mln, i complessivi investimenti pubblici in materiale rotabile previsti in contratto, pari a € 180 mln. Sono stati immessi in esercizio n. 5 treni Rock nuovi, nel rispetto del cronoprogramma.

Per il TPL su rete regionale, la società regionale EAV, affidataria del servizio, il 19.6.2020 ha stipulato Accordo Quadro per la fornitura di n. 4 treni per la Linea metropolitana Piscinola - Aversa, cofinanziata con fondi del PO FSC 2014/2020 per € 23 mln e con fondi FESR 2014/2020 per € 15 mln. Inoltre, a dicembre 2020, è stato definito il contenzioso sulla gara per l'acquisto dei nuovi treni per la Circumvesuviana, (€ 130 mln FSC 2014/2020 - Delibera CIPE 54/2016, € 40 mln FSC 2014/2020 - Patto Sviluppo Campania, € 24,79 mln POC 2014/2020).

Il piano degli investimenti apposta 939 M€ per l'acquisto di convogli ferroviari da destinare al servizio di TPL sia sulle reti ferroviarie statali (349 M€), sia su quelle regionali (590,65 M€).

Tra le risorse stanziare per l'acquisto del materiale rotabile per reti regionali, le principali fonti di finanziamento sono:

- 130 M€ a valere sul PO Infrastrutture FSC 2014/2020 (CIPE 54/16);
- 40 M€ a valere sulle risorse FSC 2014/2020 ex Patto per lo sviluppo della Regione Campania;
- 176,2 M€ a valere sulle risorse del Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza di cui al DL n. 59/21, con Decreto n. 363 del 23.09.2021;
- 94 M€ a valere sulle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza di cui al DL n. 59/21, con Decreto n. 319/2021.

Relativamente al servizio di TPL sulle reti ferroviarie statali, sono state completate le forniture avviate nel 2015 e nel 2016 con la messa in esercizio dei relativi treni (n. 24). Nel corso del 2021 sono entrati in esercizio i nuovi treni (n. 5 di 17) secondo le previsioni dei relativi cronoprogrammi. Ulteriori n. 20 treni saranno acquistati dall'Impresa Ferroviaria con risorse proprie, come previsto dal Contratto di Servizio.

Inoltre, a valere sulla programmazione del Programma Next Generation UE (Recovery Fund) - Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione: Infrastrutture per una mobilità sostenibile, con DGR n. 572 del 16.12.2020 sono stati proposti i seguenti interventi: a. l'acquisto di nuovo materiale rotabile (6 elettrotreni a 6 casse) per la linea metropolitana anche in relazione alla prospettiva della chiusura dell'anello metropolitano con il completamento della tratta Piscinola - Di Vittorio - Capodichino per € 57,7 mln ; b. il completamento della fornitura, messa in esercizio e manutenzione dei veicoli ferroviari per le linee vesuviane come da Accordo Quadro (prevista la fornitura di restanti 17 veicoli) per € 197 mln; c. il completamento della fornitura, messa in esercizio e manutenzione dei veicoli ferroviari per le linee Flegree EAV per € 21,5 mln; d. l'acquisto n. 6 rotabili a idrogeno per utilizzo su rete EAV a scartamento ordinario (Linee Suburbane e Linee Flegree) per € 87,84 mln.

Trasporto pubblico locale su gomma

Per il Piano di investimenti relativo al materiale rotabile su gomma da destinare ai servizi di TPL è stata prevista una programmazione di risorse, pari a € 68.000.000,00, a valere sull'Obiettivo Specifico 4.6 "Aumento della mobilità sostenibile nelle Aree Urbane" del POR Campania FESR 2014/2020, finalizzate all'acquisto di autobus per il trasporto urbano/suburbano, di cui almeno il 70% dovrà essere ad alimentazione innovativa ed ecosostenibile (metano/ibrido/elettrico) ed è stata individuata ACaMIR quale soggetto attuatore. L'aggiornamento al Piano di investimenti relativo al materiale rotabile su gomma da destinare ai servizi di TPL, approvato nel 2018, ha programmato ulteriori € 38.260.000,00 assicurati dal PO Infrastrutture FSC 2014/2020 e € 30.190.000,00 a valere sulle risorse di cui alla delibera CIPE n. 98/2017.

Nel 2021 sono state programmate ulteriori risorse per 161,30 M€ assegnate dal DM n. 81/20, 24,8 M€ attribuite dal DM 223/20 a valere sulle risorse statali del Fondo Investimenti 2018 e 2019 e per 64,128 M€ a valere sul Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR - Decreto-Legge 6 maggio 2021, n. 59 - DM n. 315 del 2 agosto 2021.

Attualmente, ai sensi della normativa in materia di Trasporto Pubblico Locale, è in corso di svolgimento, da parte dell'ACaMIR, nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 27, comma 12 quater del D.L. 50/2017 convertito con L. 21 giugno 2017, n. 96, la procedura di gara relativa alla “Concessione dei servizi minimi di Trasporto Pubblico Locale su gomma del Bacino Unico Regionale: indirizzi e criteri” giunta alla seconda fase di gara, con l'invio delle lettere di invito e la conseguente ricezione delle offerte tecniche ed economiche da parte dei partecipanti. Il bando di gara per tale intervento, di durata decennale, ammonta complessivamente ad € 2.227.272.727,30 oltre IVA, in parte coperti dal Fondo Nazionale Trasporti e in parte coperti da fondi regionali per circa il 15% del totale.

La procedura è stata sospesa (DGR n. 76 del 2 marzo 2021), con proroga dei contratti in vigore, secondo le previsioni della normativa eccezionale sopravvenuta per effetto della pandemia da Covid 19 (art. 92, c. 4 ter decreto -legge n. 18/2020).

Con DGR n. 606 del 28.12.2021 la Giunta regionale ha poi preso atto della riattivazione, da parte di ACaMIR, della seconda fase della procedura di gara per l'affidamento dei servizi minimi di TPL indetta con determinazione direttoriale n. 24 del 24.01.2020.

Al fine di garantire il mantenimento del livello minimo dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma sul territorio regionale, tenuto anche conto della impossibilità di prevedere, a tutt'oggi, eventuali decurtazioni o riduzioni della quota Fondo Nazionale TPL assegnata alla Regione Campania, nella proposta di bilancio per il triennio 2022-2024 sono stati esposti valori coerenti con il fabbisogno attuale, come quantificato con DGR n. 200 del 28.04.2022. In particolare, i valori esposti tengono conto delle gare di affidamento in corso dei contratti di servizio per il TPL gomma, che si prevede di ultimare nell'arco del triennio.

La consistenza del parco autobus acquistato dall'ACAMIR dal 2014 al 2021 è pari a 796 autobus, di cui 752 sono già in esercizio, i rimanenti 44 in fase di assegnazione alle aziende.

Relativamente alle motorizzazioni e classi di emissione ambientale, delle 21 forniture di autobus attivate dall'ACaMIR (compresa la fornitura di 47 autobus in corso di riaggiudicazione), tutte per autobus in regola con la classe di emissione EURO VI, 16 sono relative ad autobus con trazione diesel, 3 sono relative ad autobus con motori a metano gassoso e 2 sono relative ad autobus “full-hybrid” diesel-elettrici.

Rispetto alle classi di omologazione, 13 forniture sono relative ad autobus di Classe I ed 8 sono relative ad autobus di Classe II.

È prevista nel corso del corrente anno la fornitura di ulteriori 179 autobus per i quali i contratti sono in fase di istruttoria. Si tratta, in particolare, di 44 autobus appartenenti a procedure ex art. 106-c.12 del d.lgs. n.50/2016, di 88 autobus appartenenti alla procedura di gara AUT/G7/2020 e di un ulteriore gruppo di 47 autobus risalente ad una procedura di gara del 2016

Sistema aeroportuale

Nell'ambito dello sviluppo della rete aeroportuale campana, è stato stipulato tra l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile e l'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A. (AdS) l'Atto aggiuntivo alla Convenzione del 22 febbraio 2013, per l'affidamento della concessione dell'aeroporto di Salerno fino al 12 febbraio 2043. È stato quindi emesso il decreto interministeriale per il rilascio della concessione totale a favore di AdS per un periodo venticinquennale, con la medesima scadenza della concessione a Gesac. Si è giunti, quindi, alla fusione per incorporazione di "Aeroporto di Salerno – Costa d'Amalfi SpA", partecipata dalla soc. Consorzio Aeroporto di Salerno–Pontecagnano SCARL, nella GE.SA.C. SpA.

La società di gestione ha dato avvio alla gara per appalto integrato (Procedura aperta per l'«Affidamento congiunto della progettazione esecutiva, incluso il coordinamento alla sicurezza, e dell'esecuzione dei lavori previsti per lo sviluppo dell'Aeroporto di Salerno – Fase 1 del Programma degli interventi») che prevede la redazione del progetto esecutivo da parte dell'aggiudicatario.

Nel triennio 2022-2024 è previsto l'avvio dei relativi lavori.

Con la DGR n. 147 del 30.03.2022, la Giunta regionale ha preso atto del Piano stralcio FSC 2021-2027 della Regione Campania approvato con la Delibera del CIPESS n. 79/2021 e del relativo allegato recante l'elenco degli interventi destinatari dei fondi con l'indicazione dei soggetti competenti all'attuazione.

Tra gli interventi finanziati rientrano anche i seguenti interventi inseriti nel Piano di sviluppo delle infrastrutture per l'aeroporto di Salerno – Pontecagnano di cui all'art. 11, comma 1, della Legge Regionale della Campania n. 38/2017 per l'importo complessivo di € 8.850.000,00 così declinati:

- "Aeroporto di Salerno Costa D'Amalfi - Piano di sviluppo a breve e medio termine - Realizzazione terminal aviazione generale", per un importo di € 3.500.000,00;
- "Aeroporto di Salerno Costa D'Amalfi - Piano di sviluppo a breve e medio termine - Realizzazione fabbricato mezzi di rampa", per un importo di € 2.450.000,00;

- “Aeroporto di Salerno Costa D'Amalfi - Piano di sviluppo a breve e medio termine - Realizzazione nuova caserma dei VVF”, per un importo di € 2.900.000,00.

Infrastrutture stradali

Nell’ambito degli interventi di gestione e manutenzione delle reti stradali regionali, è stato perseguito l’obiettivo di garantire il mantenimento di adeguate condizioni di viabilità e di sicurezza delle strade regionali e provinciali, di concerto con i soggetti istituzionali competenti ai sensi del D.lgs. n. 112 del 31.03.1998, del DPCM 21.02.2000 e del DPCM del 20.02.2018. In particolare, sono state destinate risorse per un importo di € 30 mln, a valere Piano Operativo Infrastrutture - Delibera CIPE 54/2016 ed Inoltre, con la DGR n. 41 del 09 febbraio 2021 e la DGR 397 del 22/09/2021, la Giunta regionale ha stanziato ulteriori 88,0 M€ per il completamento del Servizio per la manutenzione integrata della rete stradale regionale. Infine, la Direzione ha curato, in continuità con le attività svolte fino alla prima metà del 2020 dalla ex Struttura Tecnica di Missione Attuazione Delibera CIPE 54/2016, la gestione, sul piano amministrativo e contabile, di ulteriori n. 303 interventi infrastrutturali da realizzarsi sulla viabilità regionale finanziati con le risorse del PO Infrastrutture FSC 2014/2020 ex delibera CIPE n. 54/16 per l’importo complessivo di € 1.042,91 mln.

Con la DGR n. 147 del 30.03.2022, la Giunta regionale ha preso atto del Piano stralcio FSC 2021-2027 della Regione Campania approvato con la Delibera del CIPESS n. 79/2021 e del relativo allegato recante l’elenco degli interventi destinatari dei fondi con l’indicazione dei soggetti competenti all’attuazione.

Tra gli interventi finanziati rientrano anche n. 87 interventi per l’importo complessivo di 166 M€ così suddivisi:

- n. 26 interventi individuati mediante la procedura negoziale avviata con la DGR n. 113/18 per l’importo complessivo di 34,8 M€;
- n. 51 interventi derivanti dallo scorrimento della graduatoria dell’avviso destinato ai piccoli comuni, per un importo complessivo di 38,1 M€;
- n. 8 interventi relativi al rinnovo per ulteriori 18 mesi del piano triennale per la manutenzione delle strade regionali per l’importo complessivo di 88,0 M€;
- n. 2 interventi relativi alla viabilità consortile del Consorzio ASI di Benevento per l’importo di 5,1 M€.

E’ stato completato il Piano triennale dei servizi di manutenzione delle strade regionali del valore complessivo di € 60 mln, di cui € 40 mln a valere sul POC 2014/2020 e € 20 mln con fondi del bilancio regionale, nonché del suo ampliamento in termini di estensione chilometrica per lo stesso periodo, del costo complessivo di € 28 mln a valere sul POC 2014/2020, attuato mediante

l'Accordo di collaborazione ex art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 sottoscritto nel 2018 tra la Regione Campania, la Città Metropolitana di Napoli e le Province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno – individuate quali soggetti beneficiari del Piano – e ACaMIR, soggetto attuatore per conto delle stesse per le attività di pianificazione, progettazione e gestione delle procedure di gara.

Con la DGR n. 41 del 09 febbraio 2021 e la DGR n. 397 del 22/09/2021, la Giunta regionale ha stanziato ulteriori € 88 mln per il completamento del Servizio per la manutenzione integrata della rete stradale regionale

Nell'arco del triennio 2022-2024, si procederà al completamento delle procedure di ammissione a finanziamento degli interventi già programmati, accompagnando i beneficiari finali delle risorse nell'attuazione dei progetti di competenza. Per gli interventi finanziati con le risorse del PO Infrastrutture FSC 2014/2020, si dovrà pervenire, per il tramite degli enti locali beneficiari/stazioni appaltanti, all'aggiudicazione dei lavori entro la data del 31/12/2022.

Infrastrutture portuali

Nell'ambito dello sviluppo della portualità regionale, con riferimento alle infrastrutture portuali di interesse regionale, ci si è posti l'obiettivo strategico del potenziamento delle stesse, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard di sicurezza. In particolare, nell'ambito dei porti di competenza regionale, oltre alla copertura dei costi per la fornitura di energia elettrica e per l'approvvigionamento idrico nonché per la pulizia delle aree portuali, sono previsti ordinariamente interventi di manutenzione delle infrastrutture, dei sistemi di videosorveglianza e degli impianti di illuminazione ed antincendio. Per raggiungere tali finalità, nel 2018, è stato programmato, tra l'altro, l'intervento "Potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale" a valere su più fonti di finanziamento, tenuto conto della necessità di dover garantire un intervento "costante" e massivo sui porti di competenza regionale, per un importo complessivo di € 135.000.000,00, di cui € 100.000.000,00 a valere sulla Delibera CIPE 54/2016 FSC 2014/2020 (Piano Operativo "Infrastrutture" e relativo addendum), € 24.825.000,00 a valere sul PO FESR Campania 2014/2020 ed € 10.175.000,00 a valere sul POC Campania 2014/2020. A tal riguardo, è stata successivamente attivata la manifestazione d'interesse rivolta agli enti locali, per il finanziamento di progetti finalizzati, tra l'altro, al potenziamento, riqualificazione, messa in sicurezza e accessibilità dei porti di interesse regionale, all'esito della quale si è provveduto all'approvazione di distinte graduatorie e alla successiva ammissione al finanziamento degli interventi. In particolare, ad oggi, risultano ammessi a finanziamento n. 17 interventi sul Piano Sviluppo e Coesione FSC del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, per un importo totale di € 99.734.859,02 €, n. 1 intervento sul Piano Sviluppo e Coesione della Regione

Campania FSC, per un importo di € 1.171.023,94, e n. 1 intervento a valere sul POR FESR 2014-2020, per un importo di € 6.926.330,95.

La Giunta regionale ha, inoltre, programmato ulteriori risorse pari a € 9 mln per gli interventi di manutenzione straordinaria dei porti, per il cui affidamento è stata avviata una procedura di gara che si stima di chiudersi entro la fine del 2022.

Nel corso del triennio 2022-2024 si procederà con l'attuazione degli atti di programmazione del 2018 (DGR 109/2018 e ss.mm.ii.), mediante la sottoscrizione degli atti convenzionali con gli ulteriori comuni selezionati nell'ambito della manifestazione di interesse e sarà data esecuzione alle fasi attuative dei singoli interventi, a cura dei beneficiari finali e delle imprese affidatarie dei lavori. Nello stesso triennio sarà data esecuzione alla gara di manutenzione straordinaria dei porti regionali recentemente aggiudicata. Infine, sarà data esecuzione agli interventi di manutenzione ordinaria e sugli impianti per le infrastrutture portuali di competenza regionale interessate.

Infrastrutture ferroviarie

Nell'ambito della programmazione dei fondi comunitari e nazionali per il ciclo 2014/2020 sono stati finanziati numerosi interventi per il completamento della infrastruttura ferroviaria regionale, nonché per l'ammodernamento e l'incremento della sicurezza della rete.

In particolare, sono state attivate risorse complessive per 2.527,86 M€ (di cui 540,00 M€ FSC 2014/2020 regionale, 708,44 M€ risorse MIT, 3,81 M€ POC 2014/2020, 206,58 M€ FESR 2014/2020 e 1.069,03 provenienti da altre fonti nazionali) per la realizzazione di n. 35 interventi di potenziamento dei collegamenti tra la rete che serve gli utenti della Città Metropolitana di Napoli e la stazione dell'alta velocità di Afragola; di completamento delle linee metropolitane della città di Napoli (linea n. 1 e linea n. 6); di adeguamento e potenziamento della rete metropolitana; di incremento della sicurezza delle linee regionali di adeguamento e potenziamento della sicurezza della rete ferroviaria nazionale e di riapertura funzionale delle linee storiche.

Sono in fase di esecuzione dei lavori n. 17 interventi, 10 si trovano nella fase di predisposizione della progettazione ed i rimanenti 7 sono in fase di avvio procedurale in quanto finanziati di recente con le risorse del PNRR e del suo fondo complementare.

In particolare, relativamente alle risorse PNRR, la Regione Campania per interventi sulla rete ferroviaria regionale, è risultata sinora beneficiaria di € mln 370 (DM 363.21), di € mln 109 (DM 439.21), di € mln 145 (DM 448.21).

Inoltre, la Regione Campania è destinataria di € mln 110, ai sensi dell'art. 1 c. 95 della legge n. 145/2018 (DM 364.21).

Nell'ambito del programma integrato di ammodernamento e riqualificazione delle stazioni ferroviarie regionali, sono stati realizzati gli interventi che rispondono agli indirizzi della Commissione Europea in tema di potenziamento dell'offerta di servizi di trasporto pubblico locale su ferro attraverso azioni rientranti nella linea di azione "Smart Stations", finanziato con risorse nazionali e comunitari per un importo complessivo di € 83,60 mln.

Saranno inoltre 20 interventi per i quali è stata approvata una rimodulazione, con particolare riferimento a stazioni ferroviarie regionali EAV sottoposte, tra l'altro, ad adeguamento tecnologico da parte di ACaMIR, gestore della Centrale di Monitoraggio Informativo sul TPL regionale. Per quanto attiene alle stazioni ferroviarie regionali di competenza RFI, si prevede il completamento degli interventi sulle complessive 19 stazioni coinvolte.

Contratti di trasporto pubblico locale ferroviario in ambito regionale su rete statale e su rete regionale

Nell'ambito del TPL ferroviario su rete statale, a seguito della comunicazione ex art. 7 del Regolamento (CE) n. 1370/07 e delle attività svolte dal Tavolo di lavoro misto Regione-Trenitalia previsto nell'ambito dell'apposito Protocollo stipulato con Trenitalia, si è giunti alla definizione e condivisione tra le Parti del contenuto della nuova proposta commerciale ed è stata data attuazione a tutti gli adempimenti all'uopo previsti dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART). In data 02/12/2019 è stato sottoscritto con Trenitalia S.p.A. il nuovo contratto di affidamento dei servizi minimi di trasporto pubblico locale ferroviario in ambito regionale su rete statale di durata quindicennale 2019-2033, di cui gli ultimi cinque anni in ragione di ulteriori investimenti di entità significativa previsti dal contratto stesso, nel rispetto della durata massima stabilita dall'articolo 5, paragrafo 6 e dall'articolo 4, paragrafo 4 del Regolamento (CE) 1370/2007.

Per quanto attiene alla rete regionale, nell'ambito del servizio di trasporto passeggeri sulle linee regionali, espletata la pre-informativa ex art. 7 del Regolamento (CE) n. 1370/2007, in data 21.12.2020 è stato stipulato tra EAV e Regione Campania un contratto di servizio ex art. 5, par. 2 del Reg. UE n. 1370/07 per il periodo 2020 - 2025. Nel corso del 2020 e 2021, la pandemia da Covid 19 ha messo in crisi l'intero comparto del TPL determinando un impatto notevolissimo a carico delle aziende esercenti i servizi, in particolare, sulla componente dei ricavi da mercato, con perdite stimabili in oltre il 60%. Ciò è riconducibile anche alle limitazioni imposte dalle Autorità competenti per ragioni di salute pubblica, tanto nella fase iniziale dell'epidemia, caratterizzata dal periodo di lock- down con radicale abbattimento dei servizi, quanto alle recenti limitazioni alla capacità di riempimento dei mezzi adibiti al Trasporto Pubblico Locale e da un drastico abbassamento del cd. Load Factor.

La situazione descritta ha determinato e continua a determinare, fermi i costi fissi che non mutano per effetto dei servizi resi, una modifica dei costi variabili in capo alle imprese incaricate, dovuta anche alle spese eccezionali sostenute (es. sanificazione, dispositivi di protezione, etc.) ed un radicale abbattimento dei ricavi da traffico delle stesse. È quindi sopravvenuta una normativa speciale volta a compensare le Imprese di mancati ricavi da mercato (art. 200 d.l. n. 34/2020, art. 22 ter, comma 2, della legge n. 176/2020, art. 29 del d. l. n. 41/2021).

Nel prossimo triennio 2022-2024, si dovrà tendere a mantenere stabile l'equilibrio finanziario delle Aziende, gravemente compromesso dagli effetti della pandemia, anche mediante il ricorso agli strumenti eccezionali predisposti dalla normativa speciale. Nell'ambito dei Contratti di servizio relativi sia alla rete statale sia a quella regionale, inoltre, verrà gestita la fase di realizzazione delle attività come prevista dai rispettivi atti contrattuali, con particolare attenzione alla qualità del servizio erogato, nel rispetto delle disposizioni negoziali e delle deliberazioni dell'ART - Autorità di Regolazione dei Trasporti, allo scopo di fornire all'utenza del territorio regionale la più adeguata ed efficiente erogazione dei servizi.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Trasporti	118	Potenziamento del parco rotabile regionale dedicato all'espletamento dei servizi minimi di TPL su ferro	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Trasporti	119	Potenziamento del parco rotabile regionale dedicato all'espletamento dei servizi minimi di TPL su gomma	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Trasporti	120	Sviluppo e sicurezza delle infrastrutture ferroviarie	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Trasporti	121	Interventi di gestione e manutenzione delle reti stradali regionali	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Trasporti	122	Sviluppo della portualità regionale	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Trasporti	123	Sviluppo della rete aeroportuale campana	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Trasporti	124	Contratti di affidamento dei servizi minimi di trasporto pubblico locale ferroviario in ambito regionale su rete statale e su rete regionale	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma

01 - Trasporti e diritto alla mobilità - Trasporto ferroviario

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Trasporti

2. Linea d'azione

Potenziamento del parco rotabile regionale dedicato all'espletamento dei servizi minimi di TPL su ferro

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento delle infrastrutture della mobilità a servizio dei cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500800 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Nell'ambito del trasporto pubblico locale su ferro su rete statale, in considerazione di quanto previsto nel nuovo contratto di affidamento dei servizi minimi di trasporto pubblico locale ferroviario in ambito regionale su rete statale di durata quindicennale 2019-2033 sottoscritto con Trenitalia S.p.A., è stato dato avvio al piano investimenti. In data 24.07.2020 è stata sottoscritta la Convenzione con Trenitalia per l'utilizzo del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 (Addendum piano operativo infrastrutture - Delibera Cipe 98/2017), che cofinanzia per € 39 mln, i complessivi investimenti pubblici in materiale rotabile previsti in contratto, pari a € 180 mln. Relativamente al materiale rotabile su reti ferroviarie regionali, la società regionale Ente Autonomo Volturno il 19.6.2020 ha stipulato Accordo Quadro per la fornitura di n. 4 treni per la Linea metropolitana Piscinola - Aversa, cofinanziata con fondi FSC 2014/2020 per € 23 mln e con fondi FESR 2014/2020 per € 15 mln. Inoltre, a dicembre 2020, è stato definito il contenzioso sulla gara per l'acquisto dei nuovi treni per la Circumvesuviana, aggiudicata quindi definitivamente (cofinanziamento per € 130 mln FSC 2014/2020 - Delibera Cipe 54/2016 fsc 14-20, € 40 mln FSC 2014/2020 - Patto Sviluppo Campania, € 24,79 mln POC 2014/2020).

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

14. Risultati attesi

A valere sulla programmazione del Programma Next Generation UE (Recovery Fund) - Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione: Infrastrutture per una mobilità sostenibile, con DGR n. 572 del 16.12.2020 sono stati proposti i seguenti interventi: a. l'acquisto di nuovo materiale rotabile (6 elettrotreni a 6 casse) per la linea metropolitana anche in relazione alla prospettiva della chiusura dell'anello metropolitano con il completamento della tratta Piscinola - Di Vittorio - Capodichino per € 57,7 mln ; b. il completamento della fornitura, messa in esercizio e manutenzione dei veicoli ferroviari per le linee vesuviane come da Accordo Quadro (prevista la fornitura di restanti 17 veicoli) per € 197 mln; c. il completamento della fornitura, messa in esercizio e manutenzione dei veicoli ferroviari per le linee Flegree EAV per € 21,5 mln; d. l'acquisto n. 6 rotabili a idrogeno per utilizzo su rete EAV a scartamento ordinario (Linee Suburbane e Linee Flegree) per € 87,84 mln.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

Il piano degli investimenti apposta 939 M€ per l'acquisto di convogli ferroviari da destinare al servizio di TPL sia sulle reti ferroviarie statali (349 M€), sia su quelle regionali (590,65 M€). Tra le risorse stanziare per l'acquisto del materiale rotabile per reti regionali, le principali fonti di finanziamento sono:

- 130 M€ a valere sul PO Infrastrutture FSC 2014/2020 (CIPE 54/16);
- 40 M€ a valere sulle risorse FSC 2014/2020 ex Patto per lo sviluppo della Regione Campania;
- 176,2 M€ a valere sulle risorse del Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza di cui al DL n. 59/21, con Decreto n. 363 del 23.09.2021;
- 94 M€ a valere sulle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza di cui al DL n. 59/21, con Decreto n. 319/2021.

Relativamente al servizio di TPL sia sulle reti ferroviarie statali, sono state completate le forniture avviate nel 2015 e nel 2016 con la messa in esercizio dei relativi treni (n. 24). Nel corso del 2021 sono entrati in esercizio i nuovi treni (n. 5 di 17) secondo le previsioni dei relativi cronoprogrammi. Ulteriori n. 20 treni saranno acquistati dall'Impresa Ferroviaria con risorse proprie, come previsto dal CdS.

Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma

02 - Trasporti e diritto alla mobilità - Trasporto pubblico locale

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Trasporti

2. Linea d'azione

Potenziamento del parco rotabile regionale dedicato all'espletamento dei servizi minimi di TPL su gomma

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento delle infrastrutture della mobilità a servizio dei cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500800 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Per il Piano di investimenti relativo al materiale rotabile su gomma da destinare ai servizi TPL è stata prevista una programmazione di risorse, pari a € 68.000.000,00, a valere sull'Obiettivo Specifico 4.6 "Aumento della mobilità sostenibile nelle Aree Urbane" del POR Campania FESR 2014/2020, finalizzate all'acquisto di autobus per il trasporto urbano/suburbano, di cui almeno il 70% dovrà essere ad alimentazione innovativa ed ecosostenibile (metano/ibrido/elettrico) e è stata individuata ACaMIR quale soggetto attuatore. L'aggiornamento al Piano di investimenti relativo al materiale rotabile su gomma da destinare ai servizi TPL, approvato nel 2018, ha programmato ulteriori € 38.260.000,00 assicurati dal PO Infrastrutture FSC 2014/2020 e € 30.190.000,00 a valere sulle risorse di cui alla delibera CIPE n. 98/2017.

Nel 2021 sono state programmate ulteriori risorse per 161,30 M€ assegnate dal DM n. 81/20, 24,8 M€ attribuite dal DM 223/20 a valere sulle risorse statali del Fondo Investimenti 2018 e 2019 e per 64,128 M€ a valere sul Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR - Decreto-Legge 6 maggio 2021, n. 59 - DM n. 315 del 2 agosto 2021.

Attualmente, ai sensi della normativa in materia di Trasporto Pubblico Locale, è in corso di svolgimento, da parte dell'ACaMIR, nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 27 comma 12 quater del D.L. 50/2017 convertito con L. 21 giugno 2017 n. 96, la procedura di gara relativa alla "Concessione dei servizi minimi di Trasporto Pubblico Locale su gomma del Bacino Unico Regionale: indirizzi e criteri" giunta al momento alla seconda fase di gara, con l'invio delle lettere di invito e la conseguente ricezione delle offerte tecniche ed economiche da parte dei partecipanti. Il bando di gara per tale intervento, di durata decennale, ammonta complessivamente ad € 2.227.272.727,30 oltre IVA, in parte coperti dal Fondo Nazionale Trasporti e in parte coperti da fondi regionali per circa il 15% del totale.

La procedura è stata sospesa (DGR n. 76 del 2 marzo 2021), con proroga dei contratti in vigore, secondo le previsioni della normativa eccezionale sopravvenuta per effetto della pandemia da Covid 19 (art. 92 c 4 ter decreto -legge n. 18/2020).

Con DGR n. 606 del 28.12.2021 la Giunta regionale ha poi preso atto della riattivazione, da parte di ACaMIR, della seconda fase della procedura di gara per l'affidamento dei servizi minimi TPL indetta con determinazione direttoriale n. 24 del 24.01.2020.

Al fine di garantire il mantenimento del livello minimo dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma sul territorio regionale, tenuto anche conto della impossibilità di prevedere, a tutt'oggi, eventuali decurtazioni o riduzioni della quota Fondo Nazionale TPL assegnata alla Regione Campania, nella proposta di bilancio per il triennio 2022-2024 sono stati esposti valori coerenti con il fabbisogno attuale, come quantificato con DGR n. 200 del 28.04.2022. In particolare, i valori esposti tengono conto delle gare di affidamento in corso dei contratti di servizio per il TPL gomma, che si prevede di ultimare nell'arco del triennio.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie - Nazionali - Regionali

14. Risultati attesi

E' prevista nel corso del corrente anno la fornitura di ulteriori 179 autobus per i quali i contratti sono in fase di istruttoria. Si tratta, in particolare, di 44 autobus appartenenti a procedure ex art. 106-c.12, di 88 autobus appartenenti alla procedura di gara AUT/G7/2020 e di un ulteriore gruppo di 47 autobus risalente ad una procedura di gara del 2016

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

La consistenza del parco autobus acquistato dall'ACAMIR dal 2014 al 2021 è pari a 796 autobus, di cui 752 sono già in esercizio, i rimanenti 44 in fase di assegnazione alle aziende.

Relativamente alle motorizzazioni e classi di emissione ambientale, delle 21 forniture di autobus attivate dall'ACaMIR (compresa la fornitura di 47 autobus in corso di riaggiudicazione), tutte per autobus in regola con la classe di emissione EURO VI, 16 sono relative ad autobus con trazione diesel, 3 sono relative ad autobus con motori a metano gassoso e 2 sono relative ad autobus "full-hybrid" diesel-elettrici.

Rispetto alle classi di omologazione, 13 forniture sono relative ad autobus di Classe I ed 8 sono relative ad autobus di Classe II.

Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma

06 - Trasporti e diritto alla mobilità - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Trasporti

2. Linea d'azione

Sviluppo e sicurezza delle infrastrutture ferroviarie

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento delle infrastrutture della mobilità a servizio dei cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500800 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Per quanto riguarda le infrastrutture ferroviarie, nell'ambito della programmazione dei fondi comunitari e nazionali 2014/2020 sono stati finanziati numerosi interventi per il completamento della rete regionale, nonché per l'ammodernamento e l'incremento della sua sicurezza. In particolare, sono state attivate risorse complessive per 2.527,86 M€ (di cui 540,00 M€ FSC 2014/2020 regionale, 708,44 M€ risorse MIT, 3,81 M€ POC 2014/2020, 206,58 M€ FESR 2014/2020 e 1.069,03 provenienti da altre fonti nazionali) per la realizzazione di n. 35 interventi di potenziamento dei collegamenti tra la rete che serve gli utenti della Città Metropolitana di Napoli e la stazione dell'alta velocità di Afragola; di completamento delle linee metropolitane della città di Napoli (linea n. 1 e linea n. 6); di adeguamento e potenziamento della rete metropolitana; di incremento della sicurezza delle linee regionali di adeguamento e potenziamento della sicurezza della rete ferroviaria nazionale e di riapertura funzionale delle linee storiche.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie - Nazionali - Regionali

14. Risultati attesi

Sono in fase di esecuzione dei lavori n. 17 interventi, 10 si trovano nella fase di predisposizione della progettazione ed i rimanenti n. 7 sono in fase di avvio procedurale in quanto finanziati di recente con le risorse del PNRR e del suo fondo complementare. In particolare, relativamente a queste ultime risorse, la Regione Campania per interventi sulla rete ferroviaria regionale, è risultata sinora beneficiaria di € mln 370 (DM 363.21), di € mln 109 (DM 439.21), di € mln 145 (DM 448.21).

Inoltre, la Regione Campania è destinataria di € mln 110, ai sensi dell'art. 1 c. 95 legge n. 145/2018 (DM 364.21).

Saranno inoltre avviati n. 20 interventi per i quali è stata approvata una rimodulazione, con particolare riferimento a stazioni ferroviarie regionali EAV sottoposte, tra l'altro, ad adeguamento tecnologico da parte di ACaMIR, gestore della Centrale di Monitoraggio Informativo sul TPL regionale. Per quanto attiene alle stazioni ferroviarie regionali di competenza RFI, si prevede il completamento degli interventi sulle complessive 19 stazioni coinvolte.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Pendolari

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

Nell'ambito del programma integrato di ammodernamento e riqualificazione delle stazioni ferroviarie regionali, sono stati realizzati gli interventi che rispondono agli indirizzi della Commissione Europea in tema di potenziamento dell'offerta di servizi di trasporto pubblico locale su ferro attraverso azioni rientranti nella linea di azione "Smart Stations", finanziato con risorse nazionali e comunitarie per un importo complessivo di € 83,60 mln.

Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma

05 - Trasporti e diritto alla mobilità - Viabilità e infrastrutture stradali

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Trasporti

2. Linea d'azione

Interventi di gestione e manutenzione delle reti stradali regionali

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento delle infrastrutture della mobilità a servizio dei cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500800 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

E' stato perseguito l'obiettivo di garantire il mantenimento di adeguate condizioni di viabilità e di sicurezza delle strade regionali e provinciali, di concerto con i soggetti istituzionali competenti ai sensi del D.lgs. n. 112 del 31.03.1998, del DPCM 21.02.2000 e del DPCM del 20.02.2018. In particolare, sono state destinate risorse per un importo di € 30 mln, a valere Piano Operativo Infrastrutture - Delibera CIPE 54/2016. La Direzione ha curato inoltre, in continuità con le attività svolte fino alla prima metà del 2020 dalla ex Struttura Tecnica di Missione Attuazione Delibera CIPE 54/2016, la gestione, sul piano amministrativo e contabile, di ulteriori n. 303 interventi infrastrutturali da realizzarsi sulla viabilità regionale finanziati con le risorse del PO Infrastrutture FSC 2014/2020 ex delibera CIPE n. 54/16 per l'importo complessivo di € 1.042,91 mln. Con la DGR n. 147 del 30.03.2022, la Giunta regionale ha preso atto del Piano stralcio FSC 2021-2027 della Regione Campania approvato con la Delibera del CIPESS n. 79/2021 e del relativo allegato recante l'elenco degli interventi destinatari dei fondi con l'indicazione dei soggetti competenti all'attuazione. Tra gli interventi finanziati rientrano anche n. 87 interventi per l'importo complessivo di 166 M€ così suddivisi:

- n. 26 interventi individuati mediante la procedura negoziale avviata con la DGR n. 113/18 per l'importo complessivo di 34,8 M€;
- n. 51 interventi derivanti dallo scorrimento della graduatoria dell'avviso destinato ai piccoli comuni, per un importo complessivo di 38,1;
- n. 8 interventi relativi al rinnovo per ulteriori 18 mesi del piano triennale per la manutenzione delle strade regionali per l'importo complessivo di 88,0 M€;
- n. 2 interventi relativi alla viabilità consortile del Consorzio ASI di Benevento per l'importo di 5,1 M€

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie - Nazionali - Regionali

14. Risultati attesi

Con la DGR n. 41 del 09 febbraio 2021 e la DGR n. 397 del 22/09/2021, la Giunta regionale ha stanziato ulteriori € 88 mln a valere sulle risorse del PO FSC 2014/2020 – Linea di Azione “Trasporti e Mobilità” per la copertura del completamento del Servizio per la manutenzione integrata della rete stradale regionale. Nell'arco del triennio considerato, si procederà al completamento delle procedure di ammissione a finanziamento degli interventi già programmati, accompagnando i beneficiari finali delle risorse nell'attuazione dei progetti di competenza. Per gli interventi finanziati con le risorse del PO Infrastrutture FSC 2014/2020, si dovrà pervenire, per il tramite degli enti locali beneficiari/stazioni appaltanti, all'aggiudicazione dei lavori entro la data del 31/12/2022

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

E' stato completato il Piano triennale dei servizi di manutenzione delle strade regionali del valore complessivo di € 60 mln (DGR 304/2018), di cui € 40 mln a valere sul POC 2014/2020 e € 20 mln con fondi del bilancio regionale, nonché del suo ampliamento in termini di estensione chilometrica per lo stesso periodo, del costo complessivo di € 28 mln (DGR 34/2019), attuato mediante l'Accordo di collaborazione ex art. 15 legge 7 agosto 1990, n. 241 sottoscritto nel 2018 tra la Regione Campania, la Città Metropolitana di Napoli, le Province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno – individuate quali soggetti beneficiari del Piano – e ACaMIR, soggetto attuatore per conto delle stesse per le attività di pianificazione, progettazione e gestione delle procedure di gara

Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma

04 - Trasporti e diritto alla mobilità - Altre modalità di trasporto

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Trasporti

2. Linea d'azione

Sviluppo della portualità regionale

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Miglioramento delle infrastrutture della mobilità a servizio dei cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500800 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

L'obiettivo strategico legato alle infrastrutture portuali di interesse regionale mira al potenziamento delle stesse, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard di sicurezza. In particolare, nell'ambito dei porti di competenza regionale, oltre alla copertura dei costi per la fornitura di energia elettrica e per l'approvvigionamento idrico nonché per la pulizia delle aree portuali, sono previsti ordinariamente interventi di manutenzione delle infrastrutture, dei sistemi di videosorveglianza e degli impianti di illuminazione ed antincendio. Per raggiungere le finalità strategiche, nel 2018, è stato programmato, tra l'altro, l'intervento "Potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale" a valere su più fonti di finanziamento, tenuto conto della necessità di dover garantire un intervento "costante" e massivo sui porti di competenza regionale, per un importo complessivo di € 135.000.000,00, di cui € 100.000.000,00 a valere sulla Delibera CIPE 54/2016 FSC 2014/2020 (Piano Operativo "Infrastrutture" e relativo addendum), € 24.825.000,00 a valere sul PO FESR Campania 2014/2020 ed € 10.175.000,00 a valere sul POC Campania 2014/2020. E' stata successivamente attivata la manifestazione d'interesse rivolta agli enti locali, per il finanziamento di progetti finalizzati, tra l'altro, al potenziamento, riqualificazione, messa in sicurezza e accessibilità dei porti di interesse regionale, all'esito della quale si è provveduto all'approvazione di distinte graduatorie e alla successiva ammissione al finanziamento degli interventi.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie - Nazionali - Regionali

14. Risultati attesi

Nel corso del triennio si procederà con l'attuazione degli atti di programmazione del 2018 (DGR 109/2018 e ss.mm.ii.), mediante la sottoscrizione degli atti convenzionali con gli ulteriori comuni selezionati nell'ambito della manifestazione di interesse e sarà data esecuzione alle fasi attuative dei singoli interventi, a cura dei beneficiari finali e delle imprese affidatarie dei lavori. Nello stesso triennio sarà data esecuzione alla gara di manutenzione straordinaria dei porti regionali recentemente aggiudicata. Infine sarà data esecuzione agli interventi di manutenzione ordinaria e sugli impianti per le infrastrutture portuali di competenza regionale interessate

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

Nell'ambito dell'intervento "Potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale", ad oggi, risultano sottoscritte le convenzioni con n. 17 comuni beneficiari dei finanziamenti messi a disposizione dal PO Infrastrutture FSC 2014/2020, per un totale di € 99.734.859,02 €, n. 1 intervento sul Piano Sviluppo e Coesione della Regione Campania FSC, per un importo di € 1.171.023,94, e n. 1 intervento a valere sul POR FESR 2014-2020, per un importo di € 6.926.330,95.

La Giunta regionale ha, inoltre, programmato ulteriori risorse pari a € 9 mln per gli interventi di manutenzione straordinaria dei porti, per il cui affidamento è stata avviata una procedura di gara che si stima chiudersi entro la fine del 2022

Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma

04 - Trasporti e diritto alla mobilità - Altre modalità di trasporto

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Trasporti

2. Linea d'azione

Sviluppo della rete aeroportuale campana

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Ulteriori Strategie Regionali

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500800 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Nell'ambito dello sviluppo della rete aeroportuale, è stato stipulato tra l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile e la Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A. (AdS) l'Atto aggiuntivo alla Convenzione del 22 febbraio 2013, per l'affidamento della concessione dell'aeroporto di Salerno fino al 12 febbraio 2043. È stato quindi emesso il decreto interministeriale per il rilascio della concessione totale a favore di AdS per un periodo venticinquennale, con la medesima scadenza della concessione a Gesac. Si è giunti, quindi, alla fusione per incorporazione di "Aeroporto di Salerno – Costa d'Amalfi SpA", partecipata dalla soc. Consorzio Aeroporto di Salerno–Pontecagnano SCARL, nella GE.SA.C. SpA .

Con la DGR n. 147 del 30.03.2022, la Giunta regionale ha preso atto del Piano stralcio FSC 2021-2027 della Regione Campania approvato con la Delibera del CIPESS n. 79/2021 e del relativo allegato recante l'elenco degli interventi destinatari dei fondi con l'indicazione dei soggetti competenti all'attuazione. Tra gli interventi finanziati rientrano anche i seguenti interventi inseriti nel Piano di sviluppo delle infrastrutture per l'aeroporto di Salerno – Pontecagnano di cui all'art. 11, comma 1, della Legge Regionale della Campania n. 38/2017 per l'importo complessivo di € 8.850.000,00 così declinati:

"Aeroporto di Salerno Costa D'Amalfi - Piano di sviluppo a breve e medio termine - Realizzazione terminal aviazione generale", per un importo di € 3.500.000,00;

"Aeroporto di Salerno Costa D'Amalfi - Piano di sviluppo a breve e medio termine - Realizzazione fabbricato mezzi di rampa", per un importo di € 2.450.000,00;

"Aeroporto di Salerno Costa D'Amalfi - Piano di sviluppo a breve e medio termine - Realizzazione nuova caserma dei VVF", per un importo di € 2.900.000,00.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie - Nazionali - Regionali

14. Risultati attesi

Nel triennio 2022-2024 è previsto l'avvio dei relativi lavori

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

La società di gestione ha dato avvio alla gara per appalto integrato (Procedura aperta per l'«Affidamento congiunto della progettazione esecutiva, incluso il coordinamento alla sicurezza, e dell'esecuzione dei lavori previsti per lo sviluppo dell'Aeroporto di Salerno – Fase 1 del Programma degli interventi») che prevede la redazione del progetto esecutivo da parte dell'aggiudicatario.

Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma

01 - Trasporti e diritto alla mobilità - Trasporto ferroviario

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Trasporti

2. Linea d'azione

Contratti di affidamento dei servizi minimi di trasporto pubblico locale ferroviario in ambito regionale su rete statale e su rete regionale

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Ulteriori Strategie Regionali

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500800 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Per quanto attiene ai servizi minimi di trasporto pubblico locale ferroviario in ambito regionale su rete statale e su rete regionale, nel corso del 2020 e 2021 la pandemia da Covid 19 ha messo in crisi l'intero comparto del TPL determinando un impatto notevolissimo a carico delle aziende esercenti i servizi, in particolare, sulla componente dei ricavi da mercato, con perdite stimabili in oltre il 60%. Ciò è riconducibile anche alle limitazioni imposte dalle Autorità competenti per ragioni di salute pubblica, tanto nella fase iniziale dell'epidemia, caratterizzata dal periodo di lock- down con radicale abbattimento dei servizi, quanto alle recenti limitazioni alla capacità di riempimento dei mezzi adibiti al Trasporto Pubblico Locale e da un drastico abbassamento del cd. Load Factor. La situazione descritta ha determinato e continua a determinare, fermi i costi fissi che non mutano per effetto dei servizi resi, una modifica dei costi variabili in capo alle imprese incaricate, dovuta anche alle spese eccezionali sostenute (es. sanificazione, dispositivi di protezione, etc.) ed un radicale abbattimento dei ricavi da traffico delle stesse. E' quindi sopravvenuta una normativa speciale volta a compensare le Imprese di mancati ricavi da mercato (art. 200 d.l. n. 34/2020, art. 22 ter, comma 2, della legge n. 176/2020, art. 29 del d. l. n. 41/2021).

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

14. Risultati attesi

Nel prossimo triennio si dovrà tendere a mantenere stabile l'equilibrio finanziario delle Aziende, gravemente compromesso dagli effetti della pandemia, anche mediante il ricorso agli strumenti eccezionali predisposti dalla normativa speciale. Nell'ambito dei Contratti di servizio relativi sia alla rete statale sia a quella regionale, inoltre, verrà gestita la fase di realizzazione delle attività come prevista dai rispettivi atti contrattuali, con particolare attenzione alla qualità del servizio erogato, nel rispetto delle disposizioni negoziali e delle deliberazioni dell'ART, allo scopo di fornire all'utenza del territorio regionale la più adeguata ed efficiente erogazione dei servizi.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Pendolari

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

Nell'ambito del TPL ferroviario su rete statale, a seguito della comunicazione ex art. 7 del Reg. (CE) n. 1370/07 e delle attività svolte dal Tavolo di lavoro misto Regione-Trenitalia previsto nell'apposito Protocollo stipulato con Trenitalia, si è giunti alla definizione e condivisione tra le Parti del contenuto della nuova proposta commerciale ed è stata data attuazione a tutti gli adempimenti all'uopo previsti dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART). In data 02/12/2019 è stato sottoscritto con Trenitalia S.p.A. il nuovo contratto di affidamento dei servizi minimi di trasporto pubblico locale ferroviario in ambito regionale su rete statale di durata quindicennale 2019-2033, di cui gli ultimi cinque anni in ragione di ulteriori investimenti di entità significativa previsti dal contratto stesso, nel rispetto della durata massima stabilita dall'articolo 5 paragrafo 6 e dall'articolo 4 paragrafo 4 del Reg. (CE) 1370/2007. Per quanto attiene alla rete regionale, nell'ambito del servizio di trasporto passeggeri sulle linee regionali, espletata la pre informativa ex art. 7 del Regolamento (CE) n. 1370/2007, in data 21.12.2020 è stato stipulato tra EAV e Regione Campania un contratto di servizio ex art. 5 par. 2 del Reg. UE n. 1370/07 per il periodo 2020 - 2025.



3.21 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI TURISMO

All'esito dell'emergenza epidemiologica si prevede un forte recupero del turismo nazionale ed internazionale, ferme le condizioni di incertezza legate al quadro politico della guerra in Ucraina.

Per promuovere politiche efficaci nel settore turistico occorre creare condizioni per una gestione sostenibile dei luoghi, far funzionare i servizi, valorizzare gli stili di vita locali, tutelare la quotidianità dei residenti e assicurare un'esperienza turistica di qualità ai visitatori.

I segni della ripartenza sono chiari ed è compito delle istituzioni mettere a punto una strategia efficace pronta a sostenerli con un approccio metodologico su larga scala riferito a laboratori di pianificazione partecipata per la rigenerazione territoriale della fascia costiera Campana, che ha un peso molto rilevante per il PIL turistico regionale. La prevista valorizzazione degli spazi e dei beni demaniali avrà inevitabili, salutari ricadute sulle infrastrutture turistiche. Tali attività trovano i loro fondamenti normativi nelle seguenti Delibere di Giunta Regionale: D.G.R. n. 435 del 3.8.2020 – Masterplan “Programma integrato di valorizzazione litorale Domitio Flegreo”, D.G.R. n. 624 del 28.12.2021 “Attuazione D.G.R. n. 301 del 2016 – Masterplan della Costa Campana – Definizione area di intervento litorale Cilento Sud”, D.G.R. n. 212 del 4.5.2022 - Progetto preliminare del Masterplan “Programma integrato di valorizzazione del litorale Salerno Sud”.

Negli ultimi mesi di congiuntura emergenziale è stato evidente che si interveniva in un settore già da tempo in tumultuosa trasformazione strutturale. Sono cambiati le caratteristiche del turista, evolutosi in protagonista consapevole, e i servizi di intermediazione, che hanno subito la rivoluzione informatica dell'offerta. La pandemia ha determinato una decisiva accelerazione verso un approccio tecnologico più confidenziale e la ricerca di soluzioni sempre più innovative.

Per queste ragioni la tematica è posta al centro del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: prima missione – *Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo*. Insieme alla Cultura è considerato, infatti, il settore con maggiore incidenza sul lavoro giovanile e femminile, ed è considerato fondamentale per il raggiungimento dei target di sviluppo prefissati. Per la precisione, quando al suo interno si parla di Turismo 4.0 ci si riferisce sì ad attività e servizi focalizzati sul cliente, ma in uno scenario dove la tecnologia e la connettività sono un prerequisito che crea nuovi stili di vita e modi di essere: nuova cultura e accresciuta consapevolezza fra i turisti riflessivi, alla ricerca di soggiorni esperienziali, sensibili ai temi dell'autenticità, della lentezza e della

responsabilità etica.

La programmazione 2022-2023 avrà ad oggetto spazi tematici che incrementano le scelte già operate nel 2021 (D.G.R. n. 339 del 27.7.2021) e finalizzano lo sviluppo delle aree interne in una logica di coesione economico/sociale: Cammini, itinerari, sentieri e viabilità minore; Cicloturismo e Turismo Sportivo; Formazione; Intermediazione Turistica; Mobilità Turistica; Turismo Accessibile; Turismo Congressuale; Turismo del Benessere e della Sicurezza; Turismo delle Radici; Turismo Enogastronomico; Turismo Religioso; Turismo Sociale e Innovazione Sociale.

I nuovi turismi, che guardano alla persona umana a tutto tondo, costituiscono segmenti di mercato in grande espansione, sui quali si intende investire.

In conclusione, saranno consolidati gli interventi di rilancio del settore turistico in raccordo con le strategie europee e nazionali. La continuità con la precedente programmazione DEFR avrà ad oggetto: *Sostegno al sistema delle imprese, Politiche attive a favore dei soggetti economici non imprenditoriali, Promozione dell'offerta turistica regionale.*

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Turismo	125	Sostegno all'intero settore turistico con interventi di rilancio e di sviluppo per favorire la competitività del sistema imprenditoriale e non imprenditoriale	501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO
Turismo	126	Promozione della immagine della Regione Campania, attraverso azioni di sistema di comunicazione e marketing sul mercato turistico nazionale e internazionale	501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO
Turismo	127	Azioni di rafforzamento del sistema turistico con interventi di governance	501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO

Missione

07 - Turismo

Programma

01 - Turismo - Sviluppo e la valorizzazione del turismo

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Turismo

2. Linea d'azione

Sostegno all'intero settore turistico con interventi di rilancio e di sviluppo per favorire la competitività del sistema imprenditoriale e non imprenditoriale

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Sostegno al sistema delle imprese e promozione dell'offerta turistica e culturale

4. Assessorato di riferimento

Semplificazione amministrativa -Turismo

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Presidenza

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501200 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Agenzia Campania Turismo

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Obiettivo di questa linea di azione è realizzare interventi di sostegno ai diversi attori del comparto turistico per consentire azioni di rilancio. Contestualmente, si proseguirà la ricognizione delle norme e dei regolamenti regionali che disciplinano la materia, per procedere ad una semplificazione delle procedure e degli oneri amministrativi a carico delle imprese e delle associazioni, di concerto con le parti sociali, intervenendo in modo organico e strutturato

Si inseriscono in questa linea di azione interventi in continuità con quelli adottati, con risorse POC e POR negli anni precedenti dalla Giunta come quelli che seguono: la programmazione di azioni di promozione turistica (DGR n. 586/2020 – 260/2021): approvazione calendario di partecipazione alle fiere del turismo (DGR n. 567/2021), programmi di Percorsi Turistico - Culturali, Naturalistici ed Enogastronomici per la promozione turistica della Campania, progetti destinati alla promozione del territorio a fini turistici, piani di marketing strategico e di comunicazione per il riposizionamento dell'immagine della Campania sui mercati nazionale ed estero (DGR n. 429 e 545/2021-DGR n. 154/2022), 1 - approvazione misura di sostegno alle Micro, Piccole e Medie Imprese del sistema turistico campano colpite dalla crisi generata dal covid 19 (DGR n. 244/2021), Contributi Pro Loco, progetti di promozione turistica del territorio, attraverso eventi di valorizzazione territoriale non rientrati in altre misure già finanziate che prevedano iniziative strategiche che coniugano cultura, turismo e sport proposti da enti locali e realtà del privato in un'ottica di coprogettazione.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere

12. Strumenti e modalità di attuazione

Avvisi pubblici destinati agli operatori economici;
Misure di sostegno alle associazioni pro-loco;
Adozione di provvedimenti di semplificazione amministrativa e di proposte di riordino della normativa regionale per le imprese, anche attraverso la predisposizione di Testi Unici.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

Risultati attesi 2023 – Rilancio della competitività delle imprese di comparto;
Risultati attesi 2024 – Rafforzamento del comparto;
Risultati attesi 2025 - Consolidamento della competitività del “sistema turismo” in Campania;

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Sistema imprenditoriale

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Associazioni del territorio e di categoria

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

Missione

07 - Turismo

Programma

01 - Turismo - Sviluppo e la valorizzazione del turismo

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Turismo

2. Linea d'azione

Promozione della immagine della Regione Campania, attraverso azioni di sistema di comunicazione e marketing sul mercato turistico nazionale e internazionale

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Sostegno al sistema delle imprese e promozione dell'offerta turistica e culturale

4. Assessorato di riferimento

Semplificazione amministrativa -Turismo

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Presidenza

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501200 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Agenzia Campania Turismo

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Obiettivo è la valorizzazione dell'immagine complessiva dell'offerta turistica regionale, quale destinazione sicura e di qualità, con progetti integrati di comunicazione e marketing per il rilancio della Campania. Questa linea di azione ha in primo luogo lo scopo di promuovere l'immagine della regione a livello internazionale e nazionale e di costruire un sistema stabile di promozione specifica. La Regione ha una presenza consolidata sul mercato turistico nazionale e internazionale, si rende però necessario un riposizionamento strategico competitivo, con proposte di offerta turistica diversificata (culturale, enogastronomica, naturalistica, etc.). Si propongono quindi progetti pilota di comunicazione e di marketing territoriale, partecipazione ad eventi alternativi alle tradizionali fiere per favorire l'incontro tra domanda e offerta con l'obiettivo di incrementare l'incoming. In questa linea di azione sono inseriti gli interventi per proposte innovative in ambito digitale. Questi interventi saranno realizzati in continuità con quelli di maggior rilievo organizzati nel 2022, tra cui vanno ricordati il Global Youth Tourism Summit, (Sorrento, in Italia, dal 27 giugno al 3 luglio) organizzato dall'UNWTO (Organizzazione Mondiale del Turismo) in collaborazione con la Regione Campania, Ministero del Turismo e l'Ente Nazionale per il Turismo, sui temi del Turismo Sostenibile Internazionale, la Tre Golfi Sailing Week – Rolex Cup (14-21 maggio) che nella penisola sorrentina e nel golfo di Napoli hanno ospitato le eccellenze della Vela Internazionale. Così come occorre ricordare l'impatto che ha avuto sulla immagine della regione la grande cerimonia Inaugurale di Procida Capitale della Cultura 2022 (sabato 9 aprile 2022) che partita dalla terraferma ha attraversato il golfo di Napoli trasformandosi in un evento di grande richiamo internazionale alla presenza del Presidente della Repubblica

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere

12. Strumenti e modalità di attuazione

Progetti di comunicazione, promozione dell'immagine e marketing

Progetti dedicati all'innovazione digitale e partecipazione a fiere di settore anche in ambiente virtuale

Azioni di promozione turistica a carattere territoriale in collaborazione con comuni, enti privati ed enti in house

Indagine sul posizionamento del Brand-set della Campania

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

Risultati attesi 2023 – Rilancio del posizionamento della regione sul mercato turistico;

Risultati attesi 2024 - Consolidamento dell'immagine e della reputazione turistica della regione;

Risultati attesi 2025- Rafforzamento del sistema turistico regionale

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

Missione

07 - Turismo

Programma

01 - Turismo - Sviluppo e la valorizzazione del turismo

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Turismo

2. Linea d'azione

Azioni di rafforzamento del sistema turistico con interventi di governance

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Sostegno al sistema delle imprese e promozione dell'offerta turistica e culturale

4. Assessorato di riferimento

Semplificazione amministrativa -Turismo

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501200 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Agenzia Campania Turismo

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Si inseriscono qui interventi di sostegno di carattere specifico e le misure generali di regolamentazione e riordino e di governance del sistema turismo. Gli interventi saranno modulati, in un'ottica di sistema e in integrazione con le politiche nazionali in materia, anche in concerto con le parti sociali e i rappresentanti di categoria.

Si inseriscono in questa linea, interventi di governance in continuità con i modelli previsti dal piano triennale del turismo e dal piano annuale turismo (DGR n. 339/2021), adottate nelle forme semplificate previste dall'articolo 15 della legge regionale 29 giugno 2021, n.5 ha disposto che, al fine di adottare misure di programmazione in materia di turismo adeguate allo sviluppo della fase epidemiologica da Covid-19, la Giunta regionale, per gli anni 2021 e 2022, può adottare con proprio provvedimento atti di programmazione annuale in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 3, e dell'articolo 21 della legge regionale 8 agosto 2014, n. 18. Per rilanciare il ruolo dell'economia turistica nel territorio regionale saranno adottate atti di semplificazione e regolazione che favoriscono il rafforzamento strutturale e competitivo dell'offerta turistica regionale in continuità con quelli già adottati come l'aggiornamento dei requisiti di classificazione delle strutture ricettive alberghiere e all'aria aperta o come l'approvazione delle modalità di generazione, attribuzione e rilascio del Codice Unico identificativo delle Strutture Ricettive.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

Semplificazione e riordino in materia di professioni turistiche anche mediante l'adozione di Testi Unici; Misure di sostegno rivolte alle professioni turistiche, anche attraverso provvedimenti di semplificazione; Ambiti territoriali turistici omogenei (atto). Codice unico strutture ricettive alberghiere ed extra, classificazione strutture ricettive alb. e all'aria aperta
13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Regionali
14. Risultati attesi
Risultati attesi 2023 – Sostegno ai lavoratori e alle professioni turistiche Risultati attesi 2024 – Rafforzamento del sistema delle competenze delle professioni Risultati attesi 2025 - Consolidamento del sistema delle competenze delle professioni
15. Beneficiario Principale (stakeholder)
Sistema imprenditoriale
16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)
Associazioni del territorio e di categoria
17. Banche e/o link di interesse
18. Risultati raggiunti



3.22 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI UNIVERSITÀ

La Regione Campania, in continuità con l'attuale azione di governo, nell'ambito del programma "la Regione dei saperi", continuerà a garantire l'implementazione di strategie volte a ridurre le disparità nell'accesso ai servizi di istruzione e formazione, affinché sia assicurato a tutti un livello adeguato di competenze, anche attraverso il sostegno del diritto allo studio.

Il diritto allo studio universitario, infatti, rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e sociale, promuove la possibilità per gli studenti meritevoli, anche se privi di mezzi, di proseguire negli studi fino ai livelli più alti.

Si tenderà, nel prossimo triennio, alla valorizzazione delle università tramite l'erogazione dei servizi per il diritto allo studio universitario (borse di studio, servizio ristorazione, servizio abitativo).

In particolare, l'obiettivo da consolidare è costituito dalla erogazione delle borse di studio a tutti gli aventi diritto per tutte le Università campane, attraverso il cofinanziamento regionale del relativo fabbisogno.

Inoltre, tra le strategie di sviluppo regionale vi è sicuramente quello di rendere sempre più competitive le infrastrutture di supporto alla ricerca, all'innovazione e al trasferimento tecnologico, in stretta connessione con la dimensione nazionale ed internazionale. Da un punto di vista infrastrutturale, si intende facilitare la disponibilità di infrastrutture tecnologicamente avanzate per la didattica e per la ricerca, tramite la riqualificazione degli insediamenti universitari, dei centri di ricerca e delle aziende ospedaliere di rilievo nazionale sul territorio campano.

Al fine di perseguire questo obiettivo, la Regione Campania, nel prossimo triennio, prevede la chiusura degli interventi di riqualificazione già finanziati e prevede, altresì, di avviare nuovi interventi a valere su risorse comunitarie e nazionali.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Università	128	Interventi infrastrutturali per l'Università	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Università	129	Sviluppo di infrastrutture per promuovere la resilienza dell'istruzione e della formazione a distanza e on line	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Università	130	Sviluppo di infrastrutture per promuovere la resilienza dell'istruzione e della formazione a distanza e on line	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Università	131	Valorizzazione delle Università e piena attuazione del diritto allo studio universitario	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

Missione

14 - Sviluppo economico e competitività

Programma

05 - Sviluppo economico e competitività - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Università

2. Linea d'azione

Interventi infrastrutturali per l'Università

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Rafforzamento del diritto allo studio e potenziamento delle competenze giovanili e delle strutture dell'istruzione

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ricerca - Innovazione - Start up

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501000 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Potenziare la disponibilità di infrastrutture tecnologicamente avanzate per la didattica e per la ricerca, tramite la riqualificazione degli insediamenti universitari e dei centri di ricerca sul territorio campano.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie - Nazionali - Regionali

14. Risultati attesi

2023:

Chiusura finanziaria di 1 intervento afferente al Polo Universitario di San Giovanni a Teduccio;

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Università e centri di ricerca

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

17. Banche e/o link di interesse

<http://www.regione.campania.it/regione/it/news/primo-piano/polo-tecnologico-della-federico-ii-di-napoli-est?page=1>

18. Risultati raggiunti

Polo Universitario di San Giovanni a Teduccio:
Funzionalità di 1 intervento

Missione

14 - Sviluppo economico e competitività

Programma

05 - Sviluppo economico e competitività - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Università

2. Linea d'azione

Sviluppo di infrastrutture per promuovere la resilienza dell'istruzione e della formazione a distanza e on line

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Promozione della ricerca e dell'innovazione

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ricerca - Innovazione - Start up

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501000 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Potenziare la disponibilità di infrastrutture tecnologicamente avanzate per la didattica e per la ricerca, tramite la riqualificazione degli insediamenti universitari e dei centri di ricerca sul territorio campano.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie - Nazionali - Regionali

14. Risultati attesi

2023:

Attività propedeutiche all'avvio degli interventi infrastrutturali sul POR FESR 21-27;

2024:

Avvio iter procedurale propedeutico alla liquidazione di cui agli interventi infrastrutturali.

2025:

Gestione interventi avviati sul POR FESR 21 - 27

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Università e centri di ricerca

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

· Linea d'azione n.130

Missione

14 - Sviluppo economico e competitività

Programma

03 - Sviluppo economico e competitività - Ricerca e innovazione

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Università

2. Linea d'azione

Sviluppo di infrastrutture per promuovere la resilienza dell'istruzione e della formazione a distanza e on line

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Promozione della ricerca e dell'innovazione

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ricerca - Innovazione - Start up

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501000 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Potenziare la disponibilità di infrastrutture tecnologicamente avanzate per la didattica e la ricerca, tramite la riqualificazione degli insediamenti universitari, dei centri di ricerca e delle aziende ospedaliere di rilievo nazionale sul territorio campano.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

14. Risultati attesi

2023:

1. Attività propedeutiche all'avvio degli interventi infrastrutturali su Risorse Nazionali

2024:

1. Avvio iter procedurale propedeutico alla liquidazione di cui agli interventi infrastrutturali.

2025:

1. Gestione interventi avviati su Risorse Nazionali;
2. Chiusura di un intervento infrastrutturale

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Università e centri di ricerca

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

· Linea d'azione n.131

Missione

04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma

04 - Istruzione e diritto allo studio - Istruzione universitaria

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Università

2. Linea d'azione

Valorizzazione delle Università e piena attuazione del diritto allo studio universitario

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Rafforzamento del diritto allo studio e potenziamento delle competenze giovanili e delle strutture dell'istruzione

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501000 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

- Adisurc;
- Università campane

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Gli interventi avviati e in attuazione dalla Direzione sono rivolti tra l'altro:

- alla valorizzazione delle Università e alla piena attuazione del diritto allo studio universitario;
- all'attività di programmazione annuale degli interventi per il DSU, che si concretizza con l'approvazione della relativa DGR, con la definizione degli standard minimi di qualità dei servizi e delle modalità di accesso ai servizi del sistema regionale a garanzia del diritto allo studio per gli studenti universitari meritevoli e capaci. Gli standard minimi sono riferiti ai servizi previsti dalla legge regionale n. 12/2016, dal DPCM 9 aprile 2001 e dal D.Lgs. n. 68/2012. Con la programmazione regionale vengono stabilite anche le linee di indirizzo e di azione necessarie per l'esecuzione da parte di ADISUC del diritto allo studio (requisiti di ammissibilità ai concorsi, durata dei benefici, la classificazione degli studenti in base alla residenza, importi delle borse studio, requisiti per l'accesso ai benefici, contenuto dei bandi, eventuali categorie esenti dalla tassa regionale etc.).
- al sostegno dei servizi previsti dalla LR 12/2016 a garanzia del diritto allo studio universitario degli studenti meritevoli resi dall'ADISURC e che consistono principalmente in: borse di studio, servizio ristorazione e alloggio/residenze.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

14. Risultati attesi

2023:

Copertura del fabbisogno borse di studio agli studenti idonei per l'a.a. 2022/2023

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Giovani

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

Totale copertura del fabbisogno borse di studio agli studenti idonei per l'a.a. 2021/2022



3.23 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO

L'Assessorato al Governo del Territorio, nel solco delle attività già avviate nelle precedenti annualità proseguirà ed implementerà nel prossimo triennio le politiche tese ad un equilibrato e sostenibile governo delle trasformazioni territoriali, nell'ambito sia della programmazione e pianificazione urbanistica generale sia della fase attuativa, mediante la definizione di programmi di recupero edilizio, di rigenerazione urbana e più in generale di sviluppo urbano sostenibile, con azioni specifiche ed attività concrete a regia regionale.

Le attività programmatiche ed operative si svilupperanno attraverso le seguenti azioni, che informeranno l'attività dell'Assessorato nel triennio di riferimento:

- La redazione del Piano Paesaggistico Regionale in fase di avanzata concertazione;
- L'attività di accompagnamento agli Enti locali in materia di pianificazione urbanistica e territoriale;
- La promozione e lo sviluppo dei territori in una logica di area vasta ed i Programmi di valorizzazione - Masterplan;
- La redazione del Piano di Ricostruzione dell'Isola di Ischia per i Comuni di Casamicciola, Forio e Lacco Ameno;
- La predisposizione del PUAD - piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo - con finalità di regolamentazione e di utilizzo delle aree demaniali non portuali;
- Le attività commesse alla Pianificazione dello Spazio Marittimo – Sub Area Campana – MSP Italia;
- Il completamento della riforma normativa e regolamentare del comparto dell'edilizia residenziale pubblica e sociale;
- Il rafforzamento delle politiche abitative anche attraverso l'ACER (Agenzia Campana per l'Edilizia Regionale);
- Gli interventi rientranti nel PNNR in materia di edilizia residenziale pubblica, quali il Programma Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'ERP ed il Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare – PINQuA”;
- Il perseguimento delle strategie e delle attività di cui all'Agenda Regionale per lo sviluppo attraverso l'OP 5- Fondi FESR 2014/2020 – Obiettivo di Policy - Un'Europa più vicina ai cittadini, promuovendo lo sviluppo sostenibile e integrato, lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane ed in territori diversi dalle aree urbane;
- L'attuazione e rimodulazione dei PICS – Programmi Integrati Città Sostenibili – PO FESR 2014/2020;

- L'implementazione del Sistema Informativo Territoriale Regionale anche attraverso la piattaforma I.ter, che garantirà l'acquisizione ed elaborazione dei dati informativi indispensabili per le scelte politiche e gestionali;
- Il bando PNNR V bando. Legge 338/2000 - Programma relativo alla realizzazione di strutture universitarie residenziali a supporto delle Università campane e l'ADISURC;
- Il bando PNNR V bando. Legge 338/2000 - Realizzazione di strutture residenziali universitarie negli immobili di proprietà regionale o in concessione, ex Ostello Mergellina, ex Studentato "Casa Miranda", ed ex Istituto Pontificio- S.Chiera- Napoli;
- Il bando PNNR sulla promozione dell'Architettura rurale;
- L'attuazione di specifici interventi di riqualificazione e valorizzazione di immobili di proprietà regionale di elevata qualità architettonica - Palazzo Penne – Napoli;
- Le attività di promozione dell'architettura moderna in attuazione della L.R. 19/2019 e relative linee guida, allegate alla DGR 399/2020.

URBANISTICA

Pianificazione paesaggistica

In attuazione dell'Intesa Istituzionale sottoscritta con il MiBAC il 14 luglio 2016 la Regione, congiuntamente con lo stesso Ministero, sta predisponendo il piano paesaggistico regionale che è lo strumento principe di governance territoriale i cui obiettivi devono essere tesi allo sviluppo sostenibile, alla qualità del paesaggio e ambientale, nonché alla corretta previsione fruitiva di tutte le risorse naturali e culturali di cui è indubbiamente ricca l'intera Regione Campania.

Nel 2019 è stato elaborato dalle strutture regionali il documento preliminare di PPR composto di una relazione strutturata in sei parti, 52 elaborati grafici e database contenenti le aree sottoposte a tutela.

In seguito, con decreto del Direttore del Governo del Territorio, n. 81 del 7 agosto 2020, si è preso atto della documentazione e degli elaborati costituenti la seconda fase del PPR che, in particolare, hanno riguardato la realizzazione dei seguenti documenti: Atlante degli Ambiti di Paesaggio, Atlante degli Ambiti di Tutela, Catalogo dei Beni Paesaggistici e una cartografia in scala 1:50.000/100.000 con la descrizione della cartografia di sintesi del Piano.

Con decreto del Direttore del Governo del Territorio, n. 118 del 20 dicembre 2021, si è preso atto della documentazione e degli elaborati costituenti la terza fase del PPR che, in particolare, hanno riguardato la conclusione dell'iter progettuale di Piano e la conseguente redazione di ulteriori elaborati consistenti specificamente: nel catalogo dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua; nel catalogo dei territori costieri; nel catalogo delle zone di interesse archeologico; nella prima stesura della schedatura degli usi civici; nella struttura delle Norme di Attuazione; nella redazione della prima stesura del Rapporto Ambientale integrato con la Valutazione di Incidenza. Tale attività concretizza la fase finale del percorso finalizzato all'adozione del PPR e costituisce la proposta di Piano da

condividere nelle attività di co-pianificazione con il MiC, il Segretariato Regionale e le Soprintendenze.

Già a partire dall'approvazione del preliminare di PPR si è avviata una fase, di verifica, di confronto, di condivisione, in primo luogo con il MiC e con le singole Soprintendenze per trasformare il documento di cui al Preliminare in Piano Paesaggistico Regionale, in vista della sua adozione e successiva approvazione. In particolare la perimetrazione delle aree di cui alle dichiarazioni di Interesse pubblico, è stata trasmessa alle Soprintendenze regionali per un primo screening volto alla verifica delle attività di mappatura e delle informazioni presenti nel "Catalogo delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico" ed è in seguito confluita in riunioni tecniche volte ad approfondire le diverse problematiche emerse, Il Segretariato regionale del MIC, per favorire il prosieguo delle attività e fornire un supporto alla complessa fase di validazione dei beni paesaggistici, in data 15 aprile 2021 ha costituito un proprio ufficio di Piano paesaggistico regionale.

Pertanto, in ordine all'elaborazione del Piano è al momento attivo un tavolo tecnico di copianificazione con il MiC, ed in particolare con gli uffici periferici ministeriali, con il compito di verificare le perimetrazioni dei beni tutelati e di prevedere la relativa normativa di attuazione.

All'esito di tali attività di copianificazione, si potrà portare all'esame del Comitato Tecnico istituito in seno all'Intesa stipulata, per la successiva validazione, una proposta di revisione e aggiornamento sia delle perimetrazioni delle aree tutelate esistenti, sia delle prescrizioni normative previste per le aree sottoposte a tutela paesaggistica.

In parallelo è stato costruito un quadro descrittivo degli indirizzi e delle direttive da inserire nella struttura della normativa di attuazione del Piano in rapporto ai singoli ambiti di paesaggio. Le attività si concluderanno con il completamento della struttura del Piano Paesaggistico, condiviso con gli uffici del MiC, utile alla successiva adozione da parte della Giunta Regionale.

A seguito dell'adozione del PPR, nel corso del 2023 si attiveranno le procedure per l'esame delle osservazioni al Piano che si svilupperanno fino all'approvazione da parte del Consiglio Regionale. In parallelo verranno organizzate una serie di attività per la piena condivisione del Piano prevedendo incontri con i territori e le componenti sociali all'interno di un partenariato diffuso.

Nel 2024 e nel 2025 sono previste le attività di supporto alla gestione del Piano, in particolare con gli uffici degli Enti interessati alla sua applicazione. Inoltre, verranno predisposte una serie di Linee Guida che aiuteranno tutti gli attori presenti sul territorio, a rendere più semplice l'attività di pianificazione a scala locale e in generale risulteranno di supporto alle attività di progettazione. Si dovranno prevedere utili aggiornamenti del Piano su tematiche di tutela quali: usi civici, corpi idrici superficiali, coste e boschi.

PUC e Pianificazione comunale e sovracomunale

Tutte le azioni promosse mirano al riordino normativa e regolamentazione urbanistica/PUC e Pianificazione comunale e sovracomunale.

La necessità di rendere organica e compatibile la regolamentazione regionale con le attuali esigenze del territorio si è tradotta nell'attualizzazione del quadro normativo inerente al Governo del Territorio volta all'eliminazione delle criticità applicative, alla semplificazione procedurale passando attraverso il rinnovamento dell'impianto che regola ad oggi il settore, incoraggiando i processi di riduzione del consumo di suolo, l'evoluzione degli interventi di rigenerazione urbana, la valorizzazione dei patrimoni esistenti e la diffusione dell'edilizia sociale nelle politiche abitative, qualificandola, quest'ultima, come ulteriore aliquota di standard nei PUC.

Nell'ottica della massima trasparenza si intende avviare un confronto disciplinare ed istituzionale teso a semplificare l'attività di pianificazione urbanistica nelle sue diverse articolazioni ed interrelazioni con altra normativa di settore incidente con quella propria del governo del territorio.

Nell'ambito della tematica della semplificazione della normativa urbanistica, al fine di sostenere la pianificazione comunale, in particolare dei PUC, la Regione Campania ha finanziato 198 Comuni per la redazione dei Piani Urbanistici Comunali (Decreti Dirigenziali n. 15, n. 16 e n.17 del 20 giugno 2020 e Decreto Dirigenziale n. 41 del 1° maggio 2021). Facendo seguito alle procedure di erogazione di contributi attuate tra il 2020 e il 2021, l'Assessorato accompagnerà ulteriori comuni nella redazione del PUC mettendo a disposizione la cartografia regionale disponibile, assicurando contributi per la redazione dei piani, mantenendo tuttavia una vigile presenza anche attraverso il commissariamento delle amministrazioni inadempienti.

In tale ottica saranno avviati tavoli tecnici di copianificazione ai sensi della L.R. 13/08 con i rappresentanti degli Enti locali interessati ai fini della verifica della coerenza del PPR agli strumenti di pianificazione territoriale (PUC/PUT/PTCP).

Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo - PUAD

Il preliminare del piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo - PUAD con finalità turistico-ricreative è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 682 del 30.12.2019. Il PUAD, in attuazione del decreto-legge 5 ottobre 1993, n.400, convertito in legge 4 dicembre 1993, n.494. Il PUAD è uno strumento di regolamentazione, disciplina l'utilizzazione delle aree del demanio marittimo con finalità turistico-ricreative e classifica le aree, manufatti, pertinenze e specchi acquei secondo le categorie A "alta valenza turistica", B1 "ordinaria valenza turistica" e la B2 "limitata valenza turistica", per ciascun ambito territoriale dei sessanta comuni costieri della Regione Campania. Il PUAD specifica la Disciplina per l'utilizzazione delle suddette aree del demanio marittimo e costituisce, altresì, il quadro di riferimento per la predisposizione da parte dei

comuni della fascia costiera dei Piani Attuativi di Utilizzazione (PAD) e per l'esercizio delle funzioni gestorie sul demanio marittimo non portuale.

Nel prossimo triennio si procederà all'adozione ed alla successiva approvazione del PUAD , garantendo che , come precisa la LR 16/2014 , i sindaci dei Comuni interessati e le associazioni di categoria più rappresentative nel settore turistico balneare possano produrre osservazioni, da sottoporre a valutazione prima della approvazione definitiva da parte del Consiglio Regionale.

Piano di ricostruzione dei comuni terremotati di Ischia.

Il Piano di Ricostruzione dei Comuni dell'Isola di Ischia (d'ora in poi PdRI), interessati dal sisma del 21 agosto del 2017, nello specifico Casamicciola, Lacco Ameno e Forio d'Ischia, viene redatto ai sensi dell'art. 24-bis della legge n. 130 del 16.11.2018 relativa alla conversione in legge D.L. 28 settembre 2018 n. 109 così come integrato successivamente dalla L. n. 156/2019, attribuisce alla Regione Campania la redazione del PdRI per regolare la riparazione e la ricostruzione degli immobili danneggiati dal sisma, nonché la riqualificazione ambientale e urbanistica dei territori interessati. Nello specifico il comma 2 del medesimo art. 24 bis attribuisce le funzioni dell'ufficio speciale (per la ricostruzione) di cui all'art. 11 del DL 189/2016, alla Regione Campania”.

Con DGR n. 37 del 22.01.2020 le competenze per la redazione del Piano di Ricostruzione sono attribuite allo STAFF 50 09 94 – Programmi integrati di valorizzazione – Piani di Ricostruzione della Direzione Generale per il Governo del Territorio. Per la redazione del Piano di Ricostruzione dell'Isola d'Ischia si è quindi individuata una Struttura organizzativa di coordinamento tecnico-operativo finalizzata alla predisposizione del Piano e di tutti gli atti connessi e conseguenziali.

A partire dal settembre 2020 la struttura regionale ha dato avvio ai necessari contatti, in primis, con il Commissariato Straordinario di Governo e con le Amm.ni Com.li, anche sulla base di una assistenza tecnica IFEL.

L'area dei tre comuni terremotati è particolarmente complessa perché è interessata da una storia sismica molto seria e da diversi rischi come quelli vulcanici, idrogeologici, geotecnici, spesso sovrapposti nelle stesse parti urbane e territoriali. È per questo che a partire dal 2021 è stata avviata un'attenta ricognizione delle diverse conoscenze urbanistiche, paesaggistiche, geologiche, geofisiche, edilizie, ecc., finalizzata alla redazione di una proposta preliminare di PdRI da sottoporre alla Conferenza di Pianificazione, anche al fine di conseguire la prevista natura paesaggistica del Piano. Si è dato poi impulso alla conoscenza e definizione delle possibili attività correlate con i condoni.

Sono stati, altresì, avviati i tavoli di confronto e fornito alla struttura di progettazione la ricognizione delle informazioni utili alla redazione del Piano.

Nel luglio 2021 la competente struttura regionale ha predisposto un documento preliminare| Relazione di Piano di Ricostruzione per i comuni di Casamicciola Terme, Forio e Lacco Ameno da sottoporre ai diversi Enti e Istituzioni coinvolti, per quanto di rispettiva ragione e competenza, nelle diverse fasi volte alla ricostruzione degli immobili attenzionati ed al fine di avviare la fase di cd. “co-pianificazione”;

Con riunione del 03/08/2021, tenutasi presso la sala “De Sanctis” nella sede regionale di Via Santa Lucia, 81 è stata consegnata copia cartacea del documento preliminare PdRI affinché i soggetti istituzionali coinvolti ne prendessero atto ed avanzassero, se del caso, osservazioni e riscontri utili per eventuali modifiche o integrazioni ritenute essenziali.

Con D.D. n.7 del 17.11.2021 dello Staff 50.09.94 è stata effettuata la presa d’atto del Preliminare del PdRI e trasmesso ai Comuni interessati dal sisma ai quali è stata rinnovata la richiesta di sollecitazioni ed osservazioni utili alle successive fasi di avanzamento del PdrI.

A partire dal 2022, con richiamo ad una riformulazione normativa intervenuta, si è dato ulteriore impulso alle attività di elaborazione del definitivo di Piano, con il conforto del Dipartimento di Architettura e di Strutture dell’Università Federico II di Napoli , interfacciandosi con la struttura del Commissario Straordinario per la Ricostruzione.

Nel corso dei primi mesi dell’anno 2022 le imprese affidatarie dei servizi geologici, geofisici e geognostici, necessari per la redazione del PdRI, hanno dato avvio alle proprie attività e sono prossime alla consegna.

Il servizio di aggiornamento cartografico è stato completato e consegnato dall’impresa affidataria in data 29.04.2022.

Entro la fine del 2022. si prevede di adottare il definitivo PdRI, mentre nel corso dell’anno 2023 è prevista l’approvazione definitiva e l’avvio dell’attuazione degli interventi con le relative verifiche. Negli anni successivi, previa il monitoraggio degli stessi, si provvederà con le eventuali modifiche all’eventuale adeguamento del Piano.

Masterplan Litorale Domitio-Flegre

Primo esempio e modello sperimentale di intervento nella dimensione dell’area vasta ed in raccordo alle strategie del redigendo Piano Paesaggistico Regionale, il Masterplan del Litorale Domitio-Flegreo, nella sua configurazione più avanzata di Programma Integrato di Valorizzazione è stato approvato con la Delibera di GR n. 435 del 3 agosto 2020.

Il progetto, coordinato dall'architetto Andreas Kipar, persegue una strategia di recupero e valorizzazione per questa importante area della Regione Campania ed ha visto la partecipazione delle 14 amministrazioni comunali facenti parte dell'area target, 4 in provincia di Napoli (Bacoli, Giugliano, Monte di Procida e Pozzuoli) e 10 in provincia di Caserta (Cancello ed Arnone, Carinola, Castel Volturno, Cellole, Falciano del Massico, Francolise, Mondragone, Parete, Sessa Aurunca e Villa Literno)

Il Masterplan ha attivato un complesso processo partecipativo che ha visto protagonisti i soggetti privati che hanno avanzato proposte di investimento per la riqualificazione dell'area per un valore di poco inferiore ai 4 miliardi di euro, ed oltre 180 attori locali iscritti al Partenariato economico-sociale. Il PIV alla fine ha individuato 260 progetti, di cui 10 Emblematici/Strategici, 8 Progetti Sistema, 21 Progetti Prioritari di soggetti privati e 93 pubblici.

Contestualmente all'approvazione del Masterplan, la Giunta Regionale ha stabilito di destinare risorse pari a 2 milioni di euro per il finanziamento della redazione dei progetti per l'avvio del Programma Integrato di Valorizzazione.

Il Programma Integrato di Valorizzazione si propone come innovativo strumento di raccordo tra la pianificazione territoriale ed urbanistica e la programmazione e allocazione delle risorse che attraverso la selezione di progettualità strategiche già individuare concorrerà a determinare fenomeni indotti di sviluppo territoriale.

L'annualità 2023 e le successive, vedranno pertanto l'avvio dei procedimenti di approvazione ed esecuzione delle iniziative e dei progetti condivisi in uno con un attento monitoraggio a regia regionale.

Masterplan Litorale Salerno Sud

Con DGRC n. 526 del 29.10.2019, in attuazione della DGR n.301 del 21/06/2016, si è inteso confermare e proseguire, un percorso programmatico di sviluppo della costa campana, operando uno specifico percorso di programmazione e progettazione, in analogia con quanto sperimentato sul Litorale Domitio - Flegreo, in riferimento ad una seconda area di intervento afferente al litorale Salerno Sud, individuando quale area target i territori dei comuni di Agropoli, Battipaglia, Bellizzi, Capaccio-Paestum, Castellabate, Eboli, Pontecagnano Faiano e Salerno. La stessa DGRC n. 526 del 29.10.2019, ha approvato l'individuazione degli obiettivi specifici prioritari del "Masterplan - Programma integrato di valorizzazione del litorale Salerno Sud":

- ☐ Rigenerazione ambientale e paesaggistica del litorale;
- ☐ Riqualificazione e potenziamento del complessivo sistema della rete della mobilità dell'area;
- ☐ Rafforzamento degli asset dell'offerta turistica puntando sulla completa fruizione e valorizzazione del complesso del suo patrimonio ambientale, storico e archeologico;
- ☐ Rafforzamento e riqualificazione del sistema della filiera agricola e zootecnica;
- ☐ Potenziamento delle politiche e delle strutture per la riduzione del disagio sociale e per favorire

azioni di sicurezza e legalità;

□ Rafforzamento e innovazione del sistema amministrativo per la più rapida ed efficace realizzazione degli interventi, ivi compresi i processi partecipativi.

Il 19 novembre 2019 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e gli 8 comuni dell'area target: Agropoli, Battipaglia, Bellizzi, Capaccio-Paestum, Castellabate, Eboli, Pontecagnano Faiano e Salerno.

In data 24 dicembre 2019 per il tramite dell'Ufficio Speciale "Grandi Opere", è stato approvato il Bando di Gara per l'Elaborazione di una proposta di sviluppo del territorio che concorra a supportare gli uffici della Regione Campania nella redazione ed approvazione del Masterplan del litorale salernitano ed il 4 agosto 2020 è stata aggiudicata la gara al gruppo progettuale RTI - MATE Società Cooperativa, capogruppo mandataria del Costituendo RTI – Studio Silva S.r.l. - FTourism& Marketing di Josep Ejarque - Stefano Boeri Architetti s.r.l..

In data 09/03/2021 è stato sottoscritto il Contratto di Appalto tra la Regione Campania e RTI - MATE Società Cooperativa, capogruppo mandataria del Costituendo RTI – Studio Silva S.r.l. - FTourism& Marketing di Josep Ejarque - Stefano Boeri Architetti s.r.l., avente ad oggetto il servizio di elaborazione di una proposta di riqualificazione, valorizzazione e sviluppo del Litorale Salernitano (Masterplan - Programma integrato di valorizzazione del Litorale Salerno Sud).

Il giorno 11 maggio 2021, si è dato avvio al servizio, a seguito del quale, preliminarmente, si è provveduto alla costruzione di un calendario metodologico delle attività del gruppo di lavoro, in ottemperanza a quanto previsto dai documenti contrattuali; il gruppo di lavoro, che si è avvalso della collaborazione di alcuni componenti di IFEL Campania, nonché, di alcune unità interne alla Regione, ha provveduto alla costruzione del quadro conoscitivo, afferente alle invarianti strutturali e allo stato della pianificazione comunale, sovracomunale e di settore, nonché, alla ricognizione di dati, progettualità e strategie programmate e/o in corso da parte delle Amministrazioni comunali.

L'acquisizione di dati, progetti e documenti e la loro conseguente restituzione cartografica, avvenuta a seguito della compilazione di questionari, lo svolgimento di sopralluoghi e riunioni tematiche, l'organizzazione di tavoli tecnici presso le stesse amministrazioni comunali, nonché di una capillare attività di interlocuzione con i principali enti, uffici ed altri organismi istituzionali del territorio, ha consentito di definire una serie di driver, obiettivi ed azioni di valorizzazione, prodromici all'individuazione dei Progetti Sistema e delle relative specifiche strategie per ciascuno degli ambiti individuati all'interno dell'area target, nonché della stessa strategia del Preliminare di Masterplan.

I risultati conseguiti, a seguito di periodici stati di avanzamento delle attività, sono stati condivisi con la Provincia di Salerno, con le Amministrazioni comunali e con alcune DG, in occasione di incontri, sedute e tavoli istituzionali.

Con Decreto Dirigenziale n.9 del 2 marzo 2022 dello STAFF 50.09.94, è stato approvato l'Avviso Pubblico, per la costituzione del Partenariato socioeconomico per il "Masterplan - Programma integrato di valorizzazione del Litorale Salerno Sud", rivolto agli attori locali interessati a partecipare alle fasi di definizione ed attuazione del Programma. Con l'Avviso del bando, pubblicato il 3 marzo 2022, si è dato avvio alla raccolta di manifestazioni di interesse per la costituzione del Partenariato socio - economico per il Masterplan - Programma Integrato di Valorizzazione del Litorale Salerno Sud che, si è concluso il 30 marzo 2022; gli esiti del processo partecipativo, che assumerà il Progetto Preliminare di Masterplan – PIV Litorale Salerno Sud quale documento di base sul quale si svolgeranno le relative attività, per quanto concorrenti agli obiettivi strategici, saranno raccolti in un Documento di sintesi finale e contribuiranno al Progetto Definitivo.

La proposta di progetto preliminare di "Masterplan - Programma integrato di valorizzazione del Litorale Salerno Sud" è stata presentata, il giorno 31.03.2022 presso il Tabacchificio ex SAIM di Capaccio Paestum, dall'architetto Stefano Boeri di Stefano Boeri Architetti, componente del RTI, ai Comuni dell'area target, in quanto promotori costituenti il Comitato di Indirizzo.

A seguito dell'Avviso Pubblico di cui al Decreto Dirigenziale n.9 del 2 marzo 2022 e pubblicato il 3 marzo 2022, sono pervenute 80 istanze di adesione e con Decreto Dirigenziale n.12 del 22 aprile 2022 dello STAFF 94 è stato costituito il Partenariato socioeconomico del Masterplan – PIV del Litorale Salerno Sud.

Con Decreto Dirigenziale n.13 del 2 maggio 2022 dello STAFF 50.09.94, si è preso atto della proposta di progetto preliminare del Masterplan - Programma integrato di valorizzazione del Litorale Salerno Sud; la stessa proposta di progetto preliminare è stata, successivamente, approvata con deliberazione di Giunta Regionale in data 05.05.2022.

Successivamente il Partenariato socioeconomico, si è formalmente insediato il giorno 6 maggio 2022, presso la sede del Palazzo Sant'Agostino – sala Bottiglieri della Provincia di Salerno.

Nel corso del 2022 è prevista la redazione e l'approvazione del Progetto Definitivo di Masterplan, con annesso cronoprogramma degli interventi, mentre per le successive annualità si darà corso all'avvio dei procedimenti di approvazione degli interventi ed alla loro attuazione.

Masterplan Aree Interne

In continuità con le strategie avviate nella programmazione 2014–2020 ed a supporto della preparazione delle nuove strategie territoriali attraverso un'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti, assume particolare rilievo il Programma Integrato di Valorizzazione delle

Aree Interne, finalizzato alla promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane e rurali, nel quadro complessivo della Strategia nazionale, mediante la definizione dei territori interessati, degli strumenti amministrativi e gestionali consolidati e la costruzione di coalizioni territoriali.

Risultano già avviate una serie di attività di concertazione e condivisione degli ambiti territoriali di riferimento che hanno portato a definire un ambito pilota nel quale sperimentare il Masterplan, anche alla luce dei programmi infrastrutturali connessi ai corridoi europei ed alle relative infrastrutturazioni su grandi opere, quali la Stazione di interscambio HIRPINIA e la connessa piattaforma logistica, in uno con la rivitalizzazione territoriale ed il contrasto al fenomeno dello spopolamento.

Per quanto concerne l'elaborazione del Masterplan delle Aree Interne, lo Staff 94 ha formalmente avviato le attività di redazione del Preliminare anche per coordinare le attività alla luce di una assistenza tecnica dell'IFEL e, nel dicembre 2021, è stato trasmesso all'Assessore al Governo del Territorio il Documento Preliminare del Masterplan delle Aree Interne.

Il Masterplan in parola si inserisce nelle strategie da attuare tenendo conto anche del Documento "Verso un'Agenda Territoriale".

Infatti, allo scopo di accompagnare la predisposizione dei programmi regionali FESR e FSE, gli uffici della DG Governo del Territorio, di concerto con le Autorità di Gestione dei singoli programmi ed in raccordo con gli uffici della Programmazione Unitaria, hanno predisposto il documento "Verso una Agenda Territoriale della Regione Campania", contenente la cornice di riferimento per le strategie territoriali per l'attuazione della Politica di Coesione 2021/2027, che è stato oggetto di condivisione con il partenariato economico e sociale nella seduta del 13 aprile 2022.

L'Agenda Territoriale Regionale è intesa come strumento in grado di delineare gli indirizzi strategici e le modalità d'intervento, e il suo sviluppo dovrà tener conto, da un lato, degli strumenti di pianificazione già in essere anche sulla base della legislazione vigente, dall'altro della relazione con le politiche nazionali e regionali di programmazione e sviluppo, in una logica multilivello.

Per l'annualità in corso si prevede di istituire un Comitato di Indirizzo formato dai Comuni rientranti nell'area target ed avviare le attività propedeutiche alla condivisione di un preliminare.

Nell'annualità 2023 è prevista la redazione e l'approvazione del Masterplan, mentre per gli anni successivi si prevede di predisporre e approvare i progetti e aggiudicare gli stessi con l'avvio delle attività trainanti.

Masterplan Cilento Sud

Con Delibera n. 301 del 21/06/2016, la Giunta Regionale, al fine di procedere in maniera unitaria all'attuazione di un sistema di interventi coerenti con la strategia delineata dal DEFR e

finanziabile con le risorse dei Programmi Operativi FESR, FSE e POC 2014/2020, ha rilevato la necessità di procedere alla definizione di un Masterplan della Costa Campana per la valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri, inteso quale atto programmatico di indirizzo complessivo per lo sviluppo del territorio in coerenza con la strategia europea per la gestione integrata delle zone costiere.

In attuazione della succitata delibera si è, dunque, ritenuto di dover programmare una terza linea di intervento del Masterplan della Costa Campana afferente al Litorale Cilento Sud, individuando quale area target i territori dei Comuni di Ascea, Camerota, Casal Velino, Centola, Ispani, Montecorice, Pisciotta, Pollica, San Giovanni a Piro, San Mauro Cilento, Santa Marina, Sapri, Vibonati.

Sono stati contestualmente individuati i seguenti obiettivi specifici prioritari del Masterplan:

- Rigenerazione e valorizzazione ambientale finalizzata alla riqualificazione paesaggistica e allo sviluppo di green communities e sustainable city;
- Rafforzamento e riqualificazione del sistema della filiera agricola e zootecnica teso alla valorizzazione dei prodotti della Dieta Mediterranea anche mediante le sperimentazioni e la modernizzazione dei processi;
- Accessibilità finalizzata al rafforzamento della mobilità di collegamento con i principali punti di arrivo dei flussi turistici;
- Rigenerazione urbana finalizzata al recupero urbanistico dell'area individuata e promozione di azioni per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio naturalistico.

Nel perseguimento degli obiettivi prioritari sopra individuati si è demandato alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, in stretto raccordo con gli Uffici della Programmazione Unitaria, la redazione del Masterplan “Programma integrato di valorizzazione del litorale Cilento Sud”, per la programmazione integrata degli interventi secondo le strategie generali dettate dal PTR per i Sistemi Territoriali di Sviluppo a dominante naturalistica individuando i soggetti interessati, gli strumenti, le procedure e le azioni necessarie alla loro attuazione ed in raccordo con le previsioni del Piano Paesaggistico Regionale di cui al Preliminare approvato con DGR 560/2019.

L'azione che si pone in essere prevede l'attivazione di processi partecipativi e di partenariato istituzionale finalizzati alla promozione di intese tra i soggetti pubblici competenti e al coinvolgimento dei soggetti privati interessati, mediante la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa con i Comuni dell'area target per la definizione del Masterplan “Programma integrato di valorizzazione del litorale Cilento Sud” successivamente approvato con DGR n. 624 del 28.12.2021.

Per il corrente anno si darà avvio alle attività di approfondimento del documento preliminare del Masterplan, mentre nel 2023 si prevede di poter adottare una proposta di Preliminare di Masterplan da poter approvare anche nella elaborazione di definitivo.

Nei successivi anni 2024 e 2025 si prevede, altresì, di approvare i progetti del Masterplan e di avviare le attività trainanti.

SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE

Aggiornamento della Carta Tecnica Numerica Regionale, del Data Base Topografico e del Modello Digitale Terreno

L'aggiornamento della cartografia di base fornisce un supporto necessario per poter sviluppare i tematismi cartografici del Piano Paesaggistico Regionale e degli altri Piani Regionali che devono tener conto dell'evoluzione dell'assetto territoriale (Piani di Protezione Civile, Piani di Sviluppo Rurale, Piano Assestamento Forestale, etc.). Essa rappresenta, inoltre, uno strumento utile alla predisposizione e al coordinamento degli interventi da effettuare sul territorio. A tale fine è stata indetta la gara per l'affidamento dei servizi di aggiornamento della Carta Tecnica Numerica Regionale, del Data Base Topografico e del Modello Digitale del Terreno sulla base del volo Agea 2020, aggiudicata il 24/02/2022. E' stato stipulato il contratto d'appalto con l'Associazione Temporanea di Imprese "Servizi di Informazione Territoriale S.r.l. - e-GEOS", firmata la convenzione con l'Istituto Geografico Militare per la verifica di conformità dei prodotti cartografici, e inoltre, è stata predisposta la Manifestazione di interesse per l'affidamento del servizio di Direttore di esecuzione del contratto.

Nel corso dell'anno 2022, pertanto, oltre all'individuazione del Direttore di esecuzione del contratto a seguito della Manifestazione di interesse sarà effettuata la consegna del servizio per la esecuzione delle attività. Nel periodo 2023-2025 sarà realizzato l'aggiornamento del Modello Digitale del Terreno, quello della Carta Tecnica Numerica Regionale e del Data Base Topografico e dei prodotti aggiuntivi di cui all'offerta tecnica presentata in sede di gara oltre la manutenzione correttiva.

Piattaforma i.TER versioni 2.0/3.0

Nell'ambito dei Sistemi Informativi Territoriali della Regione Campania, viene confermato l'importante ruolo della Piattaforma i.TER, composta da numerosi moduli specialistici, che costituiscono la "base" tra i quali, in particolare il "Cloud Geografico" (un sistema GIS di rete), il modulo SSD (sistema di supporto alle decisioni), il modulo META (per la creazione, la gestione e la modifica di metadati), la GEOCOMMUNITY (uno strumento per la libera condivisione delle informazioni su argomenti specifici), il modulo MAPLITE (per la pubblicazione degli strati geografici e la loro interrogazione) nonché il CATALOGO OPEN DATA (che permette l'accesso e l'interrogazione al catalogo dei dati pubblicati, in formato aperto, anche secondo la direttiva INSPIRE).

L'obiettivo che si è inteso e si intende conseguire con la piattaforma, contraddistinta da un elevato grado di complessità tecnica e che mette a disposizione strumenti, dati e servizi condivisi secondo il paradigma "Cloud", è riferito a numerosi ambiti.

Una delle finalità è quella di offrire la possibilità di sovrapporre informazioni georeferenziate e certificate fornite da fonti istituzionali, interne ed esterne, ed in quanto tali non modificabili da altri soggetti, con altri tematismi di interesse trattati dall'Amministrazione regionale e da altri Enti regionali, incrociando più strati informativi. La piattaforma offre infatti la possibilità all'autore di un progetto geografico (GIS), di condividere la propria attività con altri soggetti costituendo, di fatto, un tavolo di lavoro virtuale. La piattaforma è interamente "web based", sviluppata con codice open source, e non richiede l'installazione di alcun componente aggiuntivo sulle postazioni di lavoro.

L'obiettivo conseguito è quindi quello di fornire, partendo da dati esistenti o predisposti da parte degli uffici *ratione materiae*, nuove e diverse prospettive informative avvalendosi della potenzialità e dell'efficacia comunicativa e conoscitiva dei dati spazializzati. La base di conoscenza che si viene a creare è utilizzabile per formulare strategie, progettare le conseguenti politiche e porre in essere le opportune azioni, relativamente al dominio informativo ospitato nella piattaforma.

Al riguardo, la conoscenza che si viene a creare è strettamente correlata al contributo informativo messo a disposizione dagli utenti. In proposito è il caso di ricordare, in particolare, la realizzazione della mappatura delle aree ZES categorizzate in 5 strati informativi. In data 5 febbraio 2021 tale iniziativa è stata menzionata dal Sole24ORE e la realizzazione della mappa interattiva è stata pubblicata sul portale regionale, nella sezione "La Regione informa", a cura della competente Direzione Generale Attività produttive, quale servizio digitale offerto al pubblico interessato

Lo staff 50.09.92, a seguito del DD n. 2 del 22/01/2020 della Direzione Generale per il Governo del Territorio ad oggetto "Piattaforma Anagrafe delle entità e degli eventi territoriali - i.TER Campania. Costituzione "Geo-Team", che ha istituito la rete dei referenti sulla base delle designazioni pervenute dalle DDGG della Giunta regionale, ha coordinato riunioni in modalità web con i menzionati referenti. Le riunioni hanno consentito l'attivazione di un circuito per lo scambio di informazioni tecniche ed hanno favorito il processo di generazione e pubblicazione delle mappe accessibili al pubblico. Le attribuzioni delle attività ai componenti del Geo-Team sono state articolate in due modalità, come segue: a) Responsabile per l'informazione geografica settoriale della struttura di appartenenza; b) Tecnici i.TER della struttura di appartenenza; riservando ai primi un ruolo di responsabilità nella pubblicazione dei dati territoriali ed ai secondi un ruolo tecnico nella gestione dei dati e dei metadati.

Tramite il modulo MAPLITE, a cura dei referenti del Geo-Team, sono state pubblicate su internet, e pertanto accessibili al pubblico senza necessità di autenticazione, una serie di mappe tematiche. Esempi sono rinvenibili nella pagina “Dati Territoriali” della sezione “Dati e Mappe” di i.TER. (<https://iter.regione.campania.it>).

Sono in corso di realizzazione le attività afferenti all’aggiornamento della piattaforma i.TER dalla versione 2.0 alla versione 3.0.

A tal proposito, la Regione Campania, con Decreto Dirigenziale n. 263 del 28/09/2018 ha stipulato il Contratto Esecutivo afferente a SPC CLOUD LOTTO 4 i.TER Campania / Servizi di realizzazione e gestione di Portali e Servizi on-line Sistema Pubblico di Connettività. Il Contratto Esecutivo definisce i termini e le condizioni che, unitamente alle disposizioni contenute nel Contratto Quadro, relativo all’Appalto dei servizi di realizzazione e gestione di Portali e Servizi on-line (lotto 4) in favore delle PA, del 04/08/2017, regolano la prestazione in favore della Amministrazione da parte del Fornitore dei Servizi di realizzazione e gestione di Portali e Servizi on-line e, precisamente, dei servizi che saranno forniti con il Progetto dei Fabbisogni.

Il Progetto di i.TER 3.0, sviluppato sulla base del Piano dei Fabbisogni redatto dallo Staff 50.09.92, ha previsto, in particolare la realizzazione di un “Osservatorio Pianificazione Territoriale”, con la predisposizione di un web-gis dedicato che consenta di visualizzare i temi specifici scelti, di volta in volta, dall'utente. È prevista, inoltre, la realizzazione di una GEOCOMMUNITY, strumento dinamico dedicato al continuo scambio di dati con i comuni e con gli altri enti territoriali che possa consentire l'aggiornamento dello stato di pianificazione e la possibilità di determinare indirizzi e politiche di governo del territorio sistemiche riguardanti il territorio di comuni o di gruppi di comuni. All'interno del progetto è previsto anche il popolamento di dati provenienti da altre piattaforme relative ad amministrazioni, enti ed associazioni pubbliche o private interessate o coinvolte nel governo del territorio. È stata prevista, tra l’altro, la realizzazione di un’interfaccia utente completamente rinnovata e che migliora sensibilmente la user-experience nonché la messa in esercizio di un sistema di segregazione dei dati che ne evitasse la duplicazione e permettesse all’utente la relativa validazione e successiva pubblicazione. Inoltre, è stata prevista la possibilità di aggiungere nei campi del database informazioni di tipo multimediale (es. link ad un raster, PDF esterno, link a siti tematici, foto e video etc.).

Infine, è stato predisposto un servizio di monitoraggio e di statistiche della piattaforma che permette una gestione facilitata di eventuali malfunzionamenti e blocchi del sistema.

Si sottolinea che è in corso la fase di collaudo di i.TER 3.0, propedeutica alla verifica di conformità e alla successiva entrata in esercizio della piattaforma.

POLITICHE ABITATIVE

Programma Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell’edilizia residenziale pubblica - Programma innovativo nazionale per la qualità dell’abitare – PINQuA”.

Negli obiettivi assunti dalla Regione Campania per il rilancio dell’economia, lo sviluppo dei territori e l’innalzamento della qualità di vita della popolazione regionale, riveste un particolare rilievo il tema delle politiche abitative, nell’ottica della tutela del diritto alla casa e del diritto ad una vita in ambienti riqualificati e sostenibili.

A tal scopo, l’Assessorato all’Urbanistica e al Governo del territorio, ha inteso avviare un esteso programma di rilancio del settore, affiancando ad altre iniziative di carattere territoriale, urbanistico e paesaggistico, anche quello in materia di politiche abitative, attraverso programmi di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare residenziale pubblico. Al riguardo ottenuto un importantissimo impegno economico nell’ambito del PNRR e nel Programma Complementare, con un significativo ruolo delle Regioni, sia nella programmazione degli interventi che nella gestione degli stessi, anche attraverso le proprie agenzie, ex Iacp, detentrici di consistenti patrimoni immobiliari per atterrare, in ultimo, nelle città metropolitane e nei comuni, egualmente soggetti proprietari della restante quota di Erp. Tale impegno si è tradotto nell’approvazione ed avvio, in particolare, dei seguenti due importanti programmi:

“Programma Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell’edilizia residenziale pubblica” finanziato a valere sulle risorse di cui al Fondo Complementare al PNRR, con la selezione e l’avvio di oltre 50 progetti di incremento e riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e dell’ACER e, soprattutto, di miglioramento della condizione ambientale degli ambiti ERP degradati attraverso l’aumento e la valorizzazione delle aree verdi e dei servizi eco-sistemici con l’utilizzo di soluzioni basate sulla natura e l’applicazione dei Criteri Ambientali Minimi CAM;

“Programma innovativo nazionale per la qualità dell’abitare – PINQuA”, finanziato dalle risorse del Recovery Fund, finalizzato all’incremento della qualità dell’abitare ed alla riduzione del disagio abitativo e insediativo, che ha portato al finanziamento ed all’avvio di 9 progetti sul territorio regionale, di cui tre proposti direttamente dalla Regione, insieme all’ACER per la sperimentazione di tre differenti modalità dell’abitare sociale contemporaneo:

- 1) nella “città densa”, mediante il progetto di rigenerazione di un insediamento di edilizia residenziale pubblica nella periferia settentrionale della città di Napoli: il comparto “San Gaetano” nel quartiere di Miano-Piscinola, baricentrico all’intera agglomerazione metropolitana;
- 2) nel “periurbano”, con l’approfondimento di alcuni siti posti sul Litorale Domitio, tra mare e campagna: la rigenerazione di preesistenti insediamenti di edilizia residenziale pubblica e il recupero di alcuni beni confiscati alla criminalità organizzata come “agrivillaggio”;
- 3) nelle “aree interne”, caratterizzate da condizioni di abbandono e sottoutilizzo, con la rigenerazione di alcuni insediamenti di edilizia residenziale pubblica e il recupero di un borgo abbandonato dopo il terremoto del Vulture del 1930, destinato a nuovi alloggi sociali e servizi integrati.

L'attività dell'Assessorato nei prossimi tre anni, quindi, sarà orientata a dare risposte concrete al territorio e innescare processi di qualità e coesione sociale di ambiti degradati attraverso la rigenerazione urbana, incrementare l'offerta di alloggi di edilizia residenziale ERP – ERS attraverso interventi con caratteristiche edilizie di alta sostenibilità volti a migliorare la qualità urbana ed architettonica, l'efficientamento energetico (energia quasi zero) nonché il miglioramento sismico del patrimonio edilizio esistente.

Contributi per il sostegno al fitto e per la morosità incolpevole

Nel corso del triennio 2023/2025 le politiche abitative saranno supportate con iniziative di accompagnamento per le fasce sociali più deboli attraverso misure a valere sia sul “Fondo inquilini morosi incolpevoli” di cui al D.L. 102/2013 così come convertito con L. 124/2013 ed incrementato con L. n.80/2014 art.1, che sul “Fondo per l'integrazione ai canoni di locazione ex art.11 della L. 431/98”, in un utilizzo delle due forme di accompagnamento in maniera integrata e sinergica. Saranno attivate, altresì, misure di sostegno ai soggetti destinatari di provvedimenti di sgombero per motivi di emergenza e pericolo strutturale, attraverso l'erogazione di contributi per l'autonoma sistemazione.

Sarà inoltre sottoscritto un Protocollo d'intesa con Prefettura, Tribunali ed Enti locali, per l'attivazione di un Tavolo permanente di confronto istituzionale, finalizzato a definire strategie specifiche di intervento per contenere i fenomeni di disagio abitativo e le procedure di sfratto per morosità incolpevole. La stipula di uno specifico Protocollo consentirà, nell'ambito delle funzioni e attribuzioni di ciascuno dei sottoscrittori, forme di collaborazione per armonizzare e integrare gli interventi sotto il profilo della ripartizione delle risorse disponibili, del numero degli alloggi da assegnare in emergenza agli sfrattati nonché delle procedure da attuare nei confronti dei singoli e delle famiglie interessate.

Per accelerare le procedure di trasferimento delle risorse, sono attive specifiche convenzioni con l'ACER per la gestione finanziaria delle risorse anche attraverso l'attivazione di procedure a sportello.

Riforma Edilizia Residenziale Pubblica – ACER

La rivisitazione e ri-definizione della normativa in materia di edilizia residenziale pubblica, rappresenta un obiettivo strategico dell'Assessorato. Subito dopo l'approvazione del Regolamento n. 11 del 24/10/2019, si impone oggi una ricognizione ed un monitoraggio sullo stato di attuazione della riforma alla luce dell'emergenza sociale determinata dalla pandemia da Covid 19.

Nel prossimo triennio l'obiettivo sarà quello di ricalibrare ed attuare tutte le novità introdotte dal Regolamento, a cominciare dalla Piattaforma Regionale della Casa, un'applicazione on-line interattiva, destinata a gestire le procedure amministrative connesse al mondo dell'ERP, a

raccogliere informazioni e costituire idonei database, a partire dalle anagrafi dell'utenza e del patrimonio abitativo ERP, utili a orientare le politiche per la casa e a rendere efficiente la programmazione regionale. Tali anagrafi saranno utilizzate in via prioritaria per la conoscenza del patrimonio residenziale pubblico, della relativa utenza, della consistenza degli alloggi e il loro stato manutentivo e dell'offerta di alloggi disponibili per l'assegnazione, in modo tale da consentire alla Regione e agli Enti competenti, tra i quali i Comuni e l'ACER, un'efficace programmazione dei fondi destinati all'ERP. Gli obiettivi della Piattaforma ERP sono la realizzazione di un asset inventory delle unità immobiliari di proprietà dell'ACER e di proprietà dei singoli comuni, di un modulo per la gestione dell'anagrafe dei beneficiari, di gestione degli avvisi e presentazione delle domande, di una dashboard per monitoraggio, analisi e reportistica con interoperabilità verso sistemi già esistenti presso il SIT.

Il prossimo triennio, infine, consentirà di accompagnare l'ACER in una politica di rilancio dell'ERP attraverso le funzioni proprie così come previste, nel rispetto degli indirizzi programmatici della Giunta regionale.

Promuovere la qualità dell'architettura

In attuazione della L.R. 19/2019 e relative linee guida, allegate alla DGR 399/2020, saranno attivate una serie di iniziative, bandi, contributi ed incentivi destinati a diffondere la conoscenza dell'architettura e dell'urbanistica per aumentare la consapevolezza, il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei cittadini sui temi della qualità dell'ambiente urbano e del territorio; promuovere la formazione e la ricerca in campo architettonico; incoraggiare la partecipazione dei progettisti a concorsi e occasioni progettuali; incentivare la raccolta e la conservazione dei materiali documentali relativi all'architettura e all'urbanistica prodotte fino ad oggi sul territorio regionale, nei limiti delle risorse stanziare in bilancio per le annualità 2023 – 2025.

Sarà aggiornato l'elenco del patrimonio architettonico moderno e contemporaneo in Campania, con la mappatura georeferenziata delle singole opere di architettura e dei progetti urbani individuati. Il progetto in GIS genererà una mappatura interrogabile dove verranno caricati gli elementi salienti delle singole architetture (autore, anno di progettazione, di realizzazione, ecc).

È prevista inoltre la predisposizione di un elenco dei Comuni “virtuosi per la qualità architettonica” per l'introduzione di meccanismi di premialità nell'erogazione di contributi in genere per i soggetti ed i progetti ad iniziativa privata che prevedono e praticano iniziative partecipative e utilizzano procedure concorsuali.

LINEE D'AZIONE PER LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Urbanistica e Governo del Territorio	132	Promuovere la qualità dell'architettura – Legge Regionale n.19/2019	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e Governo del Territorio	133	Sostenere le politiche della casa attraverso la concessione di contributi per morosità incolpevole e sostegno ai fitti. Rivedere e definire la normativa in materia di edilizia residenziale pubblica	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e Governo del Territorio	134	Rilanciare l'economia, sviluppare i territori e innalzare la qualità di vita della popolazione regionale, coniugando diritto alla casa con diritto ad una vita in ambienti riqualificati e sostenibili	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e Governo del Territorio	135	Elaborare il Piano di Ricostruzione Isola di Ischia	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e Governo del Territorio	136	Approvare il Masterplan del Litorale costiero Salerno Sud, Litorale Cilento Sud, Aree Interne	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e Governo del Territorio	137	Migliorare la governance territoriale mediante l'aggiornamento della Carta Tecnica Numerica Regionale, del Data Base Topografico e del Modello Digitale del Terreno sulla base del volo Agea 2020.	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e Governo del Territorio	138	Migliorare la governance territoriale mediante l'Incremento dell'utilizzo della piattaforma i.TER Campania	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e Governo del Territorio	139	Aggiornare gli strumenti e la normativa in materia di Governo del Territorio ed attività edilizie	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e Governo del Territorio	140	Approvare il Piano Paesaggistico	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

Missione

08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma

01 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa - Urbanistica e assetto del territorio

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Urbanistica e Governo del Territorio

2. Linea d'azione

Promuovere la qualità dell'architettura – Legge Regionale n.19/2019

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Promozione della qualità dei territori e sostegno alle politiche abitative

4. Assessorato di riferimento

Governo del Territorio-Urbanistica

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500900 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

500992 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo;
500901 - Pianificazione territoriale – Urbanistica. Antiabusivismo;
500903 - Rigenerazione Urbana-Territoriale e Politiche Abitative;
500906 - Affari giuridico legali e amministrativi;

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

- Aggiornamento dell'elenco del patrimonio architettonico moderno e contemporaneo in Campania; Mappatura georeferenziata su aerofotogrammetrie fornite dalla Regione Campania delle singole opere di architettura e dei progetti urbani individuati. Il progetto in GIS genererà una mappatura interrogabile dove verranno caricati gli elementi salienti delle singole architetture (autore, anno di progettazione, di realizzazione, ecc.), tale mappatura dovrà consentire la gestione dei dati nella piattaforma ITER della Regione Campania.

- messa a bando, selezione ed erogazione contributi per:

- la PROMOZIONE DELLA CULTURA, DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE DELL'ARCHITETTURA;
- la ricognizione e la pubblicazione di archivi di progetti di architettura moderna e contemporanea;
- la promozione di Case dell'architettura o Urban center nei comuni della Regione Campania;
- incentivazione al ricorso di concorsi di progettazione per la realizzazione delle opere pubbliche;

- supporto alle attività dell'Osservatorio Regionale per la qualità della progettazione;

- Predisposizione di un elenco dei Comuni "virtuosi per la qualità architettonica" per l'introduzione di meccanismi di premialità nell'erogazione di contributi in genere per i soggetti ed i progetti ad iniziativa privata che prevedono e praticano iniziative partecipative e utilizzano procedure concorsuali

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Nessun obiettivo

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

Decreti dirigenziali
Accordi/Intese

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

Per il 2023:
Predisposizione dell'elenco dei Comuni "virtuosi per la qualità architettonica"

Erogazione contributi per le finalità di promozione previste dalla L.R. 19/2019
Mappatura geo-referenziata opere di architettura moderna e contemporanea.

Per il 2024:
Aggiornamento dell'elenco del patrimonio architettonico moderno e contemporaneo in Campania e della mappatura GIS.

Per il 2025:
Aggiornamento dell'elenco dei Comuni "virtuosi per la qualità architettonica"

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Università e centri di ricerca

17. Banche e/o link di interesse

Sito istituzionale della Regione Campania - Home / Tematiche / Governo del Territorio

18. Risultati raggiunti

Istituzione dell'Osservatorio Regionale per la qualità della progettazione
Predisposizione dell'elenco del patrimonio architettonico moderno e contemporaneo in Campania

Missione

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma

06 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Interventi per il diritto alla casa

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Urbanistica e Governo del Territorio

2. Linea d'azione

Sostenere le politiche della casa attraverso la concessione di contributi per morosità incolpevole e sostegno ai fitti. Rivedere e definire la normativa in materia di edilizia residenziale pubblica

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Promozione della qualità dei territori e sostegno alle politiche abitative

4. Assessorato di riferimento

Governo del Territorio-Urbanistica

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500900 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Amministrazioni Comunali – Soggetti privati - ACER

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

- Iniziative di accompagnamento per le fasce sociali più deboli attraverso misure a valere sia sul Fondo inquilini morosi incolpevoli di cui al D.L. 102/2013 così come convertito con L. 124/2013 ed incrementato con L. n.80/2014 art.1, che sul Fondo per l'integrazione ai canoni di locazione ex art.11 della L. 431/98, in un utilizzo delle due forme di accompagnamento in maniera integrata e sinergica.
- Sostegno ai soggetti destinatari di provvedimenti di sgombero per motivi di emergenza e pericolo strutturale, attraverso l'erogazione di contributi per l'autonoma sistemazione.
- fondo di solidarietà destinato a sostenere il rientro della morosità pregressa degli inquilini ERP in comprovate difficoltà economiche.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Nessun obiettivo

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

Bandi
Decreti dirigenziali

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali e Regionali

14. Risultati attesi

Per il 2023:

Impegno 100% fondi fitti ed erogazione contributi maturati

Messa a disposizione fondo di sostegno sgomberati in caso di necessità

Sottoscrizione Protocollo d'intesa con Prefettura ed Enti locali per strategie comuni di contenimento disagio abitativo

Per il 2024:

Impegno 100% fondi fitti ed erogazione contributi maturati

Messa a disposizione fondo di sostegno sgomberati in caso di necessità

Per il 2025:

Erogazione contributi maturati fondo fitti

Messa a disposizione fondo di sostegno sgomberati in caso di necessità

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

Attuazione DGR 170/2020 ed erogazione di tutti i contributi ivi previsti per il sostegno alla casa

Missione

08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma

02 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Urbanistica e Governo del Territorio

2. Linea d'azione

Rilanciare l'economia, sviluppare i territori e innalzare la qualità di vita della popolazione regionale, coniugando diritto alla casa con diritto ad una vita in ambienti riqualificati e sostenibili

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Promozione della qualità dei territori e sostegno alle politiche abitative

4. Assessorato di riferimento

Governo del Territorio-Urbanistica

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500900 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

500993 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico – amministrativo;
500906 - Affari giuridico legali e amministrativi; Acer; privati

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

- Rilancio delle politiche abitative regionali attraverso programmi di rigenerazione urbana e valorizzazione del patrimonio immobiliare residenziale pubblico, che prevedono di integrare i fondi ordinari ed i fondi europei del PNRR, con il sistema degli incentivi fiscali eco e sisma-bonus, per innescare processi di qualità e coesione sociale di ambiti degradati, incrementare l'offerta di alloggi di edilizia residenziale ERP – ERS incentivando interventi con caratteristiche edilizie di alta sostenibilità volti a migliorare la qualità urbana ed architettonica, l'efficientamento energetico (energia quasi zero) nonché il miglioramento sismico del patrimonio edilizio esistente.

-Attuazione del Programma Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica" finanziato a valere sulle risorse di cui al Fondo Complementare al PNRR al fine di favorire l'incremento e la riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e dell'ACER e migliorare la condizione ambientale degli ambiti ERP degradati con particolare riferimento ai progetti di miglioramento e valorizzazione delle aree verdi.

-Regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo dei tre progetti regionali nell'ambito del Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare - PINQuA -finanziato dalle risorse del Recovery Fund con l'obiettivo di riqualificare il patrimonio ERP, ridurre il disagio abitativo e favorire l'inclusione sociale.

-Definizione e valorizzazione delle Strategie Territoriali in coerenza con gli indirizzi di cui alla DGR 196/2022 "Verso una Agenda Territoriale della Regione Campania", quale cornice di riferimento per l'utilizzo integrato e coordinato dei fondi europei, nazionali e regionali nell'ambito della programmazione 2021/2027.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Nessun obiettivo

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

Bandi
Delibera di Giunta
Accordi di Programma/Protocolli d'Intesa
Decreti dirigenziali

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse PNRR

14. Risultati attesi

Per il 2023:
Selezione Programmi di rigenerazione da ammettere a finanziamento;
Attuazione degli interventi di efficientamento energetico degli edifici ERP con l'utilizzo sinergico dei fondi SIE 2014/2020 (FESR, POC, ecc) e integrazione delle politiche di rigenerazione urbana con i programmi urbani PICS Asse 10 POR FESR 2014/2020.
Avvio delle fasi di programmazione dei fondi SIE 2021/2027 in coerenza con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Per il 2024:
Attuazione programmi finanziati ed in corso di edilizia residenziale sociale PIERS, di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico patrimonio ERP

Per il 2025:
Attuazione programmi finanziati ed in corso di edilizia residenziale sociale PIERS, di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico patrimonio ERP

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

Avvio esteso programma di interventi di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico del patrimonio ERP esistente, ad opera di Comuni ed ACER a valere su tutti

Missione

08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma

01 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa - Urbanistica e assetto del territorio

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Urbanistica e Governo del Territorio

2. Linea d'azione

Elaborare il Piano di Ricostruzione Isola di Ischia

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Promozione della qualità dei territori e sostegno alle politiche abitative

4. Assessorato di riferimento

Governo del Territorio-Urbanistica

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Presidenza , Ambiente

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500900 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

500906 – Affari giuridico legali e amministrativi
500992 – Staff Funzioni di supporto tecnico operativo
Commissario Straordinario di Governo per la ricostruzione dell'isola di Ischia
Comuni dell'isola di Ischia
Direzione B.B. C.C. e Sovrintendenze

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Attività di copianificazione

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Paesaggio e patrimonio culturale

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

Copianificazione ed Accordo di Programma

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

2023 – Approvazione del Piano di Ricostruzione ed avvio verifica attuazione interventi connessi
2024 – monitoraggio delle attività ed adeguamento al Piano
2025 – monitoraggio delle attività

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

17. Banche e/o link di interesse

Sito istituzionale Regione Campania – Home/Tematiche/Governo del Territorio

18. Risultati raggiunti

Nel 2022, a seguito della Presa d’Atto del Documento Preliminare del Piano di Ricostruzione di Ischia, si è dato inizio alle attività di servizi di indagini geologiche, geognostiche, geofisiche e cartografiche necessarie per la successiva adozione del Piano Definitivo.

Missione

08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma

01 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa - Urbanistica e assetto del territorio

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Urbanistica e Governo del Territorio

2. Linea d'azione

Approvare il Masterplan del Litorale costiero Salerno Sud, Litorale Cilento Sud, Aree Interne

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Promozione della qualità dei territori e sostegno alle politiche abitative

4. Assessorato di riferimento

Governo del Territorio-Urbanistica

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ambiente , Presidenza , Semplificazione amministrativa -Turismo

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500900 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Imprese e collettività.
Enti pubblici.
Associazioni di categoria

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Concertazione istituzionale

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Paesaggio e patrimonio culturale

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

Copianificazione interistituzionale ed Accordi di Programma

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie - Nazionali - Regionali

14. Risultati attesi

Aree Interne:

2023 Redazione e Approvazione del Masterplan

2024 Predisposizione e approvazione Progetti del Masterplan

2025 Aggiudicazione e avvio interventi trainanti

Salerno Sud:

2023 Predisposizione e approvazione Progetti del Masterplan

2024 Aggiudicazione e avvio interventi trainanti

2025 Monitoraggio delle attività

Cilento Sud:

2023 Elaborazione ed approvazione di proposta Preliminare e Definitivo di Masterplan

2024 Predisposizione ed approvazione di progetti del Masterplan

2025 Aggiudicazione e avvio interventi trainanti

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

17. Banche e/o link di interesse

Sito istituzionale Regione Campania – Home/Tematiche/Governo del Territorio

18. Risultati raggiunti

Masterplan Salerno Sud - Costituzione del Partenariato socio-economico;

Masterplan Cilento Sud - Sottoscrizione del Protocollo di Intesa con i Comuni dell' area target;

Masterplan Aree Interne – Predisposizione del documento Preliminare di Masterplan

Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma

02 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Urbanistica e Governo del Territorio

2. Linea d'azione

Migliorare la governance territoriale mediante l'aggiornamento della Carta Tecnica Numerica Regionale, del Data Base Topografico e del Modello Digitale del Terreno sulla base del volo Agea 2020.

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Promozione della qualità dei territori e sostegno alle politiche abitative

4. Assessorato di riferimento

Governo del Territorio-Urbanistica

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ambiente , Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio , Agricoltura , Presidenza

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500900 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Istituto Geografico Militare

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

L'aggiornamento della cartografia di base fornisce un supporto necessario per poter sviluppare i tematismi cartografici del Piano Paesaggistico Regionale e degli altri Piani Regionali che devono tener conto dell'evoluzione dell'assetto territoriale (Piani di Protezione Civile, Piani di Sviluppo Rurale, Piano Assestamento Forestale, etc.). Rappresenta, inoltre, uno strumento utile alla predisposizione e al coordinamento degli interventi da effettuare sul territorio. A tale fine è stata aggiudicata la gara per l'affidamento dei servizi di aggiornamento della Carta Tecnica Numerica Regionale, del Data Base Topografico e del Modello Digitale del Terreno sulla base del volo Agea 2020.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Paesaggio e patrimonio culturale

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Abusivismo edilizio

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

2023: realizzazione dell'aggiornamento del Modello Digitale del Terreno, della Carta Tecnica Numerica Regionale, del Data Base Topografico e dei prodotti aggiuntivi di cui all'offerta tecnica presentata in sede di gara con verifica di conformità in corso d'opera;
2024: collaudo finale, formazione e manutenzione;
2025: monitoraggio e manutenzione

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

17. Banche e/o link di interesse

<https://sit2.regione.campania.it>; <https://iter.regione.campania.it>

18. Risultati raggiunti

Aggiudicazione della gara d'appalto il 24/02/2022; stipula del contratto d'appalto con l'Associazione Temporanea di Imprese "Servizi di Informazione Territoriale S.r.l. - e-GEOS" in data 28 aprile 2022 in forma pubblica amministrativa; Stipula Convenzione con l'Istituto Geografico Militare per la verifica di conformità dei prodotti cartografici; Pubblicazione manifestazione di interesse per l'affidamento del servizio di Direttore di esecuzione del contratto.
Entro il 2022 sarà dato avvio alle attività con la consegna del servizio previa individuazione del Direttore di esecuzione del contratto a seguito della Manifestazione di interesse

Missione

08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma

01 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa - Urbanistica e assetto del territorio

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Urbanistica e Governo del Territorio

2. Linea d'azione

Migliorare la governance territoriale mediante l'Incremento dell'utilizzo della piattaforma i.TER Campania

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Ulteriori Strategie Regionali

4. Assessorato di riferimento

Governo del Territorio-Urbanistica

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ambiente , Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio , Presidenza , Agricoltura

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500900 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Cittadini e collettività

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Mantenimento del raccordo con le DD.GG competenti ratione materiae tramite la rete di responsabili e tecnici per l'informazione geografica settoriale istituita con DD n. 2/2020 della DG Governo del territorio; supporto specialistico esterno contrattualizzato

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Nessun obiettivo

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Paesaggio e patrimonio culturale

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

La versione 3.0. di i.TER introdurrà notevoli miglioramenti e semplificazioni nella struttura del software. E' prevista, tra l'altro, la realizzazione di un "Osservatorio Pianificazione Territoriale", con la predisposizione di un web-gis dedicato che consenta di visualizzare i temi specifici scelti, di volta in volta, dall'utente. E' stata progettata, inoltre, la realizzazione di una GEOCOMMUNITY. E' stata progettata un'interfaccia utente completamente rinnovata e che migliora sensibilmente la user-experience. Inoltre, è stata prevista la possibilità di aggiungere nei campi del database informazioni di tipo multimediale (es. link ad un raster, PDF esterno, link a siti tematici, foto e video etc.).

2023: Qualora adottati dall'Amministrazione regionale, è prevista la pubblicazione degli elaborati inerenti il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), "Piano Utilizzo Aree Demaniali (PUAD)", "Piano Regionale Aree Estrattive (PRAE)", "Piano Regolatore Generale degli Acquedotti (PRGA)", "Masterplan – Programmi Integrati di Valorizzazione (PIV)", così come altre pianificazioni di settore.

2024: ulteriore incremento degli elaborati cartografici ospitati sulla piattaforma, monitoraggio e manutenzione

2025: monitoraggio e manutenzione

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

17. Banche e/o link di interesse

<https://iter.regione.campania.it>

18. Risultati raggiunti

Oltre alle mappe realizzate e pubblicate negli anni precedenti sono state generate e pubblicate, nel corso del 2022 le seguenti mappe, consultabili nella pagina "Dati Territoriali" della sezione "Dati e Mappe" di i.TER accessibili al pubblico senza autenticazione (<https://iter.regione.campania.it>):

_ Per lo Staff 50.02.03 – "Energia, Efficientamento e risparmio energetico, green economy e bioeconomia", lo Staff Tecnico Operativo 50.09.92, della DG Governo del Territorio, ha predisposto una mappa anagrafica degli "Impianti eolici autorizzati ed in fase di istruttoria", sulla base dello Staff 50.02.03;

_ La DG Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha realizzato e pubblicato n. 1 mappa "Acqua disponibile nel suolo" sulla base della Carta dei Suoli della Campania.

Entro il 2022 è prevista l'entrata in esercizio della nuova versione i.TER 3.0 previa conclusione delle attività di collaudo/verifica di conformità e l'erogazione di webinar formativi rivolti ai componenti del Geo-Team istituito con DD n. 2 del 22/01/2020 della Direzione Generale per il Governo del Territorio; è altresì prevista la conclusione del procedimento di affidamento dei servizi di assistenza agli utenti, supporto specialistico e manutenzione adattativa ed evolutiva

Missione

08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma

01 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa - Urbanistica e assetto del territorio

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Urbanistica e Governo del Territorio

2. Linea d'azione

Aggiornare gli strumenti e la normativa in materia di Governo del Territorio ed attività edilizie

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Promozione della qualità dei territori e sostegno alle politiche abitative

4. Assessorato di riferimento

Governo del Territorio-Urbanistica

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Presidenza , Semplificazione amministrativa -Turismo

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500900 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

Direzione generale per la mobilità' - Regione Campania

Direzione generale per le politiche culturali e il turismo - Regione Campania

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

- Bando volto all'erogazione dei contributi per la redazione dei PUC;
- Monitoraggio sullo stato d'avanzamento della redazione dei PUC, attraverso la compilazione di una scheda informativa da parte dei Comuni.
- Attuazione del bando per la eventuale nomina di commissari ad Acta con specifiche competenze in urbanistica;
- Continuità periodica dei tavoli tecnici con i rappresentanti delle cinque province, che sono a conoscenza delle criticità e delle difficoltà che i comuni incontrano per la redazione dei PUC, sui criteri di assegnazione dei contributi;
- Verifica di coerenza del PPR agli strumenti di pianificazione territoriale (PUC/PUT/PTCP)

Il PUAD, in attuazione del decreto legge 5 ottobre 1993, n.400, convertito in legge 4 dicembre 1993, n.494. Il PUAD è uno strumento di regolamentazione, disciplina l'utilizzazione delle aree del demanio marittimo con finalità turistico-ricreative e classifica le aree, manufatti, pertinenze e specchi acquei secondo le categorie A "alta valenza turistica", B1 "ordinaria valenza turistica" e la B2 "limitata valenza turistica", per ciascun ambito territoriale dei sessanta comuni costieri della Regione Campania. Il PUAD specifica la Disciplina per l'utilizzazione delle suddette aree del demanio marittimo e costituisce, altresì, il quadro di riferimento per la predisposizione da parte dei comuni della fascia costiera dei Piani Attuativi di Utilizzazione (PAD) e per l'esercizio delle funzioni gestorie sul demanio marittimo non portuale.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Paesaggio e patrimonio culturale

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Abusivismo edilizio

12. Strumenti e modalità di attuazione

Legge regionale
Delibera di Giunta
Decreti dirigenziali

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

Per il 2023

- Erogazione contributi per la redazione dei PUC per ulteriori Comuni secondo posizione in graduatoria del Bando emesso nel 2022

- Attuazione del bando dei commissari ad Acta per i comuni sprovvisti di PUC.

- Adozione del PUAD ed avvio attività consultazioni con portatori di interesse

Per il 2024

- Erogazione contributi per la redazione dei PUC per ulteriori Comuni rispetto al 2022 e 2023, secondo posizione in graduatoria del Bando emesso nel 2022

- Approvazione del PUAD in Consiglio regionale;

Per il 2025

- Verifica di coerenza del PPR agli strumenti di pianificazione territoriale (PUC/PUT/PTCP);

- monitoraggio del Piano PUAD.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

17. Banche e/o link di interesse

Sito istituzionale della Regione Campania - Home / Tematiche / Governo del Territorio
<https://sit2.regione.campania.it>; <https://iter.regione.campania.it>

18. Risultati raggiunti

- Predisposizione del nuovo bando per l'assegnazione dei contributi ai comuni per la redazione dei PUC la cui pubblicazione è prevista entro i prossimi mesi ed entro il 2022 è prevista l'erogazione del contributo previsto per la

- Attuazione del bando per l'elenco della graduatoria dei commissari ad acta.

Il preliminare del piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo - PUAD con finalità turistico-ricreative è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 682 del 30.12.2019. Attualmente si sta procedendo alla consultazione con gli stakeholders.

· Linea d'azione n.140

Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

12 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)

Regione Campania**SCHEDA DEFR 2023-2025****1. Politica Regionale**

Urbanistica e Governo del Territorio

2. Linea d'azione

Approvare il Piano Paesaggistico

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Promozione della qualità dei territori e sostegno alle politiche abitative

4. Assessorato di riferimento

Governo del Territorio-Urbanistica

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Agricoltura

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500900 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

7. Altri eventuali soggetti coinvolti**8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione**

Il Piano potrà essere implementato attraverso l'elaborazione di una serie di Linee Guida che aiuteranno tutti gli attori presenti sul territorio, a rendere più semplice l'attività di pianificazione a scala locale e in generale risulteranno di supporto alle attività di progettazione. Si dovranno prevedere utili aggiornamenti del Piano su tematiche di tutela quali: usi civici, corpi idrici superficiali, coste e boschi.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Paesaggio e patrimonio culturale

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

12. Strumenti e modalità di attuazione**13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma**

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

In ordine all'elaborazione del Piano è al momento attivo un tavolo tecnico di copianificazione con il MiC, ed in particolare con gli uffici periferici ministeriali, con il compito di verificare le perimetrazioni dei beni tutelati e di prevedere la relativa normativa di attuazione.

In parallelo è stato costruito un quadro descrittivo degli indirizzi e delle direttive da inserire nella struttura della normativa di attuazione del Piano in rapporto ai singoli ambiti di paesaggio. Le attività si concluderanno con il completamento della struttura del Piano Paesaggistico, condiviso con gli uffici del MiC, utile alla successiva adozione da parte della Giunta Regionale.

A seguito dell'adozione del PPR, si attiveranno le procedure per l'esame delle osservazioni al Piano che si svilupperanno fino all'approvazione da parte del Consiglio Regionale.

Anno 2023: adozione del PPR e avvio attività di consultazioni.

Anno 2024: approvazione del PPR.

Anno 2025: monitoraggio del Piano.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

Nel 2019 è stato elaborato dalle strutture regionali il documento preliminare di PPR.

Con decreto del Direttore del Governo del Territorio, n. 81 del 7 agosto 2020, si è preso atto della documentazione e degli elaborati costituenti la seconda fase del PPR che, in particolare, hanno riguardato la realizzazione dei seguenti documenti: Atlante degli Ambiti di Paesaggio, Atlante degli Ambiti di Tutela, Catalogo dei Beni Paesaggistici e una cartografia in scala 1:50.000/100.000 con la descrizione della cartografia di sintesi del Piano.

Con decreto del Direttore del Governo del Territorio, n. 118 del 20 dicembre 2021, si è preso atto della documentazione e degli elaborati costituenti la terza fase del PPR che, in particolare, hanno riguardato la conclusione dell'iter progettuale di Piano.



3.24 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI WELFARE

Il governo regionale della Campania persegue nell'obiettivo di mettere al centro della sua politica il welfare e l'inclusione sociale. In tale ambito si sono consolidate le modalità operative di intervento integrato con gli Ambiti Territoriali per attuare le politiche sociali.

Le difficoltà connesse all'emergenza da Covid-19 hanno, negli ultimi due anni, inciso con particolare forza sulla pregressa condizione di precarietà delle persone fragili, aggiungendo ulteriori ostacoli ed impedimenti alla loro vita di relazione sociale ed al loro inserimento lavorativo. L'isolamento sociale che ha condizionato la quotidianità della popolazione modificandone abitudini e stili di vita, ha evidentemente contribuito a rendere più complessi i percorsi di inclusione sociale delle persone con disabilità. È pertanto, urgente ed indifferibile, porre in essere interventi volti a sostenere in primis l'inclusione sociale.

La Regione Campania in linea con il Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, che enfatizza e promuove il potenziamento, la strutturalizzazione e il consolidamento del servizio sociale professionale quale Livello Essenziale delle Prestazioni Sociali, riconosce nel medesimo servizio l'elemento essenziale per la valutazione del bisogno, la presa in carico e la progettazione degli interventi individuali mettendo a regime la modalità di finanziamento multifondo, sia con risorse del Fondo di solidarietà comunale, sia del Fondo Povertà quota servizi, e del PON inclusione.

Con DGR 628 del 28/12/2021 ad oggetto “*Piano Nazionale servizi e interventi sociali 2021-2023: Indirizzi per la programmazione III annualità IV Piano Sociale Regionale e per la predisposizione del Piano sociale Regionale 2022-2024*”, l'ente regionale avvia la proposta di Piano Sociale Regionale per il triennio 2022-2024, in coerenza e continuità con le precedenti programmazioni regionali, con il Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023 soprarichiamato, nonché con l'avvio delle programmazioni del PNRR; con il medesimo provvedimento quindi le risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali per il triennio 2021-2023 sono state programmate nel contempo per un importo pari a euro 39.171.456,32 per ciascun anno.

La programmazione disposta orienta il welfare territoriale, richiedendo di prevedere servizi per le persone di minore età (sostegno al contesto familiare, sostegno ai contesti quotidiani di vita dei minori, interventi per minori fuori dal contesto familiare), e Azioni di sistema, in particolare per

l'avvio della misura di supervisione professionale degli operatori sociali, per il rafforzamento dei PUA, della valutazione multidimensionale e dei percorsi di dimissioni protette. La citata delibera 628/2021 investe sulla prosecuzione del Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione per l'anno 2021 e prevede inoltre una quota pari per la premialità degli Ambiti Territoriali al fine di incentivare l'adozione di forme associative o di gestione diverse dalla convenzione ex art. 30 del TUEL, in uno, con la condizione che gli Ambiti Territoriali abbiano raggiunto e mantenuto un livello minimo di strutturazione del Servizio sociale professionale come stabilito dai LEP.

Gli obiettivi da conseguire in linea con la programmazione 2022-2024, possono pertanto riassumersi come segue:

- **rafforzamento, qualificazione e stabilizzazione del Servizio Sociale Professionale**, attraverso l'adozione di forme organizzative e contrattuali in grado di assicurare continuità nelle attività degli Assistenti sociali e quindi nella presa in carico degli utenti. Dette forme organizzative e contrattuali devono assicurare, per le finalità di cui sopra e quindi per il buon andamento dell'azione amministrativa, l'assenza di conflitti di interessi anche potenziali nell'azione del Servizio Sociale Professionale. (Risultato atteso: Nel triennio, livello minimo del Servizio Sociale Professionale pari ad un rapporto di 1 Assistente sociale a tempo pieno/equivalente, almeno con contratto a tempo determinato con l'Ambito, ogni 6.500 abitanti residenti).
- rafforzamento e qualificazione degli **Uffici di Piano – L.R. n. 31/2021** (“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2024 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2022.”), **art. 37, c. 1 lett. a)** « *La Regione istituisce un elenco dei direttori e dei coordinatori degli ambiti sociali cui attingono il consiglio di amministrazione dei consorzi-aziende consortili e i coordinamenti istituzionali per l'individuazione del responsabile (direttore-coordinatore) dell'ufficio di piano.*»
- **sostegno all'infanzia e all'adolescenza** per prevenire o limitare al massimo il ricorso all'allontanamento dal nucleo familiare e al collocamento in strutture residenziali, attraverso le attività di supporto al contesto familiare e nei contesti di vita, e di impulso all’Affido familiare per il collocamento in ambiente familiare.
- **interventi a favore dell'autonomia e la non istituzionalizzazione delle persone disabili**, mediante la promozione dei **progetti personalizzati ex art.14**, di soluzioni di **housing** che riproducano le condizioni riproducano un ambiente abitativo e relazionale di tipo familiare, e di percorsi svolti all’interno di **setting diurni**.

- sostegno e rafforzamento **dei servizi domiciliari** per le persone con fragilità e, in particolare, per gli **anziani non autosufficienti** e per i **disabili**.
- Rafforzamento delle **PUA** e in generale del **Welfare d'accesso**.

Le risorse disponibili per il raggiungimento degli obiettivi sono quelle a valere sul Fondo Povertà, sul cofinanziamento Regionale al Fondo Povertà, sul Fondo Nazionale Politiche Sociali, sul Fondo Solidarietà Comunale, sul PON Inclusione. In ultimo si aggiungono le risorse del PNRR.

Con decisione di esecuzione del Consiglio n. 10160-2021, che ha recepito la proposta della Commissione Europea, il PNRR dell'Italia è stato approvato in via definitiva. Il PNRR individua sei Missioni per migliorare la capacità di ripresa dell'Italia e per organizzare la risposta alla crisi pandemica, tra queste la *missione 5. Inclusione e coesione* suddivisa in cluster o insieme di progetti omogenei: – Investimenti 1.1., 1.2. e 1.3, che prevedono progettualità per l'implementazione di a) Investimento 1.1. – Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti; b) Investimento 1.2. – Percorsi di autonomia per persone con disabilità; c) Investimento 1.3. – Housing temporaneo e stazioni di posta.

Con DGR 627 del 28/12/2021 l'ente regionale campano ha preso atto del Piano Operativo per la presentazione da parte degli Ambiti Sociali Territoriali di proposte di adesione alla progettualità di cui alla Missione 5 “Inclusione e Coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, Sottocomponente 1 “Servizi Sociali, Disabilità e Marginalità Sociale”, - Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza(PNRR): A) Investimento 1.1 – sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti; B) Investimento 1.2 – percorsi di autonomia per persone con disabilità; C) Investimento 1.3 Housing temporaneo e stazioni di posta. Il totale delle risorse attribuite in via previsionale agli Ambiti Territoriali Sociali della Regione Campania sono pari ad euro 123.081.500,00.

Nello specifico gli investimenti da attivare a cura degli Ambiti sono:

Investimento 1.1 – sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti;

1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini;

1.1.2 Autonomia degli anziani non autosufficienti;

1.1.3 Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione;

1.1.4 Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori;

Investimento 1.2 Percorsi di autonomia persone con disabilità;

Investimento 1.3 - Housing temporaneo e stazioni di posta;

1.3.1 Povertà estrema -Housing first

1.3.2 Povertà estrema- Centri servizi.

Concorrono, inoltre, al conseguimento delle strategie regionali in materia di welfare, ulteriori misure che integrano quelle ordinarie. In particolare, con la DGR 127 del 15/03/2022 ad oggetto *“Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità: Indirizzi regionali”*, la Regione Campania destina risorse pari a euro 6.060.000,00 prioritariamente al finanziamento di interventi diretti all'organizzazione di servizi di sostegno e per l'inclusione.

Con DGR 50 del 22/02/2022 ad oggetto *“Percorsi formativi personalizzati di inserimento lavorativo rivolti a persone con disabilità”* vengono programmate risorse pari ad euro 2.000.000,00 a valere sull'Obiettivo Specifico 7, Azione 9.2.1 del POR Campania FSE 2014/2020, finalizzato a promuovere la realizzazione di percorsi formativi accessibili alle persone con disabilità, al fine di accrescerne le competenze professionali e migliorarne l'occupabilità. Per l'attivazione di tali percorsi formativi verrà concesso un contributo in favore di persone con disabilità allo scopo di favorirne l'accesso a percorsi formativi personalizzati, mantenendo in capo al beneficiario del contributo la possibilità di scegliere il percorso formativo ritenuto preferibile.

Con D.G.R. n. 492 del 10 novembre 2021 erano state già adottate prime misure idonee a dare impulso e monitoraggio per favorire l'accelerazione dell'attuazione del suddetto programma *“Dopo di Noi”*. Per garantire un più efficiente uso delle misure del citato programma relativamente alle annualità 2020 e 2021, sono stati predisposti specifici indirizzi di programmazione, condivisi con l'Osservatorio regionale delle disabilità.

Con DGR 261 del 17/05/2022, infatti, sono state ripartite le risorse disponibili per entrambe le annualità 2020 e 2021, per un importo complessivo di euro 10.756.335,00, demandando alla Direzione Generale per le Politiche sociali e socio sanitarie l'adozione di strumenti uniformi da rendere disponibili agli Ambiti territoriali per conseguire gli obiettivi di qualificazione e accelerazione dell'attuazione della misura di cui trattasi.

L'indirizzo formulato è stato finalizzato tra l'altro al sostegno di soluzioni alloggiative che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare, lo svolgimento di percorsi di promozione delle autonomie all'interno di servizi diurni, nonché, in caso di esigenze di natura sociosanitaria, l'attivazione di U.V.I. per l'elaborazione di progetti personalizzati.

Con DGR 78 del 22/02/2022 inoltre, la Regione Campania ha aderito all'“Avviso pubblico per il finanziamento di progetti per il turismo accessibile e inclusivo per le persone con disabilità” pubblicato in data 10 gennaio 2022 dall'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, prevedendo il coinvolgimento nelle attività di

Progettazione delle relative azioni ed interventi gli Ambiti Territoriali comprensivi dei Comuni costieri e isole, al fine di acquisire proposte di progetto riguardanti tutte le misure finalizzate alla accessibilità delle aree costiere interessate, ritenute idonee anche in ragione delle specificità dei singoli territori e quelle finalizzate a valorizzare anche attraverso tirocini lavorativi le persone con disabilità ivi compresa la possibilità di attivazione di convenzioni per servizi di accompagnamento, di assistenza, educativi standard e su specifica richiesta dell'utente.

Il welfare non può prescindere dall'attivazione di misure specifiche dedicate alle persone maggiormente vulnerabili, particolare ai bambini, ai ragazzi e alle famiglie.

La Regione Campania promuove infatti, politiche per il sostegno alle responsabilità familiari e per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Con la Legge Regionale n. 11/2007 sono stati previsti numerosi interventi volti al sostegno delle famiglie e alla tutela dei minori nel campo educativo, formativo, lavorativo e del tempo libero (con particolare attenzione ai minori con disabilità), con azioni di contrasto in relazione ad ogni abuso, maltrattamento e violenza sui minori.

Il Piano Sociale Regionale 2019-2021, di conseguenza, si è incentrato sugli interventi per il sostegno alle responsabilità familiari ed ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza con particolare riferimento agli interventi di sostegno al contesto familiare in cui vivono i bambini e ragazzi (sostegno socio-educativo domiciliare; servizi di mediazione familiare; specifici sostegni per i bambini nei primi mille giorni di vita); sugli interventi di sostegno ai contesti quotidiani di vita dei bambini e dei ragazzi (nella scuola e sul territorio); sugli interventi per minorenni fuori dalla famiglia di origine (residenziali, per l'affido, per l'abuso ed il maltrattamento).

Per l'attuazione delle strategie dianzi richiamate è stato attivato dal 2018 un tavolo di coordinamento per la prevenzione e contrasto di abusi e maltrattamenti sui minori, al fine di fornire un idoneo supporto all'Amministrazione Regionale ed alle Amministrazioni Locali nelle funzioni di programmazione e verifica dei servizi in materia di contrasto all'abuso e al maltrattamento sui minori nonché creare modalità di confronto e di raccordo fra gli enti, le istituzioni e le organizzazioni coinvolte, per poter garantire un sistema integrato di interventi e servizi.

Al 31/12/2021 risultano inoltre autorizzati o accreditati n. 68 Centri per la Famiglia (punti di riferimento di gestione pubblica, il cui accesso è garantito su richiesta spontanea o su segnalazione dei Servizi socio-assistenziali, della scuola e dell'Autorità giudiziaria; all'interno del Centro si promuovono interventi / attività volti alla promozione del benessere dell'intero nucleo familiare, tra sostegno alla genitorialità e ai singoli componenti del nucleo familiare per il loro sereno sviluppo) presso gli Ambiti.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 137 del 22/03/2022 sono state programmate risorse in favore delle persone con disabilità visiva, quale integrazione delle risorse già programmate per

l'acquisizione dei testi scolastici o universitari trascritti in Braille e a caratteri ingranditi, nonché per la fornitura di testi in formato elettronico.

Con DGR 432 del 5/10/2021 si è provveduto a programmare risorse per circa 1 milione di euro per l'istituzione di un sistema capillare di Punti di Lettura, considerati presidi di legalità e dispositivi di prevenzione del disagio sociale, rivolti alle bambine e ai bambini dalla nascita fino ai 6 anni di età e ai loro genitori, sostenendone l'implementazione su tutto il territorio regionale.

In tale ottica, la Regione continua a sostenere infrastrutture di cura socio-educative.

Con Dgr 458 del 19/10/2021 per concorrere allo sviluppo del Sistema integrato di educazione e di istruzione la Regione Campania ha, fra l'altro, programmato con le risorse stanziata a valere sul Fondo Nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione pari ad euro 41.781.984,41 di ampliare la diffusione del numero di strutture di nidi e micro-nidi sul territorio regionale e favorire, al contempo, un aumento dell'offerta di servizi e della relativa presa in carico dei bambini.

Sempre a sostegno dell'infanzia e dell'adolescenza la legge regionale n. 5 del 29 giugno 2021 ("Misure per l'efficientamento dell'azione amministrativa e l'attuazione degli obiettivi fissati dal DEFR 2021-2023. Collegato alla stabilità regionale per il 2021") ha previsto, all'art. 41, l'istituzione di un fondo di euro 400.000,00 per il sostegno psicologico dell'infanzia e dell'adolescenza volto all'erogazione di voucher per assicurare interventi a favore dei soggetti socialmente svantaggiati o a rischio di esclusione sociale, al fine di contrastare gli effetti negativi della pandemia da Covid19 sul benessere psicologico dei minori di età. Pertanto, con DGR 473 del 27/10/2021, la Giunta regionale ha approvato lo schema di protocollo di intesa da sottoscrivere con l'Ordine degli Psicologi e sono state indicate le modalità attuative della misura, prevedendo l'attivazione a sportello della stessa, sulla base delle richieste provenienti dalle famiglie su indicazione dei Pediatri di Libera Scelta e rivolte ai professionisti iscritti all'elenco dell'Ordine degli Psicologi.

Infine, con DGR 225 del 10/05/2022 sono state stanziata ulteriori ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 31 del 28 dicembre 2021 allargando la misura anche ai minori fino al compimento del diciottesimo anno, coinvolgendo oltre i Pediatri di Libera Scelta, anche quelli di Medici di Medicina Generale competenti per la cura dei minori dai 14 anni ai 18 anni non compiuti.

LINEE D'AZIONE PER LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Welfare	141	Rafforzare gli interventi a favore dell'infanzia	500500	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE
Welfare	142	Favorire l'attuazione di interventi di contrasto alla povertà	500500	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE
Welfare	143	Garantire l'inclusione sociale delle persone con disabilità	500500	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE

Missione

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma

01 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Welfare

2. Linea d'azione

Rafforzare gli interventi a favore dell'infanzia

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Sostegno all'infanzia, ai minori e alle persone in condizioni di svantaggio

4. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500500 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

DG. 50.11 - Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Programmazione e attuazione riferita alle diverse fonti di finanziamento (SIEI, cofinanziamento regionale, FESR, FSC), anche al fine di aumentare la disponibilità dei servizi 0-3 anni sul territorio regionale.
La presenza ramificata sul territorio dei servizi 0-3 anni offre maggiori possibilità di ricerca e di accesso al lavoro alle donne. Consente inoltre una maggiore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per la famiglia

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Lavoro e conciliazione dei tempi della vita

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne di 25-49 anni senza figli

12. Strumenti e modalità di attuazione

Programmazione strategica di settore
Avvisi pubblici
Convenzioni e atti di concessione
Atti di riparto

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie - Nazionali - Regionali

14. Risultati attesi

Aggiornamento programmazione SIEI 2021-2023.
Nuova programmazione SIEI 2024-2025.

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Famiglie

17. Banche e/o link di interesse

18. Risultati raggiunti

Nel biennio 2021-2022 è stata effettuata la programmazione SIEI 2021-2023.
Negli anni 2018-2022 sono stati ammessi a finanziamento progetti presentati dai Comuni per la realizzazione di asili nido a valere sull'avviso pubblico approvato con d.d. 11/2018.

Missione

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma

07 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Welfare

2. Linea d'azione

Favorire l'attuazione di interventi di contrasto alla povertà

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Sostegno all'infanzia, ai minori e alle persone in condizioni di svantaggio

4. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500500 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

enti del terzo settore, soggetti promotori di tirocini finalizzati all'inclusione sociale, Istituti scolastici, organismi di formazione accreditati, organizzazioni sindacali e associazioni datoriali

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Programmazione risorse per contrasto alla povertà. Attivazione procedure di supporto e di coordinamento agli Ambiti Territoriali al fine di realizzare concretamente gli obiettivi di contrasto alla povertà attraverso l'aumento dei servizi di ascolto, sensibilizzazione, informazione e segretariato sociale L'obiettivo principale sarà il contrasto delle situazioni di marginalità, povertà e fragilità e per il miglioramento dei servizi, nonché lo sviluppo delle potenzialità – anche in chiave turistica - legate al patrimonio ambientale e naturale e ai settori culturali e creativi

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Porre fine alla fame. Sconfiggere la povertà

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Indice di povertà assoluta

12. Strumenti e modalità di attuazione

Programmazione strategica regionale di settore
Avvisi pubblici / Atti di riparto
Convenzioni e atti di concessione
Decreti di erogazione dei finanziamenti

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie - Nazionali - Regionali

14. Risultati attesi

L'obiettivo principale sarà il contrasto delle situazioni di marginalità, povertà e fragilità e il miglioramento dei servizi. Acquisizione dei piani di zona contenenti la programmazione territoriale in rispetto del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà relativo al triennio 2021-2023 (Piano povertà 2021-2023). Attuazione del Piano Sociale Regionale 2022-2024

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Persone in condizioni di svantaggio

17. Banche e/o link di interesse

<https://www.istat.it/it/archivio/povert%c3%a0>
<https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/focus-on/Reddito-di-Inclusione-Rel/Documents/Piano-interventi-servizi-poverta.pdf>

18. Risultati raggiunti

Supporto agli ambiti territoriali nella programmazione dei piani di zona contenenti la programmazione territoriale e per l'annualità di riferimento.
Concertazione con gli ambiti per la definizione del Piano Sociale Regionale 2022-2024

Missione

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma

07 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2023-2025

1. Politica Regionale

Welfare

2. Linea d'azione

Garantire l'inclusione sociale delle persone con disabilità

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Sostegno all'infanzia, ai minori e alle persone in condizioni di svantaggio

4. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

5. Eventuale altro Assessorato coinvolto

6. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500500 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE

7. Altri eventuali soggetti coinvolti

enti del terzo settore, soggetti promotori di tirocini finalizzati all'inclusione sociale, Istituti scolastici, organismi di formazione
accreditati, organizzazioni sindacali e associazioni datoriali

8. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Consolidare un modello regionale di intervento teso a favorire l'autonomia e la non istituzionalizzazione delle persone disabili, in particolare gravi e gravissimi, mediante la promozione dei progetti personalizzati e soluzioni di housing.
Programma regionale degli assegni di cura, Dopo di noi, Vita indipendente.

9. Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni

10. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Relazioni sociali

11. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere

12. Strumenti e modalità di attuazione

Programmazione strategica regionale di settore anche attraverso il Piano Sociale Regionale.
Piano Regionale triennale per la non autosufficienza
Protocolli con ministero, convenzioni e atti di concessione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie - Nazionali - Regionali

14. Risultati attesi

Anno 2024

Trasferimento delle risorse programmate in favore delle disabilità gravi e gravissime agli ambiti territoriali per la continuità dei progetti personalizzati presentati

15. Beneficiario Principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

16. Eventuale Ulteriore Beneficiario (stakeholder)

Persone in condizioni di svantaggio

17. Banche e/o link di interesse

<http://dati.disabilitaincifre.it/dawinciMD.jsp>

18. Risultati raggiunti

Sono stati programmate le risorse destinate in favore della disabilità gravi e gravissimi e trasferite le risorse agli ambiti territoriali di riferimento

APPENDICE

4.1 LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Agricoltura caccia e pesca	1	Competitività, innovazione, sostenibilità e sviluppo dell'economia delle aree rurali nel sostegno europeo (PSR).	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Agricoltura caccia e pesca	2	Alimentazione nutraceutica e valorizzazione delle filiere agroalimentari, qualità, tipicità, sicurezza degli alimenti e stili di vita sani secondo la strategia FARM to FORK.	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Agricoltura caccia e pesca	3	Rafforzamento della capacità istituzionale, transizione digitale, competenze e abilità per la competitività dei sistemi agroalimentari, dei territori rurali e delle aree interne e resilienza.	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Agricoltura caccia e pesca	4	Tutela del patrimonio forestale e della fauna selvatica.	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Agricoltura caccia e pesca	5	Sviluppo e sostenibilità del settore ittico e acquicolo.	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Agricoltura caccia e pesca	6	Monitoraggio delle aree agricole ambientalmente sostenibili, sicurezza dei processi produttivi e presidio del dissesto idrogeologico nelle zone rurali.	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Ambiente	7	Realizzazione di impianti dedicati al recupero dei RSB ai fini del superamento della condanna della Corte di Giustizia europea del 16 luglio 2015 nella causa C-653/13 e attività di caratterizzazione siti liberati dalle ecoballe	700500	STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB
Ambiente	8	Monitoraggio gestione discariche in conformità degli indirizzi di cui al Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani ai fini del superamento della condanna della Corte di Giustizia Europea del 16 luglio 2015 nella causa C-653/13 e in ottemperanza a quanto stabilito con DGR n. 493 del 30/10/2018	700500	STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB
Ambiente	9	Impianti di trattamento della frazione organica proveniente da RD, a supporto della gestione del ciclo integrato dei rifiuti	700500	STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB
Ambiente	10	Attuazione servizi di rimozione, trasporto e smaltimento/recupero dei RSB, e bonifica dei siti liberati, ai fini del superamento della condanna della Corte di Giustizia del 16 luglio 2015 nella causa C-653/13	700500	STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB
Ambiente	11	Programmazione e realizzazione di opere infrastrutturali di interesse strategico regionale	600600	GRANDI OPERE
Ambiente	12	Aggiornamento banche dati PRB	500600	DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA
Ambiente	13	Implementazione "strumenti" per la tutela delle acque	500600	DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA
Ambiente	14	Qualità dell'Aria – Adeguamento del Piano di Tutela Regionale della "Qualità dell'Aria"	500600	DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA

Ambiente	15	Attività di pianificazione, programmazione e regolamentazione del ciclo integrato dei rifiuti	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	16	Attuazione degli interventi connessi al potenziamento dei servizi e delle strutture a sostegno del ciclo integrato dei rifiuti	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	17	Piano per la riduzione della dispersione idrica	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	18	Interventi per il superamento delle procedure di infrazione comunitaria relativa alla Direttiva 271/91/CE	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	19	Ridefinizione del servizio idrico integrato regionale. Attuazione L.R. n. 15 del 2/12/2015 tra cui la consegna degli impianti depurativi ed acquedottistici, in gestione diretta agli Enti D'Ambito.	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	20	Riscossione canoni di depurazione e fornitura del servizio idrico	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	21	Sviluppo ed implementazione del nuovo portale regionale per le Valutazioni Ambientali	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	22	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	23	Attuazione degli interventi connessi al potenziamento dei servizi e delle strutture a sostegno del ciclo integrato dei rifiuti	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	24	implementazione di azioni volte a garantire la sostenibilità e la tutela dell' ambiente e del territorio	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	25	Monitoraggio delle informazioni relative ai rifiuti	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	26	Utilizzo potabile delle acque dell'invaso della diga di Campolattaro	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Attività Produttive	27	Promuovere lo sviluppo dei settori delle acque minerali e termominerali al fine di garantire l'efficace utilizzo delle risorse.	500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Attività Produttive	28	Sostegno al sistema delle imprese della Campania	500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Attività Produttive	29	Sviluppo territoriale	500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Attività Produttive	30	Utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile e contenimento dei consumi energetici e delle emissioni di CO2.	500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Attività Produttive	31	Programmazione e gestione degli strumenti tesi a supportare il processo di internazionalizzazione del tessuto produttivo e di ricerca - realizzazione di iniziative e programmi di internazionalizzazione del sistema regionale.	500300	DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Attività Produttive	32	Dismissione e valorizzazione di immobili del patrimonio regionale non utilizzati ai fini istituzionali e di pubblica utilità	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI
Attività Produttive	33	Attività tecnico-amministrativa preliminare attraverso la redazione di diversi progetti per l'Accordo Quadro per la rimozione, trasporto e conferimento in siti di stoccaggio definitivo dei rifiuti abbandonati	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI
Attività Produttive	34	Efficientamento energetico per la riduzione dei costi delle sedi di uffici	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI
Attività Produttive	35	Individuare spazi per l'archiviazione di materiale cartaceo	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI
Bilancio	36	Efficientamento dei flussi di attività in materia di gestione contabile	501300	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE
Bilancio	37	Razionalizzazione e potenziamento dei processi legati alle entrate tributarie e ai servizi fiscali	501300	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE
Coesione	38	Aggiornamento Strategia di Audit e verifica del corretto funzionamento dei Sistemi di gestione e controllo dei PO FESR e FSE 2014-2020	410100	Autorità di Audit
Coesione	39	Implementazione Programmi POR FESR, POC e PAC. Coordinamento gestione Programmi e Controlli di primo livello. Implementazione e verifica delle azioni di AT e della Strategia di comunicazione. Completamento Programmazione 2014/20 e avvio della 2021/27	500300	DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Coesione	40	Ambiente e Territorio - Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio di gestione dei rifiuti urbani e miglioramento del servizio idrico integrato	500300	DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Coesione	41	Contributo al Programma di interventi finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per la realizzazione di infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
Coesione	42	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

Coesione	43	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
Coesione	44	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
Coesione	45	Programmazione, gestione, monitoraggio, controllo, sorveglianza, informazione e comunicazione delle azioni previste dal Programma Operativo Regionale FSE 2014 – 2020 e avvio del nuovo ciclo di programmazione 2021 – 2027	500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
Coesione	46	Coordinamento delle politiche di coesione	400100	Gabinetto del Presidente
Cultura	47	Azioni a sostegno, rilancio e consolidamento del “sistema cultura” (cinema, teatro, spettacolo, archivi, biblioteche, musei e parchi archeologici, promozione editoria e culturale, imprese culturali).	501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO
Cultura	48	Azioni di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale di natura materiale e immateriale finalizzate alla cultura come investimento e non solo come costo	501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO
Cultura	49	Azioni di sviluppo, implementazione e infrastrutturazione del Digitale per la Cultura attraverso il popolamento e la diffusione dell’ecosistema digitale regionale per la cultura	501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO
Formazione	50	Attuazione del programma GOL attraverso azioni di integrazione delle politiche della formazione	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Formazione	51	Percorsi formativi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Giovani	52	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento denominato “Orchestra dei Giovani della Regione Campania” - L. R. 26 del 08.08.2016	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Giovani	53	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento denominato “Voucher ai minori per l'accesso gratuito all'attività sportiva” - L. R. 26 del 08.08.2016	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Digitalizzazione	54	Creazione e implementazione di infrastrutture fisiche	601100	UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE
Digitalizzazione	55	Implementazione e potenziamento degli ecosistemi digitali	601100	UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE
Digitalizzazione	56	Servizi in cloud per gli Enti Locali	601100	UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE
Digitalizzazione	57	Sviluppo delle competenze digitali	601100	UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE

Istruzione	58	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti comunitari	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	59	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti regionali e nazionali	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	60	Interventi tesi a valorizzare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione professionale al fine di prevenire e contrastare l'abbandono scolastico e favorire l'inclusione scolastica.	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	61	Innalzamento delle competenze in literacy e numeracy con attenzione alla inclusione degli studenti disabili e relative azioni di formazione dirette agli insegnanti. Potenziamento dell'Osservatorio delle politiche dell'istruzione.	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	62	Fornitura libri di testo agli studenti appartenenti a famiglie in condizioni di disagio socioeconomico.	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	63	Favorire il processo di integrazione sul territorio tra il sistema produttivo ed il sistema di istruzione e formazione, per sostenere il passaggio dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro.	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	64	Potenziamento dell'istruzione e formazione professionale delle istituzioni scolastiche per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione.	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Lavoro	65	Attuazione del PAR GOL	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Lavoro	66	Erogazione di incentivi per il sostegno al contratto di apprendistato	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Lavoro	67	Misure di sostegno e inclusione lavorativa a favore dei soggetti svantaggiati	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Lavoro	68	Piano di rafforzamento dei Centri per l'impiego	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Pari Opportunità	69	Contrastare la violenza di genere	500500	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	70	Attività di competenza regionale nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania, nei termini e con le modalità previste nei decreti del Capo Dipartimento Protezione Civile 02/02/2015, pubblicato sulla G.U. n. 75 del 31/03/2015, e del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/06/2016, pubblicato sulla G.U. n. 193 del 9/08/2016	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	71	Potenziamento e adeguamento tecnologico degli apparati e delle reti in esercizio presso la protezione civile regionale, funzionali all'uso integrato di dati e informazioni a supporto delle decisioni di protezione civile	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	72	Potenziamento del "Sistema di Protezione Civile in Campania" attraverso erogazione di servizi on line rivolti alle Organizzazioni di volontariato e gestione degli eventi emergenziali mediante applicativo software Multirisik	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	73	Garantire la predisposizione e l'aggiornamento del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e contrasto agli incendi boschivi (Piano AIB 2023-2025)	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	74	Potenziamento della colonna mobile regionale attraverso l'integrazione tra i mezzi già in dotazione alla protezione civile regionale e alle Organizzazioni di volontariato	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	75	Attuazione Fondo Nazionale per la Prevenzione del rischio sismico - art.11 L.77/09	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	76	Verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti (art. 2 OPCM.3274/03)	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Rafforzamento e semplificazione amministrativa	77	Informatizzazione delle procedure relative alla L.R. n° 9/83 con modalità telematica.	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Rafforzamento e semplificazione amministrativa	78	Rafforzamento amministrativo	500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Rafforzamento e semplificazione amministrativa	79	monitoraggio del contenzioso al fine di favorire la definizione transattiva delle vertenze e ridurre le spese di soccombenza	600100	AVVOCATURA REGIONALE
Rafforzamento e semplificazione amministrativa	80	Procedure relative ad adempimenti di carattere normativo di livello nazionale di competenza dell'Amministrazione regionale (es. programmazione art.21 d.lgs. 50/2016 - costituzione Collegio Consultivo Tecnico ex d.l.16.7.2020 n. 76)	600600	GRANDI OPERE
Rafforzamento e semplificazione amministrativa	81	Migliorare le procedure di approvvigionamento e fornitura dei beni mobili agli uffici regionali	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI
Rafforzamento e semplificazione amministrativa	82	Migliorare la gestione delle utenze idriche ed elettriche degli uffici regionali	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI
Rafforzamento e semplificazione amministrativa	83	Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	501494	STAFF - Supporto al Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza
Rafforzamento e semplificazione amministrativa	84	Razionalizzazione e potenziamento dei processi legati alle entrate derivanti dai contratti di locazione/concessione di immobili regionali	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI
Rafforzamento e semplificazione amministrativa	85	Rafforzamento della capacità amministrativa in tema di gestione delle risorse per lo sviluppo	500393	STAFF Raccordo con le Autorità di Gestione dei Fondi Europei e Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo

Indirizzi di Governance ad Enti Strumentali e Società Controllate E Partecipate	86	Razionalizzazione del portafoglio societario	601000	UFFICIO SPECIALE PER IL CONTROLLO E LA VIGILANZA SU ENTI E SOCIETA' PARTECIPATE
Ricerca Scientifica ed Innovazione	87	Interventi per la realizzazione di infrastrutture di telecomunicazione a supporto dell'innovazione	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Ricerca Scientifica ed Innovazione	88	Innalzamento delle competenze digitali	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Ricerca Scientifica ed Innovazione	89	Promozione dell'aggiornamento e della riqualificazione delle competenze professionali	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Ricerca Scientifica ed Innovazione	90	Potenziamento delle competenze coerentemente con i programmi RIS3 di Regione Campania	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Ricerca Scientifica ed Innovazione	91	Sviluppo e rafforzamento della capacità di ricerca e innovazione coerentemente con i programmi RIS3 di Regione Campania	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Risorse Umane	92	Rafforzamento capacità amministrativa dell'ente mediante reclutamento di nuove risorse umane	501400	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE UMANE
Sanità	93	Miglioramento della Rete Assistenziale delle cure primarie	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	94	Migliorarare la cultura della responsabilita' nell'organizzazione sanitaria nonché migliorare i servizi ai cittadini. Miglioramento del SSN.	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	95	Contenimento della spesa farmaceutica, incremento dei servizi offerti in farmacia, miglioramento appropriatezza prescrittiva e miglioramento dell'offerta dei servizi sanitari.	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	96	Riassetto dell'organizzazione ospedaliera alla luce dell'epidemia da SARS-CoV2. Implementazione delle reti clinico assistenziali. Miglioramento dell'appropriatezza e della qualità dell'assistenza. Prevenzione del rischio clinico e implementazione buone prassi per la sicurezza del paziente	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	97	Interventi di rinnovamento e ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	98	Interventi di Sanità Digitale rivolti ai cittadini della Regione Campania	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

Sanità	99	Miglioramento LEA: Informatizzazione delle attività consultoriali, potenziamento per le malattie croniche in età evolutiva con l'ausilio della telemedicina in tutte le sue forme, informatizzazione delle attività di screening neonatali obbligatori (metabolico, audiologico, oftalmologico) attraverso apposita piattaforma regionale, attività di controllo della raccolta del sangue cordonale (BASCO), potenziamento dell'offerta regionale della Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) anche attraverso le aperture di nuovi centri pubblici.	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	100	Monitoraggio e controllo in materia di reclutamento di Personale del SSR incluso trattamento accessorio e formazione obbligatoria	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	101	Copertura disavanzi pregressi e di eventuali disavanzi correnti	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	102	Finanziamento ordinario corrente per garantire l'erogazione dei LEA – Adempimenti per smobilizzo FSN anni quote premiali precedenti	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	103	Regolare gestione ex USL ed estinzione dei residui debiti	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	104	Vigilanza contabile Aziende Sanitarie	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	105	Piano regionale di prevenzione (PRP) 2020-2025 - Benefici L.210/92	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	106	Garantire il rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) nel campo della Sicurezza Alimentare e della Sanità Pubblica Veterinaria.	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	107	Miglioramento dell'efficacia dei controlli ufficiali delle AASSLL in materia di sicurezza alimentare e sanità veterinaria (dotazioni strumentali - formazione sulla gestione del rischio).	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	108	Attività connesse all'emergenza derivante dall'influenza aviaria ed emergenza aviaria ed al piano regionale di monitoraggio sanitario della fauna selvatica.	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	109	Garantire un elevato livello di controllo del fenomeno del randagismo	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

Sanità	110	MIGLIORARE GLI STRUMENTI DI GOVERNANCE DEL SSR – MONITORAGGIO E REGOLAMENTAZIONE DEI LEA – APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI SANITARIE E SOCIO-SANITARIE	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	111	ISTR.ATTI UTILIZZO FONDI EX ART.20 E FONDI EUROPEI -COORD.ATTIVITA' AZ.SANITARIE-MONITOR.AVANZAM. FASI DEGLI INVESTIMENTI-APPROVAZ.PROGETTI APPALTABILI-PRESENTAZ.RICHIESTE FINANZIAMENTO	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	112	Miglioramento della Rete territoriale della Assistenza Sociosanitaria Interventi di contrasto alle dipendenze da gioco d'azzardo patologico	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sicurezza - Legalità - Immigrazione	113	Giustizia di Prossimità	600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
Sicurezza - Legalità - Immigrazione	114	Favorire l'integrazione dei migranti dal punto di vista socio-lavorativo	600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
Sicurezza - Legalità - Immigrazione	115	Rafforzamento delle competenze delle Polizie Locali	600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
Sicurezza - Legalità - Immigrazione	116	Potenziamento dei sistemi di videosorveglianza - Adeguamento degli apparati tecnologici della polizia locale – Polizia di prossimità	600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
Sicurezza - Legalità - Immigrazione	117	Promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie	600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
Trasporti	118	Potenziamento del parco rotabile regionale dedicato all'espletamento dei servizi minimi di TPL su ferro	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Trasporti	119	Potenziamento del parco rotabile regionale dedicato all'espletamento dei servizi minimi di TPL su gomma	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Trasporti	120	Sviluppo e sicurezza delle infrastrutture ferroviarie	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Trasporti	121	Interventi di gestione e manutenzione delle reti stradali regionali	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Trasporti	122	Sviluppo della portualità regionale	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Trasporti	123	Sviluppo della rete aeroportuale campana	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Trasporti	124	Contratti di affidamento dei servizi minimi di trasporto pubblico locale ferroviario in ambito regionale su rete statale e su rete regionale	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Turismo	125	Sostegno all'intero settore turistico con interventi di rilancio e di sviluppo per favorire la competitività del sistema imprenditoriale e non imprenditoriale	501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO

Turismo	126	Promozione della immagine della Regione Campania, attraverso azioni di sistema di comunicazione e marketing sul mercato turistico nazionale e internazionale	501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO
Turismo	127	Azioni di rafforzamento del sistema turistico con interventi di governance	501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO
Università	128	Interventi infrastrutturali per l'Università	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Università	129	Sviluppo di infrastrutture per promuovere la resilienza dell'istruzione e della formazione a distanza e on line	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Università	130	Sviluppo di infrastrutture per promuovere la resilienza dell'istruzione e della formazione a distanza e on line	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Università	131	Valorizzazione delle Università e piena attuazione del diritto allo studio universitario	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Urbanistica e Governo del Territorio	132	Promuovere la qualità dell'architettura – Legge Regionale n.19/2019	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e Governo del Territorio	133	Sostenere le politiche della casa attraverso la concessione di contributi per morosità incolpevole e sostegno ai fitti. Rivedere e definire la normativa in materia di edilizia residenziale pubblica	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e Governo del Territorio	134	Rilanciare l'economia, sviluppare i territori e innalzare la qualità di vita della popolazione regionale, coniugando diritto alla casa con diritto ad una vita in ambienti riqualificati e sostenibili	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e Governo del Territorio	135	Elaborare il Piano di Ricostruzione Isola di Ischia	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e Governo del Territorio	136	Approvare il Masterplan del Litorale costiero Salerno Sud, Litorale Cilento Sud, Aree Interne	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e Governo del Territorio	137	Migliorare la governance territoriale mediante l'aggiornamento della Carta Tecnica Numerica Regionale, del Data Base Topografico e del Modello Digitale del Terreno sulla base del volo Agea 2020.	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e Governo del Territorio	138	Migliorare la governance territoriale mediante l'Incremento dell'utilizzo della piattaforma i.TER Campania	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e Governo del Territorio	139	Aggiornare gli strumenti e la normativa in materia di Governo del Territorio ed attività edilizie	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e Governo del Territorio	140	Approvare il Piano Paesaggistico	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Welfare	141	Rafforzare gli interventi a favore dell'infanzia	500500	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE
Welfare	142	Favorire l'attuazione di interventi di contrasto alla povertà	500500	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE
Welfare	143	Garantire l'inclusione sociale delle persone con disabilità	500500	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE

4.2 RACCORDO LINEE D'AZIONE PER OBIETTIVO AGENDA 2030- DOMINIO E INDICATORE BES

Dominio del Benessere Equo e Sostenibile (BES)	Indicatore di benessere equo e sostenibile	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Nr.Linea d'azione	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile
Ambiente	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	14	Qualità dell'Aria – Adeguamento del Piano di Tutela Regionale della "Qualità dell'Aria"	500600
Ambiente	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	7	Realizzazione di impianti dedicati al recupero dei RSB ai fini del superamento della condanna della Corte di Giustizia europea del 16 luglio 2015 nella causa C-653/13 e attività di caratterizzazione siti liberati dalle ecoballe	700500
Ambiente	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	9	Impianti di trattamento della frazione organica proveniente da RD, a supporto della gestione del ciclo integrato dei rifiuti	700500
Ambiente	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Nessun obiettivo	34	Efficientamento energetico per la riduzione dei costi delle sedi di uffici	501500
Ambiente	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	6	Monitoraggio delle aree agricole ambientalmente sostenibili, sicurezza dei processi produttivi e presidio del dissesto idrogeologico nelle zone rurali.	500700
Ambiente	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	8	Monitoraggio gestione discariche in conformità degli indirizzi di cui al Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani ai fini del superamento della condanna della Corte di Giustizia Europea del 16 luglio 2015 nella causa C-653/13 e in ottemperanza a quanto stabilito con DGR n. 493 del 30/10/2018	700500
Ambiente	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	10	Attuazione servizi di rimozione, trasporto e smaltimento/recupero dei RSB, e bonifica dei siti liberati, ai fini del superamento della condanna della Corte di Giustizia del 16 luglio 2015 nella causa C-653/13	700500

Ambiente	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	4	Tutela del patrimonio forestale e della fauna selvatica.	500700
Ambiente	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	1	Competitività, innovazione, sostenibilità e sviluppo dell'economia delle aree rurali nel sostegno europeo (PSR).	500700
Ambiente	Nessun indicatore	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	33	Attività tecnico-amministrativa preliminare attraverso la redazione di diversi progetti per l'Accordo Quadro per la rimozione, trasporto e conferimento in siti di stoccaggio definitivo dei rifiuti abbandonati	501500
Ambiente	Nessun indicatore	Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie	40	Ambiente e Territorio - Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio di gestione dei rifiuti urbani e miglioramento del servizio idrico integrato	500300
Ambiente	Nessun indicatore	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	27	Promuovere lo sviluppo dei settori delle acque minerali e termominerali al fine di garantire l'efficace utilizzo delle risorse.	500200
Ambiente	Nessun indicatore	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	73	Garantire la predisposizione e l'aggiornamento del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e contrasto agli incendi boschivi (Piano AIB 2023-2025)	501800
Ambiente	Nessun indicatore	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	13	Implementazione "strumenti" per la tutela delle acque	500600
Ambiente	Nessun indicatore	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	44	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100
Benessere economico	Indice di povertà assoluta	Porre fine alla fame. Sconfiggere la povertà	142	Favorire l'attuazione di interventi di contrasto alla povertà	500500
Benessere economico	Indice di povertà assoluta	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	65	Attuazione del PAR GOL	501100

Benessere economico	Nessun indicatore	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	28	Sostegno al sistema delle imprese della Campania	500200
Benessere economico	Nessun indicatore	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	127	Azioni di rafforzamento del sistema turistico con interventi di governance	501200
Benessere economico	Reddito disponibile lordo corretto pro capite	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	3	Rafforzamento della capacità istituzionale, transizione digitale, competenze e abilità per la competitività dei sistemi agroalimentari, dei territori rurali e delle aree interne e resilienza.	500700
Benessere economico	Reddito disponibile lordo corretto pro capite	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	31	Programmazione e gestione degli strumenti tesi a supportare il processo di internazionalizzazione del tessuto produttivo e di ricerca - realizzazione di iniziative e programmi di internazionalizzazione del sistema regionale.	500300
Benessere economico	Reddito disponibile lordo corretto pro capite	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	46	Coordinamento delle politiche di coesione	400100
Benessere economico	Reddito disponibile lordo corretto pro capite	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;	39	Implementazione Programmi POR FESR, POC e PAC. Coordinamento gestione Programmi e Controlli di primo livello. Implementazione e verifica delle azioni di AT e della Strategia di comunicazione. Completamento Programmazione 2014/20 e avvio della 2021/27	500300
Benessere economico	Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere	Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	5	Sviluppo e sostenibilità del settore ittico e acquicolo.	500700
Benessere economico	Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	125	Sostegno all'intero settore turistico con interventi di rilancio e di sviluppo per favorire la competitività del sistema imprenditoriale e non imprenditoriale	501200
Benessere economico	Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	126	Promozione della immagine della Regione Campania, attraverso azioni di sistema di comunicazione e marketing sul mercato turistico nazionale e internazionale	501200

Benessere soggettivo	Eccesso di peso	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	53	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento denominato “Voucher ai minori per l'accesso gratuito all'attività sportiva” - L. R. 26 del 08.08.2016	501100
Innovazione, ricerca e creatività	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	55	Implementazione e potenziamento degli ecosistemi digitali	601100
Innovazione, ricerca e creatività	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	91	Sviluppo e rafforzamento della capacità di ricerca e innovazione coerentemente con i programmi RIS3 di Regione Campania	501000
Istruzione e formazione	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	89	Promozione dell'aggiornamento e della riqualificazione delle competenze professionali	501000
Istruzione e formazione	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	88	Innalzamento delle competenze digitali	501000
Istruzione e formazione	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	90	Potenziamento delle competenze coerentemente con i programmi RIS3 di Regione Campania	501000
Istruzione e formazione	Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	52	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento denominato “Orchestra dei Giovani della Regione Campania” - L. R. 26 del 08.08.2016	501100
Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	128	Interventi infrastrutturali per l'Università	501000
Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	129	Sviluppo di infrastrutture per promuovere la resilienza dell'istruzione e della formazione a distanza e on line	501000
Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	130	Sviluppo di infrastrutture per promuovere la resilienza dell'istruzione e della formazione a distanza e on line	501000
Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	131	Valorizzazione delle Università e piena attuazione del diritto allo studio universitario	501000

Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	51	Percorsi formativi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)	501100
Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	64	Potenziamento dell'istruzione e formazione professionale delle istituzioni scolastiche per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione.	501100
Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	61	Innalzamento delle competenze in literacy e numeracy con attenzione alla inclusione degli studenti disabili e relative azioni di formazione dirette agli insegnanti. Potenziamento dell'Osservatorio delle politiche dell'istruzione.	501100
Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	60	Interventi tesi a valorizzare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione professionale al fine di prevenire e contrastare l'abbandono scolastico e favorire l'inclusione scolastica.	501100
Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	58	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti comunitari	501100
Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	59	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti regionali e nazionali	501100
Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	63	Favorire il processo di integrazione sul territorio tra il sistema produttivo ed il sistema di istruzione e formazione, per sostenere il passaggio dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro.	501100
Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	62	Fornitura libri di testo agli studenti appartenenti a famiglie in condizioni di disagio socioeconomico.	501100

Lavoro e conciliazione dei tempi della vita	Nessun indicatore	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	45	Programmazione, gestione, monitoraggio, controllo, sorveglianza, informazione e comunicazione delle azioni previste dal Programma Operativo Regionale FSE 2014 – 2020 e avvio del nuovo ciclo di programmazione 2021 – 2027	500100
Lavoro e conciliazione dei tempi della vita	Rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne di 25-49 anni senza figli	Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;	141	Rafforzare gli interventi a favore dell'infanzia	500500
Lavoro e conciliazione dei tempi della vita	Reddito disponibile lordo corretto pro capite	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	67	Misure di sostegno e inclusione lavorativa a favore dei soggetti svantaggiati	501100
Lavoro e conciliazione dei tempi della vita	Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	50	Attuazione del programma GOL attraverso azioni di integrazione delle politiche della formazione	501100
Lavoro e conciliazione dei tempi della vita	Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	92	Rafforzamento capacità amministrativa dell'ente mediante reclutamento di nuove risorse umane	501400
Lavoro e conciliazione dei tempi della vita	Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	66	Erogazione di incentivi per il sostegno al contratto di apprendistato	501100
Nessun dominio	Nessun indicatore	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	70	Attività di competenza regionale nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania, nei termini e con le modalità previste nei decreti del Capo Dipartimento Protezione Civile 02/02/2015, pubblicato sulla G.U. n. 75 del 31/03/2015, e del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/06/2016, pubblicato sulla G.U. n. 193 del 9/08/2016	501800
Nessun dominio	Nessun indicatore	Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;	82	Migliorare la gestione delle utenze idriche ed elettriche degli uffici regionali	501500
Nessun dominio	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	15	Attività di pianificazione, programmazione e regolamentazione del ciclo integrato dei rifiuti	501700

Nessun dominio	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	26	Utilizzo potabile delle acque dell'invaso della diga di Campolattaro	501700
Nessun dominio	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	35	Individuare spazi per l'archiviazione di materiale cartaceo	501500
Nessun dominio	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	38	Aggiornamento Strategia di Audit e verifica del corretto funzionamento dei Sistemi di gestione e controllo dei PO FESR e FSE 2014-2020	410100
Nessun dominio	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	77	Informatizzazione delle procedure relative alla L.R. n° 9/83 con modalità telematica.	501800
Nessun dominio	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	78	Rafforzamento amministrativo	500200
Nessun dominio	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	84	Razionalizzazione e potenziamento dei processi legati alle entrate derivanti dai contratti di locazione/concessione di immobili regionali	501500
Nessun dominio	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	117	Promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie	600900
Nessun dominio	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	132	Promuovere la qualità dell'architettura – Legge Regionale n.19/2019	500900
Nessun dominio	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	133	Sostenere le politiche della casa attraverso la concessione di contributi per morosità incolpevole e sostegno ai fitti. Rivedere e definire la normativa in materia di edilizia residenziale pubblica	500900
Nessun dominio	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	134	Rilanciare l'economia, sviluppare i territori e innalzare la qualità di vita della popolazione regionale, coniugando diritto alla casa con diritto ad una vita in ambienti riqualificati e sostenibili	500900
Nessun dominio	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	23	Attuazione degli interventi connessi al potenziamento dei servizi e delle strutture a sostegno del ciclo integrato dei rifiuti	501700
Nessun dominio	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	22	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	501700
Nessun dominio	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	29	Sviluppo territoriale	500200
Nessun dominio	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	16	Attuazione degli interventi connessi al potenziamento dei servizi e delle strutture a sostegno del ciclo integrato dei rifiuti	501700
Nessun dominio	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	25	Monitoraggio delle informazioni relative ai rifiuti	501700
Nessun dominio	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	17	Piano per la riduzione della dispersione idrica	501700

Nessun dominio	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	20	Riscossione canoni di depurazione e fornitura del servizio idrico	501700
Nessun dominio	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	18	Interventi per il superamento delle procedure di infrazione comunitaria relativa alla Direttiva 271/91/CE	501700
Nessun dominio	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	19	Ridefinizione del servizio idrico integrato regionale. Attuazione L.R. n. 15 del 2/12/2015 tra cui la consegna degli impianti depurativi ed acquedottistici, in gestione diretta agli Enti D'Ambito.	501700
Nessun dominio	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	21	Sviluppo ed implementazione del nuovo portale regionale per le Valutazioni Ambientali	501700
Nessun dominio	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	24	implementazione di azioni volte a garantire la sostenibilità e la tutela dell'ambiente e del territorio	501700

4.3 RACCORDO LINEE D'AZIONE PER STRUTTURE ORGANIZZATIVE REGIONALI DI VERTICE

Struttura organizzativa responsabile	Denominazione Struttura organizzativa	Nr.Linea d'azione	Linea d'azione (sintesi)
400100	Gabinetto del Presidente	46	Coordinamento delle politiche di coesione
410100	Autorità di Audit	38	Aggiornamento Strategia di Audit e verifica del corretto funzionamento dei Sistemi di gestione e controllo dei PO FESR e FSE 2014-2020
500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE	44	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici
500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE	42	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici
500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE	41	Contributo al Programma di interventi finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per la realizzazione di infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici
500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE	43	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici
500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE	45	Programmazione, gestione, monitoraggio, controllo, sorveglianza, informazione e comunicazione delle azioni previste dal Programma Operativo Regionale FSE 2014 – 2020 e avvio del nuovo ciclo di programmazione 2021 – 2027
500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE	27	Promuovere lo sviluppo dei settori delle acque minerali e termominerali al fine di garantire l'efficace utilizzo delle risorse.
500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE	28	Sostegno al sistema delle imprese della Campania
500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE	29	Sviluppo territoriale
500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE	30	Utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile e contenimento dei consumi energetici e delle emissioni di CO2.
500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE	78	Rafforzamento amministrativo
500300	DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE	39	Implementazione Programmi POR FESR, POC e PAC. Coordinamento gestione Programmi e Controlli di primo livello. Implementazione e verifica delle azioni di AT e della Strategia di comunicazione. Completamento Programmazione 2014/20 e avvio della 2021/27
500300	DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE	40	Ambiente e Territorio - Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio di gestione dei rifiuti urbani e miglioramento del servizio idrico integrato

500300	DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE	31	Programmazione e gestione degli strumenti tesi a supportare il processo di internazionalizzazione del tessuto produttivo e di ricerca - realizzazione di iniziative e programmi di internazionalizzazione del sistema regionale.
500393	STAFF Raccordo con le Autorità di Gestione dei Fondi Europei e Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo	85	Rafforzamento della capacità amministrativa in tema di gestione delle risorse per lo sviluppo
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	97	Interventi di rinnovamento e ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	98	Interventi di Sanità Digitale rivolti ai cittadini della Regione Campania
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	99	Miglioramento LEA: Informatizzazione delle attività consultoriali, potenziamento per le malattie croniche in età evolutiva con l'ausilio della telemedicina in tutte le sue forme, informatizzazione delle attività di screening neonatali obbligatori (metabolico, audiologico, oftalmologico) attraverso apposita piattaforma regionale, attività di controllo della raccolta del sangue cordonale (BASCO), potenziamento dell'offerta regionale della Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) anche attraverso le aperture di nuovi centri pubblici.
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	100	Monitoraggio e controllo in materia di reclutamento di Personale del SSR incluso trattamento accessorio e formazione obbligatoria
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	101	Copertura disavanzi pregressi e di eventuali disavanzi correnti
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	102	Finanziamento ordinario corrente per garantire l'erogazione dei LEA – Adempimenti per smobilizzo FSN anni quote premiali precedenti
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	103	Regolare gestione ex USL ed estinzione dei residui debiti
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	104	Vigilanza contabile Aziende Sanitarie
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	105	Piano regionale di prevenzione (PRP) 2020-2025 - Benefici L.210/92
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	106	Garantire il rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) nel campo della Sicurezza Alimentare e della Sanità Pubblica Veterinaria.
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	107	Miglioramento dell'efficacia dei controlli ufficiali delle AASSLL in materia di sicurezza alimentare e sanità veterinaria (dotazioni strumentali - formazione sulla gestione del rischio).
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	108	Attività connesse all'emergenza derivante dall'influenza aviaria ed emergenza aviaria ed al piano regionale di monitoraggio sanitario della fauna selvatica.

500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	109	Garantire un elevato livello di controllo del fenomeno del randagismo
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	110	MIGLIORARE GLI STRUMENTI DI GOVERNANCE DEL SSR – MONITORAGGIO E REGOLAMENTAZIONE DEI LEA – APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI SANITARIE E SOCIO-SANITARIE
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	93	Miglioramento della Rete Assistenziale delle cure primarie
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	94	Migliorare la cultura della responsabilità nell'organizzazione sanitaria nonché migliorare i servizi ai cittadini. Miglioramento del SSN.
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	95	Contenimento della spesa farmaceutica, incremento dei servizi offerti in farmacia, miglioramento appropriatezza prescrittiva e miglioramento dell'offerta dei servizi sanitari.
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	96	Riassetto dell'organizzazione ospedaliera alla luce dell'epidemia da SARS-CoV2. Implementazione delle reti clinico assistenziali. Miglioramento dell'appropriatezza e della qualità dell'assistenza. Prevenzione del rischio clinico e implementazione buone prassi per la sicurezza del paziente
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	111	ISTR.ATTI UTILIZZO FONDI EX ART.20 E FONDI EUROPEI -COORD.ATTIVITA' AZ.SANITARIE-MONITOR.AVANZAM. FASI DEGLI INVESTIMENTI-APPROVAZ.PROGETTI APPALTABILI-PRESENTAZ.RICHIESTE FINANZIAMENTO
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	112	Miglioramento della Rete territoriale della Assistenza Sociosanitaria Interventi di contrasto alle dipendenze da gioco d'azzardo patologico
500500	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE	142	Favorire l'attuazione di interventi di contrasto alla povertà
500500	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE	143	Garantire l'inclusione sociale delle persone con disabilità
500500	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE	141	Rafforzare gli interventi a favore dell'infanzia
500500	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE	69	Contrastare la violenza di genere
500600	DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA	12	Aggiornamento banche dati PRB
500600	DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA	13	Implementazione “strumenti” per la tutela delle acque
500600	DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA	14	Qualità dell'Aria – Adeguamento del Piano di Tutela Regionale della “Qualità dell'Aria”
500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	1	Competitività, innovazione, sostenibilità e sviluppo dell'economia delle aree rurali nel sostegno europeo (PSR).
500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	2	Alimentazione nutraceutica e valorizzazione delle filiere agroalimentari, qualità, tipicità, sicurezza degli alimenti e stili di vita sani secondo la strategia FARM to FORK.

500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	3	Rafforzamento della capacità istituzionale, transizione digitale, competenze e abilità per la competitività dei sistemi agroalimentari, dei territori rurali e delle aree interne e resilienza.
500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	4	Tutela del patrimonio forestale e della fauna selvatica.
500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	5	Sviluppo e sostenibilità del settore ittico e acquicolo.
500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	6	Monitoraggio delle aree agricole ambientalmente sostenibili, sicurezza dei processi produttivi e presidio del dissesto idrogeologico nelle zone rurali.
500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'	118	Potenziamento del parco rotabile regionale dedicato all'espletamento dei servizi minimi di TPL su ferro
500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'	119	Potenziamento del parco rotabile regionale dedicato all'espletamento dei servizi minimi di TPL su gomma
500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'	120	Sviluppo e sicurezza delle infrastrutture ferroviarie
500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'	121	Interventi di gestione e manutenzione delle reti stradali regionali
500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'	122	Sviluppo della portualità regionale
500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'	123	Sviluppo della rete aeroportuale campana
500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'	124	Contratti di affidamento dei servizi minimi di trasporto pubblico locale ferroviario in ambito regionale su rete statale e su rete regionale
500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO	139	Aggiornare gli strumenti e la normativa in materia di Governo del Territorio ed attività edilizie
500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO	140	Approvare il Piano Paesaggistico
500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO	136	Approvare il Masterplan del Litorale costiero Salerno Sud, Litorale Cilento Sud, Aree Interne
500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO	137	Migliorare la governance territoriale mediante l'aggiornamento della Carta Tecnica Numerica Regionale, del Data Base Topografico e del Modello Digitale del Terreno sulla base del volo Agea 2020.
500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO	138	Migliorare la governance territoriale mediante l'Incremento dell'utilizzo della piattaforma i.TER Campania
500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO	133	Sostenere le politiche della casa attraverso la concessione di contributi per morosità incolpevole e sostegno ai fitti. Rivedere e definire la normativa in materia di edilizia residenziale pubblica
500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO	134	Rilanciare l'economia, sviluppare i territori e innalzare la qualità di vita della popolazione regionale, coniugando diritto alla casa con diritto ad una vita in ambienti riqualificati e sostenibili
500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO	135	Elaborare il Piano di Ricostruzione Isola di Ischia
500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO	132	Promuovere la qualità dell'architettura – Legge Regionale n.19/2019
501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE	91	Sviluppo e rafforzamento della capacità di ricerca e innovazione coerentemente con i programmi RIS3 di Regione Campania
501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE	130	Sviluppo di infrastrutture per promuovere la resilienza dell'istruzione e della formazione a distanza e on line
501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE	131	Valorizzazione delle Università e piena attuazione del diritto allo studio universitario

501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE	89	Promozione dell'aggiornamento e della riqualificazione delle competenze professionali
501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE	87	Interventi per la realizzazione di infrastrutture di telecomunicazione a supporto dell'innovazione
501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE	128	Interventi infrastrutturali per l'Università
501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE	129	Sviluppo di infrastrutture per promuovere la resilienza dell'istruzione e della formazione a distanza e on line
501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE	88	Innalzamento delle competenze digitali
501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE	90	Potenziamento delle competenze coerentemente con i programmi RIS3 di Regione Campania
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	67	Misure di sostegno e inclusione lavorativa a favore dei soggetti svantaggiati
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	51	Percorsi formativi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	50	Attuazione del programma GOL attraverso azioni di integrazione delle politiche della formazione
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	58	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti comunitari
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	59	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti regionali e nazionali
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	64	Potenziamento dell'istruzione e formazione professionale delle istituzioni scolastiche per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione.
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	65	Attuazione del PAR GOL
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	66	Erogazione di incentivi per il sostegno al contratto di apprendistato
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	60	Interventi tesi a valorizzare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione professionale al fine di prevenire e contrastare l'abbandono scolastico e favorire l'inclusione scolastica.
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	61	Innalzamento delle competenze in literacy e numeracy con attenzione alla inclusione degli studenti disabili e relative azioni di formazione dirette agli insegnanti. Potenziamento dell'Osservatorio delle politiche dell'istruzione.
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	62	Fornitura libri di testo agli studenti appartenenti a famiglie in condizioni di disagio socioeconomico.
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	63	Favorire il processo di integrazione sul territorio tra il sistema produttivo ed il sistema di istruzione e formazione, per sostenere il passaggio dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro.
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	68	Piano di rafforzamento dei Centri per l'impiego

501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	52	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento denominato “Orchestra dei Giovani della Regione Campania” - L. R. 26 del 08.08.2016
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	53	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento denominato “Voucher ai minori per l'accesso gratuito all'attività sportiva” - L. R. 26 del 08.08.2016
501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO	126	Promozione della immagine della Regione Campania, attraverso azioni di sistema di comunicazione e marketing sul mercato turistico nazionale e internazionale
501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO	127	Azioni di rafforzamento del sistema turistico con interventi di governance
501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO	48	Azioni di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale di natura materiale e immateriale finalizzate alla cultura come investimento e non solo come costo
501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO	49	Azioni di sviluppo, implementazione e infrastrutturazione del Digitale per la Cultura attraverso il popolamento e la diffusione dell'ecosistema digitale regionale per la cultura
501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO	47	Azioni a sostegno, rilancio e consolidamento del “sistema cultura” (cinema, teatro, spettacolo, archivi, biblioteche, musei e parchi archeologici, promozione editoria e culturale, imprese culturali).
501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO	125	Sostegno all'intero settore turistico con interventi di rilancio e di sviluppo per favorire la competitività del sistema imprenditoriale e non imprenditoriale
501300	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE	36	Efficientamento dei flussi di attività in materia di gestione contabile
501300	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE	37	Razionalizzazione e potenziamento dei processi legati alle entrate tributarie e ai servizi fiscali
501400	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE UMANE	92	Rafforzamento capacità amministrativa dell'ente mediante reclutamento di nuove risorse umane
501494	STAFF - Supporto al Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza	83	Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza
501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI	81	Migliorare le procedure di approvvigionamento e fornitura dei beni mobili agli uffici regionali
501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI	32	Dismissione e valorizzazione di immobili del patrimonio regionale non utilizzati ai fini istituzionali e di pubblica utilità
501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI	33	Attività tecnico-amministrativa preliminare attraverso la redazione di diversi progetti per l'Accordo Quadro per la rimozione, trasporto e conferimento in siti di stoccaggio definitivo dei rifiuti abbandonati
501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI	34	Efficientamento energetico per la riduzione dei costi delle sedi di uffici
501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI	35	Individuare spazi per l'archiviazione di materiale cartaceo
501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI	82	Migliorare la gestione delle utenze idriche ed elettriche degli uffici regionali
501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI	84	Razionalizzazione e potenziamento dei processi legati alle entrate derivanti dai contratti di locazione/concessione di immobili regionali
501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	26	Utilizzo potabile delle acque dell'invaso della diga di Campolattaro

501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	16	Attuazione degli interventi connessi al potenziamento dei servizi e delle strutture a sostegno del ciclo integrato dei rifiuti
501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	17	Piano per la riduzione della dispersione idrica
501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	18	Interventi per il superamento delle procedure di infrazione comunitaria relativa alla Direttiva 271/91/CE
501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	19	Ridefinizione del servizio idrico integrato regionale. Attuazione L.R. n. 15 del 2/12/2015 tra cui la consegna degli impianti depurativi ed acquedottistici, in gestione diretta agli Enti D'Ambito.
501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	20	Riscossione canoni di depurazione e fornitura del servizio idrico
501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	21	Sviluppo ed implementazione del nuovo portale regionale per le Valutazioni Ambientali
501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	22	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	23	Attuazione degli interventi connessi al potenziamento dei servizi e delle strutture a sostegno del ciclo integrato dei rifiuti
501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	24	implementazione di azioni volte a garantire la sostenibilità e la tutela dell' ambiente e del territorio
501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	25	Monitoraggio delle informazioni relative ai rifiuti
501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	15	Attività di pianificazione, programmazione e regolamentazione del ciclo integrato dei rifiuti
501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE	76	Verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti (art. 2 OPCM.3274/03)
501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE	75	Attuazione Fondo Nazionale per la Prevenzione del rischio sismico - art.11 L.77/09
501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE	70	Attività di competenza regionale nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania, nei termini e con le modalità previste nei decreti del Capo Dipartimento Protezione Civile 02/02/2015, pubblicato sulla G.U. n. 75 del 31/03/2015, e del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/06/2016, pubblicato sulla G.U. n. 193 del 9/08/2016
501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE	71	Potenziamento e adeguamento tecnologico degli apparati e delle reti in esercizio presso la protezione civile regionale, funzionali all'uso integrato di dati e informazioni a supporto delle decisioni di protezione civile

501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE	72	Potenziamento del “Sistema di Protezione Civile in Campania” attraverso erogazione di servizi on line rivolti alle Organizzazioni di volontariato e gestione degli eventi emergenziali mediante applicativo software Multirisk
501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE	73	Garantire la predisposizione e l’aggiornamento del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e contrasto agli incendi boschivi (Piano AIB 2023-2025)
501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE	74	Potenziamento della colonna mobile regionale attraverso l’integrazione tra i mezzi già in dotazione alla protezione civile regionale e alle Organizzazioni di volontariato
501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE	77	Informatizzazione delle procedure relative alla L.R. n° 9/83 con modalità telematica.
600100	AVVOCATURA REGIONALE	79	monitoraggio del contenzioso al fine di favorire la definizione transattiva delle vertenze e ridurre le spese di soccombenza
600600	GRANDI OPERE	80	Procedure relative ad adempimenti di carattere normativo di livello nazionale di competenza dell'Amministrazione regionale (es. programmazione art.21 d.lgs. 50/2016 - costituzione Collegio Consultivo Tecnico ex d.l.16.7.2020 n. 76)
600600	GRANDI OPERE	11	Programmazione e realizzazione di opere infrastrutturali di interesse strategico regionale
600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA	116	Potenziamento dei sistemi di videosorveglianza - Adeguamento degli apparati tecnologici della polizia locale – Polizia di prossimità
600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA	117	Promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie
600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA	113	Giustizia di Prossimità
600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA	114	Favorire l’integrazione dei migranti dal punto di vista socio-lavorativo
600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA	115	Rafforzamento delle competenze delle Polizie Locali
601000	UFFICIO SPECIALE PER IL CONTROLLO E LA VIGILANZA SU ENTI E SOCIETA’ PARTECIPATE	86	Razionalizzazione del portafoglio societario
601100	UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE	56	Servizi in cloud per gli Enti Locali
601100	UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE	57	Sviluppo delle competenze digitali
601100	UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE	55	Implementazione e potenziamento degli ecosistemi digitali
601100	UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE	54	Creazione e implementazione di infrastrutture fisiche
700500	STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB	7	Realizzazione di impianti dedicati al recupero dei RSB ai fini del superamento della condanna della Corte di Giustizia europea del 16 luglio 2015 nella causa C-653/13 e attività di caratterizzazione siti liberati dalle ecoballe
700500	STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB	8	Monitoraggio gestione discariche in conformità degli indirizzi di cui al Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani ai fini del superamento della condanna della Corte di Giustizia Europea del 16 luglio 2015 nella causa C-653/13 e in ottemperanza a quanto stabilito con DGR n. 493 del 30/10/2018

700500	STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB	9	Impianti di trattamento della frazione organica proveniente da RD, a supporto della gestione del ciclo integrato dei rifiuti
700500	STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB	10	Attuazione servizi di rimozione, trasporto e smaltimento/recupero dei RSB, e bonifica dei siti liberati, ai fini del superamento della condanna della Corte di Giustizia del 16 luglio 2015 nella causa C-653/13

4.4 RACCORDO LINEE D'AZIONE PER MISSIONE E PROGRAMMA

Missione	Programma	Nr.Linea d'azione	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile
01	10	92	Rafforzamento capacità amministrativa dell'ente mediante reclutamento di nuove risorse umane	501400
01	11	79	monitoraggio del contenzioso al fine di favorire la definizione transattiva delle vertenze e ridurre le spese di soccombenza	600100
01	12	39	Implementazione Programmi POR FESR, POC e PAC. Coordinamento gestione Programmi e Controlli di primo livello. Implementazione e verifica delle azioni di AT e della Strategia di comunicazione. Completamento Programmazione 2014/20 e avvio della 2021/27	500300
01	12	45	Programmazione, gestione, monitoraggio, controllo, sorveglianza, informazione e comunicazione delle azioni previste dal Programma Operativo Regionale FSE 2014 – 2020 e avvio del nuovo ciclo di programmazione 2021 – 2027	500100
01	12	38	Aggiornamento Strategia di Audit e verifica del corretto funzionamento dei Sistemi di gestione e controllo dei PO FESR e FSE 2014-2020	410100
01	12	140	Approvare il Piano Paesaggistico	500900
01	12	85	Rafforzamento della capacità amministrativa in tema di gestione delle risorse per lo sviluppo	500393
01	12	41	Contributo al Programma di interventi finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per la realizzazione di infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100
01	01	83	Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	501494
01	01	46	Coordinamento delle politiche di coesione	400100
01	03	81	Migliorare le procedure di approvvigionamento e fornitura dei beni mobili agli uffici regionali	501500
01	03	82	Migliorare la gestione delle utenze idriche ed elettriche degli uffici regionali	501500
01	03	36	Efficientamento dei flussi di attività in materia di gestione contabile	501300
01	03	86	Razionalizzazione del portafoglio societario	601000
01	04	37	Razionalizzazione e potenziamento dei processi legati alle entrate tributarie e ai servizi fiscali	501300
01	05	84	Razionalizzazione e potenziamento dei processi legati alle entrate derivanti dai contratti di locazione/concessione di immobili regionali	501500
01	05	32	Dismissione e valorizzazione di immobili del patrimonio regionale non utilizzati ai fini istituzionali e di pubblica utilità	501500
01	05	35	Individuare spazi per l'archiviazione di materiale cartaceo	501500
01	06	80	Procedure relative ad adempimenti di carattere normativo di livello nazionale di competenza dell'Amministrazione regionale (es. programmazione art.21 d.lgs. 50/2016 - costituzione Collegio Consultivo Tecnico ex d.l.16.7.2020 n. 76)	600600
01	06	33	Attività tecnico-amministrativa preliminare attraverso la redazione di diversi progetti per l'Accordo Quadro per la rimozione, trasporto e conferimento in siti di stoccaggio definitivo dei rifiuti abbandonati	501500
01	08	21	Sviluppo ed implementazione del nuovo portale regionale per le Valutazioni Ambientali	501700
01	08	54	Creazione e implementazione di infrastrutture fisiche	601100
01	09	78	Rafforzamento amministrativo	500200
02	01	113	Giustizia di Prossimità	600900
03	01	115	Rafforzamento delle competenze delle Polizie Locali	600900
03	02	117	Promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie	600900

03	03	116	Potenziamento dei sistemi di videosorveglianza - Adeguamento degli apparati tecnologici della polizia locale – Polizia di prossimità	600900
04	02	62	Fornitura libri di testo agli studenti appartenenti a famiglie in condizioni di disagio socioeconomico.	501100
04	02	64	Potenziamento dell'istruzione e formazione professionale delle istituzioni scolastiche per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione.	501100
04	03	59	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti regionali e nazionali	501100
04	04	131	Valorizzazione delle Università e piena attuazione del diritto allo studio universitario	501000
04	05	63	Favorire il processo di integrazione sul territorio tra il sistema produttivo ed il sistema di istruzione e formazione, per sostenere il passaggio dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro.	501100
04	08	61	Innalzamento delle competenze in literacy e numeracy con attenzione alla inclusione degli studenti disabili e relative azioni di formazione dirette agli insegnanti. Potenziamento dell'Osservatorio delle politiche dell'istruzione.	501100
04	08	58	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti comunitari	501100
05	02	47	Azioni a sostegno, rilancio e consolidamento del “sistema cultura” (cinema, teatro, spettacolo, archivi, biblioteche, musei e parchi archeologici, promozione editoria e culturale, imprese culturali).	501200
05	03	49	Azioni di sviluppo, implementazione e infrastrutturazione del Digitale per la Cultura attraverso il popolamento e la diffusione dell'ecosistema digitale regionale per la cultura	501200
05	03	48	Azioni di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale di natura materiale e immateriale finalizzate alla cultura come investimento e non solo come costo	501200
06	02	52	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento denominato “Orchestra dei Giovani della Regione Campania” - L. R. 26 del 08.08.2016	501100
06	02	53	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento denominato “Voucher ai minori per l'accesso gratuito all'attività sportiva” - L. R. 26 del 08.08.2016	501100
07	01	125	Sostegno all'intero settore turistico con interventi di rilancio e di sviluppo per favorire la competitività del sistema imprenditoriale e non imprenditoriale	501200
07	01	127	Azioni di rafforzamento del sistema turistico con interventi di governance	501200
07	01	126	Promozione della immagine della Regione Campania, attraverso azioni di sistema di comunicazione e marketing sul mercato turistico nazionale e internazionale	501200
08	01	138	Migliorare la governance territoriale mediante l'Incremento dell'utilizzo della piattaforma i.TER Campania	500900
08	01	136	Approvare il Masterplan del Litorale costiero Salerno Sud, Litorale Cilento Sud, Aree Interne	500900
08	01	132	Promuovere la qualità dell'architettura – Legge Regionale n.19/2019	500900
08	01	135	Elaborare il Piano di Ricostruzione Isola di Ischia	500900
08	01	139	Aggiornare gli strumenti e la normativa in materia di Governo del Territorio ed attività edilizie	500900
08	02	134	Rilanciare l'economia, sviluppare i territori e innalzare la qualità di vita della popolazione regionale, coniugando diritto alla casa con diritto ad una vita in ambienti riqualificati e sostenibili	500900
08	03	42	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100
09	02	137	Migliorare la governance territoriale mediante l'aggiornamento della Carta Tecnica Numerica Regionale, del Data Base Topografico e del Modello Digitale del Terreno sulla base del volo Agea 2020.	500900
09	02	17	Piano per la riduzione della dispersione idrica	501700
09	02	22	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	501700

09	03	15	Attività di pianificazione, programmazione e regolamentazione del ciclo integrato dei rifiuti	501700
09	03	10	Attuazione servizi di rimozione, trasporto e smaltimento/recupero dei RSB, e bonifica dei siti liberati, ai fini del superamento della condanna della Corte di Giustizia del 16 luglio 2015 nella causa C-653/13	700500
09	03	8	Monitoraggio gestione discariche in conformità degli indirizzi di cui al Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani ai fini del superamento della condanna della Corte di Giustizia Europea del 16 luglio 2015 nella causa C-653/13 e in ottemperanza a quanto stabilito con DGR n. 493 del 30/10/2018	700500
09	03	7	Realizzazione di impianti dedicati al recupero dei RSB ai fini del superamento della condanna della Corte di Giustizia europea del 16 luglio 2015 nella causa C-653/13 e attività di caratterizzazione siti liberati dalle ecoballe	700500
09	03	9	Impianti di trattamento della frazione organica proveniente da RD, a supporto della gestione del ciclo integrato dei rifiuti	700500
09	04	20	Riscossione canoni di depurazione e fornitura del servizio idrico	501700
09	04	19	Ridefinizione del servizio idrico integrato regionale. Attuazione L.R. n. 15 del 2/12/2015 tra cui la consegna degli impianti depurativi ed acquedottistici, in gestione diretta agli Enti D'Ambito.	501700
09	04	26	Utilizzo potabile delle acque dell'invaso della diga di Campolattaro	501700
09	06	13	Implementazione "strumenti" per la tutela delle acque	500600
09	06	27	Promuovere lo sviluppo dei settori delle acque minerali e termominerali al fine di garantire l'efficace utilizzo delle risorse.	500200
09	08	34	Efficientamento energetico per la riduzione dei costi delle sedi di uffici	501500
09	08	12	Aggiornamento banche dati PRB	500600
09	08	14	Qualità dell'Aria – Adeguamento del Piano di Tutela Regionale della "Qualità dell'Aria"	500600
09	08	25	Monitoraggio delle informazioni relative ai rifiuti	501700
09	09	40	Ambiente e Territorio - Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio di gestione dei rifiuti urbani e miglioramento del servizio idrico integrato	500300
09	09	23	Attuazione degli interventi connessi al potenziamento dei servizi e delle strutture a sostegno del ciclo integrato dei rifiuti	501700
09	09	24	implementazione di azioni volte a garantire la sostenibilità e la tutela dell'ambiente e del territorio	501700
09	09	11	Programmazione e realizzazione di opere infrastrutturali di interesse strategico regionale	600600
09	09	16	Attuazione degli interventi connessi al potenziamento dei servizi e delle strutture a sostegno del ciclo integrato dei rifiuti	501700
09	09	18	Interventi per il superamento delle procedure di infrazione comunitaria relativa alla Direttiva 271/91/CE	501700
09	09	4	Tutela del patrimonio forestale e della fauna selvatica.	500700
10	01	124	Contratti di affidamento dei servizi minimi di trasporto pubblico locale ferroviario in ambito regionale su rete statale e su rete regionale	500800
10	01	118	Potenziamento del parco rotabile regionale dedicato all'espletamento dei servizi minimi di TPL su ferro	500800
10	02	119	Potenziamento del parco rotabile regionale dedicato all'espletamento dei servizi minimi di TPL su gomma	500800
10	04	123	Sviluppo della rete aeroportuale campana	500800
10	04	122	Sviluppo della portualità regionale	500800
10	05	121	Interventi di gestione e manutenzione delle reti stradali regionali	500800
10	06	120	Sviluppo e sicurezza delle infrastrutture ferroviarie	500800
11	01	76	Verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti (art. 2 OPCM.3274/03)	501800
11	01	77	Informatizzazione delle procedure relative alla L.R. n° 9/83 con modalità telematica.	501800

11	01	75	Attuazione Fondo Nazionale per la Prevenzione del rischio sismico - art.11 L.77/09	501800
11	01	74	Potenziamento della colonna mobile regionale attraverso l'integrazione tra i mezzi già in dotazione alla protezione civile regionale e alle Organizzazioni di volontariato	501800
11	01	70	Attività di competenza regionale nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania, nei termini e con le modalità previste nei decreti del Capo Dipartimento Protezione Civile 02/02/2015, pubblicato sulla G.U. n. 75 del 31/03/2015, e del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/06/2016, pubblicato sulla G.U. n. 193 del 9/08/2016	501800
11	01	71	Potenziamento e adeguamento tecnologico degli apparati e delle reti in esercizio presso la protezione civile regionale, funzionali all'uso integrato di dati e informazioni a supporto delle decisioni di protezione civile	501800
11	01	72	Potenziamento del "Sistema di Protezione Civile in Campania" attraverso erogazione di servizi on line rivolti alle Organizzazioni di volontariato e gestione degli eventi emergenziali mediante applicativo software Multirisk	501800
11	01	73	Garantire la predisposizione e l'aggiornamento del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e contrasto agli incendi boschivi (Piano AIB 2023-2025)	501800
12	01	141	Rafforzare gli interventi a favore dell'infanzia	500500
12	04	114	Favorire l'integrazione dei migranti dal punto di vista socio-lavorativo	600900
12	04	69	Contrastare la violenza di genere	500500
12	06	133	Sostenere le politiche della casa attraverso la concessione di contributi per morosità incolpevole e sostegno ai fitti. Rivedere e definire la normativa in materia di edilizia residenziale pubblica	500900
12	07	142	Favorire l'attuazione di interventi di contrasto alla povertà	500500
12	07	143	Garantire l'inclusione sociale delle persone con disabilità	500500
13	01	112	Miglioramento della Rete territoriale della Assistenza Sociosanitaria Interventi di contrasto alle dipendenze da gioco d'azzardo patologico	500400
13	01	95	Contenimento della spesa farmaceutica, incremento dei servizi offerti in farmacia, miglioramento appropriatezza prescrittiva e miglioramento dell'offerta dei servizi sanitari.	500400
13	01	96	Riassetto dell'organizzazione ospedaliera alla luce dell'epidemia da SARS-CoV2. Implementazione delle reti clinico assistenziali. Miglioramento dell'appropriatezza e della qualità dell'assistenza. Prevenzione del rischio clinico e implementazione buone prassi per la sicurezza del paziente	500400
13	01	102	Finanziamento ordinario corrente per garantire l'erogazione dei LEA – Adempimenti per smobilizzo FSN anni quote premiali precedenti	500400
13	01	104	Vigilanza contabile Aziende Sanitarie	500400
13	01	106	Garantire il rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) nel campo della Sicurezza Alimentare e della Sanità Pubblica Veterinaria.	500400
13	01	110	MIGLIORARE GLI STRUMENTI DI GOVERNANCE DEL SSR – MONITORAGGIO E REGOLAMENTAZIONE DEI LEA – APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI SANITARIE E SOCIO-SANITARIE	500400
13	01	97	Interventi di rinnovamento e ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	500400
13	01	98	Interventi di Sanità Digitale rivolti ai cittadini della Regione Campania	500400
13	01	99	Miglioramento LEA: Informatizzazione delle attività consultoriali, potenziamento per le malattie croniche in età evolutiva con l'ausilio della telemedicina in tutte le sue forme, informatizzazione delle attività di screening neonatali obbligatori (metabolico, audiologico, oftalmologico) attraverso apposita piattaforma regionale, attività di controllo della raccolta del sangue cordonale (BASCO), potenziamento dell'offerta regionale della Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) anche attraverso le aperture di nuovi centri pubblici.	500400
13	01	100	Monitoraggio e controllo in materia di reclutamento di Personale del SSR incluso trattamento accessorio e formazione obbligatoria	500400

13	01	108	Attività connesse all'emergenza derivante dall'influenza aviaria ed emergenza aviaria ed al piano regionale di monitoraggio sanitario della fauna selvatica.	500400
13	01	93	Miglioramento della Rete Assistenziale delle cure primarie	500400
13	01	94	Migliorare la cultura della responsabilità nell'organizzazione sanitaria nonché migliorare i servizi ai cittadini. Miglioramento del SSN.	500400
13	01	105	Piano regionale di prevenzione (PRP) 2020-2025 - Benefici L.210/92	500400
13	01	109	Garantire un elevato livello di controllo del fenomeno del randagismo	500400
13	01	101	Copertura disavanzi pregressi e di eventuali disavanzi correnti	500400
13	02	107	Miglioramento dell'efficacia dei controlli ufficiali delle AASSLL in materia di sicurezza alimentare e sanità veterinaria (dotazioni strumentali - formazione sulla gestione del rischio).	500400
13	05	111	ISTR.ATTI UTILIZZO FONDI EX ART.20 E FONDI EUROPEI - COORD.ATTIVITA' AZ.SANITARIE-MONITOR.AVANZAM. FASI DEGLI INVESTIMENTI-APPROVAZ.PROGETTI APPALTABILI-PRESENTAZ.RICHIESTE FINANZIAMENTO	500400
13	07	103	Regolare gestione ex USL ed estinzione dei residui debiti	500400
14	01	28	Sostegno al sistema delle imprese della Campania	500200
14	03	130	Sviluppo di infrastrutture per promuovere la resilienza dell'istruzione e della formazione a distanza e on line	501000
14	05	43	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100
14	05	57	Sviluppo delle competenze digitali	601100
14	05	129	Sviluppo di infrastrutture per promuovere la resilienza dell'istruzione e della formazione a distanza e on line	501000
14	05	56	Servizi in cloud per gli Enti Locali	601100
14	05	91	Sviluppo e rafforzamento della capacità di ricerca e innovazione coerentemente con i programmi RIS3 di Regione Campania	501000
14	05	128	Interventi infrastrutturali per l'Università	501000
14	05	31	Programmazione e gestione degli strumenti tesi a supportare il processo di internazionalizzazione del tessuto produttivo e di ricerca - realizzazione di iniziative e programmi di internazionalizzazione del sistema regionale.	500300
14	05	55	Implementazione e potenziamento degli ecosistemi digitali	601100
14	05	29	Sviluppo territoriale	500200
14	05	87	Interventi per la realizzazione di infrastrutture di telecomunicazione a supporto dell'innovazione	501000
15	01	68	Piano di rafforzamento dei Centri per l'impiego	501100
15	02	50	Attuazione del programma GOL attraverso azioni di integrazione delle politiche della formazione	501100
15	02	51	Percorsi formativi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)	501100
15	03	67	Misure di sostegno e inclusione lavorativa a favore dei soggetti svantaggiati	501100
15	03	65	Attuazione del PAR GOL	501100
15	04	90	Potenziamento delle competenze coerentemente con i programmi RIS3 di Regione Campania	501000
15	04	60	Interventi tesi a valorizzare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione professionale al fine di prevenire e contrastare l'abbandono scolastico e favorire l'inclusione scolastica.	501100
15	04	89	Promozione dell'aggiornamento e della riqualificazione delle competenze professionali	501000
15	04	66	Erogazione di incentivi per il sostegno al contratto di apprendistato	501100
15	04	88	Innalzamento delle competenze digitali	501000

16	01	2	Alimentazione nutraceutica e valorizzazione delle filiere agroalimentari, qualità, tipicità, sicurezza degli alimenti e stili di vita sani secondo la strategia FARM to FORK.	500700
16	01	6	Monitoraggio delle aree agricole ambientalmente sostenibili, sicurezza dei processi produttivi e presidio del dissesto idrogeologico nelle zone rurali.	500700
16	01	1	Competitività, innovazione, sostenibilità e sviluppo dell'economia delle aree rurali nel sostegno europeo (PSR).	500700
16	01	3	Rafforzamento della capacità istituzionale, transizione digitale, competenze e abilità per la competitività dei sistemi agroalimentari, dei territori rurali e delle aree interne e resilienza.	500700
16	03	44	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100
16	03	5	Sviluppo e sostenibilità del settore ittico e acquicolo.	500700
17	01	30	Utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile e contenimento dei consumi energetici e delle emissioni di CO2.	500200

4.5 RACCORDO LINEE D'AZIONE PER OBIETTIVO STRATEGICO

Obiettivo strategico	Obiettivi strategici 21-23	Nr.Linea d'azione	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile
0	Ulteriori Strategie Regionali	138	Migliorare la governance territoriale mediate l'Incremento dell'utilizzo della piattaforma i.TER Campania	500900
0	Ulteriori Strategie Regionali	79	monitoraggio del contenzioso al fine di favorire la definizione transattiva delle vertenze e ridurre le spese di soccombenza	600100
0	Ulteriori Strategie Regionali	123	Sviluppo della rete aeroportuale campana	500800
0	Ulteriori Strategie Regionali	124	Contratti di affidamento dei servizi minimi di trasporto pubblico locale ferroviario in ambito regionale su rete statale e su rete regionale	500800
01	Coordinamento delle politiche di coesione	42	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100
01	Coordinamento delle politiche di coesione	43	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100
01	Coordinamento delle politiche di coesione	44	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100
01	Coordinamento delle politiche di coesione	38	Aggiornamento Strategia di Audit e verifica del corretto funzionamento dei Sistemi di gestione e controllo dei PO FESR e FSE 2014-2020	410100
01	Coordinamento delle politiche di coesione	40	Ambiente e Territorio - Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio di gestione dei rifiuti urbani e miglioramento del servizio idrico integrato	500300
01	Coordinamento delle politiche di coesione	41	Contributo al Programma di interventi finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per la realizzazione di infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100
01	Coordinamento delle politiche di coesione	39	Implementazione Programmi POR FESR, POC e PAC. Coordinamento gestione Programmi e Controlli di primo livello. Implementazione e verifica delle azioni di AT e della Strategia di comunicazione. Completamento Programmazione 2014/20 e avvio della 2021/27	500300
01	Coordinamento delle politiche di coesione	45	Programmazione, gestione, monitoraggio, controllo, sorveglianza, informazione e comunicazione delle azioni previste dal Programma Operativo Regionale FSE 2014 – 2020 e avvio del nuovo ciclo di programmazione 2021 – 2027	500100
01	Coordinamento delle politiche di coesione	46	Coordinamento delle politiche di coesione	400100
02	Efficientamento della Protezione civile e pianificazione d'emergenza	71	Potenziamento e adeguamento tecnologico degli apparati e delle reti in esercizio presso la protezione civile regionale, funzionali all'uso integrato di dati e informazioni a supporto delle decisioni di protezione civile	501800
02	Efficientamento della Protezione civile e pianificazione d'emergenza	72	Potenziamento del “Sistema di Protezione Civile in Campania” attraverso erogazione di servizi on line rivolti alle Organizzazioni di volontariato e gestione degli eventi emergenziali mediante applicativo software Multirisk	501800

02	Efficientamento della Protezione civile e pianificazione d'emergenza	73	Garantire la predisposizione e l'aggiornamento del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e contrasto agli incendi boschivi (Piano AIB 2023-2025)	501800
02	Efficientamento della Protezione civile e pianificazione d'emergenza	74	Potenziamento della colonna mobile regionale attraverso l'integrazione tra i mezzi già in dotazione alla protezione civile regionale e alle Organizzazioni di volontariato	501800
02	Efficientamento della Protezione civile e pianificazione d'emergenza	70	Attività di competenza regionale nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania, nei termini e con le modalità previste nei decreti del Capo Dipartimento Protezione Civile 02/02/2015, pubblicato sulla G.U. n. 75 del 31/03/2015, e del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/06/2016, pubblicato sulla G.U. n. 193 del 9/08/2016	501800
02	Efficientamento della Protezione civile e pianificazione d'emergenza	76	Verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti (art. 2 OPCM.3274/03)	501800
02	Efficientamento della Protezione civile e pianificazione d'emergenza	75	Attuazione Fondo Nazionale per la Prevenzione del rischio sismico - art.11 L.77/09	501800
03	Formazione, politiche attive del lavoro e miglioramento delle condizioni in cui esso viene svolto	68	Piano di rafforzamento dei Centri per l'impiego	501100
03	Formazione, politiche attive del lavoro e miglioramento delle condizioni in cui esso viene svolto	66	Erogazione di incentivi per il sostegno al contratto di apprendistato	501100
03	Formazione, politiche attive del lavoro e miglioramento delle condizioni in cui esso viene svolto	50	Attuazione del programma GOL attraverso azioni di integrazione delle politiche della formazione	501100
03	Formazione, politiche attive del lavoro e miglioramento delle condizioni in cui esso viene svolto	51	Percorsi formativi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)	501100
03	Formazione, politiche attive del lavoro e miglioramento delle condizioni in cui esso viene svolto	65	Attuazione del PAR GOL	501100
04	Innalzamento dei livelli di sicurezza e legalità	115	Rafforzamento delle competenze delle Polizie Locali	600900
04	Innalzamento dei livelli di sicurezza e legalità	113	Giustizia di Prossimità	600900
04	Innalzamento dei livelli di sicurezza e legalità	117	Promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie	600900
04	Innalzamento dei livelli di sicurezza e legalità	116	Potenziamento dei sistemi di videosorveglianza - Adeguamento degli apparati tecnologici della polizia locale – Polizia di prossimità	600900
05	Miglioramento delle infrastrutture della mobilità a servizio dei cittadini	118	Potenziamento del parco rotabile regionale dedicato all'espletamento dei servizi minimi di TPL su ferro	500800
05	Miglioramento delle infrastrutture della mobilità a servizio dei cittadini	120	Sviluppo e sicurezza delle infrastrutture ferroviarie	500800
05	Miglioramento delle infrastrutture della mobilità a servizio dei cittadini	119	Potenziamento del parco rotabile regionale dedicato all'espletamento dei servizi minimi di TPL su gomma	500800
05	Miglioramento delle infrastrutture della mobilità a servizio dei cittadini	121	Interventi di gestione e manutenzione delle reti stradali regionali	500800

05	Miglioramento delle infrastrutture della mobilità a servizio dei cittadini	122	Sviluppo della portualità regionale	500800
06	Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini	111	ISTR.ATTI UTILIZZO FONDI EX ART.20 E FONDI EUROPEI -COORD.ATTIVITA' AZ.SANITARIE-MONITOR.AVANZAM. FASI DEGLI INVESTIMENTI-APPROVAZ.PROGETTI APPALTABILI-PRESENTAZ.RICHIESTE FINANZIAMENTO	500400
06	Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini	103	Regolare gestione ex USL ed estinzione dei residui debiti	500400
06	Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini	101	Copertura disavanzi pregressi e di eventuali disavanzi correnti	500400
06	Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini	102	Finanziamento ordinario corrente per garantire l'erogazione dei LEA – Adempimenti per smobilizzo FSN anni quote premiali precedenti	500400
06	Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini	104	Vigilanza contabile Aziende Sanitarie	500400
06	Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini	105	Piano regionale di prevenzione (PRP) 2020-2025 - Benefici L.210/92	500400
06	Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini	107	Miglioramento dell'efficacia dei controlli ufficiali delle AASSLL in materia di sicurezza alimentare e sanità veterinaria (dotazioni strumentali - formazione sulla gestione del rischio).	500400
06	Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini	108	Attività connesse all'emergenza derivante dall'influenza aviaria ed emergenza aviaria ed al piano regionale di monitoraggio sanitario della fauna selvatica.	500400
06	Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini	109	Garantire un elevato livello di controllo del fenomeno del randagismo	500400
06	Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini	110	MIGLIORARE GLI STRUMENTI DI GOVERNANCE DEL SSR – MONITORAGGIO E REGOLAMENTAZIONE DEI LEA – APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI SANITARIE E SOCIO-SANITARIE	500400
06	Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini	106	Garantire il rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) nel campo della Sicurezza Alimentare e della Sanità Pubblica Veterinaria.	500400
06	Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini	97	Interventi di rinnovamento e ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	500400
06	Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini	98	Interventi di Sanità Digitale rivolti ai cittadini della Regione Campania	500400
06	Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini	99	Miglioramento LEA: Informatizzazione delle attività consultoriali, potenziamento per le malattie croniche in età evolutiva con l'ausilio della telemedicina in tutte le sue forme, informatizzazione delle attività di screening neonatali obbligatori (metabolico, audiologico, oftalmologico) attraverso apposita piattaforma regionale, attività di controllo della raccolta del sangue cordonale (BASCO), potenziamento dell'offerta regionale della Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) anche attraverso le aperture di nuovi centri pubblici.	500400
06	Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini	100	Monitoraggio e controllo in materia di reclutamento di Personale del SSR incluso trattamento accessorio e formazione obbligatoria	500400
06	Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini	93	Miglioramento della Rete Assistenziale delle cure primarie	500400
06	Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini	94	Migliorare la cultura della responsabilità nell'organizzazione sanitaria nonché migliorare i servizi ai cittadini. Miglioramento del SSN.	500400

06	Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini	95	Contenimento della spesa farmaceutica, incremento dei servizi offerti in farmacia, miglioramento appropriatezza prescrittiva e miglioramento dell'offerta dei servizi sanitari.	500400
06	Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini	96	Riassetto dell'organizzazione ospedaliera alla luce dell'epidemia da SARS-CoV2. Implementazione delle reti clinico assistenziali. Miglioramento dell'appropriatezza e della qualità dell'assistenza. Prevenzione del rischio clinico e implementazione buone prassi per la sicurezza del paziente	500400
06	Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini	112	Miglioramento della Rete territoriale della Assistenza Sociosanitaria Interventi di contrasto alle dipendenze da gioco d'azzardo patologico	500400
07	Miglioramento della salubrità dell'ambiente	11	Programmazione e realizzazione di opere infrastrutturali di interesse strategico regionale	600600
07	Miglioramento della salubrità dell'ambiente	12	Aggiornamento banche dati PRB	500600
07	Miglioramento della salubrità dell'ambiente	13	Implementazione "strumenti" per la tutela delle acque	500600
07	Miglioramento della salubrità dell'ambiente	14	Qualità dell'Aria – Adeguamento del Piano di Tutela Regionale della "Qualità dell'Aria"	500600
07	Miglioramento della salubrità dell'ambiente	15	Attività di pianificazione, programmazione e regolamentazione del ciclo integrato dei rifiuti	501700
07	Miglioramento della salubrità dell'ambiente	16	Attuazione degli interventi connessi al potenziamento dei servizi e delle strutture a sostegno del ciclo integrato dei rifiuti	501700
07	Miglioramento della salubrità dell'ambiente	17	Piano per la riduzione della dispersione idrica	501700
07	Miglioramento della salubrità dell'ambiente	18	Interventi per il superamento delle procedure di infrazione comunitaria relativa alla Direttiva 271/91/CE	501700
07	Miglioramento della salubrità dell'ambiente	19	Ridefinizione del servizio idrico integrato regionale. Attuazione L.R. n. 15 del 2/12/2015 tra cui la consegna degli impianti depurativi ed acquedottistici, in gestione diretta agli Enti D'Ambito.	501700
07	Miglioramento della salubrità dell'ambiente	20	Riscossione canoni di depurazione e fornitura del servizio idrico	501700
07	Miglioramento della salubrità dell'ambiente	21	Sviluppo ed implementazione del nuovo portale regionale per le Valutazioni Ambientali	501700
07	Miglioramento della salubrità dell'ambiente	22	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	501700
07	Miglioramento della salubrità dell'ambiente	23	Attuazione degli interventi connessi al potenziamento dei servizi e delle strutture a sostegno del ciclo integrato dei rifiuti	501700
07	Miglioramento della salubrità dell'ambiente	24	implementazione di azioni volte a garantire la sostenibilità e la tutela dell' ambiente e del territorio	501700
07	Miglioramento della salubrità dell'ambiente	25	Monitoraggio delle informazioni relative ai rifiuti	501700
07	Miglioramento della salubrità dell'ambiente	26	Utilizzo potabile delle acque dell'invaso della diga di Campolattaro	501700
07	Miglioramento della salubrità dell'ambiente	30	Utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile e contenimento dei consumi energetici e delle emissioni di CO2.	500200
07	Miglioramento della salubrità dell'ambiente	33	Attività tecnico-amministrativa preliminare attraverso la redazione di diversi progetti per l'Accordo Quadro per la rimozione, trasporto e conferimento in siti di stoccaggio definitivo dei rifiuti abbandonati	501500
07	Miglioramento della salubrità dell'ambiente	7	Realizzazione di impianti dedicati al recupero dei RSB ai fini del superamento della condanna della Corte di Giustizia europea del 16 luglio 2015 nella causa C-653/13 e attività di caratterizzazione siti liberati dalle ecoballe	700500

07	Miglioramento della salubrità dell'ambiente	8	Monitoraggio gestione discariche in conformità degli indirizzi di cui al Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani ai fini del superamento della condanna della Corte di Giustizia Europea del 16 luglio 2015 nella causa C-653/13 e in ottemperanza a quanto stabilito con DGR n. 493 del 30/10/2018	700500
07	Miglioramento della salubrità dell'ambiente	9	Impianti di trattamento della frazione organica proveniente da RD, a supporto della gestione del ciclo integrato dei rifiuti	700500
07	Miglioramento della salubrità dell'ambiente	10	Attuazione servizi di rimozione, trasporto e smaltimento/recupero dei RSB, e bonifica dei siti liberati, ai fini del superamento della condanna della Corte di Giustizia del 16 luglio 2015 nella causa C-653/13	700500
07	Miglioramento della salubrità dell'ambiente	34	Efficientamento energetico per la riduzione dei costi delle sedi di uffici	501500
08	Pari opportunità di genere e contrasto alla violenza sulle donne	69	Contrastare la violenza di genere	500500
09	Promozione della qualità dei territori e sostegno alle politiche abitative	137	Migliorare la governance territoriale mediate l'aggiornamento della Carta Tecnica Numerica Regionale, del Data Base Topografico e del Modello Digitale del Terreno sulla base del volo Agea 2020.	500900
09	Promozione della qualità dei territori e sostegno alle politiche abitative	134	Rilanciare l'economia, sviluppare i territori e innalzare la qualità di vita della popolazione regionale, coniugando diritto alla casa con diritto ad una vita in ambienti riqualificati e sostenibili	500900
09	Promozione della qualità dei territori e sostegno alle politiche abitative	133	Sostenere le politiche della casa attraverso la concessione di contributi per morosità incolpevole e sostegno ai fitti. Rivisitare e definire la normativa in materia di edilizia residenziale pubblica	500900
09	Promozione della qualità dei territori e sostegno alle politiche abitative	135	Elaborare il Piano di Ricostruzione Isola di Ischia	500900
09	Promozione della qualità dei territori e sostegno alle politiche abitative	132	Promuovere la qualità dell'architettura – Legge Regionale n.19/2019	500900
09	Promozione della qualità dei territori e sostegno alle politiche abitative	139	Aggiornare gli strumenti e la normativa in materia di Governo del Territorio ed attività edilizie	500900
09	Promozione della qualità dei territori e sostegno alle politiche abitative	140	Approvare il Piano Paesaggistico	500900
09	Promozione della qualità dei territori e sostegno alle politiche abitative	136	Approvare il Masterplan del Litorale costiero Salerno Sud, Litorale Cilento Sud, Aree Interne	500900
10	Promozione della ricerca e dell'innovazione	91	Sviluppo e rafforzamento della capacità di ricerca e innovazione coerentemente con i programmi RIS3 di Regione Campania	501000
10	Promozione della ricerca e dell'innovazione	130	Sviluppo di infrastrutture per promuovere la resilienza dell'istruzione e della formazione a distanza e on line	501000
10	Promozione della ricerca e dell'innovazione	87	Interventi per la realizzazione di infrastrutture di telecomunicazione a supporto dell'innovazione	501000
10	Promozione della ricerca e dell'innovazione	89	Promozione dell'aggiornamento e della riqualificazione delle competenze professionali	501000
10	Promozione della ricerca e dell'innovazione	90	Potenziamento delle competenze coerentemente con i programmi RIS3 di Regione Campania	501000
10	Promozione della ricerca e dell'innovazione	129	Sviluppo di infrastrutture per promuovere la resilienza dell'istruzione e della formazione a distanza e on line	501000

11	Protezione, valorizzazione e sviluppo del patrimonio agricolo forestale zootecnico ed ittico della Campania	1	Competitività, innovazione, sostenibilità e sviluppo dell'economia delle aree rurali nel sostegno europeo (PSR).	500700
11	Protezione, valorizzazione e sviluppo del patrimonio agricolo forestale zootecnico ed ittico della Campania	2	Alimentazione nutraceutica e valorizzazione delle filiere agroalimentari, qualità, tipicità, sicurezza degli alimenti e stili di vita sani secondo la strategia FARM to FORK.	500700
11	Protezione, valorizzazione e sviluppo del patrimonio agricolo forestale zootecnico ed ittico della Campania	3	Rafforzamento della capacità istituzionale, transizione digitale, competenze e abilità per la competitività dei sistemi agroalimentari, dei territori rurali e delle aree interne e resilienza.	500700
11	Protezione, valorizzazione e sviluppo del patrimonio agricolo forestale zootecnico ed ittico della Campania	4	Tutela del patrimonio forestale e della fauna selvatica.	500700
11	Protezione, valorizzazione e sviluppo del patrimonio agricolo forestale zootecnico ed ittico della Campania	5	Sviluppo e sostenibilità del settore ittico e acquicolo.	500700
11	Protezione, valorizzazione e sviluppo del patrimonio agricolo forestale zootecnico ed ittico della Campania	6	Monitoraggio delle aree agricole ambientalmente sostenibili, sicurezza dei processi produttivi e presidio del dissesto idrogeologico nelle zone rurali.	500700
12	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	37	Razionalizzazione e potenziamento dei processi legati alle entrate tributarie e ai servizi fiscali	501300
12	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	36	Efficientamento dei flussi di attività in materia di gestione contabile	501300
12	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	92	Rafforzamento capacità amministrativa dell'ente mediante reclutamento di nuove risorse umane	501400
12	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	85	Rafforzamento della capacità amministrativa in tema di gestione delle risorse per lo sviluppo	500393
12	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	81	Migliorare le procedure di approvvigionamento e fornitura dei beni mobili agli uffici regionali	501500
12	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	78	Rafforzamento amministrativo	500200
12	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	80	Procedure relative ad adempimenti di carattere normativo di livello nazionale di competenza dell'Amministrazione regionale (es. programmazione art.21 d.lgs. 50/2016 - costituzione Collegio Consultivo Tecnico ex d.l.16.7.2020 n. 76)	600600
12	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	82	Migliorare la gestione delle utenze idriche ed elettriche degli uffici regionali	501500
12	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	55	Implementazione e potenziamento degli ecosistemi digitali	601100
12	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	83	Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	501494
12	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	84	Razionalizzazione e potenziamento dei processi legati alle entrate derivanti dai contratti di locazione/concessione di immobili regionali	501500
12	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	32	Dismissione e valorizzazione di immobili del patrimonio regionale non utilizzati ai fini istituzionali e di pubblica utilità	501500
12	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	35	Individuare spazi per l'archiviazione di materiale cartaceo	501500
12	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	54	Creazione e implementazione di infrastrutture fisiche	601100
12	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	86	Razionalizzazione del portafoglio societario	601000
12	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	56	Servizi in cloud per gli Enti Locali	601100

12	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	57	Sviluppo delle competenze digitali	601100
12	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	77	Informatizzazione delle procedure relative alla L.R. n° 9/83 con modalità telematica.	501800
13	Rafforzamento del diritto allo studio e potenziamento delle competenze giovanili e delle strutture dell'istruzione	63	Favorire il processo di integrazione sul territorio tra il sistema produttivo ed il sistema di istruzione e formazione, per sostenere il passaggio dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro.	501100
13	Rafforzamento del diritto allo studio e potenziamento delle competenze giovanili e delle strutture dell'istruzione	64	Potenziamento dell'istruzione e formazione professionale delle istituzioni scolastiche per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione.	501100
13	Rafforzamento del diritto allo studio e potenziamento delle competenze giovanili e delle strutture dell'istruzione	131	Valorizzazione delle Università e piena attuazione del diritto allo studio universitario	501000
13	Rafforzamento del diritto allo studio e potenziamento delle competenze giovanili e delle strutture dell'istruzione	128	Interventi infrastrutturali per l'Università	501000
13	Rafforzamento del diritto allo studio e potenziamento delle competenze giovanili e delle strutture dell'istruzione	88	Innalzamento delle competenze digitali	501000
13	Rafforzamento del diritto allo studio e potenziamento delle competenze giovanili e delle strutture dell'istruzione	52	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento denominato “Orchestra dei Giovani della Regione Campania” - L. R. 26 del 08.08.2016	501100
13	Rafforzamento del diritto allo studio e potenziamento delle competenze giovanili e delle strutture dell'istruzione	62	Fornitura libri di testo agli studenti appartenenti a famiglie in condizioni di disagio socioeconomico.	501100
13	Rafforzamento del diritto allo studio e potenziamento delle competenze giovanili e delle strutture dell'istruzione	60	Interventi tesi a valorizzare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione professionale al fine di prevenire e contrastare l'abbandono scolastico e favorire l'inclusione scolastica.	501100
13	Rafforzamento del diritto allo studio e potenziamento delle competenze giovanili e delle strutture dell'istruzione	61	Innalzamento delle competenze in literacy e numeracy con attenzione alla inclusione degli studenti disabili e relative azioni di formazione dirette agli insegnanti. Potenziamento dell'Osservatorio delle politiche dell'istruzione.	501100
13	Rafforzamento del diritto allo studio e potenziamento delle competenze giovanili e delle strutture dell'istruzione	59	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti regionali e nazionali	501100
13	Rafforzamento del diritto allo studio e potenziamento delle competenze giovanili e delle strutture dell'istruzione	58	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti comunitari	501100
14	Sostegno al sistema delle imprese e promozione dell'offerta turistica e culturale	127	Azioni di rafforzamento del sistema turistico con interventi di governance	501200
14	Sostegno al sistema delle imprese e promozione dell'offerta turistica e culturale	126	Promozione della immagine della Regione Campania, attraverso azioni di sistema di comunicazione e marketing sul mercato turistico nazionale e internazionale	501200
14	Sostegno al sistema delle imprese e promozione dell'offerta turistica e culturale	125	Sostegno all'intero settore turistico con interventi di rilancio e di sviluppo per favorire la competitività del sistema imprenditoriale e non imprenditoriale	501200
15	Sostegno all'infanzia, ai minori e alle persone in condizioni di svantaggio	114	Favorire l'integrazione dei migranti dal punto di vista socio-lavorativo	600900

15	Sostegno all'infanzia, ai minori e alle persone in condizioni di svantaggio	67	Misure di sostegno e inclusione lavorativa a favore dei soggetti svantaggiati	501100
15	Sostegno all'infanzia, ai minori e alle persone in condizioni di svantaggio	53	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento denominato “Voucher ai minori per l'accesso gratuito all'attività sportiva” - L. R. 26 del 08.08.2016	501100
15	Sostegno all'infanzia, ai minori e alle persone in condizioni di svantaggio	141	Rafforzare gli interventi a favore dell'infanzia	500500
15	Sostegno all'infanzia, ai minori e alle persone in condizioni di svantaggio	142	Favorire l'attuazione di interventi di contrasto alla povertà	500500
15	Sostegno all'infanzia, ai minori e alle persone in condizioni di svantaggio	143	Garantire l'inclusione sociale delle persone con disabilità	500500
16	Sostegno e promozione del sistema imprenditoriale della Campania	27	Promuovere lo sviluppo dei settori delle acque minerali e termominerali al fine di garantire l'efficace utilizzo delle risorse.	500200
16	Sostegno e promozione del sistema imprenditoriale della Campania	28	Sostegno al sistema delle imprese della Campania	500200
16	Sostegno e promozione del sistema imprenditoriale della Campania	29	Sviluppo territoriale	500200
16	Sostegno e promozione del sistema imprenditoriale della Campania	31	Programmazione e gestione degli strumenti tesi a supportare il processo di internazionalizzazione del tessuto produttivo e di ricerca - realizzazione di iniziative e programmi di internazionalizzazione del sistema regionale.	500300
17	Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale	48	Azioni di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale di natura materiale e immateriale finalizzate alla cultura come investimento e non solo come costo	501200
17	Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale	49	Azioni di sviluppo, implementazione e infrastrutturazione del Digitale per la Cultura attraverso il popolamento e la diffusione dell'ecosistema digitale regionale per la cultura	501200
17	Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale	47	Azioni a sostegno, rilancio e consolidamento del “sistema cultura” (cinema, teatro, spettacolo, archivi, biblioteche, musei e parchi archeologici, promozione editoria e culturale, imprese culturali).	501200

4.6 INDICE DELLE FONTI

- DEF: Documento Economia e Finanza 2022 approvato in Consiglio dei ministri il 06 aprile 2022, presentato dal Presidente del Consiglio: Mario Draghi e dal Ministro dell'Economia: Daniele Franco;
- RELAZIONE AL PARLAMENTO 2022 (ai sensi della legge n. 243/2012, art. 6) Presentata dal Presidente del Consiglio dei Ministri Mario Draghi e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Daniele Franco al Consiglio dei ministri il 6 aprile 2022;
- Banca d'Italia Eurosystem – Bollettino Economico n. 2/2022, aprile;
- Banca d'Italia Eurosystem – Considerazioni finali del Governatore Relazione annuale anno 2021 – centoventottesimo esercizio – 31 maggio 2022;
- Banca d'Italia Eurosystem –Relazione annuale anno 2021 – 31 maggio 2022;
- SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2022-2026) scenari per l'orientamento e la programmazione della formazione;
- Camera dei deputati - XVIII LEGISLATURA - Documentazione e ricerche: Indicatori economici e finanziari. I risultati del 2021, n. 193 - 1° marzo 2022;
- Linee introduttive del Rapporto e nuove previsioni Nord-Sud 2021-2024, Luca Bianchi 30-11-2021;
- Sud e PNRR: la ricognizione ex ante del DPCoe conferma le criticità indicate dalla SVIMEZ - nota a cura di Luca Bianchi e Carmelo Petraglia;
- Istat: COMUNICATO STAMPA: "PREZZI AL CONSUMO (DATI PROVVISORI)" - GIUGNO 2022;
- Istat, COMUNICATO STAMPA: "FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE" - GIUGNO 2022 del 24 giugno 2022;
- "I Dati CPT per le Politiche Pubbliche. Sono efficaci le politiche per la riduzione dei divari territoriali in Italia? Regional Economy" - a cura di Sergio Destefanis e Gianluigi Coppola;
- Banca d'Italia – Eurosystem - Questioni di Economia e Finanza. (Occasional Papers) - Il sistema universitario: un confronto tra Centro-Nord e Mezzogiorno di Vincenzo Mariani e Roberto Torrini, marzo 2022;
- Legambiente – PENDOLARIA, febbraio 2022 A cura di Edoardo Zanchini, vicepresidente Legambiente Gabriele Nanni, coordinatore rapporto Pendolaria Legambiente Cristiana Biondo, ufficio Clima Legambiente Enrico Fedeli, vicepresidente del circolo Legambiente greenTO di Torino;
- Il Sole 24 ore (del 5 maggio; 6 maggio; 9 maggio; 16 maggio; 4 luglio);
- Milano Finanza 15 giugno 2022;
- La Stampa (10 e 16 giugno 2022);
- Ansa.it del 10 giugno 2022;
- La Repubblica dell'8 giugno 2022
- Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie: Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni/Province autonome – Esercizi 2018-2020 – Deliberazione n. 6/SEAUT/2022/FRG;
- EXCELSIOR INFORMA - I PROGRAMMI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE RILEVATI DAL SISTEMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO – Regione Campania marzo 2022;
- Cerved: "I rischi transizione del sistema produttivo italiano- marzo 2022;
- ISNART – UNIONCAMERE: SCENARIO DEL TURISMO IN CAMPANIA E NELLE SUE PROVINCE II Report 2021 - Novembre 2021;
- I Comuni della Campania 2021- a cura di IFEL - Fondazione ANCI;
- Istat: Il Censimento permanente della popolazione in Campania Anno 2020 – 11 marzo 2022;

- srm - Bollettino Mezzogiorno 01 2022, 15 aprile 2022 – Campania;
- Banca d'Italia Eurosystem: Il divario Nord-Sud: sviluppo economico e intervento pubblico - giugno 2022;
- Banca d'Italia Eurosystem: Economie regionali - L'economia della Campania, Rapporto annuale – n. 15;